• Anno 113 - Numero 49 •

LA STAMPA

• Giovedì 1 Marzo 1979 •

A PAGINA 2

Cina-Vietnam

La guerra nella fase lenta, ma più minacciosa. Lang Son, città fantasma, contesa dai due eserciti

di *Mimmo Càndito*

A PAGINA 14

Metalmeccanici

Altre 16 ore di sciopero a marzo per il contratto nazionale. Il direttivo Fim continua oggi

di *Sergio Devecchi*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 65.641 - Selezione passante tel. 65.68 (componendo il numero interno desiderato risponde il centralino dopo il 65.68) Telex 221.427 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/13500) anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 80.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Costo arretrato L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Monforte d'Angilla 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 87.90; Roma, via Quattro Fontane 10, telef. 47.51.904; Genova, via E. Vernazza 23; telef. 562.360; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 228.830; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 22.323; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 650.644; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.631 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, prefestivi e date di stasa tariffa intera in percenti. Occasionali L. 150.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (108.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Gelo L. 3500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Gli ostacoli sono quasi insuperabili

La Malfa è in difficoltà Ultimo tentativo del psi

Fermi nelle loro posizioni dc e pci - I socialisti si propongono oggi incontri bilaterali con gli altri partiti - Poche le speranze - Domani il leader repubblicano da Pertini

«L'Italia si scioglie»

Quando sembrava, dopo gli incontri con le delegazioni democristiana e comunista, che il compito di La Malfa fosse finito, i socialisti hanno proposto una loro iniziativa. Il tentativo di mediazione (colloqui bilaterali con gli altri partiti) svuota, di fatto, almeno per 24 ore, l'incarico di La Malfa, ma questi ha accettato, anche se con poche speranze, perché non si dica che non sono state esplorate tutte le strade. Se La Malfa rinuncia, è impensabile che altri riesca. E sarebbe anche inopportuno, perché dannoso, continuare in una giostra che, anziché riavvicinare, inasprirebbe i rapporti tra le forze politiche.

La difficoltà per la formazione di un governo con maggioranza a cinque, o, come si dice, di unità nazionale, vengono dalla dc e dal pci. I due partiti hanno concesso qualcosa, rispetto alle iniziali posizioni, ma non a sufficienza. Il pci, che chiedeva l'ingresso di uomini suoi nell'esecutivo, non insiste per avere almeno esponenti della sinistra indipendente, eletti però nelle sue liste. La dc ha accettato di dare il suo appoggio ad un presidente laico, ma non può concedergli più di quanto ha concesso ad Andreotti (cioè nessun comunista al governo, né vero, né camuffato).

Ci sembra che lo sforzo maggiore lo abbia fatto la dc. Non solo, per la prima volta dopo il 1946, il governo sarebbe guidato da un non democristiano, ma si creerebbe un precedente: mentre sinora era pacifico, in ogni coalizione, che non si sarebbe discusso della presidenza del Consiglio, dopo La Malfa anche la presidenza diventerebbe oggetto di trattativa (e forse lo sarà ormai anche nel caso di un suo insuccesso). Quindi il partito di maggioranza relativa, che ha perso il Quirinale, che ha ceduto Montecitorio, perderebbe anche la certezza di Palazzo Chigi.

Perché allora il pci sembra non voler approfittare dell'occasione per infliggere un altro colpo al prestigio della dc e, se si preferisce, alla sua ambizione di potere? Qualcuno ritiene che intenda mostrare alla sua base, sempre più critica, fermezza di decisioni: fatta una richiesta, quella si persegue (con variante minimal. Altri formulano una diversa ipotesi (e ci pare più verosimile): accettando la presidenza La Malfa, Berlinguer mortificherebbe la dc, inasprendo il suo orgoglio di partito, con la conseguenza di allontanare la strategia del compromesso storico.

In questo momento poco chiaro è utile leggere l'ultima intervista di Andreotti, fatta uscire puntualmente ieri, giorno di incontri che avrebbero dovuto essere decisivi: in essa ci sono riconoscimenti aperti per i comunisti («Hanno lavorato nel rispetto della Costituzione»... «Hanno fatto un lavoro responsabile»... «Abbiamo avuto una compattezza comune»), si esprime la convinzione che «certe frontiere rigide» cadranno nel contesto della Comunità Europea, e infine si dichiara che è preferibile il ricorso alle urne a certi governi confusi, forieri di vicine crisi.

Che l'intervista di Andreotti e l'intransigenza di Berlinguer siano messaggi rivolti a chi deve capire? Questo concorre a spiegare i puntigli sfoderati dai socialisti perché si formi un nuovo governo che permetta lo svolgersi delle elezioni europee di giugno dalle quali sono convinti di trarre un buon risultato. Un psi più forte potrebbe ostacolare maggiormente il compromesso storico, formula che tende a emarginarlo.

Il gioco continua a svolgersi fuori dello studio di La Malfa, il quale lo sa e si preoccupa del tempo che si sta perdendo e del rischio cui si va incontro. Ai giornalisti, che gli domandava quando e in che modo avrebbe sciolto la riserva, ieri sera ha risposto con una delle sue frasi amare: «E' l'Italia che si scioglie».

Giovanni Trovati

ROMA — Per tentare di risolvere la crisi, sempre più oscura e grave, La Malfa ha proposto ieri ai partiti dell'ex maggioranza un tripartito dc psdi pri con l'appoggio del psi e del pci e con in più quella che Berlinguer ha definito «un'idea». L'idea è questa: un vertice-direttorio dei segretari dei cinque partiti della maggioranza che dovrebbe svolgere riunioni periodiche per seguire e controllare il programma di governo concordato tra le forze politiche.

La proposta è piaciuta alla dc; il partito di maggioranza relativa non l'ha fatto sapere subito ma ieri sera a tarda ora, con un comunicato molto esplicito della segreteria. Non è piaciuta, almeno in parte, a Berlinguer, ed il parere negativo del *leader* comunista ha chiesto, oltre al direttorio, anche i parlamentari della sinistra indipendente nel governo, ha inferto un duro colpo al tentativo di La Malfa. Nei corridoi di Montecitorio, alcuni parlamentari del pri hanno parlato di «voltafaccia del pci»: assai irritati con i comunisti erano anche numerosi esponenti del psi e del psdi.

A questo punto, i membri della delegazione socialista, appena usciti dal colloquio con il presidente incaricato, hanno annunciato una iniziativa sorprendente e inedita: giudicando la situazione molto grave, hanno chiesto ed ottenuto di portare avanti degli incontri bilaterali con gli altri partiti della maggioranza. Gli incontri tra il pci e la dc, il pci e il psdi si svolgeranno stasera, dopo la direzione socialista.

Craxi ha spiegato che l'iniziativa punta ad attenuare le «rigidezze» del pci e della dc. Si dice che il *leader* socialista (d'accordo con Longo del psdi proporrebbe un governo tripartito dc-pri-psdi con la doppia astensione del pci e del suo partito (La Malfa ha invece chiesto un esplicito appoggio dei due partiti di sinistra). Ma ieri sera, dopo l'annuncio, si sono scatenate a Montecitorio ipotesi e voci incontrollabili.

Secondo alcuni, Craxi, irritato per le dichiarazioni di Berlinguer e convinto che il *leader* del pci abbia ormai deciso di rimanere all'opposizione, chiederebbe stamani alla direzione del suo partito un appoggio a La Malfa anche senza l'assenso del pci. Tra poche ore, sapremo se tali ipotesi hanno un margine di realtà. Per ora, di sicuro c'è solo che La Malfa ha accettato l'iniziativa dei socialisti, che giudica assolutamente non in contrasto con le consultazioni.

Il presidente incaricato vedrà nuovamente domani la dc e il pci. Poi si recherà in Quirinale da Pertini. Se Berlinguer insisterà anche oggi con il psi sulla proposta degli indipendenti di sinistra, La Malfa annuncerà al Capo dello Stato il fallimento del compito che si era prefisso quando ha accettato l'incarico.

Che dirà Pertini a La Malfa? Gli chiederà di insistere, magari conferendogli un mandato diverso da quello affidatogli?

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Irruzione degli agenti in un bar trattoria in via Veronese a Torino

Uccisi in una sparatoria con la polizia due terroristi: un giovane e una ragazza

Lui è il figlio di Giovanni Caggegi, condannato all'ergastolo per l'omicidio Ceretto - Lavorava alla Fiat Rivalta - Forse la ragazza è Marzia Lelli, ricercata per l'assassinio d'un brigadiere: l'avvocato difensore smentisce - Un complice è fuggito - Preparavano un'irruzione, simile a quella negli uffici di Navone?

Torino, i corpi dei due terroristi nel bar dopo la sparatoria (Foto La Stampa - Enrico Deangelis)

TORINO — «*Presto, andate a vedere in un bar di via Veronese vicino a via Lanzo. Dentro c'è gente sospetta, forse rapinatori che preparano un assalto alla banca di piazza Stampalia*».

La telefonata di un cittadino arriva in questura alle 10,25: viene dato l'allarme. Indossati i giubbotti antiproiettile, armi in pugno, gli agenti irrompono in tre bar della zona. In due nulla. Nel terzo, il bar-trattoria «Dell'Angelo» al 340/D di via Veronese un ragazzo e una ragazza: alla vista delle divise estraggono pistole, lui spara, i poliziotti rispondono al fuoco. I due giovani cadono, crivellati di pallottole. Un agente, Angelo Nocito, 29 anni, rimane ferito a una coscia.

Così ieri mattina, sono stati uccisi due terroristi, poco prima che compissero un attentato. Il ragazzo si chiamava Matteo Caggegi, 20 anni compiuti una settimana fa, residente a Orbassano in via Piossasco 15. Studente del Settimo liceo scientifico di corso Tazzoli, da tempo non frequentava più le lezioni, faceva l'operaio alla Fiat Rivalta dal luglio scorso, nel reparto carrozzeria. Matteo Caggegi era figlio di Giovanni, condannato all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio del costruttore edile di Cuorgnè, Mario Ceretto.

La sua compagna non è ancora stata identificata con certezza: si fa il nome di Marzia Lelli, bolognese, di 24 anni, ricercata dal dicembre del '74 per l'assassinio ad Argelato, un paese a una ventina di chilometri dal capoluogo bolognese, del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini. Condannata per questo delitto a 15 anni, è scomparsa. Secondo l'avvocato difensore della Lelli, la ragazza uccisa non sarebbe la sua patrocinata: «*Mi un neo sulla mammella sinistra, non mi risulta che sia stato riscontrato sul cadavere*».

«*Non possiamo confermare né smentire che si tratti di Marzia Lelli* — dicono gli inquirenti — *lavoriamo su una rosa di nomi di donne della guerriglia che da tempo inseguiamo*».

L'impressione è che invece la Digos sappia già tutto, o quasi tutto, ma che taccia perché è in corso una vasta operazione antiterrorismo. Forse è già anche stato scoperto un covo, proprio via Banchette, a poche centinaia di metri, cioè, da dove è avvenuta la sparatoria. A poche centinaia di metri da dove il 20 gennaio scorso due brigatisti spararono contro una «volante», ferendo l'appuntato Sanna.

Impossibile per il momento appurare a quale formazione eversiva appartenessero i due giovani. Nessun dubbio, invece, sulla loro attività. Terroristi. Matteo Caggegi era armato di una pistola a tamburo calibro 38, la ragazza aveva nelle tasche del cappotto una Browning 7,65 con silenziatore e una rivoltella calibro 38. Sotto il cappotto indossava un giubbotto antiproiettile. Nella borsa, un rotolo di cerotto e una bomboletta spray di vernice rossa.

I due erano con un complice, che al momento dell'irruzione degli agenti era in strada. E' riuscito a allontanarsi su una «126» verde, rubata il 19 febbraio. L'auto è stata abbandonata in via Banchette, dinanzi al numero 21. Trovata nel pomeriggio da una «Gazzella» dei carabinieri, la «126» era un vero e proprio arsenale. Nel baule tre taniche di cherosene, caricatori per mitra, una Sten. Sotto i sedili, altre munizioni, un fascio di volantini forse delle Br, pare anche una pistola.

Che cosa stava preparando il commando? «*Un'incursione, probabilmente come quella di due settimane fa contro gli uffici della ditta Navone*» — assicurano in questura —. «*Volevano distruggere con il fuoco un grosso obiettivo, ancor più grosso della ditta Navone*». Quale? Il riserbo è assoluto. «*Ma lo sappiamo* — dice il questore, dottor Pirella —. *La donna aveva con sé un ritaglio di giornale, con sottolineato in rosso il luogo che intendeva colpire*». Potrebbe trattarsi della concessionaria Fiat di via Alba di Stura, quindi molto vicina a via Veronese; oppure del centro studi elettronico della Sisd di via Bona Romoli.

Già lunedì mattina, alle 11,40 un cittadino aveva av-

Claudio Giacchino
Alvaro Gi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Tre ore di preghiere

S. Gennaro ha detto no

Il sangue non si è liquefatto - Si aspettava il miracolo contro il male che colpisce i bimbi di Napoli

NAPOLI — Alla terza ora di attesa il cardinale Ursi solleva la teca ma, nel presagio triste della sventura, il sangue di San Gennaro non si scioglie. Si affannano i fotografi, rompono il cordone dei chierici. Sono accanto all'altare maggiore, con i cronisti e le lampade della televisione. Per il male oscuro che è alla settantunesima vittima l'arcivescovo di Napoli per tre volte ha inclinato la reliquia. Per tre volte, il liquido bruno che riempie l'ampolla più grande sino a metà, è rimasto scuro e immobile.

Il mercoledì delle Ceneri non ti busto argenteo e la teca esposte al culto, è diventato una giornata di penitenza ancora «più straordinaria, ancora più triste». Il cardinale Ursi ha detto: «*Il morbo, il flagello, il virus misterioso, nascono dai nostri peccati, dalle colpe degli uomini, da una civiltà che è scesa al di sotto dell'istinto delle bestie*».

Le parole sono risuonate, gravi, in una chiesa semivuota. Napoli è apparsa diversa. Nessun isterismo, nessun grido tra le navate angioine, nello stupore di chi aveva preannunciato folle sterminate e piangenti in arrivo dai paesi della fascia costiera, dai bassi dei rioni più poveri, dai quartieri degli Spagnoli. La cattedrale non si è riempita. Il clima era quello di una funzione serale anche se cento erano i sacerdoti che sedevano sull'oratorio e il coro del seminario maggiore arcivescovile intonava un canto lento del repertorio gregoriano.

E' stato lui, nella cappella del tesoro, a vestire il santo. Prendeva la mitra, il piviale rosso e il pettorale. Sembrava in trance: «*Soltanto questo gioiello* — diceva — *due anni fa è stato valutato 800 milioni*». Sperava nel miracolo, nel sangue che d'improvviso prendesse a ribollire e a farsi più rosso. Nella chiesa ancora deserta, alle 3 del pomeriggio, al marchese Sersale, della deputazione di San Gennaro, era toccato il privilegio di aprire la cassaforte nella quale si conservano le reliquie.

Nessun frac per i nobili. Soltanto un abito blu e una borsa con le chiavi. L'altra, per far scattare la doppia serratura, era custodita dall'abate Morelli che, accanto a mons. Muller, implorava i miracolo. «*Speriamo, pedremo, chissà*». E al mattino lo stesso segretario del cardinale, mons. Franco, aveva detto: «*A volte il miracolo è all'ultimo minuto*», consigliando i cronisti di non allontanarsi fin quando ampolle e teca non fossero state di nuovo riposte dietro l'altare, nella cassaforte dalle porte d'argento.

Il seminarista Fatica s'era preparato anche a dirigere il «Te Deum» e con l'organista Raffaele Gaidieri aveva concertato di intonare il ringraziamento al primo segno dell'ampolla. Nulla di tutto questo. Nulla di più di una messa

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 15

ARABIA SAUDITA MOBILITAZIONE

Il governo di Riad ha messo in stato d'allarme le forze armate saudite a causa della guerra fra i due Yemen. La decisione ha suscitato negli Stati Uniti profonda apprensione: il segretario di Stato Vance ha costituito un gruppo speciale di osservatori per seguire gli sviluppi della situazione

BEGIN STASERA A WASHINGTON

Il premier israeliano incontra Carter: estremo tentativo americano per rilanciare le trattative Egitto-Israele

Stamane si va alle urne in Spagna per il nuovo Parlamento

Il duello decisivo Suarez-Gonzalez smorzato da pioggia e astensioni

Il maltempo scoraggerebbe molti indecisi, cambiando le previsioni politiche - La sottile differenza tra maggioranza e opposizione - Le ultime battute polemiche della campagna elettorale non sembrano scuotere gli spagnoli da una certa apatia e scetticismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Oggi si vota per le nuove Cortes spagnole: l'esito delle elezioni sembra legato più alla meteorologia politica che non ai programmi dei partiti in lizza. Infatti, su tutta la Spagna si è messo a piovere e a nevicare causando scompiglio e allarme fra i leaders politici. Presumiamo che il cattivo tempo possa capovolgere le più incerte previsioni. La campagna elettorale non è riuscita a smuovere gli spagnoli dall'apatia e dallo scetticismo. Anche gli ultimi sondaggi indicano negli indecisi e nei possibili astensionisti il partito maggioritario, con il 37 per cento.*

La vignetta di un quotidiano coglie meglio di tutti i commenti la situazione creatasi alla vigilia dell'apertura delle urne: lo spagnolo sale perplesso la scalinata delle Cortes, dove in fondo ai gradini due lapidi lo invitano a schierarsi con gli «indecisi di destra» o gli «indecisi di sinistra». La pioggia rafforza ulteriormente l'indecisione, facendo restare gli elettori nelle case. Ora si tratta di scoprire chi potrà risultare avvantaggiato dalle astensioni. Fra la sed di Suarez e il psoe di Gonzalez, il socialista dispone con ogni probabilità di un corpo elettorale più compatto e militante. Perciò la pioggia che si è messa ad imperversare sulla penisola viene generalmente giudicata come una «pioggia di sinistra». Infatti l'ultimo sforzo del partito governativo è stato quello di richiamare i cittadini al dovere civile. La televisione, secondo gli oppositori il mezzo più potente della campagna ipotecato completamente dal partito di Suarez, non fa che ripetere: «Se non decidi oggi non potrai influire sulle decisioni nemmeno domani».

Non potendo fermare la pioggia, il primo ministro Suarez ha fatto tutto il possibile per fermare Gonzalez sulla direttura finale. Vincendo la propria propensione al mutismo ha pronunciato due discorsi in una sola serata: uno in un cinema della capitale e l'altro alla televisione. Più che mai polemico, si è sforzato di tracciare una linea divisoria tra il proprio programma e quello di Gonzalez. Durante la campagna i due massimi partiti avevano promesso più o meno le stesse cose. A Suarez non è rimasto altro che mettere in dubbio la sincerità dei socialisti, accusandoli di avere spostato la moderazione per poi impossessarsi del potere e capovolgere il sistema: «Non ci giochiamo oggi un governo, ma ci giochiamo un modello di società». La sed sarebbe il garante di un progresso democratico di tipo europeo, mentre il psoe sarebbe, secondo il primo ministro, tuttora pervaso da tentazioni marxiste. Felipe Gonzalez gli ha risposto battendo pure il tasto europeo: «I Paesi più felici della Terra dal punto di vista della sicurezza sociale sono quelli dell'Europa Occidentale, governati dai socialisti».

Malgrado la carica polemica dell'ultimo momento il distacco programmatico tra i due non è riuscito, almeno non è emerso in termini così chiari da poter determinare all'ultimo momento un grosso spostamento dei voti dall'uno all'altro raggruppamento. L'imprevedibile sta appunto nel grande serbatoio degli indecisi: si decideranno a cambiare poco con Suarez o a cambiare altrettanto poco con Gonzalez? Abbiamo chiesto al leader socialista come mai il grande partito d'opposizione non si sia presentato con proposte alternative meglio differenziate. «Anche se non ci siamo distanziati troppo nelle promesse programmatiche c'è una differenza sostanziale fra l'opzione del psoe e quella della sed... ci ha risposto. Tale differenza consisterebbe nel fatto che un governo socialista segnerebbe il punto di distacco definitivo fra la democrazia e i precedenti franchisti. Il governo dell'ucd, traendo le radici dal franchismo, rappresenta invece la trasformazione della dittatura in democrazia, non il distacco. Suarez sarebbe un'importante tappa dello storico passaggio alla democrazia, però il punto d'arrivo dovrebbe essere Gonzalez.

«Non scordiamoci, dice il capo del psoe, che ancora tre anni fa lo ero segretario di un partito clandestino e perseguitato, mentre l'attuale primo ministro era segretario del Movimiento franchista». *Questo dato di fatto può tornare a vantaggio però sia dell'uno che dell'altro. Ogni infatti gli spagnoli non appaiono per niente condizionati dalla paura di un possibile ritorno al franchismo. Non hanno osato prospettarlo durante la campagna nemmeno i fran-*

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Si prolunga una relativa pausa degli scontri dopo l'avanzata

Consultazioni segrete sul Vietnam fra Pechino, Mosca e Washington?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Nella capitale cinese è sempre più viva la sensazione che siano in corso consultazioni declave tra americani, cinesi e sovietici sul conflitto cino-vietnamita. Consultazioni segretissime, in quanto pare che si svolgano ad alto livello e che vi partecipi un numero estremamente limitato di persone. Per questo motivo i rappresentanti dell'Urss a Pechino, che fino alla fine della settimana scorsa spiegavano volentieri la posizione del loro Paese, da tre giorni sono diventati praticamente muti.

Per una singolare coincidenza, il loro silenzio corrisponde a quello notato da domenica scorsa dagli osservatori americani, di solito i più informati. Al punto in cui è la situazione, cioè tenuto conto della penetrazione delle forze cinesi in territorio vietnamita e della dimostrazione di potenza che hanno dato, non c'è altra scelta che la preparazione d'una soluzione negoziata o un'*escalation*, sia pure controllata, del conflitto. In entrambi i casi, la decisione non può essere presa senza il consenso, l'appoggio o la garanzia di Mosca.

Il segretario americano al Tesoro, Blumenthal, che nel suo discorso di domenica aveva fatto riferimento agli sforzi di Washington «*per evitare l'allargamento del conflitto*», ha incontrato ieri Hua Kuo-feng.

Ma già martedì Blumenthal ha fatto da intermediario tra Teng Hsiao-ping e il presidente Carter; su questo suo ruolo ha mantenuto la più assoluta discrezione. Su tale aspetto della sua missione, il ministro Usa ha detto soltanto di aver esposto il punto di vista di Carter al vicepremier cinese, che quest'ultimo l'aveva ascoltato con molta attenzione e che a sua volta gli aveva esposto il punto di vista cinese in modo «*dettagliato*», con la preghiera di trasmetterlo alla Casa Bianca. E ciò è stato fatto entro un'ora dalla conclusione dell'incontro.

Per il resto, Blumenthal si è limitato a richiamare l'opposizione degli Stati Uniti all'uso della forza per la soluzione delle dispute internazionali, sottolineando ancora una volta che questi metodi «*comportano rischi ingiustificabili*», ed esprimendo il voto che i cinesi si ritirino «*il più presto possibile*» e che altrettanto facciano i vietnamiti dalla Cambogia.

Teng Hsiao-ping, secondo il ministro americano, ha osservato che la data del ritiro delle forze cinesi non dipenderà soltanto dalla Cina. Si è d'altra parte rifiutato di stabilire un collegamento tra il ritiro cinese e quello delle truppe vietnamite dal territorio cambogiano.

Quest'ultimo punto era stato chiarito nettamente poco prima durante un breve colloquio tra il vicepremier di Pechino e i giornalisti americani che accompagnano Blumenthal. Ha detto Teng: «*Ci vorrebbero buone ragioni per stabilire un collegamento* tra il ritiro cinese dal Vietnam e quello vietnamita dalla Cambogia, *ma noi non desideriamo farlo*».

Durante la stessa conversazione, Teng Hsiao-ping ha ricordato ancora una volta il carattere «*limitato*» dell'operazione cinese. Ha giustificato tale operazione paragonandola di nuovo i ruoli rispettivi di Cuba e del Vietnam. «*Non si può più tollerare* — ha affermato — *che i cubani vadano a far la guerra e a farla da padroni senza che nessuno*

Alain Jacob

(Copyright di Le Monde e per l'Italia de La Stampa)

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Un piano Usa per il petrolio

L'Iran riprende ad esportare - I vecchi contratti non saranno riconosciuti

Gli Stati Uniti presentano oggi a Parigi, alla riunione dei 18 Paesi più industrializzati del mondo occidentale, un piano per la riduzione dei consumi di petrolio. Il sottosegretario americano all'energia, Bergland, ha dichiarato che esso «potrebbe costituire la base di un programma internazionale»

Ieri il nuovo presidente dell'ente petrolifero iraniano, la Nioc, Hassan Nasib, ha annunciato che le esportazioni riprenderanno lunedì. Ha però anche dichiarato che l'Iran non tratterà più con il consorzio petrolifero internazionale formato dalle maggiori società del mondo, che sotto lo Scià commercializzava l'80 per cento del greggio iraniano, ma solo con le singole compagnie. (A pag. 16)

Alle 11,30 a Palazzo della Consulta

Stamane la sentenza per il caso Lockheed

ROMA — E' fatta: stamane alle 11,30 il presidente della Corte Costituzionale Paolo Rossi leggerà la sentenza che mette la parola fine al processo Lockheed. Sarà il suo ultimo atto in quanto è già decaduto dall'incarico. I «ventotto» giudici hanno lavorato 23 giorni per arrivare al verdetto, ieri da Palazzo Salviati il cancelliere Vitali ha telefonato al Palazzo della Consulta per dare il segnale di preavviso: appuntamento alle 11 del 1° marzo. L'ufficio stampa ha diramato un comunicato e sono stati avvertiti i 3 componenti del collegio d'accusa (Alberto Dall'Ora, presidente, Carlo Smuraglia e Marcello Gallo) e tutti gli avvocati difensori degli undici imputati.

Stando alle richieste dell'accusa, i presunti responsabili dello scandalo Lockheed (quasi un miliardo di tangenti per la vendita di 14 aerei Hercules C-130) rischiano complessivamente 58 anni di carcere, così suddivisi: 8 anni per Mario Tanassi, Ovidio e Antonio Lefebvre; 7 anni per Duilio Fanali; 6 anni per Luigi Gui; 5 anni per Camillo Crociani e per Luigi Olivi; 4 anni e mezzo per Bruno Palmiotti; 3 anni e mezzo per Vittorio Antonelli. Insufficienza di prove per Maria Fava e Max Meica.

L'attesa è rivolta al verdetto: in queste ultime ore si fanno ipotesi di un risultato clamoroso senza che tuttavia si riesca a «decifrare» nulla di quanto è accaduto nella più lunga camera di consiglio della storia giudiziaria.

La decisione dei ventotto è inappellabile. Il processo può riaprirsi solo nel caso di rivelazioni del tutto inedite che portino alla scoperta di verità nuove, estranee al lavoro processuale svolto.

Ma c'è una possibilità per gli imputati condannati: l'appello all'Onu. Il 15 dicembre del '78, infatti, è entrato in vigore anche in Italia il trattato internazionale sui diritti civili e politici.

f. o.

La guerra in Vietnam nella fase lenta, ma più pericolosa

Lang Son, città fantasma contesa dai due eserciti

Sgombrati i circa 50 mila abitanti - Nella regione è meno cedevole la ritirata tattica vietnamita - Sotto incessanti bombardamenti, l'esercito di Hanoi preparerebbe la controffensiva per modificare i pesi nella bilancia diplomatica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — Una nuova, lenta battaglia è cominciata ieri pomeriggio sull'altipiano di Lang Son, nel fronte orientale. Le notizie sono rimaste incerte fino al calar della notte, non si va al di là di brevi informazioni sull'intensità dei combattimenti di artiglieria e sulla quantità enorme degli uomini e dei carri armati impegnati nello scontro. Ma potrebbe essere la svolta militare attesa [illegible] per questi giorni.

Lang Son è una città di [illegible] montagna, ad una ventina di chilometri dal confine con la Cina, nella provincia di Quang Ninhin. Fino a dieci giorni fa aveva 48 mila abitanti, ed era uno dei centri più importanti per il traffico commerciale tra i due Paesi. Ormai è una città morta, abbandonata e contesa dai due eserciti.

Già a metà della settimana scorsa, mentre l'invasione cinese dilagava in profondità lungo le vallate che scendono dal confine, la regione di Lang Son era rimasta l'unica dove la ritirata tattica dei vietnamiti era sembrata meno cedevole. Attraversata dalla statale numero uno e dalla ferrovia, Lang Son è una sorta di via obbligata di accesso per Hanoi. La resistenza viet precostituiva già una linea avanzata di difesa della capitale (distante poco più cento chilometri verso Sud), e la pressione cinese puntava invece ad aprire un varco strategicamente importante agli obiettivi militari dell'operazione.

I pezzi da 130 mm battevano intensamente il terreno da una parte e dall'altra, e l'[illegible] muoveva con estrema lentezza. Da Sud, quattro divisioni vietnamite formavano una retrovia molto solida, pronta a parare qualsiasi necessità improvvisa di contenimento. A Nord, appena al di là della frontiera, i satelliti-spia americani fotografavano almeno centomila uomini acquartierati in attesa di essere lanciati sul fronte.

Ora lo scontro pare cominciato davvero. E' stato preceduto da circa venti ore di calma, un silenzio straordinario e impressionante per un'area dove nell'ultima settimana i colpi di [illegible] venivano sparati uno ogni venti secondi, senza fermarsi mai, né di giorno, né di notte. Si cominciava a pensare che questa calma fosse l'inizio di una ritirata cinese, lo sganciamento delle truppe dal fronte come primo atto verso la conclusione del «contrattacco» punitivo deciso da Teng. Invece è esplosa all'improvviso, e più violenta che mai, la battaglia.

Anche se le notizie dal fronte arrivano solo con una difficile intercettazione delle comunicazioni militari via radio, pare che a lanciare l'attacco sia stato ancora una volta il comando cinese. La forza e la durezza dello scontro lasciano immaginare che la breve tregua sia servita a riorganizzare brevemente la manovra delle truppe, e a dar tempo a rinforzi freschi di arrivare dal forte concentramento segnalato appena oltre frontiera.

Lo scontro pare davvero quello decisivo: da parte vietnamita, infatti, sarebbero entrati in linea alcuni reparti della famosa 308ª divisione, il corpo più scelto e più ricco di onori militari nella storia del Vietnam. L'altro ieri il *Dahn Nan* ne aveva come minacciato l'intervento, quasi si trattasse della mossa risolutiva per battere i cinesi. Ed ecco che ora la 308ª è entrata in battaglia.

L'obiettivo più probabile di Pechino pare la conquista di Lang Son, con il controllo della strada che punta su Hanoi. Ma certamente, al di là di questo scopo tattico, c'è l'intenzione di Teng di infliggere ai nemici una dura «lezione» sul campo, per ridimensionare, come lui stesso ha detto, il mito dell'invincibilità vietnamita.

Ieri [illegible] gli esperti militari di Bangkok seguivano con estrema attenzione le poche notizie che si riusciva a far arrivare dalle antenne radio. La [illegible] battaglia potrebbe infatti spostare gli elementi di giudizio sul corso di questa guerra. Ora bisogna cercare di capire: 1) quanto intensità abbia l'offensiva cinese; 2) quale reazione intenda mettere in campo il generale Giap. Una risposta dovrebbe averla già dall'andamento dello scontro nella giornata di oggi. Prima di stasera si saprà se la guerra va verso la sua fine, o se ci troviamo ancora di fronte a una nuova svolta tattica che modifica la linea del fronte ma non sposta gli equilibri strategici tra i due contendenti.

Il Vietnam aveva respinto ieri mattina, con un editoriale del *Dahn Nan*, la proposta di Pechino per l'apertura di una trattativa. «[illegible] *strada per porre fine alla guerra*». «*Non ci sarà [illegible] negoziato* — aveva ripetuto ancora una volta il giornale — *fin che un solo soldato di Pechino resterà sul territorio vietnamita*». La ripresa della battaglia di Lang Son potrebbe essere una risposta militare al rifiuto di Hanoi, ma potrebbe anche essere l'occasione che Hanoi sembra prepararsi già da qualche giorno per dare «*una risposta sul campo*» all'esercito invasore.

Insomma, siamo tornati all'incertezza e alla gravità dei primi giorni. La guerra ha chiuso la sua prima fase, ma la sua pericolosità è rimasta [illegible]. Due settimane, quasi, di battaglie e di manovre diplomatiche non sono riuscite a sganciare il confronto da dove si era ancorato all'alba dell'altro sabato. E il passare del tempo aumenta i rischi di una deflagrazione ancora più ampia. Le Duan, intanto, ha chiesto al suo popolo di lavorare due ore in più al giorno, per aiutare lo sforzo del Paese in guerra, e di dedicare altre due [illegible] «*tutti, uomini e donne*» ad esercitazioni militari. «*Il Paese deve essere come una fortezza d'acciaio*», ha detto. Sono parole che ricordano giorni e storie che l'Indocina sembra non voler finire mai.

Mimmo Càndito

Minacce Urss all'Occidente su un «giorno del giudizio»

Durissimo articolo della "Pravda" - "L'irresponsabile gioco avventurista cinese" - Drammatico richiamo alla Seconda guerra mondiale

MOSCA — *L'Unione Sovietica ha rivolto un nuovo solenne avvertimento sulle gravi conseguenze internazionali della continuata aggressione cinese contro il Vietnam, e ha ripetuto* «insieme con tutti i popoli della Terra» *la propria risoluta richiesta alle forze di Pechino di ritirarsi* «immediatamente» *entro le loro frontiere, per evitare il rischio di un allargamento del conflitto all'intera Indocina, e quindi di una conflagrazione mondiale.*

Il monito è contenuto in un lunghissimo articolo apparso ieri sulla Pravda *e non è rivolto solo alla Cina. L'autorevole commento, firmato da Igor Aleksandrov, probabilmente uno pseudonimo, ribadisce la nota del governo sovietico di domenica 18 febbraio, insiste sulla volontà di Mosca di tener fede agli impegni (vaghi, a parte il vincolo di consultazione in caso di attacco e l'accenno ad* «appropriate misure») *ma non indica quali forze dovrebbero costringere i cinesi a ritirarsi.*

Il monito della Pravda *è diretto principalmente all'Occidente. La reazione americana all'attacco cinese assomiglia, secondo il quotidiano, ad un incoraggiamento indiretto, se non ad una tacita approvazione. «E' invece chiarissimo — sostiene il quotidiano — che la Cina è entrata nella fase sanguinosa di una politica di espansione a lungo termine, e chiunque cercherà di scaldarsi le mani al fuoco delle attuali ostilità potrebbe diventare la prossima vittima dell'aggressione. Rifiutando di porre fine al suo attacco contro il Vietnam, i dirigenti cinesi mostrano deliberatamente di volere proseguire, nonostante la preoccupazione dell'umanità intera e gli appelli ad ascoltare la voce della ragione, il loro irresponsabile [illegible] avventurista con i destini della pace».*

La Pravda *continua: «Non si dovrebbe dimenticare che negli Anni Trenta non pochi governi e uomini politici preferirono rimanere neutrali, mentre i militaristi giapponesi combattevano in Cina, e mentre i nazisti tedeschi e i fascisti italiani combattevano in Spagna: e si trovò perfino gente disposta a fornire loro capitali, armi e materiali strategici per non alienarsi dalla comunità internazionale. Quegli uomini politici rinsavirono troppo tardi. I loro tentativi di appeasement si conclusero in tragedia, ma il prezzo più alto lo pagato dai popoli».*

La profezia della Pravda *di un imminente* «giorno del giudizio» *(con i drammatici riferimenti agli eventi che precedettero la seconda guerra mondiale) è contenuta nella più articolata e meditata espressione della posizione sovietica pubblicamente fatta sino ad oggi a Mosca. L'articolo annuncia inoltre in modo abbastanza esplicito l'esistenza di un legame fra l'attacco di Pechino e il recente rovesciamento del regime filo-cinese a Phnom Penh, e definisce il ruolo che i cinesi hanno avuto in Cambogia come un tentativo di cercare sbocchi* «di allargare la loro sfera d'influenza in altri Paesi come la Malaisia, la Thailandia e l'Indonesia».

Per quanto riguarda una più chiara indicazione dei piani immediati di Mosca nella crisi, bisognerà probabilmente aspettare domani, quando il presidente Breznev farà il suo primo discorso da quando è cominciata la lotta fra Cina e Vietnam. (Ansa)

Il duello Suarez-Gonzalez

(Segue dalla 1ª pagina)

christi dichiarati. La scelta fra Suarez e Gonzalez non è tra franchismo e antifranchismo, non è neanche tra due tipi di governo; la scelta è tra un'esperienza già sperimentata, con risultati discutibili, e l'inesperienza che promette qualcosa di nuovo, di meglio, con il rischio che si riveli anche peggio. Il governo dell'ucd offre la sicurezza dal già conosciuto, con le limitazioni di una classe politica logorata e viziata dal lungo esercizio del potere. Un governo del psoe, comporta i rischi del nuovo: capacità e preparazione governativa non sono verificabili in anticipo. Suarez punta sulla prudenza mettendo in guardia contro il salto nel buio, che l'ascesa di Gonzalez alla Moncloa costituirebbe. Gonzalez invece sostiene che restare con Suarez significa rimanere al buio.

Una vale l'altra, e infatti gli spagnoli sembrano divisi quasi geometricamente fra le due grandi opzioni. Alle elezioni precedenti lo scarto tra i due partiti maggiori era di quattro punti: il 33 contro il 29 per cento. Ora le previsioni propenderebbero addirittura un vantaggio dell'1% per i socialisti, con la possibilità che i centristi conservino il maggior numero di seggi al Congresso (favoriti dalla migliore diffusione provinciale dei loro voti). L'equilibrio è tale che la maggior parte dei votanti schierati sia con la ucd sia con il psoe auspica la grande coalizione per dopo le elezioni. A prescindere da chi vincerà, vincendo «per ios pelos», non si può governare stabilmente. In conseguenza, la stabilità si trova nella convergenza dei due partiti maggiori. L'assertore di questa tesi, a quanto ci informano, sembra essere lo stesso re Juan Carlos. Se le previsioni sull'esito del voto si verificheranno, egli inizierebbe le sue consultazioni partendo dal progetto più ambizioso: la grande coalizione, non importa se presieduta da Suarez o Gonzalez.

Ideale a prima vista la combinazione presenta una serie di incognite e anche di rischi. Prima di tutto un governo a maggioranza così massiccia correrebbe il rischio di soffocare la dialettica parlamentare e spegnere ulteriormente l'interesse degli spagnoli per le cose politiche. Anche l'attuale tendenza all'astensionismo non è attribuibile soltanto al «desencanto» dei cittadini di fronte ai frutti più palpabili dei due anni di governo democratico: oltre un milione di disoccupati e l'inflazione superiore al 20%.

Il raffreddamento delle euforie iniziali si [illegible] pure con il fatto che un confine vero e proprio fra governo e opposizione non c'è stato. Il patto della Moncloa, scaturito dall'emergenza e dall'abile decisione di Suarez di non lasciarsi logorare da solo governando, aveva confuso le funzioni introducendo praticamente tutti i partiti nell'area del governo. Negli occhi dell'elettore si era creata una massa amorfa di governanti e parlamentari, confluiti in un'unica corporazione di politici, a prescindere dalle loro tendenze ed ideologie opposte. Una grande coalizione fra i due partiti che occuperanno con ogni probabilità più di 300 dei 350 posti disponibili del Congresso rafforzerebbe questa impressione dell'elettorato. In più il psoe correrebbe il rischio di compromettere un [illegible] successo elettorale, fondendosi subito con il grande avversario.

Rimane dunque come alternativa il bipartitismo, auspicato pure dai re e dai leaders più importanti. Però in una situazione economica e sociale traballante bisognerebbe che il partito chiamato a governare ottenesse un sufficiente scarto di voti il che, dalle previsioni, non risulta probabile. La tradizione e la mentalità politica spagnola non offrono la possibilità di governare stabilmente con pochi voti di maggioranza come succede negli altri Paesi d'Europa. Rimangono, come terza soluzione e la meno desiderata, le piccole coalizioni. Suarez con l'appoggio della destra «Civilizzada» di Fraga e Gonzalez con l'appoggio o l'astensione di Carrillo. Più faticosa la prima che la seconda, ambedue le soluzioni darebbero alla Spagna dei governi instabili ed effimeri. I politici temono che possa verificarsi proprio questo e prevedono che le consultazioni del re fino alla nomina di un nuovo mandatario si potranno protrarre piuttosto a lungo.

La speranza della neonata democrazia spagnola era quella di associarsi ai modelli nordici, evitando quelli mediterranei. Si scopre tuttavia che, chi ci sta immerso, dagli influssi del Mediterraneo difficilmente scappa. Il voto odierno, per i minimi distacchi fra i due partiti maggiori potrà anche sembrare scandinavo o tedesco, però difficilmente ne scaturirà un modo scandinavo o tedesco di governare e far politica.

Frane Barbieri

Governatore ucciso in Afghanistan

KABUL — Una organizzazione di ribelli musulmani ha annunciato che il governatore della provincia di Samangan, nel Nord dell'Afghanistan, è stato ucciso in un recente scontro tra l'esercito e i guerriglieri musulmani. Oltre al governatore, Allah Dad Toufan, sarebbero stati uccisi un vice commissario distrettuale e il capo delle forze di sicurezza della provincia.

La notizia è stata diffusa nel Pakistan dal Partito Islamico che raggruppa i rifugiati afghani ostili al governo filosovietico.

Uccisi due terroristi

(Segue dalla 1ª pagina)

vertito la polizia che una coppia di giovani sospetti si aggirava nei pressi della filiale del Banco di Roma di piazza Stampalia. Una banca dove sono avvenute molte rapine: l'ultima, del mese scorso, aveva fruttato ai banditi 11 milioni. Le «Volanti» avevano perlustrato il quartiere, ma invano.

Ieri mattina, di nuovo una telefonata. Dalla centrale l'operatore manda in via Veronese due pattuglie, avverte con insistenza per radio: «*Fate attenzione, mettetevi i giubbotti antiproiettile. Ripeto, attenzione, ci hanno detto che in un bar ci sono due tipi armati. Anzi, prima di controllare nel bar, attendete, vi mando un'altra macchina di rinforzo*».

Le «Volanti» 33 e 7 giungono all'angolo di via Lanzo, attendono che giungano i tre colleghi della «Volante» 24. Gli equipaggi devono però agire ciascuno per conto proprio. Nel raggio di duecento metri, in via Veronese, ci sono due bar e una pasticceria. La «Volante» 33 si ferma davanti al primo locale, sull'angolo con via Lanzo. «*Sono entrati con le pistole in pugno* — ricordano i titolari — *abbiamo avuto molta paura. Per fortuna che non c'erano clienti. Gli agenti hanno guardato dappertutto, perfino nella retrobottega*».

La «Volante» 24 si occupa della pasticceria «Sabatino»: gli agenti irrompono, gridano: «*Polizia! Fermi tutti, faccia al muro, su le mani*». Momenti di gelo, accanto al bancone c'è [illegible], sei, sette studenti. Obbediscono in silenzio, gli uomini in divisa cominciano a perquisirli.

Proprio in quegli attimi dal bar-trattoria «dell'Angelo», che è trenta metri oltre, giunge il rumore degli spari: decine di detonazioni coprono il frastuono del traffico.

Due degli agenti della «Volante» sono appena entrati nel bar ristorante. Un vasto locale, sulla destra il biliardo, sulla sinistra un flipper, un calciobalilla, un grosso apparecchio di giochi elettronici, un juke-box. Dinanzi al bancone, due ragazzi. Lui è in jeans blu, maglione, giubbotto. Lei in jeans verdi, loden beige, ingobbito da uno strano goil blu; è il giubbotto antiproiettile. La [illegible] ha il volto semicoperto da un paio di occhiali da sole, un berretto di lana chiara è calato fin quasi sugli occhi.

Quando sentono la porta spalancarsi all'improvviso, lui e lei si voltano: due poliziotti sono sulla soglia. Questa la loro ricostruzione della sparatoria. Il ragazzo si avventa contro il primo agente, dalla tasca del giubbotto estrae una pistola, preme il grilletto due volte, a bruciapelo. L'agente si è spostato di fianco, incespica, sta quasi per cadere. Questo lo salva. Le due pallottole gli sibilano ad un dito dal costato, centrano il collega che gli è dietro, ancora sulla soglia. E' l'agente Angelo Nocito, catanese.

Il giubbotto gli evita la morte certa: trattiene il proiettile, nello speciale tessuto, all'altezza del cuore. Il secondo invece si conficca nella coscia.

Per il giovane non c'è scampo, raggiunto da parecchi colpi fa un balzo all'indietro, muore all'istante. Anche la sua amica, che aveva già impugnato un'arma, è colpita dai proiettili, almeno dieci la centrano al busto, il giubbotto cede in più punti.

Per quasi due ore i cadaveri rimangono sul pavimento, le saracinesche del bar trattoria restano abbassate. Possono entrare soltanto il perito legale Balma Bollone, esperti della Scientifica, il colonnello dei carabinieri Ruggieri e il questore Pirella. Fatto inconsueto, i corpi vengono completamente denudati per cercare documenti e segni di riconoscimento. Sul volto di Matteo è tirato il loden della ragazza, su quello della donna il suo berretto.

Claudio Giacchino
Alvaro Gil

La rubrica "Figure e fatti" di Giovanni Arpino è a pagine 13

Consultazioni segrete

(Segue dalla 1ª pagina)

si oppongo in Africa, nel Vicino Oriente e altrove. Non possiamo inoltre tollerare che i cubani dell'Oriente vadano a far la guerra in Laos, in Cambogia o sulla frontiera cinese, noi pensiamo che i popoli del mondo non possano più tollerare queste cose. I cubani d'Oriente come quelli d'Occidente sembrano essersi fatti tutti più audaci, perché si valgono di forze considerevoli. Certa gente in Occidente ha paura di offenderli. Anche se fanno cose spaventose, l'Occidente non fa nulla per impedirgliela».

Interrogato sui rischi d'un intervento sovietico, Teng Hsiao-ping ha risposto: «*Noi pensiamo che non s'impegneranno in un'azione troppo importante, ma se intervengono non ci possiamo fare nulla, e siamo preparati a questa eventualità*».

Infine il vicepremier cinese ha inserito su un punto relativamente inedito: «*Noi abbiamo il solo obiettivo di distruggere il mito secondo il quale il Vietnam è la terza potenza militare nel mondo... Il mito dell'invincibilità del Vietnam ha perduto ogni credibilità*». Pechino vuol forse dimostrare che il Vietnam è realmente potente dal punto di vista militare soltanto se avrà un aiuto sovietico superiore a quello attuale? Non si può considerare l'ipotesi di questa sfida lanciata all'Urss senza profonda inquietudine.

Questo aspetto delle operazioni è comunque illustrato dalla stampa cinese, che ieri, per la prima volta, ha pubblicato fotografie di combattimenti, in particolare di artiglieria cinese in azione e di armi leggere catturate ai vietnamiti. L'agenzia *Nuova Cina* pubblica il racconto dei combattimenti durante i quali elementi vietnamiti sono penetrati il 23 e il 24 febbraio in territorio cinese per esserne ricacciati il 25, lasciando sul terreno 68 morti e un prigioniero.

L'intenzione apparente è di giustificare la tesi della «legittima difesa» dei cinesi. Secondo le informazioni di cui dispongono a Pechino gli osservatori specializzati, i combattimenti continuano a divampare in vari settori, ma nessuna significativa avanzata delle truppe cinesi si sarebbe verificata nelle ultime 48 ore. La relativa stabilizzazione del fronte può derivare dalla resistenza opposta dalle forze vietnamite. Ma non si esclude che la Cina abbia deciso di osservare una pausa sul fronte, dal momento che le vere decisioni dipendono dai risultati della diplomazia segreta.

Alain Jacob

Copyright di Le Monde e per l'Italia de La Stampa

La Malfa in difficoltà

(Segue dalla 1ª pagina)

fidatogli la settimana scorsa, oppure i due statisti cambieranno, di comune accordo, che dopo il fallimento di una intesa a cinque sia meglio passare la mano ad un dc, forse Andreotti, forse Zaccagnini? E' se tornasse in auge la famosa ipotesi di rinvio del governo Andreotti alle Camere per evitare le elezioni anticipate, sempre più probabili?

Di questi, ed altri interrogativi, è stata piena la giornata politica di ieri, una delle più confuse e frenetiche dall'inizio della lunga crisi. E' cominciata alle nove, quando La Malfa ha ricevuto la delegazione dc. «*Abbiamo espresso il nostro apprezzamento e ci siamo riservati di approfondire l'esame delle proposte di La Malfa nel quadro della situazione generale. Daremo la nostra risposta in un incontro successivo. In questa fase siamo tenuti per impegno con il presidente incaricato, al massimo riserbo*», ha dichiarato Zaccagnini.

Non è stato difficile capire il perché di tanto riserbo, che ha coinvolto addirittura il *leader* più estroverso e irruento della delegazione, l'ex ministro Donat-Cattin: alla dc la proposta di La Malfa sul «vertice-direttorio» senza parlamentari del pci nel governo andava più o meno bene: prima di esprimere «l'assenso», poi venuto a tarda ora, meglio però aspettare il parere dei comunisti.

Il parere del pci è venuto subito dopo l'incontro tra la delegazione comunista e Ugo La Malfa. Al di là di tante frasi di circostanza, è stata una doccia fredda per gli amici del presidente incaricato. Berlinguer ha eloginto La Malfa; poi, ha riproposto la richiesta, già respinta dalla dc e dai padi, di entrare a pieno titolo al governo. Quindi, il *leader* del pci ha citato l'idea del vertice-direttorio, affermando però che «*non rappresenta, di per sé, una garanzia sufficiente per la tempestiva e concreta attuazione degli impegni*».

Berlinguer ha aggiunto che poteva essere presa in considerazione solo se il nuovo governo avesse compreso «*personalità espresse dall'area di sinistra, senza preclusioni per quelle presenti nei gruppi della sinistra indipendente. Ed è necessario, inoltre, che la rappresentanza [illegible] in questo eventuale governo sia finalmente svincolata da criteri di ripartizione [illegible] correnti e gruppi*». Berlinguer ha comunque voluto ripetere che «il pci, anche se dovesse stare all'opposizione, seguirà una linea costruttiva ed unitaria».

Molti si sono subito chiesti perché Berlinguer ha, in pratica, [illegible] sbarrato la strada, certo creato difficoltà gravi al [illegible] presidente non dc dopo trent'anni di monopolio democristiano. L'interrogativo prevede una risposta ampia e articolata: in rapida sintesi, si può avanzare una ipotesi attendibile: al di là delle polemiche con la dc, sempre più aspre, il pci non sembra disposto a sbarazzarsi della strategia che caratterizza la sua linea e la sua azione politica dal '73: il compromesso storico. Nella lotta tra «l'anima laica» (Chiaromonte ed altri) e «l'anima cattolica» (Berlinguer e la maggioranza) che c'è stata e forse continua, ha prevalso un *leader* tenace e puntiglioso, che si prepara ad un congresso difficile sino al mese scorso, oggi, dopo che ha impugnato «l'artiglio dell'opposizione», certamente trionfale.

Luca Giurato

S. Gennaro dice no

(Segue dalla 1ª pagina)

solenne, [illegible] non straordinario. A rendere il duomo diverso dal suo aspetto di ogni giorno, soltanto l'odore penetrante dell'incenso e un centinaio di militari in divisa seduti nei banchi della navata centrale. «*Siamo del Genio Trasmissioni della scuola di San Giorgio a Cremano* — riproteva un giovane sottotenente —, *siamo qui per ricevere le Ceneri*».

San Gennaro non salverà i bambini di Napoli? La donna che risponde per prima dice: «*Sia fatta la volontà del Signore e del Cardinale*». L'omelia, accorata e solenne, nulla ha potuto sulle ampolle raggrumate. Né la città ha risposto: di fronte al morbo c'è chi prevedeva segnali nuovi di religiosità improvvisa, in un ritorno massiccio alla devozione per il santo. Dinanzi all'impotenza della scienza, all'incertezza dei medici, spinti a nuove polemiche, il popolo napoletano è rimasto lontano dal suo Santo e i presenti non si [illegible] lasciati andare al pianto quando il cardinale Ursi ha detto: «*Il nostro San Gennaro ci dia il segno della sua presenza viva*».

Nessuna emozione: i nobili della deputazione sono rimasti immobili. Il marchese Spinelli si lisciava i baffi enormi, il duca Carafa guardava [illegible] l'alto, mentre il marchese Sersale, custode delle chiavi che aprono il Tesoro, se ne restava fermo a fissare le dodici luci che brillavano sotto il busto di San Gennaro.

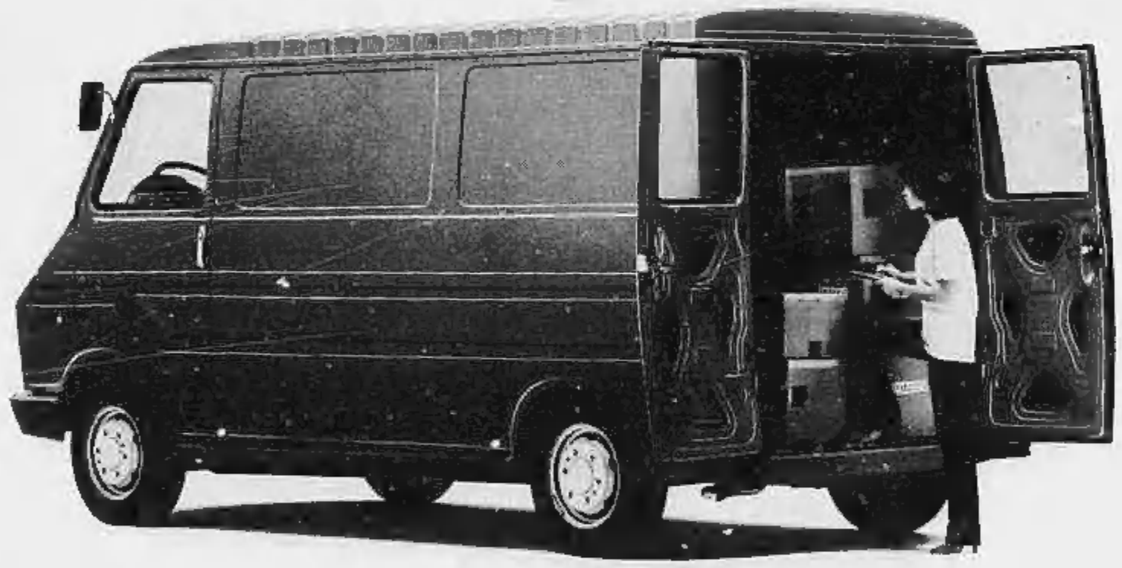
Il cardinale ha parlato dei bambini morti, del flagello del morbo, «ma — ha detto — *non è questa l'unica sventura. Non dobbiamo piangere soltanto per i morti, ma anche per i bambini che non nascono. [illegible] dobbiamo chiedere a San Gennaro d'intercedere soltanto per i fanciulli che ci lasciano, ma anche per dire: Signore, vogliamo la vita, non l'aborto*». S'è scagliato contro il morbo oscuro e il terrorismo, contro la violenza e la guerra. Ha ricordato Joele e le cavallette: «*I microbi* — ha detto — *possono essere paragonati a quegli insetti che tutto distruggono*».

Alla settantunesima vittima, la devozione ha tentato di esorcizzare il male. Il busto argenteo di San Gennaro, posto alla sinistra dell'altare, e la teca, illuminata sulla destra, non hanno richiamato gli abitanti di Napoli. L'eccezionalità dell'esposizione, come nei tempi delle guerre e delle pestilenze, non ha riempito i cinquemila posti in piedi del grande duomo.

Francesco Santini

CGSS

A TUTT'OGGI È IL PIÙ VENDUTO
LO SARÀ ANCHE DOMANI
VI DICIAMO PERCHE'



Tra i veicoli con portata da 13 a 18 quintali, Fiat 242 Diesel è il furgone più venduto in Italia.
È un successo che dura da anni e si spiega facilmente.

242 soddisfa ogni esigenza:
è disponibile in due portate (15 e 18 quintali) e in otto versioni (furgone, furgone con porta laterale scorrevole, vetrinato, pick-up, cabinato, autobus, promiscuo e promiscuo L).

Ha un eccezionale vano di carico: 9,3 metri cubi, completamente sfruttabili e facilmente accessibili, grazie alle ampie aperture posteriori e laterali.

Il piano di carico è a soli 37 cm da terra: è perciò agevole e comodo per caricare e scaricare.

L'altezza interna del vano di carico è a misura d'uomo: m 1,83, interamente praticabile.

È robusto come un camion, ma scatta come un'auto.
Il motore Diesel da 2175 cc-61,5 CV (disponibile anche in versione benzina, da 2000 cc-70 CV e 1600 cc-62 CV) permette al 242 brillanti prestazioni sia in ripresa che in velocità; supera con brio e a pieno carico i 105 km/h.

Il confort è tutto "automobilistico": lo sterzo a cremagliera consente una guida incredibilmente dolce e precisa; la cabina è spaziosa come quella di un grande camion ma comoda e luminosa (2 m² di superficie vetrata) come quella di una grande auto.

Il blocco motore è facilmente estraibile, per agevolare al massimo la manutenzione.

Il prezzo è particolarmente conveniente: a partire da L. 7.915.000 +IVA 14% interamente detraibile.

242 è garantito un anno. Senza limiti di percorrenza.

FIAT veicoli commerciali

242 FURGONE DIESEL

Immediata consegna presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

SCUOLA, SANITA', QUARTIERI

La partecipazione sì ma senza chiacchiere

Con il varo della riforma sanitaria l'amministrazione della cosa pubblica si è arricchita, nel nostro Paese, di una nuova articolazione territorialmente e funzionalmente decentrata. Prosegue così quel processo di revisione della struttura verticale di competenze, di giurisdizioni, di servizi che caratterizzava in maniera pressoché esclusiva la fisionomia dello Stato nazionale e liberale uscito dal Risorgimento. Alla base fa la sua comparsa una nuova figura della geografia amministrativa: l'unità sanitaria locale, a sua volta suddivisa in distretti sanitari di base. Mentre, però, l'unità sanitaria locale ha una sua autonomia giuridica, altrettanto non accade per i distretti sanitari, che ne sono semplici divisioni tecnico-funzionali. L'unità sanitaria locale si presenta, così, come l'analogo, nel suo campo, di ciò che in altri campi sono i distretti scolastici, i consigli di quartiere, le comunità montane, i comprensori e così via.

C'è, in questa nuova figura, quale la legge l'ha definita, un particolare interessante. Essa è, infatti, gestita da un organo collegiale formato non attraverso una elezione diretta, bensì attraverso una procedura elettorale che si può definire di secondo grado, poiché prevede la designazione dei suoi componenti da parte dei consigli comunali o delle comunità montane territorialmente interessati. Abbiamo qui, cioè, una ripulsa di quel ricorso a un'ampia base elettorale, che si è, invece, affermato nettamente nel caso, a esempio, dei consigli di quartiere e, soprattutto, negli organi dell'autogoverno scolastico. E' un bene? Vi hanno influito soltanto ragioni di ordine tecnico? O si è anche tenuta presente l'esperienza fatta nelle scuole e nei consigli di quartiere? O, infine, ha fatto premio su tutto la spinta corporativa della classe politica ad assicurarsi attraverso i Comuni un nuovo spazio di potere, che si aggiunge a quelli che essa già detiene per le competenze e per le nomine comunali in numerosi enti, aziende, servizi ecc.?

Forse un poco di tutto ciò ha concorso nel determinare la configurazione degli organi di gestione dell'unità sanitaria locale così come si è avuta. E forse anche, l'occasione è buona per qualche brevissima considerazione sul tema del decentramento e della partecipazione nell'Italia di questi anni.

Sia per il decentramento che per la partecipazione la motivazione di gran lunga prevalente ha costantemente ondeggiato fra due istanze: da un lato, si è detto, ragioni di funzionalità; dall'altro, ragioni di democratizzazione. In questo modo l'ammodernamento delle strutture pubbliche appariva strettamente congiunto al conseguimento dell'elemento che più di ogni altro caratterizza un regime di libertà e ne è a fondamento: e, cioè, il coinvolgimento sempre più largo dei cittadini nella gestione degli affari e dei servizi pubblici.

Si è cominciato con le Regioni, attuate a oltre vent'anni dall'entrata in vigore del testo costituzionale che le istituiva, ma – bisogna riconoscerlo – con un profilo più complesso di quanto la Costituzione non prevedesse. Non si trattava più, infatti, di una semplice istanza autonomistica e di un parallelo sfoltimento della congestione amministrativa romana. Le Regioni si configuravano come organi fondamentali per torna uno serie di nuove e più moderne istanze dell'azione, dalla programmazione economica nazionale ai servizi sociali di fondamentale importanza.

Poi si è andati avanti. La scuola è stata un campo di elezione per l'esperimento dell'autogoverno, dai consigli di classe a quelli che sono oggi i consigli di distretto scolastico non è rimasto livello della scuola primaria e secondaria che non ne sia stato investito. Nello stesso tempo, attuandosi la nuova istituzione dei consigli di quartiere, si passava rapidamente dalla loro designazione ad opera dei consigli comunali alla loro elezione diretta col sistema proporzionale.

Dietro l'ampliarsi del decentramento non c'è stato soltanto un orientamento della classe politica. Nell'Italia della prima metà degli Anni Settanta il valore della partecipazione larga e diretta dei cittadini al governo della cosa pubblica è stata una richiesta che si è colta diffusamente un po' in tutti gli strati della società. L'abbinamento di modernizzazione e di democratizzazione che ne sembrava conseguire andava nel senso più congeniale a una società che alimentava la partecipazione, che rivendicava i diritti civili (episodio massimo il divorzio) con sempre maggiore decisione, che nel raggiungimento di agi e di benessere sempre più ampi vedeva anche la via per la realizzazione di un grado più alto di libertà individuale.

Era mal concepita e mal diretta questa spinta? Soltanto pavidità e demagogia hanno portato la classe politica a favorirla? Per quanto si sia pessimisti sull'Italia di oggi, bisogna rispondere che non è stato così. Sia il decentramento che la partecipazione rappresentano valori altamente positivi non solo in generale, ma proprio in particolare per un Paese come l'Italia, del quale la tendenza pendolare a passare in continuazione dal polo dell'autoritarismo e del paternalismo al polo del particolarismo più frenetico e dell'individualismo più atomistico è una tendenza secolare.

Certo, la realizzazione non è stata quella che si poteva desiderare. Basti pensare al trattamento selvaggio che una irresponsabile demagogia e un rivoluzionarismo da strapazzo hanno fatto degli organi dell'autogoverno scolastico. La gente si è presto disaffezionata e stancata di organismi che erano palestre di chiacchiere interminabili, di pretese assurde e di comizi rebussni e che non svolgevano il servizio reale e possibile per il quale erano stati istituiti.

Con i consigli di quartiere siamo sovente allo stesso punto. Inoltre, la revisione delle strutture tradizionali è stata e è assai discontinua: forte nel campo scolastico e, ora, in quello sanitario, lo è assai meno in altri campi. Basti pensare, per quanto riguarda il territorio, al fatto che le Province proseguono la loro sempre più stonata e meno comprensibile esistenza, mentre non hanno ancora riconoscimento realtà vive e vitali come sono le aree metropolitane del Paese. Infine, all'aumento dei livelli di partecipazione non ha corrisposto, a lungo andare, un aumento proporzionale dei partecipanti. Poche persone si sono viste in giro nei vari consigli stesse facce, stessi discorsi, stesse pretese di surrogare competenze della pubblica amministrazione o degli organismi politico-amministrativi.

Con tutto ciò è da augurarsi che la democrazia partecipata e decentrata adombrata dalle spinte della società italiana degli anni scorsi rimanga in piedi come il modello, come la via italiana alla modernità politica e sociale e allo stesso avanzamento tecnico e civile. Dietro i richiami alla tecnica e all'ordine che si sono fatti sempre più frequenti vi sono, indubbiamente, ragioni validissime. E tecnica e ordine debbono riacquistare per intero gli spazi che la demagogia, l'incapacità di guardare lontano e giusto, l'irresponsabilità hanno sottratto a essi con danno gravissimo del Paese e della sua stessa vita quotidiana.

Ma né la tecnocrazia, né le gerarchie possono costituire valori accettabili di per sé. E tanto meno possono essere accettati come strumenti di revivescenze peraltro improbabili. Nonostante tutto e con tutte le revisioni e le critiche necessarie, è solo su un allargamento reale della partecipazione di tutti alla discussione sulle cose di tutti o alla loro gestione che può fondarsi una grande democrazia moderna e si può respingere la seduzione e il mito del Moloch paternalistico o collettivistico cui, su sponde opposte, si sono rifatti e si rifanno i totalitarismi, anch'essi congeniali a una civiltà di macchine e di masse e alle inesorabili spinte dissolutrici che vi si possono innegabilmente riscontrare.

Giuseppe Galasso

La Francia affitta palazzi e castelli

PARIGI — *Se desiderate dare un ricevimento in un castello o un'abbazia o girare un film nei giardini «storici», niente di più facile ora in Francia: basta munirsi di un catalogo con tariffario.*

Ce n'è di tutti i prezzi: dai 500 franchi (centomila lire) richiesti per un castello in Auvergne ai 32 mila franchi (oltre quattro milioni) per l'Orangerie di Versailles.

Se volete avere invece a vostra disposizione i giardini delle «Tuileries» per un giorno, vi basteranno invece un migliaio di franchi. E oltre al piacere di avere a vostra esclusiva disposizione per uno o più giorni lunghi «spesso teatro di avvenimenti storici» renderete anche un «servizio» alla Francia, contribuendo con moneta sonante alla «buona salute» dei monumenti nazionali.

PARLA LO SCRITTORE CHE PREDISSE IL DRAMMA DELL'IRAN

Khomeini ha un profeta in California

E' Paul Erdman - Conclusa in un carcere svizzero l'attività di banchiere, divenne scrittore 4 anni fa con «Il crollo del 1979» - Trama: la progressiva debolezza del dollaro, la caduta dello Scià, la vampata del movimento islamico - Fu un «bestseller» di fantaeconomia - Dopo la rivoluzione di Teheran, ritorna nelle librerie «con la furia di una valanga»

NEW YORK — *Arriva con l'abbronzatura californiana e la soddisfazione di uno scrittore di romanzi che finisce nei commenti e nelle cronache politiche. Di recente il suo libro è stato citato persino alla commissione Esteri del Senato.*

«E' il percorso esattamente inverso a quello dei personaggi di Watergate. Quelli sono passati dalla politica al romanzo, io sono passato dal romanzo alla politica. O almeno molti pensano che il mio romanzo abbia anticipato quasi tutto ciò che è accaduto nel Medio Oriente in questi mesi. E proprio nel 1979, come diceva il titolo del mio libro».

Un poco ingrassato ricorda gli incontri avuti quando la pubblicazione del libro e la profezia di un crollo intorno all'impero dello Scià aveva provocato un'ondata di interesse e una valanga di ironie e di critiche) e molto felice, Paul Erdman, ex banchiere americano e inventore del genere letterario detto «fanta-economia» è al colmo della soddisfazione. Lo è tanto che non ha difficoltà a ricordare che c'è, per la verità, qualcosa in comune fra i politici del Watergate passati alla letteratura e lo scrittore che si trova a essere discusso come un autore di previsioni politiche.

Osserva quasi con leggerezza: «Siamo stati tutti in prigione. La prigione, a piccole dosi, naturalmente, schiarisce le idee».

Erdman intende ricordare che tutti i collaboratori di Nixon, diventati romanzieri della politica, sono passati, come in uno strano gioco a monopoli, «per la prigione». E che lui, dopo essere stato il banchiere più giovane, geniale e spericolato sulla scena della finanza svizzera, ha fatto una breve sosta nelle carceri elvetiche.

Erdman, mai non è mancata — dicono — una buona dose di senso of humor persino durante la disavventura svizzera («In un Paese, lui dice anche adesso, ricco di tutto meno che di humor») si è infatti scoperto scrittore di successo proprio quando, a quarant'anni, il capitolo finanziario della sua vita era stato chiuso bruscamente dagli investigatori di Zurigo, «del tutto privi di sospizio».

Paul Erdman mi fa vedere la copertina della nuova edizione tedesca del suo celebre testo di «fanta-economia»: si chiama Crash III *(Il crollo del 1981). Solidi e prudenti, gli editori tedeschi devono avere pensato che occorre mantenere uno spazio fra la genialità preveggente dello scrittore californiano e il pericolo di una bella ondata di panico in Borsa.*

E' fondata sulla doppia trama della progressiva fragilità del dollaro da un lato e della folle avventurosità dell'imperatore di Persia dall'altro l'intera vicenda del libro, che nel 1975 esplose nell'editoria e nel giornalismo americani come una specie di scandalo. «Elegante, ma *(disse allora John Kenneth Galbraith)* decisamente implausibile».

La storia del crollo del 1979 si basa su questi punti. Primo: i due Paesi chiave del sistema d'equilibrio medio-orientale non sono Arabia Saudita e Iran. Secondo: il controllo del Golfo Persico è [illegible]. *Perderlo può dire liquidare militarmente l'Occidente. Terzo: gli Stati Uniti si comportano con scarsa cautela in due delicatissime decisioni. Mandano troppe armi ai due Paesi in questione. E permettono che il dollaro sia esposto a troppi pericoli, attraverso una incredibile escalation dei prestiti «a breve termine», creando una paurosa rete di creditori fuori dagli Stati Uniti, e di debitori che protrebbero non pagare, per necessità o decisione politica. Quarto: non hanno calcolato il grado di equilibrio, anche psicologico, dello Scià. La sua stravaganza porterà a un grave pericolo e l'Iran sarà perduto. Quinto: gli americani non hanno alcuna percezione del fenomeno culturale e religioso dell'Islam. Una vampata del nuovo movimento islamico potrebbe spazzare l'intera influenza americana nella zona. Alla fine di tutti questi eventi vi sono due conseguenze irreversibili. Strategicamente il controllo dell'area è definitivamente perduto. Economicamente, il dollaro risulta insalvabile.*

«Romanzo», hanno risposto critici, lettori, e specialmente gli esperti. Romanzo scritto bene, hanno ammesso i critici. E questa è stata l'assoluzione finale e il percorso del successo. Erdman non ha insistito sulla probabilità della sua profezia. L'editore non ha «venduto» l'economista, l'ex banchiere, l'ex finanziere dalle mani d'oro. Ha venduto un buon autore di fiction. Erdman ha vissuto felice sulle colline intorno al Golden Gate. Ma privatamente ha sempre insistito: «Non vi dimenticate che il mio è il libro di uno che conosce gli affari».

Dino De Laurentiis aveva pensato di fare il film. C'era un problema. Da un lato Francesco Rosi e Paul Erdman volevano un film «politico», cioè fedele alla «profezia», dall'altra il produttore italiano (dicono) avrebbe voluto spargere belle ragazze nella vita dei vari finanzieri, generali e capi di Stato. Non si è fatto il film. Ma è arrivato l'ayatollah Ruoliah Khomeini. Ed è uscito di scena l'imperatore dal trono d'oro, spazzato da un'onda di passione islamica. Proprio come nel libro?

«Non proprio», *ammette senza difficoltà Paul Erdman. Il libro prevedeva che lo Scià fosse abbastanza folle da distruggersi con le sue mani. Ma la distruzione avveniva in un altro modo (saltava in aria con tutte le sue armi). Il libro prevedeva che l'Iran fosse un fruto amico di Israele e che alla fine si sarebbe rivelato, con tutte le armi americane, un nemico terribile. Inoltre la storia di Erdman collocava l'ondata di fanatismo islamico in Arabia Saudita, non nell'Iran. Ma Erdman, se ha sbagliato, ha sbagliato di poco. Chi avrebbe seriamente predetto, meno di quattro anni fa, che l'Islam sarebbe stato la bandiera militante di una zona saldamente controllata da armi, industrie e banche americane ed europee, velocemente diretta verso il futuro?*

Prima ancora dell'uscita del libro, un settimanale di New York ne aveva pubblicato un estratto, corredato da cartine geografiche, usando deliberatamente il materiale letterario di Erdman come se si trattasse di un reportage. La cartina mostrava che gli americani avevano perduto il controllo del Golfo Persico.

«Non dimentichiamo che, da banchiere, Erdman ha fatto una buona esperienza. E che ha dato una pessima prova, *osserva di nuovo Galbraith.* E' naturale che racconti una storia di fallimenti. Non si dice sempre che uno scrittore non fa che raccontare la propria vita?».

Paul Erdman non sembra disturbato da queste critiche: «Certo, ho usato e raccontato la mia vita e la mia esperienza. Ma solo per dire quello che, da banchiere, ho visto accadere nelle sale di mogano delle grandi transazioni internazionali. Al confronto sono monellate ridicole le iniziative sbagliate che mi hanno fatto abbandonare la banca e diventare scrittore».

La banca di Erdman non è stata abbandonata, dicono i suoi nemici. E' stata inchiodata dagli usceri di Zurigo con tanto di sentenza incollata alla porta.

Eppure tutte le critiche alla persona non sembrano togliere successo a un libro che dopo la fuga di Reza Pahlavi da Teheran è tornato nelle librerie americane «con la furia di una valanga» *(sono parole di un libraio della Fifth Avenue).* «Copie del crollo del 1979 si vedono dappertutto». *Ha scritto domenica scorsa il supplemento letterario del* Washington Post.

«Anche sul tavolo di Jimmy Carter?», *domanda con cattiveria l'autore della «profezia» degli Anni Settanta. Gli hanno detto che Khomeini, a Parigi, aveva, da qualche parte, in un tappeto della sua residenza in esilio, una copia del libro. Erdman diventa più quieto, più serio, e con la voce che deve essere stata del banchiere constata:* «Improbabile. Khomeini non legge l'inglese e non crede agli occidentali. Il fatto che conta non è se l'*ayatollah* abbia avuto una copia del mio libro sui suoi tappeti. Ma piuttosto che non ci fossero notizie dell'*ayatollah* sui nostri tavoli. Voglio dire: i tavoli dove si fanno i grandi piani finanziari e si prendono le grandi decisioni politiche».

Furio Colombo

Sfidando le vertigini sugli sci

Jackson Hole (Usa). Lo spericolato salto di uno sciatore nella catena dei Monti Teton (Tel. Ap)

TUNICHE, «FOLLE PAZZE» DI STRANIERI E NEGOZIETTI MASCHILISTI

I nababbi (e i segreti) di Londra

In certe giornate di fine settimana, le grandi strade del centro, da Oxford a Knightsbridge, da Regent a Piccadilly, si assembrano in un unico, rumoroso e sbracato suk levantino su cui si levano le cattedrali consumistiche dei grandi magazzini e i templi dello *shopping* più vistoso, [illegible] Harrods o Fortnum & Mason. In mezzo alla raffinata doviziа di quest'ultimo, «*un grand poème de l'étalage*» come scriveva Balzac, si avverte già qualche nota stonata: l'aroma di caffè tostato prevarica sulle sottili fragranze delle infinite qualità di tè; produzioni in serie si mescolano a confetture casalinghe, i barattoli di miele distillato da fiori rari.

Ma, meglio è abbandonare le turbe formicolanti per mettersi a vagabondare per le superstiti *arcades*, che sono cinque o sei, tra Bond Street e Pall Mall. In quelle strette gallerie vi sono negozi segreti, anche se noti in tutto il mondo ai patiti di pervertimenti o lenzuoleggini che purtroppo sono ancora appannaggio d'un truculento maschilismo. Offrono, nelle ottocentesche vetrine, sigari e pipe, spazzole e pennelli, fucili da caccia, selle ed altri oggetti di cuoio naturale, canne da pesca e mosche artificiali che a distanza paiono minuscole ballerine in tutù.

Sull'argomento delle gallerie che precorrono, nella storia del commercio, i grandi magazzini sono attesi gl'inediti dell'opera che Walter Benjamin continuò a scrivere per buona parte della sua breve vita e che s'intitola, anche se si tratta poi d'un pretesto a variazioni filosofiche, «*passages*» di Parigi. Nelle pagine note in Italia, Benjamin, muovendo dalla considerazione marxista ch'essi sorgono, all'inizio del secolo XIX, come riflesso dell'alta congiuntura del mercato tessile e «*mettono l'arte al servizio del commerciante*», li indica quindi come gl'itinerari preferiti dai *Flâneurs* che vi conducevano a spasso, per accentuare la *nonchalance* del loro incedere, tartarughe al guinzaglio.

Ma se, dall'analisi della *flânerie* come atteggiamento culturale, Benjamin travalica a Baudelaire (negando che la sua poesia sia quella di un *flâneur*), sono certo che nei *passages, o arcades* londinesi, ritroverebbe sì le geometrie falansteriane care a Fourier, e l'espressione d'una trionfante — seppure a voce bassa — società borghese, ma non il poetico disordine di quelli parigini, come il poté ammirare, un secolo più tardi della loro inaugurazione, andando alla ricerca dell'atmosfera propizia ai *Tableaux* baudelairiani. Da tempo, infatti, i superstiti *passages* si perdono, stinti e sconquassati, nell'incanto di cortili e scalerie di antichi *hôtels particuliers*, inselvatichiti come rovine piranesiane. «*La forme d'une ville change plus vite, hélas! que le cœur d'un mortel*», aveva detto Baudelaire.

Tutto invece è ordinato, lustro, impettito nelle *arcades* londinesi. I negozietti s'inseguono in eleganti geometrie; qualcuno comunica col sotterraneo, o l'ammezzato, mercè scale a chiocciola di ferro o di ghisa. Burlington Arcade è ancora sorvegliata, alle estremità, da due cerberi in livrea color tabacco. La più bella è Royal Opera, splendente, nel purissimo disegno di Nash (credo il suo capolavoro), d'una vernice bianca che sa di panna. I tondi lucernari si aprono al colmo delle cupole sovrastanti ognuna delle sensazioni che dividono i diversi tempietti del commercio in una prospettiva moltiplicata sin dove arriva l'occhio, quasi un gioco di specchi.

Usciti dai riposanti isolotti delle *arcades*, si ripiomba nella «pazza folla» del turismo di massa, in cui il Terzo Mondo appare la componente più vistosa, emblematica di un motto incessante che da centrifugo (per gl'inglesi) è diventato adesso centripeto (per gli altri). L'Oriente, che già occhieggiava nelle architetture vittoriane, tra il neogotico e il guglielmino, sciama fin qua, filtrando i suoi colori opulenti nel grigio, prolungato tramonto di un impero. Ma l'infiltrazione più concreta e la meno appariscente: quella, nei punti chiave, dei cosiddetti scicchi.

Viene in mente la prima ottava del *Furioso*, sebbene il mare non sia più soltanto d'Africa e l'Inghilterra assuma, senza scontri cruenti, il ruolo della Francia. Anzi, si sa che Londra è il grande forziere dell'Oriente. E questo rimane il sottofondo, la [illegible] d'armonie o disarmonie socio-economiche (per usare il dizionarietto politologo) in cui risuonano le note che possono coprire il turista che non si affretta.

Nemmeno loro si affrettano, almeno a passeggio. Sui marciapiedi semideserti di Belgravia, più raramente in mezzo alla folla delle grandi arterie, capita di veder transitare solenni questi scicchi, a pressappoco, ammantati nelle bianche *ghellabie*, nascosti, salvo barbetta e naso adunchi, dai lembi svolazzanti del *taffah*. Si direbbe appartati in un nirvana, ma certamente consapevoli della loro potenza circondata di mistero.

All'uscita di Harrods, l'altra sera, mentre un cerchio di spettatori ostacolava il flusso dei passanti per godere il numero di un vecchio guitto dalla figura molto anglosassone — capelli rossicci brizzolati, occhi celesti —, che in gibus e frac sudava un disordinato tip tap, accompagnandosi con un'armonica a bocca, all'improvviso apparvero tre dentie inappuntate e velate, con ample vesti cascanti. Passarono senz'arrestarsi un attimo, senza nemmeno scegliere, così parve, l'annaspante britannico automa, mentre la ressa sembrava aprirsi al loro incedere. Era la raffigurazione esemplare d'un provvisorio, fuggitivo presente, o una fotografia che annunciasse il prossimo futuro?

Se è vero, come si dice, che la realtà è più ricca d'ogni fantasia, altrettanto vero è che la letteratura testimonia la realtà dal suo primo aggrumarsi, quando non la prefigura, dandole un nome. Perché, se ci si medita, questa coorte di scicchi in Rolls-Royce non è l'ultimo anello d'una realtà che qui ha avuto una tradizione letteraria tale da parere ad un tratto anticipatrice: dai nababbi della narrativa sette-ottocentesca alla moda di Omar Khayam nel simbolismo.

Ma, soprattutto, personaggi come gli attuali scicchi di Belgravia sembrano sorgere dall'*humus* della Londra fantastica di Stevenson, di cui si nutrono le *New Arabian Nights*. A parte la struttura e il titolo del libro, il principe Florizel, sebbene provenga da un'immaginaria Boemia, appare, per la sua ricchezza e il mistero che circonda la fatalistica gratuità dei suoi movimenti, un esemplare straordinario di nababbo.

L'ultimo scicco l'incontrai la sera prima di partire, rientrando all'albergo. Più che a uno scicco, m'era un'imitazione pacchiana e divertita, alla Groucho Marx. Penso rappresentasse la finanza pubblica o privata d'un recentissimo Stato africano. Di bassa statura, tarchiato, arrivava a fatica ad agguantare una mano al banco della reception, nel raccontare un aneddoto galante alla bionda impiegata che squillava sorrisi di bambola.

Nero, il naso schiacciato, un che di compiacente e bonario, indossava un'arabesca tunica violetta su pantaloni da cerimonia a righe sottili e scarpe dalla punta quadra un po' sformate. In testa aveva una sorta di fez di seta, ornato di ricami. Fumava il tozzo sigaro avvitato in un [illegible] bocchino, gettando nuvolette sulla faccia di un giovane alto, biondo e deferente — probabilmente un funzionario —, che di tanto in tanto approvava, sospirando mezze parole con l'inconfondibile accento di chi ha frequentato scuole reputate.

Alberto Vigevani

L'UOMO, L'ARTISTA E LA SCAPIGLIATURA

Dibattito intorno a Puccini

TORINO — Edito dalla Utet nella colonna dedicata a «la vita sociale della nuova Italia» il *Puccini* di Claudio Casini è stato presentato ieri pomeriggio al Piccolo Regio, sotto gli occhi della televisione, fraterne all'autore era presente il musicologo Mario Morini che ha introdotto il discorso sottolineando prima di tutto il valore documentario del libro che cita importanti carteggi pucciniani fornendo al lettore un complesso di notizie di prima mano verificate con rigido rigore scientifico. In secondo luogo Morini ha avuto parole di vivo apprezzamento su come viene delineato, nel libro, il rapporto tra Puccini e l'ambiente culturale, artistico ed umano della Scapigliatura cui il musicista è legato da una filiazione diretta, largamente rintracciabile nella sua opera.

Nel prendere subito dopo la parola, Claudio Casini ha detto di aver assolto al suo compito biografico resistendo alla tentazione della agiografia e cercando di presentare Puccini per quello che veramente è stato, come uomo e come musicista, attraverso un accurato esame della vita e delle opere.

Casini ha poi riconosciuto che c'è ancora molto da dire, specialmente sui rapporti tra Puccini e l'ambiente culturale del suo tempo e che il capitolo storiografico sul musicista livornese è ben lungi dall'essere chiuso.

La manifestazione si è svolta in mezzo ad un pubblico abbastanza numeroso che ha seguito con interesse gli interventi degli oratori ringraziandoli, alla fine, nel modo più [illegible].

p.gul.

Il seguito del famoso «Un sacchetto di biglie»: la storia del piccolo ebreo Jo, ora adolescente, nella mitica e festosa Parigi del dopoguerra.

JOSEPH JOFFO

LE VETRINE ILLUMINATE

Romanzo

Libro traboccante di vita, dove si alternano e si amalgamano fantasie, speranze, spensieratezza, ma soprattutto la consapevolezza di quanto sia duro cavarsela nella vita.

«Le Scalpe» Lire 5000

RIZZOLI EDITORE

un libro per voi

LUCE D'ERAMO

DEVIAZIONE

Viaggio nel lager della memoria.

La sfida provocatoria all'inferno nazista di una giovane allevata nei miti borghesi. L'autrice ricompone questa tragica esperienza per constatare ancora che non riusci ad essere diversa.

MONDADORI

La Sagat denuncia

Caselle scalo emarginato

Dossier del presidente

Caselle: Cenerentola del traffico aereo per l'«incomprensione del ministero dei Trasporti e dell'Alitalia». La denuncia, che assume l'aspetto di un «grido di dolore» (e di aiuto), è del presidente della Sagat, il comunista Andrea Filippa. Questa volta il problema non sta nella sofferta ristrutturazione dell'aeroporto, ma nei continui dirottamenti del traffico «charter merci» su scali esteri (Zurigo, Francoforte, Parigi). Secondo Filippa una prima valutazione dei danni economici da ciò derivanti alla Sagat, solo nei primi mesi del '79, è di 250 milioni di lire, il 10 per cento del fatturato della società nel '78. Mentre uno studio dell'Ice (l'Istituto per il commercio estero) sostiene i punti di vista della Sagat sul ruolo di Caselle, il ministero continua nella politica del «no».

Per quanto riguarda i voli di linea internazionali, Filippa lamenta ostacoli nell'allacciare legami con la «Rotterdam Airlines B. V.» per un collegamento Olanda-Torino destinato principalmente al turismo. Malgrado ripetute sollecitazioni al ministero, la linea non si è ancora fatta. Il ministro Colombo si è giustificato facendo riferimento all'accordo aereo italo-olandese (che autorizza a operare solo l'Alitalia e la KLM) e alla situazione di mercato fra i due Paesi: i tre voli giornalieri da e per Milano e Roma sono occupati soltanto al 57 per cento. Non diverso il discorso di «chiusura» per Barcellona e Bruxelles. L'Alitalia non gradisce, Torino è costretta a subire.

Per i collegamenti interni non vi è maggior fortuna. Oltre a Roma, abbiamo linee soltanto on Cagliari, Alghero e, dal 18 dicembre, con Firenze. Si è perduto il Torino-Bologna che apriva la strada anche verso il Sud. L'Aviotigure, che opera sullo scalo toscano in modo sperimentale, secondo Filippa «dimostra interesse per l'attivazione di ulteriori collegamenti nazionali con Venezia, Trieste, Bologna, Napoli e città frontaliere». La società «trova seri impedimenti da parte delle compagnie Alitalia, Ati e Itavia che chiedono ampie concessioni, comprendenti linee su cui non intendono operare, allo scopo di contrastarsi reciprocamente e di impedire lo sviluppo di altre compagnie».

Fin qui la documentata denuncia del presidente della Sagat. «Penso che la sottovalutazione del nostro aeroporto — dice Filippa, con senso di autocritica — sia da attribuirsi ad un non perfetto raccordo fra i vari enti piemontesi istituzionalmente interessati alla materia e ad un contemporaneo ritardo dello stesso Sagat, che sullo sviluppo del traffico Jave ancora esprimere il meglio delle proprie capacità». Da ciò la richiesta di una maggior coesione e dell'impegno di tutti. Ci sentirà, [illegible], questa volta?

Gianni Bisio

In consiglio comunale dopo tre giorni di vivace dibattito

Bilancio: voto tra polemiche

Porcellana (dc): «Mancano punti di riferimento seri» - Quagliotti (pci): «Dite molte cose, non proponete alternative» - Salerno (psi): «Rimpiangete le infrastrutture accantonate»

Il bilancio di previsione ordinario e straordinario del Comune è giunto all'ultimo atto. Pareggia con il contributo dello Stato sulla cifra di 443 miliardi (parte corrente) e stabilisce una mole di investimenti pari a circa 215 miliardi. Ieri ancora due interventi, le dichiarazioni finali dei capi gruppo ed infine il documento finanziario è stato approvato dalla maggioranza (pci, psi, pdup) con il voto contrario di tutta l'opposizione: dc, pli, dp, msi, dn; assenti il pri La Malfa che però martedì aveva dato giudizio negativo ed il psdi Magliano che in questo dibattito non si è pronunciato.

I temi del dibattito, dopo la discussione senza apunti necessariamente polemici di martedì, ieri si è subito ravvivato con la replica dell'assessore Passoni. Anzi già prima nelle conclusioni il dc Nardullo (sui problemi dell'assistenza) ed il dp Canu, si sono espressi in termini abbastanza critici.

Soprattutto Canu, pur dando atto a Passoni di aver reso le cifre del bilancio «leggibili», ha contestato che «la corsa agli investimenti» sia truppo di campagna elettorale. Successivamente Passoni ha definito il dibattito appena concluso, «interessante», «impegnato», ed in tal senso «positivo».

Ma, rivolto all'opposizione, ha domandato, «dopo tante critiche quali sono le proposte positive?». Ha proseguito: «Ho solo sentito giudizi generici, contraddittori, non sono state poste alternative. Ci avete accusati di aver presentato un bilancio deludente. Rispetto a che cosa?». Nelle conclusioni, difendendendo il proprio operato, ha risposto al dc Bracco (ancora «impreciso» nel valutare le cifre dei mutui dell'Acquedotto), Gatti, ricordando invece ai pli Bastianini di aver presentato (unico dai banchi della minoranza) un'alternativa.

«Ma un'alternativa inaccettabile, poichè prevede le grandi infrastrutture che l'attuale giunta ha accantonato sin dal suo insediamento nel 1975». Ancora osservazioni a La Malfa che lamentava il «mancato contenimento della spesa corrente»: «L'abbiamo contenuta — ha detto l'assessore — poichè l'incremento dell'11 per cento rispetto al '78 è inferiore all'inflazione».

Si sono quindi iniziate le dichiarazioni di voto. Grisasso (dn) ha affermato che il «no» del suo gruppo deriva dal fatto che «questo documento imbalsama il mito di Torino città operaia, mortificando le attese degli amministrati». Il pli Altamura ha espresso il rifiuto ad un documento che «fa regredire Torino e la emargina rispetto al Paese».

Il vero scontro si è aperto con gli interventi di Cardetti (psi), Porcellana (dc) e Quagliotti (pci). Cardetti ha subito lamentato l'assenza dei partiti intermedi che ha limitato il dibattito «ad uno scontro fra dc e maggioranza». Ha quindi definito gli interventi dc (soprattutto di Gatti) con «radditori, quando vogliono ad esempio il risanamento dell'edilizia degradata e votano contro il recupero dell'ex Immocentro di via Giolitti.

«L'opposizione — ha aggiunto — ci accusa di non avere obiettivi. Sbaglia. Abbiamo al contrario programmi che rispettiamo con un dibattito anche vivace, ma serio all'interno della maggioranza: è infatti aperto un confronto fra psi e pci sull'Urbanistica».

Poi l'on. Porcellana (dc). Ha subito incominciato polemizzando: «Avete contestato l'acqua. Eppure, checchè se dica Passoni l'Acquedotto dovrebbe avere un utile».

Ancora: «A Roma appaiono già i manifesti del pci, con la scritta Roma grazie a noi cambia. Potrebbero apparire anche a Torino, ma gli investimenti, questa gran m.... di denaro è possibile solo grazie ai contributi dello Stato. E questi investimenti qui, nel capoluogo piemontese non sono programmati per obiettivi, ma sulla base di pressioni episodiche. La riprova di ciò, nonostante la legge obbligato dopo, o di Bracco, che, nonostante quel che pensa Porcellana, sull'acqua ha sbagliato i conti».

Sempre rivolto alla dc, ha domandato: «E questo tuo fantomatico progetto Torino? Lo pubblicizza da circa due anni, ma nessuno l'ha mai visto. Altro che i ritardi pesanti sull'urbanistica».

Ha concluso con una valutazione positiva sul documento finanziario per il '79. «La realtà economica e politica sviluppatasi in questi ultimi anni ci ha dato ragione. Sono giusti i nostri obiettivi. E' giusta la previsione di spesa tendente a soddisfare i ceti più bisognosi ed all'aggregazione di una città in crisi. In crisi per la mancanza di logica programmatoria del centro-sinistra. Per gli errori commessi in passato. Sbagli che non abbiamo voluto ripetere. Ecco il senso di questo bilancio».

Per la nuova sede dell'Istituto «G. Ferraris»

Una convenzione tra il Comune e il Centro nazionale ricerche

Firmata ieri a Palazzo Civico - Riguarda un'area di 100 mila metri quadrati in strada delle Cacce dove sorgeranno i nuovi laboratori

Il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e l'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris potenzieranno la loro attività. L'annuncio è stato dato ieri a Palazzo civico dal sindaco Novelli e dal vicepresidente del Cnr, prof. Quagliariello, presenti l'assessore Vindigni, il rettore dell'Università, prof. Cavalla, il presidente del «Galileo Ferraris», prof. Rey, docenti universitari e collaboratori degli istituti di ricerca.

L'occasione dell'incontro è stata offerta dalla firma di una convenzione fra Comune e Cnr per il prestito d'uso (99 anni di un terreno (oltre 100 mila metri quadri in strada delle Cacce, nell'ex campo di aviazione di Mirafiori, dove verranno raggruppati i laboratori di ricerca e sorgerà la nuova sede del «Galileo Ferraris» che abbandonerà lo storico edificio di corso Massimo d'Azeglio.

Il documento d'intesa è stato firmato ieri alle 13, nell'aula del Consiglio comunale, dal sindaco e dal prof. Quagliariello, di fronte al notaio Grassi-Revertini. Un atto che dà il via ad investimenti per circa 10 miliardi da parte degli istituti di ricerca e che consente al Comune di ricevere, entro giugno, alcuni stabili che oggi ospitano laboratori del Cnr.

Nel marzo 1968 fu già stipulata una convenzione che si richiamava a precedenti atti del febbraio 1952 e del maggio 1961: consentì la costruzione della sede dell'Istituto di metrologia e di altri laboratori, che si aggiunsero a quelli sorti tra gli Anni 50 e 60. Recentemente il Cnr ed il «Galileo Ferraris» hanno espresso la volontà di estendere e razionalizzare la propria attività. E per il Comune il discorso si è allargato al problema più generale dell'edilizia universitaria.

«Lo sviluppo della ricerca — ha detto il sindaco — è strettamente legato all'attività didattica: pertanto ci siamo impegnati a migliorare le condizioni di studio degli atenei torinesi». Circa 12 mesi or sono fu insediata una commissione composta da rappresentanti di Regione, Provincia, Comune, Università, Politecnico e del «Galileo Ferraris». Essa predispose uno studio, oggi in via d'attuazione.

Il Comune si è impegnato, in collaborazione con lo Stato, a «liberare» la caserma Podgora con l'adiacente ospedale S. Giovanni Vecchio per consegnarli, entro l'80, all'Università. Analoga sorte per palazzo Campana, da cui la civica amministrazione trasferirà in altra sede, sempre entro l'80, la ripartizione Statistica.

All'Università e al Politecnico sarà consegnata anche la parte dell'Istituto Poveri vecchi di corso Unione Sovietica, non interessata dal Centro di calcolo regionale e municipale. Se a ciò si aggiunge la disponibilità della Provincia a cedere il nuovo ospedale psichiatrico di Grugliasco come eventuale sede delle facoltà di Agraria e Veterinaria e la possibilità di utilizzare l'edificio del «Galileo Ferraris», in corso Massimo d'Azeglio (forse per le vicine facoltà di Matematica e Fisica), si ha la misura della complessa trasformazione cui presto assisteremo nel patrimonio edilizio del «santuari tradizionali» della cultura torinese. L'insieme delle operazioni che dovranno portare al trasferimento di questi beni dallo Stato al Comune, all'Università, sarà coordinato dalla Regione.

Nizza Millefonti — Un'assemblea pubblica sul terrorismo è stata indetta dal consiglio di quartiere per sabato alle ore 15, presso il cinema Italia, via Nizza.

Negozianti sfrattati da padroni di casa che chiedono aumenti esosi dell'affitto

«Su 6 mila esercenti nostri associati già 150 hanno ricevuto lettere di sfratto. Nella sola provincia di Torino, secondo le nostre indagini, gli sfratti relativi ad aziende commerciali raggiungono ormai i 2500-3 mila casi». La denuncia è stata fatta ieri mattina dai rappresentanti della Confesercenti Cassardo e Giustetto. «Agli sfratti — hanno precisato — si aggiungono innumerevoli ricatti a voce, richieste di aumenti esosi nell'affitto, minacce di recesso se il locatario non accetta un "superequo". E' una situazione pericolosa».

La legge dell'equo canone per i negozi non prevede un calcolo dell'affitto, ma si limita alla normativa dei contratti con proroghe automatiche da sei a quattro anni, secondo la data iniziale della stipula ed aumenti d'affitto variabili, dal 15 per cento in più per i contratti più vecchi al 5 per cento per i più recenti.

Per le nuove locazioni inoltre è prevista la libera contrattazione e l'applicazione del 75 per cento dell'indice Istat (costo della vita) dopo i primi tre anni. «Il legislatore — ha insistito Giustetto — ha cercato di aiutare il commerciante sfrattato con un'indennità pari a 18 o a 36 mensilità, ma queste cifre sono ormai irrisorie rispetto al reale valore di un'azienda avviata».

Il guaio è che l'esercizio non ha armi per difendersi da una richiesta d'aumento del canone con minaccia di sfratto. «Ha sei mesi di tempo dal momento in cui riceve la lettera — precisano alla Confesercenti — ma dove potrà esercitare in seguito la sua attività se non trova un locale nella stessa zona? Ecco perciò che troppo spesso è costretto a cedere al ricatto di affitti esosi. Ne abbiamo alcuni esempi: dal vecchio canone di 40-50 mila lire il proprietario vorrebbe arrivare illegalmente a 300 mila lire il mese».

Motivi degli sfratti? «Per lo più lo stato di necessità di lavoro del proprietario stesso oppure di un suo parente stretto — sostengono i rappresentanti della Confesercenti —. Non si ha idea di quante persone scoprano adesso la vocazione al commercio».

Gesù e l'uomo, oggi

Alle 21, stasera, in Borgata Parella via Actis 20 (parrocchia S. Maria Goretti) pubblico dibattito su «Chi è Gesù Cristo per l'uomo d'oggi». Introdurranno il dibattito Diego Novelli, sindaco di Torino e Ugo Perone, presidente dell'Azione Cattolica di Torino

Per arginare l'ondata di sfratti la Confesercenti chiede anzitutto che «anche i negozi siano inseriti nel decreto di blocco relativo alle abitazioni». Afferma Giustetto: «Occorre inoltre rivedere il meccanismo dell'indennità da corrispondere che sia pari all'effettiva consistenza dell'azienda ed accertare anche la comprovata necessità di lavoro del proprietario che chiede il recesso oltre la sua iscrizione alla Camera di Commercio».

Precisa: «Per quanto riguarda l'indennità è difficile stabilire per legge un compenso, ma secondo noi si potrebbe ricorrere all'arbitraggio oppure far riferimento al reddito per giro d'affari che dichiara l'azienda». Infine in caso di sfratto «lo consegno dei locali dovrebbe avvenire soltanto dopo la sentenza definitiva della Conciliatura o della Pretura».

Scioperano i medici della mutua

I medici mutualisti oggi e domani sono in sciopero. Gli ambulatori rimarranno chiusi e i sindacati di categoria hanno assicurato solo le visite domiciliari «nei casi urgenti e a pagamento». L'unica alternativa per l'assistenza gratuita è il servizio di «guardia medica» notturna. «Ma — qualcuno obietta — sono purtroppo pochi i medici a disposizione e non riusciranno quindi a cancellare il disagio che si verificherà».

Questa prospettiva non è però condivisa dagli stessi sanitari. «In fondo chi sta male potrà sempre telefonarci e accorreremo. L'unica cosa che cambia è il pagamento degli onorari». Continuano i sindacati: «Con la riforma otterranno il rimborso dagli Enti mutualistici. Certo con un po' di ritardo ma d'altra parte perchè solo noi dobbiamo pagare per una disastrosa situazione generale della sanità?».

Proprio per questa ragione i medici hanno deciso lo sciopero: il ritardo cronico delle mutue, la mancata applicazione della convenzione unica nazionale, la mancata attuazione dei servizi di guardia medica notturna e festiva (funziona solo a Torino e in pochi centri della cintura), la diversa applicazione del «contratto» da Regione a Regione.

FISCO — Il 13 marzo, alle 9, si riuniranno presso la Camera del lavoro duecento responsabili sindacali del Piemonte per discutere la «vertenza fisco» e gli obiettivi sui quali sarà aperto il confronto.

Sanità, 20 miliardi alle sei Province

Nell'ultima seduta della giunta regionale è stato deciso, su proposta dell'assessore Enrietti, uno stanziamento di 20 miliardi alle Province. Rappresenta la prima quota trimestrale del fondo sanitario nazionale e consentirà alle Province la regolare continuità delle varie attività sanitarie di loro competenza.

La suddivisione è la seguente: Torino, miliardi 11.940, Alessandria 1.780, Asti 960 milioni, Cuneo 1,6 miliardi, Novara 1,9, Vercelli 1.530.

Continua in assise il processo a Prima linea

Teste: «Io non voglio giurare» Presidente: «Allora vada via»

Ma poi l'uomo ci ha ripensato - Dopo il giuramento ha fornito un alibi per l'imputato Scavino accusato anche di una rapina a Cherasco

«Sono un militante comunista. Mi rifiuto di giurare». Ha esordito così, ieri in assise, Salvatore La Spina, uno degli ultimi testimoni al processo contro i quindici imputati, accusati di appartenere al gruppo «Prima linea» e ritenuti responsabili di una serie di attentati compiuti a Torino tra il '76 e il giugno '77. Risposta secca del presidente Barbaro: «Bene, se non vuol giurare può anche andarsene». Il teste ci ha ripensato un attimo poi ha mormorato: «Giuro». Sono state le uniche battute vivaci di una udienza senza storia. In precedenza era continuata la sfilata dei testimoni. Tra gli altri, un avventore del bar Motta che ha ritenuto di riconoscere nel Rambaudi uno dei giovani che entrarono nel locale e «oltraggiarono» la bandiera italiana. «Ha lo stesso naso» ha detto.

Il direttore del bar non ha riconosciuto nessuno. Altri testi non hanno detto nulla di nuovo. La Spina, intervenuto senza citazione, ha fornito un alibi a Marco Scavino, accusato, tra l'altro, di una rapina a Cherasco. Come l'imputato, il teste frequentava la sede del «Comitati comunisti per il Potere Operaio» in via Consolata 1 bis. «Il giorno della rapina — ha sostenuto — Scavino ha partecipato ad una riunione in sede. Era presente anche Marocco (altro imputato latitante). Ricordo che la sera prima, il 21 marzo 77, la polizia fece una perquisizione in via Consolata». Il presidente Barbaro ha disposto di accertare la veridicità delle affermazioni del teste.

Giulia Borelli e Sergio Galmozzi in una pausa del processo

L'udienza è quindi proseguita con la «sentita», registrato già l'altro giorno, tra il pm Pochettino e l'avv. Zaccan (difensore di Barbara Graglia, detenuta, accusata di costituzione di banda armata). Il legale ha sollevato due eccezioni. Con la prima ha criticato l'ordinanza (di martedì) con cui la Corte aveva disposto l'acquisizione, agli atti del processo, del volantino lasciato dai terroristi che assalirono la società dei pubblicità «Manzoni» e che parla del processo in corso. «E' un documento anonimo e non può essere messo agli atti». Nella seconda eccezione Zaccan ha sostenuto l'inesistenza dei riconoscimenti fotografici sugli imputati, fatta dalla polizia giudiziaria, perchè era assente il difensore. Di diverso avviso il pm Pochettino e la Corte, che ha respinto le due eccezioni. Il processo riprende oggi pomeriggio.

★ Il portavalori della ditta Timec di via Bellini 13 è stato scippato ieri mattina mentre tornava dalla banca, dove poco prima aveva prelevato 15 milioni che sarebbero serviti a pagare i dipendenti. Vincenzo Tamarra, 53 anni, corso Siracusa 183, appena sceso dall'auto per entrare in ditta è stato avvicinato da un giovane, il quale con una spallata lo ha buttato a terra. Nella caduta ha perso la borsa e lo sconosciuto l'ha afferrata fuggendo sull'auto di un complice.

Dom Franzoni oggi all'Unione Culturale

All'Unione Culturale (via C. Battisti 4) stasera, 20,30, dibattito sulla tematica contenuta nel libro «Cattolici ed emarginazione» edito a cura della Comunità cristiana di Acqui Terme. Partecipano don Giovanni Franzoni, l'assessore regionale all'assistenza Mario Vecchione e Francesco Santanera della unione italiana per la promozione dei diritti del minore.

Quartiere Mirafiori Sud — Domani alle 21, via Chivasso 14, dibattito sulla riforma sanitaria.

L'assurda tragedia del dancing di Villafranca

«Inginocchiati!» e uccise l'uomo che non conosceva

Avvenne nel dicembre '74, durante una «spedizione punitiva» È stata confermata la pena all'omicida seminfermo di mente

E' stata confermata la condanna a 18 anni di reclusione (di cui due condonati e tre di casa di cura) per Saverio Bonaccorso che la sera del 28 dicembre '74 uccise senza alcuna ragione l'operaio Graziano Ferrarese (che nemmeno conosceva) nel «dancing» di Villafranca Piemonte. Come già nel processo di primo grado, la Corte d'Assise d'Appello (pres. Conti, giudice a latere Scapaticci, p.g. Luisi) ha riconosciuto ieri all'assassino la seminfermità mentale.

La difesa (avv. Albanese) aveva richiesto che il Bonaccorso fosse dichiarato non punibile in quanto totalmente infermo di mente. Ma cinque periti psichiatriche hanno concordato sulla seminfermità, negata invece dal perito di parte civile, prof. Rosignani.

La sera del 28 dicembre '74, con otto amici, Saverio Bonaccorso partì da Torino armato di pistola per «punire» con un'azione dimostrativa i frequentatori del «dancing» di Villafranca in cui qualche sera prima alcuni suoi amici erano stati picchiati.

Appena entrato puntò l'arma contro il Ferrarese, 37 anni, sposato e con un figlio, e gridandogli: «Inginocchiati, bastardo» lo crivellò di colpi. Il Bonaccorso fuggì approfittando della confusione e solo qualche ora più tardi fu ritrovato: era a poche centinaia di metri dalla balera, bagnato per avere guadato un canale e tremante per il freddo.

«Ho sparato perchè avevo paura, mi avevano circondato in sette o otto» disse subito. Lo smentirono le testimonianze: «Ha sparato come se dovesse abbattere un animale al macello». Il Bonaccorso, uccise dando «per dare un esempio». Colpì a morte il primo «seguace» che gli capitò a tiro e ferì gravi altri cinque, di cui tre persone.

Saverio Bonaccorso si difende davanti ai giudici

★ Un giovane di 21 anni è stato rapinato ieri notte da cinque sconosciuti. Si chiama Ruggero Putelli, Settimo, via Sobrero 10. All'una e trenta dell'altra notte camminava in via Fiocchetto ed è stato aggredito da una banda di cinque giovinastri, uno dei quali l'ha minacciato col coltello. Ha dovuto consegnare le 55 mila lire che aveva in tasca, l'orologio e un anello d'oro.

Agopuntura cinese

Dal 3 al 6 marzo presso l'ospedale Maria Adelaide si svolgerà il 1° corso di agopuntura cinese riservato ai laureati in medicina e chirurgia. Oltre all'insegnamento dell'agopuntura saranno tenute lezioni sulla medicina omeopatica.

Su occupazione e investimenti

Fra sindacati e Ceat si discute l'accordo

I lavoratori chiedono di conoscere l'assetto proprietario e le prospettive di sviluppo

Stamane i sindacati incontreranno la direzione Ceat per discutere l'applicazione dell'accordo, firmato il 20 luglio scorso, che prevedeva impegni in tema di occupazione, organizzazione del lavoro, investimenti. L'appuntamento è stato preceduto ieri da un'ora e mezza di sciopero, deciso dal coordinamento nazionale del gruppo. I 6.500 lavoratori degli stabilimenti di Torino, Settimo, Anagni, Ascoli Piceno si sono riuniti in assemblea: hanno chiesto di conoscere il reale assetto proprietario e le prospettive di sviluppo aziendale.

MONTEPIANE — I sindacati Cgil-Cisl-Uil hanno ripropsto ieri in un comunicato la richiesta di «mobilità contrattata» per la Lancia di Chivasso. In questa azienda infatti si è iniziato un programma di assunzioni di circa 600 lavoratori per far fronte all'espansione del settore produttivo della «Beta». «Noi — dicono i sindacati — chiediamo che questi nuovi addetti siano presi dalla Montefibre di Torino ormai da sei anni in cassa integrazione». La proposta in definitiva ricalca la tesi secondo cui al Nord si deve giungere all'eliminazione delle «macchie di crisi» con soluzioni locali mentre gli investimenti, i nuovi posti di lavoro devono essere fatti al Sud.

«La Fiat — spiegano Cgil-Cisl-Uil — ha posto cavalli di principio. Questi non hanno giustificazione alcuna e vanno rimossi con l'iniziativa e la lotta. A tal fine giudichiamo decisivo l'incontro con la società per la piattaforma regionale previsto per la prossima settimana, sia la riunione del 12 con la Montedison sui "problemi del Piemonte"».

DISOCCUPATI — Protesta di disoccupati ieri mattina davanti alla sede sanitaria della Fiat, in via Marochetti 11 contro la «dura e ingiustificata selezione padronale che utilizza le liste di assunzione come momento di selezione e divisione fra disoccupati». La manifestazione sarà ripetuta stamane alle 9.

A.E.M. — I sindacati contestano l'Azienda elettrica municipale che ha bandito un concorso per assumere un laureato «da destinarsi alla mansione di segretario del presidente».

HELVETIA — L'azienda di Moncalieri, corso Savona, specializzata in prodotti alimentari, 70 dipendenti, fu chiesto l'amministrazione controllata. Il provvedimento è giustificato dalla difficilissima situazione finanziaria. Si parla di crisi di liquidità.

Lavori ad acquedotti nelle valli torinesi

In un finanziamento di 4 miliardi, deciso dalla giunta regionale, per potenziare o migliorare acquedotti. 1 miliardo e 215 milioni sono toccati alla provincia di Torino.

Le opere finanziate al 90 per cento dell'importo complessivo, sono: acquedotto del consorzio Caravino - Masino, potenziamento, lire 45 milioni; Comunità montana valle di Lanzo, prosecuzione dei lavori: 900 milioni; Consorzio acquedotto Almese - Villardora, opere di completamento, 270 milioni.

Discussione in Provincia sugli uffici trasferiti

Scrivanie anche nella sala dei marmi Elogi all'agente ferito dai terroristi

Anche in consiglio provinciale vi è stata una eco della sparatoria di via Veronese. Il presidente Salvetti ha elogiato il comportamento dell'agente Antonio Nocito, al quale ha inviato un saluto augurale, rilevando l'importanza di un'azione preventiva contro il terrorismo.

L'assemblea si è poi occupata di due interrogazioni, una relativa allo spostamento degli uffici del vice presidente Ardito, l'altra sul bilancio preventivo '79. L'assessore Romeo ha chiarito ancora una volta che l'utilizzazione attuale della sala marmi (una volta usata per riunioni per gli uffici del personale è stata una scelta obbligata, non sollecitata da Ardito, per l'indisponibilità di altri locali nei quali sono stati sistemati nuovi uffici). Si tratta comunque di una necessità transitoria, in quanto a palazzo Cisterna si faranno presto liberi gli uffici che ospitano l'Ires: l'istituto è in procinto di essere trasferito a palazzo Lascaris.

Nella seconda interrogazione la dc chiedeva notizie del bilancio di previsione. Gattino ha detto che il documento non è ancora completamente definito, ma i ritocchi mancanti sono pochi. I ritardi sono dovuti alla legge sanitaria circa il trasferimento delle competenze psichiatriche. Una volta completato, il bilancio sarà distribuito ai consiglieri e si incomincerannno le consultazioni. Puddu ha chiesto assicurazioni perchè le procedure rispettino i tempi e non siano «stroncate».

Tv privata di Milano disturba il 2° canale

Da alcune settimane — rileva un comunicato dell'ufficio stampa della Rai Tv — la ricezione dei programmi della seconda rete televisiva in buona parte del Piemonte Nord-orientale, è resa quasi impossibile da forti interferenze. Si ripete quanto era già accaduto nell'autunno 1977: una stazione televisiva privata ha iniziato a trasmettere senza curarsi di provocare disturbi.

Questa volta si tratta dell'emittente Tele Alta Italia di Milano, che occupa abusivamente il canale 30, assegnato (in dal 1961 al trasmettitore della seconda rete di Torino-Eremo. Oltre al disturbo diretto, particolarmente avvertibile in provincia di Novara, più gravi inconvenienti nascono per le interferenze che si creano ai ripetitori di Trivero e Monte Mottarone che a loro volta ne alimentano altri. E' disturbato anche il ripetitore di Villar Perosa.

Nonostante le difficile già presentate più volte dal Circolo Costituzioni, l'emittente privata continua a funzionare del tutto incurante del disturbo provocato in zone molto estese.

Centro culturale Fiat — Alla Camera di commercio (via Giolitti 28/a), stasera ore 21, serata di proiezioni di diaporama sui mari del Sud, il Palio di Asti, le religioni nel mondo, la civiltà dei consumi.

Expovacanze per i giovani

Anche ai giovani Expovacanze 79 ha proposte interessanti ed utili. Nel salone di Torino Esposizioni, settore turismo, uno stand è riservato all'Eli (Ente turistico lavoratori italiani) che si occupa in particolare del tempo libero dei giovani, lavoratori o studenti.

Grazie a due «carte» speciali i ragazzi possono viaggiare individualmente usufruendo di sconti di vario tipo. Un documento valevole per tutto il mondo e con durata di un anno è la Carta internazionale dello studente, dell'International Student Travel Conference; costa 2500 lire; comporte agevolazioni su trasporti individuali aerei - marittimi - ferroviari.

Tra le varie iniziative dell'Eli segnaliamo un viaggio organizzato in Lapponia, durata 8 giorni con partenza da Torino il 15-22-29 giugno e 6 luglio. La quota di partecipazione è 675 mila lire, più 10 mila lire di tassa d'iscrizione. La prenotazione si può fare direttamente presso lo stand a Expovacanze o nella sede dell'Eli, via Calandra 15, telefono 876.287.

L'orario di apertura del salone è dalle 15 alle 23. Sarà prolungato dalle 10 alle 23 soltanto negli ultimi due giorni della rassegna, sabato e domenica.

Per gli asili nido

Nell'ambito dell'attività dei corsi regionali di formazione per il personale degli asili nido, organizzati dalla Provincia di Torino, si svolgerà lunedì ore 9, presso la Camera di Commercio, un incontro riservato ad esperti.

La dott. Elinor Goldschmied parlerà sul tema «Uso degli spazi verdi per il bambino di età

Specchio dei tempi

Si può uccidere un uomo con l'ingiustizia come con il coltello "Quanto meglio si vivrebbe se ci fossero tanti come lei,, - In piola, storie di varia umanità - Bambini e anziani, un legame d'amore

Un lettore ci scrive:

«Nella lettera del dott. Roberto Peyrot (*Specchio dei tempi* del 17 febbraio) legge: "*Mi pare che da quando Caino uccise Abele il mondo purtroppo si sia sempre retto sulla violenza, sulla sopraffazione*".

«Quando si rifletta sui tempi che corrono, il triste episodio, riportato nei primi capitoli della Bibbia, non può che tornare naturale e spontaneo. Caino, infatti, viene citato non solo come colui che apre la serie dei violenti della storia; ma anche come il prototipo della violenza, con il quale sono degni di confrontarsi tutti i criminali che hanno costellato di dolore e di morte la nostra povera storia umana dall'inizio fino ai nostri giorni.

«Eppure, se mettiamo a confronto l'omicidio compiuto da Caino con gli omicidi perpetrati con varie violenze ai nostri tempi, dobbiamo concludere che la colpa di Caino è assai inferiore a quella di chi uccide oggi. Infatti, quando Caino uccise il fratello Abele si era proprio all'inizio dell'umanità ed egli non sapeva, non poteva sapere, pur con la sua coscienza naturale, che avrebbe commesso un così grande crimine, giacchè non era ancora stato dato il comandamento di Dio: "*Non ucciderai*". D'altra parte, Caino non poteva avere la benchè minima idea di che cosa fosse la morte, dal momento che nessun uomo prima di Abele era morto, nè di morte naturale nè di morte violenta.

«Ai nostri giorni, invece, queste atrocità non possono essere usate in causa. L'uomo normale, infatti, che con qualsiasi tipo di violenza sopprima una vita, sa bene quello che fa e quali saranno le conseguenze a cui va incontro. Un fatto però non cambia e resta sempre immutato: "*Il grido di sangue che dalla terra s'innalza verso il cielo*" per denunciare l'orribile delitto commesso: il fratello ha ucciso il fratello.

«Il triste episodio di Caino e Abele acquista così il suo insegnamento profondo, quello voluto da Dio: l'umanità è costituita da uomini che sono fratelli fra di loro, e chi uccide un uomo, qualunque uomo, uccide un fratello. Se poi a questa verità si aggiunge quella che l'uomo è stato creato «*ad immagine e somiglianza di Dio*" (Genesi 1, 27), tale delitto acquista pure carattere di sacrilegio, perchè lede e offende questa vivo e sacra immagine.

«Dalla Bibbia si apprende inoltre che un uomo può venire ucciso anche senza che il suo sangue venga veramente versato, cioè anche quando esso non bagna la terra su cui egli vive e cammina. Infatti chi compie contro un proprio simile una grave ingiustizia, per cui la persona e i suoi naturali diritti restano gravemente lesi o compromessi, commette una violazione al medesimo comandamento di Dio.

«Anche il sangue di questo "ucciso" grida ugualmente a Dio per invocarne giustizia. Ecco perchè Giobbe, ancora vivo, dopo aver sopportato con tanta pazienza tribolazioni e ingiustizie, lancia il suo grido: "*O terra, non ricoprire il mio sangue, nè abbia posa il mio grido!*" (Giobbe 16, 18).

«Il sangue, comunque violentato, grida sempre il suo appello a Dio, perchè voglia ripristinare la giustizia e con essa l'amore tra gli uomini. Quanto poi ai violenti di ogni tipo e categoria converrà loro ricordare, sempre sulla scorta della Bibbia, Parola di Dio che dura in eterno, che essi possono si nascondersi agli altri, a tutti gli altri, come del resto fece Caino dopo aver consumato il suo delitto, ma non potranno mai nascondersi a Dio che tutto vede, sa e giudica».

Don Amedeo De Boni

Una lettrice ci scrive:

«"Così ho salvato otto drogati su dieci": questo il titolo di un vostro articolo. Parole che mi hanno riportato nel cuore prima angoscia e poi gioia perchè ho avuto un figlio tossicomane oggi guarito veramente.

«Non ti voglio parlare di me. Desidero solo dire grazie e benedica, signor Valentino, per il suo grandezza d'animo e la nobiltà dei suoi sentimenti. La sua è la strada giusta per quei giovani che hanno compiuto un passo falso. Sì, io credo che lei abbia salvato tanti ragazzi, aiutandoli a rieducarsi; dando la sua volontà e desiderio di vivere alla schiavitù della droga. Persone come lei e ragazzi guariti possono dare una mano a un ex drogato e strapparlo ai mille problemi che gli si pongono.

«Io posso solo pregare per lei, Valentino, e sperare che anche altre persone aiutino il prossimo che soffre, gli restituiscano un sorriso e la speranza. Se il giornale potesse ogni giorno scrivere di persone come lei, quanto meglio si vivrebbe!».

Una mamma

Un lettore ci scrive da San Germano Chisone:

«Sto pranzando al ristorante dell'Orso. In realtà è una piccola "piola", come dire, all'acqua e sapone. Davanti a me ci sono due vecchietti, mica tanto in armese. Li ho visti prima alla Posta. Quando prendono la pensione, quel giorno, si regalano un pranzo, sia pure in piola. Mai sbagliare!

«A fianco ci sono due che, a giudicare dal colore, sembrano due stuccatori; il maestro e l'aiutante. Ma si direbbe suo figlio. Hanno un cenno del capo per salutarsi; si cibano avidi, un altro cenno del capo, e via al lavoro.

«Più in là c'è R.; undici il lavoro a molte le preoccupazioni. Ma nel trattar e nei pensieri è un gentiluomo. Accanto a lui c'è quello della pala meccanica; è sempre felice, giovane com'è, non gli sarà difficile. Però fa tracciate strade, col suo sorriso, su per i bricchi dove nai, tu, caro *Specchio dei tempi* ed io, saremmo diventati blu. E ci sono anche due giovani arditi, di cultura universitaria, e se ho ben capito si industriano per terminare gli studi.

«E poi c'è Olga, la padrona. La dirlta è tutta lì: Olga e Franco. Ma ora Franco è in ospedale. Diabete e salti mortali; però [illegible] funziona egualmente. Che consolazione, caro *Specchio dei tempi*, pranzare in mezzo ad una tonnellata di dignità umana».

Mario Borgarello

Una scolaresca ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, attraverso le vogliamo ringraziare l'orsolcana Cassetta per la bellissima sveglia che ci ha offerto in dono per gli anziani. Questa mattina tutti e ventitrè con la maestra, siamo andati a ritirarla.

«Lo sai che siamo stati a trovare anche la signora Vittoria Pentinetti che l'altro giorno era stata derubata di tutti i suoi risparmi? Era veramente commossa per la solidarietà che ha trovato in tutti i suoi lettori.

«Grazie a te avremo modo oggi di far felici due persone».

Alunni classe IV/E Scuola «G. Gozzano»

Unicef — Stasera, ore 21, salone San Paolo seminario su «Le crisi convulsive in età pediatrica». Parlerà il neuropsichiatra Revetta.

Chi era Matteo Caggegi, il terrorista ucciso in una sparatoria con la polizia

Uno studente-operaio, figlio di ergastolano

Il padre, Giovanni, è stato condannato per l'omicidio dell'impresario Ceretto - Il ragazzo era iscritto al quarto anno dello scientifico, ma frequentava poco - Anche alla Fiat Rivalta molte assenze - Intervista con la madre: «Era la mia speranza»

Matteo Caggegi aveva appena compiuto 20 anni - Marzia Lelli: è lei la giovane morta al suo fianco? - Accanto al cadavere la pistola munita di silenziatore e la borsa con la vernice-spray

Matteo Caggegi, 20 anni appena compiuti, è morto ieri mattina in uno scontro a fuoco con la polizia, assieme alla sua compagna (si tratterebbe della brigatista rossa Marzia Lelli, ma l'identificazione non è certa), al bar dell'Angelo, in via Veronese 340, alla periferia della città. Lui, una col 38 in pugno, lei altre due pistole (una con il silenziatore) nella tasca del loden, sotto il quale indossava un giubbotto antiproiettile. Nel calcagno Matteo aveva la carta d'identità e il tesserino della Fiat.

Chi era Matteo Caggegi? A soli 20 anni aveva alle spalle un passato difficile. I guai per lui erano cominciati all'alba del 23 maggio 1975. Nella cascina del padre Giovanni Caggegi, a Orbassano, un'auto scarica un ostaggio. l'imprenditore edile Mario Ceretto, appena sequestrato mentre sta rincasando nella sua villetta di Cuorgnè. Il padre allontana tutta la famiglia, che viene ospitata dal complice Cosimo Melastasio. Vuole accanto a sé soltanto Matteo. Per tutta la giornata la cascina è meta continua di andirivieni dei vari complici della banda.

La sera, mentre Matteo si allontana per raggiungere la madre Giovanna Barbuto nella vicina casa di Melastasio, Mario Ceretto viene barbaramente eliminato: a colpi di pietra in testa, come ha stabilito la perizia e come ha riconosciuto la sentenza della corte d'assise che ha condannato Giovanni Caggegi all'ergastolo.

Durante tutto il corso della lunga e tormentata istruttoria, che rivela l'ambiente mafioso in cui è maturato il sequestro-omicidio Ceretto, Matteo racconta agli inquirenti quello che ha visto in cascina il 22 maggio e i giorni precedenti, mettendo nei guai molte persone: da Rocco Lo Presti a Michele Bocco, il prestanome di Saint-Vincent, a Raffaele La Scala, il padrino di Locri che avrebbe recitato la manovalanza del sequestro. Lo Presti e Bocco vengono assolti. La Scala condannato a 15 [illegible].

Matteo, inizialmente fermato, viene prosciolto in istruttoria e per questo motivo non viene a deporre al processo. Le sue dichiarazioni però sono agli atti e costituiscono il bersaglio ricorrente dei difensori che ne pretendono la presenza in aula. La corte respinge più volte l'istanza. Giovanna Barbuto e il padre fanno di tutto per salvare Matteo, forse il figlio in cui ripongono maggiori speranze.

«*Se l'ha detto Matteo* — dice Giovanni Caggegi al giudice istruttore e poi lo ripete al dibattimento — *dovete credergli, lui è come un Gesù bambino*». E l'unico momento in cui Giovanni Caggegi, la belva che si scaglia contro i complici davanti alla giuria, da killer spietato e deciso a tutto, ridiventa un [illegible] come gli altri, un padre. Si piange e si dispera, se recita inventando complici immaginari, pur rendendosi conto che nessuno può crederegli, lo fa anche per Matteo. Importante per lui e per la madre è che Matteo possa continuare a studiare, «*perché la maledizione che ha colpito la nostra famiglia, finisca*», implora Giovanna Barbuto.

I due figli maggiori, Santo e Pino, sono già «bruciati» in una storia di violenze carnali e rapine alle coppiette. L'unico che può salvarsi è Matteo: intelligente, di carattere forte, studente al liceo scientifico.

Nell'estate scorsa (il padre è sotto processo, qualcuno deve pensare alla famiglia) viene assunto alla Fiat. Ma, dentro, è emarginato, ha deciso di ribellarsi contro tutti e tutto. La pesante eredità lasciatagli dal padre insulti personaggi coinvolti nel processo Ceretto, potendo, gli farebbero la pelle) non è un fardello facile da portare. In fabbrica, entra nell'area dell'autonomia. Sono bastati pochi mesi e dal dissenso è passato al terrorismo. Ieri mattina, probabilmente, per lui era la prima azione «sul campo».

Orbassano, via Piossasco 16/1, ore 14. Il maresciallo dei carabinieri Franco Re suona alla porta della famiglia Caggegi. Apre Giovanna Barbuto, 42 anni, moglie di Giovanni Caggegi, condannato all'ergastolo per il sequestro-omicidio dell'imprenditore di Cuorgnè, Mario Ceretto.

«*Signora* — dice il sottufficiale — *un'altra brutta notizia per lei. E' morto Matteo, l'hanno ucciso perché ha sparato alla polizia*».

Il silenzio del moderno condominio alla periferia del paese, dove la famiglia abita da 3 anni, viene rotto da un urlo disumano. «*Non è possibile* — sentono i vicini gridare — *adesso anche lui. Su di noi c'è una maledizione. Credevo che la ricerca di uno morto fosse una brutta parentesi della nostra vita. La pagheranno vedrete, come la pagheranno*».

Giovanna Barbuto è sotto choc, continua a gridare, a proferire oscure minacce. I carabinieri la sorreggono, poi l'accompagnano nel salotto. Tentano di velare la cruda realtà con una piccola bugia: «*Si calmi, signora* — ripetono — *c'è ancora una piccola speranza. Potrebbe essere un altro, l'identificazione non è sicura al cento per cento. Dovrà dirlo lei, andando all'obitorio di Torino per il riconoscimento*».

I militari la lasciano sola con la figlia Rosaria di 14 anni e Graziano di 10. Piange disperata, bacia il ritratto di Matteo, poi accende la televisione: cerca una conferma alla terribile notizia e, non avendola, si attacca al telefono per chiamare i parenti.

Entriamo in casa mentre parla con un amico. Ci dice: «*E' proprio lui, adesso è andato Santo all'obitorio. Perché l'hanno ucciso. Mi hanno detto che era un terrorista. Non ci credo. Non si occupava di politica e raramente la sentivo parlare della fabbrica. L'unico suo pensiero era lo studio e il lavoro*».

Chiediamo: «Signora, com'era il suo ragazzo?».

Giovanna Barbuto riflette un attimo, parla con voce via via più sicura, sul volto sono scomparse le lacrime. «*Lavorava alla Fiat-Rivalta* — dice — *e faceva il secondo turno. Al mattino andava a scuola, frequentava il quarto anno del VII liceo scientifico di corso Tazzoli. Non posso dire molto. Era un ragazzo come gli altri, con le sue aspirazioni. Gli piaceva molto la chitarra*».

Insistiamo: «Ma in casa, come si comportava?».

«*Un ragazzo d'oro. Pensava alla famiglia, andava d'accordo coi fratelli, li aiutava nel lavoro. Santo e Giuseppe vendono vestiti e lui nel tempo libero li accompagnava ai mercati, oppure andava nel magazzino a sistemare la merce*».

Giovanna Barbuto sembra trovare conforto parlando del figlio, ma appena il suo sguardo ne incontra la foto ripiomba nel pianto. Ricomincia a parlare di vendetta, della mala sorte che si è abbattuta sulla famiglia. Rosaria e Graziano cercano di calmarla. Uscimo mentre i suoi occhi sono di nuovo pieni di lacrime. Ci dice ancora: «*Chiedete in giro. Tutti sanno a Orbassano che Matteo era un bravo giovane. Lo stanno calunniando*».

A Orbassano conoscono Matteo Caggegi e tutti si meravigliano quando diciamo che era un terrorista. «*Lui* — affermano gli amici del bar — *era un impegnato politicamente ma non fino al punto di imbracciare il mitra. Parlava di sindacalismo e dei problemi nell'ambiente di lavoro, ma come fanno tante altre persone*».

Matteo Caggegi era invece un estremista. Così lo descrivono i compagni di lavoro, dicendo che militava nell'area dell'autonomia e che spesso l'avevano visto distribuire manifestini provocatori davanti ai cancelli. Qualcuno ha anche detto che faceva parte di un circolo «ultrà» di Orbassano, ma non sanno precisare quale.

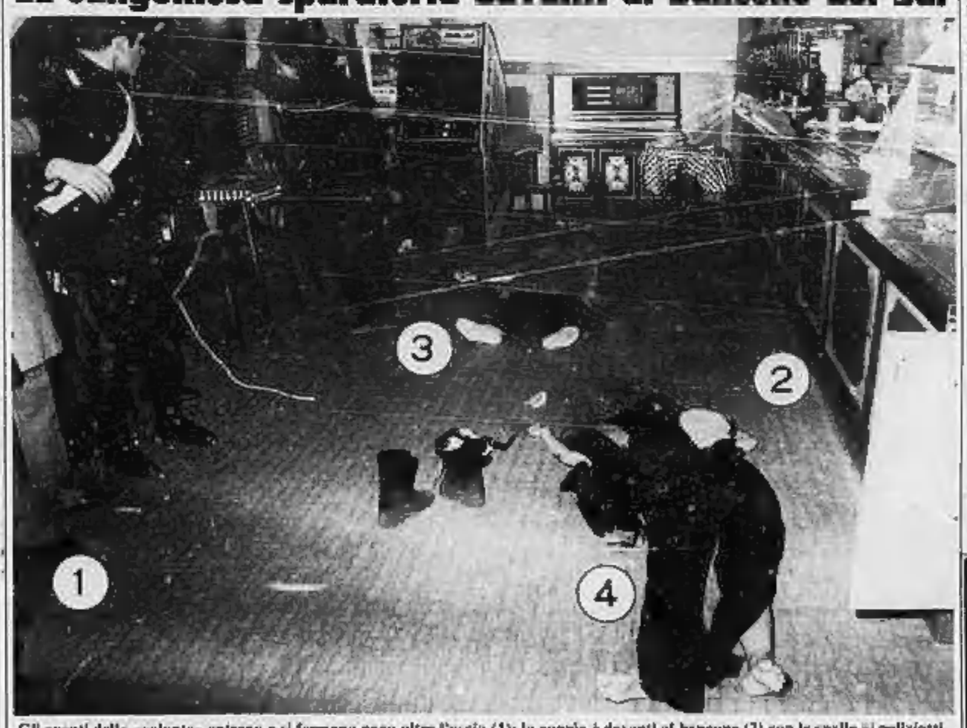
Alla Fiat il giovane era stato assunto il 14 luglio dello scorso anno, come operaio di secondo livello all'officina «65» di Rivalta. In fabbrica, però, andava poco, spesso era assente per malattia. Al compagni del secondo turno aveva chiesto di non fare il mattino per impegni personali diceva che andava a scuola, ma al liceo scientifico di corso Tazzoli quest'anno l'hanno visto poche volte. «*Un paio di giorni*», hanno detto gli insegnanti.

Claudio Cerasuolo
Emanuele Montà

La madre di Matteo, Giovanna, si stringe al figlio minore: «Siamo perseguitati dalla sventura»

Folla di curiosi davanti al ristorante dell'Angelo in via Paolo Veronese a Madonna di Campagna

La sanguinosa sparatoria davanti al bancone del bar



Gli agenti della «volante» entrano e si fermano poco oltre l'uscio (1); la coppia è davanti al bancone (2) con le spalle ai poliziotti. Quando gli agenti si qualificano i due si voltano di scatto; Matteo Caggegi si avventa sugli agenti estraendo la pistola e ferisce la guardia Nocito; i colleghi lo respingono aprendo il fuoco; il giovane cade (3) crivellato di colpi. Nel frattempo anche la ragazza fa un balzo in avanti (4) e tenta invano di sparare le armi - Il giubbotto antiproiettile che indossava sotto il paletò non l'ha salvata

temperatura di ieri	
massima	+ 5,5
minima	— 1,0
media	+ 2,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 85%. Temperatura massima + 5,3; minima —4,9; media + 0,2. **Previsioni:** nuvolosità variabile con locali precipitazioni; visibilità buona, venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,07; tramonta 18,16. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 10,5; min. + 8,3.

vieni scatti filmi
in Via Lagrange 45
A Torino il primo centro-vendita di foto/cine/ottica a livello europeo.
Ingresso libero, oltre 2000 mq. di superficie espositiva.
Ampio parcheggio sotterraneo gratuito collegato con ascensore
(entrata da V. U. Rattazzi 4 bis) Tel. 011/549043/553089
da marvin
Venerdì 2 marzo dalle ore 15 e sabato 3 marzo (tutto il giorno)
dimostrazione Silma-Bauer
cineprese e proiettori presentati da tecnici delle case.
NUOVO CENTRO VENDITA

PROVINCIA DI TORINO
Assessorato alla Cultura
150° anniversario della nascita di Costantino Nigra
Torino, Piccolo Regio 1° Marzo '79 ore 21,30
Prolusione di Giorgio Salvetti, Presidente della Provincia di Torino
«Io, Costantino Nigra», lettura scenica di testi di autori vari, di G.M. Musso, regia di M. Scaglione
Diapositive di G. Torra - Canti della Camerata Corale «La Grangia» e del Coro Alpino Eporediese, dalla raccolta «Nigra».
Ingresso gratuito

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 282.964 - 217.971

INDUSTRIA CHIMICO-FARMACEUTICA disponente vasta rete commerciale
CERCASI
per distribuzione mercato italiano nuovo interessante prodotto brevettato
Scrivere PUBLICOMPASS 5528/10100 Torino

SI PROPAGA a macchia d'olio
per togliere ogni macchia. Non è un paradosso: è la realtà scientifica del liquido tensioattivo
clinex
IL [illegible] PER LA PULIZIA DELLA CENTRIFUGA

ECHI DI CRONACA

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasione eccezionale fino ad esaurimento stoffa murale di lacilissima applicazione in rotoli da ml 10,05x0,53, ottima qualità, colori assortiti a Lire 1800. Pagine giapponesi a L. 13.000 al rotolo, tappezzerie di tutti i tipi, moquettes e scampoli. Magazzino di via Duchessa Jolanda, 3

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.65.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, bianconero 8-22.

Lux.mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Lotti in offerta, lampadari, arredi giardino, tubo a pezzi d'antico, vendetasi

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 69.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 598.990.

Per la vostra casa Barovero da di più
Ogni proposta d'arredamento una vasta scelta di mobili, classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.000, via Acc. Albertina 10, tel. 518.084.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
776.900 - 748.238 un tecnico specializzato in 30 minuti ripara tv bn, color.

Estetica viso-corpo
Ginnastica fino a 14 gino alle con apparecchio PULSATONIC. Cellulite e cure speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitari Dr. Vigna, direttore prof. Landi, viale Gramsci 117, Grugliasco, tel. 781.154.

Abracadabra Club Via Barbaroux, 18
annuncia la prossima apertura, il primo locale notturno esclusivamente riservato ai soci. Informazioni ed iscrizioni 513.725.

Tv da riparare? Telerugente tel. 585005
In 20 minuti i migliori tecnici vi riparano tv bn colori. Anche festivi ore 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332 615 via Bellardi 8.

Svendita totale
Svendiamo per sgombero locali articoli per camine tubi portage e nastro elettrico e a scoppio, via Cibrario 3.

Bagnol Bagnol Bagnol Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagni, via Nizza 41 e via Centallo 28 (Barca). Tel. 651.599.

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI
COM·FA·I
ACQUISTA, PERMUTA:
Interi Immobili in Torino o zone limitrofe
Appartamenti alto standing in zone particolarmente interessanti
Per informazioni telefonare:
COM.FA.I.
Via Guarini 4 ang. Via Lagrange Tel. 54.81.23 (5 linee)
La COM.FA.I. S.p.A. è una società del gruppo NUOVA EDIFICATRICE

Colore Sempre vivo
Philips in offerta speciale
M.A.R.E. s.a.s. - Via Frejus 98
Tel. 331.574 - TORINO

Legnocasa
SORGARO Via Lombardia 3 Tel. 4701615/4702690
PORTE INTERNE ■ SCALE ■ RIVESTIMENTI
PAVIMENTI IN LEGNO ■ SERRAMENTI ESTERNI
PORTE A SOFFIETTO ■ PERLINE
con il legno la casa è più bella

Una realtà dal 1° marzo
ALLO SPACCIO CONFEZIONI
Strada Vivero 1 (Fraz. Testona), MONCALIERI
Nuova apertura reparto
PELLICCERIA e PELLE
Nutria selvaggia - Visone - Castori - Volpi - Persiani - Marmotte - Foche - Linciotti - Ocelot - Castorini natural - La più vasta gamma di pellicceria mai vista - Giubbini, giacconi e soprabiti in pelle - Giacche renna - Montoni
La nostra garanzia è l'assistenza di laboratorio tutti i giorni dell'anno con custodia, pulitura e assicurazione.
N.B. - Coperta matrimoniale di vera pelliccia a sole L. 198.000 - Colli vera pelliccia a L. 15.000
Omaggio a tutte le clienti di pellicceria
UN CAPPELLO DI VERA PELLICCIA!!

SALDI SALDI
CON SCONTI reali del 60/70%
NELLE pellicceria FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.[illegible]
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Dall'ospedale Eremo di Lanzo

Pazienti dimessi «Manca l'acqua»

L'amministrazione ha mandato a casa 46 anziani degenti - Polemiche

Perché dall'ospedale «Eremo» di Lanzo vengono scacciati gli anziani ricoverati? Negli ultimi due mesi, quarantasei persone su centonove assistiti sono state, all'improvviso, dimesse dall'amministrazione dell'ospedale e mandate a casa. Per gli anziani si è creato uno stato di grave disagio per l'impossibilità materiale e finanziaria delle famiglie di dare assistenza medica a malati cronici.

L'Eremo, proprietà della Croce Rossa, nel 1965 è passato sotto la Provincia. Destinato in origine a sanatorio, ha mantenuto questa destinazione d'uso [illegible] giungendo per lo più persone anziane, bisognose più di assistenza che di veri e propri interventi medici.

Oggi tutto è cambiato. Perché? «*Non possiamo più tenere dei ricoverati* — afferma il direttore amministrativo nel nosocomio, Enrico D'Arrico — *Il comune di Lanzo non ha mantenuto l'impegno di rifornire l'Eremo dell'acqua necessaria a garantire l'igiene dell'ospedale. I dimessi erano tutti pazienti che non necessitavano più delle nostre cure. Anzi, altri dieci ricoverati domenica lasciare l'ospedale*».

La situazione idrica di Lanzo ha subito, negli ultimi mesi, una profonda crisi di approvvigionamento. «*La mancanza delle piogge autunnali* — dice il sindaco, Marzio Guarnieri — *e le numerose gelate hanno provocato una grave carenza d'acqua. In una riunione con gli [illegible] amministratori dell'Eremo, con la partecipazione del medico provinciale, ci siamo impegnati a rifornire l'ospedale di quarantamila litri di acqua al giorno. A sua volta, il nosocomio doveva mantenere i ricoverati nel numero di ottanta. Ogni giorno un tecnico comunale si è recato a controllare che il rifornimento di acqua avvenisse regolarmente. Ancora oggi, pur sapendo che i ricoverati non sono più di ottanta, l'acqua arriva regolarmente*».

L'amministrazione dell'Eremo [illegible] il Comune di non interrompere il ripristino dell'antica roggia che, se pulita, permetterebbe di risolvere ogni problema di approvvigionamento idrico dell'ospedale e dei dintorni. «*L'acqua della roggia* — dice D'Arrico — *è stata usata fino al 1972. Poi, sospettando che potesse causare infezioni (alcuni degenti furono trasferiti all'"Amedeo di Savoia" di Torino con sintomi di epatite virale), l'abbandonammo approvvigionandoci all'acquedotto comunale*».

«La roggia — ribatte il sindaco — *da quando i Benedettini costruirono l'Eremo, è di proprietà dell'ospedale*».

Polemica e contrasti, secondo [illegible], sono diventati più vivaci da quando, circa tre mesi fa, il vecchio direttore sanitario è stato sostituito. Proprio allora sono cominciate le dimissioni dei pazienti.

«*La zona di Lanzo* — sostiene il direttore amministrativo D'Arrico — *ha bisogno di ospedali di medicina generale. L'Eremo ha le attrezzature per diventarlo*».

«*Non è assolutamente vero* — afferma l'ufficiale sanitario di Lanzo, Erasmo Piera — *L'attuale ospedale Mauriziano, con i suoi novanta posti letto, assicura assistenza sufficiente alla città e dintorni. E', inoltre, in fase di ultimazione il nuovo ospedale, che potrà accogliere circa duecentocinquanta degenti. Per quanto riguarda l'acqua, è utile sapere che il Mauriziano ha un consumo giornaliero di ventiquattromila litri di acqua, così come una casa di cura privata di Lanzo, "Villa Ida", che può ospitare centocinquanta persone. Il Comune, per trovare quarantamila litri di acqua per l'Eremo, ha razionato l'acqua ad una grossa fetta della città creando disagi alla popolazione*».

Per entrare nel recinto si sono travestiti da giardinieri

Rapinatori assaltano la Olivetti a Scarmagno e fuggono con buste paga per oltre 250 milioni

I malviventi hanno atteso, inosservati, per quasi tre ore che il cassiere uscisse, scortato da una guardia giurata - Presi i contenitori con il denaro per seimila dipendenti dell'azienda

Il nostro terzista vi telefona da Ivrea:

Buste-paga con 250 milioni di lire in contanti sono state rapinate ieri, poco dopo le 11, dentro il recinto del comprensorio «Olivetti» di Scarmagno. I malviventi, che erano armati, ma non hanno fortunatamente sparato, sono riusciti a dileguarsi facendo perdere le loro tracce. Il colpo — preparato nei minimi particolari — è stato messo a segno da tre persone che fingevano di eseguire lavori di sterro all'ingresso dello stabilimento A (nel comprensorio vi sono quattro stabilimenti nei quali lavorano complessivamente più di seimila persone).

Quando dallo stabilimento sono [illegible] il ragioniere Alberto Riconda, 45 anni, di Azeglio, e la guardia giurata Giuseppe Ardissone, 53 anni, i banditi hanno posato gli attrezzi con i quali fingevano di lavorare e estratto di tasca le pistole. Il hanno affrontati. Mentre due dei rapinatori puntavano le loro armi alla testa dei due malcapitati, il terzo si impossessava dei contenitori con il denaro e li trasferiva su un'auto parcheggiata nei pressi. Quindi i tre rapinatori (disarmata la guardia giurata perché non potesse mettersi sono fuggiti con l'auto, lasciando alcune centinaia di metri lungo le strade del comprensorio, raggiungendo il punto in cui l'area industriale confina con l'autostrada Torino-Ivrea, hanno scavalcato la recinzione e si sono allontanati definitivamente con un'«Alfa 2000» che li aspettava sulla vicina strada provinciale che collega Montalenghe al paese di Scarmagno.

Via radio il personale di sorveglianza «Olivetti» ha dato l'allarme ai carabinieri e alla polizia. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta l'area canavesana, ma dei malviventi non s'è trovata traccia.

I carabinieri nel pomeriggio hanno tentato una ricostruzione del colpo. Molto probabilmente i banditi sono entrati all'interno del comprensorio verso le 8 confondendosi con la massa dei dipendenti che iniziano il lavoro a quell'ora. Secondo alcune testimonianze i tre erano vestiti da giardinieri e con molta tranquillità hanno finito di sistemare alcune aiuole attendendo il momento propizio per il colpo, che è giunto verso le 11 quando il Riconda ha deciso di trasferire le buste-paga da uno stabilimento all'altro. Soltanto in quel momento i banditi che fino ad allora erano rimasti a volto scoperto si sarebbero infilati in testa un passamontagna per mascherarsi.

Con le pistole in pugno hanno affrontato il cassiere e la guardia giurata e poi si sono allontanati su una «128» sulla quale avevano montato la targa di una «A 112» rubata due giorni prima a Chivasso a Margherita Daiserò. L'auto è stata abbandonata ai limiti del comprensorio industriale: gli inquirenti ritengono quindi che i rapinatori scavalcata la recinzione siano definitivamente fuggiti con l'«Alfa» in cui inoltre presenza era stata notata da alcuni passanti nella mattinata.

d. ps.

I banditi aggrediscono una coppia (e sparano)

Antonietta Ciampolilli e il commerciante Valerio Borgna

Brutta avventura ieri [illegible] per il commerciante Valerio Borgna, 42 anni, di Bra, e la [illegible] Antonietta Ciampolilli, di 22, in via Ormea angolo via Cellini, nei pressi del Residence Lupo, sono stati aggrediti da due giovani scesi da una «A 112». Uno dei banditi, il volto [illegible] to da un passamontagna e una pistola in pugno ha intimato: «*Presto, datemi i soldi*». Il negoziante ha reagito e il malvivente ha sparato.

Mancava da martedì mattina

E' tornato a casa l'uomo scomparso

Aldo Cena, 57 anni, è stato colpito da amnesia - Rintracciato ieri in corso Francia

S'è smarrito per un vuoto di memoria l'ex impiegato Fiat, Aldo Cena, 57 anni, via Filadelfia 167, scomparso martedì mattina in circostanze misteriose. L'hanno trovato ieri pomeriggio in corso Francia i due figli in seguito alla segnalazione di una conoscente. L'uomo, avvicinato a un distributore di benzina, era in evidente stato di confusione, ha riconosciuto a stento i familiari.

[illegible] probabilmente, Aldo Cena, subito dopo essersi allontanato in auto da casa martedì mattina, è stato colpito da un'improvvisa amnesia, e ha perso la cognizione del tempo e dello spazio. Ha imboccato l'autostrada per Savona ed è stato [illegible] dai gestori di un bar a Pozzo di Ceva. L'uomo era solito fermarsi allo stesso bar durante i suoi spostamenti

Aldo Cena, 57 anni

Curiosando tra i programmi finanziari

Moncalieri, l'anno prossimo niente doppi turni a scuola

Pronto il bilancio di previsione: pareggia su 20 miliardi 851 milioni - Gli interventi per l'istruzione e i servizi - Il problema del personale

Conclusa a Moncalieri la stesura del bilancio di previsione 1979: pareggia sulla cifra di 20 miliardi 851 milioni di lire. Il denaro è suddiviso tra spese correnti (9 miliardi 181 milioni), investimenti (7 miliardi 908 milioni), rimborso prestiti (2 miliardi 438 milioni) e contabilità speciali (1 miliardo 343 milioni). La prima voce comprende il costo dei dipendenti comunali che supera i 3 miliardi. «*In rapporto alla popolazione* — afferma l'assessore al Bilancio, Ferrero (pci) — *siamo il Comune con meno personale. In pratica abbiamo un dipendente ogni 153 abitanti*».

Sono poi da aggiungere le spese per tutti i servizi comunali: illuminazione pubblica, manutenzione stradale, scuola e mense scolastiche, assistenza sociale, lavori pubblici. «*Le cifre maggiori* — spiega Oreste Ferrero — *interessano il campo scolastico e i lavori pubblici. Entro il prossimo anno terminano i doppi turni, possiamo cercare di migliorare sempre più il servizio*».

Per la mensa dei bambini, gli scolabus (che raggiungono quasi tutte le borgate), il materiale didattico, le attività culturali e la manutenzione scolastica, è prevista una spesa di 721 milioni di lire. Ormai lavori di riparazioni varie sono indicati per la rete idrica, stradale e fognaria.

La fetta maggiore del bilancio interessa comunque le opere d'investimento. «*Abbiamo cercato di utilizzare* — continua l'assessore Ferrero — *tutte le nostre possibilità. Quest'anno completeremo quasi tutto il piano triennale degli investimenti*». Ancora una volta è stato privilegiato il [illegible] scolastico. C'è la costruzione di una elementare in borgata Tagliaferro, la sistemazione delle aree esterne in diverse scuole e l'ampliamento della media Cavalchini. Tra le opere anche una piscina in Borgo San Pietro che verrà messa a disposizione degli [illegible].

Secondo il programma, le frazioni di Revigliasco, Testi Rolle, Tagliaferro, Santa Maria e Barauda, avranno presto una rete fognaria completa. Nel piano è compresa la ristrutturazione del macello pubblico; la sistemazione e l'ampliamento di strade e cavalcavia a seguito del quadruplicamento del tratto ferroviario Torino-Trofarello; la trasformazione a parco e giardini di un tratto lungo il Po e di alcune [illegible] sparse sul territorio.

Associazione psicoanalitica — Stasera, ore 21, alla galleria Spirali, via dell'Arsenale 35, dibattito con la psicoanalista Rosa Elena Manzetti su: «Il dir vano inutilico».

L'altra medicina — Conversazione su terapia e filosofia dell'agopuntura, stasera ore 21.15, al Centro esperienze esoteriche alunni, via Cagliari 19.

Guardia di finanza — Concorso per l'ammissione di 50 allievi, al settantaseiesimo corso. Le domande d'ammissione vanno presentate entro il 22 marzo al comando generale della Guardia di finanza.

Comitato Inps — Nuovo presidente è Domenico Serena, che lascia l'incarico di membro della segreteria regionale Uil. Subentra ad Aldo Denti, chiamato ad altro incarico: vicepresidente è Fausto Amerio.

Lajolo al Pannunzio — Sabato, ore 18, a palazzo Cisterna-via M. Vittoria 12 lo scrittore Davide Lajolo parlerà sul tema: «Cossiga, Pavese, Fenoglio».

Hanno parcheggiato la roulotte a San Didero

La Regione multa 100 campeggiatori

Costa 200 [illegible] lire — questo l'importo della multa applicata dalla Regione — parcheggiare una roulotte al camping «Faro» di San Didero, in Val di Susa. «Le contravvenzioni — dice il consigliere provinciale Meschieri (pci) — *è stata inviata ad un [illegible] turismo di campeggiatori. Un fatto singolare, se si tiene conto che l'area del campeggio, ex caserma degli alpini, è adiacente ad una convenzione tra il gestore, Giovanni Cerri, e il Comune di San Didero. In altre parole, si tratta di un vero e proprio camping*».

Meschieri, ritenendo giustificate le proteste dei campeggiatori, ha interessato gli assessori provinciali Fenoglio e Stratta, chiedendo loro di farsi interpreti presso la Regione e il Tar per ottenere la sospensione [illegible] contravvenzioni, in attesa che venga meglio definita la disciplina applicativa della legge regionale per la tutela del suolo, che, secondo Meschieri, «*non può mettere sullo stesso piano l'esercizio delle convenzioni con il Comune e gli utenti che hanno regolarmente pagato un servizio*».

Anche l'assessore Fenoglio ha espresso perplessità «*E' poi [illegible]* — dice — *che la legge regionale prevede che, per la sosta continuativa, case mobili, veicoli o rimorchi attrezzati e attendamenti, debbano avere l'autorizzazione del sindaco, ma è pur vero che tale permesso dovrebbe sempre essere ottenuto il gestore del camping*».

Giovanni Cerri, che ha creato il campeggio di San Didero, dal canto suo ha messo in [illegible] singolare protesta. Ha fatto stampare un manifestino e lo [illegible] personalmente davanti agli ingressi di «Expovacanze». Il salone del tempo libero in gran parte occupato da roulottes e tende.

«*Dopo i bei discorsi per incrementare il turismo* — afferma il volantino — *il sindaco di San Didero, col pieno appoggio della Regione Piemonte, si appresta a distruggere il campeggio Faro, revocando completamente i propri atti che si aggiungevano alla lista dei disoccupati, e mettendo i campeggiatori, colpevoli di aver cercato un po' di ferie buone a San Didero, di 900 mila lire ciascuno. Questo è il modo di incrementare il turismo, chiudendo i campeggi. Campeggiatori* — conclude Giovanni Cerri — *siate avvertiti, prima di comprare una roulotte informatevi sulle leggi regionali*».

Tv private - I programmi

I film sono in replica; dalle emissioni non è responsabile il giornale

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Chiedetelo a Nando; 11,30 Conoscere insieme; 12 Speciale casa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 16,50 Film; 17,30 Tv dei ragazzi; 18,30 Giochi della gioventù 1979; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 «**I dolci vizi della casta Susanna**»; 21,45 La febbre del sabato sera; 22,30 Il commercialista risponde: la dichiarazione Iva; 0,30 «**Facce senza Dio**».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18,30 «**La giungla dei violenti**»; 18 Radio Break; 19,30 «**Reptilicus il mostro distruttore**»; 21 «**Il padre del soldato**».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 «**Guardia, ladro e cameriera**»; 12,04 L'aperitivo; 12,45 Immobiliare Canavese; 18 «**La furia del West**»; 17,34 Chi è in studio?; 17,50 Musica con noi; 18,22 Teatralmente vostro; 18,55 Chi è in studio?; 19,01 Cartoni animati; 19,24 Filatelia oggi; 19,55 I testimoni di Geova; 20,19 Ferma l'immagine; 21,10 Telegiornale; 21,34 Un'ora con voi; 22,35 «**A zero 27 da Las Vegas la mandano**».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «**Gli avvoltoi**»; 8,30 «**Killer memorandum**»; 10 «**La storia del generale Custer**»; 11,15 Quarrestrale per laici; 11,30 C'è sempre un perché; 12 Piemonte a tavola; 13,15 «**Il coltello nell'acqua**»; 13,53 Borsa valori; 14 Un gol di donna; 15,35 Telefilm; 16,20-18,15-0,20 Grp flash; 16,45 La carica delle patate; 17,25 Cartoni animati; 18,10 Medicina oggi; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 La Galleria; 20,30 «**Il triangolo d'oro**»; 21,15 Quiz; 22,30 Odor di cabaret; 23,35 Telerama jet; 0,30 Mezzanotte con Mariarnini; 0,55 Dai giornali di domani: I Film; 2,30 «**Tomawak zona di guerra**»; 4 «**La fidanzata di tutti**»; 5,20 «**El Paso**».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 16,30 «**Capitan Cina**»; 18,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio aperto; 22 Una sera in soffitta; 23,30 «**Ballata selvaggia**».

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 9,30 «**Scalone sequestro**»; 11 Per chi sta a casa; 12 RTS speciale; 13 «**La segretaria**»; 16 Tv dei ragazzi; 17,30 Speciale musica show; 18,30 Telefilm; 19 Parliamo di noi; 19,30 Rubrica fiscale; 20 Speciale casa; 20,30 Ricordi di naja; 22,30 «**La riva delle tre giunche**».

Video Gruppo (32 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «**Dracula il vampiro**»; 10 Filmscuola: «**Il barone di Munchausen**»; 12 «**La patente**»; 14 «**Morte al pianeta Alfa**»; 16 Quale arte; 17 «**Addio Ms. Harris**»; 18,45 Dentro la scuola; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,25 e 23,45 Videonotizie; 20 Telefilm: Museo del crimine; 22 Lo sci nell'era moderna; 22,45 Enigma 2; 24 Telefilm; I Comiche che passione; 1,30 «**Addio Ms. Harris**»; 3 e 5 Relax; 3,30 «**Assalto al 5° battaglione**»; 5,30 «**I disperati di Cuba**».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 «**Una storia americana**»; 11,30 «**Strawbs**»; 12 Show musicale; 12,30 Telefilm; 13 «**La belva del Colorado**»; 14,30 Cartoni animati; 15,30 «**La città che scelta**»; 17 Rubrica di medicina; 17,30 «**La donna di sabbia**»; 19 Pop rock & soul; 19,30 Seme d'ortica, undicesimo episodio; 20 «**Otto facce di bronzo**»; 21,30 Stars on ice; 22 «**Maschio e femmina**»; 23,30 Voisine; 24 «**La fuga di Marek**».

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 «**Noi civi**»; 12,30 Cartoons; 13 «**Addio Kira**»; 17 Capitan Fathoma; 17,30 Le avventure di Huck Finn; 18 Telefilm; 18,30 Conoscere insieme; 18,45 Notizie; 20 Dal Teatro Nuovo di Torino: «Mezz'ora con i gatti di Vicolo Miracolo», quarta puntata; 21 Dove andiamo a sentire; 21 «**King Kong**»; 22,35 Disco magic; 23 Telefilm serie Laramie; 23,50 I grandi comici; 0,15 «**Il cerchio**».

Il bilancio a Nichelino

Con 19 voti a favore (pci e 7 astenuti (psi) (psdi e pli) il Consiglio comunale di Nichelino ha approvato il bilancio di previsione per il '79. La discussione ha tenuto impegnati i consiglieri lunedì e martedì.

La posizione della dc era apparsa chiara fin dai primi interventi, con le dichiarazioni di Caravello, Perrero e Turello, i quali hanno criticato il documento finanziario presentato dalla giunta, un sotto il profilo economico, sia in materia di scelta degli interventi.

L'attacco più duro e polemico è stato quello del capogruppo dc Angelo Prato, ex sindaco il quale, tra l'altro, ha inoltre in evidenza che dal 1970 il disavanzo è costantemente in crescendo, passando da 1 miliardo 317 milioni di allora ai 2 miliardi 11 milioni 700 mila del '79. La giunta — ha detto — «*ha continuato a predisporre il bilancio sempre più distorto e questo certamente non contribuisce all'azione di lotta contro il fenomeno inflazionistico che affligge la nostra economia. Se vogliamo veramente combattere l'inflazione, dobbiamo agire in seno degli enti locali*».

I socialisti, i socialdemocratici ed i liberali, al solito astenuti. Paro la dotto: «*Il nostro giudizio non è negativo, ma certamente rimane ancora lontano per essere totalmente aperto dei socialisti di Nichelino*». Il socialdemocratico Viale ha motivato l'astensione del suo gruppo per via delle del problema relativo alla casa. Il rappresentante del pli, Fulvio Rossetto, pur riconoscendo la validità di alcuni interventi previsti nel documento programmatico, ha affermato: «*Troviamo nel settore della viabilità, dell'edilizia e della orticoltura, categoria quest'ultima che non ha mai visto l'attenzione dell'amministrazione comunale, fortemente carente*».

Per la maggioranza sono intervenuti Campione, Braga, Laura Marchiaro, Gaetani, il capogruppo Scolfone, infine l'assessore alle Finanze Mario Zavva ha difeso l'operato dell'amministrazione.

TACCUINO

Calendario

Oggi: 1a Ieberone. San Gregorio Nisseno, dah Leone papa. Santa Antonina. **Domani**: San Simplicio papa. San Ernesto martire. Sant'Ugo vescovo.

Calvesi al Venerdì

Il critico d'arte Maurizio Calvesi parlerà per l'Venerdì Letterari dell'ACI al Teatro Carignano domani alle ore 18 sul tema: «*Il simbolo in Giordano Bruno*» (con proiezioni).

Università — All'Istituto di matematiche complementari (via Carlo Alberto 10, primo piano, stasera ore 17.30 conferenza del prof. Alberto Conte sulle origini della topologia algebrica.

Colori e vernici — Ennio Alfredo D'Ormea di Torino membro della giunta dell'Ascom, è stato eletto a Milano presidente della Federazione nazionale commercianti di colori e vernici, una categoria che raccoglie 12 mila dettaglianti specializzati in prodotti che negli ultimi anni stanno investendo sempre più larga impiega soprattutto tra i cultori degli hobby e del fai-da-te.

Cultura portoghese — Conferenza della scrittore Almeida Faria, docente all'Università di Lisbona, domani ore 18 nel salone del Palazzo Assicurazioni Toro (via Lagrange 4).

San Salvario — Stasera alle 20.45, nella sede di via Campana 28, convocazione straordinaria su: Comitato unitario antifascista contro il terrorismo e per la difesa dell'ordine democratico. Proposte operative.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Lilliput
3° MESE
DIVERTENTISSIMO!
Se il marito è considerato la «metà» e una donna desidera non intero», non le resta che «pesare due uomini
INIZIO FILM:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Ideal
STREPITOSO !!!
RENATO ZERO

Ascoltate le canzoni di RENATO ZERO con la perfezione dell'ALTA FEDELTA', come in uno spettacolo «DAL VIVO»
INIZIO FILM:
14,50-16,45-18,40-20,35-22,30

Olimpia
Valanghe di risate!
Dal «Corriere della Sera»:
«Se il cinema è soprattutto azione, «La svignata» è un supercinema. Perché gags e smorfie guizzano e s'accavallano a ritmo di ginkana...».
INIZIO FILM:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

3 INSUPERABILI SUCCESSI

Arlecchino

Questa storia è realmente accaduta.

ASTOR

Al Reposi

Domani all'AMBROSIO
IL FILM CANDIDATO A 9 OSCAR
Titanus

ROBERT DE NIRO
IL CACCIATORE
un film di MICHAEL CIMINO
ROBERT DE NIRO in un film di MICHAEL CIMINO "IL CACCIATORE"
e con JOHN CAZALE - JOHN SAVAGE - MERYL STREEP CHRISTOPHER WALKEN
regia di MICHAEL CIMINO
PANAVISION TECHNICOLOR

Domani all'ARISTON
un film per i ragazzi di tutte le età

il settimanale a colori che ti offre i programmi dettagliati di

OLTRE 200 TV LOCALI

9 EDIZIONI REGIONALI in edicola ogni giovedì.

GUIDA TV

L'UNICA VERA GUIDA PER LA TUA TV

MONDADORI

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 17 febbraio al 4 marzo

FIERA DI PRIMAVERA 1979
tutto per la casa e il tempo libero

ORARIO:
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

INGRESSO LIBERO

ORGANIZZAZIONE PROMOS S.p.A. - C.so Traiano 83/84 - Tel. (011) 61 26 12

Ragazze, ragazzi, uomini, donne di tutte le età è scoppiato il vostro film!

OGGI GRANDE PRIMA al Cinema CRISTALLO

Oggi a Torino la vera festa del ballo: per due ore di seguito vi scatenerete e vi sentirete come veri protagonisti al ritmo delle sensazionali «sound» in un film superscatenato!

Per la prima volta insieme sullo schermo i campioni europei del Rock'n roll

GALLIANO JUSO presenta

RODOLFO BANCHELLI · ROSARIA BICCICA

ROCK'n ROLL

...WOLFANGO SOLDATI · LEO GULLOTTA · CARLO MONNI · MACHA MERIL · MORENO POLIDORI

...I CAMPIONI DELLA ACROBATIC ROCK · GIANCARLO SERMESSI · ... FERRANTE · UBERT SCARLINI · MARIA PIETOLANI · ... TARETTI

ROSY CASTELLUCCI · GIANCARLO GRITTELLI · MARIA PIA TUDISCA · MAURO COMPANINI · PATRIZIA FARSETTI · MISCHEL MARTINEZ · MONIQUE MARTINEZ

GERARD SETZ · SONIA SETZ · ERNEST WRICH · BRIGITTE WRICH · CLAUDIO DONADEO · NICOLE FOCCIN

... e la partecipazione straordinaria di TUTTI FRUTTI - OH MY SOUL - MIDNIGHT SPECIAL Concerto di LITTLE RICHARD - e BADDY COOL cantato dai DANTS

una Produzione CINEMASTER s.r.l. ROMA

una VITTORIO DE SISTI

REGIA MUSICALE DIKIO - CENOSI - COLORE DELLA TELECOLOR

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

E' un film per tutti

al VITTORIA

Per gli scatenati giovani del college esisteva una sola legge: rispettare tutto, tranne le regole

Un film irriverente che vi divertirà come mai prima d'ora!

NATIONAL LAMPOON'S

ANIMAL HOUSE

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Al CORSO FORMIDABILE!

Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.

SYLVESTER STALLONE

TAVERNA PARADISO

Anche in Italia finalmente un film di James Ivory che la critica internazionale ha collocato tra i migliori ed interessanti registi del nuovo cinema americano indipendente

Da oggi al Cinema CENTRALE

Un film raffinato! Emozionante! Scatenato!

Splendide musiche, con una Raquel Welch indiavolata che balla e canta: una pagina di cinema tra le migliori degli ultimi anni

RAQUEL WELCH JAMES COCO

PARTY SELVAGGIO (The WILD PARTY)

...PERRY KING · RUTH DANE · TIFFANY BOLLING · DAVID BOWES

Orario: 15,30 - 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30

Vietato ai minori degli anni 14

Ultimus LUX

ECCEZIONALE

NINO MANFREDI MARLENE JOBERT PAMELA VILLORESI ARNOLDO FOA'

Il giocattolo

Mi sono fatto il frigo, mi sono fatto la TV a colori, mi sono fatto la macchina, e adesso mi faccio la pistola!

Ultimus Romano

un grande avvenimento!

Gian Maria VOLONTE' Lea MASSARI Irene PAPAS Alain CUNY

☆

CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI

CARLO LEVI

☆

Saranno in molti, stavolta, a manifestare gratitudine a Rosi per il suo stupendo film!

☆

ARCO per un cinema migliore

SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!...

Agatha Christie

AGATHA CHRISTIE

CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE

MAFFEI

ECCITANTE

il desiderio di essere donna

LEONARD JUSO · BOB SHERMAN · KATE O'MARA · PAT FITZPATRICK · DAVID MARKHAM · BETH ANN PORTER

Regia di GERRY O'HARA · Musiche di JAZZ VOGUE

al Massimo

Un uomo coraggioso e spietato per eliminare i professionisti del crimine

MAURIZIO MERLI

IL COMMISSARIO DI FERRO

JANET AGREN · ETTORE MANNI · CHRIS AVRAM · MARIANGELA GIORDANO · GUIDA CALTABIRI

STELVIO MASSI

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

artisti EROTIC CENTER

Via Arbia 23 - Tel. 831374

Affrettatevi!

Censura permettendo proseguono le repliche del primo film «Very Hard-Core» destinato agli «Erotic-center»

SEXOMANIA

Chiedete a chi l'ha già visto se questa è la solita frase pubblicitaria, oppure...

ELISEO

MAURIZIO MERLI

UN POLIZIOTTO SCOMODO

MAURIZIO MERLI - UN POLIZIOTTO SCOMODO · MASSIMO SERATO · MARIO FELICIANI · ROMANO VILLAMARA · ATTILIO DUSE · MARCO GELARDINI · OLGA KARLATOS

Regia di STELVIO MASSI

ENORME SUCCESSO al METROPOL IL PIU' SEXY-PORNO TRA I PORNO-SEXY

CRISTINE AUREL · NICOLE VELNA · BRIGITTE PONTIN

LA CONTESSA, LA CONTESSINA... E LA CAMERIERA

DORIA

"il salotto di Torino"

IL FILM CANDIDATO A 9 PREMI OSCAR

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

CIC

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

In regalo l'album a fumetti di Marzolino Tarantola il nuovo personaggio di SuperGulp

TV SUPERGULP

MARZOLINO TARANTOLA

UNA STORIA A FUMETTI INEDITA E COMPLETA!

Questa settimana su sorrisi e canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ingorgo, A. Sordi, U. Tognazzi, A. Girardot. Col. Vist. 14. Or. 14,30 16,30, 18,20, 20,10, 22,30

ARCO-INC: Champagne per due dopo il funerale.

ARDEVON: La carica dei 101, di Walt Disney.

ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Berli, B. Johnson Col. Non vist. Or.: 14, 16,10, 18,10, 20,10, 22,20

ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831.374): Sensazioni, con A. Haven. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,20; 18; 19,30; 21; 22,30.

ASTOR: Mostruoso il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani Vist. 14. Or. 14,40, 16,40; 18,40, 20,40; 22,40.

AUGUSTUS: Prova d'orchestra di Federico Fellini, colori. Or.: 14,40; 16,20; 18, 19,30, 21; 22,30

CAPITOL: Erotico profondo. Vist. 18. Klaus Kinski, Josephine Chaplin

CENTRALE d'Essai: Party selvaggio, di J. Ivory, con R. Welch. J. Coco. V. 14 Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone Or.: 14,40; 16,30, 18,35; 20,25; 22,30.

CRISTALLO: Rock 'n roll, Rodolfo Banchelli, Rosaria Boccica Col. Non vist Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.

DORIA: Il paradiso può attendere. Or. 14,40; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

DORO: Addio ultimo uomo, Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: Ciao Mi con Renato Zero. Or. 14,50, 16,45; 18,40; 20,35, 22,30

LILLIPUT: Amori miei, M. Vith, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.

METROPOL: La contessa, la contessina... e la cameriera. Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La donna che vivendo se stessa. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino

NAZIONALE: I 39 scalini, Powell-Mills. Non vist. Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

OLIMPIA: La signora, di Gerard Oury con Pierre Richard, Victor Lanoux. Or.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.

REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio film 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi. Volonté, Papas. Non vist. Ore 14,30; 17,10, 19,50; 22,30.

STUDIO MITE: Una donna semplice di C. Sautet, Schneider. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: Gli amori insoliti di Melody. Melody O. Bryan. Col. Vist. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30

VITTORIA: Il vizio e la virtù. Vist. 14

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Il vizio di famiglia, Edwige Fenech, Renzo Montagnani. V. 16. Telefon. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

ALFIERI: Assassinio sul Nilo. Ustinov. Non vist. Or.: 20-22,30

COLOSSEO: Driver l'imprendibile. R. O'Neal. D. Sorn.

ELISEO: Un poliziotto scomodo, Merli V. 14

CINEMATOGRAFI

FORTINO: Vorrei prendere il caffè da noi, U. Tognazzi. V. 14

LA PERLA: Come perdere una moglie e trovare un'amante. J. Dorelli, G. Bracchi. V. 14.

MAFFEI: Desiderio di essere donna. Vist. 14. Or.: 14,30, 16, 17,40, 19,10; 20,50; 22,30

MASSAUA: Grosse (Brillantina), John Travolta. Non vist. Or.: 20,20, 22,30

MASSIMO: Il Commissario di ferro, M. Merli. V. 16

ORFEO: Il violetto, Tognazzi. Non vist. Ap.15.

PUNTORUE d'Essai: Nel più alto dei cieli, di Silvano Agosti, bchn, 1° visione. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Dove vai in vacanza?, Ugo Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Vist. 14. Or.: 16,30; 22,30

APOLLO: Fuga di mezzanotte, B. Davis, R. Quaid Vist. 16. Or.: 20,10; 22,30

ARIZONA (c. Belgio 55 tel. 874.171) Fuga di mezzanotte, B. Davis, R. Quaid Vist. 16. Or.: 20,15; 22,30

CONTINENTAL: Visite a domicile, W. Matthau, G. Jackson.

ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Quattro bassotti per un dollaro di Walt Disney, con Dean Jones. Suzanne Pleshette. Col. Abbinato a Silvestro e Gonzales, part. anim. Col.

FARO: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, S. Loren, M. Mastroianni, G. Giannini. Non vist. Or.: 15,20; 17,40, 20; 22,30

FIAMMA: Visite a domicile, W. Matthau, G. Jackson. Testo. Non vist.

GIANOUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro contro Gonzales.

HOLLYWOOD: L'isola degli uomini perduti, Barbara Bach. Non vist.

PRINCIPE: In viaggio con Anita, G. Guarnieri Vist. 14. Ap. 20,30. Ult. 22,30

STATUTO: Agenzia matrimoniale, Bonnet. Non vist. Ap. 15.

ZETA - RAGAZZI: sabato pom. ore 0 e 15-17 Gulliver nel paese di Lilliput. Baby artisti vi sala. Per le prenotazioni di oggi vedi rubrica Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del cinema, 16,30 Il sidone, di Federico Fellini; la erotomane nel cinema Pamela. 19 Barone rosso, regia R. Corman; 21,30 Spettacolo teatrale «L'uomo di sabbia» di Rocco Familiari. Regia di Tullio Brasa. 22,30 Un re a New York, regia Charlie Chaplin. Ingresso soci.

CINE CLUB (v. Calandra 15, tel. 44 78 668): La bestia di W. Borowczyk. Dramma erotico. Segnalato dalla critica. Tessera omaggio. Ingresso L. 1500. Ingresso ai soci.

MOVIE CLUB: Stumble out di Edgar Reitz, v. o. sub. inglese Or.: 20,30; 22,30

PO: Kebbelenbrugge, Ric e Gian Non vist.

REGINA: Una moglie, un corpo per l'amore, Cor. Vist. 18.

VITT. VENETO: Le lunghe notti della Gestapo.

Film segnalato dalla critica: Salò o le 120 giornate di Sodoma (Ars)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: La bella.

AVIGLIANA

CORSO: Scandalo. Vist. 18

BRINASCO

ITALIA: Un giorno una vita, Al Pacino Techn. Non vist.

BORGARO

ROYAL: La signora è stata violentata. Vist. 14

CARIGNANO

PETER: Le hostess.

CARMAGNOLA

ELIOS: Il carosello Von Ryan.

LUX: Dal Avel Il mondo delle donne. Vist. 18

MARGHERITA: Il bianco il giallo il nero.

CASELLE

ITALIA: Goodbye Emanuelle. Vist. 18.

ROMA: Il dottor Zivago.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Torino nera.

CIRIE'

CATALANO: La taverna Paradiso.

ITALIA: Voglia di donna, Cameroni Vist. 18

NUOVO: Amori miei, Vist. Non vist.

CUORGNE'

PERDNA: Il Paradiso può attendere.

MARGHERITA: Patto di sangue.

GIAVENO

ALFIERI: Calda notti di Caligola.

LANZO

CATALANO: Soldato blu

LEINI'

AMBRA: La pornopolla. Vist. 18.

MONCALIERI

ITALIA: Part e dispari, T. Hill, B. Spencer. Non vist.

NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Desideri le schiave del sesso.

ORBASSANO

MODERNO: Pretty baby, Vist. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: Anna non sono. Vist. 14

ITALIA: Infermiera specializzata.

NUOVO: Amori miei.

PATZ: L'emigrante.

POSSASCO

S. GIORGIO: I 4 magnifici di Hong Kong.

RIVALTA - T. FRANCESE

SMERALDO: Orsino e guappetta.

S. MAURIZIO

EDERA: Supermuto.

SETTIMO

BECCARIS: Lo squalo n. 2.

MODERNO: Lo chiamavano Bulldozer.

SUSA

CENISIO: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.

TORRE PELLICE

TRENTO: I giorni inquieti dello straniero. Vist. 14

VALPERGA

AMBRA: Tre Sud.

VENARIA

SUPERCINEMA: Carne fresca per 7 cadaveri.

VEROLENGO

ITALIA: La croce di ferro.

TEATRI

ALCIONE: 00 operazione porno, con Paola Pearl, Lisa Luce Rossa. Vist. 18 Or.: 16,15; 21,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: I giorni cavendi del poliziotto Bulard.

GIARDINO-CINECCHIO: Wagona life con amicidi di A. Hiller con G. Wilder, J. Claytborough Or.: 20,30; 22,30

SMERALDO: Giudice d'assalto. Clement Non vist.

VINZAGLIO: La polizia ti vuole morti, Eddie Albert Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Agente 007 dalla Russia con amore, S. Connery.

SAN PAOLO: Un maccaboli da teatri, Vincent. Non vist

ZONA FRANCIA

BERNINI: La più bella serata della mia vita.

STAR: L'uomo che cadde sulla terra, D. Bowie Col. Vist. 14

ZETA d'Essai: Tutto a posto niente in ordine di L. Wertmuller con L. Pasio, E. Pagni Col. Or.: 20,30; 22,30

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Agente 007 si vive solo due volte.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Questa terra è la mia terra, D. Carradine

EDERA AZZURRA: Ma papà ti manda sola?, un film di P. Bogdanovich, con B. Streisand, R. O'Neal Techn. Non vist. Ap. 15.30

JOLLY: La pornopolla. Vist. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Salò o le 120 giornate di Sodoma, di P.P. Pasolini Vist. 18

LANTERNA: Mary Poppins.

MAIOR: Taxi love. Vist. 18

SOCIALE: Tragedia degli affetti familiari, Buzzanca Non vist

ARCI-ZENIT: ore 21 spettacolo musicale. La grande madre impassibile di Giovanna Marini.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Buffalo Bill e gli Indiani di R. Altman con P. Newman Or.: 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Quanto è bello lo morire acciso di E. Lorenzini con S. Sulla Flores. Or.: 20,40, 22,30

**CUORE*: 2001 odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood, regia S. Kubrick. Techn. Or.: 19,30; 22,15.

ITALIA: Colpiche, Gemma Non vist

SPEZIA: Velluto nero. Vist. 18

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: cinema Adriano, Arco, Baretti, Po, Statuto Rulz, Roma, Zenit.

RITROVI

AL BARATELLE (str. Cavoretto 2): 21.

BELLE ARTI: ore 15,30 ora Nela con Nino Gallo, Carlo Pierangeli, Gaspanino

CASTELLINO: ore 21 Gruppo 5.

CLUB 84: ore 21 Gruppo Europa.

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.

EDEN: ore 21 Roby.

LA PERLA: ore 15,30 I Marmittoni

LE RO-BAL MUSETTE: ore 21.

LE PARADAISE DISCOTEQUE (S. Massimo 14):

NUOVO PRINCIPE: 21 orch. Romy.

ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Riforma

TROCADERO: ore 21 Gli Scarpia.

MINI CABARET (tel. 513.550).

SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, piano terreno 512.702): opere dal '500 al '700.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9) ultimi di 4/3 Mostra personale Ignazio Gerardo. Or. 16,30-18,30 festivi inclusi.

CITTADELLA (Bastiola 31): R. Martinetti

GIBSI (Belfiorino 2 - 534.473): Gribaudo opere recenti 10-13; 15-20; lun. 15-20.

I SEGNI (S. Teresa 20/C - tel. 518.047): Miniature indiane e giovani tribali.

LA RUOTA (887.169) E. Mastromattino.

Maglianera Cantra (v. Pr. Tommaso 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».

PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 3° rassegna. La figura nell'Arte.

QUADRILOBO: D. Pasquarosa: Le Stagioni

RICERCHE (Cavalla 12): E. Chaplin.

ROBARIA ARTE (c. S. Maurizio 33): pers. Achille Zanirolli.

TUTTAGRAFICA: inc. spagnoli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.

APPRODO: Mostra David Johnston

BERMAN: Giuseppe Palanti

DAVICO: S. Gilardi (Abacco)

DORIA (Doria 21): Giuliano Galassi

FOGLIATO (Mazzini 8): O. Mazzotta.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Grafica di grandi Maestri.

LA GIOSTRA - Asti: R. P. Cuzzolin.

LA PARISINA: Jean Lamouroux.

LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1914.

LUCA-CUNEO: pers. M. Borgia.

MARINI/C (p. Carignano 2 - 548.185) Dino Amese «Dalili».

STUFIORE (Paleocapa 1): L. Grifo.

TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Balsola.

VIOTTI: Gianni Frassati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 Film da vedere: «L'isola nel sole», di R. Rossen con J. Mason, J. Fontaine, H. Belafonte (Bl. Until 1957, col., ren. 1210).

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238. Or.: 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO STABILE TORINO
Al Gobetti, ore 20,30
IVANOV, IVANOV IVANOV
di Cechov. Regia F. Passetti e A. H. Diamondi con Franco Parenti, Lucilla Morlacchi, Gianni Agostini, Bob Marchese, Orazio Magnoni, Rolando Baldi, Giorgio Mariotti, Romano Cannio, Giovanni Bonaccorso, Secondo De Giorgi, Chiara Nicoli, Flavio Ubaldi, Piero Domenicaccio, Gualtiero Rizzo, Silvia Dobbiati, Anita Bagnoli, Gianni Giuliani, Federico Pizzarotti

TEATRO CARIGNANO - ORE 21
la compagnia TINO BUAZZELLI in
LA BOTTEGA DEL CAFFE'
di CARLO GOLDONI
con TINO BUAZZELLI
ABBONATI a TURNO

NUOVO - SALA VALENTINO
Questa sera ore 21,15
«LA TELA DEL RAGNO»
di AGATHA CHRISTIE
ULTIMI 4 GIORNI
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

Gioiello
Tutte le immagini di questo film anche se sconvolgenti sono assolutamente vere!!!

ADDIO ULTIMO UOMO

ANGELO · ALFREDO CASTIGLIONI

Teatro MACARIO
Via S. Teresa 10 (ang. Via XX Settembre)
QUESTA SERA ORE 21,15
PAUTASSO ANTONIO
con MACARIO
Pren. tel. 556.822

TEATRO NUOVO
RADIO GEMINI ONE
presenta questa sera ore 21,15
AURORA BANFI
in OPERETTE - VARIE...TA'
con MARIO ZAPPATA
MAURO RAVAGLI - BEPPE DI MIENZO
RAF CRISTIANO
E I SUOI SOLISTI
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655 552

TEATRO ERBA: ore 21,15 - Ultimi 4 giorni
GIPO
NA DONADA 'O MONSOU' BRICHET
Pren. C. Mancalieri 243 - Tel. 660.467

TEATRO ALCIONE
«06 Operazione Porno»
PAOLA PEARL
DEDE VISCOUNT
LISA LUCE ROSSA
ed a titolo sperimentale
CRAZY PORNO SHOW
di DIAMANTA

ARCI - ZENIT TORINO
via Cecchi 1 ang. via Gottardo
questa sera ore 21
«La grande madre impassibile»
opera con Geraldine Mannil e il Trio Schiaffino - Iannaccone - Colombo

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
ogni giov. sab. dom. ore 16.30
PINOCCHIO
0 nell'ultima messa di repliche
Inf. via S. Teresa 5 - Tel. 530.238

Charleston PRIVATE HALL
Via Cavalcanti 5 Tel. 885.798
KIM and the CADILLACS
ROCK ACROBATICO

danze **castellino**
ore 21 il Carnevale continua con dolci per tutti a tempo di
VALZER
Sabato ore 21
HENGHEL GUALDI

Odeon EX SALA GAY
ORE 16 MATINEE ORE 21
VALZER LENTO
Gara di ballo e cotillon
LA NUOVA ADORNA

Trocadero
DEBUTTO ORCHESTRA
GLI SCORPIO

PRINCIPE
Grande successo debutto
orch. ROMY

EDEN Ballotto di
ROBY
e i GENTLEMEN

EZE PUF
Via Bigny 14 - L. 516.000
MISTER BRUCK SHOW
Cabaret comico
Venerdì STRIP TEASE

da questa sera
HENRY ROMY LOUISELLE
sono
LE BAMBOLE
del RITUAL CABARET
Via B. Galliari 9 - Tel. 659.092

TEATRO CABARET CENTRALINO
da stasera
I TOSCANI DI "NON STOP"
I GIANCATTIVI
Inf. pren. 837.500 in Sede soci

BERMAN
v. Arcivescovado 9 - tel.
GIUSEPPE
PALANTI
1881 - 1945
Inaugurazione ore 21 - cocktail

PROMOTRICE BELLE ARTI VALENTINO
Stasera ore 18 inaugurazione di
C. CAGLI
R. GOTTUSO
G. PONZANO
L. REGGIANI
S. VACCHI
La mostra rimarrà aperta fino al 31 marzo

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15 (ridotta scolastica) e ore 20,30 **Terrore e miseria del III Reich** di B. Brecht, regia L. Squarzina. Teatro di Roma. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.248 - 535.440.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.048) ore 21,30 **L'uomo di sabbia** di Riccardo Reim, Regia di Tullo Brasa. Ingresso soci.

CARIGNANO: ore 21 **La bottega del caffè** di C. Goldoni con Tino Buazzelli. Tel. 544.582 556.248. Abbonati 1° turno.

CENTRALINO TEATRO CABARET (v. Della Rocca 15, tel. 837.500): I Giancattivi e Giorgio Faletti.

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE, a cura di Paravidino, Scaglione, Bruno, Inf. tel. 690.467.

ERBA: stasera ore 21,15 Gigio Paravidino in «**Na sonada 'd Sinusoj**» Brichetti. Pren. c. Mancalieri 241. Tel. 690.467. Ultimi 4 giorni

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 «**Pinocchio**» e fuori programma di cartoni «**Silvestro contro Gonzales**».

GOBETTI - TEATRO STABILE TORINO: stasera ore 20,30 «**Ivanov, Ivanov, Ivanov**» di Cechov. Regia di Parenti e Shammah. Spettacolo in abbonamento. Tel. 644.562-556.248.

MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 «**Pautasso Antonio esperto di matrimonio**», grande successo comico di Macario. Tel. 556.822. Ultima replica.

PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni, balletto, prosa, marionette e cinema, informi. e prenot. tel. 658.372.

NUOVO: questa sera ore 21,15 Aurora Banfi, Mario Zappata e Raf Cristiano in **Operette... Varietà.** Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552. Ultimi 4 giorni.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro della Cisci in «**La tela del ragno**» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 4 giorni.

PICCOLO REGIO: ore 21: Commemorazione di C. Nigra nel 150° della nascita. Ingresso libero

PICCOLO REGIO: «**150° anniversario della nascita di Costantino Nigra**», manifestazione a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Ore 21,30. Ingresso gratuito.

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno O «**L'Italiana in Algeri**» di G. Rossini.

TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.064): questa sera ore 21,15 «**La miseria d'manera Treves**».

INFERNOTTI (C. Baldesi 4/B - 511.776): ore 16 Coop. 4 Cantoni in «**Mare 3a**».

RITROVI

AL BARATELLE (str. Cavoretto 2): 21.

BELLE ARTI: ore 15,30 ora Nela con Nino Gallo, Carlo Pierangeli, Gaspanino

CASTELLINO: ore 21 Gruppo 5.

CLUB 84: ore 21 Gruppo Europa.

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.

EDEN: ore 21 Roby.

LA PERLA: ore 15,30 I Marmittoni

LE RO-BAL MUSETTE: ore 21.

LE PARADAISE DISCOTEQUE (S. Massimo 14):

NUOVO PRINCIPE: 21 orch. Romy.

ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Riforma

TROCADERO: ore 21 Gli Scarpia.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, piano terreno 512.702): opere dal '500 al '700.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9) ultimi di 4/3 Mostra personale Ignazio Gerardo. Or. 16,30-18,30 festivi inclusi.

CITTADELLA (Bastiola 31): R. Martinetti

GIBSI (Belfiorino 2 - 534.473): Gribaudo opere recenti 10-13; 15-20; lun. 15-20.

I SEGNI (S. Teresa 20/C - tel. 518.047): Miniature indiane e giovani tribali.

LA RUOTA (887.169) E. Mastromattino.

Maglianera Cantra (v. Pr. Tommaso 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».

PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 3° rassegna. La figura nell'Arte.

QUADRILOBO: D. Pasquarosa: Le Stagioni

RICERCHE (Cavalla 12): E. Chaplin.

ROBARIA ARTE (c. S. Maurizio 33): pers. Achille Zanirolli.

TUTTAGRAFICA: inc. spagnoli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.

APPRODO: Mostra David Johnston

BERMAN: Giuseppe Palanti

DAVICO: S. Gilardi (Abacco)

DORIA (Doria 21): Giuliano Galassi

FOGLIATO (Mazzini 8): O. Mazzotta.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Grafica di grandi Maestri.

LA GIOSTRA - Asti: R. P. Cuzzolin.

LA PARISINA: Jean Lamouroux.

LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1914.

LUCA-CUNEO: pers. M. Borgia.

MARINI/C (p. Carignano 2 - 548.185) Dino Amese «Dalili».

STUFIORE (Paleocapa 1): L. Grifo.

TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Balsola.

VIOTTI: Gianni Frassati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 Film da vedere: «L'isola nel sole», di R. Rossen con J. Mason, J. Fontaine, H. Belafonte (Bl. Until 1957, col., ren. 1210).

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238. Or.: 10-12; 15-18.

ANDALUSIA 7-8 gg. 10/4-25/4-5/5 - tutta la Spagna 10-14 gg. 14/4-19/5; Canarie 6-7 gg. 11/4-26/4; Madera e Lisbona 7 gg. 17/4-25/4. MALAN VIAGGI - Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.

EGITTO CAIRO-ASWAN-LUXOR tour in aereo da Torino: 16-30 marzo; 13-00 aprile. Pensione completa. Visite, escursioni Guida italiana. L. 630.000 ATIV - Tel. 547.009-535.247 o presso Vs. Agenzia.

ISRAELE 6-9 gg. 11/4-13/5; Giordania 8 gg. 10/4-15/5; Egitto 10 gg. 8/4-22/4-12/5; Grecia classica 8 gg. 10/4-29/4-30/5. MALAN VIAGGI - Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.

OLANDA 5 gg. 15/4-27/4; Parigi e Castelli Loira 8 gg. 8/4-20/5; Budapest Vienna 6 gg. 12/4-26/4; Praga 4 gg. 15/4-28/4. MALAN VIAGGI - Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.

Regista e direttore rispondono agli attacchi sulla «loro» opera di Rossini

Ma chi c'è dietro le brigate Rossini?

Ugo Gregoretti

ROMA — Mi giungono bollettini dal fronte del Teatro Regio, dove si distinguono queste sorprendenti e combattive neo-formazioni di bR (brigate Rossini) che in nome della purezza musicologica si battono contro i miei scelcchi usurpatori con l'intento di cacciarli e di ripristinare l'autentica repubblica islamico-rossinica così disinvoltamente profanata da me e dal mio amatissimo maestro Delman.

Sollecitato da uno stereotipo culturale assai diffuso e dall'amore per lo scherzo, avrei tentato di domandarmi: chi prodest? Chi c'è dietro? Chi sono i mandanti? Ma le bR sembrano agire di loro iniziativa, anche se ne sappiamo ben poco, poiché a tutt'oggi non hanno emesso comunicati ma solo lettere anonime. A tali missive, da sé, non posso e non devo rispondere; alle critiche dei critici invece posso e devo e chiedo scusa ai critici se il poco spazio mi costretto ad associare in questa unica proposizione i due ben diversi generi di scritti.

Rispondo dunque: non ho «modernizzato» *l'Italiana in Algeri* ma, attualizzandola, l'ho riportata ai tempi di Rossini e perciò, semmai, l'ho «antichizzata». Non ho abusato di gags, anzi le gags secondo me sono insufficienti e soffro per certi momenti di vuoto: avrei forse sognato Delman sull'elicottero a dirigere la sinfonia ma questo sarebbe diventato incentivo a nuovi problemi scenici e sindacali. Il mistero dell'applauso mille-foglie: uno strato per i cantanti, uno per l'orchestra, uno per il coro, uno per il maestro; i fischi e le grida, cioè lo strato malcotto e poco zuccherato, per me. (Stratigrafia dell'applauso? Una nuova scienza?).

Ma io sono certo che i consensi sono andati e vanno anche a me, che ho fatto uno spettacolo divertente e onesto, e sono certo che il pubblico, anche se forse al punto in cui siamo avrà ritegno di ammetterlo, perché i sacerdoti del Sinedrio recensoriale gli hanno gridato: bois chi ride! e gli squadristi del purismo l'hanno intimidito, il pubblico ha capito le intenzioni della regia e ne ha colto perfino l'intima corrispondenza con gli umori rossiniani.

Non avrei rispettato la musica? L'avrei anzi frantesa: violentata, tradita, badando a fare i miei «affari da regista».

come insinua il critico musicale della *Gazzetta del Popolo* splendidamente rimbeccato, dal mio punto di vista, dal critico teatrale dello stesso quotidiano)? Ma via! In questi ultimi anni avrà ascoltato l'*Italiana in Algeri* centocinquanta volte, io so a memoria, battuta per battuta, la suggerisco ai cantanti, al maestro, al coro, mi è entrata nel sangue, ogni suo tema mi ispira una precisa immagine: i Pappataci, ad esempio, per me «*mistificatamente*» volano, danzano per aria, camminano in cielo, in tv li ho mandati sulla giostra, al Regio in elicottero; distruggendone la peculiare comicità? Nossignore, esaltandola.

In conclusione, essendo granitICamente convinto di aver allestito, come dicevo, uno spettacolo divertente ed onesto, fedelissimo alla comicità rossiniana che è il grembo della mia comicità (se credessi nella reincarnazione penserei di essere nato da un frammento dell'anima di Rossini), mi godo da lontano, da questa Roma che festeggia il Maestro alla prima del *Barbiere*, i miei fischi torinesi, come se fossero una grande rossiniana comica finale fuori programma.

Ugo Gregoretti

L'Italiana al Regio terzo round

TORINO — *L'Italiana in Algeri* prosegue al Regio. Martedì sera terza replica: terza contestazione. Mentre i grandi accusati sono sempre Gregoretti e Delman, mutano intensità e particolari. Venerdì, alla «prima», fischi robusti tra gli applausi ma lo spericolato direttore d'orchestra potè fare la propria cantatina di apertura con le «*Femmine d'Italia*». Domenica pomeriggio i rumori del pubblico hanno ritardato di venti minuti l'inizio dell'opera.

L'altra sera Delman, appena comparso nel cono di luce del proscenio, è stato avvolto dalle urla: seduto sul parapetto del «golfo mistico» ha atteso invano di compiere la sua *performance* mentre l'orchestra ha dovuto ripararsi da un lancio di monetine che ha danneggiato uno strumento. Quando Delman, vinto, alza la bacchetta e si sentono le prime note della Sinfonia, gli spettatori sono ancora agitati. «*Se non tacete, stasera non dirigo*» ammonisce.

Poi lo spettacolo si fa regolarmente.

Delman: «Nessuno mi ha trattato così»

Vladimir Delman

TORINO — *Che impressione fa al maestro Delman sentirsi fischiare e insolentire ogni sera al Regio, per la sua edizione de* L'Italiana in Algeri *di Rossini?*

«Ma soltanto una minoranza, una decina di persone, protesta. Gli altri applaudono ripetutamente: e questo è successo. Anche la contestazione è successo: vuol dire che tutto il pubblico si interessa, ma solo una minoranza non capisce. Invece mi addolora assai sentir parlare di mia *sfiducia* in Rossini. Non è vero: ho tanta fiducia nel talento e nella vitalità grandissimi di Rossini, da usare i mezzi teatrali moderni per la sua musica. Quest'opera è immortale, la musica l'ho lasciata intatta. Ma il libretto è invecchiato. Gregoretti ed io abbiamo adeguato regia e sceneggiatura affinché il lavoro sia meglio compreso e gustato».

E l'aria delle «Femmine d'Italia» che lei canta fuori scena in principio, e insiste inserendola poi anche dove Rossini non si sognava neppure?

«Mi sembra più divertente cantata anche da altri, direttore o attore bambino (che segna la continuità). Così non ha soltanto una funzione comica: facendone il filo conduttore dell'opera, rendo omaggio alla femminilità perenne delle italiane».

Vladimir Delman, nato a Leningrado nel 1921, ha diretto in vari Paesi e da cinque anni risiede a Ita: a, dove afferma di trovarsi «molto bene». *Appare stupito, lo sguardo mite degli occhi forse un po' ingenui, mai vivi, cerca invano una spiegazione. Non resta indifferente alla contestazione di una parte del pubblico: è sempre un utile elemento critico. Trova strano che fischi e improperi arrivino in quella forma e prima dell'inizio dello spettacolo, quando un giudizio non è ancora possibile:* «Non sono fischi spontanei, bensì preordinati, è chiaro».

Si va del resto che operazioni simili non sono nuove: «A Leningrado quarant'anni fa aggiornarono la *Dama di picche* e quell'edizione restò come la più bella di tutti i tempi, a giudizio di pubblico e critica». *Delman ha sempre modernizzato le opere?* «Quando era necessario. Per esempio a Mosca, con il *Matrimonio segreto*, nel 1951. E poi con il pipistrello, *I racconti di Hoffmann*. Mi pareva che l'operazione dovesse riuscire bene con i cantanti italiani, tanto bravi. Non lo faccio con Puccini, di cui sto preparando a Genova *Gianni Schicchi*: non ne ha bisogno, è un contemporaneo».

In altre città è stato contestato? A Torino se lo aspettava? «No, non me lo aspettavo. Nessuno ha mai reagito così, né in Italia né all'estero». *E lui forse credeva che la sua galanteria verso le donne italiane sarebbe stata apprezzata.*

b.alt.

Per Costantino Nigra — Stasera alle 21.30, al Piccolo Regio, commemorazione di Costantino Nigra nel 150° anniversario della nascita. Parlerà Giorgio Salvetti, presidente della Provincia. Seguirà «Io, Costantino Nigra», lettura scenica con la regia di Massimo Scaglione; canti della Camerata Corale «La Grangia», diapositive di Giovanni Terra, canti piemontesi della raccolta «Nigra» eseguiti dal Coro Alpino Eporediese.

Polemica sul cartellone

Missiroli e il Regio

Sulla polemica per il cartellone del Regio riceviamo e pubblichiamo una lettera del direttore artistico dello Stabile, Missiroli.

Ho seguito le recenti polemiche torinesi circa la produzione del Teatro Regio e ho dovuto più volte strapiccolarmi gli occhi per capacitarmi se mi trovavo in quella grande città in cui immaginavo di essere o non piuttosto in un oscuro borgo di una provincia italiana sul fare del '900.

Che si possa ancora oggi trovare il fiato per protestare Debussy è cosa che se non facesse ridere farebbe piangere. E tutto ciò nel cuore dell'Europa in un Paese «musicale», a un'ora e mezzo dalla Scala, dove ogni torinese che ha il tempo di scrivere lettere a «La Stampa» avrebbe potuto agevolmente imparare a «divertirsi» anche in modo un poco complesso. Se poi la prova del nove dei refusti di una programmazione che include autori magari più «anziani» di Mascagni e Giordano fosse il calo degli abbonamenti, questo sarebbe solo motivo di vergogna da tenere ben nascosto.

E se coloro che pagano una poltrona da 15.000 lire circa (abbonamenti da 130.000 lire per 8 spettacoli) credono di «comperarsi» il posto, sappiano che lo Stato e l'Ente Locale pagano per loro la differenza dalle suddette 15.000 lire fino alle più probabili 100.000 lire di costo reale di una poltrona per spettacolo. Se vogliono un teatro tutto a modo loro non gli resta che pagarselo per davvero.

Mario Missiroli

LE PRIME SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Come svignarsela in allegria dalle barricate di Parigi '68

La svignata di Gérard Oury, con Pierre Richard, Victor Lanoux. Produzione francese a colori. Genere: brillante. Giudizio: divertente con misura. Cinema Olimpia.

Divertiamoci, divertiamoci, se abbiamo diritto, le occasioni sono tanto poche che anche il film di Gérard Oury va preso con una certa simpatia. Noi non amiamo molto il tipo di comicità effervescente e un poco provinciale di Oury, ma bisogna riconoscere che essa si inserisce in un filone del cinema francese che ha una sua ricchezza. E può darsi che il regista abbia conquistato un merito: è riuscito ad ambientare un film nella Parigi del '68, tra barricate e fumo, senza abbandonarsi alla farsa qualunquistica e senza mordere in una satira inquietante. Tutto scorre come una tumultuosa acqua fresca: è un bel risultato, un insolito record.

Anche il titolo, appropriatamente inventato in italiano, dà un'idea del soggetto: non si tratta di due uomini in fuga, né di due uomini che scappano, ma di una coppia che se la svigna. Sono due amici per forza, uno è avvocato parigino con simpatie di sinistra, l'altro un condannato a morte senza un filo di ideologia. Durante una rivolta nel carcere di Lione il condannato a morte fugge trascinando con sé l'avvocato ritenuto a torto l'anima della ribellione.

La Vitti "impegnata" nel film di Cayatte

Le avventure che corrono tra la rivolta e il ritorno nella Parigi delle barricate sono condite di buone trovatine e di scherzi. Non ultima la caricatura di due ricchi (marito e moglie) che scappano nell'auto munita di provviste, radiotelefono e lingotti d'oro. Anche loro, non diversamente dall'ergastolano, quando l'aria si fa calda cercano di svignarsela.

s. reg.

**

Ragione di Stato di *André Cayatte, con Monica Vitti, Jean Yanne, François Périer. Drammatico a colori. Italia - Francia 1978.*

André Cayatte, giunto sulla soglia dei settant'anni, non ha cambiato opinione. Tutta la società, con la sua organizzazione burocratica e la sua crudeltà programmata, è il combattere sul banco degli accusati. Nel mirino della polemica sono passati tra gli altri i sostenitori della pena di morte (*Siamo tutti assassini*, una pellicola fortissima), i guerrafondai (*Il passaggio del Reno*), i moralisti (*Morire d'amore*). Stavolta tocca ai mercanti di cannoni.

Sono costoro ministri, capi gabinetto, prefetti di polizia che alla ragione di Stato sacrificano i più elementari diritti umani dei singoli. Così gli stessi che cercano di tappare il tempo a imbonirsi e a decorarsi a vicenda, sono i protagonisti di oscuri traffici. Non tanto oscuri se è vero che l'opposizione tuonò su fogli d'occasione ma la circostanza risulta chiaramente limitata.

Quando, per il sacrificio di centinaia di civili morti in un aereo, si cercano delle colpevolezze, allora la macchina burocratica si mette in marcia assestando a ragion veduta colpi impietosi. Un biologo pacifista e la sua collaboratrice (Monica Vitti) vengono minacciati, ridotti al silenzio e infine uccisi in circostanze apparentemente casuali.

Che Cayatte indichi nel governo francese il responsabile di tanta storture non aggiunge forza alla civile protesta. L'intreccio è strampalato, la credibilità sminuita. Si rimpiange la secchezza delle prime inquadrature, con l'apparato statuale lento ma implacabile nello scatenare la repressione.

p. per.

Ronconi, Penderecki, Bejart e debutto della Cavani

Firenze: un Maggio «ridotto» ma il cartellone è ricco di star

FIRENZE — Il *Wozzeck* di Alban Berg, diretto da Bruno Bartoletti con la regia di Liliana Cavani, per la prima volta impegnata nell'allestimento di un'opera lirica, aprirà il 3 maggio la quarantaduesima edizione del Maggio Musicale Fiorentino che si presenta quest'anno con un cartellone abbreviato ma particolarmente vivo e interessante pur tra le difficoltà economiche e che comprende, tra gli avvenimenti di punta un *Oro del Reno* di Wagner, diretto da Zubin Metha e con la regia di Luca Ronconi.

Il programma della manifestazione, che durerà sino al 3 luglio e comprenderà cinquanta spettacoli (dieci in meno dell'anno scorso appunto per i problemi in cui il mondo della musica si dibatte), è stato annunciato ieri in una conferenza stampa dal sovrintendente Massimo Bogianckino che ha detto tra l'altro: «*Abbiamo, al momento, l'autorizzazione ad utilizzare, per il nostro ente lirico, la stessa somma dello scorso anno, non essendo stato ancora approvato il preventivo da parte del ministro. Abbiamo condotto una politica coraggiosa, al tempo stesso spregiudicata, dando alla tradizionale manifestazione del "Maggio" un cartellone che — nonostante le sue dimensioni ridotte — si riallaccia alle caratteristiche culturali che ha sempre avuto*».

Il direttore del Maggio Musicale Fiorentino, Riccardo Muti (che resterà al «Comunale» ancora per tre anni) dirigerà tre concerti. Il calendario comprende inoltre: il «Trio di Trieste», l'orchestra nazionale polacca diretta da Penderecki, il violinista Salvatore Accardo e numerosi altri concerti, fra cui quello conclusivo di Carlo Maria Giulini dedicato a Beethoven. Sarà presente il «Ballet du XXème siècle» di Maurice Béjart; andrà in scena la commedia musicale *Le ali 'n galera* di Leonardo Vinci (un compositore che operò nella Napoli del primo '700) e vi saranno altri balletti.

Massimo Bogianckino si è anche soffermato su quello che ha definito l'impegno culturale dell'ente lirico fiorentino. «*Come quantità e qualità* — ha affermato — *Firenze ha una sua precisa collocazione ed anche il teatro comunale di Firenze ha diritto (senza ledere i diritti degli altri) ad un eventuale "status particolare" quale quello cui si dice abbia diritto, ad esempio, "La Scala"*».

Lascia o raddoppia? dal 21 marzo

MILANO — Dopo incertezze e spostamenti, sembra fissata la data definitiva dell'inizio della ripresa di «Lascia o raddoppia?»: 21 marzo. Per il debutto e le puntate immediatamente successive, la trasmissione sarà registrata la sera precedente; in seguito, andrà «in diretta», come vent'anni fa. Anche il meccanismo è lo stesso: un solo concorrente, per la materia da lui prescelta, in gara contro il banco». L'ammontare dei montepremi massimo è stato «adeguato» al costo della vita: non saranno più cinque milioni, ma — come minimo — il doppio. La cifra esatta ancora non è stata resa nota

Tutta operetta al teatro Nuovo

TORINO — Al Teatro Nuovo si replica fino a domenica 4 marzo lo spettacolo presentato da Radio Gemini One intitolato *Operette varie...ta*. In questa etichetta è la sintesi della vivace rappresentazione, nella quale una scelta di varie romanze e comiche scenette operettistiche si alterna all'esecuzione d'un piacevole repertorio di brani musicali, eseguiti dal complesso di Raf Cristiano.

Per l'operetta è in scena un'applaudita vedette come Aurora Banfi che, con l'abituale comunicativa nelle scene recitate e la bella voce nei brani cantati, ha fatto ascoltare pezzi tratti dalla *Vedova allegra*, da *Cin-Ci-Là*, da *Scugnizza* ecc., sempre molto calorosamente applaudita. Insieme con lei sono stati festeggiati Mario Zappata e Mauro Ravagli.

«L'uomo di sabbia» di Reim al Cabaret Voltaire

Vizi e odii di tre fratelli

TORINO — Si ha un bel cercare la mano registica di Tinto Brass nello spettacolo *L'uomo di sabbia* di Riccardo Reim, in scena al Cabaret Voltaire. E si ha un bel cercare, nel testo, «*la grazia elegante e ironica di un camaleonte*» che tanto il piaciuto a Dacia Maraini. Nerbo e grazia sono del tutto estranei a questo spettacolo che riproduce, con ben minore tensione, i moduli stilistici di Aldo Trionfo e di Paolo Poli, si ispira al teatro di Michael Espinal e cerca di demistificare la scena borghese col solo puntello della beffa, del gridolino isterico da *enfant gâté* e della voce cantilenante come sul ritmo di una barcarola.

Più che opera sinceramente sovversiva, *L'uomo di sabbia* risulta una parodia dei buoni sentimenti ottocenteschi e del decoro domestico col profumo della recita in salotto. I tre personaggi che si trovano nella stessa casa dopo una lunga separazione, richiamati dalla malattia della madre, sono due fratelli e una sorella omosessuali e incestuosi. Hanno in sé più odio che amore. L'incontro innesca immediatamente un gioco di travestimenti attraverso da congiungimenti carnali e dalla memoria di un'infanzia torbida e penosa.

Se, nel primo tempo, lo spettacolo ha in sé il germe della promessa, nel secondo il gioco si sfilaccia, la macchina gira a vuoto, senza scatti in avanti e sfocia in un finale che non riesce né a sorprendere né a scandalizzare. Così come non scandalizza l'interpretazione di Riccardo Reim, Roberto Santi, Liliana Pagnini e Gino Cagna.

o. g.

Ricordo di Bernardi — Ci scusiamo con i lettori per avere annunciato per ieri sera, come un errore redazionale, la serata dedicata a Marziano Bernardi. La data giusta è il 7 marzo, ore 21.

Tra i programmi radio e tv

Il Papa racconta l'amore

La «prima» mondiale del poema drammatico «La bottega dell'orefice», scritto vent'anni fa a Cracovia dall'attuale papa Karol Wojtyla, riavvicinerà oggi il grosso pubblico alla radio. L'appuntamento è per le 16 su Radio Due (una replica è prevista per domenica prossima alle 21). In questo dramma-oratorio il tema laico dell'amore e del rapporto della coppia è visto da una angolazione metafisica, come protezione dell'Amore assoluto. Come in tutti i testi di Karol Wojtyla anche in questo caso traspare, leggendo la trama, il desiderio dell'autore di essere estremamente semplice.

La prima parte de «La bottega dell'orefice» che ha come sottotitolo «Meditazioni sul sacramento del matrimonio che di tanto in tanto si trasformano in dramma», è la storia dell'amore, fidanzamento e matrimonio di due giovani: Teresa (Lucia Catullo) e Andrea (Walter Maestosi). Quest'ultimo, dopo la nascita del figlio Cristoforo, muore al fronte durante il conflitto polacco-tedesco del '39. La memoria e l'amore sopravvivono al protagonista. Nella figura di Andrea c'è chi intravede quella del padre di Karol Wojtyla, morto anche lui in guerra.

La seconda parte è l'amara storia del matrimonio sbagliato di un'altra coppia: Anna (Milena Vukotic) e Stefano (Nino Dal Fabbro). E' la parte più significativa e psicologicamente acuta dell'opera. Ed è nel secondo e terzo atto che interviene come interlocutore occasionale Adamo (Raul Grassilli), un personaggio che in effetti è la voce dell'autore. Il finale è incentrato su Monica (Claudia Della Seta) e Cristoforo (Luca Dal Fabbro), nati ciascuno da una delle precedenti unioni, che affrontano a loro volta l'esperienza del matrimonio avendo alle spalle il peso, positivo e negativo, delle unioni vissute dai genitori.

Perché la fiaba si è risvegliata?

Sulla rete tv 1 va in onda oggi alle 17 una puntata del nuovo programma, Dài, che canta.

Argomento: la fiaba, che dopo tante polemiche segna adesso il suo grande «ritorno». Perché? Il mondo moderno ha bisogno di fiabe? E interessano soltanto i bambini, o anche gli adulti? La trasmissione prevede un'autentica inchiesta, fornendo dati significativi, intervistando psicologi.

Una favola al giorno, sabato e domenica esclusi. Saranno fiabe classiche e contemporanee: dei Grimm, di Andersen e di Perrault; della tradizione scandinava riscritte da Sergio Dionisi, e di quella popolare italiana raccolte da Italo Calvino, di Gianni Rodari e di Pinin Carpi, ecc. Verranno interpretate da voci e volti del teatro e del cinema. Dopo Strehler, la Masina e Carraro, oggi Anna Proclemer presenterà «La pulce e il professore».

La Presidentessa per l'ultima volta

Conclusione di «Ci vediamo stasera» di Marchesi e Clericetti, stasera alle 20,40 sulla rete tv 1.

La puntata si apre con la Tanzi, Gazzolo, Zanetti e Turco in una scenetta che ha come protagonista un'artista celebre alle prese con un «cerosello» televisivo, interpretata dalla Grifeo. La stessa attrice sostiene quindi la parte di una straniera esigente e pignola.

In discoteca troviamo ancora una volta la Tanzi e Zanetti, sempre più impegnati nei loro soliti battibecchi matrimoniali.

La quarta parte di «La presidentessa», con la soubrette (Maria Grazia Buccella) e il presidente del tribunale (Pierluigi De Ceresa), termina dopo un ultimo rapido giro di personaggi e rimettendo al giusto posto tutte le tessere del comico e scabroso mosaico provinciale.

Nei teatri torinesi

Due «prime» con Buazzelli e Parenti

TORINO — Due prime, stasera, nei teatri torinesi. Al Carignano va in scena, alle 21, «La bottega del caffè», di Carlo Goldoni, nell'allestimento della compagnia di Tino Buazzelli. Regista e protagonista Tino Buazzelli, altri interpreti: Andrea Matteuzzi, Donato Castellaneta, Giampaolo Poddighe. Repliche fino a lunedì 5 marzo, domenica 4 due recite.

Al Gobetti, va in scena stasera alle 20,30 «Ivanov Ivanov Ivanov» di Cechov, con la cooperativa Franco Parenti. Sempre al Gobetti, domani sera alle 20,30, la stessa compagnia presenta «La palla al piede» di Feydeau. La regia dei due spettacoli è di Franco Parenti e Andrée Ruth Shammah, musiche di Fiorenzo Carpi. Protagonista di entrambe le opere è Franco Parenti; accanto a lui, Lucilla Morlacchi, Gianni Mantesi, Bob Marchese. «Ivanov, Ivanov, Ivanov» sarà rappresentato stasera e sabato: «La palla al piede» domani e domenica alle 15,30.

Al Teatro cabaret Centrallino, ritornano stasera i «Giancattivi», insieme con Giorgio Faletti.

Unione culturale — Stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4/B, per il ciclo «La variazione nella musica colta e popolare», Franco Ricagno al pianoforte e la cantante Luisella Ciatti. Musiche di Vivaldi, Schubert, Brahms, Mussorgski, Mahler, Schönberg, Ricagno.

Movie Club — Stasera alle 20,15 e alle 22,30, in via Giusti 8, proiezione di «Stunde Null» (Ora zero) di Edgard Reitz. Versione originale con sottotitoli inglesi.

La Lollobrigida ne "La bellezza d'Ippolita" a tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

12 — **TG1 Speciale su processo Lockhead**
12,30 **Nova** (c): problemi e ricerche della scienza
13 — **Sportivamente** (c) personaggi, osservazioni, proposte
13,25 **Che tempo fa - Telegiornale** (c) - **Oggi al Parlamento**
17 — **Dài, racconta** (c) Anna Proclemer: «**La pulce e il professore**» di H. C. Andersen
17,10 **Il trenino** (c) favole, filastrocche e giochi
17,35 **Speciale «Dài, racconta»**: «Chi ha svegliato la Bella Addormentata?»
18 — **Argomenti** (c) Eredità dell'uomo: Etiopia, Lalibela
18,30 **Hertz** (c) spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Gli invincibili** (c) La legge del taglione
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ci vediamo stasera**, con Nando Gazzolo, Lia Tanzi, Nadia Cassini, Maria Grazia Buccella
21,40 **Tribuna sindacale** (c) Incontro stampa Cisl-Intersind
22,20 **Dolly** (c) appuntamenti con il cinema
22,35 **Dove corri Joe?** (c) telefilm: «**La fuggiasca**». Al termine: **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Spazioliibero: I programmi dell'accesso**, con l'Unione nazionale avvocati e procuratori degli Enti Pubblici

RETEDUE

11 — **TG2 Speciale su processo Lockhead**
12,30 **Teatramusica** (c) settimanale di notizie
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Tressi** (c) **Genitori, ma come?**
14 — Da Arco (Trento) **Ciclismo** (c) Giro del Trentino
17 — **Le avventure di Babar** (c) La capanna di Rami
17,05 Un libro, un personaggio, un film (c) **Le monellerie di Tom Sawyer**, dal romanzo di Mark Twain
18 — **Gli italiani e gli altri** (c) La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. Nona puntata: **Gli austriaci**
18,50 Nick Carter, Patsy e Ten presentano **Buonasera con... Supergulp!** In questa puntata: **Uomo ragno**, il colpevole?; **Tex Willer**: El Muerto; **Mandrake**: Dimensione X; **Uomo ragno**: La vendetta del dottor Magneto - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Nove casi per l'ispettore Derrick** (c) Festa a bordo, telefilm con Horst Tapper
21,45 **Prima pianO** — rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni — «**Il mondo dentro**», viaggio nella religiosità mistico-orientale in Italia
22,40 **Jeans concerto** (c) musica giovane

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Quando la moglie ama un altro

Subito dopo «Le affinità elettive» di Goethe, *Che fare?* di Cernyscevski, il romanzo sceneggiato televisivo sta decisamente attraversando un periodo di alto livello.

Ieri quarta e penultima puntata di *Che fare?* Situazione di base: Lopuchov ha capito, attraverso il ragionamento, che la moglie Vera si è innamorata dell'amico Kirsanov. Eccoli, i due amici, a colloquio. Lopuchov cerca di saggiare Kirsanov e smarrito, cerca di smuoverlo dalla sua rinuncia. E' un colloquio intenso e penetrante, con la consueta battuta di Cernyscevski che folgorano per la loro forza anticipatrice. Si mettono in discussione (e siamo nel 1863, e nella Russia zarista) la coppia, la fedeltà, la famiglia, e contemporaneamente si riconosce che non si può pretendere che la gente accetti con tranquillità principi rivoluzionari. E' un forte dialogo a due, vibrante di sottintesi. I due sono seduti ad un tavolo e la telecamera sta lenta su di loro.

Una ripresa antitelevisiva? No, al contrario. La televisione — e in questo possiamo tentare di stabilire una linea di demarcazione che la separi dal cinema — è in grado, in determinate occasioni, di privilegiare ampiamente la parola accostandosi di più al teatro (pur, non essendo assolutamente teatro da palcoscenico, è chiaro). Il dialogo Lopuchov-Kirsanov era una di quelle occasioni (che più avanti si ripeterà con il monologo di Vera): la parola qui deve dominare e il regista Gianni Serra fa escluso qualsiasi movimento di macchina perché inutile.

Una splendida scena è la successiva, la confessione della moglie al marito. Pensate: una moglie che dice al marito di essere innamorata di un altro e però di essere sempre legata a lui da profonda stima e affetto... Quante volte su una confessione del genere è scoppiata la scena-madre di una tragedia o si è innescato il meccanismo di una farsa. In Cernyscevskij invece c'è un'atmosfera sofferta e pacata, di civiltà assoluta, di lucido e affilato ragionare al di là di ogni sentimento di possesso, di gelosia, di «onore offeso». Il marito dice alla moglie «la tua felicità è la mia... a questo punto devi fare a modo tuo, come credi sia meglio per te... comunque resteremo sempre amici». C'è un profondo rispetto dell'altare per l'intimo dramma dei suoi personaggi e dietro questo rispetto e dietro l'apparente freddezza della dialettica c'è un autentico calore umano. Il regista ha tolto dalla recitazione qualunque accento concitato e ha proiettato l'incontro su uno sfondo di colori tenui, dove spiccano soltanto le tinte vivaci di un mazzo di fiori e dell'abito di Vera.

La seconda parte di tensione interna si unisce la tensione che deriva da fatti esterni: la vicenda del finto suicidio di Lopuchov, il tormento della nuova coppia Vera-Kirsanov (e qui si inserisce un bellissimo commento musicale affidato al violoncello solo) e alla fine lo strepitoso intervento di Rachmetov che a poco a poco, tra logica e malizia, rivela la verità sulla scomparsa del marito.

Difficile stabilire la priorità di una puntata sull'altra in un'opera così omogenea, ma è certo che questa è stata una delle migliori. Qualche riserva in sé può farla: talora la voce fuori campo non è perfettamente comprensibile, e talora la recitazione, per l'assillo di non toccare neppure da lontano l'enfasi, rischia momenti di monotonia. Ma sono riserve marginali che non intaccano la validità di un racconto è quale punta soprattutto, e con rigore, al discorso di fondo di Cernyscevskij, ma che al tempo stesso non rinuncia a suggestive soluzioni di spettacolo che, a mio avviso, segnano un netto avanzamento nella storia dello sceneggiato televisivo.

**

Due parole sul film inglese *La strana voglia di Jean* (volgare traduzione del titolo originale «The prime of Miss Jean Brodie») che nel 1969 fece fiasco a Cannes.

E' in effetti un film confuso e sgangherato che sembra esaltare — contro un ambiente britannico conservatore dalla metà degli anni Trenta — la figura di una professoressa mitomane, con tendenza al plagio delle allieve e con una slegatura ammirazione per Mussolini e Franco. Il regista Ronald Neame si trova a suo agio quando descrive macchiette e scenette da piccola commedia, ma è un vero disastro se tenta di affondare il pedale della spregiudicatezza o della drammaticità.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io
14,05 Fonomagia
14,30 Prima della rotativa
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Ipotesi di linguaggio
17,30 Musica e cinema
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Kurt Weill
20 — Opera quiz
20,35 Graffia che ti passa
21,05 Quando c'era il salotto
21,40 Combinazione suono
23,15 Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte a...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,45 Il grano in erba
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Dov'è la vittoria?
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
16 — Il teatro di Radiodue: «La bottega dell'orefice», poema drammatico in tre parti di Andrzej Jawien, pseudonimo di Karl Wojtyla
17,30 Speciale GR2
17,55 Montovani e la sua musica
18,33 Un uomo un'idea
18,56 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45; 7,30; 8,45; 10.45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Operistico
11,55 Racconto
12,10 Long playing
15 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Radiosamente
17,30 Spazio tre
21 — La Wally, di Catalani
22,10 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Il piccolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,40
16,15 **Gli eroi di Khartoum** (c), film di L. Siegicki con Monica Rosca
17,55 Per i più piccoli (c) **Le nozze**
18 — Per i bambini (c) **Occhi aperti**
18,25 Per i ragazzi (c) **L'oro di Hunter**
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Gerusalemme** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Il clan dei marsigliesi** (c) film di J. Giovanni con J. P. Belmondo e Claudia Cardinale

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **All'ultimo minuto** (c) film di Jacques Gerard Cornu con Danielle Darrieux, Mel Ferrer, Pierre Brice
22,05 **Cinenotes**
22,35 **Jazz sulle scherme**, big band della RTV di Belgrado (1ª)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parallamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Vita da strega:** La sedia spregata, con E. Montgomery
19,40 **Un peu d'amour...**
20 — **Telefilm**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **La bellezza d'Ippolita**, film di Giancarlo Zagni con Gina Lollobrigida ed Enrico Maria Salerno
22,35 **Chrono** - Rassegna

Un mese fa venne spazzata via la costa di Misano

Una legge contro l'erosione delle spiagge in Romagna

Necessaria, ma difficile per la pluralità delle competenze, una soluzione globale che tenga conto delle esigenze turistiche ed economiche delle varie zone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Interpellanze, interrogazioni e mozioni in Regione, incontri a vari livelli, conferenze stampa, una legge regionale, un decreto ministeriale con ricorsi al Tar (tribunale amministrativo regionale), una «guerra di scogliere», poi composta in armistizio, tra Misano e Riccione, uno studio del Cnr, dichiarazioni, polemiche, articoli. L'erosione marina lungo la costa romagnola (il fenomeno però è anche marchigiano e abruzzese) è l'argomento del giorno in Emilia-Romagna.

Da quando, il mese scorso, le mareggiate hanno spazzato via completamente la spiaggia di Misano, la situazione è stata rivoltata da tutte le parti, ma, sul piano dei rimedi pratici non ha fatto molti passi avanti. L'unico provvedimento è un decreto ministeriale per una sistemazione (in parte prevista anche come provvisoria) della spiaggia di Misano con scogliere frangiflutti. Le stesse contro le quali erano insorti i riccionesi, convinti che ne sarebbe stata danneggiata la loro. Da un incontro a Bologna, promosso dalla giunta regionale, è scaturito poi l'armistizio tra riccionesi e misanesi e l'invito pressante al governo perché i lavori comincino entro il 15 marzo. E' indispensabile per arrivare in tempo ad affrontare la stagione turistica.

E' anche però una sistemazione del tutto parziale e di emergenza, a giudizio di tutti: quello che è veramente necessario è un piano globale per tutta la costa, un progetto definitivo e da eseguirsi nei tempi più brevi possibili. L'erosione non è infatti unico e isolato male della Romagna: le varie colleghi l'abbassamento del suolo, che colpisce particolarmente Ravenna e così vistosamente da farne un problema a sé, e la scomparsa quasi completa di materiale alluvionale, nella parte finale dei fiumi e dei torrenti che si buttano in Adriatico. E' di pochi giorni fa, a proposito di subsidenza, l'allagamento della centrale dell'azienda municipale gas e acqua di Ravenna con infiltrazione di acqua salina e conseguente forzata chiusura dell'acquedotto nord della città.

Di soluzione globale si parla ormai da anni, gli eventi la ripropongono ora con più forza. Lo scoglio maggiore sembra ora quello costituito dalla groviglio di competenze che suddivide un problema che nella realtà è invece unico. La difesa delle coste tocca infatti allo Stato (ma i compiti sono suddivisi tra il ministero dei Lavori Pubblici in generale e il ministero dell'Agricoltura quando lungo le coste ci siano dei boschi); l'arenile è della Regione, però ci sono ancora intoppi nei passaggio dei poteri dello Stato; l'urbanizzazione è dei comuni; il controllo dei fiumi e l'attività estrattiva è, ancora una volta, delle Regioni. Una soluzione definitiva comporta un accordo generale di non facile realizzazione.

La Regione ha approvato pochi giorni fa una legge che stanzia 300 milioni di lire e si pone sostanzialmente due fini: un esame globale dello stato attuale del litorale e la preparazione di un «piano progettuale» di intervento che tenga conto della vocazione turistica e delle altre caratteristiche socio-economiche del territorio. L'assessore all'ambiente, Giancarlo Bolocchi (la legge è passata con i soli voti del pci e del psi) ha precisato, presentando il progetto, che il piano richiama però la necessità di una legge *«nazionale organica di difesa del suolo»* che si faccia carico anche dell'erosione marina. Ed ha aggiunto che la Regione Emilia-Romagna non può addossarsi il carico di opere esecutive, sia perché non le competono, sia perché la spesa affosserebbe il bilancio.

Progetti globali non se ne conoscono, ma studi ce ne sono in abbondanza. L'ultimo, in fase conclusiva perché i risultati verranno presentati prima dell'estate, è quello condotto da un gruppo di ricercatori che fa capo all'istituto di geografia economica dell'Università di Bologna, ed è finanziato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La dinamica dell'erosione lungo la costa romagnola, afferma il prof. Paolo Fabbri che dirige il gruppo Cnr, non ha ormai più segreti. L'indagine, cominciata nel 1976, ha potuto raccogliere moltissimo materiale di studi fatti anche in tempi abbastanza lontani e riordinato già nel '700 e nell'800. Schematicamente si può dire che l'erosione, in Adriatico, mare chiuso da tre lati e con fondali bassi, è un fenomeno moderno. Il trasporto delle sabbie avviene costantemente da sud a nord con un respiro abbastanza corto: poche decine di chilometri. In questa condizioni succede che, se si interrompe il flusso principale con moli, scogliere ed altri oggetti, il mare accumula sabbia lungo il fianco sud degli sbarramenti ed erode la spiaggia a nord.

Che il fenomeno sia modesto, che non coinvolga, nei punti più critici, che qualche decina di metri, non consola nessuno, perché in Romagna due metri di riva vogliono dire una fila di ombrelloni, centinaia di turisti, milioni di lire. Bastava, sostiene il prof. Fabbri, una edificazione un po' meno selvaggia, che prevedesse una zona di rispetto non più ampia, sulle zone più esposte, di 200 metri, per avere un margine di sicurezza. L'occasione è perduta, ma visto però che gli studi, in definitiva, ci sono, si tratta di aggiornarli definitivamente, «globalizzarli» e passare all'azione.

Una azione che ha come base indispensabile un coordinamento operativo tra Stato, Regioni, Comuni, ma soprattutto tra organi dello Stato e organi degli enti territoriali.

Giuseppe Nobili

Sindaco del pci si dimette per ritiro dell'appoggio dc

LECCE — Eletto il 10 dicembre scorso, anche con i voti dei consiglieri democristiani, il sindaco di Gallipoli, Mario Foscarini, del pci, ha presentato ieri le dimissioni, dopo il ritiro dell'appoggio dc.

Con il sindaco si è dimessa la giunta, composta da cinque assessori comunisti e un socialdemocratico. I componenti del gruppo consiliare democristiano hanno comunicato di non sostenere più l'amministrazione comunista in relazione alla situazione politica nazionale. Alla riunione di ieri erano presenti 17 consiglieri su 30.

Il consiglio comunale è composto da 12 dc, otto pci, cinque psi, due pri, un psdi, un msi e un indipendente.

Minacciata dagli abitanti di Muggia

Marcia pacifica per «conquistare» una zona militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — I cittadini di Muggia, ultimo comune ad Est d'Italia, sono decisi a una «marcia pacifica», per reclamare la restituzione di un comprensorio di 62 mila metri quadri, che da lungo tempo è inutilizzato con il vincolo delle servitù militari.

Si tratta del vecchio lazzaretto austro-ungarico costruito nel secolo scorso per ospitare in quarantena i marinai provenienti dall'Estremo Oriente. Passato all'Italia dopo il 1918, fu adibito ad usi militari: i fascisti ci piazzarono poi i cannoni antiaerei ed i tedeschi batterie costiere. Dal 1945 questa splendida zona sul mare si trova a 600 metri dal confine. Per la politica del buon vicinato con la Jugoslavia, non può in alcun modo rientrare nella concezione di infrastruttura militare. Infatti, nonostante i cartelli con sopra scritto *«limite invalicabile — zona militare»* praticamente non ci vive nessuno. I soldati che vi si erano acquartierati già da due anni sono stati trasferiti.

Con la penuria di spiagge, di sono verde e con l'invasione dell'industria e con la soffocante presenza del capolinea dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt, Muggia reclama l'enorme spazio inutilizzato. Il problema è stato affrontato con molta fermezza dal Consiglio comunale e personalmente dal sindaco Willer Bordon, il quale a nome della cittadina ha chiesto allo Stato e agli enti militari la restituzione dell'area inutilizzata. Potrà servire, dice, per incentivazione turistica, per la creazione di una «marina» per barche da diporto e per risollevare l'economia comunale in crisi.

«Abbiamo atteso per 17 anni risposte dallo Stato. Finora, o non ci vengano date, o contengono un secco no. Per non comprendendo la presenza di militari acquartierati a cento metri dal confine, per 15 anni abbiamo pazientato. Ma da due anni i soldati sono stati dislocati altrove. I 62 mila metri quadri del lazzaretto sono così da due anni abbandonati alle intemperie e ciononostante permangono i cartelli dei divieti. Esporremo con chiarezza le nostre idee al commissario di governo per la Regione e se entro aprile non ci pervenirà una risposta occuperemo il lazzaretto pacificamente. Ci sarà una mobilitazione e una lotta alla quale parteciperà tutta la cittadinanza perché abbiamo in mente d'intraprendere iniziative tendenti a valorizzare il parco, le costruzioni in abbandono, la spiaggia, ormai l'unica usufruibile nel nostro Comune, dopo gli insediamenti sorti un po' dovunque con danni ecologici in quello che fino a pochi anni fa era considerato lo splendido vallone della cittadina di Muggia».

Anche il Consiglio regionale, proprio in questi giorni, dibatte lo scabroso tema delle servitù militari, che affliggono il Friuli-Venezia Giulia, dove staziona più di un terzo delle forze armate nazionali, con poligoni di tiro, piste per carri armati, depositi di munizioni, aeroporti per forze strategiche pluritnazionali, rampe per missili e altri insediamenti che impongono pesanti limitazioni.

Il Consiglio sta preparando un documento d'intervento presso il governo e i comandi militari per limitare queste aree, che pregiudicano l'economia regionale, inceppano il turismo e creano imbarazzi per i rapporti con la frontiera più aperta d'Europa, quella cioè fra Italia e Jugoslavia.

Italo Soncini

Aperta a Chiavari la mostra-concorso dei fiori "capricciosi,,

Rende più di sei miliardi l'anno il piacere di coltivare orchidee

CHIAVARI — La pianta «campione» ha un nome pomposo: «Crimson Triumph». E' stata acquistata negli Stati Uniti per una discreta «mazzetta» di dollari e allevata, con amore e trepidazione, da un singolare «Nero Wolfe» del Tigullio, il medico chiavarese Giorgio Franchi, cinquantenne. Il «Crimson Triumph» ha valore commerciale e spiega, da un modesto vasetto di coccio, larghi petali, smeraldi, d'un incredibile rosso carminio.

Domenica 25 febbraio, si è aperta presso l'azienda di soggiorno di Chiavari, la quinta Mostra dell'orchidea, una rassegna che raggruppa un centinaio di espositori, l'85 per cento dei quali liguri, i quali rappresentano un «giro» d'affari valutato oltre i sei miliardi l'anno. La manifestazione chiuderà i battenti domenica prossima.

La mostra è qualcosa di più d'una rassegna tecnica o di un'esposizione: è un vero e proprio concorso di bellezza. Le sale espositive sono gremite di tralci, grappoli polleromi, screziati, marezzati da far perdere gli occhi. *«Le orchidee* — spiega il dottor Franchi — *sono come le belle donne. Hanno bisogno di essere continuamente curate, coccolate, accarezzate, corteggiate. Però a volte s'incapricciano e decidono, senza che sia possibile intervenire, di non fiorire. Il floricoltore a questo punto o impazzisce o si rassegna».*

Il dottor Franchi racconta di aver iniziato a coltivare fiori una ventina d'anni fa, disponendo d'un piccolo giardino. *«Ho cominciato con le rose* — spiega — *ma data la vicinanza del mare, le coltivazioni erano danneggiate dal salino. Così mi sono costruito una serra e mi sono dedicato alle orchidee, alle quali destino ormai tutto il mio tempo libero e non pochi soldi».*

Giulio Giorgi è uno degli animatori dell'iniziativa, oltre che un operatore del settore. Afferma: *«Noi italiani, come al solito, siamo arrivati fra gli ultimi, quando in Olanda e in Francia, tanto per fare un esempio, era già fiorente la produzione di orchidee. Ci siamo, però, rifacendo, comprando piantine dagli Stati Uniti e lavorando su queste, con la nostra "fantasia" per ottenere nuovi incroci».*

Il mercato migliore, per ora, sempre secondo Giorgi e la maggior parte degli espositori, resta quello interno: gli italiani sono ingenuribili gaianti e acquistano volentieri, nonostante la crisi, le orchidee. Inoltre si stanno iniziando caute infiltrazioni verso l'interessante mercato tedesco occidentale. La Germania però tradizionalmente si rifornisce dall'Olanda e quindi occorre disporre, soprattutto a livello di organizzazione commerciale, di strutture più efficaci per battere la concorrenza.

Il tipo più venduto è il «Paphiopedium», cioè l'orchidea verdastra, picchiettata di lacrime color marrone scuro. Ma anche di questo tipo, che parte da mille lire al fiore reciso (prezzo di produzione, franco di Iva), esistono diverse «espressioni»: a Chiavari i produttori locali hanno presentato cestini che possono raggiungere le 4 mila lire per fiore reciso. Ci sono poi le classiche «Cattleya», viola lilla e bianche, il cui prezzo medio di produzione è sulle 3 mila lire. Poi i rami di «Cimbydium» o gli smeraldi «Odontoglossum» che sembrano foglie di vite, screziati di tutte le tinte, che si fanno più intense ai bordi smerlati dei petali.

Le piantine-base di questi ultimi tipi si acquistano dai produttori americani sulla media di 400 dollari alla «radice»: un buon investimento, se si pensa che poi una pianta di orchidee dura 20 anni e produce centinaia di fiori.

«Quando sono con le mie orchidee — commenta il dottor Giorgio Franchi — *dimentico ogni preoccupazione. Rimuovo ogni forma di ansia e di tensione. E mi sento appagato».* E confessa di svegliarsi di tanto in tanto nel cuore della notte e di scendere nella serra per controllare se le sue «bellissime» sono per caso in vena di capricci.

p. l.

Due costruttori arrestati per truffa nel Belice

MARSALA — Due costruttori edili, Gianfranco Serani, di 67 anni, residente a Palermo, e Paolo Milazzo, di 31 anni, sono stati arrestati per truffa ai danni di quaranta famiglie di Poggioreale, rimaste senza casa in seguito al terremoto avvenuto nella Valle del Belice nel gennaio di undici anni fa.

I due costruttori sono stati colpiti da ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Marsala, dottor Fausto Cardella. Al magistrato era giunto nei giorni scorsi un esposto presentato da 40 capi famiglia; in esso si rilevava che i costruttori avevano incassato interamente il contributo statale per la ricostruzione degli alloggi, mentre le opere relative erano ancora allo studio iniziale.

Il direttore del carcere di Firenze accusato di procurata evasione

FIRENZE — Solo stamane è stato possibile notificare al vice direttore del carcere fiorentino di «Santa Teresa», Orencenzio De Blasio, di 28 anni, la comunicazione giudiziaria per il reato di procurata evasione, emessa dalla Procura di Firenze in relazione alle indagini su Antonio Saporito e Claudio Di Biasi, i due detenuti che, nell'ottobre scorso, non rientrarono in carcere dopo esserne usciti, il primo perché assegnato al lavoro esterno, il secondo perché in possesso di un permesso straordinario. Il vicedirettore di «Santa Teresa», che negli ultimi giorni era in permesso per malattia, si è presentato infatti stamane dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Carli, che conduce l'inchiesta congiuntamente al procuratore capo.

La Camera critica il sequestro di alloggi

ROMA — *«E' un classico provvedimento di un'economia di guerra oltre ad essere in palese disarmonia con la volontà politica chiaramente espressa dal Parlamento con la legge sull'equo canone».*

E' quanto sottolinea il Presidente della Commissione speciale fitti della Camera, on. Elvio Salvatore, commentando l'iniziativa assunta dal pretore di Messina di procedere al sequestro giudiziario di numerosi alloggi.

Venezia: minacciano la sicurezza del volo

Ultrasuoni per allontanare i gabbiani dall'aeroporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Ultrasuoni come «spaventapasseri» per allontanare le migliaia di gabbiani che minacciano la sicurezza dei voli sull'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia). La decisione di dotare lo scalo veneziano di emettitori di suoni ad altissima frequenza tra i 15.000 e i 25.000 hertz — cioè tra la soglia superiore di udibilità per l'uomo e la bassa banda degli ultrasuoni — è stata presa dalla direzione dell'aeroporto e dal provveditorato al porto di Venezia dopo che altri espedienti erano risultati vani, come quello di dislocare vicino alla pista un certo numero di cannoncini. L'effetto è stato però singolare. Lo scoppio faceva levare in volo gli uccelli che, fatto un giro più o meno ampio sulla laguna, ritornavano a posarsi nel punto di prima. Si è pensato allora di sistemare nei dintorni dell'aeroporto del pesce trattato con sostanze nauseabonde, con la speranza — rivelatasi infondata — di far allontanare i gabbiani.

Il problema della presenza degli uccelli nella zona si era fatto sempre più pressante anche e soprattutto perché il Comune aveva permesso la discarica di rifiuti proprio sulla direttrice della pista, fornendo così ai gabbiani una non indifferente quantità di cibo.

Una volta erano soltanto le condizioni di tempo particolari a richiamare sull'aeroporto stormi di uccelli, mentre, con l'apertura della discarica, i rifiuti esercitavano evidentemente una considerevole attrazione tanto che uccelli in volo erano segnalati a tarda sera, fatto questo assolutamente insolito. Un dettagliato rapporto veniva inviato, nelle settimane scorse, dal direttore dell'aviazione civile al ministero dei Trasporti e, per conoscenza, al Comune di Venezia. Nel documento si faceva riferimento alla minaccia che incombeva sulla sicurezza dei voli all'«Marco Polo» e agli inconvenienti accaduti tra il '75 e il '76 dopo che due «Jumbo-jet» («Boeing 747») e un «Caravelle» avevano riportato danni ai motori per il risucchio dei volatili.

Il Comune, accogliendo l'invito delle autorità aeroportuali, ha disposto la chiusura della discarica e le tonnellate di rifiuti dovranno essere interrate nel più breve termine possibile. Il provveditorato al porto ha ordinato da parte sua, come dicevamo, ad un'azienda elettronica di Mestre le nuove apparecchiature. Alle prove effettuate a bordi della discarica, hanno dimostrato che, in effetti, i gabbiani si allontanano permettendo l'atterraggio degli aerei con tutta tranquillità. Sempre che non finiscano per abituarsi allo «spaventapasseri» ultrasonico.

Gigi Bevilacqua

Una donna a Pordenone

Tenta di uccidere la figlia subnormale

PORDENONE — Il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, dott. Tegli, ha emesso mandato di cattura con l'accusa di tentativo di omicidio aggravato nei confronti di Elena Bortolussi, di 54 anni, di Pais di Porcia. La donna, ieri l'altro ha cercato di uccidere la figlia subnormale, Marcella di 22 anni, colpendola ripetutamente alla gola con un coltello da cucina.

Subito dopo il fatto la Bortolussi aveva rivolto il coltello contro se stessa procurandosi gravi ferite. Le due donne, dapprima ricoverate all'ospedale di Sacile, sono state poi trasferite a quello di Pordenone dove erano state sottoposte a delicati interventi chirurgici.

Le loro condizioni non destano più preoccupazioni. Elena Bortolussi, che attualmente è piantonata nell'ospedale, era solita dire da tempo a parenti e conoscenti che se le avessero portato via la figlia avrebbe compiuto un gesto disperato. Proprio l'altra mattina personale medico del centro d'igiene mentale di Sacile si era recato in casa Bortolussi per accompagnare la giovane al centro per una serie di controlli. Tale fatto, evidentemente, ha sconvolto la madre della ragazza.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Lilliput
3ª MESE
DIVERTENTISSIMO!
Se il marito è considerato la «metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini
INIZIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Ideal
STREPITOSO !!!
RIZZOLI FILM
RENATO ZERO

Ciao Ri!
Ascolterete le canzoni di RENATO ZERO con la perfezione dell'ALTA FEDELTÀ, come in uno spettacolo «DAL VIVO»
INIZIO FILM: 14,50-16,45-18,40-20,35-22,30

RIZZOLI FILM presenta
PIERRE RICHARD VICTOR LANOUX

LA SVIGNATA
GERARD JUGNOT
CINERIZ

Olimpia
Valanghe di risate!
Dal «Corriere della Sera»: «Se il cinema è soprattutto azione, «La svignata» è un supercinema. Perché gags e smorfie guizzano e s'acchiappano a ritmo di ginkana...».
INIZIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

3 INSUPERABILI SUCCESSI

Arlecchino

ASHANTI
Questa storia è realmente accaduta.

ASTOR
KLAUS KINSKI ISABELLE ADJANI

con BRUNO GANZ
WERNER HERZOG

Al Reposi

Domani all'AMBROSIO
IL FILM CANDIDATO A 9 OSCAR
Titanus

ROBERT DE NIRO
IL CACCIATORE
un film di MICHAEL CIMINO
ROBERT DE NIRO in un film di MICHAEL CIMINO IL CACCIATORE
con JOHN CAZALE · JOHN SAVAGE · MERYL STREEP · CHRISTOPHER WALKEN
regia di MICHAEL CIMINO
PANAVISION TELECOLOR

Domani all'ARISTON
un film per i ragazzi di tutte le età

LA CARICA DELLE PATATE
WALTER SANTESSO

il settimanale a colori che ti offre i programmi dettagliati di
OLTRE 200 TV LOCALI
9 EDIZIONI REGIONALI in edicola ogni giovedì.
GUIDA TV
L'UNICA VERA GUIDA PER LA TUA TV
MONDADORI

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 17 febbraio al 4 marzo

FIERA DI PRIMAVERA 1979
tutto per la casa e il tempo libero
ORARIO:
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23
INGRESSO LIBERO
ORGANIZZAZIONE PROMIMARK S.p.a. - C.so Traiano 82/84 - Tel. (011) 67 26 12

Morto un altro bambino: le vittime sono ora 71

Il «male oscuro» non ferma lo sciopero dei paramedici

Soltanto al Santobono e in altri centri pediatrici dove sono ricoverati i piccoli colpiti dal morbo il personale ha rinunciato alla protesta - Quattrocento malati mandati a casa, mobilitati i soldati per i servizi alle cucine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un altro decesso al Santobono, mentre non accennano ad attenuarsi le polemiche in campo scientifico sulle terapie adottate, sui farmaci somministrati ai piccoli infermi per stroncare la virosi respiratoria. Anna D'Angiò, di sette mesi, proveniente da un paesino del Nolano ad una trentina di chilometri da Napoli, ha cessato di vivere ieri mattina, stroncata dal male che ha ucciso, qualche settimana fa, anche un suo cuginetto di pochi mesi. Si nutrono timori per un altro bimbo di sei mesi, Vincenzo Desiderio, giunto all'ospedale pediatrico in coma. E' salito così a 71 il numero delle vittime del tremendo virus.

Intanto, nella precaria situazione sanitaria napoletana, nel clima di ansia e di tensione si inserisce un altro motivo di allarme: lo sciopero del personale paramedico dei «Riuniti», che ha paralizzato sei degli otto complessi ospedalieri. Sono rimasti estranei all'agitazione gli infermieri del Santobono e degli altri centri pediatrici, che con senso di responsabilità non hanno abbandonato il loro posto di lavoro.

Lo sciopero, impopolare, inopportuno e pericoloso, ha causato gravi disagi agli ammalati, rimasti senza assistenza, costretti ad interrompere le cure e la degenza. Gli inconvenienti maggiori si registrano al «Cardarelli» e al «San Paolo», dove l'astensione interessa il settanta per cento del personale ausiliario. Finora hanno lasciato gli ospedali circa quattrocento infermi, ai quali è stata data assicurazione che saranno nuovamente ricoverati non appena cesserà la situazione di emergenza.

L'intervento dei militari mobilitati per fronteggiare le difficoltà stanno provocate dallo sciopero riguarda soltanto il funzionamento delle cucine, il trasporto del vitto e dei farmaci, i servizi esterni che non implicano un contatto diretto con gli infermi. «Preoccupazioni per l'assistenza vi sono, e sono tante — dice il direttore sanitario del Cardarelli, Aristide Da Rocca — e da oggi anche l'igiene è motivo di allarme. Abbiamo vagliato tutte le necessità in merito all'urgenza dei ricoveri, cerchiamo di dimettere tutti gli ammalati che sono nelle condizioni di poter proseguire a casa le cure. Certamente, lo sciopero aggrava le antiche carenze e i disagi sono inevitabili».

L'agitazione, proclamata per quarantotto ore, è stata ieri prorogata ancora per un'altra giornata. E' stata indetta dalle segreterie aziendali delle federazioni unitarie dei lavoratori ospedalieri, in contrasto con le direttive delle segreterie provinciali. Le organizzazioni sindacali unitarie hanno inviato alla prefettura, alla direzione dei «Riuniti» e alla questura telegrammi in cui si dissociano da atti d'intelleranza posti in essere dal personale sanitario, da taluni atteggiamenti adottati da alcuni complessi ospedalieri, dagli sviluppi di una situazione sfuggita loro di mano. A reggere i fili della protesta sono soprattutto i sindacati autonomi, che contano un'altissima percentuale di iscritti fra i dipendenti ospedalieri.

I motivi dell'agitazione hanno radici lontane, risalgono al luglio del 1977 e hanno già provocato una catena di scioperi selvaggi. Viene rivendicato il diritto al pagamento della contingenza anche sul lavoro straordinario, come è stato riconosciuto in altre regioni. In un primo momento, la Regione Campania, per non acuire una situazione di estrema precarietà e far pagare agli ammalati le disfunzioni provocate dalle continue agitazioni, nell'anno scorso elargì al personale parasanitario una somma di duecentomila lire una tantum, a titolo di compensazione per alcune normative contrattuali non soddisfatte. Ma oggi la Corte dei Conti ha espresso parere sfavorevole alla richiesta e ha rimesso tutto in discussione. Nella serata di ieri, la situazione è stata analizzata in Consiglio regionale, alla ricerca di una soluzione per sbloccare la paralisi degli ospedali napoletani.

Adriano Luise

Ma non c'è allarme

Virosi respiratoria morto a Pavia bimbo di 4 mesi

MILANO — «Non ci sono situazioni di allarme nella nostra regione ed in nessuna parte delle nove province lombarde». Lo ha precisato il dott. Vittorio Carreri responsabile del settore di igiene dell'Assessorato regionale lombardo alla Sanità in relazione alla morte, di Massimo Corbetta, di quattro mesi, avvenuta la scorsa notte, nell'ospedale di Pavia, dove il piccolo era ricoverato per una forma di virosi respiratoria molto simile — secondo i sanitari — a quella che colpisce i bambini napoletani.

«Il fatto — ha precisato il prof. Giorgio Rondini, direttore del reparto neonatale dell'ospedale di Pavia — non avrebbe carattere epidemico, ma isolato, si punta da rientrare nella normalità».

Farmaci: i consumi diminuiti del 10% grazie al ticket

ROMA — A sette mesi dall'entrata in vigore del ticket sui medicinali, il commissario liquidatore dell'Inam Alberto Ghergo rende noto, in uno studio che verrà pubblicato su «Prospettive nel mondo», che «poiché la spesa complessiva *inam* relativa alle prescrizioni farmaceutiche al netto del ticket risulta diminuita nell'ultimo trimestre del '78 di quasi il 16%, la contrazione effettiva della spesa assoluta lorda, tenuto conto dell'incidenza del ticket del 14%, risulta di circa il 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente».

Ma poiché dall'aprile '78 i prodotti farmaceutici hanno subito un aumento medio dell'8% — fa rilevare Ghergo — ne discende che, a prezzi costanti, la contrazione dei consumi sarebbe stata, sempre in termini di spesa lorda, pari all'10%».

Passando ad esaminare i dati della spesa farmaceutica riferiti all'ultimo trimestre degli anni dal '74 al '78, Ghergo fa rilevare che dopo un incremento di spesa di oltre il 50% riscontrato nell'ultimo trimestre del 1975, si passa ad un incremento «che si stabilizza intorno al 13% nei due anni successivi, per trasformarsi poi in un decremento».

«Dovendo però — continua il commissario liquidatore dell'Inam — tener conto, oltre che del decremento effettivo, anche del mancato incremento che senza l'intervento moderatore del ticket si sarebbe sicuramente verificato, secondo le consolidate linee di tendenza degli anni precedenti il "risparmio reale" è pertanto valutabile intorno al 23%».

Otto denunce presentate alla Procura della Repubblica di Milano

Agenti della Digos accusati di violenze dagli arrestati per il delitto Torregiani

Fra i reati quelli di sequestro di persona, percosse, lesioni e «violenze per costringere a falsa testimonianza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Otto denunce (e altre se ne aggiungeranno) sono da ieri mattina sul tavolo del procuratore capo di Milano, dott. Mauro Gresti. I reati ipotizzati vanno dal sequestro di persona alla violenza privata, dalle lesioni alle percosse, alla «violenza per costringere alla falsa testimonianza». Responsabili di questi reati, sempre secondo le denunce, sarebbero gli agenti della Digos che compirono gli arresti nell'ambito delle indagini sul delitto Torregiani. Ad esse manca ancora una reazione ufficiale.

Innanzitutto il modo in cui sarebbero avvenuti gli arresti. Scrive la madre di Umberto Lucarelli, uno dei tre giovani già rilasciati per insufficienza di indizi: «I poliziotti entrarono urlati in pugno gridando dove fossero gli altri. Non mostrarono alcun ordine di perquisizione. Tre di loro entrarono nella stanza di mio figlio, lo alzarono a viva forza e lo spinsero con la faccia contro un armadio (...) quindi vidi che i tre agenti cominciarono a colpirlo sullo stomaco e in faccia, lo gridai (...) tre o quattro agenti mi trattennero, mi scaraventarono contro un mobile graffiandomi».

E il fratello, Giuseppe Lucarelli: «Gli agenti mi costrinsero a rispondere al telefono puntandomi uno la pistola alla tempia, un altro il mitra alla schiena e mostrandomi, un terzo, il pugno teso a colpirmi. L'agente mi dettava le risposte».

In questo modo sarebbe scattata la trappola contro Marco Masala e Sisinio Bitti, «subito ammanettati al loro ingresso».

Quindi gli interrogatori in questura. Denuncia Umberto Lucarelli: «Mi misero in una stanza ove entrò un agente (...) credendo si trattasse di un magistrato, gli raccontai che ero stato picchiato, lui mi fece sedere su una poltrona, poi improvvisamente iniziò a colpirmi a ceffoni sul collo chiedendomi chi mi stesse picchiando, io gli risposi che era lui, e questi diceva "nessuno ti sta picchiando, di, chi ti picchia?" e continuo fino a che non gli risposi "nessuno"».

Ancora più grave il trattamento che avrebbero subito Marco Masala («Lo sentii gridare e invocare aiuto»), Sisinio Bitti («Lo vidi tra gli agenti col volto coperto di sangue») e Angelo Franco. Quest'ultimo afferma, in una denuncia presentata dal suo legale, avvocato Medina: «A un certo punto cominciarono a gettarmi addosso cerini accesi. Qualcuno mi disse che avrebbero potuto uccidermi e lasciare il mio cadavere all'Idroscalo. Mi accusavano di aver pagato due milioni per fare uccidere Torregiani». Il tutto accompagnato da botte e getti d'acqua gelata.

Scrive Sisinio Bitti in una lettera ai suoi compagni del consiglio dei delegati della «Mangiagalli»: «Mi hanno chiuso in uno stanzino con circa dieci agenti della Digos (...) mi mettevano i cerini accesi sotto i piedi e sotto i testicoli, un altro mi schiacciava la testa con i pugni e con le dita sotto le orecchie (...) mi hanno portato sotto un rubinetto dove era inserita una pompa di plastica, me l'hanno messa in bocca e mi hanno riempito lo stomaco come un pallone, poi mi schiacciavano lo stomaco con un ginocchio».

La Procura ha smentito che Bitti «fosse ricoverato in un ospedale cittadino in condizioni preoccupanti», ma non ha smentito che, come lui stesso scrive, si trovi ricoverato all'infermeria di San Vittore.

Infine ci sono le denunce dei familiari di Sante Fatone, uno degli imputati ricercati, considerato dalla Digos uno dei «killer». Affermano i genitori: «Ci hanno prelevato dal lavoro e ci hanno portato in questura. Sotto minacce e pressioni ci hanno costretti a rendere dichiarazioni contro nostro figlio (...) Alle 3 ci hanno portato a casa e qui ci hanno trattenuto a forza e sotto la custodia di agenti armati, fino alle 9 di mattina del giorno dopo». Verso le 13 poi la Digos ha prelevato il fratello di Sante Fatone, Michele, la sorella Annamaria, il cognato, Gioacchino Vitrani e la nipote quindicenne.

Denuncia Vitrani: «Sono stato portato in un gabinetto e violentemente picchiato da una decina di agenti in borghese». Michele Fatone: «Ad ogni risposta che non sapevo dare, ad ogni risposta che non garbava agli interroganti venivo picchiato con estrema violenza (...) uno mi prendeva alle spalle stringendomi le mani intorno al collo fino quasi a soffocarmi(...). Verso sera ho ceduto alla pressione e ho sottoscritto un verbale di cui non ricordo nulla».

Analoga dichiarazione dalla sorella Annamaria: «Sono stata picchiata, insultata, minacciata di venire scaraventata dalla finestra (...) Nel frattempo venivo avvertita che anche mia figlia era stata arrestata e minacciata di danni irreparabili nei confronti della figlia (...) In questa situazione ho sottoscritto un verbale».

E' da notare che, secondo voci mai confermate ma provenienti dalla questura, le accuse contro Fatone e i suoi compagni si baserebbero sulle «confessioni» rese agli inquirenti dalla sorella e dalla nipote. Se è vero ciò che è scritto nella denuncia, è evidente che la confessione di Annamaria Fatone, e a maggior ragione quella della figlia quindicenne, non hanno alcun valore. Anche per questo si aspetta dagli inquirenti una dichiarazione che faccia finalmente luce sull'intera vicenda: sulle denunce di maltrattamenti e sugli elementi effettivi a carico di arrestati e ricercati.

Per ora si ha notizia che un'altra presunta «terrorista», Maria Ticinanzi De Mesi, impiegata all'Anic, arrestata un mese fa nell'ambito dell'inchiesta sul «nucleo milanese delle Br», ha lasciato il carcere: rilasciata per insufficienza di indizi.

Susanna Marzolla

I piloti Anpac non atterrano di notte a Palermo

ROMA — Da stasera i piloti associati all'Anpac (Associazione nazionale Piloti Aviazione Commerciale) non faranno atterraggi notturni nell'aeroporto di Punta Raisi, a Palermo, finché non sarà ripristinata l'efficienza del «T-Vasis» (indicatore ottico di planata) della pista «07».

In un comunicato dell'associazione è detto che l'Anpac aveva già fatto una simile azione a partire dal primo febbraio scorso. Ma l'aveva sospesa in seguito alle assicurazioni fornite dalla direzione generale dell'aviazione civile.

In quella occasione — aggiunge il comunicato — il ministero dei Trasporti «si era impegnato ad una serie di scadenze precise ad effettuare i vari interventi necessari sull'aeroporto di Palermo. L'Anpac deve rilevare che la prima scadenza è stata disattesa».

Il «T-Vasis» della pista «07/25» non è utilizzabile in seguito ai lavori in corso per l'installazione dell'impianto di atterraggio strumentale «Ils»: quello della pista «03/21» è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria, in seguito all'incidente al DC-9 del 23 dicembre.

I funerali del medico ucciso da un carabiniere a Roma

Interrogazioni sull'impiego di agenti in abito borghese ai posti di blocco

Mentre prosegue l'inchiesta per accertare le responsabilità del carabiniere che ha sparato, si moltiplicano i dibattiti e le prese di posizione - Una proposta di legge dei radicali

Roma. Funerali del medico ucciso Luigi Di Sarro: la madre sorretta da alcuni parenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La morte di Luigi Di Sarro, il medico-pittore ucciso da un carabiniere in borghese nella notte tra venerdì e sabato, continua a far discutere. Domani sera, venerdì, in un albergo di Roma un gruppo di amici di Di Sarro ha organizzato un dibattito, al quale parteciperanno parlamentari esperti in questioni di ordine pubblico. Il tema sarà, naturalmente, il delicato rapporto tra le forze dell'ordine, che devono garantire la sicurezza dei cittadini in un momento di drammatico crescendo della criminalità comune e politica, e i cittadini stessi, i cui diritti e la cui incolumità debbono essere tutelati contro ogni prevaricazione.

Il caso del medico, però, non resterà soltanto tema di esercitazioni accademiche. Mentre il sostituto procuratore Franco Testa continua l'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità penali del carabiniere Arturo De Palma, che ha sparato, in Parlamento si moltiplicano le iniziative per sollecitare una più precisa regolamentazione dell'impiego di agenti in borghese nella prevenzione della criminalità.

L'on. Fabrizio Cicchitto, della direzione del psi, ha rivolto un'interrogazione al ministro degli Interni per conoscere l'effettiva dinamica dei fatti che hanno portato all'uccisione del dott. Di Sarro, visto che la versione ufficiale è stata contestata sia da testimoni, sia dai risultati dell'autopsia da cui risulterebbe che i colpi di rivoltella che hanno provocato la morte del dott. Di Sarro sono stati sparati da alcuni metri di distanza.

Nella sua interrogazione, Cicchitto chiede anche di sapere le ragioni della utilizzazione di agenti o carabinieri in borghese per fare posti di blocco «con conseguenze gravissime per la sicurezza dei cittadini e per lo stesso ordine pubblico» e quali provvedimenti intenda prendere il ministro degli Interni per evitare l'uso con compiti di diretto intervento nel pattugliamento o nell'ordine pubblico di squadre in borghese che finora, come molti fatti hanno dimostrato, hanno creato episodi gravissimi che provocano una situazione di sfiducia dei cittadini nello Stato.

A loro volta, i deputati radicali hanno presentato alla Camera una proposta di legge, con la quale «si viene a togliere al pubblico ufficiale l'impunità per l'uso illegittimo delle armi». Nel progetto si precisano i casi in cui il pubblico ufficiale può far uso o ordinare l'uso delle armi.

La salma del medico, intanto, è in viaggio per Lamezia Terme, dove sarà tumulata nella cappella di famiglia con una cerimonia strettamente privata. I funerali si sono svolti ieri a Roma nella parrocchia di San Giacchino, in piazza dei Quiriti, a qualche centinaio di metri dall'abitazione del professionista.

Per una straordinaria coincidenza (oppure l'ispirazione è venuta proprio dal dibattito di questi giorni?), il problema del riconoscimento degli agenti ai posti di blocco è stato riproposto ieri notte, a poche ore dai funerali di Di Sarro, quando un camionista è stato rapinato sullo svincolo per Fiumicino da malviventi travestiti da guardie di Finanza, che lo hanno fermato con tanto di paletta regolamentare.

Milano: al processo Feltrinelli-Br-Gap sfilano i testimoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Al processo Feltrinelli-Gap-Br sono di turno i testimoni. Conunciata l'altro ieri, questa fase del procedimento occuperà i giudici della prima corte d'assise fino all'8 marzo. I testi citati sono infatti più di una cinquantina. Ieri è toccata ai rappresentanti di enti e imprese che, negli anni fra il '70 e il '72, furono scelti da gappisti e brigatisti come bersagli delle rispettive attività. Dalla banca rapinata a Pergine alla sede genovese del psu, dal consolato Usa di Milano allo stabilimento Ignis, dalla raffineria Garrone all'Enel e all'Aem (Azienda elettrica milanese).

All'Enel e all'Aem facevano infatti capo, rispettivamente, i tralicci di Segrate e di San Vito di Gaggiano, sui quali esercitò tragicamente, il 14 marzo del '72 il proposito feltrinelliano di far rimbombare col tritolo la voce dei Gap.

E se al traliccio 71 di Segrate esplosione vi fu, ma prematura e parziale, e tale da limitarsi ad uccidere l'editore, a San Vito le cariche non scoppiarono affatto. Tanto che è rimasto il dubbio, riproposto ieri dal p.m. Viola durante la deposizione del perito balistico Cerri, che in realtà l'attentatore di San Vito, pur definito dai rilievi ben più esperto di Feltrinelli, si sia limitato a sistemare candelotti e detonatore, ma senza volutamente provocare l'esplosione. Un piccolo mistero in più, nel grande mistero di quella drammatica notte.

Ieri c'è stato anche, fra una testimonianza e l'altra, un piccolo battibecco. Quando uno dei difensori d'ufficio è intervenuto per dire la sua su certe questioni tecniche relative alle deposizioni, i brigatisti non hanno trascurato l'occasione per ribadire la loro ben nota allergia a lasciarsi difendere. «Lei ha solo il diritto di tacere», hanno detto all'avvocato. E il presidente Di Miscio ha minacciato di far allontanare gli imputati.

Dalla difesa è stato sollevato un problema. Alcuni imputati devono rispondere di una rapina ai grandi magazzini Coin, sulla base del famoso racconto di Pisetta che, d'altra parte, parlava della Standa e non già di Coin.

Ora, argomentano gli avvocati, in quei mesi le rapine di quel tipo erano all'ordine del giorno: come si può attribuire proprio questa, per di più non un fondamento così impreciso come la dichiarazione di Pisetta?

g. v.

Neve a Milano e sulla Liguria

Leggera nevicata su Milano. E' iniziata nel pomeriggio ed è andata avanti sino a sera tardi. I fiocchi erano bagnati, non hanno fatto presa sulle strade. In provincia, invece, si è formata una coltre bianca e il traffico, specie quello autostradale, ha subito rallentamenti.

La neve è caduta anche in Liguria, a Levante di Genova fino a La Spezia. Dieci centimetri in località Foce e traffico paralizzato. Sono stati consigliate le catene per i tratti autostradali tra Sestri Levante e La Spezia, tra i Giovi e Busalla.

Nell'anniversario dell'uccisione di un giovane a Roma

Autonomi fanno scendere i passeggeri e lanciano tre molotov dentro un tram

ROMA — Una vettura tranviaria incendiata, molotov contro una sezione dc al Tiburtino, tram bloccati a Porta Maggiore sono gli incidenti accaduti dopo una manifestazione non autorizzata indetta per il primo anniversario della morte di Roberto Scialabba, il giovane ucciso il 28 febbraio dello scorso anno da sconosciuti in piazza Don Bosco, a Cinecittà.

Nell'area di «autonomia» è stata reapinta la tesi del delitto provocato da un regolamento di conti tra spacciatori di droga e si è invece dato credito ad un crimine con matrice politica. Il caso verrà forse riaperto, anche in base alle dichiarazioni dei genitori del giovane assassinato. I familiari affermano che dai risultati delle analisi chimiche e tossicologiche svolte durante l'indagine del giudice Maria Luisa Carnevali non è stata trovata traccia di droga sul corpo di Roberto e di suo fratello Nicola, rimasto ferito nell'agguato.

Gli ambienti dell'ultrasinistra frequentati dal giovane ucciso avevano indetto per ieri a Cinecittà una manifestazione senza chiedere il preventivo consenso della polizia: quando circa duecento giovani hanno cercato di radunarsi a piazza Don Bosco, è intervenuta la polizia per disperdere i manifestanti. Alle 18.30 in via Casilina, all'altezza di via Dino Pennazzati, un gruppo di autonomi ha obbligato i passeggeri di un tram a scendere dalla vettura: contro il tram sono state lanciate tre «molotov» che hanno causato un principio d'incendio. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco.

Poco dopo, a Porta Maggiore è stata bloccata un'altra vettura: «Sta per esplodere una bomba» hanno gridato i dimostranti provocando panico fra i passeggeri che si sono dati alla fuga. E' avvenuto un gran trambusto ed il gruppetto di «autonomi» è riuscito a dileguarsi (senza aver causato danni al tram) mentre stava per sopraggiungere la polizia.

Alle 19,30 due individui a bordo di una moto hanno lanciato due ordigni incendiari contro la sezione dc in via Del Marsi, sbagliando però bersaglio e centrando l'ingresso di un'officina. L'incendio è stato in breve domato. Dimostranti di estrema destra hanno a loro volta inscenato una manifestazione per l'anniversario dell'uccisione di Miki Mantakas, lo studente greco assassinato nei pressi della sezione missina di via Ottaviano.

Per Giorgiana Masi chiesto di sentire il gen. Dalla Chiesa

ROMA — L'interrogatorio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa è stato chiesto dagli avvocati Luca Boneschi e Franco De Cataldo del centro «Calamandrei», difensori delle parti civili nel processo per l'assassinio di Giorgiana Masi.

I due avvocati presenteranno al giudice istruttore Claudio D'Angelo una nuova istanza. In particolare nell'istanza si chiede: «Cosa faceva il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa intorno alle ore 20 all'ospedale Nuovo Regina Margherita, dove era stato ricoverato il carabiniere Francesco Ruggiero colpito da un colpo di arma da fuoco mentre si trovava su ponte Garibaldi la sera del 13 maggio 1977? Quali disposizioni ed ordini ha impartito al brigadiere di servizio all'ospedale con cui si è intrattenuto per alcuni minuti? Cosa ha appreso esattamente dall'interrogatorio del carabiniere Ruggiero? Perché non si è presentato al magistrato? Perché il magistrato non lo ha interrogato? Di tutto ciò non vi è traccia nell'istruttoria, ed i legali della famiglia Masi chiedono attraverso la nuova istanza, che anche su questo punto venga fatta piena luce».

Nella nuova istanza sono formulate, inoltre, alcune richieste in ordine al ferimento del carabiniere «risultando inverosimili sia l'ora che il luogo del ferimento».

La parte civile tra l'altro chiede: «Gli interrogatori del carabiniere ferito (mai sentito dal magistrato), del tenente che comandava il suo reparto e degli uomini che ne facevano parte; accertamenti peritali sul nastro registrato nella sala della centrale operativa; l'individuazione delle persone che hanno accompagnato Francesco Ruggiero in ospedale ed il percorso effettuato».

I presunti terroristi catturati a Parma

Il gruppo italo-tedesco voleva fare una rapina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Pier Luigi Vigna, già impegnato in inchieste sul terrorismo politico, ha avuto ieri a Parma un lungo colloquio col suo collega Giuseppe Mattioli, che conduce l'inchiesta sull'arresto dei quattro terroristi avvenuto martedì scorso: due tedeschi, Rudolf Willy Pirsch, 25 anni, e Johanna Hartwig, 24 anni, e i due italiani Rocco Martino, 23 anni, di Catanzaro, e Carmela Pane, 24 anni, di Salerno (questi ultimi due alloggiati fino a qualche tempo fa nell'ex hotel Nettuno di Pisa trasformato in residenza universitaria).

Sull'incontro nulla è trapelato, ma è logico ritenere che oggetto della discussione siano state le analogie e i possibili legami fra il disegno criminoso che i quattro si accingevano a compiere e l'attentato avvenuto qualche settimana fa a Firenze alla sede dell'istituto mobiliare (Imi).

Identico infatti risulterebbe l'esplosivo usato in quella occasione e quello rinvenuto sulla «Fiat 128» con la quale viaggiavano i quattro al momento del loro arresto a Parma. Le indagini — in corso anche a Pisa dove ieri si sono incontrati i dirigenti della Digos locale e di Firenze, Parma e Bologna — cercherebbero soprattutto di accertare quali fossero i precisi disegni del quartetto italo-tedesco. L'ipotesi che i presunti terroristi intendessero far saltare la sede Rai in corso Sempione a Milano era circolata fin da martedì a Pisa, sembra sulla base di indiscrezioni raccolte da fonti abbastanza autorevoli, anche se non suffragate da riscontri concreti se non quello secondo il quale uno dei quattro terroristi, tuttora detenuti in cella di isolamento nel carcere di Parma, avrebbe fatto qualche ammissione.

Ora gli investigatori di Pisa escono dal riserbo soltanto per affermare che eventuali illazioni, dopo i primi interrogatori dei presunti terroristi e in particolare dei due tedeschi, possono essere trapelate soltanto a Parma. A Parma peraltro i quattro interrogati ancora martedì scorso non avrebbero fornito alcun elemento utile dal quale poter trarre precise indicazioni.

Ieri, a questi quattro, è stato notificato il mandato di cattura per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, ricettazione di armi e danneggiamento.

Un'ipotesi che a quanto sembra gli inquirenti non escludono è quella che i presunti terroristi si accingessero a compiere proprio a Parma una rapina per autofinanziarsi (erano senza un soldo e avevano il serbatoio dell'auto rubata a Sassuolo di Modena quasi esaurito) o addirittura che avessero intenzione di fare in città o nelle immediate vicinanze un attentato.

g. c.

ECONOMICI

In base al diritto di replica e rettifica, l'editore precisa che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel lavoro e l'inserzionista è tenuto a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OCCASIONE vendesi cella usata alberi la piazza Carpignano 30 seggiovie Omeg automatica con comando a prato autoscuola e manuale seggiovie biposto Compl Telefonare 945 5241

VENDESI forno per rosticceria semovente Telefonare 733 544

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. È la prima società IRF settore specializzata per prestiti rateali su Auto (anche rimorchi) e veicoli ai migliori interessi

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cavour 16 telefoni 542 824 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CITTÀ DI TORINO MUTUI

in 3 giorni vengono erogate alle migliori condizioni via Pallamaglio 4 Telefono 535 182 519 104

A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO istantaneamente prestiti rateali a dipendenti, pensionati, artigiani. Multifinanziaria Cassano 21° piano Corso Turati 10 Telefono 384 663 - 508 949, ore 8/14 e 15/18

A.A.A.A.A. ARTIGIANI consolidate dipendenti contratti anche grossi importi. società Prim corso Vittorio Emanuele 100 Telefonare 548 148

A.A.A.A. FINANZIAMENTI istituti speciali a tutti

FIAT

sig Gianluca 30 (zona Stadium) tel 348 290 536 429 lasciare lavoro e recapito

A.A.A. PRESTITI

concedesco a tutti Pubblici dipendenti

FI.SE.T. S.p.A.

piazza Statuto 10 tel 539 179 548 827 Regolarmo ogni problema finanziario in tempi brevissimi per serietà e riservatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutte le categorie di lavoratori indipendenti pubblici dipendenti compresi Telefonare 534 269 corso Sommeiller 32 Torino

A.A. PRESTITELEGRAFICI a tutti i pubblici dipendenti

FID-AUTO

finanziamenti garantiti da assicurazione condizioni veloci velocità risparmiatore. Basta telefonare per ottenere un preventivo immediato Piazza Statuto 24 telefoni 472 180 - 472 183

A. ATTENZIONE finanziamenti rateali a tutti via Cristoforo Colombo 1, tel 304 483 580 870

A FINANZIAMO impiegati, casalinghe concedesco prestiti rateali a dipendenti pubblici. Corso Duca degli Abruzzi 150 tel 333 651 - 708 613 veicoli a disposizione.

A. SUBITO prestiti a tutti sulle vetture vigenti via Cigliano 37 angolo via Consenza Telefonare 348 014 - 438 177

A causa/ha operazioni di prossimi concedesco prestiti rateali a dipendenti clienti esistenti e nuovi. Telefonare 547 6531 via Nizza 11 Torino

ACCORDIAMO prestiti a tutti immediati a dipendenti pubblici. Telefonare 534 251 via Nizza 11 Torino

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutte le categorie di lavoratori indipendenti pubblici dipendenti compresi. Telefonare 534 269 corso Sommeiller 32 Torino

A.A. PRESTITELEGRAFICI a tutti i pubblici dipendenti

FID-AUTO

finanziamenti garantiti da assicurazione condizioni veloci velocità risparmiatore. Basta telefonare per ottenere un preventivo immediato Piazza Statuto 24 telefoni 472 180 - 472 183

A. ATTENZIONE finanziamenti rateali a tutti via Cristoforo Colombo 1, tel 304 483 580 870

A FINANZIAMO impiegati, casalinghe concedesco prestiti rateali a dipendenti pubblici. Corso Duca degli Abruzzi 150 tel 333 651 - 708 613 veicoli a disposizione.

A. SUBITO prestiti a tutti sulle vetture vigenti via Cigliano 37 angolo via Consenza Telefonare 348 014 - 438 177

A

Succede a Enna, nel cuore della Sicilia

Pagare gli operai trecento lire l'ora

È quello che pretende il titolare di una cartotecnica - Dodicimila disoccupati, ma nessuno si presenta e la ditta rischia [illegible] fallire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ENNA — Non c'è rete pubblico ennese, ormai, che non [illegible] stato coinvolto in questa vicenda dei venti posti di lavoro della Cartotecnica. Venti posti di lavoro offerti e [illegible] occupati, sebbene nella provincia [illegible] Enna ci siano circa dodicimila disoccupati.

Posta in questi termini, la questione assume un aspetto dirompente, che lascia stupefatti: ma la realtà è un po' diversa. Intanto, sempre a proposito del clamore che ha suscitato e degli interessamenti determinati, c'è da dire che ne hanno parlato giornali e Rai e che hanno scritto lettere di sollecito e di chiarimento alla prefettura e agli enti locali [illegible] segreterie del Presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio. Perfino la Mobile locale ha interrogato funzionari dell'ufficio del Lavoro ennese per vedere se sono stati compiuti sabotaggi e irregolarità [illegible] danni del datore di lavoro offerente.

Le notizie che sono fin qui circolate hanno ingenerato il dubbio che i disoccupati disoccupati che figurano nelle liste ordinarie e dei giovani siano inesistenti, visto che nessuno ha accolto l'invito per i venti posti di lavoro. No. [illegible] disoccupazione c'è realmente, anche se la cifra indicata è in parte gonfiata dal fatto che almeno la metà dei giovani iscritti nelle loro liste figurano anche in quelle ordinarie.

La realtà della disoccupazione la si accerta attraverso quest'esempio: due settimane fa la Silp, che lavora alle dipendenze del [illegible], ha chiesto all'ufficio di collocamento sette persone e per questi sette [illegible] persone se ne sono presentate quaranta. Le assunzioni [illegible] state fatte incominciando [illegible] chi aveva lavorato [illegible] negli ultimi dodici mesi: il settimo operaio assunto aveva al suo attivo 43 giorni di lavoro in un anno.

La Cartotecnica è un laboratorio artigianale di Raimondo Bonsignore, 42 anni, già candidato missino alle amministrative, non eletto. Rilegatore libri, poi si è attrezzato per fabbricare cartelle da archivio. [illegible] 69, [illegible] cinque dipendenti, riesce ad inserirsi nel mercato regionale, ottiene anche delle commesse da enti pubblici piemontesi. Nel marzo '78, in una prima grossa commessa dal «Banco di Sicilia» per ventisei milioni. Nell'agosto '77, se ne aggiudica una seconda messa in gara d'appalto dallo stesso ente per 41 milioni, sei mesi di tempo per la consegna del materiale.

E qui incomincia l'avventura di Bonsignore. Rimasto con due soli operai perché tre si sono trasferiti, il proprietario [illegible] Cartotecnica programma l'assunzione di venti operai per due turni di lavoro. La richiesta giunge all'ufficio provinciale del lavoro che la diffonde e [illegible] inviti. Ma senza esito. «O meglio — spiega Paolo Morante, segretario provinciale della Camera del Lavoro — *l'esito ci sarebbe stato: è che quando gli aspiranti [illegible] sentivano dire che avrebbero percepito trentila lire al giorno per otto ore di lavoro, decidevano di rinunciare*».

Nel frattempo entra in vigore la legge sull'occupazione giovanile e Bonsignore ritorna la richiesta [illegible] 10 gennaio '78. L'Ufficio del Lavoro gli manda cinque giovani dopo averne interpellati novanta. Due se ne vanno presto, tre lavorano fino al 20 marzo. Racconta Giuseppina Furinella, 26 anni: «*Aveva promesso che ci avrebbe dato trentila lire al giorno solo per i primi venti giorni, poi ci avrebbe cresciuto, invece ha continuato sempre [illegible] quella paga. Perciò siamo ricorsi ai sindacati*».

Ne nasce una vertenza che deve ancora concludersi davanti al pretore e nel corso della quale Bonsignore versa ai dipendenti, per il lavoro arretrato, la differenza fino ad arrivare a seimila lire al giorno. Per il futuro [illegible] ci sono problemi perché i [illegible] operai abbandonano il posto.

La voce si diffonde, nessun altro vuole andare [illegible] dipendenze della Cartotecnica, anche in considerazione del fatto che i locali del laboratorio sono angusti, malsani, privi di servizi idonei. Anzi, nel frattempo, l'ispettorato del Lavoro ha compiuto due ispezioni e ha ordinato delle prescrizioni alle quali Bonsignore ottempera soltanto in parte, per [illegible] presenta ricorso.

Resta, comunque, alla base della frattura, la paga. Bonsignore sostiene che non estendendo un contratto collettivo per il settore della cartotecnica artigiana, lui è libero di applicare dei contratti individuali, solo tenendo presente il rispetto dell'articolo 36 della Costituzione, secondo il quale il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni [illegible] sufficiente ad assicurargli un'esistenza libera e dignitosa.

Il segretario della Cdl gli contesta che possano realizzarsi queste condizioni con buste paga sulla base di trecento lire all'ora. Secondo Morante dev'essere applicato il contratto collettivo per l'industria della carta e cartone, [illegible] Bonsignore ribatte che [illegible] massimo può arrivare a 7500 lire al giorno, però con il cottimo.

Divergenze insanabili e intanto la Cartotecnica ha perduto la commessa del «Banco di Sicilia» ed è sul punto [illegible] fallire. Sonsignore si illude a fare qualche invocato aiutato dai familiari. Ma intanto si continua a parlare [illegible] questi venti posti di lavoro «rifiutati» (anche attraverso una interrogazione alla Camera dell'onorevole missino Santagati). Bonsignore non si rassegna e minaccia denunce: «*Sono bersagliato per questioni politiche*». Il prefetto dottor Milone scuote la testa: «*No — dice —, me ne sono accertato con sicurezza: qui la politica propria non c'entra, è solo questione di tariffe. Ho già disposto con lunghe relazioni alle sollecitazioni che mi erano venute da Roma*».

Remo Lugli

Truffe [illegible] Italia con il burro Cee

BRUXELLES — La commissione Cee, in risposta alle interrogazioni presentate da alcuni parlamentari europei, ha fornito a Bruxelles particolari su presunte irregolarità concernenti il commercio di burro degli stock comunitari in Italia. Si tratta di irregolarità — precisa l'esecutivo — riscontrate tra il giugno 1971 ed il febbraio 1974, durante controlli compiuti in Italia dalle autorità competenti del Paese.

Nel periodo tra il giugno 1971 e il gennaio 1972, sarebbero stati utilizzati in modo irregolare 8.077,25 quintali di burro importati dalla Francia e destinati a istituzioni e collettività senza scopi di lucro. Su questo caso sono tuttora in corso indagini giudiziarie per riscontrare eventuali violazioni ai regolamenti comunitari. Inoltre — e in questo caso è [illegible] corso un procedimento per reato di contrabbando — sono state sequestrate dalle autorità italiane partite di burro provenienti da paesi terzi, per 25.672,11 quintali. Tali importazioni, che si riferiscono al 1973, erano accompagnate da dichiarazioni false.

Perché il «re dei detersivi e delle saponette» fu subito rilasciato

Temevano di averlo assassinato il rapito perdeva troppo sangue

L'auto dell'industriale fu raggiunta dai banditi presso Desio: una raffica di mitra colpì alla schiena Ambrogio Silva - Rilasciato il rapito di Guastalla: mezzo miliardo di riscatto

MILANO — [illegible] condizioni dell'industriale Ambrogio Silva [illegible] 64 anni, il «re delle saponette e dei detersivi» rapito l'altra sera nei pressi di Desio e abbandonato poco dopo in mezzo ad una strada quando i malviventi si sono accorti che perdeva abbondantemente sangue per una ferita d'arma da fuoco riportata in una fase del sequestro, vanno nettamente migliorando e i medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni. Tuttavia è tenuto sotto stretta controllo perché recentemente ha subito un grave infarto che lo aveva costretto a rallentare la [illegible] attività.

Dopo le prime e sommarie informazioni fornite agli inquirenti, Ambrogio Silva ha potuto finalmente raccontare con esattezza quanto gli era accaduto. La drammatica vicenda ha avuto inizio verso le 19 quando l'industriale ha lasciato la sua azienda, la «Italsilva», che ha sede in via Montesanto a Seregno ed è [illegible] sulla sua «131» blu targata MI 250266 per far ritorno alla sua abitazione di via Marina 8 a Milano dove vive con [illegible] moglie Enrica Cazzaniga di 60 anni e con i due figli Alessandro [illegible] 32 anni e Paolo [illegible] 30.

Percorsi un centinaio [illegible] metri in via Macalle — all'imbocco della superstrada — Ambrogio Silva è stato affiancato da una «Bmw» di colar scuro [illegible] cinque persone a bordo. Il guidatore ha cercato [illegible] di chiudergli la strada, ma l'industriale ha accelerato. La Bmw si è riportata sotto la «131» e l'industriale ha capito che gli sconosciuti avevano brutte intenzioni.

Così, arrivato all'incrocio con via San Giuseppe, appena superato il passaggio a livello della linea ferroviaria Seregno-Bergamo, ha svoltato bruscamente a destra. Gli inseguitori hanno bloccato la «Bmw»: due sono balzati a terra ed hanno lasciato partire una raffica di mitra sul terreno sono stati trovati sei bossoli) poi hanno ripreso la corsa. Ambrogio Silva ha tentato di raggiungere l'abitato di Desio, sembrava ci fosse riuscito, dopo aver superato un secondo passaggio a livello della linea ferroviaria Milano-Chiasso, ma la «Bmw» si è di nuovo avvicinata e, in via Due Palme, ha affiancato la «131». Un colpo sulla fiancata, per tentare di bloccare definitivamente la fuga, poi dall'interno dell'auto dei rapitori è partita una seconda raffica di mitra che ha raggiunto l'industriale alla schiena.

La «131» è finita fuori strada. Due o tre uomini [illegible] scesi dalla macchina, hanno strappato l'industriale [illegible] auto e a forza lo hanno caricato sulla «Bmw» che è ripartita. La scena [illegible] stata seguita da vicino, [illegible] un bimbo che stava pedalando sulla sua bicicletta: il piccolo è caduto durante la sparatoria ed ha gridato: «*Lo hanno portato via, lo hanno portato via*», ma non c'era nessuno che potesse intervenire.

L'auto dei banditi, nel frattempo, deve aver imboccato via Biffi, girando a destra verso Cesano Maderno. In via Due Palme [illegible] Desio, davanti [illegible] stabile contrassegnato col numero 42, è rimasta la «131» crivellata di colpi.

I malviventi si sono fermati dopo circa mezzo chilometro in località «Molinella» e pensavano, evidentemente, di aver ferito a morte il rapito, che perdeva molto sangue. Devono perciò aver deciso di disfarsi dell'industriale, divenuto un ostaggio troppo [illegible] modo. Lo hanno abbandonato alla «Molinella», dove, poco dopo, il Silva è s[illegible] soccorso da un automobilista di passaggio, Giorgio Zilio, di 37 anni, che l'ha portato all'ospedale di Desio.

Si è intanto appreso che Armando Montanari, il giovane industriale di Guastalla rapito la sera del 31 gennaio davanti alla propria abitazione mentre [illegible], assieme alla moglie, è stato rilasciato la scorsa notte a Limbiate, quasi [illegible] periferia di Milano.

Un'automobile lo ha scaricato in un luogo isolato e si è allontanata velocemente. Armando Montanari, che si trova in buone condizioni fisiche, ha fatto chiamare un taxi ed è tornato a casa dei fratelli, [illegible] Villarotta [illegible] Luzzara (Reggio Emilia), dove è giunto a tarda notte. [illegible] già stato interrogato dal sostituto procuratore di Reggio Emilia, dott. Berlinguer, che conduce le indagini. Per il suo rilascio, lunedì [illegible], era [illegible] pagato a Modena [illegible] riscatto [illegible] circa [illegible] miliardo.

Gino Mazzoldi

Desio. Ambrogio Silva, intervistato in ospedale dopo essere stato ferito (Tel. Ansa)

Dodici imputati, per sei [illegible] stato chiesto l'ergastolo

I giudici sono riuniti per la sentenza sul rapimento e l'assassinio di Ostini

Alla corte d'assise di Siena - Il possidente [illegible] sequestrato nel gennaio '77 e ucciso dopo che i suoi familiari avevano pagato il riscatto di un miliardo e duecento milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Arriva a sentenza, qui a Siena, un processo per sequestro [illegible] persona e omicidio e dodici uomini aspettano di conoscere la loro sorte: undici pastori sardi e un siciliano, sono accusati di aver rapito l'ultimo giorno del gennaio 1977 il possidente Marzio Ostini, di Milano, [illegible] aver chiesto [illegible] riscatto di un miliardo e 200 milioni e di averlo assassinato dopo il pagamento. I giudici [illegible] Assise sono entrati in camera di consiglio a metà del pomeriggio di ieri; [illegible] la notte si attende il verdetto.

[illegible] stato [illegible] dibattimento lungo e sofferto: iniziato [illegible] 1 dicembre [illegible] [illegible] andato avanti per cinquantanove udienze e sono stati sentiti centotrenta testimoni. Il gruppo alla sbarra era stato smascherato da un servo pastore che aveva infranto la regola ferrea del silenzio. Andrea Carroli, 26 anni, in passato aveva lavorato per alcuni imputati, parlato al pm[illegible] e sorvegliato le loro pecore: poi se ne era andato, ma i vecchi padroni lo avevano coinvolto in sciagurati progetti: avrebbe dovuto rapinare [illegible]

Siena. Alcuni dei dodici imputati al processo per il sequestro e l'uccisione di Ostini

un'auto e, con quella, portare i pasti all'ostaggio. Rubò la macchina ma, poi, venne arrestato per altri motivi. Durante la [illegible] detenzione i complici portarono a termine il rapimento Ostini e a lui, uscito di prigione mesi più tardi, non venne dato il premio promesso.

Carroli accusò, fornì nomi e indicazioni di sospetti, in seguito si allargarono, nell'indagine furono coinvolti altri personaggi che in aula non sono venuti o sono stati sentiti come testi). L'indagine sul sequestro di Ostini, all'improvviso, [illegible] quell'anello mancato, compì un balzo avanti. [illegible] per lui, per il servo pastore ribelle, il difensore ha chiesto l'assoluzione, e anche il Pubblico Ministero. Longi[illegible] ha invocato una pena leggera: un anno e mezzo di carcere, [illegible] scontato.

Carroli [illegible] molti ricordi e significativa [illegible] parsa la deposizione al giudice istruttore Ferdinando Impallomeni, di Roma, resa il 4 novembre '77. Il servo pastore accusò Alberigo [illegible]nini, sindaco democristiano di Radicofani e Giomaria Mauca, un possidente [illegible] Viterbo, punto [illegible] riferimento per molti sardi sul continente.

La Procura della Repubblica di Montepulciano, che aveva condotto l'istruttoria conclusa col rinvio a giudizio dei dodici imputati, ha risposto il caso: al sindaco e al possidente sono arrivate comunicazioni giudiziarie per una serie di reati che vanno dal sequestro di persona all'omicidio all'occultamento di cadavere. Altri sono stati più tardi sotto l'attenzione degli inquirenti: Giovanni Piredda, bassorio Salaris, Giovanni Brizzi, tutta gente che, lasciata la Sardegna, s'è fatta con rapidità [illegible] posizione assai solida.

Si sono aperti, dunque, altri mille interrogativi sulla tragedia di Marzio Ostini, inquietanti punti interrogativi che esigono risposte precise. Per gli imputati alla sbarra l'accusa pubblica aveva fatto richieste dure: sei ergastoli, due condanne a trent'anni, altre tre pene minori; una sola assoluzione, ma con la formula che non cancella il dubbio.

Quando il presidente Luigi Pappalardo, ieri mattina, ha concesso agli imputati la parola, tutti si sono alzati in piedi: «*Siamo innocenti, Carroli è un bugiardo*».

Vincenzo Tessandori

Convegno di scienziati [illegible] ricercatori

Sperimentazione animale come sarà disciplinata

ROMA — Quello sulla sperimentazione animale è stato fino ad oggi [illegible] dialogo fra sordi. Da una parte gli antivivisezionisti, che ripetono il loro lunghissimo elenco di atrocità [illegible] sugli animali da laboratorio, criticano le metodologie seguite e non esitano a chiedere l'abolizione di questa pratica, dall'altra gli sperimentatori, che considerano [illegible] qualsiasi critica al loro operato come un'accusa all'intero mondo scientifico.

A scapitarne continuano ad essere non solo gli animali, ma anche l'uomo, o perché ferito nei suoi sentimenti [illegible] umani e civili oppure perché destinatario di risultati sperimentali che un sereno dibattito sulle metodiche e sull'ampiezza della sperimentazione animale potrebbe sensibilmente migliorare.

Per giungere [illegible] un maggiore correttezza sarebbe necessario che i due gruppi lavorassero nel loro interno una riflessione sincera e arrivassero a rivedere con realismo ed onestà i rispettivi atteggiamenti. Ma l'obiettivo non sembra facile da raggiungere.

Un primo passo [illegible] tal senso può comunque essere considerato il Convegno nazionale «La sperimentazione nell'animale e le buone norme di laboratorio», organizzato a Roma dall'Istituto Superiore di Sanità, dalla Società Italiana di Farmacologia, dalla Società Italiana di Fisiologia, dalla Società Italiana di Scienze Farmacologiche Applicate e dalla Società Italiana di Tossicologia.

I dati del problema sono impo[illegible]nenti. Solo nel 1975 (ultime statistiche ufficiali) [illegible] Inghilterra ben 5 milioni e 367 mila animali sono stati impiegati in esperimenti biomedici e farmacologici. Il loro costo, unito a quelli dei ricercatori e delle strutture, tocca livelli si[illegible]. In Italia gli animali da laboratorio sacrificati ogni anno superano i 2 milioni. Ma con quali risultati? Il risalto che un sperimentazione grossolana, resa tale anche [illegible] impiego improprio degli animali da laboratorio (la sofferenza è sempre un elemento perturbatore) riesca a vanificare questi sforzi e annulli una certezza. Verificare le modalità della sperimentazione e quindi una necessità impellente anche per gli uomini di scienza.

Gli orientamenti emersi nella prima sessione di lavori sono stati i seguenti: la sperimentazione sugli animali è ancora insostituibile, anche se devono essere precisati i limiti da rispettare e gli abusi [illegible] condannare; [illegible] regolarità deve provvedere una normativa moderna e adeguata, che non continui a trascinarsi dietro certi momenti culturali ormai lontani e superati e sia aderente al progresso; poiché la sperimentazione è richiesta soprattutto dalle garanzie per i farmaci, bisogna convincersi che un ritorno ad una società bucolica, ricca soltanto di medicamenti naturali, è irrealizzabile; necessità di armonizzare le iniziative di ricerca nell'ambito di programmi definiti e finalizzati; necessità di preparare personale specializzato.

b. g.

Il padre ha due distributori di benzina e un bar

Bimbo esce da scuola [illegible] Latina ed è rapito da un falso prete

ROMA — Sequestrato a Latina un bambino di 11 anni. Il bandito era vestito da prete. E' accaduto alle 13,30, quando Ettore Bernardi, è uscito dalla media «Pilnio» di Cisterna. Il padre è titolare di due distributori di benzina e di un bar. E' considerato facoltoso, ma non certo in grado di pagare un forte riscatto.

Ettore si stava avviando verso casa, quando un sacerdote lo ha chi[illegible] per nome. Il bimbo si è fermato e il falso prete gli ha mostrato qualcosa. I testimoni dicono che Ettore sembrava incuriosito, guardava l'oggetto che il bandito teneva nelle mani e poi sorrideva. I due hanno cominciato a chiacchierare poi si sono incamminati verso un'Alfetta verde targata Roma. Al volante dell'auto c'era un giovane.

Improvvisamente il prete ha aperto la porta della vettura, afferrato il bambino per le ascelle, l'ha sollevato di peso e gettato sui sedili posteriori. L'auto ha cominciato a muoversi e il bandito è salito al volo sul sedile anteriore nonostante che la tonaca [illegible] intralciasse i movimenti. Un attimo dopo l'Alfetta imboccava la strada di Ponte Rotto e quindi Aprilia.

Passati i primi attimi di smarrimento, molte persone hanno tentato di lanciare all'inseguimento dell'Alfetta alcuni automobilisti di passaggio, ma hanno perso momenti preziosi per spiegare quanto era successo. Intanto l'auto dei banditi [illegible] avuto modo di allontanarsi sempre più. Sono stati informati i carabinieri e la polizia e istituiti posti di blocco su tutte le strade che portano a Roma. Niente.

Qualcuno ha raccontato che il bambino, prima di essere afferrato per le ascelle dal falso prete, deve essersi reso conto che si trattava di un bandito. «*Da lontano l'ho visto scalciare, aggrapparsi allo portiera* — ha detto un testimone —. *Non riuscivo a capire che cosa stava succedendo, mi lasciava perplesso il comportamento del "prete". Quando mi sono reso conto che era un sequestro, mi [illegible] lanciato verso la vettura, ma questa mi è passata davanti velocissima*».

Gli inquirenti hanno poi saputo che il falso prete stava aspettando la sua vittima da almeno tre quarti d'ora. Era vicino a un'edicola, leggeva un giornale. Ogni tanto guardava la scuola, si avvicinava al cancello, tornava indietro.

E' la prima volta che in provincia di Latina viene compiuto un sequestro [illegible] persona. Ettore è il minore di quattro fratelli. Alla famiglia non è ancora giunta alcuna comunicazione da parte dei rapitori.

La Uil conferma: non firma l'accordo per gli ospedalieri

ROMA — L'attivo nazionale della Uil Sanità, riunitosi in questi giorni a Rimini, ha definitivamente approvato la decisione [illegible] non firmare l'accordo contrattuale del [illegible] febbraio scorso per gli ospedalieri [illegible] e [illegible] respingere l'intesa dell'8 febbraio per le case di cura private.

In particolare, la mozione finale approvata ieri a Rimini sottolinea che [illegible] delegazione della Uil non ha apposto la propria firma all'accordo [illegible] 12 febbraio scorso «*per il mancato accoglimento [illegible] proposte qualificanti della Uil su istituti [illegible] il diritto all'informazione e al controllo del sindacato sulla politica degli investimenti e il mantenimento della globalità [illegible] unicità contrattuale dei dipendenti, quale tentativo di colmo[illegible]mento delle organizzazioni sindacali su contenuti relativi al trattamento del personale medico, per i quali [illegible] unitariamente dichiarata la assoluta indisponibilità del sindacato*».

Il [illegible] delle [illegible] scioperano

ROMA — Oggi e domani i medici generici, i pediatri e i medici condotti chiuderanno gli studi professionali e si limiteranno a compiere le visite urgenti [illegible] domicilio, chiedendo il normale pagamento agli assistiti e rilasciando una fattura che servirà ad ottenere il rimborso dalla mutua. Per i medici condotti l'astensione [illegible] lavoro di ambulatorio [illegible] si protrarrà fino a tutto sabato.

L'agitazione è stata decisa dalla Federazione italiana medici mutualistici (Fimm), dalla Federazione italiana medici pediatrici (Fimp) e dall'Associazione nazionale medici condotti per protestare contro il ritardo cronico nella corresponsione dei compensi da parte delle mutue, e [illegible] protestare contro la mancata applicazione di alcune parti della «*Convenzione Unica Nazionale*».

In particolare, i medici lamentano la non attuazione del servizi di guardia medica festiva [illegible] notturna.

[illegible] Gruppo Azioni di «La Stampa» annuncia il decesso del pensionato

Fiorenzo [illegible]

I funerali oggi, giovedì, ore 16 nella parrocchia di Nizza Monferrato.
— Torino, 20 febbraio 1979.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Elettrica «La Stampa» di unanesa al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Fiorenzo [illegible]

— Torino, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto la famiglia **Costa-[illegible] Oliveto.**

Accompagnata dai molti pensieri che alla scuola ci ha insegnato è rimasta sola la cara buona mamma del

DOTTOR PROF.
Nicola Tammaro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maristella, il figlio Pierluigi, la sorella Adele, la nuocera Maria Teodora ved. Rossi, la cognata Anna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le cure e le attenzioni prestate al prof. Gianni Savio e Felice Spedaletti. Sabato 3 marzo alle ore 8,15 benedizione della salma all'ospedale Mauriziano (via Santena 5) e funerali nella parrocchia «Crocetta» alle ore 8,45, indi la cara salma proseguirà per Trivoli.
— Torino, 28 febbraio 1979

Vanna Luciana e Bimbi piangono con Manuccia e Fernando il carissimo MICOLA.

Il ricordo e il grazie non sono le sole cose che ci ha insegnato, la sua umanità è stata per noi «magistra vitae». Così noi la ricorderemo sempre: vivo, sereno e sorridente. Con immenso affetto la ricordano Cari Sacro Cuore:
Maria Aurelia Restori
Susanna Carloni
Ludovica Dallo Orsi
Lucia Spedaletti
Biancamaria Castello
Alessandra Bollo
Silvia Tagliapietra
Maria Grazia Vaccinelli
Carla Rolfi
Carla Torchio
Paola Fina
Michela Tamagnone
Loretta Crocioni
Michelina Fortunati
Maria Gloria Fenoglio
Laura Fundoni

La famiglia **Carrano Dell'Orto** legata da sincera amicizia e associano al dolore della moglie Maristella e del figlio Ferruccio per la perdita dell'adorato **MARITO e PADRE.**

Lo Studio Dell'Orto e Collaboratori tutti prendono viva parte al lutto dei congiunti per la perdita dell'illustre **PROFESSORE.**

Giorgio e Marisella Pilano [illegible] commossi per la perdita del caro amico prof. **NICOLA.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Francesco Colombano

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Partenza da Torino giovedì 1 marzo alle ore 14 da cap. Nuova Asiatica, funerali a Sant'Antonio di Ostiano. Seguo alle ore 15,30. (Non tutto è noi fiori)
— Torino, 27 febbraio 1979

La famiglia **Parola, Campovalli, Carlato, Michel, Bizzaro, Guaglielmi, Carrubio, Bottaja, Corona, Santa, Lo [illegible], Moretta** partecipano al dolore della signora Colombano.

Piangono parte di dolore i nipoti Mario e Ines, Irma, Romolo, Renato, Ely, Elga Franca, Priscilla, Luigi, Ernesto, Gianna, Enrico.

Partecipano al dolore i cognati: Michele e Maria Benedicenti, i nipoti Teresa con Giuseppe, Mario con Orsola, Renato con Giuseppe, Gianni con Loredana, Marco, Lorenzina, Franco con Carla.

Eugenia Benedicenti e famiglia commossa partecipa al lutto

Partecipa al dolore Nina.

La famiglia Benedicenti di Lucia, Giacomo, Gino partecipano al dolore

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. Pietro Scarzelli

Lo piangono la moglie Carmen Bergese e parenti tutti e l'affezionata Thelma. I funerali oggi alle ore 15 al cimitero di Sacco
— Torino, 1 marzo 1979

Si uniscono al dolore di Carmen:
Edoardo Bera Agnello e figli
Nino Maria Lo Bianco
Peppina Emilia Deri Mesaglinen
Amalia Nina Elisabetta Medica
Vittorio Livio Moretti
Bruno Giuliano Scarpari
Rosetta Arletta Blankdgi Bergen
Irma Boccardi
Francesco Maria Cubeddu
Rosaria Angela Li Puma
Ada Mantica
Gianfranco Maria Teresa Moretti
Sonia Brassolo
Walter Maria Pereira
Giorgio Alice Piala
Pietro Maria Berra

A funerali avvenuti di

Gino Barbieri

l'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, fratelli, sorelle e parenti tutti. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1979.

Achille e Gabriella Bellotti partecipano al dolore dei Fratelli Barbieri per la perdita di VINCENZO.

(Continua a pag. 13)

L'EUROPEO

LA SVOLTA
In un articolo del politologo Giuseppe Tamburrano, cosa cambia nel quadro politico e nella dc dopo l'incarico a Ugo La Malfa.

ALLARME PLANETARIO
Gli americani sono pronti per l'«ipotesi bang». I russi [illegible] ammassano alle frontiere cinesi. Siamo [illegible] vigilia [illegible] terza guerra mondiale?

IL [illegible] PARLATO
Bombardati da spettacoli, stampa, radio e televisione, gli italiani hanno imparato tutte le «tecniche». Ma ora il dramma è un altro: non [illegible] amano più.

L'EUROPEO
[illegible] fatti - più [illegible]

appuntamento
a VERONA
10 [illegible] 15 marzo 1979

81ª
FIERAGRICOLA
INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA
32° SALONE MACCHINA AGRICOLA
11° SALONE DELLE TECNICHE NUOVE

CURCIO/I CLASSICI DELLA PITTURA

Una guida stupenda di Arte e di Storia

in regalo
una preziosa litografia
di EMILIO GRECO

Apri con Caravaggio
la porta di un
favoloso museo
Ogni 14 giorni
un volume
dedicato a
un grande artista

da oggi
in edicola
un volume
di 52 pagine
a colori
£.2000

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

RISTORANTE tipico cittadino Torino cerca cuoco pizzaiolo per domenica tel. 3097 Tel 937 6530

SIGNORA sola cerca donna fino 40-50 anni referenziata per lavori casa e due convivenze Telefonare 364 788

SIGNORA/INA sola possiamo cercarvi occupazione ad alto reddito presso azienda autoselezionante. Assicuriamo serietà e riservatezza. Telefonare 011 882 053

SOCIETA' Concessionaria commerciale Gruppo Chrysler ricerca n. 2 operai meccanici riparazione autovetture età max 35 anni. Offresi ottimo trattamento economico. Telefonare 011 — 20 20 82

TUTTOFARE e due cerca famiglia 2 persone corso Casale 31 Telefonare 850 0310 ore pasti

SIGNORA volonterosa referenziata pensionata cerca come assistente bambini anche agricoltura Tel 0121 57 054

commessi, baristi

ABBIGLIAMA commessa esperta cercasi età 25-30 anni telefonare 301 180

BAR centrale cerca cameriera barmaid età massima Telefonare 547 332

CERCASI vero barista Telefono 883 440

SOCIETA' affermatissima cerca soci commerciali e rappresentanti, richiedesi esperienza e preparazione Tel. 287 757

impiegati

A.A.A. GRANDI società settore alimentare per lavoro dinamico selezione e inserimento nuove risorse 2 persone ambosessi minimo 20anni diplomate anche per corso abilitante Scrivere dettagliando a Rizzoli Publikompass via Silvio Pellico 33 — 10121 Cuneo no per zona di Carmagnola Moncalieri Avigliana e Nizza Monferrato via S. Caterina 3 — 10014 Nizza per le zone di Chivasso Ciriè Venaria e Rivoli Rivarolo e via Balbo 1 — 10100 Torino per le zone di Cuneo Alba Asti e Fossano

A giovane ambiziosa azienda a livello industriale offre interessante attività non di vendita in Guadagni ad alto livello e continuo possibilità carriera in un ambiente dinamico e selezionato Per appuntamento telefonare al 353 354

ARNOLDO Manodopera stagionale immediata-mente nel suo staff una signorina diplomata età 22-25 con esperienza di segreteria commerciale di ufficio preferibilmente automunita per trasferte di lavoro della durata di 4 mesi circa. Per colloquio telefonare al centralino orario ufficio via Sacchi 28

ASSUMIAMO personale femminile maschile per inserimento lavorativo presso nostra sede Torino Per appuntamento telefonare dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 al 519 262

AZIENDA cartaria ricerca ambosessi per operazioni di imballaggio per lavori commerciali condizioni economiche di sicura interesse Presentarsi Lingotto 71 via Scarlatti 9

CASA edilizia zona Lodi in Torino assumerebbe urgentemente persona automunita per lavoro di ufficio e commissioni Referenze richieste e si prega di non telefonare se non interessati di alta referenziata commerciabilità Tel 845 013

SOCIETA' Concessionaria commerciale Gruppo Chrysler ricerca n. 2 operai meccanici riparazione autovetture età max 35 anni. Offresi ottimo trattamento economico. Telefonare 011 — 20 20 82

SIGNORA sola cerca domestica referenziata per lavori casa e due convivenze Telefonare 364 788

SIGNORA/INA sola possiamo cercarvi occupazione ad alto reddito presso azienda autoselezionante. Assicuriamo serietà e riservatezza. Telefonare 011 882 053

SOCIETA' Concessionaria commerciale Gruppo Chrysler ricerca n. 2 operai meccanici riparazione autovetture età max 35 anni. Offresi ottimo trattamento economico. Telefonare 011 — 20 20 82

TUTTOFARE e due cerca famiglia 2 persone corso Casale 31 Telefonare 850 0310 ore pasti

SIGNORA volonterosa referenziata pensionata cerca come assistente bambini anche agricoltura Tel 0121 57 054

ABBIGLIAMA commessa esperta cercasi età 25-30 anni telefonare 301 180

BAR centrale cerca cameriera barmaid età massima Telefonare 547 332

CERCASI vero barista Telefono 883 440

SOCIETA' affermatissima cerca soci commerciali e rappresentanti, richiedesi esperienza e preparazione Tel. 287 757

impiegati

A.A.A. GRANDI società settore alimentare per lavoro dinamico selezione e inserimento nuove risorse 2 persone ambosessi minimo 20anni diplomate anche per corso abilitante Scrivere dettagliando a Rizzoli Publikompass via Silvio Pellico 33 — 10121 Cuneo no per zona di Carmagnola Moncalieri Avigliana e Nizza Monferrato via S. Caterina 3 — 10014 Nizza per le zone di Chivasso Ciriè Venaria e Rivoli Rivarolo e via Balbo 1 — 12100 Cuneo per le zone di Cuneo Alba Asti e Fossano

A giovane ambiziosa azienda a livello industriale offre interessante attività non di vendita in Guadagni ad alto livello e continuo possibilità carriera in un ambiente dinamico e selezionato Per appuntamento telefonare al 353 354

ARNOLDO Manodopera stagionale immediata-mente nel suo staff una signorina diplomata età 22-25 con esperienza di segreteria commerciale di ufficio preferibilmente automunita per trasferte di lavoro della durata di 4 mesi circa. Per colloquio telefonare al centralino orario ufficio via Sacchi 28

ASSUMIAMO personale femminile maschile per inserimento lavorativo presso nostra sede Torino Per appuntamento telefonare dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 al 519 262

AZIENDA cartaria ricerca ambosessi per operazioni di imballaggio per lavori commerciali condizioni economiche di sicura interesse Presentarsi Lingotto 71 via Scarlatti 9

CASA edilizia zona Lodi in Torino assumerebbe urgentemente persona automunita per lavoro di ufficio e commissioni Referenze richieste e si prega di non telefonare se non interessati di alta referenziata commerciabilità Tel 845 013

SOCIETA' Concessionaria commerciale Gruppo Chrysler ricerca n. 2 operai meccanici riparazione autovetture età max 35 anni. Offresi ottimo trattamento economico. Telefonare 011 — 20 20 82

TUTTOFARE e due cerca famiglia 2 persone corso Casale 31 Telefonare 850 0310 ore pasti

SIGNORA volonterosa referenziata pensionata cerca come assistente bambini anche agricoltura Tel 0121 57 054

8 Rappresentanti

AGENZIA prodotti alimentari igiene personale ricerca agenti Torino città e zone limitrofe per clienti dettaglianti completa linea assistenza Erogazione Provvigioni via Arquata Piossasco 64 3° piano Tel 902 293

AGENZIA assicurativa cerca collaboratori per vendita polizze collettive Telefonare a Sig.ra Schwarz dopo le ore 19 Tel 011 — 10100 Torino

AGENZIA assicurativa cerca collaboratori per vendita polizze collettive Telefonare a Sig.ra Schwarz dopo le ore 19 Tel 011 — 10100 Torino

CERCANSI agenti vendita articoli casalinghi per fiere mercati Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCANSI agenti vendita articoli casalinghi per fiere mercati Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI rappresentante provvigione articoli casalinghi per fiere mercati Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI rappresentante provvigione articoli casalinghi per fiere mercati Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI qualificati agenti per vendita articoli casalinghi Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI qualificati agenti per vendita articoli casalinghi Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI rappresentante provvigione articoli casalinghi per fiere mercati Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI rappresentante provvigione articoli casalinghi per fiere mercati Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI qualificati agenti per vendita articoli casalinghi Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI qualificati agenti per vendita articoli casalinghi Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCHIAMO artigiana fumista Ditta cerca per ampliamento attività n. 2 fumisti esperti Rivolgersi Ditta Bonino Via Cuneo 3 Moncalieri Tel 011 — 64 70 64

MEDIA azienda cerca fumista Ditta cerca per ampliamento attività n. 2 fumisti esperti Rivolgersi Ditta Bonino Via Cuneo 3 Moncalieri Tel 011 — 64 70 64

MEDIA azienda commerciale cerca fattorini Corso Orbassano 603 — 10100 Torino

MEDIA azienda commerciale cerca fattorini Corso Orbassano 603 — 10100 Torino

NOTA ambiente femminile cerca persone per vendita gioielleria autunno inizio primavera. Presentarsi in via Voltaglio 16 dalle 10 alle 16 oppure tel 247 319

NOTA ambiente femminile cerca persone per vendita gioielleria autunno inizio primavera. Presentarsi in via Voltaglio 16 dalle 10 alle 16 oppure tel 247 319

OPERATORE turistico cerca persona preferibilmente addetta booking-ticketing. Telefonare 510 282

OPERATORE turistico cerca persona preferibilmente addetta booking-ticketing. Telefonare 510 282

PER contabilità esterni e fornitori controllo lavoro a magazzino cerchiamo 2 persone dinamiche, automunite, di provata capacità e serietà anche a Telefonare dal mattino 537 521

PER contabilità esterni e fornitori controllo lavoro a magazzino cerchiamo 2 persone dinamiche, automunite, di provata capacità e serietà anche a Telefonare dal mattino 537 521

PRATICA agenzia pubblicitaria Torino ricerca primi assistenti, preferibilmente buona conoscenza lingue straniere, possibilità carriera. Scrivere Publikompass 8082 — 10100 Torino

PRATICA agenzia pubblicitaria Torino ricerca primi assistenti, preferibilmente buona conoscenza lingue straniere, possibilità carriera. Scrivere Publikompass 8082 — 10100 Torino

CERCASI persona piazza e conoscenza veneta per vendita articoli casalinghi Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI persona piazza e conoscenza veneta per vendita articoli casalinghi Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI persona piazza e conoscenza veneta per vendita articoli casalinghi Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI persona piazza e conoscenza veneta per vendita articoli casalinghi Telefonare a Tuninetti 011 — 505 203 326 Ciriè

CERCASI rappresentante provvigione articoli casalinghi per fiere mercati

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Piatto ricco mi ci ficco

E' tipico del pokerista avventuroso ma anche calcolatore affermare: «Piatto ricco, mi ci ficco». Significa che con carte povere deve ugualmente tentar la sorte, data la posta allettante. E' solito però quel «ficcarsi» finisce per l'impinguare la vincita altrui. Il pokerista si arrende, sa che futuri «piatti ricchi» i suoi avversari abboccheranno con identico spirito di scoperta e di sfida.

Nessuno si permetta di interpretare questa escursione tra gli abitudinari delle carte da gioco come se si riferisse ad Ugo La Malfa. Il «piatto» politico è così godibile per invitare alla partita. Siamo riusciti a ribaltare, in trent'anni, persino il vecchio detto napoletano, secondo il quale «comandare è più dolce di fot...». La politica annoia la gente. Gli elevatissimi, quando debbono esprimere — talora a comando — il loro opinione, interrogano gli statistici e costoro rispondono: l'italiano medio vuole fare nuove. Ma l'identikit di queste facce nuove non l'ha disegnato alcun esperto e forse non uscirebbe neppur dal pennello di qualche maestro d'arte.

Nel «piatto» che non è «ricco» è però indubitabile che il «fischino» personaggi di ogni genere, almeno per godere d'un unico momento televisivo. Quando un presidente incaricato, un segretario di partito, un vecchio volpone delle nostre cose politiche, si avvicina al microfono durante i telegiornali, alle sue spalle si assiepano volti, spalle, occhiali, righe, sorrisi, maschere composte. Anche costoro sono «entrati nel piatto», e godono al pensiero che una, un conoscente, un cugino di latte, li indichino, orgogliosi e rifiancianti, al caffè. La presenza, in Italia, è sempre gloriosa. Poter dire «tu c'era» è formula lapidaria strana che per i testimoni in tribunale: c'erano, ma dopo li confonde una qualche reticenza).

Alle votazioni nelle università si presentano pochissimi studenti. Ai consigli di quartiere l'assenteismo non dipende solo dal film serale. Alle ancora milliche elezioni per l'Europa voleie scommettere che gli italiani non supereranno gli indici più bassi previsti? Chi sta spiegando a questi stessi italiani che bisogna guardare all'Europa anche voti a Pozzuoli, anche se nel nido a Cristello Balsamo?

Il nostro modo di «far politica» consiste nell'interessarsi di una bricicla, che magari in fabbrica, l'azienda, scuola, ma mai un tessuto comunitario retto da interrogativi pressanti e da qualche ideale (ancorché logoro). La politica — da quando il mondo è diventato piccolo per via delle informazioni così rapide e sconvolgenti — ci sta anche nella minestra, ma la spostiamo abitualmente come se fosse una mosca cadutaci per il. Dicevo Sartre, ai suoi bei tempi, che «anche chi fa politica, è in politica». accadeva prima del famoso '68, poi tutti si buttarono nel famoso «piatto» alterando i ritmi del vivere collettivo. Ed oggi si assiste nuovamente alla mossa delicata di chi, col cucchiaio e un po' schifato, allontana quella maschi da quella minestra.

La forza della politica consisteva nel nutrir illusioni: appunto il '68 fu il momento monstre di tante illusioni. A distanza di dieci anni, molti reinforcano gli occhiali neri, rifiutano la benché minima partecipazione. E nasce l'etichetta del «riflusso», che a sua volta è un gioco, come gli abiti con la martingala degli Anni Quaranta.

Unioma la politica come banco per ogni imputato possibile. In realtà non si riguarda: la faccia chi è nato per ella, così caste il notaio fa le pratiche ed il meccanico ripara lo sterzo. Della politica ci consideriamo tiguilini, pronti a strillare se il tetto è inclinato. Per questo ragioni seguo con una certa ansia le diamine che tutte le testate giornalistiche hanno dedicato e continuano a dedicare ad Ugo La Malfa, riscoprendolo e rieleggendolo quasi fosse nato ieri alla conoscenza popolare. Secondo certuni, lo si vorrebbe applaudito alla pari di Rivera, oppure reo ambiguo come Fellini. Questa è la «nostra» politica, che coltiva il suo disinteresse totale, viscerale, incancrenito, mentre in piazza qualcuno muore, qualcuno scappa.

Nel «piatto» impoverito, anziché «ricco», non travisano allettamenti, ed è questo l'errore. Siamo tragici e rassi: qualcuno anna Carter perché ha i capelli sempre ben pettinati, qualcuno anna Rua perché è impeccabile eleganza. Ragioniamo come Figaro, factotum della città ma inguaribilmente barbiere.

Il regolamento vieta ai residenti l'ingresso a St-Vincent

I valdostani numerosi al Casinò per poter aumentare le entrate?

I giocatori della Valle frequentano la casa da gioco di Chamonix

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT VINCENT — Le sale da gioco, proibite da sempre ai valdostani (tranne, è ovvio, quelli che sono addetti ai lavori) verranno tra breve aperte anche ai residenti nella regione?

La questione sarà argomento di dibattito in consiglio regionale — dove è stata presentata una mozione — ma per il momento ai tavoli verdi possono sedersi soltanto una ventina di giocatori della Valle che hanno «particolare permesso» della direzione.

L'iniziativa è stata avviata in «fase sperimentale» dall'amministrazione regionale che è proprietaria del Casinò e dalla società di gestione (la Saiav), in attesa di «ulteriori decisioni», le quali dovranno essere comunque sottoposte all'approvazione dell'assemblea regionale. Qualora si decidesse di consentire l'accesso anche ai valdostani dovrebbe essere modificato l'articolo 17 della convenzione tra la Regione e la Saiav. Il quale stabilisce il divieto d'ingresso alle sale per tutti i cittadini italiani residenti nella circoscrizione regionale della Valle d'Aosta.

La decisione appare difficile per motivi economico-finanziari e di rapporti col pubblico valdostano. Le perplessità sono dovute anche al fatto che in altri Casinò un'analoga concessione ha coinciso con un abbassamento degli introiti e con una progressiva decualificazione dell'attività. Si fa poi accenno alla maggiore possibilità di eventuali connivenze tra giocatori e croupiers. «E' chiaro — spiega un funzionario del Casinò — che *voler perdere o vincere un proprio parente o soltanto un conoscente modifica il necessario distacco professionale*».

I giocatori valdostani, finora, hanno ripiegato sul Casinò di Chamonix, appena al di là del traforo del Monte Bianco. Sarebbero proprio gli appassionati del «divertente-quarantuno», della roulette e della «boule», i maggiori portatori di denaro in quella casa da gioco.

Questo fatto sprirebbe una più diretta e temibile concorrenza tra il Casinò francese e quello di Saint Vincent. La «fase sperimentale» avviata dall'amministrazione regionale della valle entrerebbe nella prospettiva di contenere il flusso di denaro all'estero: «*Non si tratta soltanto di una questione di mancato introito per Saint Vincent* — affermano i più diretti osservatori — ma soprattutto di una perdita finanziaria per l'economia regionale».

Si parla, seppur ufficiosamente, di una soluzione di compromesso, cioè di lasciare entrare la gente della valle «A guardare, ma non a giocare». Un imprenditore di Chatillon ricorda in proposito che «una quindicina di anni fa si poteva curiosare nelle sale da gioco. Era solo rischio puntare: quando ciò accadeva l'interessato era pregato cortesemente di smettere». Del resto aggiunge: «*un giocatore appassionato non potrà mai puntare per interposta persona*».

La gente della Valle guarda a questa vicenda più con curiosità che con partecipazione. «Certo avere a disposizione un tavolo da gioco vicino casa può essere più invitante di dover fare cento chilometri in auto — commenta un frequentatore del Casinò di Chamonix — *ma non credo al numero di un massiccio arrivo di clienti della gente al gioco: ricordiamoci che a Saint Vincent le puntate sono da 10 mila lire in su*». Nel bilancio annuale della Regione le entrate provenienti dalla casa da gioco hanno un peso consistente: sfiorano la previsione i trenta miliardi.

Giorgio Giannone

Quali e quanti sono, cosa dicono e vivono

I giornali dell'ultrasinistra dopo la chiusura di «Ottobre»

«La sinistra» fa riferimento al Movimento lavoratori per il socialismo - «Il Manifesto» ha raggiunto l'autonomia dal partito - «Lotta Continua» e «Quotidiano dei lavoratori» schierati contro le Br

ROMA — «Ottobre non vedrà l'ottobre». Il gioco di parole fu de «il Manifesto» quando il quotidiano omonimo uscì in edicola per la prima volta il 21 gennaio scorso. Dopo 35 numeri il quotidiano marxista-leninista ha chiuso senza che nell'area della «nuova sinistra», nella regione geografica fuori del pci in direzione esterna, ci fosse una reazione particolare, un rammendo.

La morte di «Ottobre» non ha interessato nessuno. Perché? «*Un tentativo di far vita ad un giornale politico, operazione difficile, deve partire da un bisogno, da una domanda esistente, da un gruppo che può riconoscerpisi. Tutto il contrario di quanto è accaduto per "Ottobre": un giornale fuoriuscito per una scissione politica lacerante, che potremmo definire elero-direttista ed elero-finanziata*». Questa l'opinione di Rina Gagliardi, della redazione del «Manifesto».

Ancora prima di uscire «Ottobre» (il secondo di essere filo-sovietico) nascere con la promessa di finanziamenti dall'URSS di fatto però che questo giornale non è stato letto, non ha provocato polemiche, è ignorato. Un fallimento che è stato sancito dalla chiusura. La redazione ha parlato di «un periodo di ripensamento» anche di «confronti interni» e non è noto che avrebbe intenzione di riprendere il lavoro tra un paio di mesi.

Parlando di «Ottobre» si può fare un breve giro tra la stampa quotidiana della sinistra rivoluzionaria, per vederne lo stato di salute. «*La sinistra*» è un altro «tentativo»: è rivellega al Mls (movimento lavoratori per il socialismo) che fa sempre una base forte a Milano. Questo giornale per ora la fa: abbastanza mezzi e è assestato sulle ventiduemila copie vendute, secondo quanto affermano i redattori.

Ma anche «*La sinistra*» è poco seguito: perché? Le accuse che gli vengono rivolte sono di essere piatto, di riflettere come uno specchio un gruppo politico «vecchio» che ha superato l'estremismo giovanile ma che non offre alcuna ipotesi culturale. Altre critiche: ha operato svolta moderata e si è schierato su posizioni subalterne al pci. Ed è soprattutto questo a far storcere il naso a chi è contro una certa politica e contro l'egemonia dei partiti «storici».

Ma gli insuccessi dei due nuovi quotidiani (totale per «*Ottobre*», parziale per «*La sinistra*») non devono far pensare ad una crisi nelle pubblicazioni di questa zona geografica. «*Il Manifesto*», con difficoltà di sempre, non va male: ha deciso di mantenere le pagine da quattro a sei, partendo dal 6 marzo.

Il quotidiano dei dissidenti storici del pci (sono rimasti Luigi Pintor e Rossana Rossanda) ha trovato un suo spazio dopo il ottobre '78 quando, anche con una veste grafica nuova, veniva salvata l'autonomia del giornale dal partito, il pdup-Manifesto (uscito da una unificazione con Avanguardia operaia che aveva portato poi a una nuova spaccatura, a lacerazioni e momenti di grave crisi).

«Lotta Continua» ha passato il momento brutto: occupazione della redazione di Milano, occupazione della sede di Roma. E' il giornale di un'area eterogenea che riflette meccanicamente le esigenze e le idee di un gruppo che sta uscendo dalla ambiguità: che ha ribaltato slogan «né con lo Stato, né con le Brigate Rosse» per schierarsi nettamente contro il terrorismo. E' un giornale che si sta sganciando da complicità ed equivoci. L'area dell'autonomia armata lo attacca ora con violenza.

Stessa sorte per il «Quotidiano dei lavoratori» che avrà iniziato nei mesi scorsi un'inchiesta sull'autonomia. L'iniziativa era importante ma è stata sospesa una prima volta in seguito a pestaggi e aggressioni; poi gli articoli sono ripresi. La reazione della frangia guerrigliera contro ogni iniziativa volta a spiegare senza ouverta i suoi metodi e la sua azione politica dimostra le difficoltà e il travaglio di chi propone spazi culturali nella ricerca continua di ipotesi alternative e di linee politiche lontane da influenze del pci.

f. c.

Bergamo: la zecca in canonica

Arciprete in carcere Stampava soldi falsi

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO — Don Remo Cereda, anni, arciprete di Sotto Colline aveva trasformato la canonica in una zecca: i funzionari della squadra mobile della questura di Bergamo hanno scoperto una tipografia perfettamente attrezzata e banconote false: tutte da 5 mila, per quasi 50 miliardi.

Il sacerdote è stato arrestato: è accusato di fabbricazione, spaccio e detenzione di banconote false nonché per associazione per delinquere. Tre persone (due pregiudicati bergamaschi e un giovane meridionale) sono inoltre in stato di fermo: si sospetta che lo aiutassero nello spaccio del denaro. L'operazione, condotta sotto la direzione del questore di Bergamo, dottor Monarca, è stata compiuta al termine di una lunga serie di indagini. Da tempo nel Bergamasco circolavano banconote da 50 mila lire contraffatte. Alcuni agenti non senza difficoltà, sono riusciti a mettersi in contatto con uno degli spacciatori al quale hanno dichiarato di essere interessati all'affare: più precisamente offrivano 50 milioni «buoni» in cambio di 200 milioni falsi.

Dopo numerosi contatti, ieri mattina si è giunti di buon'ora a un appuntamento che è risultato decisivo. Gli agenti hanno ottenuto di incontrarsi a Bergamo con tre spacciatori e durante questo abboccamento, si sono qualificati.

I tre spacciatori, trovati in possesso di numerose banconote contraffatte, sono stati portati in questura e interrogati. Attraverso le loro dichiarazioni si sarebbe giunti a quello che viene ora indicato come il capo dell'organizzazione: don Remo Cereda, da 6 anni arciprete di Sotto Colline, un paese di appena 1300 abitanti, a pochi chilometri della sponda bergamasca del lago d'Iseo.

Il magistrato ha subito firmato un ordine di perquisizione e gli agenti hanno così compiuto un'irruzione nella canonica. Erano le 9,30: il sacerdote stava dormendo. Si è finto estremamente sorpreso e poi ha seguito la polizia. Al piano superiore alcune stanze erano chiuse: il sacerdote ha affermato di non avere le chiavi. Le porte sono state forzate, chiudevano il deposito della «zecca»: numerosi pacchi di banconote da 50 mila stipavano gli scaffali. La perquisizione è proseguita nella vicina casa un tempo del sacrista e disabitata. Era stata installata nell'interno una vera e propria tipografia con una macchina da stampo acquistata da una ditta di Torino con la quale si ottenevano banconote colori quasi perfetti.

Qualche perplessità invece poteva suscitare la carta venivà utilizzata. Per portare nell'interno del vecchio stabile la macchina per la stampa, l'arciprete aveva fatto abbattere una parete poi ricostruita. Questi lavori risalivano al novembre scorso e si ritiene che l'attività del sacerdote falsario risalga appunto a quel periodo. Don Cereda avrebbe tinto per manifestare la propria colpevolezza, ma successivamente ha fornito un'altra versione dei fatti. Ha dichiarato avere affittato la vecchia casa del sacrista a persone a lui sconosciute e delle quali ha detto, ignorava l'attività.

u. p.

Feriti sull'auto a colpi di pistola

AGRIGENTO — L'imprenditore edile Vincenzo Di Maida, 40 anni, ed il bidello Pietro Destro, di 55, sono stati feriti a colpi di pistola centrale Vittorio Emanuele di Ravanusa, a 37 chilometri da Agrigento.

I due erano sull'automobile di Di Maida fermi a poca distanza da bar quando due uomini si avvicinati ed hanno sparato contro di loro numerosi colpi: quindi sono fuggiti. L'imprenditore è grave per due ferite, al collo e al petto; Pietro Destro, invece, ha una lesione alla scapola destra.

Non si conoscono i motivi dell'attentato.

Sembra prossima la sottomissione del vescovo Lefebvre

ROMA — Il vescovo ribelle francese Marcel Lefebvre sta per compiere un atto di sottomissione ufficiale. Ne dà notizia *Il Mondo*.

Secondo il settimanale l'atto di sottomissione consiste in una lettera che sarà consegnata al Papa tra pochi giorni in occasione della celebrazione del cinquantenario dell'intronizzazione di Pio XII

(Segue da pagina 11)

Il marchese all'affetto dei suoi cari

Appiano

medico chirurgo

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Luisa Bazzoni le figlie Anna col marito Gian Emilio Andreoletti e figli Andrea e Adalberto; Alba col marito Bruno De Angelis con la piccola Cristiana; la sorella Carla, cognata, cognato e nipoti. Un particolare ringraziamento alle infermiere Angela e Margherita. Dopo la benedizione che avverrà venerdì 2 marzo alle ore 14 nell'abitazione di corso Montecucco 61, la cara salma sarà trasportata a Pian d'Asti dove avranno luogo i funerali

— Torino, 28 febbraio 1979

Gerbaldo, Felicina, Carlo Bazzoni piangono il doppio e ne ANNIBALE e sono vicini a Luisa, Anna e Alba

Teresa Ferrari piange l'amico di sempre ANNIBALE e partecipa al dolore della famiglia

Dino e Laura Fassio e figli ricordando commossi il caro amico ANNIBALE condividono il dolore di Luisa, Anna e Alba

Cesare Brescia e i capo di Francavilla Fontana partecipano al dolore della famiglia

Tina Cardaci e famiglia piangono il caro amico.

I signori Enrico con Graziella, Luisa con Paolo e la cognata Rina partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dott. Annibale Appiano

— Casale Monferrato, 28 febbraio 1979

Il Direttore ed il Personale del Laboratorio di Fisiopatologia partecipano al dolore della collega Anna Appiano per la scomparsa del padre

dr. Annibale Appiano

— Torino, 28 1979

Renzo ed Antonietta Cellino partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici fratelli Elena e Modesto con Piera e Mario partecipano al grande dolore di Luisa per la perdita del caro indimenticabile ANNIBALE.

La famiglia Tonolo partecipa al dolore

Carla Calderai, profondamente colpita, è vicina alla sofferenza Luisa Appiano Deregni, ad Anna e Gianemilio per la perdita del

dott. Annibale Appiano

— Torino, 28 febbraio 1979

Maddalena e Pier Luigi Mirone, affettuosamente vicini a Luisa, Anna ed Alba, partecipano al loro dolore per la scomparsa del indimenticabile amico ANNIBALE

Nonna Pietro, Adalberto Biella e familiari ricordano sempre ANNIBALE e partecipano al loro dolore ad Anna ed Alba ed alla mamma a Gian Emilio ed al papà

Partecipa al dolore della famiglia Appiano il dottor Stefano Bruschi.

Piero Gerini al dolore di Luisa e famiglia di anici.

Vittorio, Emilia Sapeseocca
Guglielmo Camandona
Gianni, Nella Lovera,.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Lupo ved. Andreo

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Maddalena, il figlio Angelo con la moglie Anna Serafini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 marzo alle ore 8,45 nella parrocchia N. S. della Pace, indi la cara salma verrà trasportata a Sant'Ambrogio per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente ne partecipazione e ringraziamento

— Torino, 28 febbraio 1979

Improvvisamente a mancato ai vivere dei suoi cari

Renzo Marengo

anni 83

Addolorati ne annunciano la moglie Francesco Sabbi, sorella cognate, cognati nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 1 marzo ore 15 da via Cantelli 115. La cara salma proseguirà per Casalgrasso. Servizio autopubblico con ritorno. La presente e partecipazione e ringraziamento

— Torino, 28 febbraio 1979

E' mancata

Anna Virginia Bosso
Rasetti

anni 76

Ne dà dolorosa annuncio il marito Gerolamo Rasetti, e funerale avrà luogo in Castello d'Annone il giorno ore 15

— Castello d'Annone, 28 febbraio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Rota ved. Gavioli

Addolorati lo annunciano il figlio Franco, la nuora Rosetta e la diletta nipote Flavia, fratelli, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici della Geriatria Molinette. Funerali giovedì 1 alle 10,15 alla parrocchia San Tommaso.

— Torino, 27 febbraio 1979

Partecipa al dolore di Franco la famiglia

E' mancata

Amalia Spinoglio

anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il marito e figli

— Torino, 28 febbraio

A Foccione da sapere da nostre amiche grate

René Willen

nove persone pari a la qualche da sa ti mila al lui presentarne non considerazione amore

Adolphe Clos
Alexis Bétentze
André Zanotta
Robert Sabard
Joseph-Cesar Perini
Lis Collard
Aimé Chenal
Raymond Vaucharin
Armandine Jérusel
Henri Armand
Section du C.T.V. de St-Nicolas-Cenelles
Pierre Vigli
Justin Gerbet
Louis Blanc
Guy Grimot
Joseph Revelle
Eugène Isabel
Albin Chatelan
Robert Berlan
Clarisse Joseph Vaudan
Ernest et Rose-Claire Schulé
Rita Destrée
Gaston Tisserlon
Charles Jordaney
Charles Perrin et la Section du C.T.V. de Torgnon
Paul Rabotem et la Cercle de l'Association
Bernard et Odile Cipo
Louis Vuillermoz
Marie Cerise
Arlette Gaud-Martigny
Corrado Grassi
Tullio Taliano
Orphée Zanolli
Domenico Proia.

— Aosta, le 28 février 1979

Gli Amici della Delegazione di Aosta della Accademia Italiana della Cucina partecipano con affetto alla famiglia e ricordano con affetto l'amico

Renato Willen

— Aosta, 28 febbraio 1979.

Il Presidente, il Consiglio «Soci e Collaboratori della Cooperativa A.B.I.T. si uniscono al dolore della famiglia Bardo per la perdita del PAPA'.

La Agenzia Giuseppe Bardo Cogoleto e le famiglie si uniscono al dolore della famiglia Bardo

Le famiglie Maria, Enrico, Sebastiano, Antonio Biancino partecipano al dolore

Profondamente addolorati partecipano il Consiglio 243

Giuseppe Bardo

i capi: Felicita, Aldo, Re: Sossi

— Torino, 1 marzo 1979

Le famiglie Carlo Lenta, Lino Bellardo e Francesco Cerutti partecipano al dolore della famiglia Bardo

I cognati Guido Peirone, Sandro Barbadoro, Margherita Barbadoro e Adelaide Barbadoro con rispettive famiglie si associano al dolore

La famiglia Giuseppe Bianco partecipa al dolore

Le famiglie Ricardi partecipano al dolore

Partecipano al dolore le famiglie
Luigi Almas
Pierluigi Audisio
Fratelli Bosco
Piero Bosco
Mario Esano
Fratelli Francone
Fratelli Moreno
Tommaso Tesco.

Il Presidente, il Consiglio «Soci e Collaboratori della Cooperativa A.B.I.T. si uniscono al dolore della famiglia Bardo per la perdita del PAPA'.

Il Consiglio e Collaboratori tutti della FIAT Auto S.p.A. - Settore Autoveicoli Rivarossa Commerciale Italia Filiale di Torino, prendono viva parte al lutto del dott. Giancarlo Boiri per la scomparsa della mamma, signora

Margherita Zelli
in Borri

— Torino, 1 1979

Le Società I.C.O. Strade ed Ingredil, Tiberti e Dipendenti partecipano al lutto del signor Maurizio Recordi per la perdita della sposa

Teresa Siccardi
in Lanciani

— Torino, 28 febbraio 1979

Direzione e Personale della Casa Riposo Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor

Nicola De Martini

cameriere dell'Enoteca di Torino

— Torino, 28 febbraio 1979

Ricordano e rimpiangono il caro

Ing. Luigi Moretti

gli amici Cemarlinghi, Carricchioli, Cipolla, Pellandra, Rivalello, Sobrero, Tarizzo.

— Torino, 27 febbraio 1979

Improvvisamente a mancato

Fortunato Caudano

anni 74

L'addolorata moglie Teresa Tiranti, le figlie Marisa e Rosanna con rispettive famiglie. Funerali in Volpiano giovedì 1° marzo ore 15 cappella Casa di Riposo Comunale

— Volpiano, 28 febbraio 1979

Le famiglie Domenico e Giuseppe Tiranti ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al lutto del cognato

Giovanni Ferrero, Rosa Giordanetti

con le rispettive famiglie della Ma.Ri.To. ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto della famiglia

Olga Cimmi Tiranti con mamma e figlie piangono il cognato zio

NATO.

Marisa Bella e famiglia partecipano al dolore

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Davico
(Landro)

anni 68

compianto bastiaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Aldo e Franco, i parenti tutti. I funerali venerdì 2 corrente mese, alle ore 15 in Scalenghe partendo da via Torino 39

— Scalenghe, 1 marzo 1979

Fratelli Vallero, Calderaresi e Dipendenti si associano al lutto dei familiari per la dolorosa perdita del carissimo amico LANDRINE.

— Venaria, 1 marzo 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Raviolo
ved. Diberti

con grande dolore e funerali avranno. Figli, nuore, nipoti, fratello, cognato e famiglie.

— Torino, 28 febbraio 1979

Le famiglie Rodighi e Ghigo piangono vera parte al dolore.

Contentamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bardo

Agricoltore

anni 72

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Barlocchi - figli Giovanni con la moglie Carla Lanta e pronipoti Giuseppe Michele con la moglie Angela Grande e piccola Giovanna, cognati cognate, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Bonfiglio e alle Psicologhe Voglino per le cure prestate. Funerali in Piobesi Torinese Dalla casa via Roma 33 dal pomeriggio di sabato alla partenza del carro funebre per il cimitero di Piobesi

— Piobesi-Tetti Matrulli, 1 marzo 1979

Profondamente addolorati partecipano il Consiglio 243

Giuseppe Bardo

i capi: Felicita, Aldo, Re: Sossi

— Torino, 1 marzo 1979

Le famiglie Carlo Lenta, Lino Bellardo e Francesco Cerutti partecipano al dolore della famiglia Bardo

I cognati Guido Peirone, Sandro Barbadoro, Margherita Barbadoro e Adelaide Barbadoro con rispettive famiglie si associano al dolore

La famiglia Giuseppe Bianco partecipa al dolore

Le famiglie Ricardi partecipano al dolore

Partecipano al dolore le famiglie
Luigi Almas
Pierluigi Audisio
Fratelli Bosco
Piero Bosco
Mario Esano
Fratelli Francone
Fratelli Moreno
Tommaso Tesco.

Addolorati l'annunciano la moglie Giovanna Barlocchi - figli Giovanni con la moglie Carla Lanta e pronipoti Giuseppe Michele con la moglie Angela Grande e piccola Giovanna, cognati cognate, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Bonfiglio e alle Psicologhe Voglino per le cure prestate. Funerali in Piobesi Torinese Dalla casa via Roma 33 dal pomeriggio di sabato alla partenza del carro funebre per il cimitero di Piobesi

— Piobesi-Tetti Matrulli, 1 marzo 1979

Contentamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Lidia Rosso in Pignatta

di anni 75

Addolorati l'annunciano il marito, il figlio con la moglie ed i cari nipotini Valerio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutto il Personale medico ed infermieristico del reparto Chirurgia 1 dell'Ospedale Maria Vittoria per la premurosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo venerdì 2 corrente ore 16 nella parrocchia San Pellegrino (da partenza ore 15.30 Ospedale Maria Vittoria via Tollegno Servizio pullman gratuito e ritorno)

— Torino, 27 febbraio 1979

Le famiglie Massardo, Ferrocino, Romano, Voglia partecipano vivo dolore e dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Lidia Rosso Pignatta

— Torino, 28 febbraio 1979

La famiglie Mondo, Martignone partecipano dolorosamente

Contentamente e mancato

Cesare Mario Zucca

Ne danno a tutti annuncio le sorelle Caterina, Elena e Maria, le cognate Giuseppina e figlia Casarina, nipoti, cugini e pronipoti. I funerali giovedì 1° marzo ore 15 nella parrocchia di Moncenisio Torinese. La presente e partecipazione e ringraziamento

— Torino, 28 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo (Lino) Beltramo

Fruttivendolo

Ne danno il triste annuncio moglie, figlia, genero nipotini, fratello sorella, cognata, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1 marzo alle ore 14,30 partenza Madonna di Campagna

— Torino, 27 febbraio 1979

Contentamente e mancato

Pietro Pignata
(Nonu)

anni 75

Lo annunciano. con i nipoti Claudio e Vanda e il figlio Piero; il fratello Angelo, le sorelle Giuseppina e Francesca con le famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì primo marzo, ore 15.30, da via della Repubblica 32.

— Settimo Tor., 28 febbraio 1979.

E' tornato a Dio

Cesare Scassa

Pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio il figlio Attilio con la moglie Margherita e i nipoti Roberto e Isabella, la cognata Rina e parenti tutti. Funerali a Pontecorvo d'Asti oggi ore 15.30

— Torino, 1 marzo 1979.

E' mancata

Teresa Bassi

Ne danno l'infausta notizia i fratelli Gaspare, cognata Maria, nipoti Ugolino e Rosalia, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.15 dal Duomo a Collegno

— Torino, 1 marzo 1979

(Continua a pag. 14)

Duepiù

Speciale numero doppio

"Come guarire i complessi"

Troppo giovani per l'amore

Come sarà la "naia" nel Duemila

Ahimè, sono donna sexy

Inserto chiuso: la masturbazione

Il bambino a misura dei bambini

Saperne di più per amare meglio

Accuse a Rauti sul settimanale degli scrittori

MOSCA — Il settimanale sovietico *Literaturnaia Gazieta* ha pubblicato ieri un articolo dedicato all'attività di Pino Rauti, che descrive come «uno dei maggiori esecutori della strategia eversiva condotta in Italia a partire dall'immediato dopoguerra».

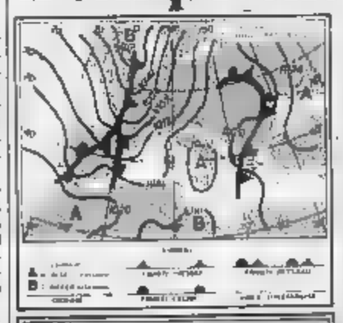
Nell'articolo apparso sull'organo dell'Unione degli scrittori dell'Urss a firma «Paolo Gambesi», Rauti viene definito un «ammiratore di Hitler fin dalla giovinezza» e un «ragioniere silenzioso con l'anima di incendiario».

Rauti svolge la sua attività sovversiva — sempre secondo l'articolo — «impunemente» e «senza ostacoli». «La parte più visibile» di tale attività è rappresentata da «attentati e sparatorie», ma la «più pericolosa» e meno visibile è un'altra: «I suoi uomini penetrano nei gruppuscoli di estrema sinistra per orientare l'attività provocatoria e operano in contatto con la criminalità».

«Una volta diventato membro del Parlamento — prosegue l'articolo — Rauti si è messo a blaccare, ovviamente ufficialmente, tutte le leggi che potrebbero risanare la situazione italiana, senza cessare la sua attività dietro le quinte».

Sono stati proprio amici di Rauti — conclude l'articolo — a sottrarre alla giustizia i due imputati principali della strage di piazza Fontana.

il tempo che farà



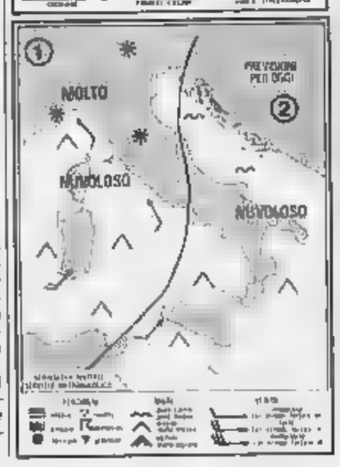
Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali (meglio a sulla Sardegna da a molto nuvoloso con precipitazioni cadute che no al Nord anche in pianura e sui rilievi appenninici al di sopra dei 800-1000 metri. Sulle altre regioni poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	—1	8
Verona	—2	7
Trieste	1	5
Venezia	—1	6
Milano	—1	6
Genova	2	10
Bologna	—1	5
Firenze	0	8
Perugia	—1	3
Pescara	0	8
L'Aquila	—2	3
Roma	0	8
Bari	0	4
Napoli	0	7
Potenza	—1	1
Reggio C.	8	11
Messina	8	11
Palermo	8	13
Catania	8	13
Cagliari	1	11

Temperature minima e massima registrate ieri nelle principali città estere:

Atene	8	11
Berlino	—5	5
Buenos Aires	23	34
Ginevra	—5	4
Londra	5	10
Madrid	8	12
Mosca	—3	—2
New York	1	5
Parigi	1	8
Stoccolma	—2	4
Tokyo	2	12



Ritardi spaventosi e plichi finiti al macero

Le Poste intasate fanno un appello «Affrancate meglio e usate il Cap»

ROMA — Valanghe di lettere, cartoline, espressi, raccomandate e stampe che arrivano a destinazione con ritardi spaventosi, quando, nell'impossibilità di recapitarli, non finiscono per distruggi. accusa da anni, l'amministrazione postale cerca di difendersi. Ammette le gravi ze del servizio: prima di tutto gli organici insufficienti, soprattutto negli uffici di movimento della corrispondenza, poi l'assenteismo del personale e le disfunzioni negli altri settori che fanno capo per dannaggiare le poste italiane. «Gli scioperi di questi giorni dell'Alitalia — spiega Enrico Veschi, vice direttore centrale dei servizi postali — *contribuiscono a una misura sensibile a far ritardare l'arrivo e la partenza dei sacchi di posta*».

Le colpe del cattivo funzionamento, a sentire i dirigenti, vanno suddivise fra le poste e gli utenti. Molti sono ancora riusciti a capire ed a far funzionare il Cap. Il codice di avviamento postale sul quale erano riposte le speranze di modernizzazione e di miglioramento del servizio.

All'inizio, l'innovazione è stata presa sul serio, poi ha finito per essere dimenticata. «*Non abbiamo saputo svolgere un'adeguata propaganda* — ammette il dott. Veschi — *per far capire alla gente l'importanza di questa novità. Purtroppo, oggi il Cap viene rispettato solo da una parte degli utenti, con un notevole aggravio del lavoro dei nostri dipendenti*».

Così, fra indirizzi e affrancature sbagliati, mancanza del numero di codice del mittente, e deficienze dell'amministrazione postale, centinaia di migliaia di lettere e stampe vengono ammucchiate negli uffici e, trascorso il periodo di giacenza previsto dai regolamenti, finiscono in gran quantità al macero. Le cifre a questo proposito sono significative: nel 1977 stati distrutti 15.300 chili di lettere e cartoline e 734.000 chili di stampe, su un totale di cinque miliardi e 397 milioni corrispondenze impostate durante l'anno.

Per migliorare la situazione occorre adottare una serie di provvedimenti di emergenza. Essi riguardano: l'integrazione dell'organico con seimila posti; la loro rapida copertura insieme con parte dei 12.408 posti già vacanti; il bando di concorsi, senza l'attuale iter burocratico, anche per i posti che saranno disponibili nei due anni successivi al bando; lo scoraggiamento dell'assenteismo, soprattutto con provvedimenti di carattere generale; il riconoscimento al ministro della facoltà di determinare i posti per le varie funzioni dei dirigenti superiori e primi dirigenti; l'attuazione di turni di straordinario in proporzione alle unità mancanti in ogni ufficio e nei limiti di bilancio.

Giuseppe Fedi

Difficoltà alla Cogne combustibile

AOSTA — Lo stabilimento della «Cogne» (che occupa cinquemila dipendenti circa) rischia la chiusura se non saranno superate le difficoltà di rifornimento di olio combustibile necessario al proseguimento dell'attività.

E' quanto ha affermato l'assessore regionale della Val d'Aosta all'Industria e Commercio, Guido Chabod, in un telegramma inviato al ministero dell'Industria.

Per il prossimo mese di marzo — si fa rilevare — occorrerebbero alla «Cogne» 4400 tonnellate di olii combustibili e da tremila a cinquemila di fluido;

Le agitazioni per il contratto nazionale

Metalmeccanici: in marzo altre sedici ore di sciopero

Tre ore alla settimana dal 5 al 17 e 12 ore dal 18 al 31 Previste anche due manifestazioni, al Nord e al Sud

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

ROMA — Il direttivo nazionale dei metalmeccanici, nella riunione di ieri, ha proposto altre 16 ore di sciopero da effettuare nel mese di marzo per il contratto. Le sospensioni del lavoro dovrebbero essere così suddivise: tre ore alla settimana dal 5 al 17 marzo, 12 ore dal 18 al 31 marzo, di cui 8 ore per due manifestazioni nazionali (anche non contemporanee) al Nord e al Sud. Le proposte dovranno essere approvate dal direttivo della Fim al termine della riunione di oggi.

Alla fine di marzo, con questo nuovo programma di agitazioni i metalmeccanici avranno totalizzato 27 ore di sciopero (8 nel mese di febbraio). Anche se la cifra è rilevante e certamente inciderà sulla ripresa economica, l'impressione prevalente è che il [illegible] continui a muoversi cautamente, con iniziative che consentono di tenere i contatti con la base senza drammatizzare la lotta.

Contemporaneamente alle trattative per il contratto, i metalmeccanici hanno confermato di voler agire anche attraverso le «vertenze parallele» (Fiat, Olivetti agro-industriale, Alfa Romeo) «per cominciare a costruire primi punti di soluzione nel merito». In altre parole le vertenze aziendali dovrebbero servire per acquisire punti da far poi valere al tavolo del contratto nazionale e ciò, evidentemente, rischia di complicare il negoziato complessivo perché le imprese hanno già dichiarato che nelle vertenze aziendali si atterrà [illegible] rigorosamente alle prescrizioni dei contratti in vigore.

Il discorso vale specialmente per la parte riguardante l'informazione che i sindacati vorrebbero estendere e trasformare in contrattazione per l'occupazione e le innovazioni tecnologiche.

La relazione sul contratto (con le relative proposte di lotta) è stata svolta, al direttivo della Fim, dal segretario nazionale Angelo Airoldi. Egli ha sostenuto che gli industriali «nonostante l'impreparazione non secondaria e positiva dell'assenza di pregiudiziali» si all'inizio delle trattative» stanno opponendo di fatto veri e propri «veti» su alcuni «pezzi fondamentali della piattaforma». Airoldi ha citato quattro temi: informazione, orario, parte salariale e inquadramento. Di qui il proposito del sindacato di aprire «vertenze contrattuali» per forzare il negoziato sul tavolo principale.

Nella relazione è stata ribadita l'autonomia del negoziato «rispetto all'evoluzione della crisi politica, anche nel caso di elezioni anticipate». Sull'incarico a La Malfa, il sindacato ritiene che «il tentativo debba essere incoraggiato perché rappresenta l'ultima possibilità contro il ricorso a elezioni anticipate». «Ma — ha proseguito Airoldi — le posizioni politiche e programmatiche di La Malfa rendono il confronto e lo [illegible] sul programma più duro e rigoroso, anche perché «non sembra credibile un atteggiamento di spregiudicata difficoltà sul programma da parte di La Malfa».

Sotto questo aspetto i metalmeccanici sono preoccupati e hanno rivolto una critica specifica anche alla Federazione (Cgil-Cisl-Uil). «Non è possibile — ha detto Airoldi a nome della segreteria della Fim — accettare che l'iniziativa del sindacato sia in questa fase solo quella contrattuale. La Federazione non può autoescludersi. L'obiettivo deve essere la definizione di un programma di interventi e di iniziative che faccia pesare unitariamente il movimento sindacale sulle vicende politiche». Circa l'eventuale composizione della maggioranza «il sindacato ritiene non auspicabile che in questa fase [illegible] grossa parte dei lavoratori e della loro rappresentanza politica si schieri all'opposizione».

Nel direttivo è stato affrontato anche il tema del terrorismo con l'impegno di «tenere alta l'iniziativa sul terreno del dibattito [illegible] massa, del confronto con la magistratura e della vigilanza nelle fabbriche».

I lavori del direttivo proseguono oggi [illegible] una relazione del segretario nazionale Lettieri sulla situazione economica e il piano triennale. La conclusione è prevista in serata. Domani c'è l'incontro per il contratto con la Federmeccanica.

Sergio Devecchi

Morto il pioniere aeronautico Focke

BONN — Il professor Henrich Focke, costruttore del primo elicottero del mondo, è morto domenica scorsa all'età di 88 anni a Brema.

Nel 1924 fondò insieme con Georg M. Wulf, la fabbrica aeronautica *Focke-Wulf* che produsse durante la Seconda guerra mondiale i noti caccia tedeschi F.W. 190.

La Focke-Wulf esiste tuttora nel gruppo aeronautico tedesco-olandese *VFW-Fokker*.

La crisi del cinema all'esame dei partiti

ROMA — Presso la sede della dc si è svolto ieri un vertice dei responsabili del «settore cinema» dei partiti della disciolta maggioranza (democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali) e dei rappresentanti dei produttori.

L'attuale blocco della produzione cinematografica ha fatto slittare la discussione, all'ordine del giorno, sul riassetto delle società del gruppo cinematografico pubblico e sul relativo disegno di legge governativo proposto dal ministro delle Partecipazioni Statali.

«È inutile parlare di riassetto dell'attività pubblica — ha detto il produttore Luigi De Laurentis — se prima non si cerca di sbloccare la crisi determinata da un'errata interpretazione della legge del cinema, interpretazione che la denuncia degli attori ha messo in discussione».

I produttori hanno sollecitato un intervento urgente delle forze politiche nei confronti del governo dimissionario, affinché in una prossima riunione del Consiglio dei ministri prenda in esame il «caso» che rischia di compromettere l'occupazione di oltre cinquantamila lavoratori.

La decisione dei sindacati criticata dalla Confindustria

Rotte le trattative su occupazione mobilità di lavoro e decentramento

Perché «si trascinavano senza sbocchi» - Cgil-Cisl-Uil propongono che la discussione su questi temi riprenda per i singoli rinnovi contrattuali - Annibaldi (Confindustria): «Sono problemi generali, nazionali, non ci possono essere soluzioni diverse tra settore e settore»

ROMA — La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha deciso ieri sera, al termine di un incontro con le categorie e le strutture territoriali del sindacato, di interrompere le trattative con la Confindustria sui temi del decentramento produttivo, della mobilità e della occupazione giovanile.

Il sindacato intenderebbe ora affrontare questi problemi all'interno delle singole piattaforme rivendicative per i rinnovi contrattuali. Ma la organizzazione degli imprenditori è contraria a questo tipo di soluzione. Il confronto tra le parti sociali segna così una nuova preoccupante battuta di arresto, dopo le incoraggianti prospettive dei mesi scorsi.

«La ragione per cui interrompiamo questa trattativa — dice il segretario confederale della Uil, Domenico Buttinelli — sta nel fatto che i lavori ormai si trascinavano stancamente, senza che le due commissioni, una sindacale ed una imprenditoriale, riuscissero a trovare, non dico l'intesa, ma [illegible] qualche forma di mediazione. A nostro giudizio, c'era quindi il pericolo che questo impasse della vertenza generale, unito anche all'atteggiamento di intransigenza della controparte, avrebbe finito con il mettere in difficoltà anche le trattative aperte con le categorie per i nuovi contratti. Siamo sempre disposti, però, a riprendere gli incontri, al primo segnale di buona volontà da parte della Confindustria».

Di rincalzo, il segretario confederale della Cisl Crea aggiunge che il sindacato ha preso atto «della impraticabilità, in questa fase ed in queste condizioni, per lo sviluppo della contrattazione. Oltretutto, avevamo esplicitamente chiesto alla Confindustria di chiudere questo negoziato entro il 30 gennaio, per evitare interferenze e sovrapposizioni con le vertenze in atto».

La decisione di Cgil-Cisl-Uil, anche se attesa, è stata accolta negativamente e polemicamente dagli imprenditoriali. «È il sindacato che si assume [illegible] responsabilità della interruzione — afferma Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria — in quanto si tratta di una decisione unilaterale, che abbiamo appreso dai giornali. C'è da dire, comunque, che le posizioni, così come sono emerse attraverso la presentazione dei documenti delle due commissioni di lavoro, sono assolutamente divergenti. Ciò che dispiace è che non ci sia stato possibilità di approfondimento perché i temi sono oggettivamente importanti, specie quello della mobilità che si ricollega al problema più generale del mercato del lavoro. Su questi temi la Confindustria ha presentato delle proprie valutazioni e proposte di tipo operativo».

Annibaldi respinge poi l'addebito di una negoziazione decentrata, così come suggerisce la segreteria unitaria. «Il sindacato propone, ad esempio che per il tema della mobilità si aprano i negoziati a livello comprensoriale e territoriale, trovando gli aspetti più generali del mercato del lavoro. Noi riteniamo, invece, che le parti sociali possano dare un loro contributo costruttivo soltanto se fanno delle proposte inserite in modifiche istituzionali. Il mercato del lavoro è un problema di tipo nazionale, ha bisogno di una regolamentazione comune. Di conseguenza, non sono pensabili soluzioni differenti da settore a settore».

Concetti ribaditi in una nota ufficiale della Confindustria. Nel comunicato si osserva, in particolare, che «la decisione della Federazione sindacale [illegible] l'esigenza di affrontare in un'ottica unitaria i problemi del mercato del lavoro, realtà che esige regolamentazioni omogenee, non valutabili correttamente in sede di negoziati».

c. p.

Austria: per ora non sarà abolito il latino a scuola

VIENNA — «Disputatio de abolitione linguae latinae finita?». Con questo titolo l'agenzia di stampa austriaca riporta una dichiarazione del ministro dell'istruzione. Sinowatz che esclude, per il momento, l'abolizione dell'insegnamento del latino nelle attuali medie austriache.

La disputa, cominciata in proposito con una discreta inchiesta fra studenti ed insegnanti, è approdata a livelli politici.

Mentre il ministro per la Ricerca scientifica, Hertha Firnberg, dichiarava categoricamente che il latino «non serve a nulla, né per gli studi di diritto né per quelli di medicina», i suoi colleghi di governo e il partito Kreisky (cancelliere) e Gratz (vicepresidente del partito e sindaco di Vienna) affermavano: «Abolire il latino significherebbe chiudere ai giovani una finestra sul mondo». Sinowatz ha chiuso l'argomento precisando che se ne parlerà dopo le elezioni di maggio.

Sciopero assistenti di volo

Aerei ancora fermi per ventiquattro ore

ROMA — Il ministero dei Trasporti tenta una mediazione nella vertenza che paralizza ormai da undici giorni il trasporto aereo. Il sottosegretario Pumilia, d'intesa con il ministro Colombo, ha convocato per oggi pomeriggio a piazza della Croce rossa le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'Intersind, per vedere di arrivare [illegible] una soluzione del confronto.

Nel frattempo si preannuncia un'altra giornata di sciopero proposta dal «comitato di lotta» degli assistenti di volo, in cui si riconoscono varie centinaia di membri della categoria. A mezzogiorno di ieri, invece, si è conclusa l'astensione dal lavoro del personale di volo della Ugica-Uil.

Il «comitato di lotta» critica la piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati confederali riuniti nella Fulat; il contratto è aperto ormai da diciotto mesi, le vertenze del personale di terra e dei piloti sono chiuse da tempo, la categoria è esasperata. «Noi non abbiamo nessuna intenzione di dissociarci dai sindacati — dice Corrado Croce del «comitato» —, quello che chiediamo è che i vertici tornino alla base e recepiscano le reali esigenze dei lavoratori. Siamo consapevoli dei disagi provocati agli utenti, ma nella nostra azione non c'è nulla di selvaggio, [illegible] dice da qualche parte».

Le hostesses rispondono polemicamente alle cifre sull'assenteismo fornite dall'Alitalia: «l'azienda gonfia le cifre perché fra le assenteiste ci mette chi è in maternità, chi è ammalato, quelle che hanno il giorno di riposo per indisposizione (oltre tutto questa, si scende al 6-8 per cento, che è una punta di assenteismo normale. La verità è che si vuole esagerare la situazione per mettere i passeggeri contro noi, nessuno dice che favoriamo in condizioni allucinanti che invidiano sulla nostra salute».

La mediazione ministeriale si rende necessaria, oltre che per la paralisi virtuale in cui versa il trasporto aereo, anche per lo stato di stallo del confronto fra sindacati e controparte. La Fulat definisce la posizione dell'Alitalia-Ati «non solo intransigente, ma apertamente provocatoria e diretta a battere il sindacato ed i lavoratori tutti», e accusa le aziende di rifiutare «ostinatamente ogni rapporto con il sindacato».

La Fulat ha confermato la propria decisione di trasformare lo sciopero di tutti i lavoratori del settore, proclamato per oggi, in una «settimana di mobilitazione e di lotta», da attuarsi a partire dal 5 marzo con assemblee di due ore in tutti i posti di lavoro.

Dal settore volo l'agitazione si sta intanto spostando anche verso il personale di terra. Il due marzo il personale di terra dell'Itavia si asterrà dal lavoro per tutta la giornata.

m. tos.

Altri motivi di tensione tra le Confederazioni

La Cgil ripropone rapporti con i sindacati dell'Urss

Ma la Uil subordina l'eventuale viaggio a Mosca all'incontro con i dissidenti e la Cisl suggerisce di rinviare ogni decisione in merito

ROMA — Una nuova occasione di polemica rischia di incrinare il già precario equilibrio esistente all'interno della Federazione unitaria. La Cgil avrebbe intenzione di rilanciare i rapporti con i sindacati sovietici, sospesi in seguito alla nuova ondata repressiva nei confronti dei dissidenti in Urss, e più deteriorati dopo l'uscita della Cgil dalla Federazione sindacale mondiale d'ispirazione sovietica. Per la Cisl, e soprattutto per la Uil, una ripresa di normali relazioni non potrebbe essere disgiunta [illegible] problema dei diritti civili nei Paesi dell'Est.

Nell'estate scorsa la visita in Italia di una delegazione di sindacalisti sovietici (ufficialmente su invito della Cgil) aveva aperto una discussione in seno alla Federazione sindacale italiana. La Uil chiedeva che un eventuale viaggio all'Est servisse non solo a prendere contatto con i rappresentanti delle organizzazioni del lavoro (che hanno comunque caratteristiche ben diverse da quelli occidentali) ma anche [illegible] qualcuno dei dissidenti che vivono in Urss.

L'iniziativa della «sospensione» dei rapporti tu accettata dalle tre confederazioni, sia pure con diverse sfumature; per la Cgil si trattava infatti di «una pausa di riflessione», mentre per la Uil il problema era quello di una ridiscussione più globale del rapporto. Un duro articolo sulla *Pravda*, che accusava i sindacati italiani di farsi strumentalizzare oltre ad [illegible] presa di posizione dei sindacati sovietici, hanno contribuito ad aumentare il clima di tensione.

Di recente il problema è tornato a galla, con la richiesta della Cgil di dare una risposta ai sindacati sovietici in tempi brevi. Il responsabile dei rapporti internazionali della Cgil, Aldo Bonaccini, avrebbe dichiarato che una delegazione della Cgil incontrerà quanto prima i colleghi dell'Urss, e lo farà da sola, visto il rifiuto opposto da Uil e Cisl. La data dell'incontro non è ancora fissata, ma secondo Bonaccini le riserve avanzate [illegible] e Uil sono «pretestuose», perché ora si sarebbe creata l'occasione per il «chiarimento» richiesto.

«La visita di una delegazione composta da soli membri della Cgil sarebbe un fatto grave — dicono alla Uil — che non potremmo non valutare con preoccupazione, tanto più grande quanto maggiore è stato il rilievo dato, nel corso dei recentissimi consigli generali, allo sforzo unitario teso in direzione di un allargamento dei rapporti internazionali».

La tesi della Uil è questa: noi siamo pronti ad andare in Urss anche subito, ma il viaggio non deve essere a senso unico, organizzato solo per incontrare le rappresentanze ufficiali, ma anche per giungere a contatto almeno con un esponente del dissenso. «La Uil tiene duro sulla battaglia per i diritti civili — è il commento di Lino Ravecca — negli stessi termini [illegible] cui abbiamo cercato di farlo nei viaggi in Cile e negli altri Paesi dittatoriali».

Da parte della Cisl la posizione è più sfumata con la proposta di rimandare il problema quel tanto che basta per trovare una soluzione che non aggravi le crepe fra le confederazioni.

Marco Tonatti

L'Inquirente sulla vicenda delle aste truccate

Il principale teste dell'Anas accusa [illegible] la nuova [illegible]

Giorgio Fabbri, detto «Pontedera», parla di bobine sotterrate al Terminillo - Sono coinvolti tre ex ministri e sottosegretari?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Commissione inquirente per i procedimenti di accusa, dopo molti rinvii, è entrata ieri nel vivo della vicenda delle aste truccate dell'Anas ascoltando uno dei principali imputati: Giorgio Fabbri, il mediatore di affari che entrò nella storia dello scandalo con il pseudonimo di «Pontedera».

L'interrogatorio è durato circa due ore e proseguirà mercoledì prossimo [illegible] già in questa prima parte ha ripreso il suo ruolo di accusatore nel «caso» che vedrebbe coinvolti gli ex ministri Mancini e Lauricella, socialisti, e Natali, democristiano. Dalle indiscrezioni che si sono avute sembra che «Pontedera» non abbia fatto «rivelazioni» nuove.

Fra le domande rivoltegli ve ne è stata una molto precisa del commissario comunista D'Angelosante. «Nello scandalo sono o non sono implicati ex ministri?». ha chiesto a Fabbri. Il quale ha risposto che la truffa delle aste truccate si svolgeva su due diversi piani: uno dei funzionari dell'Anas, l'altro a livello politico. «Per politico — ha osservato — intendo dire ministri e sottosegretari».

«Pontedera» non ha comunque fatto nomi. Ha ripetuto la storia, ormai vecchia di anni, aggiungendo tra il serio e il faceto che le prove di quanto afferma si trovano in alcune bobine nelle quali è registrata una serie di conversazioni telefoniche. I nastri sarebbero sepolti parte al Terminillo e parte in un'altra località «che per ora non indico». «Spero — ha affermato — di poterli rintracciare e dissotterrare [illegible] lo farò soltanto se l'Inquirente deciderà di valutare i contenuti alla stregua di prove vere e proprie».

Il mediatore di affari ha spiegato perché si decise a mettere del microfoni-spia nello studio dell'allora direttore generale dell'Anas Chiatante. Lo avrebbe fatto, cioè, non per catturare i «numeretti» che servivano per aggiudicarsi le aste e rivenderli, bensì per incarico di alcuni imprenditori che intendevano rendersi conto di quanto accadeva. Malgrado versassero tangenti ai funzionari per ottenere le cifre d'appalto, i lavori venivano infatti regolarmente assegnati ad altri.

Secondo quanto ha raccontato Fabbri alla Commissione inquirente, egli scoprì il metodo [illegible] avrebbe seguito Chiatante per truccare le aste. L'ex direttore generale dell'Anas avrebbe dato a due alti funzionari altrettanti «numeretti» che ciascuno [illegible] loro rivendeva per suo conto ma, senza che i suoi collaboratori lo sapessero, ne avrebbe tenuto un terzo per sé. L'esatta cifra d'appalto derivava dalla somma dei tre numeri divisa [illegible] volta per tre.

Precoce arrivo di cicogne in Alsazia

PARIGI — Due cicogne sono arrivate ieri mattina sul tetto del municipio di Guebwiller, nel dipartimento francese dell'Alto Reno. A memoria d'uomo non s'era mai verificato un ritorno di questi uccelli in questa zona dell'Alsazia prima del marzo inoltrato.

Come, nel luglio scorso la partenza anticipata [illegible] cicogne per il Sud era stata considerata un presagio d'un inverno precoce e rigido, questo arrivo imprevisto viene considerato dalle popolazioni alsaziane come preannuncio di una precoce primavera.

Le tariffe hanno subito un aumento medio del 10%

Più cari i treni internazionali

ROMA — L'ondata di aumenti ha colpito di nuovo il settore ferroviario, anche se limitatamente ai viaggi internazionali. I supplementi relativi all'uso dei [illegible] Trans Europa Express sulle relazioni internazionali intersecanti l'Italia hanno subito da ieri un aumento medio tra il 10% e l'11%.

Ecco alcuni esempi dei nuovi supplementi da Venezia a Parigi (treno «Cisalpino») 16.500 lire; da Genova a Basilea (treno «Gottardo») 9700 lire; da Milano a Ginevra (treno «Lemano») 7700 lire; da Milano ad Avignone (treno «Ligure») 11.500 lire; [illegible] Milano a Monaco (treno «Mediolanum») 11.500 lire; da Milano a Brema e Amburgo (treno «Roland») 12.900 lire.

Non si tratta di una decisione unilateralmente adottata dall'azienda delle Ferrovie statali, ma della «tariffa comune internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli», regolata sulla base del franco U.i.c., una misura monetaria valida per tutte le ferrovie europee. In pratica, i prezzi dei trasporti [illegible] sempre suscettibili di modifiche in relazione all'andamento del corso dei cambi.

Sempre da ieri, l'importo [illegible] trattenuto [illegible] effettuare per il rimborso di un supplemento T.e.e. non utilizzato per motivi riguardanti il viaggiatore viene portato da 1000 a 1300 lire.

Da ieri, inoltre, il prezzo del supplemento richiesto per l'occupazione di un posto cuccetta, in prima o in seconda classe, sulle carrozze F.S. dei traffici internazionali, non che sulle carrozze appartenenti ad amministrazioni estere in partenza dall'Italia, viene portato da 7500 a 7800 lire.

La detrazione forfettaria da effettuare in caso si rimborso è stata aumentata (1300 lire) anche in questo caso.

Sono stati rivelati i risultati dei periti grafici

Il brigatista Moretti ha curato una delle lettere del leader dc

ROMA — Fu sicuramente Mario Moretti a firmare il contratto di affitto dell'appartamento di via Gradoli usato come base dalle «Brigate Rosse» durante il rapimento dell'on. Moro e fu lo stesso brigatista ricercato a correggere di proprio pugno una lettera dattiloscritta che il presidente della democrazia cristiana inviò dal «carcere del popolo» ad un parlamentare del suo partito.

Sono, questi, due dei risultati più interessanti di una serie di perizie depositate ieri nella cancelleria dell'ufficio istruzione del tribunale a disposizione dei magistrati che conducono l'inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione dell'on. Moro.

Si tratta di una perizia tecnica sui numerosi documenti di circolazione e carte d'identità trovate in via Gradoli, e due perizie grafiche compilate [illegible] manoscritti, appunti e documenti trovati nello stesso appartamento della via romana, nella tipografia [illegible] Enrico Triaca in via Pio Foà e nel «covo» milanese [illegible] Montenevoso.

I periti grafici, professori Mario Franco e Mario Borrentino, hanno stabilito che la firma «Mario Borghi» apposta in calce al contratto di affitto dell'appartamento di via Gradoli è sicuramente quella di Mario Moretti, il presunto capo della cosiddetta «colonna romana» delle «brigate rosse». Gli esperti hanno dichiarato anche che sono stati scritti da Moretti alcuni appunti trovati nella tipografia di via Pio Foà, gestita da Enrico Triaca, mentre nella grafia di altri manoscritti sequestrati nello stesso laboratorio di via Foà, hanno riconosciuto senza ombra di dubbio quella autentica di Barbara Balzarani, la presunta brigatista che conviveva con Moretti.

In base ad analoghi procedimenti di studio sulla grafia autentica dei Moretti, i periti hanno accertato che sarebbe stato proprio il brigatista a correggere la frase iniziale di una lettera dattiloscritta che Moro, mentre era nelle mani dei suoi carcerieri, inviò all'on. Erminio Pennacchini.

Gli esperti grafici hanno compiuto anche accertamenti su altri appunti trovati nell'appartamento di via Gradoli ed hanno stabilito che essi furono scritti da Marina Petrella, considerata dagli investigatori la «segretaria» di Mario Moretti.

L'esame delle carte di identità, dei documenti di circolazione di auto e delle patenti di guida trovati sempre nel «covo» di via Gradoli è stato affidato invece al dott. Rodolfo Mele, capo del laboratorio chimico e merceologico dell'istituto poligrafico dello Stato e della Zecca dello Stato. L'esperto, al termine di una relazione [illegible] una cinquantina di pagine, sostiene che gran parte del materiale messo a sua disposizione è autentico, risulta cioè stampato dal Poligrafico dello Stato.

Molti [illegible] tali documenti, però, secondo il perito non sarebbero usciti direttamente dal Poligrafico in quanto risultano essere stati regolarmente inviati agli enti che li avevano commissionati (ministero dei Trasporti Motorizzazione Civile ecc.).

Parteciperà a un convegno sulla statista

Pertini in visita privata dalla vedova dell'on. Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Era stata Eleonora Moro a chiedere un'udienza privata a Pertini e si era detto pronto ad inserirsi nell'fitto calendario d'impegni del Presidente della Repubblica. Ma Pertini ha preferito rovesciare la scheda ufficiale e ha voluto recarsi personalmente nell'appartamento [illegible] via del Forte Trionfale: un atto di riguardo verso la vedova [illegible] Moro.

È nata così la visita che ieri mattina il Presidente [illegible] Repubblica ha fatto alla signora Moro: mezz'ora di colloquio dedicata al ricordo della tragedia vissuta dalla famiglia dai giorni della strage e del rapimento allo strazio dei messaggi e degli addii. Il dolore del delitto. L'incontro ha commosso Pertini che ha definito la signora Moro «una donna straordinariamente fiera e forte».

Soltanto dopo questa parentesi privata, il Presidente ha ricevuto Sereno Freato — un amico di Moro [illegible] antica data che ora dirige la «Fondazione» nata in onore dell'ex presidente della dc — e altri componenti del consiglio di amministrazione: l'avvocato Quaranta, l'ambasciatore Gaja e il professore Giuliano Vassalli, legale della famiglia.

Freato ha invitato il Presidente [illegible] Repubblica al convegno che la «Fondazione» terrà a Bari il 19 maggio prossimo per ricordare la figura di Aldo Moro «statista e giurista» e, saputo che Pertini ha in programma una visita ufficiale in Puglia per il 25, 26 e 27 marzo prossimi, si era detto disposto ad anticipare [illegible] data per farla coincidere con gli impegni del Presidente. Pertini però non ha voluto e ha assicurato che tornerà a Bari una seconda volta il 19 maggio, proprio per essere presente all'apertura dei lavori del convegno.

Roma: per i mutuati nuovamente possibili le cure termali

ROMA — Gli stabilimenti termali riacceltano le impegnative emesse dagli enti mutualistici per i propri assistiti, dopo l'avvio delle trattative per l'accordo nazionale tra una delegazione della Federterme da una parte e rappresentanti del ministero della Sanità e delle Regioni dall'altra.

Lo comunica la stessa Federterme la quale annuncia di aver presentato una serie di proposte operative, anche in vista dell'attuazione della riforma sanitaria. La costituzione formale delle parti ha portato allo sblocco delle cure.

Migliora la salute di Wally Simpson

PARIGI — Continuano a migliorare le condizioni dell'ottantaduenne Wally Simpson, duchessa di Windsor, vedova dell'ex re d'Inghilterra Edoardo VIII, operata a Parigi sabato scorso per un'occlusione intestinale.

«Rivelazioni» di Meneghini sulla Callas?

VERONA — «Non solo non me ne starò zitto, ma se non mi si dirà subito dove sono le carte di Maria Callas, rivelerò particolari sgradevoli sugli ultimi giorni e sulla morte della mia ex moglie».

È questa la risposta di Giovanni Battista Meneghini a quello che egli ritiene un «ricatto» da parte di presunti emissari della famiglia della cantante scomparsa.

Ieri, con una telefonata da Parigi l'anziano industriale veronese è stato avvertito da «amici» della Callas che l'ultima cineraria sarebbe «al sicuro» [illegible] una banca della capitale francese ma che non avrebbe più dovuto parlare con la stampa se avesse voluto rivedere le spoglie mortali della sua ex moglie.

(Segue da pagina 13)

[illegible] vita la Tua forza, tenerità e Tuo consiglio, le lodi e Tua speranza. Ti ricordiamo vivendo nel Tuo esempio. Celebrazione e funerale si svolgeranno

sagi Ferdinando Aguzzoli

anni 51

[illegible] la moglie Maria Giulia Fusetto con gli amati figli Nilli e Giorgio, fratello Cesare con moglie Lidia e figli, sorella Jolanda Ceriglietto Fusetto, cognato Cornelio Fusetto con moglie ed Teresa e figli ed, cugini e parenti tutti [illegible] giovedì 1° marzo ore 15 partendo dalla abitazione corso Cenisia 8. Si [illegible] presente la partecipazione e ringraziamento

— Torino, 26 febbraio 1979

Collaboratori e Dipendenti dell Agenzia Fusetto Assicurazioni partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Ferdinando Aguzzoli

— Torino, 28 febbraio 1979

Collaboratori e Dipendenti della Deriaz S.p.A. Agenzia di Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Ferdinando Aguzzoli

— Torino, 28 febbraio 1979

Le ore Giuseppina ed Elia Castiglietto nati Mulas e Fiandi sono affettuosamente vicine nel dolore a Mario Giulio e famiglia per la perdita del caro

Nandino

— Lanzo, 28 febbraio 1979

Alfredo partecipano cugini **Bertarone, Trisi, Ghighini**

Partecipano al dolore di Mario e della sua famiglia gli amici

Claudio e [illegible]
Antonella e Bruno Mautino
Piero Viffot
Ettore Fior
Beppino e Piero Daniele.

La famiglia Lattuca e Pozzo partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico **NANDINO.**

Sono vicini a Filippo
Mario Alpazzi
Tiziana Alma
Paola, Marco Bertelli
Bruno Bassano
Alessandro Cerqueni
Patrizia Degola
Gennana Giorgia Grimaldi
Lella Mariangeo
Gianpietro Martino
Cristina Maulino
Mauro Modena
Antonella Nanni
Paola, Roberta Parisi
Michela Passerotto
Paola, Giulia Pignatelli
Fabrizio Ramon
Claudio Sodero

La famiglia Colombino partecipa con viva pena per la dipartita del signor

Ferdinando Aguzzoli

— Michelino, 28 febbraio 1979

I Collaboratori della Ditta D.L.F.A. e Sig.na Bertocco partecipano al dolore del signor Cesare Aguzzoli e famiglia

Pagliano e Valfrè partecipano commossi al grave [illegible] che ha colpito la famiglia Aguzzoli

Molteni e Cassani Assicurazioni partecipano vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia

Partecipano al dolore della famiglia **Ben Gabriele e gli Amici del rio Pido Sauro.**

Daniela e Maurizio Musso sono vicini a Wally e Beppe

Collaboratori e amici

Clementina Plochl in Zocchi

La annunciano i funerali avranno luogo oggi 1° [illegible] Ospedale Mauriziano per Cavalleriche ore 15,30 dall'abitazione via Umberto I 34. La cerimonia e partecipazione religiosa e ringraziamento

— Castellamonte, 28 febbraio 1979

È improvvisamente mancata

Margherita Lovisolo ved. Buesi

di anni 75

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie Albina, Franca, Lidia, i nipoti, i generi. Funerali seguiti ore 9,30 da Assistenza Martini via Gottardo

— Torino, 28 febbraio 1979

Collaboratori e [illegible]

Lena Cerutti

La piangono i nipoti **Giorgio, Enrico e Bianca** ed i parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla signora Maria Oliveri e collaboratori per l'affettuosa assistenza prestata. Funerali venerdì 2 marzo ore 10,15 nella parrocchia del Sacro Cuore (via Nizza 58). Torino, 1° marzo 1979

Ferdinando Aguzzoli

— Torino, 28 febbraio 1979

Ines Andreoni e **Ugo Gioni** con **Mirella** e **Ilaria**, **Carla** con **Piera** partecipano commossi al dolore della famiglia

Piero e Maria, Odoardo e Adriana partecipano commossi al dolore di Carla

La sezione **Maria Negri** e cognati e nipoti **Negri-Carpenedo** partecipano al lutto per la morte del cognato

dott. Carlo Ferraris

uniti nel dolore a Francesco, Enrico, Carla e Giovannella

— Cavallermaggiore, 28 febbraio 1979

È mancata

Maria Dughera in Ferrero (Lina)

L'annunciano il marito **Aldino**, le figlie **Giuseppina** con il marito **Dante** e il nipotino **Carlo**, cognati, parenti, amici nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15,30

— Villafranca Piemonte, 28-2-1979

Via S. Francesco d'Assisi 11

È mancato il

MAESTRO

Giuseppe Bonino

anni 81

I funerali avranno luogo in Le Cabbi venerdì alle ore 15 da via IV Novembre 38

— La Cassa, 28 febbraio 1979

(Continua a pag. 15)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 1 marzo 1879)

Luce elettrica

MILANO — Da due sere s'illumina la piazza del Duomo colla luce elettrica, sistema Jablochoff, quello stesso adottato a Parigi per l'illuminazione della nuova opera nel Théâtre Français all'Opera. L'esperimento è anche qui riuscito perfettamente. La [illegible] piazza è rischiarata da una luce bianca, tranquilla, simile a quella di un plenilunio del più splendidi.

Estremo tentativo di Carter per concludere la pace Egitto-Israele

Questa sera Begin è a Washington

Secondo il «New York Times» il presidente si è detto «frustrato e disgustato» per le difficoltà nel M.O. Una telefonata a Sadat per convincerlo a partecipare a Camp David: dopo il suo «no», l'annuncio che Begin non sarebbe intervenuto - Poi, in extremis, l'appuntamento col premier israeliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'incontro Carter-Begin riconvocato stasera o domani mattina alla Casa Bianca, subito dopo l'arrivo del *premier* israeliano a Washington. Il presidente americano ha trascorso parte della giornata di ieri in consultazione col consigliere Brzezinski e col segretario di Stato Vance, che la scorsa settimana ha negoziato per cinque giorni col *premier* egiziano Khalil e col ministro degli Esteri israeliano Dayan.

Carter intende affrontare con l'ospite il trattato di pace tra Cairo e Gerusalemme nei minimi particolari, nella convinzione che l'incontro rappresenti una specie di «ultima spiaggia». Carter viene descritto in questi giorni dai collaboratori come un uomo «teso e stanco». Il suo capo alla Casa Bianca, martedì sera, si è abbandonato a un insolito sfogo. A quanto riferisce il *New York Times*, il presidente ha detto di essere «frustrato e disgustato» degli ultimi compiuti per mediare tra Egitto e Israele.

I retroscena dell'incontro, concordato telefonicamente dopo il ritiro di Begin di partecipare al vertice in programma a Camp David con Carter e Khalil, illustrano le difficoltà gravissime che si frappongono alla conclusione del trattato. La clamorosa vicenda, che ha ferito anche la dignità e il prestigio del presidente americano, è incominciata venerdì quando Vance ha registrato «buoni progressi negoziali», ma anche l'impossibilità di raggiungere un accordo definitivo. Il segretario di Stato ha allora prospettato il vertice: Khalil ha risposto di rappresentare Sadat «al cento per cento». Dayan di dovere rivolgersi a Begin. Sabato, Vance ha riferito a Carter che il vertice era possibile. Begin aveva dato il suo assenso, e forse sarebbe stato presente anche Sadat.

Nella giornata di domenica, lungheggiato dai protagonisti del negoziato il presidente Carter ha stato l'annuncio: Egitto e Israele si dimostrano flessibili, un vertice era in cantiere. La sua sicurezza appariva tale che la Casa Bianca annullava una sua visita in programma in California, e lasciava in data di giovedì o venerdì per «lo storico evento» a Camp David. Ma lunedì la situazione si è capovolta. Sadat ha ritenuto di aver delegato i poteri negoziali a Khalil. Begin ha ritenuto di aver ottenuto il massimo. Martedì tutto è precipitato. Su decisione del suo governo, il *premier* israeliano ha opposto un secco rifiuto al vertice, dicendosi disponibile solo a un colloquio personale con Carter.

Un gruppo di parlamentari ha dichiarato ai giornali di avere assistito alle tumultuose ore successive. Si assicura che il presidente ha telefonato a Sadat, cercando di convincerlo a recarsi a Washington per salvare il vertice, e che Sadat gli ha ripetuto il suo «no». Scuro in volto, preoccupato, Carter è rivolto allora all'ultimo appello a Begin. Quando si è presentato alla conferenza stampa, alle sei, si era appena riunito. Ma la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato erano dilaniati da turbinose polemiche sull'attesa arrivata al presidente di egiziani e israeliani, sugli equivoci che stavano alle sue radici, e sulle prospettive di successo della estrema mediazione.

Alla luce di questi retroscena, sono diventate più comprensibili le dichiarazioni di Carter alla conferenza stampa. Nel loro colloquio telefonico Begin aveva accusato il presidente di essersi schierato dalla parte dell'Egitto, di voler esercitare pressioni e di ammettere che a Camp David non s'erano fatti passi avanti. Vance, Khalil e Dayan, *«in cinque giorni di trattative la scorsa settimana abbiamo realizzato dei progressi»*, ha scandito il presidente. *«Non è vero che le nostre proposte siano contrarie alle intese dello scorso settembre e smentiscano il significato il trattato di pace... La conciliazione del trattato è necessaria e urgente. Se permettessimo che le brillanti prospettive di settembre si affievolissero o svanissero, ci esporremmo a un futuro imprevedibile. La storia e i nostri figli ci condannerebbero»*.

Sempre alla sera di martedì, Carter avrebbe definito *«insignificanti»* le divergenze tra Egitto e Israele, ed espresso il suo rammarico per aver fallito un bersaglio così vicino. Nell'incontro con Begin, egli intenderebbe stabilire stasera il principio che esiste un collegamento preciso tra la pace israelo-egiziana e la soluzione degli altri problemi mediorientali. E' questo il punto su cui Stati Uniti e Israele si trovano più in contrasto. Il presidente sostiene che a Camp David a settembre furono prese due negoziati, quello in corso e quello per l'autonomia palestinese a Gaza e in Cisgiordania, non una sola. Pertanto, ritiene giusta la tesi egiziana che nella pace vi sia un impegno per la Palestina.

L'obiettivo massimo del presidente è convincere Begin a fermarsi negli Usa per tre o quattro giorni, il tempo necessario a Sadat, a cui egli telefonerebbe di nuovo, di raggiungerli. Ma i parlamentari che martedì erano alla Casa Bianca dubitano che sia in grado di farlo. Uno di essi, Benjamin Rosenthal, ha dichiarato: *«Abbiamo avuto tutti l'impressione che il trattato gli sia sfuggendo di mano. Troppe cose sono cambiate in Medio Oriente. Sadat dipende finanziariamente dall'Arabia Saudita, che è contraria alla pace. E Begin ha bisogno del petrolio del Sinai, dopo la rivoluzione iraniana»*.

Ennio Caretto

Dayan: gli Usa ci danno 10 giorni per concludere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Begin ha accettato l'invito di Carter e parte oggi per Washington, dopo che il governo israeliano — quasi capovolgendo la decisione del giorno precedente — ha autorizzato ieri il viaggio del *premier*. Martedì, dopo che il Consiglio dei ministri aveva deciso che delle condizioni attuali, *«dato l'orientamento degli egiziani»*, un vertice in Usa (dove l'Egitto doveva essere rappresentato da Mustafà Khalil) sarebbe stato controproducente, il presidente Carter ha invitato il primo ministro israeliano a recarsi a Washington per conferire con lui. Begin ha accettato, previa approvazione del governo, che è stato convocato in seduta urgente straordinaria ieri mattina.

Nella serata la radio statale di Gerusalemme ha trasmesso un riassunto dell'intervento di Dayan alla riunione di ieri. Il ministro degli Esteri è stato informato da Carter che *«il tempo non lavora a favore di nessuno»*, e che, se i negoziati con l'Egitto non si concluderanno entro i prossimi dieci giorni, gli Stati Uniti *«adotteranno una nuova politica nel Medio Oriente e decideranno le loro nuove alleanze con o senza Israele»*.

All'uscita della riunione del governo, Begin ha tenuto una conferenza stampa in cui si è affrettato a precisare che il gabinetto aveva approvato il viaggio e che egli intende incontrarsi solo col Presidente americano e non col primo ministro dell'Egitto, se questi per caso si trovasse in America. Nell'occasione, il *premier* ha tenuto a sottolineare che l'atteggiamento dell'Egitto, la mancanza di progressi nelle riunioni della settimana scorsa e il fatto che il Cairo avesse rinnegato alcuni degli accordi stabiliti nel settembre scorso contrariamente a quanto ha affermato la notte di martedì il Presidente americano nella sua conferenza stampa, in cui ha detto che sono stati realizzati dei progressi nelle trattative e che ci sono solo «ostacoli insignificanti» rendevano inutile e pericolosa un incontro tripartito.

Begin ha poi precisato, ma senza insistervi, che la partecipazione di Khalil al posto di Sadat avrebbe tolto qualsiasi equilibrio agli incontri *«perché in Egitto il potere decisivo è nelle mani del Presidente che può sempre esonerare il suo primo ministro»*, un argomento, quest'ultimo, che, avanzato da molti come questione di principio e di prestigio, non era stato toccato nel comunicato del Consiglio dei ministri di martedì. Begin non ha rigettato a priori l'eventualità di un incontro con Sadat.

Nelle sue dichiarazioni alla stampa, il primo ministro ha detto che rimane di fermarsi alcuni giorni in America, dopo gli incontri con il Presidente, per avere contatti con l'ebraismo americano e per spiegare agli americani attraverso la stampa e la televisione l'atteggiamento del governo di Israele e la accennato alla speranza di riuscire a persuadere l'amministrazione americana *«che partecipa appoggia certe tesi dell'Egitto e intende interpretare l'intero di ogni ai Paesi arabi della regione»*. Ha aggiunto con fermezza che respingeva ogni eventuale pressione da parte degli Stati Uniti.

Richiesto se non fosse grave il fatto che Dayan e Weizman il suoi negoziatori nelle trattative di pace avessero votato contro di lui il giorno precedente e fossero stati messi in minoranza in questa zione di precedenti occasioni, Begin ha detto di non dar peso al fatto e ha sostenuto che in un regime democratico è il voto della maggioranza che conta.

L'opinione pubblica in Israele è molto divisa: alcuni degli esponenti del partito di maggioranza (e tra essi il ministro della difesa Weizman) sono favorevoli a un accordo, altri, come il presidente della commissione Esteri e Difesa della Knesset, hanno espresso disapprovazione per il viaggio di Begin che — nell'ora in cui gli Stati Uniti mandano armi ai Paesi arabi — sembra loro già l'accettazione di una pressione americana.

Giorgio Romano

Richiamati anche i 4500 soldati in Libano

L'Arabia Saudita mobilita per il conflitto yemenita

Preoccupazione in Usa: la crisi nella penisola arabica scoppia in un momento molto difficile dei rapporti tra Washington e Riad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Arabia Saudita ha messo in stato d'allarme le sue forze armate e richiamato i contingenti di pace di 4500 uomini di stanza nel Libano a causa del conflitto tra lo Yemen del Sud, filosovietico, e lo Yemen del Nord, filo-occidentale. La decisione è stata presa mercoledì dopo che un appello del *premier* Fahd, il principe ereditario, al due Paesi confinanti, affinché cessassero immediatamente le ostilità, non aveva ricevuto risposta. Contemporaneamente il giornale *Al Nadwa* ha scritto che la decisione *«rappresenta l'esercizio del naturale e legittimo diritto di ciascun Paese di difendere i propri confini, salvaguardare la propria sicurezza e proteggere i propri cittadini»*. Il giornale ha aggiunto che *«la guerra tra i due Yemen non ha come obiettivo solo la soluzione con la forza di una disputa territoriale»*, una scoperta allusione ai timori dell'Arabia Saudita che l'Urss voglia assumere il controllo degli stretti che dal Golfo di Aden portano al Mar Rosso e al Canale di Suez.

A Washington, la decisione del governo saudita ha suscitato profonda apprensione. Il ministro della Difesa Brown ha chiesto un rapporto al sottosegretario Murray, in visita ufficiale nell'Arabia Saudita, e al Dipartimento di Stato Vance ha istituito un «gruppo d'azione», cioè un gruppo di specialisti incaricato di seguire gli eventi. Gli analisti americani nel Medio Oriente hanno avuto disposizione di lavorare sulla Lega Araba perché medi nel conflitto yemenita e tutti l'interesse territoriale dei Paesi vicini. I portavoce della Casa Bianca si riferiscono che il presidente Carter, il consigliere Brzezinski e lo stesso Vance e Brown stanno esaminando le possibili conseguenze della crisi. *«Gli Stati Uniti sono pronti ad aiutare l'Arabia Saudita»*.

La crisi è scoppiata in un momento molto delicato per i rapporti tra l'Arabia Saudita e gli Stati Uniti. La nazione araba fornisce alla superpotenza americana il 20 per cento del suo petrolio, e dopo la rivoluzione in Iran è diventata il suo unico punto d'appoggio nel Golfo Persico. Ma essa disapprova il trattato di pace tra Egitto e Israele e la «debolezza» della politica di Carter verso l'Urss. La settimana

Alla conferenza stampa di mercoledì sera, Carter aveva smentito di aver proposto a Fahd l'apertura di una grande base militare aereo navale. Oggi, la prospettiva sembra cambiata. Gli Stati Uniti che hanno una squadra navale con sette unità nel Golfo Persico, potrebbero inviare anche aerei in appoggio a Riad. Se non Vance, certo Brown e Brzezinski sono disposti a spingersi anche oltre: in un'intervista televisiva, domenica scorsa, Brown non aveva escluso un intervento diretto in una crisi.

E' probabile che, se la situazione si aggraverà, il presidente Carter e del desiderato «telefono rosso», la linea telex col Cremlino, per chiedere a Breznev di tenere a freno lo Yemen del Sud. Il conflitto yemenita e i suoi riflessi sull'Arabia Saudita sono considerati a Washington *«potenzialmente tanto pericolosi quanto la rivoluzione iraniana»*.

e. c.

L'offensiva tanzaniana e la rivolta dei «fedelissimi» dell'esercito

Gli ultimi giorni per Amin?

Il presidente ugandese, secondo voci, avrebbe già trasferito all'estero la sua numerosa famiglia

NAIROBI — Secondo voci diffuse a Nairobi, il regime di Idi Amin in Uganda sarebbe prossimo al tracollo. Fonti diplomatiche hanno riferito che le forze tanzaniane hanno fermato la loro avanzata in territorio ugandese dove a quanto pare non incontravano più segni di resistenza organizzato. L'offensiva dei guerriglieri anti-Amin non avrebbe ostacoli.

Una voce che circola a Nairobi parla di fughe della famiglia di Amin in un paese straniero, forse Zaire o Libia. Un'altra vuole che lo stesso presidente sia fuggito all'estero. Diplomatici e residenti di Kampala hanno smentito di voci di un massiccio esodo di stranieri. In Uganda vivono e lavorano circa 3000 stranieri, di cui più di 600 italiani, 400 francesi, inglesi, 130 americani.

(Agi-Ansa)

L'inutile guerra con la Tanzania è stato l'ultimo errore, forse quello decisivo, di Idi Amin. Dopo otto anni alla guida dell'Uganda, otto anni che hanno prima disperso, poi umiliato e ridotto anche agghiacciato il morale, il dittatore è sul piede di partenza; la controffensiva tanzaniana penetra in territorio ugandese appoggiata da reparti ribelli dell'esercito, gli stessi su cui fino a ieri il presidente Amin

Kampala, il presidente ugandese Idi Amin Dada

aveva fondato il suo potere. E' il tracollo per questo ex-pugile ed ex-caporale dell'esercito coloniale britannico, che nel '71 rovesciò il governo di Milton Obote; e lo sconfitto di allora, che da tempo è in Tanzania e appoggia lo sforzo bellico contro Amin, potrebbe tornare al potere.

L'Uganda è oggi è un Paese in ginocchio, il caffè, che rappresenta l'80 per cento delle esportazioni, è crollato dagli 8000 dollari per tonnellata nel '77 a circa 3000 dollari; la produzione di cotone, tè, zucchero e tabacco, le altre voci della bilancia commerciale, è stata praticamente abbandonata dai contadini ai quali il governo non pagava più i salari.

Il costo della vita è salito alle stelle. A Kampala si paga 5 mila lire un litro di latte, 6 mila un chilo di zucchero, fra 10 e 15 mila un litro di benzina a borsa nera. Da tempo la Libia, che anni aveva inviato armi e denaro ad Amin, ha sospeso il suo aiuto, travagliata in profondo dissenso sulla politica economica adottata dal presidente. Arabia Saudita, Siria, Irak, ai quali Amin si era rivolto, non gli hanno dato un solo dollaro.

Gli ultimi fondi delle tasse di Stato sono stati usati per l'esercito, che per Amin è sempre stato come una polizza-vita. Ma quando anche l'esercito ha cominciato a risentire della crisi economica, la fedeltà per Amin ha tardato a trasformarsi in ribellione. Per fare rientrare l'ammutinamento dei battaglioni Simba e Choi, con base a Mbarara, Amin ha pensato nell'ottobre scorso di «inventare» l'aggressione tanzaniana: l'espediente è riuscito perché i soldati ribelli anziché contro il loro presidente si sono lanciati contro il nemico tanzaniano. Il prezzo è stato troppo alto: Amin s'è trovato impegnato in una guerra alla quale non era preparato.

Dopo quindici giorni di offensiva, iniziata con un blitz sul territorio della Tanzania, le forze dell'Uganda erano già state costrette a tornare sulle proprie posizioni. E quando le truppe di Nyerere hanno preso l'iniziativa dei combattimenti, sono risalti al loro fianco tutti gli avversari di Amin, prima fra tutti il Sum (Save Uganda Movement) forte di 1500 uomini. Gli insorti, con tipiche operazioni di guerriglia, hanno distrutto a Kampala un deposito di carburante dell'esercito e una centrale elettrica, hanno interrotto la linea ferroviaria Kampala-Nairobi e danneggiato alcuni ponti: si sono apertamente affiancati agli uomini di Obote.

t. gal.

Nuova definizione di Lin Piao e dei «quattro»

Destra e sinistra secondo Pechino

PECHINO — Il *Quotidiano del popolo* ha ripudiato ieri la definizione data sino ad oggi su Cina di Lin Piao e della «banda del quattro» come *«falsa sinistra e vera destra»*. Si tratta di una formulazione che *«per un certo tempo ha avuto una funzione positiva nella critica di Lin Piao e dei quattro»*, ma che va corretta perché *«non scientifica»* spiega l'organo del partito comunista cinese.

In un lungo articolo teorico, il giornale fa una netta distinzione tra l'uso generico di «destra» e «sinistra» e quello specifico all'interno del movimento comunista. Nel primo caso i due termini indicano da una parte i gruppi rivoluzionari e progressisti (sinistra), dall'altra quelli controrivoluzionari e reazionari (destra).

In seguito, osserva il giornale, le stesse parole furono utilizzate per definire diversi tipi di «deviazioni» all'interno del movimento comunista: in questa particolare accezione il termine «sinistra» fu posto tra virgolette. In senso dunque, secondo il quotidiano, Lin Piao e i «quattro» genericamente di destra in quanto «nemici di classe», ma all'interno del partito rappresentarono l'ala opportunista e «falsa sinistra».

Alla luce di queste considerazioni e per evitare confusione, l'articolo propone di abbandonare la semplicistica definizione degli esautorati dirigenti estremisti come «falso sinistra e vera destra» sul piano specifico del partito, cioè, la loro linea va criticata come «interprete opportunistico di "sinistra"».

Ora da qualche tempo sulla stampa cinese Lin Piao e i «quattro» erano attaccati semplicemente come esponenti della estrema sinistra.

(Ansa)

(Segue da pagina 14)

Ha cessato di soffrire

Clara Sampò in Campana

Addolorati lo comunicano mamma papà, marito, suocera, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi alle ore 15 nella parrocchia Gesù Cristo di Grugliasco (Corso Torino 56), dopo la cerimonia proseguirà per il cimitero di Borgaretto. Un grazie di cuore a quei Medici Augusto Tecimpeo per l'amorevole disinteresse.

— Torino, 1 marzo 1979

Albertina, Pino, Liliana, Peppino e famiglie partecipano fraternamente al grande dolore

Rosetta e Remo Reyneri partecipano al dolore

Anita ricorda con tanto affetto la cara amica CLARA.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso della signora

Clara Sampò in Campana

Partecipano dell'Istituto

— Torino, 28 febbraio 1979

Profondamente commossi partecipano al dolore

Claudio Actis
Walter Alcorso
Olimpio Allocchio
Luciano Aloi
Marisa Ambrosio
Luigi Bancalari
Mimma e Franco Barisi
Franco Barnabino
Igino Bertetti
Antonia Bertola
Gaspare Bertola
Aldo Bianco
Giuseppe Biava
Renzo Bianchi
Gregorio Bricco
Rosetta Bollis
Augusto Boggio Merlo
Luciana Bonaccini
Carlo Bosco
Giovanni Bosso
Margherita Buscaino
Mario e Toni Busso
Adelia Camparotto
Graziella Campia
Quinto Capaldi
Marco Casado
Giovanni Cazzetti
Antonio Cattuzzo
Dino Cavalletto
Alberto Celleno
Angelo Cerutti
Pierluigi Chierino
Pierluigi Chirone
Marina e Luigi Cocconi
Cristina Colombo
Alessandro Conforti
Andrea Coraglia
Francesco Corsi
Elda Campagnolo
Giancarlo Diapiana
Rodolfo Doposda
Maristanna Ceriaglio
Emilio Diana
Carla Di Pasqua
Erminio Dolio
Luigi Dotta
Carla Druetta
Renzo Esposito
Mario Faga
Sergio Farrero
Pietro Fiaccaro
Angelo Fortin
Osvaldo Fino
Gianfranco Furio
Alberto Galletto
Pierdomenico Gallo
Paolo Gamalero
Mario Garnaina
Pietro Garda
Umberto Garnero
Paolo Ghiano
Giancarlo Ghione
Mario Giacobbi
Emilio Giordano
Francesco Girone
Ferdinando Gnetti
Aldo Gozzi
Maurizio Grimaldo
Camillo Guberta
Armando Gullone
Margherita Imperato
Ilaria Incavalletti
Lauretto Ladda
Gianfranco Lana
Luigi Leonardi
Vittorio Lisandi
Marisa Maffei
Vera e Piero Maffiotti
Liliana e Angelo Magni
Cipriano Magno
Paola Magrin
Alfredo Malina
Luciana Manca
Laura e Alberto Mangani
Nelly Manicardi
Giuseppe Mannini
Aida Marchino
Ornella Marcolin
Mario Masotta
Alida ed Edoardo Mastagallo
Giorgio Martino
Bernardino Martoni
Petra Majolino
Rosalia Miolano
Giorgio Morgut
Luisa Musso
Rosanna e Giovanni Musso
Annunziata Natalia
Margherita Negro
Luigi Oria
Giacomina Pagni
Paolo Pantarotto
Vincenzo Parano
Nadia Pennacchioni
Federico Pera
Mario Peroni
Paolo Pinti
Riccardo Pippione
Osvaldo Pisi
Giovanni Porro
Patrizia e Franco Posa
Renato Pranzi
Lorenzo Ratazzi
Bruno Rasetti
Franca Ratmanone
Margherita e Roberto Rigoni
Fernanda Rita
Maria Pasquale Rizzi
Alberto Rolzani
Pierangelo Roncelleito
Ettorina Rondolo
Romolino Romito
Anna Rossi
Gabriella Rothmuller
Luisa Sarlo
Loris Savio
Vita Schirano
Aldo Sciarda
Laura Spaldo
Biancamaria Spinolo
Pia Falappuerra Terrasso
Giuliana Tonolini
Marco Tosello
Domenico Trotta
Alberto Valdenegri
Giovanni Vacca
Grazia Zampa
Graziella Zitto
Cesare Zolo

Laura, Valerio e Gerboni sono vicini con tanto affetto all'amica Giorgia e ai signori Sampò

Serafina e Domenico Natiado prendono viva parte al dolore della famiglia

Famiglia Creighero partecipa commossa al dolore di Giorgia

Gli amici
Michaela Cesare Trone
Rosy Renato Pistelli
Ermes Vittorio Massaro
addolorati sono vicini a Giorgia

Fratelli Boella partecipano al dolore di Giorgia per la scomparsa della MOGLIE.

Anna Belli e famiglia sentono ricordare la cara

Clara Campana

e si associano al profondo dolore della famiglia.

— Cuneo, 28 febbraio 1979

Gloria Lenzi e famiglia ricordano la

Partecipano al dolore della famiglia Campana, Sampò gli amici Felice e Rosalba Trisoglio.

Margherita, Giuseppe Martino, Erminio Giacobelli e famiglie partecipano commossi al dolore di Giorgia

Mari Martorana piange la carissima CLARA.

Cristoforo Colombo e Marcello

Giuseppe Arolla

Tesoriere

anni 67

Lo annunciano il papà Antonio, il figlio Antonio con la moglie Irene Nigra e il figlio Giuseppe e Alberto; parenti, colleghi, amici e parenti tutti. Funerale giovedì primo marzo, alle ore 14, da via Isarna 34, Settimo Torinese; dopo la benedizione nella parrocchia di San Pietro in Vincoli la cara salma proseguirà per Stupinigi Vercellese, ove alle ore 16 nella parrocchia saranno rivolge le esequie. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Settimo Torinese, 28 febbraio 1979

Per malore improvviso è stato strappato all'affetto dei suoi cari

Edo Roy

di anni 64

La sconsolata vedova ricorda ai suoi tanto amati figli le nuore Gianna ed Elisabetta, i nipoti Alessandro e Guido la sorella Adriana con figli Gabriella e Paolo, gli zii Luciano e Guido Roy, i cognati, i cugini, gli zii e i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1 marzo alle ore 15,30 partendo da via Mantova 28. Si prega di non inviare fiori

— Vercelli, 1 marzo 1979

Le famiglie Reynaudi, Reyneri, Verdelli piangono la perdita immatura del caro

Edo Roy

— Torino, 1 marzo 1979

I cugini Margherita, Giorgio, Giangiacomo, Roberto e Bianca Bandissero col loro bambini piangono costernati la tragica morte del caro

Edoardo Roy

— Vercelli, 1 marzo 1979

Tutti della Bandissero S.p.A. commossi partecipano al cordoglio per la scomparsa di

Edoardo Roy

— Vercelli, 1 marzo 1979

Le Cartiere L. De Medici & C. S.p.A. con gli uffici vendite Milano e Torino partecipano viva parte al dolore del rag. Guido per la scomparsa del padre

rag. Edoardo Roy

— Torino, 1 marzo 1979

Alberto piangono l'immatura scomparsa del caro

Edo Roy

già stimatissimo padre Pré, Ada, Silvio Eugenio Pietro Tiziano.

— Alessandria, 28 febbraio 1979

Rosa Colla addolorata partecipa al lutto della famiglia Roy.

La Napoleonica s.n.c. partecipa con commossi sentimenti di cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del

rag. Edoardo Roy

— Torino, 28 febbraio 1979

Rita, Poli e Anna si stringono affettuosamente a Pia e Luigi nel loro immenso dolore ricordando con grandissimo affetto il carissimo

Edoardo Roy

— Torino, 1 marzo 1979

Le famiglie Rossignoli e Balocco si uniscono al grande dolore della famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piera Luchini ved. Sardi

Devoti e unti addolorati la figlia Chicci col marito Guglielmo Badella e Guido e figlio Guglielmo con la fidanzata Gianna Rossi e cognati nipoti e parenti. Funerale venerdì ore 10,15 - Santena 3.

— Torino, 1 marzo 1979

Il cognato Guglielmo De Guerri e nipoti Cesarina, Enrico, Anna sono affettuosamente vicini a Chicci e Mino

Ilda Bertalia Mesina e famiglia partecipa al lutto.

Partecipano al dolore di Guglielmo la famiglia Rossi gli amici Clara e Vittorio Galfino, Eleonora e Luigi Bertetti

Partecipano gli amici di Cirio e Gigi Walter Antonietta Bracciarda Franca Franco Bergamasco Marcella Leo Marchetti Lina Chiesa

Ing. Francesco Olivo partecipa al dolore per la scomparsa della signora Sardi

RINGRAZIAMENTI

L'Impresa O. Recanzone di Ferrucelo Mondovì commossa per la dimostrazione di stima tributata al suo caro

geom. Oreste Recanzone

ringrazia collaboratori, dipendenti e quanti di persona e con scritti hanno partecipato al proprio dolore

— Torino, 28 febbraio 1979

La famiglia Recanzone profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al caro

geom. Oreste Recanzone

ringrazia gli ex Allievi del 1. Istituto Don Bosco e quanti di presenza, con fiori o scritti si sono uniti al loro dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Sagliano Micca e martedì 3 alle ore 9

— Biella, 28 febbraio 1979

I famigliari commossi della sincera attestazione di affetto tributata alla loro cara

Bianca Grange

ringraziano quanti con la loro presenza, fiori e scritti hanno voluto dimostrare parte al loro dolore. Un ringraziamento particolare alla colonnella Conte Cantù e che l'ha tanto amata evidenziato seguito

— Torino, 1 marzo 1979

La famiglia del compianto

Dionigi Tomasso

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore

— Torino, 1 marzo

ANNIVERSARI

Nel 30° anniversario della scomparsa del

comm. Pietro Ferrero

la vedova Piera Cillario, il figlio Michele con la consorte Maria Franco, i figli Pietro e Giovanni, la cognata Orietta Amedeo, nipoti e parenti lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero. Una solenne officia funebre verrà celebrata sabato 3 corrente alle ore 8 in Duomo.

— Alba, 28 febbraio 1979

L'industrie Dolciarie F. Ferrero & C. S.p.A. ricorda con immutato affetto nel 30° anniversario della morte la nobile figura del suo fondatore

comm. Pietro Ferrero

Un solenne ufficio funebre verrà celebrato alle ore 8 di venerdì 2 marzo nella Cattedrale di Alba

— Alba, 28 febbraio 1979

Venerando anniversario

Giulio Martina

Margherita lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa anniversaria sabato 3 marzo: 8 Cussanio - 8 Torino - 8 Filippo alle 10 Savigliano.

— Torino, 1 Marzo 1979

1917 — 1979

Nanni Saettone

Con lo stesso dolore sempre vivo e sempre più crudo di allora, ricordo ancora e sempre con te

— Savona, 28 febbraio 1979

1978 — 1979

Mario Olivo

I tuoi cari con tanto amore e immutato dolore ti ricordano. S.S. Messe venerdì 2 marzo ore 8 e domenica 4 marzo ore 10,30 parrocchia San Bernardo

— Rivoli, 1 marzo 1979

1978 — 1979

Secondina Nemo

Rimpianto con tanto affetto e vivo rimpianto. S. Messa 2 marzo ore 8 S. Cuore di Gesù

1975 — 1979

cav. Mario Ombres

I tuoi cari con tanto amore e immutato dolore

— Torino, 1 marzo 1979

1974 — 1979

Camillo Bordino

Ogni giorno vive con noi sul ricordo

1978 — 1979

Mario Bosso

Affettuosamente ricordandoti i tuoi

1965 — 1979

Adolfo Cuneo

Sempre ricordato con affetto

1972 — 1979

Giuseppina Fumagalli

Sempre presente

Oggi il referendum, senza entusiasmo e senza interesse

Galles e Scozia sembrano riluttanti al momento di decidere l'autonomia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si vota oggi in Scozia e in Galles in due referendum che, nonostante la loro importanza costituzionale, rischiano di concludersi con un «nulla di fatto» per mancanza non soltanto di entusiasmo, ma anche di interesse.

Scozzesi e gallesi devono pronunciarsi sui progetti, ottenuti lungo dal governo laburista, per una limitata autonomia delle due regioni, la cosiddetta *devolution*, un termine che designa il trasferimento di alcuni poteri da Londra a Edimburgo e a Cardiff. E' questo il primo concreto tentativo di ridare alla Scozia e al Galles una parte, anche se piccola, della libertà perduta nei secoli passati, ma il suo esito è avvolto da assoluta incertezza.

Assisse, perché se scozzesi e gallesi respingeranno i piani del premier Callaghan l'intero Regno Unito potrebbe avviarsi fra poche settimane, al numero 10 di Downing Street, un nuovo capo del governo, la signora Margaret Thatcher. I due pieni scrutini potrebbero divenire insomma le cause indirette di un naufragio elettorale laburista.

La spiegazione risiede nel due piccoli gruppi di deputati nazionalisti scozzesi e gallesi alla Camera dei Comuni, undici i primi, tre i secondi. Senza l'appoggio di questi parlamentari, il governo minoritario di Callaghan non può reggersi, è un appoggio che potrebbe scomparire se la *devolution* affondasse oggi dinanzi all'ostilità e all'apatia delle due regioni celtiche.

Se i sondaggi degli ultimi giorni saranno confermati dalle urne, il Galles dirà «no» e la Scozia, forse, dirà «sì». Sembra singolare, a prima vista, questa riluttanza ad accettare un'autonomia prima intensamente desiderata, al punto di ispirare un vero e proprio separatismo, ma è il risultato di ripensamenti economici e di contrasti interessi.

In linea di massima, il *Labour Party* è favorevole al sì no battuti per la *devolution*, mentre il partito conservatore e la confindustria lo incitano a votare una rivedita e corretta. Hanno obiettivi: ma in ogni partito e in ogni organizzazione molti, moltissimi non hanno seguito le politiche ufficiale. Purtroppo, nel tentativo di accontentare tutti, la riforma sembra avere accontentato chi considera audace e chi troppo anemica.

Le previsioni sono difficili e rese più complicate dalla norma secondo cui il «sì» scozzese e gallese, è valido soltanto se pronunciato da almeno il 40 per cento dei cittadini col diritto al voto. E' una condizione pesante, per essere soddisfatta in Scozia impone un affluenza alle urne di almeno il 40 per cento. Cosa avverrebbe qualora una maggioranza approvasse la *devolution*, ma il 40 per cento non fosse raggiunto per pochi voti?

Il Parlamento di Westminster, arbitro supremo, potrebbe fors modificare la legge, e Callaghan sarebbe sicuro di proporre l'emendamento per non perdere il puntello dei quattordici deputati nazionalisti. Se tutto andrà bene, le elezioni per le due Assemblee a Edimburgo e a Cardiff si svolgerebbero tra aprile e giugno.

Mario Ciriello

Atteso discorso alla popolazione

Khomeini torna a Qom dopo 14 anni di esilio

TEHERAN — L'*ayatollah* Khomeini torna oggi a Qom, il centro spirituale sciita dell'Iran, dopo 14 anni di esilio. Il leader della rivoluzione farà un pellegrinaggio nei cimiteri della città per tenere un discorso alla popolazione.

In un messaggio agli iraniani prima della partenza per Qom, l'*ayatollah* ha detto: *«La nazione deve rendersi conto che, benché il popolo abbia avuto un assaggio di libertà, le reliti del colonialismo americano, sovietico, britannico e sionista non sono ancora state estirpate. Ho paura quando constato inclinazioni a Oriente o a Occidente e mi auguro che tutti tornino all'abbraccio dell'Islam e traggano vantaggio dalla sua ricca cultura, senza farsi ingannare da chi cerca soltanto sfruttare il sangue dei Paesi più deboli»*.

Secondo il quotidiano di Teheran *Kayhan*, il partito comunista *Tudeh* e decine di altre forze politiche stanno lottare per ottenere il riconoscimento legale: *«Nessuno vi darà diritti, il popolo deve battersi per ottenerli, anche se questo dovesse significare la morte»*.

Il giornale libanese *Al-Safir* afferma che la Milizia armata popolare iraniana si sta organizzando con l'aiuto di ex-comandanti della guerriglia palestinese sotto la guida di Jalaleddin Farsi, che ha militato nelle file di *Al Fatah*. Farsi è stato, con Khomeini, uno dei fondatori del movimento di liberazione dell'Iran.

r. s.

Rhodesia: sciolto il Parlamento "dei bianchi"

SALISBURY — Lo scioglimento a Salisbury del Parlamento a larga maggioranza bianca, ha posto fine oggi in Rhodesia a 53 anni di dominazione dei bianchi. Il prossimo Parlamento che verrà eletto nelle elezioni di aprile a suffragio universale, risulterà a maggioranza negra.

Con la voce rotta dall'emozione il primo ministro Ian Smith ha detto: *«Oggi finisce un capitolo del ricordo di un epoca che fu grande e orgogliosa. Domani cominciò una nuova era»*. E ha concluso: *«Sono convinto che questa nuova unione — fra Zimbabwe-Rhodesia — triunfera»*.

AL VERTICE DEI 19 PAESI DELL'OCCIDENTE SUL PETROLIO

Gli Usa presentano oggi a Parigi un progetto mondiale per l'energia

Impianti industriali a petrolio convertiti ad altri tipi di combustibile - Coordinamento delle centrali idroelettriche - Escluso, per ora, il razionamento in Usa

NEW YORK — A 24 ore dal piano di razionamento della benzina, che entrerebbe in vigore solo in caso di estrema necessità, gli Stati Uniti hanno annunciato un altro, di riduzione volontaria di consumo di petrolio, che verrà applicato comunque. Parte del secondo piano sarà discussa oggi a Parigi, alla riunione dei 19 Paesi più industrializzati. Il presidente Carter ne ha fatto un breve cenno nella conferenza stampa di martedì sera, ma il sottosegretario all'energia Bergland ha dichiarato che esso «*potrebbe costituire la base di un programma internazionale*». L'adozione del piano consentirebbe all'Occidente un risparmio energetico del 4-5 per cento annuo.

Carter visto da Levine

Copyright di «Le Monde» et per l'Italie de «La Stampa»

Secondo il *Wall Street Journal*, il piano prevede la conversione di alcuni impianti funzionanti a petrolio ad altri tipi di energia, il coordinamento delle centrali idroelettriche, la sospensione temporanea di talune norme di depurazione degli ambienti e così via. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, prevede inoltre l'aumento della produzione nazionale di petrolio e la liberalizzazione dei prezzi, ora controllati. Bergland ha aggiunto che esso si affiancherebbe al piano già esistente di reciproco aiuto tra le nazioni occidentali, che contempla forniture petrolifere immediate a chi si trovi in stato d'emergenza.

Nella conferenza stampa, Carter ha asserito che in ogni caso la riduzione volontaria del consumo di petrolio precederà il razionamento della benzina. «*Il razionamento è un tipo di misura che vorrei evitare*», ha detto. «*Non bisogna danneggiare l'economia, propiziare disoccupazione e scuotere la stabilità internazionale... Il corso migliore per noi è limitare lo spreco del petrolio e delle altre energie, produrne di più in casa, e usare tutta la legittima influenza possibile sull'Opec affinché non compia aumenti eccessivi di prezzo*».

Il Presidente ha precisato che gli Stati Uniti mancano di circa mezzo milione di barili di petrolio al giorno, su un consumo di 20 milioni di barili. «*Mancanza che potrebbe salire a 700 mila barili*».

Carter ha fatto capire di aver presentato prima il piano di razionamento della benzina per ottenere la necessaria autorizzazione del Congresso. Quattro ordini di considerazioni lo hanno spinto ad agire. Il primo è che la benzina incomincia a scarseggiare nei distributori: a Washington, per esempio, circa 300 o restano chiusi o fanno orario ridotto la domenica; e alcune ditte di autotrasporti e aerotrasporti hanno cancellato parte dei viaggi. Il secondo è che non solo i Paesi dell'Opec, ma anche gli altri, hanno incrementato i prezzi del petrolio: secondo le ultime notizie, l'Oman del 7 per cento, il Canada dell'1,2 per cento, l'Unione Sovietica di una percentuale ancora sconosciuta. Il terzo è che l'Iran intenderebbe riprendere le esportazioni a 18-20 dollari il barile contro i normali 13,50 sul mercato fisso, e a 24 su quello libero.

Il quarto ordine di considerazioni è che, in questo quadro, diverrebbe impossibile abbassare il tasso inflazionistico senza provvedimenti tempestivi. L'anno scorso, l'inflazione americana è stata del 9 per cento, ma a gennaio è salita a una media del 12 per cento. Il Presidente ha la prospettiva di vedere crollare il dollaro nella fase acuta della crisi energetica. Il problema è aggravato dalle tensioni politiche nel Medio Oriente, tra Egitto e Israele da un lato, e tra i due Yemen e l'Arabia Saudita dall'altro. «*Stanno molto più preparati che nel '73-'74 e la crisi è meno grave di allora* — ha affermato Carter — *ma dobbiamo tutelare i nostri interessi con fermezza, all'interno e all'estero*». L'apprensione americana si riassume nella caduta registrata dalla Borsa, la più grande dall'inizio dell'anno.

Il Presidente ha sottolineato che gli Stati Uniti sono impegnati in un'intensa attività diplomatica. Egli ha rivelato che martedì, per la prima volta, il segretario di Stato Vance ha ricevuto l'emissario di Khomeini a Washington, Shahrian Rouhani, che fa funzione di ambasciatore. «*L'Iran* — ha detto — *ha manifestato la volontà di conservare stretti e amichevoli rapporti con noi e di accrescere la sua produzione ed esportazione petrolifera: sono convinto che ci riuscirà*».

e. c.

Produzione mondiale di petrolio nel 1978
(milioni di tonnellate)

MEDIO ORIENTE	1.001,8
Arabia Saudita	410,8
Iran	265,4
Irak	113,0
Kuwait	116,0
Abu Dhabi	70,0
Stati Uniti	483,0
Venezuela	198,0
AFRICA	373,3
Nigeria	85,0
Libia	95,0
Algeria	59,0
Europa Occid.	83,6
PAESI SOCIALISTI	701,6
Urss	512,5
Europa Orient.	24,0
Cina	185,0

Giscard in Messico acquista greggio

PARIGI — Il presidente Giscard d'Estaing è partito ieri per una visita ufficiale in Messico, che è stata preceduta di poche ore dall'annuncio d'un contratto per l'acquisto di 5 milioni di tonnellate annue di petrolio messicano, per un periodo di 10 anni a partire dal primo gennaio 1980. Al di là dei motivi politici che sono alla base del viaggio di Giscard, l'annuncio dell'intesa raggiunta fra Parigi e Città del Messico testimonia della volontà francese di diversificare rapidamente le proprie fonti d'approvvigionamento, mentre i produttori dell'Opec hanno dato l'avvio a una nuova fase di rincari a ripetizione che s'innesta sulla diminuzione dei rifornimenti causati dalla crisi iraniana.

Allo stesso ordine di preoccupazioni sulla situazione del mercato petrolifero mondiale sottoposto a questa duplice tensione si collega la riunione straordinaria dell'«Agenzia internazionale dell'energia» che si apre oggi a Parigi. Di quest'organismo, creato nel momento di più acuta crisi energetica seguita alla «guerra del petrolio» del '73-'74 fanno parte tutti i principali Paesi occidentali industrializzati, ad eccezione della Francia, che non si era voluta associare a un'organizzazione che, almeno inizialmente secondo le vedute americane, si voleva porre in contrapposizione all'Opec come «cartello» dei Paesi consumatori.

Da allora l'Aie ha subito una evoluzione e lo spirito del «confronto» ha lasciato spazio a un centro «operativo» di esperti che si riuniscono oggi e domani al livello del «comitato direttivo» (la delegazione italiana è guidata da Romano Valocchi) per esaminare i rimedi possibili a una situazione seguita qui con «preoccupata attenzione». I motivi base di questa tensione sono principalmente due: la diminuzione degli approvvigionamenti petroliferi causata dalla chiusura dei pozzi iraniani e la tensione sui prezzi che sta diventando «insostenibile» secondo il parere degli esperti dell'agenzia.

Il primo fattore di perturbazione del «mercato» petrolifero (il blocco dei rifornimenti iraniani da fine dicembre) rappresenta secondo l'Aie una perdita totale del 5 per cento sul quantitativo dei rifornimenti di greggio. Non è ancora una percentuale tale da far scattare automaticamente la dichiarazione di «messa in stato di crisi dell'Occidente che si avrebbe se la carenza d'approvvigionamento dovesse superare il limite del 7 per cento rispetto ai volumi dei rifornimenti previsti, ma il livello delle perdite subite finora non è troppo lontano dal «tetto», anche se il governo iraniano ha dichiarato che i pozzi verranno presto riaperti, non si sa a quale ritmo d'estrazione.

p. pal.

Non rincara, per ora, il greggio saudita

PARIGI — L'Arabia Saudita ha confermato che per ora non rincarerà il petrolio oltre il limite fissato in dicembre dall'Opec. La conferma viene dall'ambasciata saudita di Parigi che, in un comunicato, dice che «si è deciso *per ora* di non aumentare i prezzi ufficiali».

Il 26 marzo si terrà un'altra assemblea dell'Opec e si potrà anche decidere un rincaro ulteriore. L'Arabia Saudita prenderà, quindi, una «*ulteriore decisione nell'interesse nazionale*».

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà due gare a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'articolo 1 a) della Legge 2-2-73 n. 14 per l'esecuzione dei lavori:

1) Lavori di costruzione generale e rivestimento di binari di corsa fra la stazione di Bologna Centrale (e) e il km 148 + della linea Bologna-Piacenza nonché fra le stazioni di Castel Bolognese (al) e Ravenna (ri) della linea Castelbolognese-Ravenna
L'importo a base di gara è di L. 1.260.000.000 (lire unmiliardoduecentosessantamilioni)

2) Lavori di revisione generale, risanamento della massicciata e rivestimento di binari di corsa su tratti vari delle linee Ferrara-Rimini, Ravigo-Chioggia, Piacenza-Bologna, Centura e Ricordi di Bologna nonché nei binari del Deposito Locomotive di Bologna Centrale
L'importo a base di gara è di L. 600.000.000 (lire seicentomilioni)

Per poter partecipare alla suddetta gara, le suddette e richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 15/a e 15/b per importo adeguato
Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale dovranno essere inoltrate, entro il giorno 11 marzo 1979, al seguente indirizzo
Sig. Capo dell'Ufficio Lavori Compartimentale F.S. di Bologna - Via D'Azeglio n. 36 - 40123 Bologna
Ad ogni domanda dovrà essere unito un certificato di iscrizione all'A.N.C.; un elenco delle attrezzature di piena disponibilità per il lavoro in parola ed un elenco dei lavori del genere di quello oggetto della gara eseguiti nell'ultimo triennio.
Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Azienda.

IL CAPO UFFICIO LAVORI
(ing. Felice Nossini)

L'annuncio dato dal capo dell'ente petrolifero di Stato

Lunedì l'Iran riprenderà le esportazioni Non saranno riconosciuti i vecchi contratti

Il consorzio delle compagnie straniere «deve scomparire» - I nuovi prezzi non ancora noti

TEHERAN — Il presidente dell'ente petrolifero iraniano, la Nioc, Hassan Nazih, ha annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa che il consorzio delle 14 compagnie petrolifere occidentali che hanno controllato durante gli ultimi 25 anni la vendita dell'80% del petrolio iraniano, dovrà cessare la sua presenza nel paese. «*Il consorzio* — ha detto Nazih — *verrà cancellato dal dizionario dell'industria petrolifera*».

Nazih ha fornito precisazioni sull'argomento; egli ha peraltro annunciato che le esportazioni riprenderanno lunedì. Le condizioni di vendita del greggio — ha aggiunto Nazih — saranno rese note solo quando la prima nave cisterna sarà stata caricata nel porto dell'isola di Kharg.

L'accordo tra Iran e consorzio era stato firmato nel 1954 ed era scaduto nell'agosto scorso: le trattative per il rinnovo sono state sospese a dicembre.

Il consorzio è formato da 14 compagnie occidentali: la British petroleum (BP), di proprietà del governo inglese, che ha una quota del 40 per cento; il gruppo Shell (14 per cento), la «Compagnie française des petroles» (6 per cento); Exxon, Texaco, Mobil, Gulf e Standart (7 per cento ciascuna) e il gruppo Iri, formato da piccole compagnie private statunitensi (5 per cento).

Nazih ha precisato che, appena riprenderanno le esportazioni di greggio, ogni sconto sul prezzo di vendita sarà escluso. Egli ha sottolineato che «*i lavoratori iraniani produttranno sei milioni di barili di petrolio, magari soltanto per un giorno, per dimostrare che sono in grado di farlo*», anche senza l'assistenza dei tecnici stranieri. Nazih non ha annunciato a quale livello di produzione arriverà l'industria petrolifera iraniana, che attualmente produce 1,6 milioni di barili al giorno, secondo quanto dichiarato dal vice presidente della Nioc, Nargeh.

Prima della rivoluzione, l'Iran produceva circa 6,5 milioni di barili al giorno, di cui 5 milioni e 700.000 barili erano destinati all'esportazione.

Il presidente della Nioc ha dichiarato di prevedere che il petrolio greggio iraniano, dopo la denuncia del consorzio, verrà venduto al miglior offerente e che il prezzo sarà superiore di quattro-sei dollari al prezzo minimo raccomandato dall'Opec (14 dollari).

Nazih ha poi asserito che c'è stato uno sperpero di miliardi di dollari ricavati dalla vendita del petrolio a causa «*una corruttela senza precedenti nel mondo*». Il presidente della Nioc ha sostenuto che l'imperatrice Farah ha ricevuto 14 milioni di dollari (quasi dodici miliardi di lire) all'anno, cifra che — ha detto Nazih — sarebbe stata prelevata dai fondi della Nioc.

Più cara la bolletta dell'Enel?

ROMA — *Il fronte dei paesi petroliferi decisi ad applicare aumenti unilaterali dei prezzi del greggio si va sempre più allargando. Ai piccoli emirati del Golfo si sono via via aggiunti i grandi produttori, con la sola eccezione dell'Arabia Saudita verso la quale si oppongono adesso le speranze dell'occidente per un'opera persuasiva di moderazione. Se queste speranze troveranno o meno conferma, lo si capirà il 26 marzo, in occasione della riunione plenaria dei paesi Opec.*

Nel frattempo, a bocce non ancora ferme, si cominciano a tirare le prime somme. Alla fine di dicembre dal '78 i paesi Opec decisero un rincaro del greggio del 14,5 per cento scaglionato in vari trimestri. Per l'Italia ciò comportò una ulteriore spesa di circa un miliardo di dollari. A questo aggiunto, si dovranno aggiungere i rincari decisi dopo la crisi iraniana. Per ora, da conteggi molto parziali e facendo una media approssimativa fra i vari aumenti, si può ritenere che l'Italia dovrà pagare dal 500 agli 800 milioni di dollari in più. Un carico complessivo, quindi, superiore di 1300 miliardi che si dovrà stabilire come e in che quantità trasferire sui prezzi interni dei prodotti petroliferi.

Una decisione potrà forse essere presa alla metà del mese, quando è prevista la riunione del Comitato interministeriale prezzi, cui spetta di determinare eventuali aggiustamenti dei prezzi interni, sulla base della variazione media dei prezzi di acquisto del greggio. L'intervento del Cip avviene sia sui prodotti il cui prezzo è controllato (benzina, gasolio ecc.) sia sui prodotti il cui prezzo è invece «sorvegliato», il livello dei quali viene eventualmente bloccato o posteriormente qualora l'aumento sia ritenuto eccessivo.

In questi giorni, le compagnie petrolifere hanno notificato alle imprese, e fra queste all'Enel, proprio per la seconda fascia di prodotti, un aumento sostenuto dall'olio combustibile per uso industriale e termoelettrico. Nel caso Enel, questo rincaro ripropone il problema del ritocco delle tariffe elettriche, ricordato alcuni giorni fa dal nuovo presidente Corbellini che ha voluto sottolineare come i maggiori costi definiti tecnicamente con il termine «sovrapprezzo termico» debbano necessariamente essere trasferiti sulle «bollette» se si vuole garantire un minimo di equilibrio di bilancio.

In che misura potrà essere applicato l'aumento? Per l'energia elettrica il problema «politico» da affrontare è dato soprattutto da un'eventuale modifica della «fascia sociale» di cui beneficia attualmente circa il 30 per cento degli utenti. Se si dovesse arrivare ad una riduzione della «fascia» il carico dell'aumento ricadrebbe su un numero maggiore di utenze risulterebbe più contenuto. Per gli altri prodotti petroliferi, la modifica nei prezzi al consumo si lega alla verifica del costo medio sostenuto dalla compagnia nell'importazione e raffinazione del greggio e nella distribuzione. Se tale costo esiste, sarebbe al limite illegittimo non consentirne il recupero. Un recupero però, che sarebbe altrettanto ingiusto addebitare completamente sulla benzina. Quasi fosse la pompa di tutti i mali.

Natale Gillo

Salvataggio della Sir è prossimo un vertice

ROMA — Il ministro dell'Industria, Romano Prodi, ed il presidente dell'Imi, Giorgio Cappon, dovrebbero incontrarsi nei prossimi giorni — si afferma all'Imi — per discutere gli aspetti più delicati contenuti nel nuovo piano di risanamento del gruppo Sir presentato dallo stesso Imi. Fino a quando il ministero non avrà esaminato il piano e non lo avrà trasmesso al Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale), l'intera vicenda del consorzio bancario per la Sir non dovrebbe «registrare novità».

Anche la parte riguardante la trattativa con l'attuale proprietà per l'assetto azionario della «nuova» Sir, sarebbe stata risolta e, pertanto, affermano gli stessi ambienti, resta soltanto la definizione del piano di risanamento. Quest'ultimo presenta — secondo ambienti bancari — una novità piuttosto rilevante per quanto riguarda il caso dell'Eutelco che «dovrebbe rientrare nel piano se saranno accolte alcune condizioni».

Tra le altre novità contenute dal piano si sarebbero i primi dati ufficiali del bilancio Sir.

Scandalo Italcasse Baffi contrattacca

ROMA — Nei giorni scorsi un quotidiano economico romano ha lasciato pesanti scorie alla Banca d'Italia in merito allo scandalo Italcasse. Il giornale ha attribuito all'Istituto di emissione, anche con la pubblicazione di fotocopie di lettere ora all'esame della magistratura, precise responsabilità. La Banca d'Italia ieri ha risposto con lunga nota nella quale controbatte punto per punto le accuse.

Anzitutto — dice la nota — le «lettere divulgate in fotocopia su fogli di giornale come prova documentale delle affermazioni contenute negli articoli con cui si contestano alla Banca d'Italia responsabilità nei fatti accaduti, risultano stampate in modo tale da accreditare presso il pubblico notizie false e tendenziose che possono ledere la fiducia nel sistema bancario». Infatti — aggiunge la nota — la lettera «nella quale il Direttore Generale dell'Italcasse riferisce su "costi invisibili" — contrabbandata come un "documento riservato inviato dal Direttore Generale della Banca d'Italia" — è in verità una lettera dello stesso Direttore Generale diretta al Presidente dell'Isveimer, il quale lo aveva formalmente invitato a rispondere alle precise richieste avanzate per iscritto dagli ispettori della Banca d'Italia in data 12 settembre 1977 per acquisire informazioni sconosciute all'Organo di Vigilanza».

La lettera — precisa la nota — è stata nella stampa individuata con un riferimento (e/1077) che in realtà nel testo del documento non è altro che l'indicazione della data 3-10-77 (4 ottobre 1977); ove correttamente più in avrebbe provato che le informazioni sui fondi sono state acquisite nel corso dell'ispezione. Il documento è stato trasmesso al Giudice Penale il 10 gennaio 1978.

A sostegno di una tesi secondo cui il Direttore dell'Italcasse avrebbe fatto affluire fondi dei Flocri a destinatari sconosciuti, con l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza — prosegue la nota — è stata pubblicata una lettera con data non correttamente identificabile e con un testo parzialmente mutilato così che il pubblico non ha potuto rilevare che la lettera stessa è del 24 agosto 1967 e che con essa la Banca d'Italia autorizzava l'Italcasse ad elevare un affidamento già in essere ad un operatore economico costituito in forma di società.

Decreto Prodi dc e pci spaccati in Commissione

ROMA — Si è conclusa con una spaccatura l'iter in commissione del decreto Prodi sulla gestione dei gruppi in crisi che prevede la figura del commissario governativo. Le conclusioni «anno» del gruppo in difficoltà non saranno coinvolte nell'amministrazione straordinaria: un emendamento presentato ieri sera dal pci e dal psi è stato respinto di strettissima misura (34 voti contro 33) dalle commissioni congiunte Giustizia e Industria della Camera che hanno ultimato l'esame in sede referente del decreto. E' chiaro che la spaccatura tra alleanze e democristiani si riproporrà in aula, ed anche al Senato, con il rischio che il provvedimento non possa essere convertito in legge. Il termine ultimo per la sua approvazione è il 31 marzo.

Oro e monete

Oro fino 9528 - 9725 lire al grammo; argento 165.000 - 200.000 lire al kg; monete: sterline oro vecchio conio 65.000 - 67.000; nuovo conio 74.500 - 75.500; marengo italiano 54.000 - 57.000.

Isveimer

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA
Ente di Diritto Pubblico in Napoli
Fondi di dotazione, patrimoniali e riserve, fondo di rotazione: L. miliardi

Collocamento 39° prestito obbligazionario di

L. 140 MILIARDI

avvenuto in data 1° marzo 1979 al tasso nominale annuo del

13%

- Durata complessiva: 10 anni
- Preammortamento: 2 anni
- Vita media: 7 anni circa
- Ammortamento: 8 annualità costanti di capitale e interessi
- Cedola annuale: pagabile posticipatamente il 1° marzo di ogni anno ritenuta del 10%
- Prezzo di emissione: L. 98,50%
- Rendimento lordo effettivo: 13,35%

Le obbligazioni possono essere acquistate presso le Aziende di Credito che hanno sottoscritto il prestito:

Banco di Napoli — Banco di S. Spirito

Banca Agricola Industriale Cooperativa di Sulmona
Banca della Provincia di Napoli
Banca di Calabria
Banca di Credito Popolare Calabrese
Banco di Credito Popolare di Torre del Greco
Banco Fabbrocini
Banca Nazionale dell'Agricoltura
Banca Popolare Andriese
Banca Popolare Cooperativa di Crotone
Banca Popolare Cooperativa di Pescopagano
Banca Popolare della Murgia
Banca Popolare del Molise
Banca Popolare di Castel di Sangro
Banca Popolare di Lanciano
Banca Popolare di Napoli
Banca Popolare di Sondrio
Banca Popolare di Taranto
Banca Popolare di Teramo e Città S. Angelo
Banca Popolare Ionica
Banca Sannitica
Cassa di Risparmio Provincia Aquila
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti
Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo
Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania
Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino
Cassa di Risparmio di Puglia
Cassa di Risparmio di Roma
Cassa di Risparmio Molisano
Cassa di Risparmio Salernitana

autostrade

CONCESSIONI E AUTOSTRADE S.p.A.
GRUPPO

OBBLIGAZIONI
"AUTOSTRADE IRI 7% 1972-1988"
QUARTA ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO

Il 9 gennaio 1979 è avvenuta la quarta estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "AUTOSTRADE IRI 7% - 1972/1988" di un importo nominale complessivo di L. 9.000.000.000.

Le serie sorteggiate:

11 - 23 - 44 - 61 - 89 - 95 - 108 - 113 - 148

saranno rimborsate dal 1° marzo 1979 con un sovrapprezzo per cui l'importo che l'obbligazionista riceverà a fronte dei titoli estratti sarà pari al 101% del valore nominale.

Le norme relative al rimborso sono pubblicate in un apposito bollettino a disposizione degli interessati presso tutte le filiali dei principali Istituti di Credito. Gli obbligazionisti possono richiedere gratuitamente alla suddetta bollettino che li metterà in grado di verificare delle estrazioni (anche per il futuro e per altri nostri prestiti) scrivendo alla "AUTOSTRADE-CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A. - D.C.A. Servizio Titoli - Via A. Nibby 10 - 00161 ROMA", specificando la denominazione del prestito, la serie ed il numero di certificato dei titoli da verificare.

EUROGEST CREDITI

PRIMA LIQUIDAZIONE APPORTO OPERAZIONE "ELICOTTERI"

Si informano i Signori possessori di certificati di partecipazione all'operazione "Elicotteri Bredanardi" che in data 27 febbraio 1979 è stata deliberata la prima liquidazione di circa il 40% del contratto di associazione in partecipazione tra la nostra società e la Finanziaria S.r.l. quale per oggetto l'operazione "Elicotteri Bredanardi".
A partire dal 2 marzo 1979 si provvederà alla prima liquidazione che sarà effettuata contro stacco cedolino dei certificati depositati presso le sedi e succursali delle Banche: Banca di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Salerno, Torino, Verona

E DELLE TELECOMUNICAZIONI
AZIENDA STATO PER I SERVIZI TELEFONICI
DIREZIONE ESERCIZIO
REPARTO V SEZIONE I

AVVISO DI GARA

Ai sensi della legge 2-2-1973, n. 14 e 8-8-1977, n. 584, questa Amministrazione aggiudica una licitazione privata, con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge n. 14 nonché dell'art. 24, primo comma lett. a) n. 2 della legge 584, per l'appalto delle opere edili e tecnologiche per la ristrutturazione statica ed architettonica del Palazzetto A.S.S.T. sito in Roma - Largo di Brazzà, per un importo a base di gara di L. 1.275.987.626
Termine di esecuzione: Giorni quattrocentocinquanta naturali consecutivi dalla data di verbale di consegna dei lavori
Saranno ammesse alla gara ditte di cui agli artt. 20 e successivi della citata legge n. 584
Le ditte interessate potranno chiedere l'invito a gara, che sarà diramato nel termine massimo previsto dal secondo comma dell'art. 7 della legge n. 14 inviando entro 10.3.1979 apposita istanza in bollo da Lire 2.000= al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni - Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, Direzione Centrale Esercizio e Manutenzione Reparto V Sezione I con sede in Roma Viale Europa n. 160, Cap. 00100 redatta in lingua italiana, dichiarando di trovarsi in nessuno delle cause di esclusione previste dall'art. 13 della legge 584 e di possedere le capacità economiche e tecniche in relazione alla natura e all'importo dei lavori da dimostrarsi ai termini della legge stessa.
Per le ditte italiane, ai fini della capacità tecnica ed economica, è sufficiente allegare alla domanda stessa il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria II e l'importo adeguato
Per le ditte straniere, non residenti in Italia, un documento equivalente in base alla legislazione dello Stato della Comunità Economica Europea, cui appartiene.
La richiesta di invito non vincola l'A.S.S.T.
Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali delle Comunità Economiche Europee il 27.1.1979 e è stato pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 29.1.1979

IL DIRETTORE CENTRALE

COMUNE DI NAPOLI
VI Direzione - Lavori e servizi tecnici

AVVISO DI GARA
(Manutenzione ordinaria 2° Lotto Cimiteri Cittadini)

Contenimento di spesa il sistema della licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-73 n. 14, dell'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione del 2° Lotto Cimiteri Cittadini ricadenti nell'ambito delle Sezioni Municipali di Chiaia, S. Giovanni, Ponticelli e Secondigliano, per il periodo di anni due (L. 80 milioni l'anno).
Importo lordo a base di appalto L. 160.000.000.
Le domande per partecipare alla suddetta gara, dovranno pervenire, in carta bollata, al Protocollo Generale del Comune di Napoli, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Le Imprese debbono allegare alla domanda il certificato dell'Albo Nazionale Costruttori dal quale risulti la iscrizione alla categoria 2 per un importo adeguato a quello dei lavori.

IL SINDACO
(Maurizio Valenzi)

La PAGHE organizza per il giorno 79 presso il proprio Filiale di Torino una giornata di studio su:

ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO PAGHE CON COLLEGAMENTI CONTABILITA' DI MANO D'OPERA

Per informazioni telefonare a:

FIRale di Torino
Via Torricelli, 35 — tel. 011/591250
Sede di Milano
Via Sirtori, 5 — tel. 02/202501-2-3-4-5

So fisticati.

Sofisticati sono i Sistemi Nixdorf Computer di elaborazione periferica, multiterminale, fino a 20 posti lavoro per raccogliere dati contabili prelaboradi e gestire localmente files a struttura complessa in collegamento con qualunque elaboratore centrale.

NIXDORF COMPUTER

Si apre oggi la quarantanovesima edizione del Salone

L'auto europea in mostra a Ginevra per battere l'offensiva giapponese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Come ogni anno, il primo grande appuntamento nazionale per il mondo dell'automobile è il Salone di Ginevra — l'unico rimasto con cadenza annuale — che si apre oggi con la sua quarantanovesima edizione. Mercato ricco e ambito, quello svizzero, vede in serrata concorrenza l'intera industria automobilistica europea, con una per ora piccola appendice americana e una consistente partecipazione giapponese. In mancanza di una numericamente apprezzabile produzione locale, grandi e piccoli costruttori operano in questo Paese (che ha un parco circolante di quasi 2 milioni 350 mila autoveicoli, di cui 2 milioni 100 mila vetture: una ogni 3,1 abitanti) a parità di condizioni doganali e alle prese con una clientela competente e «difficile».

Si respira qui un'aria di soddisfazione per il nuovo primato raggiunto l'anno scorso, con oltre 271 mila vetture immatricolate, il 15,8 per cento in più del 1977 e il 3,8 di aumento sul precedente anno-record, che era stato il 1972. Nel quinquennio intermedio, anche in Svizzera l'automobile aveva conosciuto un sensibile declino, adesso completamente recuperato.

Soddisfazione, dunque, ma velata in prospettiva dalla minaccia petrolifera che di nuovo allunga le sue ombre sui Paesi industrializzati dell'Occidente.

Torniamo alla situazione di questo mercato in ottima salute, facendo riferimento alle cifre dell'anno scorso. Delle 271 mila vetture vendute, poco meno del 44 per cento è di provenienza tedesco, il 22 per cento francese, il 12,7 giapponese, l'11,8 italiana. La penetrazione percentuale dei costruttori nipponici è rimasta sui livelli del 1977, ma in cifre assolute c'è stato un progresso: da 28.300 a 34.400 unità, e così il Giappone ha superato l'Italia, le cui immatricolazioni in Svizzera sono passate da 29 mila a oltre 32 mila. Nella graduatoria per marche, troviamo al primo posto la Volkswagen con 33.400 unità (pari al 12 per cento del totale), tallonata dalla Opel con 32 mila. Seguono la Ford (26.500), la Renault (24.000), la Fiat (18.600) e la giapponese Toyota (14.700).

L'offensiva dell'industria nipponica in Europa, e particolarmente in Svizzera, non è certo paragonabile a quella raggiunta negli Stati Uniti, dove l'anno scorso il Giappone ha piazzato qualcosa come 1 milione 200 mila auto. Tuttavia le 60 mila unità vendute nel '78 in Germania costituiscono un segnale d'allarme. Come abbiamo accennato, sul mercato elvetico, abbastanza tradizionalista, la penetrazione giapponese riesce ancora a essere contenuta nei grandi marchi del vecchio continente, ma si avverte un lavoro in profondità fatto da un'estensione commerciale e di assistenza sempre più estesa e per ora ben più articolata in rapporto al volume delle vendite. Del resto, alcune delle maggiori novità presentate in questo Salone sono proprio giapponesi.

Le vetture assolutamente inedite, peraltro, non sono molte in questa rassegna, mentre abbondano nuove versioni, aggiornamenti stilistici o tecnici (o entrambe le cose) di modelli preesistenti. Fra le prime citiamo le fuoristrada Mercedes della serie «G» (tre carrozzerie di base, quattro motori a benzina e Diesel, una quantità di allestimenti), la berlina media «Tercel» della Toyota, il coupé sportivo «Prelude» della Honda e, ancora giapponese, una berlina-station wagon della Subaru.

Le sia pur parziali novità italiane sono rappresentate dalla Fiat 131 Supermirafiori con motore bialbero di 1600 cc e finiture interne di gran classe. Poi due modelli con cambio automatico di serie: la Lancia Beta e l'Alfa Romeo Alfetta 2 litri; infine l'Autobianchi 112 Abarth (che come tutte le Autobianchi viene commercializzata in Svizzera con il marchio Lancia) con cambio a cinque marce, per ora non disponibile in Italia.

La Ritmo è presente per la prima volta alla rassegna ginevrina, ma viene venduta anche in questo mercato da tre mesi: finora ha superato le mille unità immatricolate e i programmi della Fiat Suisse sono di arrivare quest'anno a ottomila. Comunque, il modello Fiat più venduto nel 1978 è stato il «131» in tutte le versioni: 5500 vetture, davanti alla 127 (4500) e alla 127 (4100), e queste cifre dimostrano come la clientela svizzera prediliga le medie cilindrate. Sono ancora da segnalare, parlando dell'industria italiana, i buoni progressi dell'Alfa Romeo (8000 unità immatricolate contro 7800 l'anno precedente) e della Lancia, passata da 1900 a 2250.

Ferruccio Bernabò

Un'auto Pininfarina farà consumare meno

ROMA — Sulla base di risultati definitivi di una ricerca condotta dalla società Pininfarina per il Consiglio nazionale delle ricerche, si può affermare che un'ipotetica vettura del futuro, capace di trasportare 4-5 passeggeri con le comodità e le prestazioni di una buona vettura media europea — se realizzata con la «forma aerodinamica ideale» — messa a punto nella ricerca del Cnr — avrebbe una buona probabilità di ottenere un risparmio nel consumo di combustibile dell'ordine del 15% nell'impiego generale. Infatti, il modello definitivo, perfezionato nell'ultima fase della ricerca affidata alla Pininfarina, rappresenta in pratica una forma reale industriale in cui è stato raggiunto un coefficiente di resistenza aerodinamica «CX» pari a 0,201, ossia oltre due volte più ridotto della media delle vetture ora in produzione.

Fallimento Weisscredit 4 condanne a Lugano

LUGANO — Il tribunale elvetico ha condannato quattro ex dirigenti della fallita Banca Weisscredit per amministrazione fraudolenta, in relazione agli investimenti speculativi presso una società fantasma del Liechtenstein che provocarono perdite per 250 milioni di franchi, principalmente a spese di piccoli risparmiatori italiani.

Rolando Zappi di 40 anni, massimo dirigente della piccola banca privata svizzera, è stato condannato a cinque anni di reclusione. Due coimputati sono stati condannati in contumacia: l'italiano Renzo di Pierro di 55 anni, già membro del consiglio d'amministrazione pure a cinque anni, e il padre dello Zappi, Ercole, di 76 anni, presidente del consiglio d'amministrazione, a quattro anni. Un quarto dirigente, Reto Kessler, è stato condannato a 12 mesi con la condizionale.

Il dibattimento si è protratto per tre settimane. Vi è stato discusso tra l'altro il complesso meccanismo che legava la Weisscredit alla Finanz Und Vertrauenshandelsanstalt Fvh del Liechtenstein, una delle migliaia di società fantasma, registrate nel principato per convenienza fiscale.

A che punto è la ricerca nei grandi gruppi industriali italiani

L'Olivetti punta sul laser

L'azienda, nel '78, ha speso 42,2 miliardi per la ricerca, contro i 165,4 investiti nell'ultimo triennio - 2300 tecnici impiegati nel settore - L'Italia penalizzata negli aiuti pubblici

IVREA — *La spesa pubblica sostenuta dall'Italia nella ricerca è inferiore all'uno per cento del prodotto nazionale lordo, contro il 3,5 per cento della Germania Federale, e il 2 per cento circa degli Stati Uniti. Ma se lo Stato italiano è così avaro nelle sue spese per la ricerca, non altrettanto capita nelle nostre maggiori industrie.*

Iniziamo questa nostra inchiesta sulla ricerca in Italia dall'Olivetti. Una ricerca adeguata è infatti fondamentale per supportare un'azienda d'informatica quale l'Olivetti e perché proprio l'informatica è fondamentale per un Paese come l'Italia.

Quando si parla di ricerca, si agisce necessariamente nel medio termine, non tanto perché il breve termine non serve, quanto perché occorrono tempo e professionalità per costruire in questo campo. L'Olivetti da anni investe per raggiungere questo scopo ed oggi possiede un centro di ricerca, frutto di un patrimonio accumulato in anni di investimenti.

Il nuovo orientamento della ricerca in Olivetti corre su due direttrici: da un lato una ricerca molto vicina ai prodotti per renderli più adatti all'applicazione pratica, dall'altra, l'esigenza di guardare più avanti per riuscire a star dietro ad una evoluzione così veloce da diventare persino «drammatica». In pratica tutto il complesso di ricerca dello Olivetti, composto di oltre 2.300 tecnici, è diviso in due parti: una vicino agli enti di pianificazione e produzione per rendere efficace la realizzazione dei prodotti; l'altra, di oltre 200 persone, a livello di presidenza, con l'obiettivo di raccordare le due esigenze di base, ossia prodotto di oggi e futuro.

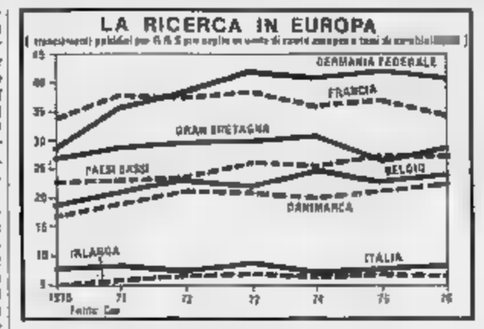
Questo aspetto organizzativo rappresenta l'ultimo passo della evoluzione della ricerca che ha caratterizzato l'azienda negli ultimi anni, tanto che l'incidenza degli occupati nella ricerca è passata nel '78 dal 3,3 al 3,8 per cento di tutto il personale Olivetti nel mondo.

A Luigi Mercurio, direttore della ricerca Olivetti, abbiamo rivolto alcune domande.

Quali sono i temi della vostra ricerca?

«La caratteristica della ricerca Olivetti è quella di essere impegnata su un fronte molto vasto di prodotti e di settori applicativi. Stiamo attivamente investendo nei nostri settori tradizionali, come le macchine da scrivere e da calcolo, per essere all'avanguardia nel rinnovamento e la nuova macchina elettronica è il più recente frutto di questi investimenti.

«L'evoluzione in atto ci ha portati però, ad investire anche in settori particolarmente innovativi e che troveranno uno sbocco commerciale nei prossimi anni, come la tecnologia laser usata nelle stampanti e quella usata nelle stampanti termiche, silenziosissime e veloci, in cui oggi l'Olivetti è leader. Questa tecnologia la esportiamo negli Stati Uniti e in Giappone».



Quale è la vostra spesa di ricerca?

«Nel 1978 abbiamo speso 42,2 miliardi di lire e nell'ultimo triennio 165,4 miliardi. Per i prossimi tre anni l'aumento previsto è di circa il 60 per cento».

Quali sono le novità che l'Olivetti si propone di presentare sui mercati mondiali, nei vari settori in cui opera: Word processing, Minicomputer, Terminali ecc.

«Nei campi citati, il minicomputer tende oggi ad essere un modo di fare i prodotti, qualcosa cioè che usiamo per rendere più aderenti all'applicazione i nostri sistemi terminali. L'evoluzione tecnologica, in genere, porta forti rinnovamenti dei prodotti, grosso modo ogni tre anni. Questo significa che anche il 1979 vedrà un succedersi di aggiornamenti o di rinnovamenti nei diversi settori. Al «BCS 30-30», un sistema per le gestioni aziendali basato su video, seguiranno presto altri prodotti di potenze e dimensioni diversificate».

Come siamo rispetto alla concorrenza le vostre risorse per la ricerca?

«L'Olivetti mantiene oggi la ricerca completamente con le sue forze. Si può affermare che l'Italia è l'unico Paese industrializzato che in questa situazione. Tanto per dare dei numeri, l'incidenza delle spese di ricerca sul fatturato Olivetti nel '78 è stato del 2,7 per cento, contro, ad esempio, il 2,5 per cento della Siemens. Limitatamente ai sistemi informazione la percentuale sul 6%, comunque sempre molto inferiore a quanto succede nelle nostre concorrenti americane, che è di oltre il 9 per cento».

Quale può essere l'importanza per il Paese di un gruppo di ricerca come quello Olivetti?

«E' ovviamente legata al forte impatto economico dato dalla disponibilità di prodotti di informatica che incidono profondamente sull'organizzazione dell'intera struttura industriale del Paese. L'informatica oggi rappresenta, infatti, la via di razionalizzazione attraverso la quale procedere allo sviluppo. Ma ritengo si debba porre anche attenzione alla metodologia di lavoro che una ricerca permette di creare. Mi riferisco alla professionalità insita, nel lavoro di gruppo, nella pianificazione a medio termine, nelle strutture organizzative che permettono a persone di convergere efficacemente sullo stesso obiettivo. In campo tecnico si è ormai affermata una solida professionalità di lavoro che, al di fuori di improvvisazioni, permette di pianificare il raggiungimento degli obiettivi».

Renzo Villare

La sede dell'Unione industriale assaltata dagli operai in sciopero

Esplode in Francia la rabbia dei siderurgici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

METZ — Ieri la tensione si è scaricata più a Nord a Valenciennes, dove la sede dell'Unione industriale della siderurgia è stata presa d'assalto da un migliaio di manifestanti provenienti dall'acciaieria di Usinor-Denain. Si è ripetuta la scena dei giorni scorsi a Longwy: mobili e documenti gettati dalle finestre, un falò acceso davanti all'ingresso, le hanno che lambiscono l'edificio fino all'intervento dei pompieri. Nei prossimi giorni il «lockout» di violenza potrebbe lasciare il Nord-pas de Calais e riapparire qui in Lorena, a riprova d'una tensione sociale la quale sfocia in improvvisi sussulti di rabbia che i sindacati non riescono a controllare.

Dopo i primi incidenti, all'intersindacale di Longwy uno dei dirigenti locali della Cgt, Michel Olmi (il cognome dimostra la massiccia presenza d'una vecchia immigrazione polacca, italiana, portoghese, araba) parlava ancora di «provocazioni per stornare l'azione dei lavoratori, per finalmente cercare di esplodere». Oggi questa tesi appare superata dalla volontà di lotta aperta violenta contro il piano di ristrutturazione della siderurgia e le migliaia di posti di lavoro soppressi che esprimono numerosi militanti di «base», specialmente i più giovani, quelli per i quali non scatterebbero le misure sociali previste dal governo. *«Ne abbiamo abbastanza di discorsi, di incontri, di delegazioni* — dicono al "campo base" della Cgt di fianco alla montagna di detriti ferrosi a Longwy — *Dobbiamo provare altri mezzi di lotta, se si vuole evitare che l'impotenza dei giovani disoccupati sfoci in azioni violente, come quelle del fronte di liberazione della Bretagna».*

In realtà in Lorena non si sono ulteriori dimostrazioni di forza di terrorismo, ma ormai lo stadio della violenza è stato raggiunto. Il problema adesso è di vedere se esterni circoscritti, servendo la tesi delle autorità («*Longwy non è la Lorena, e la Lorena non è la Francia*») otterranno «contagio» altre regioni.

Quest'analisi pessimistica non è condivisa dagli industriali. Ascoltiamo in tesi di Claude Echegaray, il nuovo presidente di Usinor-Chiers-Chatillon, uno dei due «giganti» francesi dell'acciaio (47 mila dipendenti che a dicembre ha annunciato 5000 soppressioni di posti a Longwy e 5 mila negli altri stabilimenti): *«Penso che oggi le conseguenze sociali del piano di ristrutturazione siano relativamente ampliate, drammatizzate rispetto a quelle che sono realmente. Tanto pessimismo è eccessivo, il problema non ha la gravità che gli si presta e sono convinto che se applicheremo le nostre soluzioni scongiureremo le fine del tunnel più nel 1982».*

Nel tunnel l'acciaio francese è entrato a capofitto all'inizio del '75, dopo aver vivacchiato per una decina d'anni in margine alla crisi, sfidando gli effetti e chiedendo necessari contributi allo Stato. Ma di fronte alla paralisi mondiale della domanda e all'ineluttabile concorrenza del Giappone e dei paesi produttori asiatici, i tentativi non bastano più, bisogna agire in profondità. Negli ultimi due anni gli addetti alla siderurgia sono diminuiti di 38 mila persone (da 94 mila a 76 mila) mentre davanti al generalizzarsi della crisi in Cee e entrata in azione con una strategia a livello comunitario. Da Bruxelles prima Simonet e poi Davignon promulgano piani antiriesi miranti a stabilizzare il mercato europeo attraverso un meccanismo di prezzi minimi e di controlli sui produttori che non rispettino le regole comunitarie. Nel '78, la produzione francese calò a 22,2 milioni di tonnellate, mentre quella della Germania scendeva a 34,2 (-8 per cento) dal 35 al 32 per cento). In Gran Bretagna si stava a 20,2 (-1) in Italia a 24,2. Ma non basta far marciare l'apparato produttivo al 60 per cento per la siderurgia francese, che accumula un miliardo di dollari di perdite nel '77, che bacchetta un passivo globale di 8 miliardi di dollari.

p. pat.

Quanto perde la siderurgia Cee

Dall '77	Miliardi di lire
Germania Occidentale	631
Francia	842
Italia	842
Gran Bretagna	1053
Benelux	842
TOTALE	4218

Nel gruppo Montedison nasce la Selm (energia)

MILANO — La Montedison compie un ulteriore passo verso la progressiva trasformazione in «holding». Il consiglio di amministrazione della società ha provveduto ieri con due distinte delibere al formale avvio della società di ricerche «Istituto Guido Donegani S.p.a.», già annunciata a suo tempo, nonché alla scorporo delle attività riguardanti produzione e trasporto di energia elettrica, che vengono concentrate nella società «Selm S.p.a. - Servizi Elettrici Montedison».

La Montedison, è noto, è «autoproduttrice» di energia elettrica per il funzionamento dei propri impianti chimici. Alla Selm verranno conferite 33 centrali idroelettriche (Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige), 2 centrali termoelettriche (a Marghera) e la titolarità di un «diritto di prelievo» di energia presso la centrale Enel di Bressanone.

Con la Selm S.p.a., che si occuperà dei servizi generali, sale così a tre il numero delle società ultimamente costituite dalla Montedison per la gestione di servizi e attività diverse. Il prossimo passo sulla via della realizzazione graduale di una struttura di «holding» riguarderà a questo punto attività produttive.

Liquichimica, a Tito c'è già il commissario

ROMA — In merito alle «voci» riguarda la nomina di un commissario liquidatore per la Liquichimica di Tito e sulla sospensione delle attività degli stessi impianti a partire da oggi, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici ha diffuso una nota nella quale:

1) Si denuncia l'operato del ministro Prodi che ha preso impegni presi con la Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil nell'incontro del 22 febbraio, per quel che riguarda le prospettive produttive di tutti gli stabilimenti. La Fulc richiede pertanto una risposta immediata del ministro in merito a tale gravissima situazione e ribadisce la propria richiesta di una attivazione, qualora non si addivenisse entro questa settimana ad una soluzione definitiva e credibile di consorzio di tutto il gruppo, del decreto sulla gestione commissariale.

2) Annuncia che i lavoratori di Tito non accetteranno questa provocazione e oggi si presenteranno in massa ai lavori; decisione maturata con il sostegno di tutto il movimento sindacale locale.

3) Decide di proporre alla prossima assemblea nazionale dei delegati (6,8 e 10 marzo) iniziative di lotta per tutti i gruppi chimici in crisi.

4) Chiama le forze politiche locali e nazionali ad un impegno a fianco dei lavoratori per una soluzione che garantisca le strutture produttive e la stabilità dei posti di lavoro.

Ambienti della Liquichimica a Milano hanno precisato a tarda sera che l'assemblea degli azionisti della Liquichimica Meridionale — cui fa capo lo stabilimento di Tito — ha provveduto effettivamente, alcune settimane fa, alla nomina di un liquidatore nella persona dell'avv. Sergio Raffa.

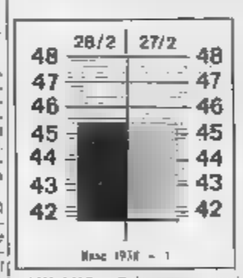
L'utile dell'Ifil è di 2936 milioni

TORINO — Il risultato dell'Ifil per il 1978 è stato pari a 2936 milioni contro un utile dell'anno precedente di 2871 milioni. L'utile che il consiglio di amministrazione propone all'assemblea di distribuire ai soci è di 1830 milioni (280 lire per azione) mentre 1100 milioni saranno destinati a riserve.

Gepi, il capitale a 451 miliardi

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Gepi ha deciso ieri l'aumento di capitale della società, portandolo a 451 miliardi di lire. La decisione fa seguito al provvedimento legislativo di alcune settimane fa con il quale erano stati stanziati a questo scopo 160 miliardi di lire.

Prevalenza di guadagni: +0,33%



MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi, con scambi vivaci. La seduta ha registrato un ulteriore intensificarsi delle iniziative del denaro sulle Bastogi (più 5,8 per cento), Italcementi (+ 2,3%) e Viscosa (+5,4%) con il titolo privilegiato, mentre quello ordinario ha recuperato quota mille, hanno mostrato anche interessanti (più 4,5 per cento). Presumibilmente a seguito delle delibere del consiglio di amministrazione della società.

In netta ripresa le Condotte Acqua (più 11,8 per cento), le Ercole Marelli (più 9,5 per cento), le Imm. Roma (più 8,3 per cento). Il Risanamento (più 5,5 per cento). Richieste anche le Alleanza (più 3,9 per cento), Bulloni Perugina (più 3,6 per cento), Brefid (più 2,7 per cento), Interbanca (più 2,5 per cento) e Cantoni (più due per cento).

In recupero Dalmine e De Angeli (più tre per cento), Italmobiliare (più 3,5 per cento) e Comp. Milano (+2,1 per cento).

Trascurate Fiat e Montedison, che hanno perso interessanti assestamenti, e le Ifil (più che hanno perso 1,2 per cento). Tra gli altri valori guida le Generali hanno consolidato le loro della vigilia.

In assestamento le Pirelli (meno 16 per cento), Pozzi (meno 13,4 per cento con il titolo a risparmio e meno 9,4 per cento con quello ordinario), Liquigas ord. (meno 9,6 per cento), Liquigas risp. (meno sei per cento), Olivetti priv. (meno 3,7 per cento), Eternit (meno 3,6 per cento), Fidek priv. (meno 3,2 per cento) e Saffa risp. (meno 2,7 per cento).

L'indice passa da 45,27 a 45,42 con un guadagno dello 0,33%.

A Torino, sia pur con qualche incertezza e non pochi contrasti, in Borsa ha fatto registrare prevalenza di progressi. Fra i titoli più brillanti «I» e sotto la cupola l'Ifil, con un guadagno del 2,6%. Migliorie registrate anche per Italmobiliare, Condotte, Bastogi, Centrale, Riunione Italiana, Fiat e Pirelli S.p.A.

Reddito base contrattato

Totali della giornata: Titoli di Stato 4.000.000; Obbligazioni 3.000.000; Azioni n. 185.525 per un valore di L. 164.010.250

Milano: mercato ristretto

MILANO — Al mercato ristretto di Milano si è lavorato un po' meno; la tendenza positiva è comunque proseguita con l'indice Ibi (base 30 maggio 1978 uguale 100) pari a 150,85.

Alla base del movimento vi è il comportamento positivo delle maggiori Popolari: la Popolare di Milano segna un rialzo del 2,8% e quella di Novara dell'1,5%. In leggero assestamento, invece, la Popolare di Bergamo, che perde lo 0,8%. Di scarso rilievo le variazioni degli altri bancari, con l'eccezione dell'Interbanca Gallaratese che con scambi abbastanza nutriti (più di undicimila titoli) aggiunge alla perdita del 3,3% della seduta precedente un altro ribasso del 2,5%. In modesta ripresa i tre valori assicurativi, mentre l'unico titolo industriale del listino, le Terme di Boghanco, si assesta dello 0,4%.

6652

Italia incendio	8030	(8018)	—
Italiana vita	1310	(1285)	600
La Previdente	4210	(4300)	450
R. Sriantea	14250	(14500)	200
B. Catt. del Veneto	3215	(3300)	9000
Cred. Agric. Bresciano	5250	(5200)	6700
B. Legnano	1125	(1140)	9000
B. Ind. Gallaratese	17500	(17450)	15100
B. Naz. Agricoltura	5675	(5835)	12900
Pop. Commercio Ind.	14150	(14050)	3150
Pop. di Bergamo	22618	(23750)	3800
Pop. Crema	33300	(22200)	700
Pop. di Intra	29000	(28000)	10000
Pop. Luino e Varese	6700	(6700)	1460
Pop. Lecco	9150	(9150)	2700
Pop. di Milano	15800	(15350)	1700
Pop. Novara	33510	(35000)	2875
Pop. di Palazzolo	7000	(6700)	2200
B. Ambrosiano	20700	(20825)	
Credito Bergam.	20850	(20850)	
Credito Commerciale	3820	(3845)	
Credwest	660	(655)	15000
Terme di Boghanco	498	(500)	25000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	84 80	—
Red. 5% 1935	84 85	—
Red. 3,5% '34	—	—
Cons.	—	—
Pr. ricost. 5%	—	—
» scad.	—	—
» 3%	—	—
» 3,5%	—	—
Pr. Red. 3,5% '07	—	—
» 3%	—	—
Ultimo Fond. 5%	—	—
» 3,5%	—	—
Pr. Red. 3% '35	—	—
» 3,5%	—	—
Pr. Ed. Sc. 3% '57	87 60	—
» 5%	78 50	—
» 5% '61	78 10	—
» 5% '70	78	—
» 5% '70	81 60	—
» 5% '71	83 10	—
» 5% '72	80	—
» 5% '72	79 10	—
» 5% '73	79	—
» 5% '73	80 10	—
» 5% '76	95 50	— 0 30
» 5% '77	88 50	—
» 5% '78	—	—
Red. C. T. 5,50% '78	—	—
Cer. C. T. 5,50% '78	100	—
Cer. C. T. 5,50% '79	—	—
ICIPU 5% 1978	—	—
» 5% '79	—	—
B. Naz. Agr. 5% '77	—	—
B. Naz. Agr. 5% 1978	99 50	+ 0 10
B. Naz. Agr. 5% 1979	99 60	—
B. Naz. Agr. 5% 1980	97 80	+ 0 10
B. Naz. Agr. 5% 1981	96 05	+ 0 50
Ind. Fin. 5% '66 II	74	—
» 5% '69 II	73	—
» 5% '77	70 60	— 0 30
Ind. Fin. Piem. 5%	123 80	—
C.R.I. 5% '65	84 50	—
Autostrade 6% '60	78 10	—
» 5% '72	78 20	+ 0 25
CO 5% '65	83 80	—
» 5% '67	83 70	—
CO.PI.LI. 5% '67	71 40	—
» 5% '68	71 50	+ 0 98
» Ann. 5% '68	83 10	—
» 5% '71	83 70	—
Ast. Fin. II	63 50	—
FF.SS. 5% '57	79 40	—
» 5% '74 II	72 60	—
AES 5% '70	70 80	—
F.S.A. 5% '59 VIII	71 80	—
» 5% II	72 50	—
ICIPU vers. 5%	78 50	— 0 25
» 5% I	71 30	—
Ital XXVI 5%	70 15	—
» XXIX 5%	70 15	—
» XXXIII 5%	77	+ 0 30
Imi spec. 9,50% '84	88 40	— 0 20
Imiquasi 9,50 '84 II	—	—
» 5% '71	79 50	— 0 50
Istituto Ass. 5,50 '80	94	—
Torino Ass. 5,50 '82	78 60	—
S. Paolo 5%	85	—
» vers. 5%	79 40	+ 0 40
» cons.	84 50	+ 0 40
» 5% '70	84 10	+ 0 40
» 5% '71	83 10	+ 0 40
» cons.	80	+ 0 40
» 5% '72	79 10	—
» cons.	79	—
Banco Napoli 5%	89 10	—
Banco Napoli 5%	—	—
Banco Sicilia 5%	94	—
Banco Sicilia 5%	91 50	—
Sicilcassa 5% '74	93 30	—
Sicilcassa 5,50 '82	93	—
Sicilcassa 5,50 '83	91 50	—
Tirr. Sard. 5,50%	86 90	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Montedison 6%	86 80	—
Montedison 6%	131	+ 3
» 5% '74	85	+ 3
» 5% '75	90 05	+ 1 80
Montedison 7% '76	88	—
Italgas 7% '70	88	—
Ital Stet 7% 77-85	83 10	+ 0 90

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Compensazione (Milano)		Ufficiale Ufic (Milano-Roma)	
	27-2	28-2	27-2	28-2	27-2	28-2
Dollaro	836	836	836,80	836,50	836,75	836,25
Dollaro can.	750	750	750,25	750,25	750,375	750,375
Fr. svizzero	490	490	505,22	503,92	504,12	503,95
Corona dan.	157	157	163,12	162,80	163,25	162,85
Cor. norv.	152	152	165,30	165,30	165,328	165,305
Cor. svedese	195	195	193,50	192,80	193,875	193,35
Fiorino	417	412	420,60	420,20	420,60	420,064
Franco belga	22,75	22,50	28,765	28,705	28,760	28,712
Fr. francese	196	196,50	198,03	198,86	198,034	198,37
Sterlina	1905	1905	1902,25	1900,15	1900,175	1900,175
Marco	449	449	454,70	454,70	454,70	453,332
Scellino	61,75	61,50	61,82	61,84	61,826	61,968
Escudo	16,50	16,50	17,93	17,93	17,85	17,86
Peseta	13,25	13	13,575	13,184	13,576	13,167
Yen	3,80	3,80	4,156	4,156	4,156	4,159
Dinaro gr.	30,25	30	—	—	—	—
Dinaro jug.	30,25	30,25	—	—	—	—
Dracma gr.	19	19	—	—	—	—
Dracma jug.	19	19	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei lingotti in $ per oncia)

Mercati	28-2	27-2
Londra	251,50	247,50
Zurigo	251,75	248,50
Parigi	chiuso	chiuso
New York	258,10	254,61
Milano	6800	6725

(prezzi per chilogrammo)

Hong Kong	251,00	248,90

Variazione rispetto a gr 31,1035

D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-2	Ric. Varia.
Consol. 4%	2,52 —
Capital Italia	10,94 —
Fonditalia	11,67 —
Interfund	—
Int. S. Fund	8,33 —
Italcomercio	9,46 10,03
Italfortuna	8,43 8,92
Italunion	7,54 8,33
Medioi. Sel.	11 11,75
Rendiconto	11,55 12,43
Tre R.	7159,18 —
Eur 799 fr. inv.	154,83 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Borsistico San Paolo di Torino

Titoli	28-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3530	+ 30
Bonomelli Eger.	2000	— 50
Cirio e Berl.	—	—
Galbani	1251	— 9
Gio. Buitoni	1140	—
Motta Vitt	1240	+ 1
PBP	2701	+ 101
R. Zucchi	97	—
» risp.	—	—
Saiwa	1650	—
Saiwa priv.	1650	—
Unicem	3410	— 10
ASSICURATIVE		
Alleanza	14430	+ 320
Assicur.	21150	— 250
Augusta	1150	—
Fondiaria	1470	—
Ass. Sicil.	7850	+ 150
Ass. Milano	3071	+ 21
Latina	550	—
Ligure	378	+ 28
Firenze	6100	— 1
Generali	37700	+ 200
Italia Ass.	10040	—
Lloyd Adriat.	6585	— 14
Gen. Ital.	6715	— 14
Unipol Vita	1114	—
Ras	58250	—
S.A.I.	4450	—
Toro Ass.	4824	+ 60
Toro Ass. pr.	2950	— 1
BANCARI		
B. Comm. Ital	2980	+ 30
Banco Roma	7080	—
Banco Lariano	1910	— 20
Credito It.	1445	— 28
Credit. Varesino	5155	+ 5
Interbanca pr.	10500	+ 250
Mediobanca	33200	+ 300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	850	+ 25
Burgo risp.	5450	+ 50
Burgo pr.	4400	— 15
De Medici	395	—
Mobilio	8435	+ 5
Mobilio pr.	4925	— 125
Auxiliare	4000	+ 10
Ass. To-Mi	930	— 2
Bastogi	2850	— 24
S.A.I.	378	— 5
S. Milano	500	— 100
Sai	1435	— 4 50
Dalmine	1865	— 4
Dalmine pr.	1865	— 60
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1975	—
Cer. Pozzi	12 25	— 0 75
Ligure	830	— 30
Eternit priv.	835	— 55
Italcementi	28700	+ 700
Vibert	97	—
» pr.	—	—
Sarabbi ord.	8650	—
Sarabbi risp.	1700	—
Unicem	3410	— 10
CHIMICI		
Anic	43	— 1 50
Belgirati	16700	— 300
Caffaro	774 80	— 3 50
C. Erba	1700	— 17
Colle Erba pr.	981	— 4
Montef.	834 75	— 5 25
Lepetit	14150	—
Lepetit pr.	14430	— 60
Liquigas	40	— 4 25
Montef. pr. priv.	17	— 0 25
Montef. pr. risp.	23 50	— 1 50
Mont. I	1700	+ 330
Montedison S.	1015 15	— 9 75
Montedison C.	—	—
Naplchiana Gas	—	—
Perlier	1130	— 20
Pirelli Ord.	2005	+ 6
Pirelli	2701	+ 8
Rumianca	795	—
Saffa	9500	+ 50
Saffa risp.	3350	+ 95
Sarogallo	7100	+ 70
COMMERCIO		
Rinascente	8435	+ 1 25
Rinasc. pr.	4925	— 11 25
Stand. Chemical	1800	—
Standa	1900	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1351	— 17
Auxiliare	4000	+ 10
Ass. To-Mi	930	— 2
Italcable	2850	— 24
S.A.I.	378	— 5
S. Milano	500	— 100
Sai	1435	— 4 50
Elettrorame	5420	+ 20
Magneti Ol.	1000	—
Olivetti ord.	4700	— 5
Olivetti pr.	1130	— 5
Olivetti priv.	1130	—
Pirelli & C.	4965	— 35
Prelios	583	+ 7
Ultra Pharma	4965	— 35

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ALLOGGETTO acquistasi in Torino 2-3 camere libere cucina bagno zona S. Rita S. Paolo Franco 6. Telefonare 532 809

«ANTICIPO CASA» una soluzione immediata al problema della vendita della vostra casa: riceve un anticipo in contanti come garanzia nella sua sede
EUROCASE IMMOBILI
via San Quintino 43 - Torino, Corso Alemagna 2, Torino Tel 512 081 - 541 170 - 531 002 - 558 887

APPARTAMENTO libero zona Fiera 6 5 Paolo Rima 6° acquistasi urgentemente pagamento per contanti Tel 443 626

AMPIA immediata acquista contanti alloggi nuovi vie Cavour Torino e dintorni trattative rapide serietà 513 751

AUTISTA acquista libera 2 o 3 vani quartiere zona Tel 700 721

CASCINEVICA Collegno Grugliasco acquista appartamento libero 1, 2 vani arredo pertinenza privato contanti Tel 276 734

CENTRALEDILE
acquista in contanti alloggi liberi in Torino e cintura «prime» nelle immediate vicinanze pagamento rapidi Tel 530 163

CENTROCASA 513 831 acquista singoli alloggi e palazzi di alloggi in Torino e cintura liberi o affittati pagamento in contanti

CERCASI in Torino zona 2 camere tinello servizi zona Santa Rita Fiamma pagamento contanti Tel 741 029

CERCO alloggi signorile 2-3-4 camere ottimi servizi - buona zona pago in contanti Tel 530 023

CERCO solo appartamenti acquisto in Torino o provincia Tesoriere 230 000

CERCO villa precollina zona Gran Madre Monferrato Tel 866 537 048 518 726

COLLEGNO
privato cerca alloggio vera occasione libero o locato anche decaduti per eseguire pagamento in contanti Tel 780 3050 784 828

COMPRO signorile 30-40 metri contanti alloggio 4 vani zona S. Paolo - Franca Telefonare 312 443

CORSO

«acquisizione gestione e operazioni di compravendita immobiliari» Dalma Domus corso Vittorio 100, tel 447 2888 447 2978

FUNZIONARIO acquista in privato alloggio zona 3 camere cucina servizi. Eventuale 5 % tel ufficio 81 Tel 683 834 ore pasti

IMMOBILIARE CORA
acquista alloggi in Torino e prima cintura 2-3 camere servizi pagamento in contanti entro 3 giorni Tel 740 489

IMMOBILIARE SAN PAOLO
acquista direttamente appartamenti liberi occupati, qualsiasi zona, pagamento rapido. Tel 505 000

INEQUIVOCABILMENTE da privato compra cascina, alloggio moderno 2-4 vani, villetta ove vendere. Telefonare 483 252

INV. IMM. cerca in Torino e cintura alloggi, casette varie. Tel 518 285-518 685

NATIONALCASE
la garanzia di un nome per vendere bene realizzando e mettendo per comprare. Case vere, le stesse dove da noi siamo noi. Frati Cso 36 bis Tel 142 781 484

PER contanti acquisto immediatamente alloggi liberi in Torino 2-3 camere bagno cucina no servizi Tel 443 624

PRIVATAMENTE acquisto alloggio in contanti 2-3 camere servizi anche occupati. Borgata Lingotto Tel 531 588

PRIVATAMENTE acquistiamo tutte quelle due denunciate o vuote in Torino e periferia. Offrire pagamento contanti. Telefonare 318 041

PRIVATO acquista contanti casetta libera in campagna o Torino o cintura anche da ristrutturare. Tel 548 240 ore ufficio negozio.

PRIVATO acquista alloggio libero 2 camere cucina servizi in Torino pagamento contanti. Telefonare ore pasti 539 212

PRIVATO acquisterebbe contanti villetta libera anche decaduta purchè possibilmente panoramica Tel 343 725 516 042 ore ufficio

PRIVATO acquista contanti 3 camere piccola, ammobiliata 2 camere cucina libero in Torino. Tel 343 801 ore pasti.

PRIVATO disperatamente perché acquista in contanti alloggio 1 o 2 camere libero a Torino purché vicino. Telefonare ore 200 546

PROSSIMI lidi compriamo da privato alloggio 2 camere libero cucina libero o libero presto Telefonare 785 010 ore pasti

RICERCASI appartamenti signorile libero tutta cintura - semiarredato 3-5 camere ripetute possibilità 60 milioni Tel. 832 420.

SOCIETA'
finanziaria ricerca contatti con proprietari di appartamenti immobili liberi di affittare ai fini intitolare duraturo al produttivo - applicato di collaborazione Tel. 558 765

SPOSI acquistano 2 camere cucina, 2 camere luogo cucina libero a Torino pago contanti Tel 686 3142 ore pasti

SPOSI cercano alloggio 2 camere cucina servizi libero possibilmente zona Parella pagamento contanti Tel 784 692

UNIONCASE - DICE TUTTO PRIMA
valutano gratuitamente i vostri immobili anche alloggi singoli e le compra o affidatevi l'esclusiva di vendita Telefonate 349 777

URGENTEMENTE acquistasi in stabile di Campagna 3 camere libera bagno possibilmente libero posto Tel 745 023

VUOTO acquistasi in Torino 2 camere libero con servizi nella peggiore di zona abbia max 28 milioni Tel 359 187

ZONA Crocetta di precedente ricerca un piccolo alloggio libero signorile con doppi servizi tel 433 429

ZONA Fiera Cintura piacevole tetto in villetta alloggio signorile 3-4 camere cucina ripostiglio Telefonare 535 317

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA presenta alloggi in S. Mauro Torinese 3-4 camere doppi servizi finiture accurate ampi spazi verdi giochi interni. Telefonare 545 194

A.A. AFFACCIATE corso Orbassano nuovo 3 camere libero cucina bagno posto auto finestre e terrazze ampio mutuo 6% Tel 532 760

A.A. VIA Lodovico Comera cucina servizi in costruzione mutuo vantaggioso 3 camere cucina servizi. Tel 390 087

A.C.C. 360 873 vende a Rivoli alloggio mq 100 3 camere cucina 2 bagni ristrutturato box giardino condominiale cortile

A. COMERI A. vende corso Monte Cucco appartamento ampio ingresso 3 camere cucina servizi ascensori Tel 548 123

A. COMERI A. vende corso Cincinna in stabile signorile stato di ogni comfort appartamento 7-8 camere cucina servizi mutuo ristrutturi. Tel. 548.123

A. COMERI vende zona vecchia stabile ristrutturato 3-4 camere cucina servizi piccolo giardino posto macchina ingresso diretto casa Duchessa Tel 548 123

A. DESTEFANIS vende Corso Re Umberto appartamento ristrutturato 3 camere da salone cucina camere servizi ottimo stabile Tel 340 405

A. DESTEFANIS vende ai Giardini di piazza Statuto ampio appartamento 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina. Tel 340 405

A. DESTEFANIS vende Pino Torinese appartamenti con lussuose finiture vista fiume Pellice 3-4 camere cucina, bagni, giardini condominiali Telefonare 540 405

A. DESTEFANIS vende a Porta Nuova centralissimo signorile salone, camere con fuoco grande cucina in balza. Nuovo Telefonare 542 808

A. DESTEFANIS vende via Vela appartamento ristrutturato 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Telefonare 540 405

A. DESTEFANIS vende via Cibrario signorile 3 camere cucina doppi servizi, mansarda collega la biblioteca Gianni Autorimessa Telefono 542 808

A. DESTEFANIS vende appartamenti signorili mq 200 ristrutturati di prima Soleggiati collegati di salone cinque camere cucina bagni soggiorno Telefono 540 405

A. DESTEFANIS vende via Cibrario signorile salone quattro camere cucina bagni ripostigli cantina. Telefono 542 808

A. DESTEFANIS vende zona Molinette panoramico grande salone, quattro camere, cucina, bagni. Telefono 540 405

A. DESTEFANIS vende zona Re Umberto camere tre camere cucina bagno Telefono 542 808

A.F.IM.
A Rivoli 535 317 - 510 235 vicino Corso Appio nuovo bello 3 camere doppi servizi soggiorno balcone cucinino bagno cantina box giardino condominiale. Tel 300 087

A.F.IM. A Rivoli 535 317 Nuovo Alloggio 3 camere cucina bagno 2 balconi ascensore box giardino condominiale

Un'altra pericolosa polemica movimenta la ripresa del campionato di calcio

Boniperti, un duello tra arbitri e milanesi

Il «fattaccio» cominciò domenica 18 febbraio, quando il *Corriere della Sera*, presentando la partita tra Perugia e Juventus, giudicò l'arbitro Menegali come un fischietto filojuventino. Menegali decretò anche un rigore, parato da Zoff. Sopravvenne la sosta azzurra, conclusasi ■ la partita contro l'Olanda e la grande prestazione del «blocco» bianconero in azzurro.

Martedì scorso Giampiero Boniperti, rispondendo a un'intervista di *Tuttosport*, prese posizione contro certi giornali, precisamente quelli milanesi, che con determinate illazioni finirebbero per condizionare gli arbitraggi.

Mercoledì, cioè ieri, la *Gazzetta dello sport* ha ripreso la palla, intitolando la prima pagina a nove colonne con un «*Boniperti scarica tutto*», ed intendendo che l'uscita verbale del presidente juventino spiegherebbe l'«*andazzo di simpatia*» creatasi dopo la vittoria sull'Olanda grazie a queste accuse «*assurde*» mosse al mondo del calcio. In un articolo (non firmato) ci si limitava a giudicare Boniperti per quanto diceva degli arbitri e non per le accuse mosse ai quotidiani milanesi e lo si tacciava di «*non possedere i nervi saldi che distinguono il dirigente di razza*», additandolo come possibile imputato presso la procura sportiva. Un'ennesima polemica, dunque, non certo utile al mondo ■ football nostrano, che nei ripieghi infrasettimanali si obbliga a contorsionismi dialettici straordinari. Anche i termini usati sembrano davvero eccessivi: aggettivi ■ «*allucinanti*», paragoni forzati tra Boniperti e Garonzi o Rivera (a loro volta accusatori di arbitri, non di giornali) suonano sconfortanti.

L'arbitro Menegali

Un tocco in più, ma di veleno

TORINO — Boniperti ha parlato e la «notizia» fa titolo. Il mondo della pedata italiana è talmente abituato ai silenzi e talora anche ■ reticenze del presidente bianconero, che un suo solo sospiro fa scalpore. E sta bene. Boniperti si lamenta, certo «pro domo sua», come capita a ogni dirigente di calcio ■ abbiamo sentito elogiare un arbitro, ■ non a denti stretti e magari ironicamente, mai abbiamo sentito elogiare i giornali, considerati «strumenti». Ed anche questo è umano, se non impeccabile.

■ c'è modo e modo. Dice infatti Boniperti: «*Mesi fa parlai a lungo con il direttore della "Gazzetta dello sport". Eravamo a Milano, a un pranzo e io gli dissi: "Tel ci sta dando un po' troppo sulla testa". Lui rispose: "è vero, mi arrampico sui vetri e non ottengo un bel nulla". Però a tutto c'è un limite* — aggiunge il presidente bianconero — *Non possiamo ingoiare attacchi su attacchi. Ci è accaduto di non poter più rilasciare dichiarazioni alla Rai, tempo addietro, e altrettanto ci accade con la "rosea" oggi*».

Accettiamo anche questo. Le pagine sportive vivono di polemiche da sempre, ora più ora meno astute. Ma le polemiche tradizionali scattavano tra Sivori e lo stesso Boniperti, tra il «Mago» HH e Nereo «paron» per far cassetta (e ufficiali), oppure i ■ o i pennini furenti di ■ giornalisti celebri. Ora si è arrivati ad accendere la miccia e creare alibi ■ ogni direzione, sfruttando la virgola. E non credo che questa mia possa essere considerata solo un'opinione personale. Non sono certo d'accordo con Benito Lorenzi, dell'«entourage» intervista, che girando per i club dei tifosi nerazzurri incita a non comprare il foglio rosa ■ lo ribattezza «Forza Milan». Ma è evidente che un minimo di misura, di distacco critico, sta mancando alla polemichetta che si trascina da mesi.

Ed ha ragione ■ non altro in questo tocco: se lui parla fa titolo a nove colonne due giorni di seguito su due quotidiani diversi, se i signori Fraizzoli dicono le stesse cose, cartean- ■ anzi al massimo. ■ ogni dopo-partita, non hanno più rilievo di spazio. Il costume è questo.

Non vogliamo accusare alcun arbitro. Per noi costituiscono da sempre il minor male. E vorremmo tanto che il campionato ■ si giocasse sui campi e non sulle pagine dei quotidiani. Queste pagine sono ■ fatte per registrare, commentare, rivoltare l'avvenimento accaduto, non per stracciar panni a destra e a ■. Ma è chiaro che questa nostra posizione diventa difficilmente difendibile in un clima che ormai sfiora il grottesco.

Certe volte la stessa invenzione di un'etichetta si tramuta in arma. Quando venne scodellata la supposta «sudditanza psicologica degli arbitri», se ne parlò a pie' sospinto per mesi, e ogni volta mobilitando psichiatri e 007. Poi tutto finì ■ tradizionali tarallucci.

Forse Boniperti ■ abituato troppa gente ai suoi allenamenti. Meglio che non li compia più, da buon certosino, evitando le ammattature di cognare e mentature, che mandano tutti — è il caso di dirlo — nel pallone. Forse è meglio che questa grana sia scoppiata ■ e non alla vigilia di Milan-Juventus, in programma l'11 marzo. Forse a Milano hanno dimenticato cosa accadde — a furia di provocazioni e rabbie ben innescate — quattro anni ■ a San Siro. Sarebbe opportuno ricordarglielo. Anche perché il discorso sportivo si sta facendo davvero rozzo: se non è una barba, è un petardo.

g. arp.

Per gli incidenti nella partita contro il Taranto

Quattro turni di squalifica per il campo della Ternana

Bellugi e Juliano nel Bologna

BOLOGNA — Proseguono intensi gli allenamenti del Bologna in vista della trasferta di Torino contro la Juventus. Da quando l'avvellutì ha preso le redini della squadra non vi è stata sosta e tutti gli sforzi sono serviti ■ recupero completo di Bellugi e al probabile reinserimento di Juliano in prima squadra.

Assenti per varie indisposizioni Tagliaferri e Roversi, la formazione del Bologna vedrà Zinetti (oppure Romo) in porta, con Garuti, Cresci, Bachlechner, Bellugi, e Massolli a completare la difesa, mentre l'attacco dovrebbe essere composto da Colomba, Juliano (il giocatore deciderà oggi dopo ■ partitella del giovedì), Bordon, Paris e Castronaro ma al posto di quest'ultimo potrebbe giocare anche Mastalli.

La panchina e le marcature sono ancora da decidere

MILANO — *Il campo della Ternana è ■ squalificato per quattro giornate, con decorrenza immediata, dal giudice sportivo avv. Barbè. Nicola calcio, dilungar, per ■ palo ■ resi a Terni, altre eventuali riduzioni da parte della commissione disciplinare o della Caf, alle quali la società umbra può ricorrere.*

La motivazione di Barbè è precisa. «Il sig. legge, tra l'altro, che all'undici Malatesta è stata riscontrata una ferita ad una gamba ■ ch'è descrivibile impatto di quanto è avvenuto domenica a Terni, durante e al termine dell'incontro con il Taranto. Da qui è scattato il grave provvedimento del giudice della Lega Dattilo, cui l'ora che Malatesta, come sostengono alcuni testimoni, era stato colpito e ferito da un corpo contundente. Un fatto grave indubbiamente, che Barbè non poteva che punire con la squalifica, anche ■ lunga e severa.

La Ternana dovrà giocare in campo neutro le seguenti partite: con il Brescia l'11 marzo, con il Pescara il 25 marzo, con il Monza l'8 aprile e con la Pistoiese il 22 aprile.

Tra gli altri provvedimenti di rilievo, la squalifica a tutto il 7 marzo inflitta a Vinicio, allenatore del Napoli, che è stato punito di cento compensanta lire, non nuovo per proteste nei confronti dell'arbitro. Vinicio era recidivo, vivere anche ■ diffide e così è arrivata la squalifica. Non sarà in panchina domenica prossima in occasione di Atalanta-Napoli.

In serie A, i giocatori squalificati sono Cattoni (Verona) per due turni, Lombardi e Bernardo (Avellino), Osti e Mastropasqua (Atalanta) per una giornata. Diffida e ammenda ■ normalmente inflitte a Guerini, del Perugia (un'ammenda di mezzo milione è toccata al Torino per i ripetuti insulti di disturbo durante la gara con l'Ascoli. Un'ammenda più sostenuta, un milione e settecentocinquantamila lire, al Catanzaro.

In serie B, sono stati squalificati per un turno De Bernardi (Udinese), Pedraglio (Varese), Spinosi (Foggia) e Lanzagni (Cagliari).

Calcio, in Spagna sciopero revocato

BARCELLONA — Domenica i calciatori spagnoli dovranno giocare. Il ministero del Lavoro ha infatti, per una questione di procedura, dichiarato illegale lo sciopero. Una legge, in vigore dal ■ '77, prescrive che l'annuncio ufficiale di sciopero debba essere fatto «in tutte le località in cui hanno sede i centri di lavoro del lavoratori in agitazione» e i legali dell'associazione calciatori ne hanno dato notizia soltanto al tribunale di Madrid.

Se intendessero insistere nella loro protesta, i calciatori dovrebbero iniziare una nuova pratica

■ il comitato di presidenza della Associazione Italiana Calciatori (Campana, Pasqualin, Biasi, Pecci, Volpi) è stato convocato per lunedì prossimo a Milano, per esaminare la bozza del disegno di legge relativo ai rapporti tra gli atleti professionisti e le società sportive

A Roma vincono gli inglesi (1-0)

Juniores battuti per un'autorete

ROMA — L'avventura degli azzurrini nel «Torneo Uefa» è cominciata male: sconfitti dai ■ inglesi per 1 a 0 nella partita ■ sera. I ragazzi di Acconcia dovrebbero ■ almeno due gol — senza subirne — nella gara di ritorno a Birmingham del 4 aprile, impresa improba allo stato dei fatti. Non che gli inglesi abbiano presentato all'Olimpico una formazione trascendentale, con giocatori eccezionali. Rispetto alla nostra squadra, qualcosa di meglio c'è. Ma se più ordine, maggior determinazione, ed anche un pizzico di fortuna in più. Pensare di ribaltare il risultato a Birmingham è sempre possibile. Ma sinceramente non crediamo che l'impresa sia fattibile.

Gli azzurri ieri hanno subito l'assalto degli inglesi ed anche della malasorte. Gli ospiti infatti passavano in vantaggio al primo assalto. Più per fortuna che per reale merito. C'era ■ fallo dal limite di Scirea. Batteva Carter con palla che pareva innocua. Invece c'era una deviazione di Giovannelli ed il portiere ■ era superato. Autogol classico, ore 11' 25".

La ■ dei ■ azzurri pareva efficace. Ma gli errori si susseguivano ad altri errori. Un minuto dopo Paolucci lanciava Romiti, i difensori inglesi ■ stavano sorpresa, e la palla giungeva docile sul sinistro di Romiti, che assolutamente e soltanto «desiro», non sapeva sfruttare la facilissima occasione. Se pensiamo che Romiti della Sambenedettese, 19 anni, 4 presenze in B, viene valutato dai suoi dirigenti trecento milioni, c'è da rimanere di ghiaccio. Non è una cifra buttata lì tanto per dire. E' la somma che la Samb ha chiesto ai dirigenti della Roma che si interessavano al giovane attaccante.

Torniamo alla gara: al ■ il granata Scirea avanzava in facile dribbling e scodellava una palla facile ancora per Romiti, che tardava nel tiro, fallendo così la seconda occasione. Poco dopo (27') toccavano a Paolucci i fischi dei pochi ed infreddoliti spettatori per un errore in ■ di tiro. A nulla valevano le sostituzioni nella ripresa. Il gioco non cambiava. Aumentava l'orgasmo. La voglia di recuperare determinava confusione. Ognuno voleva ■ ■ solo, con il risultato di favorire la protezione difensiva degli inglesi che alla fine tentavano anche la mossa. Vincevano gli ospiti per 1 a 0, ipotecando le finali che si disputeranno a fine ■ in Austria.

Inutile elencare i migliori ed i peggiori. E' stata una partita disgraziata, con due espulsi (Scirea e O.Allen) con ■ ammoniti, ■ ■ (Sebi e molta noia.

Giulio Accattino

ITALIA: Marigo; Ferroni, Storgato; Occhipinti, Secchi, Scirea; ■ (Mandressi ■ 58'), Miano (Bergamaschi dal 46'), Carotti, Giovannelli, Paolucci.

INGHILTERRA: Knight; Janica, Dennis; Mackenzie, Bruce, Ormsby; P. Allen, Carter, C.Allen, D. Burke, ■. Burke.

Arbitro Roth

Rete: Autogol di Giovannelli al 25'.

Antognoni alla Juve per Causio Benetti e ■■ paio di miliardi?

Giancarlo Antognoni

ROMA — Un quotidiano della capitale pubblica la notizia di un clamoroso «affare» calcistico che sarebbe stato già concluso tra la Juventus e la Fiorentina. Secondo informazioni filtrate a Milano, in occasione della partita internazionale Italia-Olanda, Giancarlo Antognoni passerebbe alla Juventus che darebbe in cambio al club toscano Causio, Benetti e un conguaglio in denaro sui due miliardi.

Per avvalorare maggiormente la notizia, il giornale ricorda le dichiarazioni rilasciate dallo stesso Antognoni circa una settimana fa, il quale avrebbe affermato che una sua cessione avrebbe fatto il bene sua e della Fiorentina. La Juventus, inoltre, completerebbe il suo rafforzamento con l'acquisto ■ Paolo Rossi e del portiere-rivelazione dell'Avellino, Piotti, in veste di vice-Zoff.

Le società smentiscono

FIRENZE — La Fiorentina ha annunciato ufficialmente la conferma di Paolo Carosi per il campionato 1979-80 e ha smentito recisamente la notizia secondo ■ Antognoni sarebbe stato ceduto alla Juventus in cambio di Causio, Benetti e un conguaglio di due miliardi.

«*Per realizzare un programma di rafforzamento* — ha detto il presidente Mellani — *abbiamo ritenuto necessario confermare piena fiducia a Carosi e iniziare con lui su basi concrete, un esame della situazione. Antognoni è il giocatore di maggior valore della squadra e la sua conferma nell'organico 1979-80 è molto probabile. Posso assicurare che dalla Juventus e da altre società non abbiamo avuto nessuna richiesta. Se tra qualche tempo arriveranno proposte concrete le prenderemo in considerazione e ne parleremo con Antognoni*».

— Sulla cessione di Antognoni, quindi, non c'è una chiusura totale.

«*Il nostro impegno è di rafforzarci* ■ Fiorentina con o senza Antognoni. *Se decidessimo* ■ *cedere Antognoni vuol dire che la contropartita sarebbe economicamente conveniente e parantirebbe un sostanziale contributo tecnico*».

TORINO — *La Juventus non rilascia dichiarazioni ufficiali circa la notizia dell'acquisto di Antognoni. A quanto risulta, però, il centrocampista della Fiorentina e della Nazionale, che ■ passato aveva figurato in primo piano nei programmi di potenziamento del club bianconero, sarebbe ora minor interesse sia per la quotazione, sproporzionata al suo valore effettivo, sia per il suo rendimento discontinuo che alimenta comprensibili perplessità.*

Graziani è convinto che il Torino abbia ancora molte chances

«Non siamo inferiori al Milan»

«In questo momento ci stiamo esprimendo al massimo» - «La Juventus ha una sola probabilità su cento di arrivare al titolo» - Radice nei guai, anche Mazzini assente domenica

TORINO — Sono tutti d'accordo: marzo dirà ■ verità sul campionato. Arrivano le grandi sfide. Le ■ che ■ fanno battere il cuore ai professionisti del football ed ai tifosi; sono rivali di ■ diretti che potranno ridare la fiducia della classifica. Adesso s'incontrano Inter-Torino. E' una partita ben costruita nelle tattiche, nei ■ di spogliatoio. Si parla di singoli e di collettivo di grinta e carattere. Quale sarà la risposta del torneo alla resa dopo la prova brillante della Nazionale? C'è chi «sostiene che l'interruzione non fa altro che provocare del danno. ■ pensa il ■ «La paura — sostiene Graziani — non ha paura. Vivere il finale a questo punto della stagione è «giocabile». Adesso bisognerebbe un allineamento della settimana per ritrovare la forma».

L'incontro di San Siro quale significato riveste? «E' senza dubbio uno degli appuntamenti più importanti dell'anno. Chi perde — dice Francesco — fa passi e potrebbe già accusare un crollo psicologico».

— L'Inter si esprime meglio in trasferta che in casa. Un fattore che potrebbe significare maggior tranquillità per voi.

«E' vero. Ma se i nerazzurri vincono in casa quasi sono dolori. A San Siro comunque la squadra di Bersellini ■ è un rullo ■ pressore. Non è grande perché ■ ■ di continuità, ma vi sono alti e bassi e c'è un buon collettivo che non possiede grosse personalità. Voglio dire che non può contare su campioni del passato ■ Mazzola e Suarez. Per fare centro io ho fiducia. Domenica prossima può succedere di tutto. Possiamo anche tornare a casa con i due punti in tasca».

— La Juventus è intenzionata a tornare al vertice.

«Lo scudetto ■ per i bianconeri un affare problematico. E' tutto l'anno che non riescono a trovare la giusta dimensione. A mio avviso hanno una possibilità su cento d'arrivare al titolo».

— E la vostra percentuale?

«Anche per noi — dichiara Graziani — l'impresa non è semplice. Però c'è un fatto che gioca ■ molto favore il Torino e ■ esprimendo al massimo in questo momento, è la squadra più in salute. Non è vero, come qualcuno pensa, che la forza prodotta è durata soltanto due anni. Noi non ci sentiamo inferiori in nulla al Milan. Se non avessimo fallito i due rigori, se si fosse giocato dall'inizio al completo, saremmo sicuramente alla pari con i ■ Purtroppo sulla nostra classifica pesano ■ colpe».

— Siete in grado comunque di ingaggiare il Milan?

«Sì, perché in squadra al Lanerossi non sta rispettando la tabella di marcia regolare del girone d'andata. Ha perso colpi recentemente e domenica a Firenze non avrà vita facile. Nessun collettivo si trasferta si rivela irresistibile. Partita per partita si può ricavare qualcosa alla ■ prima l'unica non sarà persa, concludendo ■ campionato con questo rendimento».

Intanto il Torino ■ prepara. Non mancano purtroppo i soliti problemi. Ieri ha l'influenza e dopo il tortuli di Patrizio Sala adesso la squadra rischia di dover fare a meno di Morselli. Il ■ lenatore è fermo per un dolore al ginocchio destro. Le possibilità d'un recupero sono minime. Radice ha messo in preallarme il giovane Mandorlini e Santin che potrebbe venire utilizzato come libero con il conseguente spostamento di Zaccarelli in mediana. Una versatile che sarebbe dubbio sostituibile maggiormente al tecnico

Ferruccio Cavaliere

Graziani carica il Torino prima della «fila con l'Inter

A Plovdiv le cestiste torinesi sconfitte per 72 a 47

La Teksid aggredita ■ travolta ha compromesso i sogni di Coppa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PLOVDIV — *Non è neppure il caso di gridare allo scandalo. Le Coppe nel basket hanno vecchie leggi che qualche volta, non sempre possono essere smentite. Una di queste recita che quando ti capita di trovarti a giocare in campo esterno, in un ambiente ostile, contro una squadra di indubbio valore e di forte personalità, capace di aggredirti con il pressing, saltanto due buoni arbitri possono salvarti, consentendoti di giocare una partita di basket degna di questo nome.*

La Teksid a Plovdiv, nella partita di andata di Coppa Korac, di buoni arbitri non ne ha trovati: c'erano un romeno e un greco, rappresentanti depressioni di due scuole (si fa per dire) arbitrali delle più tristemente famose d'Europa. Questi due signori hanno assistito alla partita senza fischiare quasi mai e, regolarmente, il basket è andato a farsi benedire.

E' scomparso, prima di tutto, il gioco d'attacco ■ Teksid. Le «piccole» Gorlia, prima di tutto hanno dovuto sempre giocare con le mani delle avversarie appiccicate alle braccia; non potendo, in queste condizioni, battere la zona-pressing ■ palleggio, hanno dovuto affannosamente costruire faticose e risibili ragnatele di passaggi per arrivare in zona d'attacco. Qui la palla, salvo che per una bella serie da fuori della Apostoli nel primo tempo, veniva appoggiata, regolarmente sulle lunghe: ma l'area della Maritza pareva una pista d'autoscontro e soltanto Wanda Sandon ■ esce con grandissima disinvoltura a riportare più vicino agli attacchi americani.

Dall'altra parte, per concedendo ■ Teksid una Stoyanova in serata grigia, le bulgare hanno bombardato invece il canestro con alte percentuali. Soltanto una difesa mista (la brava Vergnano a uomo, le altre a zona) ha limitato nella ripresa la terribile finalizzatrice Ignatova; ■ trice di sedici punti nel primo tempo; ma l'hanno ben coadiuvata e poi sostituita le giovani Georgheva, Mihaylova e Mihailova, nonché la primissima «bulgara» Doukova. L'arbitraggio permissivo ha consentito alla Maritza ■ giocare con sole sei giocatrici; e così anche la probabile maggior ricchezza di cambi della Teksid non è venuta utile.

In questo modo si spiegano i soli 47 punti segnati dalle torinesi ed i 72 subiti. Il match ipotecato in un ospitale capannone della Fiera internazionale, gremito da 3500 spettatori accalcatisi fino a un metro dal campo e rumorosissimi in un assordante ■ di fischi e canti non ha avuto praticamente storia: si è trattato solo di computare il distacco progressivo del vantaggio bulgaro: 11 a 4 già al 6'; ancora solo 27 a 20 al 12', ma 38 a 24 al 19', 48 a 36 al 2' della ripresa, 72 a 45 a tre minuti dalla fine. A questo punto gli arbitri hanno sentito un po' di pudore e la Maritza non ha segnato più, ma la Teksid si era troppo «colta» per approfittarne.

Gianni Menicholli

Maritza Plovdiv: *Ignatova 24, Mihaylova 12, Stoyanova 3, Georgheva 11, Doukova 14, Mihailova 6, Kamenova, Grancharova, Nincova Arianova.*

Teksid Torino: *Sandon 18, Gorlin 3, Faccin 6, Vergnano ■ Piancastelli 4, Apostoli 9, Cucconato 3, Troldi, Palombarini, Dapri.*

■: *Dalka (Rom.) e Rigas (Grecia). Commissario Fiba: Klojevic (Jug.).*

Coppa Korac

Colombo Badalona - Arrigoni Rieti 108-96.

Partizan Belgrado - Jugoplastika Spalato 97-95.

Fioretto a Torino

E' stata presentata a Roma l'ultima edizione del tro.ee internazionale Martini di fioretto individuale femminile che si disputerà a Torino il 10 e 11 marzo.

E' morto Coscia detto «Bolide»

ALESSANDRIA — E' morto Aristide Coscia, vecchia gloria del calcio alessandrino. Aveva 58 anni. L'ex-centrocampista, giocatore dal grande temperamento agonistico, Coscia era cresciuto nell'Alessandria per poi passare alla Roma nella ■ stagione 1938-39. Con la maglia giallorossa aveva conquistato anche lo scudetto nel 1941-42. I tifosi, per la sua prestanza fisica, lo chiamavano affettuosamente «Bolide».

Ceduto in prestito all'Inter nel 1944, era stato acquistato l'anno dopo dalla Juventus ed aveva poi fatto ritorno nell'Alessandria nella stagione 1946-47, per concludere la ■ nella Sampdoria.

Come allenatore aveva guidato l'Alessandria per due campionati (1964-65 e 1965-66). Negli ultimi tempi era passato ad altri importanti incarichi: era osservatore per conto della Nazionale e della Juventus.

Nuova concessionaria per TORINO e PROVINCIA

TO.RO. Roulottes

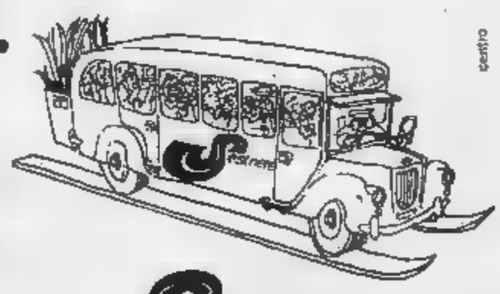
grand soleil

Siamo presenti ■ Salone Expovacanze - Stand 712

La TO.RO. vi può finanziare sino a L. 10.000.000

TO.RO. Roulottes - Torino, c.so G. Cesare 261, tel. (011) 266.141/266.732

Sestriere è bello tutti i giorni.



Non aspettare il sabato e la domenica per goderti Sestriere.

Sestriere è bello ■ i giorni ed i suoi impianti, la sua imponente organizzazione, il suo splendido panorama funzionano tutti i giorni.

Dall'8 ■ gennaio Sestriere è ancora più comodo e conveniente: ogni giorno feriale da lunedì a venerdì, fino al 30 marzo, Sestriere è collegato a Torino con un bus diretto della ■.

Con ■ lire hai la "Giornata Bianca": andata-ritorno in pullman, ski-pass per tutti gli impianti, due ore di lezione di sci in gruppo ed anche ■ buon piatto caldo per colazione.

A Sestriere trovi chilometri di piste bellissime e ben curate, impianti di risalita, ristoranti e ritrovi, tutto.

Soprattutto Sestriere è vicino e se sai organizzarti costa anche poco; per questo appena hai un giorno libero prendi il bus e vieni a Sestriere!

Sestriere

Gira, gira, torni sempre a Sestriere.

Il bus diretto della neve ■ una iniziativa Sestriere - Tuttimpianti. Per informazioni e prenotazioni: Ventana - via Gobetti, 10 - Torino Tel. (011) 579444

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FASANO 690.6180 meraviglioso rona pausa Centro 3 camere cucinotta ripostigli ripostiglio servizi Libero Vendo 75 milioni 900 mila

FRANTER S.p.A. libero via Cibrario in casa d'epoca soggiorno 2 camere cucina e servizi ve 40 milioni Tel 608 7121

FRANTER S.p.A. via De Sanctis ampio 3 camere livello cucinino e servizi lire 34 milioni 800 mila Direzione Tel 608 7121

FRANTER S.p.A. libero Pozzo Strada ampio luminoso 2 camere angolo cucinotto servizi lire 36 milioni 800 mila Direzione Tel 608 7121

FRANTER S.p.A. stabile libero via Ormea/adiacenze alloggi di camere cucina e servizi, 3 camere e cucina, 3 camere e cucina e pastini da mila 14 milioni 800 mila Tel 608 7121

FRANTER S.p.A. corso Re Umberto in casa d'epoca ampio soggiorno 3 camere cucina e servizi lire 52 milioni 600 mila Tel 608 7121

FRANTER S.p.A. libero S. Anselmo signorile palazzo 2 camere cucina servizi + stanza mansarda box lire 43 milioni 500 mila Tel 608 7121

FRANTER S.p.A. c.so Tortona luminosa camera livello cucinino e servizi L. 16 milioni 800 mila, dilazioni Tel 608 7121

FRANTER S.p.A. a Alpignano recente signorile 3 camere cucina servizi lire 29 milioni 800 mila dilazioni Tel 608 7121

FINDI libero adiacenze corso Regina in stabile 2 piani risanamento 2 camere livello cucina servizi, Telefono 533 851

FIRIM adiacenze via Guido Reni camera livello cucinino servizi pulit controllo 5° milione più mutuo fondiario Tel 581 739.

FIRIM Barriera Milano camera livello cucinino servizi 11 milioni dilazioni. Tel 385 802 - 385 270

FIRIM corso Traiano piano unico due camere livello cucinino servizi 16 milioni più mutuo agevolato Tel 595 279 - 580 897.

FIRIM libero Corso Giulio Cesare recente soggiorno tre camere cucina tripartita moderne tutte comforts 6a milioni mutuo trentennale Tel 595 273 - 599 597

FIRIM libero adiacenze corso Duca camera livello cucinino servizi 15 milioni dilazioni Tel 581 750 - 585 002.

FRANA cede ennesima bilocale cantina ristrutturata ottima posizione sotto portici piazza reale Tel 511 092 - 545 128

FROSSASCO via libera su 2 piani salone 2 camere luminosissime cucina servizi 65 milioni 600 mila Gran 748.501

GABETTI 5787 vende via Bonzo adiacenze piazza Statuto alloggi di camere cucina bagno cantina 16 milioni 800 mila, mutuabile.

GABETTI 5787 vende libero lato 81 via Ventimiglia ampio 3 camere livello bagno 31 milioni compreso mutuo finanziario

GABETTI 5787 vende adiacenze corso Peschiera via Monza libero subito con ingresso indipendente camera livello bagno 9 milioni 500 mila, mutuo

GABETTI 5787 vende adiacenze via S. Secondo via Cibrario camere cucina servizi 7 milioni compreso mutuo finanziario

GABETTI 5787 vende libero Monginevro via Bruzolo recente stabile 2 camere livello bagno 32 milioni compreso mutuo

GABETTI 5787 vende adiacenze piazza Adriano via Valdieri ampio 2 camere livello cucinino bagno 24 milioni 800 mila meno mutuo

GABETTI 5787 vende via Varese adiacenze Statuto ampia soluzione ristrutturata 3 camere cucina bagno 42 milioni 800 mila meno mutuo

GABETTI 5787 vende via Rivalta Tetti Francesi appartamento 3 camere cucina servizi 27 milioni facilitazioni pagamento

GABETTI 5787 vende libero via Madama Cristina 4 camere cucina bagno cantina 35 milioni compresa eventuale mutuo

GABETTI 5787 vende libero via Bonzanigo 3 camere livello cucinino e servizi lire 34 milioni 800 mila Direzioni Tel 608 7121

GABETTI 5787 vende adiacenze via Bonzanigo recente stabile 2 camere livello cucinino bagno 24 milioni 800 mila Direzioni Tel 608 7121

GABETTI 5787 vende adiacenze piazza Adriano via Valdieri ampio 2 camere livello cucinino bagno 24 milioni 800 mila meno mutuo

GABETTI 5787 vende Rivalta Tetti Francesi ristrutturato quadri Martina 4 camere cucina servizi 27 milioni facilitazioni pagamento

GABETTI 5787 vende libero via Madama Cristina 4 camere cucina bagno cantina 35 milioni compresa eventuale mutuo

GABETTI 5787 vende libero Monginevro via Bruzolo recente stabile 2 camere livello bagno 32 milioni compreso mutuo

GABETTI 5787 vende adiacenze via S. Secondo via Cibrario camere cucina servizi 7 milioni compreso mutuo finanziario

GABETTI 5787 vende adiacenze via Bonzanigo recente stabile 2 camere livello bagno 32 milioni compreso mutuo

GABETTI 5787 vende libero Moncalieri via Bruzolo recente stabile 2 camere livello bagno 24 milioni 800 mila meno mutuo

GABETTI 5787 vende adiacenze piazza Adriano via Valdieri ampio 2 camere livello cucinino bagno 24 milioni 800 mila meno mutuo

GABETTI 5787 vende Rivalta Tetti Francesi ristrutturato quadri Martina 4 camere cucina servizi 27 milioni facilitazioni pagamento

GABETTI 5787 vende via Vanchiglia palazzo anni 30 ristrutturato 3 camere cucina servizi 2 terrazze 4 camere cucina servizi 48 milioni

GABETTI 5787 vende adiacenze corso Peschiera via Monza libero subito con ingresso indipendente camera livello bagno 9 milioni 500 mila, mutuo

GABETTI 5787 vende via Po prossimissima piazza Castello camera cucina servizi cantina 4 milioni 400 mila, mutuo ventennale 1 milione 800 mila

GABETTI 5787 vende libero via 4° Denza di fronte giardini Rimembranze 3 camere cucina bagno 31 milioni con possibilità mutuo

GABETTI 5787 vende zona centrale via del Carmine 3 camere cucina servizi in stabile d'epoca 8 milioni 800 mila compreso mutuo

GIUSTO corso P. Ossola libero alzare 4 camere cucina ripostiglio terrazza 48 milioni 500 mila mutuo Testamone 680 788 406 870

GIUSTO corso V. Venezia piazza corso Brescia ristrutturato 1970 libero signorile soleggiato 3 camere cucina balcone pavimenti marmo 6a milioni 6a. Testamone 480 789 488 972.

GIUSTO via Arquata adiacenze corso Monte Lupio 2 camere cucina servizi posto auto 19 milioni 800 mila Testamone 488 977

GIUSTO via Gattinara adiacenze corso Tassoni libero recente 2 camere cucina servizi ripostiglio 1 milione 800 mila Testamone 488 785

GIUSTO via Thaon di Revel adiacenze corso Moncalieri libero 2 camere cucina balcone servizi cantina 18 milioni Testamone 488 838

GIUSTO via Venaria libero stabile signorile recente soleggiato 2 camere cucina balcone 2 cantine ripostiglio 18 milioni Testamone 488 972

GMAN Madia (corso) 3 camere cucina servizi soggiorno pavimenti in stabile nuovo vendo immediata 502 484

GRAM Barriera di Milano soggiorno camera cucina abitabile servizi cantina 8 milioni 500 mila Tel 748 501

GRAM Barriera Milano soggiorno camera cucina servizi cantina 8 milioni 500 mila Tel 748 501

GRIM centralissimo soggiorno 2 camere cucina 17 milioni Tel 748 501

GRIM centro storico soggiorno 4 camere cucina servizi 25 milioni Tel 748 501

GRIM corso Agnelli, 2 camere cucina servizi cantina 10 milioni 500 mila Tel 748 501

GRIM Crocetta di Cavoretto camera livello cucinino servizi cantina 6 milioni 200 mila Tel 748 501

GRIM corso Regina Kasa 5 camere cucina servizi cantina 28 milioni 100 mila Tel 748 501

GRIM corso Vittorio soffitta 3 milioni 600 mila ristrutturata Tel 748 501

GRIM S. Rita soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 24 milioni Tel 748 501

GRIMALDI c.so Duca Genova 194 trasformabile completo appartamento 1 2-3 camere cucine servizi da 3 milioni 400 mila e 5 milioni. Disponibili maggiore da 2 milioni. Unico vendita sul posto tutti i giorni Telefono 596 282

GRIMALDI Valentino (c.so Scalpelli) in stabile d'epoca ristrutturato appartamento 3 camere cucina bagno cantina 26 milioni trattabili Tel 596 262

GRIMALDI vende Barriera Milano via Sesia 2 camere cucina servizi cantina 13 milioni Telefono 011 515 411

GRIMALDI vende Borgo Vittoria via Madama Cristina 2 camere cucina servizi 2 balconi 18 milioni 500 mila Telefono 011 515 411

GRIMALDI vende Borgo Vittoria via Madama Cristina 2 camere cucina servizi 2 balconi 18 milioni 500 mila Telefono 011 515 411

GRIMALDI vende Crocetta via Cibrario 2 camere cucina servizi 2 balconi 18 milioni 500 mila Telefono 011 515 411

GRIMALDI vende Lucento via Lanzo camera cucina servizi 12 milioni 500 mila Telefono 515 411

GRIMALDI vende via Montevecchio camera livello cucinino servizi cantina 12 milioni Telefono 011 515 411

GRIMALDI vende via Orvieto 2 camere cucina possibile servizi cantina 8 milioni Telefono 011 515 411

GRIMALDI vende Valentino via Valperga Cavour ottimo alzare 2 camere cucina bagno 800 mila Telefono 011 515 411

GRIMALDI vende crocetta via Cibrario/angolo corso Unione Sovietica 3 camere cucina servizi 2 balconi 500 mila Telefono 011 515 411

GRIMALDI vende via Orvieto 2 camere cucina servizi 12 milioni

Villeneuve e Scheckter con la T4 al comando nelle prove a Kyalami

Le nuove Ferrari davanti a tutti

L'ing. Forghieri invita però alla prudenza: «Adesso attendiamo [illegible] dei nostri avversari» - Ottima resa dei pneumatici Michelin - Qualche problema per la Ligier, terza con Laffite - Niki Lauda è in polemica con l'Alfa Romeo

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

KYALAMI — Due piloti della Ferrari davanti a tutti. Questo il risultato della prima giornata ufficiale del Gran Premio del Sudafrica, dedicata per sei lunghissime e massacranti ore, sotto un caldo feroce, alle prove libere. Gilles Villeneuve ha ottenuto il miglior tempo con 1'12"09, precedendo Jodie Scheckter che ha fatto segnare 1'13"62. Dietro sono rimasti Laffite con la Ligier, Jabouille con la Renault, Lauda [illegible] la Brabham-Alfa e Andretti con la Lotus. Una doppietta a sorpresa per la nuova T4 realizzata a Maranello, anche [illegible] negli allenamenti privati della scorsa settimana le vetture italiane avevano già preannunciato notevoli progressi. E' ancora presto per cantare vittoria e non è detto che la situazione non si modifichi oggi o domani, quando le macchine scenderanno in pista per le qualificazioni ufficiali. Resta però la soddisfazione per questa conferma arrivata dai cronometri, con tutti i concorrenti sul circuito.

La T4 è stata meta di un autentico pellegrinaggio da parte di tutti i piloti e tecnici del «circus» della Formula 1, che hanno ammirato la solidità della costruzione, la semplicità della linea e le inedite soluzioni tecniche. La macchina non è bella («E' la più brutta che abbiamo mai costruito, esteticamente parlando» aveva detto Enzo Ferrari durante la presentazione a Maranello), sembra quasi una vettura anfibia, ma avvedentemente ha delle doti per andare forte.

Abbiamo assistito ai ripetuti passaggi di Villeneuve e Scheckter in una curva particolarmente impegnativa del circuito, che è costituito da un tracciato misto veloce con molti saliscendi. La T4 ha dato l'impressione di essere attaccata al terreno e di aver una notevole accelerazione sia percorrendo la curva che all'uscita.

Anche come velocità di punta la nuova Ferrari è salita ai livelli migliori, molto vicino alla Renault, che è stata l'unica a superare i 269 orari a metà del rettilineo più lungo, davanti ai boxes. I tempi ottenuti dalle due vetture italiane hanno costretto tutti gli altri «team» a lavorare a fondo, ma nella maggioranza i rivali della Ferrari hanno avuto parecchi problemi: Laffite ha lamentato un notevole sovrasterzo della sua macchina, mentre il suo compagno di squadra Depallier ha fatto cambiare completamente le sospensioni. Laffite ha chiesto alla Goodyear di avere le stesse gomme che gli avevano permesso di vincere in Argentina e in Brasile, in quanto quelle utilizzate ieri si sono rivelate troppo morbide.

«E' vero — ha confermato Andretti — *questi pneumatici con il permettono di stringere le traiettorie ma ci fanno derapare in curva. Speriamo che oggi arrivino gomme più solide*». Nel tentativo di spiccare un buon tempo, Reutemann a metà delle prove è finito in testa-coda, ma se l'è cavata con un po' di spavento senza danni alla macchina. [illegible] anche per la Renault, che ha usato i motori utilizzati nella passata settimana ed ha finito con l'avere Jaboulle appiedato per quasi tutte le prove a causa della rottura del turbo.

Oggi — si diceva — la lotta entrerà nel vivo con le prove cronometrate ufficiali, che si svolgeranno dalle 9 alle 10,30 italiane e dalle 12 alle 13. La Ferrari spera di migliorare ancora, perché nel complesso delle buone novità si è inserita anche quella riguardante i pneumatici Michelin. Sembra che le gomme radiali abbiano un'usura molto inferiore sulla T4 che non sulla vecchia T3, garantendo la disputa di tutta la gara senza cambi, come era successo in precedenza. La battaglia dei tempi per lo schieramento di partenza avrà, [illegible] solito, come protagonisti anche i pneumatici. Sarà interessante vedere la risposta della Goodyear.

Tra i candidati ad inserirsi nelle primissime posizioni c'è anche Niki Lauda, che ieri ha ottenuto il quinto tempo dimostrando che la nuova BT-49 è quasi perfetta. La vettura dell'austriaco è scesa in pista senza i «baffi» anteriori e [illegible] l'hanno subito imitata. La stessa Ferrari, con la Ligier e la Lotus, ha provato soluzioni analoghe. Ma, tutti han dovuto riprendere le precedenti aerodinamiche originali in quanto sen[illegible]za alettoni anteriori le vetture andavano più forte in rettilineo ma perdevano troppo nella parte mista.

Lauda s'è detto soddisfatto della macchina, ma è parso molto turbato. Alla fine ha poi spiegato le ragioni del suo nervosismo: «*Ce l'ho con l'Alfa Romeo* — ha detto — *perché vuol far scordare l'Alfa-Alfa a Zolder in maggio. Avevamo invece un patto tra pentitomini perché questo non avvenisse prima di luglio. Per quanto mi riguarda le relazioni tra noi sono finite*». Evidentemente l'ex-campione del mondo ritiene che l'impegno dell'industria milanese su due fronti possa danneggiarlo.

In risposta a questo sfogo, l'ing. Chiti, responsabile dell'Autodelta, ha detto: «*Non è sicuro che debutteremo a Zolder anche se il nostro presidente Massacesi ci ha dato l'autorizzazione. Lauda comunque può star tranquillo, in quanto continueremo ad aiutarlo come abbiamo sempre fatto*».

La polemica è piuttosto accesa, così come rimane aperta quella tra le autorità sportive e l'Associazione costruttori. I membri della Foca si sono riuniti ieri pomeriggio per esaminare la situazione. Per ora non sono stati rilasciati comunicati ufficiali, ma è facile prevedere un duro contrattacco al presidente della Fisa. Balestre, dopo che quest'ultimo l'altro giorno aveva riaffermato il diritto suo e degli Automobil Clubs a scegliere i circuiti su cui si disputeranno i Gran Premi.

Cristiano Chiavegato

Tempi ufficiosi delle prove libere (cronometrati dalla Ferrari): 1. Villeneuve (Ferrari) 1'12"99; 2. Scheckter (Ferrari) 1'13"62; 3. Laffite (Ligier) 1'13"77; 4. Jaboulle (Renault Turbo) 1'13"95; 5. Lauda (Brabham-Alfa) 1'14"00; 6. Andretti (Lotus) 1'14"29; 7. Depallier (Ligier) 1'14"36; 8. Reutemann (Lotus) 1'14"93; 9. Watson (McLaren) 1'15"; 10. Pironi (Tyrrell) 1'15"34; 11. Patrese (Arrows) 1'15"90; 12. Hu [illegible]Wolfi 1'16"28

Ligier accusata di irregolarità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — Un altro «giallo» nella formula 1. Un clamoroso sviluppo che si è verificato al termine delle prove di ieri. La Ligier, vincitrice dei due primi gran premi della stagione, è stata messa sotto accusa per irregolarità tecniche. E' stato il progettista della Brabham Alfa, Gordon Murray, a lanciare i sospetti contro la macchina francese. Secondo il tecnico inglese la Ligier usa degli ugelli speciali per mandare benzina nei tromboncini di aspirazione. Questo meccanismo è proibito. La casa francese sostiene però che si tratta di un artificio per sopperire alla mancanza della pompa elettrica.

Di parere diverso è invece Murray il quale è convinto che si tratti di un sistema per fare andare più forte la macchina. Ora si riunirà una commissione tecnica per esaminare il problema. Nello stesso tempo si è riunita la Foca, l'associazione costruttori, per decidere una cidazione delle prove dei gran premi. Questo in seguito ad una lamentela della Goodyear che ritiene troppo oneroso il resto delle prove durante le quali si [illegible] cambiato di pneumatici.

c. ch.

La Ferrari e il contrasto fra la Csi ed i costruttori di Formula 1

"Mediazione decisiva,,

Lo afferma Luca Montezemolo - «Condividiamo tutte le scelte di Maranello»

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

GINEVRA — *Anche al Salone dell'auto [illegible] Ginevra, tra il lancio di un nuovo modello e le discussioni [illegible] problemi petroliferi e industriali, si finisce per parlare di sport. C'è un «saloncino» riservato alle vetture da competizione, c'è in molti stands una fotografia per richiamare le [illegible], oggi più che mai legate, direttamente o indirettamente, alla produzione di serie. Il discorso, poi, cade sulla Formula 1, sui rapporti tra autorità sportive e costruttori e piloti, in questi giorni impegnati a Kyalami per il Gran Premio del Sudafrica.*

Un discorso quasi inevitabile se ci si trova con l'avvocato Luca Montezemolo. E' venuto in Svizzera nelle sue vesti [illegible] responsabile delle relazioni esterne della Fiat, ma per la competenza [illegible] [illegible] sport, l'esperienza accumulata in due fantastici anni in Ferrari — con cui, evidentemente, mantiene strettissimi contatti — e i rapporti che continua ad avere con il «gotha», sia della Formula 1 che del rallye, Montezemolo costituisce un interlocutore prezioso, le cui opinioni hanno un notevole peso.

«Il mondo [illegible] della Formula 1 — dice Montezemolo — rischia una spaccatura tra autorità sportive e Associazione costruttori. Le prime [illegible], dopo anni di [illegible] di potere clamoroso e colpevole, di recuperare il tempo perduto, ammesso che sia possibile, la seconda, che ha colmato questo vuoto con la sua presenza e che oggi forma di fatto l'elemento dominante dei grandi premi, non è disposta a delegare nulla di quanto ha conquistato».

«In tale [illegible] testo — aggiunge Montezemolo — la presenza [illegible] Ferrari all'interno dell'Associazione costruttori è basilare: riveste un ruolo moderatore ed è garanzia di una gestione [illegible] più vicino possibile agli obiettivi interessi dello sport. Del resto, anche una grande casa come la Renault fa parte di questa Associazione. Sono personalmente convinto che tale ruolo [illegible] Ferrari possa [illegible] decisivo per giungere in tempi brevi a un chiarimento con le autorità sportive, sperando che i dirigenti della Csi non esauriscano il proprio compito in una gestione manzoniana-direttantistica e non impongano alle squadre scelte o comportamenti assurdi».

Montezemolo tiene a sottolineare, ancora una volta, come tra la Fiat, che in Formula 1 è il — se vogliamo — principale sponsor per la Ferrari, e la Casa modenese non esistano divergenze di vedute sui problemi di politica sportiva. «Ribadisco — *afferma con forza* — che la gestione dell'attività Ferrari in Formula 1 è lasciata in maniera totale e assoluta alle decisioni di Enzo Ferrari, di cui condividiamo in pieno le scelte, in particolare, oggi, quelle che hanno causato prese di posizione da parte della Csai. Le nostre autorità sportive dovrebbero sempre tenere in maggior conto quello che ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà la Ferrari per lo sport del volante».

«Si tratta di scelte — *precisa Montezemolo* — che giudicheremo valide e al tempo stesso obbligate. Cosa dovrebbe fare la Ferrari? Uscire dall'Associazione costruttori? E con quali garanzie e prospettive? Non vedo per ora alcuna alternativa che tenga conto degli enormi problemi di tutti i generi che un "team" deve oggi affrontare. Detto questo, mi auguro [illegible] impegno sempre maggiore delle vere case automobilistiche in Formula 1, il che contribuirebbe anche a chiarire certe situazioni».

Sulla questione Monza-Imola vale il pensiero di Montezemolo: «Un'assurda "bagarre" all'italiana. Ferrari, che sin dai tempi in cui lavorava a Maranello ha fatto presente, e non da solo, la necessità di lavori per diminuire in certi punti la pericolosità di Monza, appare sentimentalmente legato all'autodromo di Imola? Ebbene, non c'è niente [illegible] disdicevole. A titolo personale, ritengo positiva una eventuale alternanza dei circuiti per il Gran Premio d'Italia, sempre che Monza completi le opere indispensabili».

Qualche altro giudizio, in stile telegrafico. La Formula 1 è argomento interessante, [illegible] i doveri di uomo-Fiat a Ginevra sono anche molto importanti.

«La Fiat come "sponsor"? Anche se il rapporto Fiat-Ferrari è completamente diverso da quello di una normale sponsorizzazione, quanto accade in Formula 1 ci preoccupa: il caos dilagante potrebbe far diminuire la credibilità dei grandi premi, che pure in questi anni non hanno [illegible] visto rivali come palestre di umani ardimenti e come fatto tecnico e spettacolare».

«Bernie Ecclestone? Un uomo furbo, che ha approfittato delle circostanze».

«La Ferrari in Sudafrica? Abbiamo una squadra d'attacco: piloti simili, con tanta grinta e determinazione. La nuova T4 ha caratteristiche aerodinamiche che dovrebbero emergere nei circuiti veloci. Quello di Kyalami è una pista un po' particolare. Io penso, comunque, che potremo contrastare la Ligier e mi auguro soprattutto che Scheckter e Villeneuve possano ripetere i campionati di Lauda-Regazzoni e di Laudа-Reutemann, [illegible] con i trionfi [illegible] Niki furono resi possibili anche dai punti sottratti da Regazzoni e Reutemann ai vari avversari». *Per Montezemolo tanti ricordi esaltanti, mescolati a moltissima nostalgia. E non lo nascondo.*

Michele Fenu

Luca Montezemolo, quand'era direttore sportivo della Ferrari

Oggi il Giro del Trentino si conclude a Riva

Una caduta nel gruppo la vittoria a De Vlaeminck

Saronni retrocesso dal 3° al 20° posto - Knudsen al comando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ARCORE — Dopo Saronni e Moser, un altro campione, De Vlaeminck, rompe il ghiaccio conquistando la prima vittoria stagionale. Il belga esce ai 200 metri dalla ruota di Saronni, si butta sulla sinistra tallonato da [illegible] trascinato vigorosamente dai compagni di squadra di Saronni. Le possibilità in volata di Francesco sono decisamente compromesse e infatti si piazza soltanto quindicesimo.

Saronni si lamenta subito dopo l'arrivo perché troppi [illegible] ostacoli si sono attraversati e lanciati. Ma tre ore dopo la giuria annuncia di aver retrocesso lo stesso Saronni per aver preso il slancio dal compagno di squadra Claveraas. E' lui il solo punito in una volata sicuramente irregolare.

La tappa di ieri, pur essendosi disputata su un tracciato di media montagna, non ha avuto mai sussulti. Il gruppo è rimasto compatto, allungato soltanto in occasione dei due Gran Premi della montagna, entrambi vinti da Francesco Moser. Knudsen conserva il primato seguito da Moser a 2", De Vlaeminck a 6", Saronni a 12".

Oggi il Giro del Trentino si conclude a Riva. La salitella di Nago, al centro di un circuito di 17 km da ripetere quattro volte, potrebbe risultare selettiva, ma Knudsen — spalleggiato [illegible] una grossa squadra — appare pressoché imbattibile. Si annunciano nella zona nevicate, perciò è pronto un percorso di emergenza; se non sarà possibile tranciare dal passo San Giovanni il circuito di Nago anziché quattro volte verrà percorso nove volte. La televisione trasmetterà a colori dalle 14,30 alle 17 le fasi più interessanti e l'epilogo.

c. v.

ORDINE D'ARRIVO: 1. De Vlaeminck (Dis Delain, km 183,400 in 4 ore 30'57" media 39,732; 2. Van Linden; 3. Martinelli; 4. Torelli; 5. Mantovani; 6. Moranti; 7. Favero; 8. Berto, tutti col tempo del vincitore.

Classifica: 1. Knudsen (Bianchi Fiorini); 2. Moser a 2"; 3. De Vlaeminck a 6"; 4. Saronni a 12"; 5. Schmiten a 15".

Rita Bottiglieri operata ad un tendine

PAVIA — Rita Bottiglieri, già operata un anno fa per bursite calcanearo sinistra, è stata sottoposta ieri ad un intervento chirurgico al Policlinico S. Matteo di Pavia, per una complessa lesione al tendine di Achille, riportata alcuni giorni fa.

L'operazione, eseguita dal prof. Mario Bani, direttore della clinica ortopedica, ha confermato la diagnosi di rottura sottocutanea della regione intermedia del tendine di Achille, che è stato sottoposto a sutura e ricostruzione plastica. L'intervento ha avuto la durata di circa tre ore, l'arto è stato tolto in gesso che verrà mantenuto per cinque settimane, successivamente l'atleta riprenderà gradualmente la deambulazione, mentre l'inizio degli allenamenti sarà giudicato in base al recupero funzionale.

Panatta venduto

Adriano Panatta è stato sconfitto a Memphis, al secondo turno dei campionati statunitensi indoor, al tennis, da Stan Smith per 6-1, 6-4.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertora, Secondino Rollo
[illegible] LA STAMPA S p A
CERTIFICATO N 60 DEL 5-4-1974

CARAVELAIR dalla TRIGANO
èqui
TO.RO. ROULOTTES
non è presente al SALONE VACANZE
e Vi invita nella [illegible]
GRANDE ESPOSIZIONE
dove troverete le nuove
CARAVANS ITALIA e CARAVELAIR
a prezzi favolosi [illegible] L. 2.160.000
100 bottiglie vini pregiati ed altri omaggi sino al 10/3/1979!
TO.RO. ROULOTTES
TORINO, corso G. Cesare 261, telefoni 011 266.141 - 266 732

TO.RO. ROULOTTES
da noi la [illegible] vale il doppio
Siete invitati a visitare la
GRANDE ESPOSIZIONE
di corso G. Cesare [illegible]
Un grande regalo a tutti gli acquirenti sino al 10/3/79
Dethleffs
La Caravan di classe [illegible] prezzi FAVOLOSI
PAGAMENTI
sino a [illegible] mesi: [illegible] cambiali,
[illegible]za anticipo, [illegible] privilegio
TO.RO. ROULOTTES
[illegible] - C.so G. Cesare n. 261 - Tel. 011/266.141-266.732

HAI COMPRATO STORIA ILLUSTRATA?
l'amica segreta di HITLER
STORIA
MONDADORI

GRUPPO IMMOBILIARE
acquista
stabile intero
ANCHE SE SOCIETÀ
edificato da più di 3 anni
TRATTATIVE RISERVATE
PAGAMENTO IN CONTANTI
Scrivere a cifra 7762 Annunci Svizzeri
SA "ASSA" CH - [illegible] LUGANO

PRIMAVERA
Alfa Romeo
Alfasud 1100 ca
«l'autogiovane»
L. 4.122.000 su strada al netto di I.V.A.
12 mesi [illegible] bollo
12 mesi [illegible] cambio olio
24 mesi garanzia verniciatura
100.000 Km garanzia motore
cinture di sicurezza
antifurto
sedili ribaltabili
lunotto termico
servofreno
4 freni a disco
compresi nel prezzo
5 posti - oltre 150 km/h
l. 8,5 per 100 [illegible]
baule [illegible]
volante regolabile
SOGEA
Torino C.so Siracusa 40
V.A.R.TO
Torino C.so Moncalieri 13/15

Pallavolo - Ora Panini-Klippan

Chi guarirà per primo fra Montorsi e Pilotti?

TORINO — Chi guarirà prima fra Paolino Montorsi, centro della Panini, e Tino Pilotti, centro della Klippan? Entrambi sottoposti a una distorsione [illegible] caviglia destra. Logico avrebbe voluto che i due [illegible] fossero ingessati per il secondo diretto delle due capolista del massimo campionato di pallavolo di sabato prossimo a Modena ha fatto cominciare i sanitari nella speranza di una guarigione lampo (perché ricordo a tutti gli appassionati che i legamenti rotti, ingarriti miracolosi, e soprattutto l'abilità dei due massaggiatori).

Due pedine importanti, quasi fondamentali nel gioco delle due squadre, anche se i sostituti [illegible] degni della massima serie. Montorsi è stato l'arma vincente della Panini nel drammatico quinto set a Roma contro la Tiber Teshiba, capitan Pellissetto ha fatto lo stesso a Torino contro l'Altura.

Capolista con una sola sconfitta al passivo, entrambe contro [illegible] stessa squadra l'Edilcuoghi Sassuolo (anche se i modenesi hanno perso in casa ed in trasferta), Panini e Klippan sembrano procedere di pari passo anche con il capitolo sfortuna. Ma, in questa settimana di preparazione al big match, la situazione modenese e leggermente peggiore dato che il brasiliano Raziman soffre di bronchite per una influenza un po' trascurata di cima della bassa emiliana non è certo quello di Rio e Pupa Dall'Olio sta solo ora riprendendosi da una forma di disenteria che l'aveva colpito poco prima del match di Roma.

r. e.

ECONOMICI

20 Domande affitto

PROFESSIONISTA cerca alloggio salone 1-2 camere servizi dignitosa portineria e tre condizioni Tel 534 321

PROFESSORE universitario trentino referenziatissimo cerca per se due anni alloggio subito 2-3 vani cucina confortevole Tel ore pasti 837 197

REFERENZIATI cercano alloggio tre quattro camere e cucina Torino Centro Collina Telefonare 732 342 240 256

REFERENZIATI persone sposi vigenti 2-3 vani cucina quartieri zona massima serietà Telefonare 739 096°

REFERENZIATO cerca alloggio due locali che arredamento in Torino o prima cintura tel 677454

SOCIETA' Sinatrek cerca in Torino bilocali e servizi uso ufficio in casa decorosa Telefonare 600 8101

SPOSI impiegato statale cercano camera bilocali cucina e balconi arredata-arredo Torino o cintura Telefonare 631 4619

SPOSI lavoratori cercano 2-3 camere Telefonare 219 900, ore 17-21

SPOSI rapidissimamente cercano alloggetto in affitto qualsiasi zona rilevante lavoro Tel 648422

VEDOVO pensionato 56enne solo cerca alloggio signorile ovunque purché libero Tel 441 758 ore 13-15

21 Offerte affitto

A chiunque interessi zona quartiere ultra servizi e servizi specialissimi proprietaria recapito posizione lavorativa sole signori esami Recati Torino 561 2 ot

ABBIAMO corso Francia palazzina cantina camere 190 mila Preferiamo pensionato via Villani 25 Collegno ore 20 406 559

ABBIAMO uso ufficio tre stanze ampio ingresso 2 camere servizi Tel 855 Mirafiori uffici

ABBIGLIONANDO!! propri e tutti stradari le vetrine rinnovate Agenzia Cerrina via Sacchi 14 telefono 538 538

AFFITTASI in residence signorile zona Consolata bella camera uso ingresso indipendente mensile 40 mila compreso riscaldamento 60 condizione specifica per sole Telefono via Pisa 62 ist 348 8333½ ivesi)

AFFITTASI ufficio arredato mq 200 sala riunioni 4 camere ingresso 2 servizi box disponibile Via Servais Tel 740 775

AFFITTASI zona centro ufficio-studio camere circa mq 200 Telefonare 655 150.

CENTRO casa vecchia affittasi uso laboratorio ufficio 2 grandi cantine locali caldaia riscaldamento privato Telefonare 552 402

DI SALVATORE corso Turati 13 ci 597 535 - 597 183 stanza eleganti riservati pretesi terza arredata open space

MANSARDE vendesi uso open-space soleggiate e ampie per 30 mila mensili Cassinis Tel 750 701

PIED-A-TERRE signorile quasi corso Francia 5° piano 2 vani angolo cottura ingresso balcone L. 150 mila mese Tel 541 671

UFFICI affittasi ultimi locali nuovo palazzo centro direzionale autostrada Torino ex un duplex di sia da mq 3000 per unica ditta e di un unico piano Parte rimanente locali arredati per studi professionali con ottima possibilità parcheggio Telefonare ore ufficio 54 03 11

UFFICI affittasi Corso Re Umberto angolo Galileo Ferraris ottimi per studi professionali Telefonare 558 446

UFFICI signorili arredati completi servizio segretaria recapito posta telefono Mill Duomo Tel 536 717

ZONA Moncalieri lungo corso M d'Azeglio monolocale completo cucina bagno in stabile signorile affittasi Tel 518 817

22 Traslochi

ABRAMO trasporti camion chiusi per Roma Napoli Sicilia Tel 790 067 rete 123

AUTOTRASLOCHI grande esperienza per città e mete nazionali trasferimenti Operatori molto seri 340 777 Navarra

AUTOTRASLOCHI economici prezzi modici smontaggio trasporto montaggio mobili garanzia Torino Tel 857 054 Montalto via Nizza 33

TRASLOCHI per Roma giornalieri Napoli viaggi settimanali Torino Roma Napoli Sicilia prezzi modici Telefonate 540 625 Zagnoni

23 Camere, pensioni

CENTRO stupenda casa signorile camere moderna autonoma con ingresso a singolare cadura personale Tel 516 603

24 Mobili, arredi

A. AL negozio dell'usato arredate la vostra casa o la vostra seconda casa bene e con poca spesa Vasto assortimento mobili occasione a prezzi vantaggiosi Consegna gratuita località Rapallo via C.so 2 n° Corpo Telefono 767 364

ARTIGIANO vende camerette cameretta letto 4 stagioni soggiorno componibile mobili lunga relazione Tel 674793 892386

BARDYERO Mobili da fin due una delle scelte di mobili classici e moderni arredate vi permettiamo di scegliere meglio ed al giusto prezzo Via Stellone 45 angolo via Valprato Casale Tel 650 434 parcheggio

GRANDI blindi in un grande negozio mobili via S Maurizio via Verdi 34 Torino vendita autorizzata di cucine di componenti con sconto 50% su prezzi esposizione

GRANDISSIMO assortimento pronti tappezzerie armadiera componibili anche su misura camere componibili salotti divani Fiorenza 290 via Lazzaro 74 via B Donato 96

MOBILI Mazzini 9 e Carignano presentano una vasta scelta di nuovi modelli che si potranno ammirare nei nostri locali dal centro d'Italia e vedranno l'arredamento per le nostre nelle vostre a voi più adatto Via Cernaia 29 angolo Via Mazzini 52 con comodo parcheggio

MOBILI parete fazza alcantara noi mese di listino valeria spatole di camera stagione le componi su giusto vol listino e sono L. 150 Mila più 15 rate da L. 50 mila zumbiliane Via Gesmina 47 Borgo S Paolo (Mercatini)

MOBILIFICIO Di Lorenzo produzioni componi di ogni genere per alloggi e uffici Vendiamo senza negozio diretta a domicilio Realizzazioni su pagamento a rateizzati Consegne giornaliere Isola a 100 km da Torino Via Cappuccini 8 bis 488 951 Torino

25 Artigiani, ecc.

Da lunedì alla domenica offerta con Agecal n 5 al 9 e giorni stesso marca qualunque Telefonare 242 516 ore pasti

DECORATORE esegue tinteggiature lavori d'arte macchinetta pacchetti decorativi Telefonare 252 653 478 615

DECORAZIONI per ristorante appartamento impressione 30 mila invece 40 mila ribassi 10 mila Tele 200 295 295

DECORAMO 40 mila invece 80 mila comprese lastre pietre 60 mila solo lavoro 10 mila metri Telefonare 8 920 25 02

DITTA edile esegue lavori di manutenzione e costruzione verande alloggi Telefonare 373 708 ore pasti

30 Scuole e istituti

OFFRESI ogni settimana impalla linguaggio studio Alliance Esercizio corso Inglese mezzogiorno Telefono Lina Ramelli, studio Gadenni 31 Infatenni 819 588

33 Matrimoniali

DISTRETTO azienda personale specializzato vendita agenzia ins. Grande ambizione Telefono «Pubblicompass 8523 — 10100 Torino».

DIVORZIANDO ritrovi nuovi matrimoni Divorzi Europa comune insieme a vostra preferenza con affettuosa cerca nuovi matrimoni Scrivere «Pubblicompass 8251 — 10100 Torino».

GENERALI 25 anni specializzazione agenzia ed assegnata Distretto «Pubblicompass 8567 — 10100 Torino».

TRENTACINQUENNE vedova piacevole conoscerebbe gentiluomo scopo matrimoniale no Scrivere «Pubblicompass 8253 — 10100 Torino».

36 Nautica

NAUTICAMP di Rallapinti autorizzato tutti cantieri nautica Mondial Re 37 Telefonare 618 750

NOMI nuova proprietà di Sapori della Vacanza, ma = assieme ma ni 2, via Pesaro 152 = la qualità e varietà della Delivy al cartoncino Ottime occasioni F2 470 Bilotti Tyuss piccoli cabinati Velasco 475 Bavaria 730 Mariner Mistral 740 usati

NORD nave specializzata permanente usati nautici accessori motoscafi, gozzi, gonfiabili e gruppi Tel 0322 31 ne 0322 927

OFFERTA vacanze Gommone mt 4,12 con hp 15 a 2 tempi, potenza mt 4,99 con hp 20 tre 3 motori, potenza mt 4,99 con hp 25 tre 3 motori 470 mc motorizzato mt 3,96 con hp 35 tre 3 motori 470 mc motorizzato mt 3,96 con hp 45 (+ 5 cavi motore 400 mq), carrello navi panni Motonautica Nichelino Mariani 20 25 Torino tel 800 490 e a Vialfonte tel 0161 91 184 anche sabato e domenica

WINDSURFING Scopri tutto il meglio delle tavole a vela Windsurfing Windglider Mistral Tiger Shark, Sailboard Mistral speciali sconti acquisti per soci autoraggruppamento Circolo Vela Torino Piazza Castello 165 A (ingresso Via Bogino)

37 Campeggio e sport

ASSAL il primo centralizzato d'Europa di noleggio Assal la casa da grandi avventure Adesso noleggio di camper/fly con prezzi e qualità veramente a Enti Vacanze aiuto Alpitour Sport partecipate 2

CARAVAN Nuova stagione soluzioni usati vendo 1 mobile 21 mq 60 sole tende accessori per tenda campeggio piazza 502 Esposizione

è nato ..sì.. come sintesi della tecnica esclusiva Piaggio

Struttura elastica e compatta: una risposta affermativa ■ chi chiede ad un ciclomotore ▬ linea filante e robusta che esprima sicurezza e affidabilità.

Sospensione integrale ■ protetta: una soluzione per chi esige da un ciclomotore un elevato comfort anche per le lunghe distanze ■ i percorsi più accidentati.

Motore pulito ■ silenzioso: una conferma per chi pensa che un ciclomotore può anche essere silenzioso ■ limitare al massimo l'inquinamento.

Guida agile e sorridente: un invito ■ muoversi in modo economico su un ciclomotore maneggevole e dall'assetto equilibrato.

Piaggio cambia ■ mondo in ■

■ versioni ■ partire da L. 323.000 f.f. + IVA

PIAGGIO

38 Animali e veterinaria

ALANO bianchi cuccioli Romagna Scuola di cinofilia vendesi ad amatori per esposizioni Telefonare ore pasti 011 9461 9745

PASTORE tedesco maschi 8 settimane pedigree 300 mila Tel 011 9081 0183 0183

PULI illustri originali ancora lanosi cuccioli con libretto origine genealogico vendo Telefonare 011 / 920 nos appartamento ore

RAZZE maschi e femmine accompagnamento garantito Telefonare Tel Scandiani via Berua 9 Pinerolo abbonamenti vendite 640 8177

REGALO cuccioletti vecchie maschio e femmine coloratissimi femmina Telefonare 305 439 ore pomeridiane

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CASA 600 Alfa Romeo 6 cilindri giugno cambio aprovvedo ac lavorare tutte alcune grandi lavoro mq 9780 possibile cambiare gommatura L. 30 milioni rateizzabili o mutuo 3 settimane 1614 ot 362

A. CONFAL vendo Rivalta 3 km da Uscita Torino Nord Tangenziale Costruzione ottimamente rifinite mq 200 abitabile giugno mq 1400 tel 548 373

A. DESTEFANIS vendo ai locali Elica vendita fondamentale mq 150 circa più giardino mq 2500 lavoro costruzione 90 milioni Telefonare 548 805

A. SCHIETTI di Pinerolo via Vasa 34 vendesi nuovissimi rialzati su due piani 3 camere cucina 2 bagni box posto coperto mq 1100 interessi 3% mutuo Telefonare 518 801

A. SAUZE d'Oulx via Colle 74 78 vendesi appartamenti completamente rifiniti composti da 4 e 6 posti letto con box da L. 26 milioni Telefonare 0122 / 21 ore pasti

BARONCHECCHIA residenziale Non Aggiudicazione Esperti in vendita immobiliare consegna appartamenti in soggiorno 1-2 camere letto con cucina nuova pagamento agevolato Parlandi via Cavour 1 Baronchecchia Telefono 940 177

CASELLE vendesi appartamenti ad ultimata costruzione soggiorno 2 camere cucina 2 bagni 100 mila caparra successiva rateizzazione Telefonare ore pasti 011 / 996 473

CASELLE vendesi villette 4 camere cucina 2 bagni taverna box 2 posti auto giardino mq 1000 Telefonare

Dall'ospedale Eremo di Lanzo

Pazienti dimessi «Manca l'acqua»

L'amministrazione ha mandato a casa 46 anziani degenti - Polemiche

Perché dall'ospedale «Eremo» di Lanzo vengono sfollati gli anziani ricoverati? Negli ultimi due mesi, quarantasei persone su centonove assistiti sono state, all'improvviso, dimesse dall'amministrazione dell'ospedale e mandate a casa. Per gli anziani si è creato uno stato di grave disagio per l'impossibilità materiale e finanziaria delle famiglie di dare assistenza medica a malati cronici.

L'Eremo, proprietà della Croce Rossa, nel 1969 è passato sotto la Provincia. Destinato in origine a sanatorio, ha mantenuto questa destinazione d'uso accogliendo per lo più persone bisognose più di assistenza che di veri interventi medici.

Oggi tutto è cambiato. Perché? «Non possiamo più tenere dei ricoverati — afferma il direttore amministrativo del nosocomio, Enrico D'Arrico —. Il comune di Lanzo non ha mantenuto l'impegno di rifornire l'Eremo dell'acqua necessaria a garantire l'igiene dell'ospedale. I dimessi erano tutti pazienti che non necessitavano più delle nostre cure. Anzi, altri dieci ricoverati dovranno lasciare l'ospedale».

La situazione idrica di [illegible] ha subito, negli ultimi mesi, una profonda crisi di approvvigionamento. «La mancanza delle piogge autunnali — dice il sindaco, Mario Scaramuzzi — e le numerose gelate hanno provocato una grave carenza d'acqua. In una riunione [illegible] gli organi amministrativi dell'Eremo, [illegible] partecipazione del medico provinciale, ci siamo impegnati a rifornire l'ospedale di quarantamila litri di acqua al giorno. A sua volta, il nosocomio doveva mantenere i ricoverati nel numero di ottanta. Ogni giorno un tecnico [illegible] si è recato a controllare che il rifornimento di acqua avvenisse regolarmente. Ancora oggi, pur sapendo che i ricoverati non sono più di ottanta, l'acqua arriva regolarmente».

L'amministrazione dell'Eremo accusa il Comune di non interessarsi al ripristino dell'antica roggia che, se pulita, permetterebbe di risolvere ogni problema di approvvigionamento idrico dell'ospedale e dei dintorni. «L'acqua della roggia — dice D'Arrico — è stata usata fino al 1978. Poi, sospettando [illegible] potesse causare infezioni intestinali degenti furono trasferiti all'"Amedeo di Savoia" di Torino con sintomi di epatite virale, l'abbandonammo approfittando dell'occasione comunale».

«La roggia — ribatte il sindaco —, da quando i Benedettini [illegible] attraverso l'Eremo, è di proprietà dell'ospedale».

Polemica a contrasti, secondo alcuni, sono diventati più vivaci da quando, circa tre [illegible] fa, il vecchio direttore sanitario è stato sostituito. Proprio allora sono cominciate le dimissioni dei pazienti.

«La sede [illegible] Lanzo — [illegible] il [illegible] amministrativo D'Arrico — ha bisogno di ospedali di medicina generale. L'Eremo ha le attrezzature per divenirlo».

«Non è assolutamente vero — afferma l'ufficiale [illegible] Lanzo, Erasmo Piera —. L'attuale ospedale Mauriziano, con i suoi novanta posti letto, assicura assistenza sufficiente alla città e dintorni. E', inoltre, in fase di ultimazione il nuovo ospedale, che potrà accogliere circa duecentocinquanta degenti. Per quanto riguarda l'acqua, è bene sapere che il [illegible] ha un consumo giornaliero [illegible] ottantaquattromila litri di acqua, così come una casa di cura privata di Lanzo, "Villa Ida", che può ospitare centocinquanta persone. Il Comune, per trovare quarantamila litri di acqua per l'Eremo, ha razionato l'acqua ad una grossa fetta della città creando disagi alla popolazione».

Per entrare nel recinto si [illegible] travestiti da giardinieri

Rapinatori assaltano la Olivetti a Scarmagno e fuggono con buste paga per oltre 250 milioni

I malviventi hanno atteso, inosservati, per quasi tre ore che il cassiere uscisse, scortato da una guardia giurata - Presi i contenitori con il denaro per seimila dipendenti dell'azienda

Il nostro inviato ci telefona da Ivrea:

Buste-paga con 250 milioni di lire in contanti sono state rapinate ieri, poco dopo le 14, dentro il recinto del comprensorio «Olivetti» di Scarmagno. I malviventi, che erano armati, ma non hanno fortunatamente sparato, sono riusciti a dileguarsi facendo perdere le loro tracce. Il colpo — preparato nei minimi particolari — è stato messo a segno da tre persone che fingevano di eseguire lavori di ristrutturazione all'ingresso dello stabilimento. A quel comprensorio vi sono quattro stabilimenti nei quali lavorano complessivamente più di seimila persone.

Quando dallo stabilimento sono usciti il cassiere Alberto Riconda, 43 anni, di Asiago, e la guardia giurata Giuseppe Ardissone, 52 anni, i banditi hanno puntato gli sportelli con i quali impiegano di lavorare e estratto di tasca le pistole, li hanno affrontati. Mentre due dei rapinatori puntavano le loro armi alla testa dei due malcapitati, il terzo si impossessava dei contenitori con il denaro e li trasferiva su un'auto parcheggiata nei pressi. Quindi i tre rapinatori (disarmata la guardia giurata perché non potesse nuocere) sono fuggiti con l'auto, hanno percorso alcune centinaia di metri lungo la [illegible] del comprensorio, raggiungendo il punto in cui l'area industriale confina con l'autostrada Torino-Ivrea, hanno scavalcato la recinzione e si sono [illegible] definitivamente con un'«Alfa 2000» che li aspettava sulla vicina strada provinciale che collega Montalenghe al paese di Scarmagno.

Via radio il personale di sorveglianza «Olivetti» ha dato l'allarme ai carabinieri e alla polizia. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta l'area canavesana, ma dei malviventi non s'è [illegible] traccia.

I [illegible]abinieri nel pomeriggio hanno tentato una ricostruzione del colpo. Molto probabilmente i banditi sono entrati all'interno del comprensorio verso le 8 confondendosi con la massa dei dipendenti che iniziano il lavoro a quell'ora. Secondo alcune testimonianze i tre erano vestiti da giardinieri e con molta tranquillità hanno finito di sistemare alcune aiuole attendendo il momento propizio per il colpo, che è giunto verso le 11 quando il Riconda ha deciso di trasferire le buste-paga da uno stabilimento [illegible]tario in quel [illegible] momento i banditi che fino ad allora erano rimasti a volto scoperto si sarebbero infilati in testa un passamontagna per mascherarsi.

Con le pistole in pugno hanno affrontato il cassiere e la guardia giurata e poi si sono allontanati su una «131» della quale avevano [illegible] la targa di una «A 112» rubata due giorni prima a Chivasso e Margherita Balsero. L'auto è stata abbandonata al bordi del comprensorio industriale: gli inquirenti ritengono quindi che i rapinatori abbiano [illegible] definitivamente fuggiti con l'«Alfa» in [illegible] imprecisata ora stata notata da alcuni [illegible] della mattinata.

d. ps.

«parmigiano» fa gola agli svaligiatori di Chieri

L'alto prezzo raggiunto dal parmigiano è ovviamente un incentivo per i ladri e a Chieri l'altra notte è stata svaligiata la «Balta del formaggio» dei gemelli [illegible] situata nella centrale via Vittorio Emanuele 85.

I banditi hanno forzato la porta dell'atrio al pianterreno e poi quella della cantina del negozio rubando più di 30 forme di parmigiano reggiano o di grana tutte del peso di 30-40 kg ciascuna, e poi anche altri formaggi ma di minor pregio. Il valore della refurtiva supera i 15 milioni.

Altro furto notturno è stato commesso nella tabaccheria-edicola di [illegible] Hobbsomero il cui titolare, Vittorio [illegible]ni, è morto la settimana scorsa a soli 42 anni. Nell'alloggio sovrastante c'erano soltanto la vedova e la figlia che non hanno udito nulla. I ladri hanno rubato tabacchi e accendini ed [illegible] per circa 4 milioni.

A Ivrea stasera l'Abbé Pierre

«La miseria [illegible] può attendere» è il titolo di [illegible] conferenza che l'Abbé Pierre terrà questa [illegible] (ore 20.45) al teatro «Giacosa» [illegible] Ivrea. Si tratta [illegible] un eccezionale appuntamento con uno dei più prestigiosi testimoni cristiani del nostro tempo.

Già deputato al Parlamento francese, l'Abbé Pierre, nel dopoguerra, fondò le comunità «Emmaus», per il recupero e la redenzione dei barboni.

Mancava da martedì mattina

E' tornato a casa l'uomo scomparso

[illegible] Cena, 57 anni, è stato colpito da amnesia - Rintracciato ieri in corso Francia

Aldo Cena, 57 anni

E' smarrito per un vuoto di memoria l'ex impiegato Fiat, Aldo Cena, 57 anni, via Filadelfia 187, scomparso martedì mattina in circostanze misteriose. L'hanno trovato ieri pomeriggio in corso Francia i due figli in seguito [illegible] segnalazione di una conoscente. L'uomo, avvicinato a un distributore di benzina, era in evidente stato di confusione, ha riconosciuto a stento i familiari.

Molto probabilmente, Aldo Cena, subito dopo essersi allontanato in auto [illegible] casa martedì mattina, [illegible] stato colpito da un'improvvisa amnesia, e ha [illegible]lo [illegible]zione del tempo e dello spazio. Ha imboccato l'autostrada per Savona ed [illegible] stato visto dai gestori di un bar a Prieto di Ceva. L'uomo era solito [illegible] fermarsi allo stesso bar durante i suoi spostamenti

Approvato con [illegible] "sì,, su 38 consiglieri presenti

Pinerolo: sorgono gravi dissensi sul bilancio preventivo del '79

È mancato l'appoggio del pci che sosteneva dall'esterno la giunta (dc-psi-pri gruppo misto) - Pareggio su quasi 13 miliardi di lire

Il bilancio di previsione del Comune di Pinerolo, che pareggia su 12 miliardi e 975 milioni, secondo i voti dei gruppi di maggioranza e del pci (che appoggia dall'esterno la giunta) è stato approvato con solo 22 voti su 38 consiglieri votanti.

Hanno espresso il «sì» 16 dc, 5 psi e 3 indipendenti di sinistra; il «no» 2 liberali, un demoproletario, un indipendente democratico ed un missino; astenuti 9 pci, un pri e un psdi.

Il risultato ha delineato la rottura dell'accordo che dalle elezioni si era retto sino ad alcuni mesi fa tra la maggioranza e le forze politiche che davano appoggio dall'esterno. I primi screzi si erano già verificati sulla discussione per l'equo canone e si erano accentuati sul piano pluriennale di attuazione del piano regolatore.

I comunisti, che sostenevano dall'esterno la giunta (dc, psi, pri, gruppo misto), avevano concordato una verifica immediatamente dopo il bilancio, ma sulla votazione del documento non hanno espresso un voto favorevole.

«La relazione al bilancio — ha sottolineato il capogruppo comunista Buffa — che parla di impegni ritardati, non specifica le cause scadenze, mentre è difficile pensare che la gestione della pianificazione, prevista dal piano pluriennale d'attuazione, di cui il bilancio è un atto collegato, possa avvenire in modo corretto quando già solo a livello programmatorio una minoranza di questo consiglio ha dato il proprio voto».

[illegible] stupito soprattutto l'astensione dei repubblicano Narducci, il pri, che [illegible] parte [illegible]giunta con due indipendenti di sinistra, si è dissociato da questa in sede di votazione. Ha affermato Narducci, dopo una severa critica al bilancio: «Dichiariamo la nostra astensione, che per con grande rammarico, deve essere considerata un atto di benevolenza e di buona volontà».

I più polemici nei confronti del bilancio sono stati liberali e demoproletari. «Partito comunista e partito repubblicano criticano a fondo l'amministrazione da loro stessi votata e astenuta — ha dichiarato il liberale Chiaraviglio — e nel gruppo democristiano certi silenzi sono significativi. E' io ritengo che la stessa maggioranza è convinta di questo da tempo andiamo sostenendo: alle chiacchiere non seguono fatti».

Il prossimo incontro consiliare è fissato per lunedì. La seduta si preannuncia vivace

PINO — Il Consiglio ha approvato il bilancio. Il documento, pareggia su 2910 milioni e prevede investimenti per un miliardo 700 milioni entro il 1979.

Caldaia gigante per la fontina

Una caldaia in rame di dimensioni insolite è stata costruita a Cuorgnè: è destinata a produrre fontina in uno stabilimento valdostano. Alta 98 centimetri, [illegible] un diametro di 180, ha il peso di 170 chilogrammi e una capacità di 1600 litri: pare che sia la più grande costruita a Cuorgnè, senz'altro una della più grandi della Valle di Aosta. E' stata commissionata da Aldo Chabod di [illegible], [illegible] agricoltore valligiano specialista nella produzione di formaggio.

I costruttori della caldaia sono i fratelli Luciano e Domenico Bersu Bernardino, due dei più noti artigiani del Canavese tirolesi della ditta che porta il loro nome e il rame del bacinone che la rende.

Hanno parcheggiato la roulotte a San Didero

La Regione [illegible] 100 campeggiatori

Costa 200 mila lire — questo l'importo della multa applicata dalla Regione — parcheggiare una roulotte al camping «Faro» di San Didero. In Val di Susa. «La contravvenzione — dice il consigliere provinciale [illegible] (pci) — è stata inviata [illegible] un centinaio di campeggiatori. Un [illegible] singolare, se si tiene conto che l'area del campeggio, [illegible] caserme degli alpini, è sottoposta ad una convenzione tra il gestore, Giovanni Cerri, e il Comune di San Didero. In altre parole si tratta di un [illegible] «proprio camping».

Meschieri, ritiene giustificata la protesta dei campeggiatori, [illegible] interessato gli assessorati provinciali Fenoglio e Sivella, chiedendo loro di farsi interpreti presso la Regione e il Tar per ottenere [illegible] sospensione delle contravvenzioni, in attesa che venga definita la disciplina applicativa della legge regionale [illegible] in tutela del suolo, che, secondo Meschieri, «non può mettere [illegible] stesso piano l'area [illegible] delle convenzioni con il Comune e gli utenti che hanno regolarmente pagato un servizio».

Anche l'assessore Fenoglio ha espresso perplessità: «E' pur vero — dice — che [illegible] legge regionale prevede che, per la [illegible] continuativa, [illegible] mobili, roulotte o rimorchi attrezzati e [illegible], debbano avere l'autorizzazione del sindaco, ma è pur [illegible] tale permesso [illegible] svolto d'intesa il gestore del camping».

Giovanni Cerri, che ha creato il campeggio di San Didero, dal canto suo ha [illegible] in atto [illegible] singolare [illegible]. Ha fatto stampare [illegible] manifestino e lo ha distribuito personalmente davanti [illegible] ingressi [illegible] «Expo-sposizione», il salone del tempo libero in [illegible] parte occupato da roulottes e [illegible] lande.

«Dopo i tre decreti [illegible] incrementare il turismo — afferma il volantino — il [illegible] di San Didero, col pieno appoggio della Regione Piemonte, è riuscito a distruggere il campeggio Faro, lavorando completamente i proprietari, che si aggiungeranno alla fitta fila dei disoccupati, e mettendo i campeggiatori, colpevoli di aver cercato [illegible] po' di [illegible] buona a San Didero, [illegible] 200 mila lire ciascuno. Questo è il modo di incrementare il turismo, chiudendo i campeggi. Campeggiatori! — conclude Giovanni Cerri — siete avvertiti: prima di comprare una roulotte informatevi sulle leggi regionali».

Tv private - I programmi

I film [illegible] in neretto; delle versioni non è responsabile il giornale

Tele Radio Torino (canale 34 Uhf) — 10 Chiudetelo a Nando; 11,30 Conoscere insieme; [illegible] Speciale casa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,30 [illegible]; 16 [illegible] Tv [illegible]; 18,30 Giochi della gioventù 1979; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 «I dolci vizi della casta Susanna»; 21,45 La febbre del sabato sera; 23,30 Il commercialista risponde: la dichiarazione Iva; 0,30 «Facce nuove DNo».

Tele Vox (38,5 Uhf) — 16,30 «La giungla del violenti»; 18 Radio [illegible]; 19,30 «Repulisca il [illegible] distruttore»; 21 «Il padre del soldato».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 «Guardia, ladro e cameriera»; 12,04 L'aperitivo; 12,45 Immobiliare Canalgrande; 16 «La furia del West»; 17,54 Chi è in studio?; 17,50 Musica con noi; 18,22 Tredicimente vostro; 18,55 Chi è in studio?; 19,01 Cartoni animati; [illegible] Filatelia oggi; 19,55 I testimoni di Geova; 20,10 Fermo l'immagine; 21,10 Telegiornale; 21,34 Un'ora con [illegible]; 22,35 «A zero 27 da Las Vegas in mutande».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Gli avvoltoi»; 9,30 «Killer memorandum»; 10 «La storia del generale Custer»; 11,15 Quarantamale per laici; 11,30 C'è sempre un perché; 12 Piemonte a tavola; 12,15 «Il coltello nell'acqua»; 13,35 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,20-19,15-0,30 Grp flash; 16,45 La carica delle patate; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Medicina oggi; 18,45 La casa; un diritto; 19,40 La Galleria; 20,30 «Il triangolo d'oro»; 22,15 Quiz; 22,30 Odor di cabaret; 23,25 Telerama jet; 0,30 Mezzanotte con Mariannini; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Tamawk sotto di guerra»; 4 «La fidanzata di tutti»; 5,30 «El Paso».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10,30 «Capitan Cinz»; 10,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 A[illegible]mo a pescare; 21 Spazio aperto; 22 Una sera in cattista; 23,30 «Italia selvaggia».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9,50 «Betone sequestri»; 11 Per chi sta a casa; 12 RTS special; 13 «La segretaria»; 16 Tv dei ragazzi; 17,30 Speciale musica show; 18,30 Telefilm; 19 Parliamo di noi; 19,20 [illegible] fiscale; 20 Speciale [illegible] 20,30 Ricordi di naja; 22,30 «La riva delle tre giunche».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Dracula il vampiro»; 10 Filmcamila: «Il barone di Munchausen»; 12 «[illegible] patente»; 14 «Maria si piansta Attila»; 16 Quale arte; 17 «Addio Ms. Harris»; 18,45 Dentro la scuola; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Telefilm: Mister del crimine; 22 Lo sci nell'era moderna; 22,45 Enigma 3; 24 Telefilm; 1 Comiche che passione; 1,30 «Addio Ms. Harris»; 3 e 5 Relax; 3,30 «Assalto al 5° battaglione»; 5,30 «I disperati di Cuba».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 «Una storia americana»; 11,30 «Strawbs»; 12 Show musicale; 12,30 Telefilm; 13 «La belva del Colorado»; 14,30 Cartoni animati; 15,30 «In città che scotta»; 17 Rubrica di medicina; 17,30 «La donna di sabbia»; 19 Pop rock [illegible] soul; 19,30 Seme d'ortica, undicesimo episodio; [illegible] «Otto facce [illegible] bronzo»; 21,30 Stars on tee; 22 «Maschio e femmina»; 23,30 Volare; 24 «La fuga di Marek».

Tele Torino International (31 Uhf) — 10,30 [illegible] stivi; 12,30 Cartoons; 13 «Addio Kira»; 17 Capitan Fathoms; 17,30 Le avventure di Huck Finn; 18 Telefilm; 18,60 Conoscere insieme; 19,45 Notizie; 20 Dal Teatro Nuovo di Torino: «Mercante con i gatti di Vicolo Miracoli», quarta puntata; 20,30 Dove andiamo a scherer?; 21 «King Kong»; 22,35 Disco magic; 23 Telefilm serie Laramie; 23,50 I grandi comici; 0,15 «Il cerchio».

Il bilancio di Chieri

Chieri ha il bilancio 1979 approvato con l'astensione dei liberali, il voto contrario di comunisti e socialisti, il «sì» di 16 dc, 1 psdi e 1 pri. Il documento pareggia sui 14 miliardi, di cui 5,8 di investimenti, 2,3 per il personale, 6 di spese di gestione.

Il dibattito è stato lungo e polemico, specialmente da parte dei comunisti che nella dichiarazione di voto, per bocca del capogruppo Giovannone, hanno affermato che il loro rifiuto al bilancio è motivato dal fatto che il documento in molti punti «è uno squallido [illegible] di elucubrazioni, un elenco di cifre sganciate dalla realtà».

Questa dura affermazione rientra in un clima di accesa opposizione che perdura da qualche [illegible]. Il capogruppo dc Cerchio ha risposto dicendo, tra l'altro, che nel pci «lacerato tra la linea dura e quella morbida, il senso del realismo è completamente saltato e certe asprezze sono testimonianza di irresponsabilità».

Per i [illegible] il bilancio non [illegible] tenuto conto delle consultazioni con [illegible] popolazione e ha troppe inadempienze; per i liberali è [illegible] [illegible], sul quale ogni anno si stanziano somme che spesso non vengono neppure impiegate, perché non ci sono i soldi, e l'anno successivo ricompaiono dimezzate o non ricompaiono affatto.

Comunque, questo bilancio prevede una nuova biblioteca, aree verdi attrezzate presso le scuole, il rifacimento di tre strade comunali (Tetti Pasano, Pontaneto, Buttiglieria) e di quella per Riva, servizi tra cui l'unità locale, acquisizione di terreni per l'edilizia convenzionata.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Gregorio Nisseno. San Leone papa. Santa Antonina. Domani: San Simplicio papa. San Eraclio martire. San Lucio vescovo.

CASTELLAMONTE — Il Carnevale, grande e una tradizione ultracentenaria, continua per l'intera giornata [illegible] di oggi. Fe[illegible] [illegible] la «Bela Pigotera», Marina Rolando, e il «Cunsolo Ciuttarule», Bruno Chiarabaglio.

PIANEZZA — Una bimba di [illegible] anni, Sabina Abbracciavento, via San Paperazzo 8, è caduta ieri pomeriggio da un carro allegorico durante la sfilata di Carnevale ed è [illegible] ricoverata all'ospedale infantile. Guarirà in 40 giorni.

IVREA — Ladri [illegible] penetrati nell'abitazione del chirurgo [illegible] Enzo Novaria, piazza Giuberti e si sono impadroniti di ori e argenti per 3 milioni.

MEZZENILE — Domenica prossima festa di Carnevale che, secondo la [illegible] coincide sempre con la prima domenica di Quaresima. Caratteristica principale e sempre attesa, è il «branlo», bonario e corretto passo in giro, partiata e cantata con accompagnamento musicale, di personaggi del luogo. La sfilata dei carri e delle maschere s'inizierà alle 14,30. Al termine ballo campestre. [illegible] [illegible] sera sfilata delle antiche maschere.

IVREA — Maria Parmiani, 37 anni, via [illegible] Aldini è stata borseggiata domenica [illegible] alla Stazione Centrale di Milano. Nel portafogli aveva centomila [illegible] ed i documenti.

S. AMBROGIO — Si tiene [illegible] mercato il «Carlevè dla smana dop». Il programma prevede [illegible] [illegible] alle 15. [illegible] sfilata per [illegible] vie cittadine [illegible] carri e gruppi mascherati provenienti da comuni della Valle Susa e Val Sangone.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Lilliput
3° MESE
DIVERTENTISSIMO!
Se il marito è considerato [illegible] «amico» a una donna desidera «un intorno», non le resta che sposare due uomini
INIZIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Ideal
STREPITOSO !!!

Assicurate le vostre poltrone di MASSIMO ZERO con la perfezione dell'ALTA FEDELTA', come in uno spettacolo «DAL VIVO»
INIZIO FILM: 14,50-16,45-18,40-20,35-22,30

Olimpia
Valanghe di risate!
Dal «Corriere della Sera»: «Se il cinema è soprattutto azione, «La smagliata» è un supercinema. Perché gags e smorfie guizzano e s'accavallano a ritmo di girandola...»
INIZIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

3 INSUPERABILI SUCCESSI

Arlecchino

Questa storia è realmente accaduta.

ASTOR

Al Reposi

Domani all'AMBROSIO
IL FILM CANDIDATO A [illegible] OSCAR
Ultimi

ROBERT DE NIRO
IL CACCIATORE
un film di MICHAEL CIMINO
ROBERT DE NIRO in IL CACCIATORE
JOHN CAZALE - JOHN SAVAGE - MERYL STREEP - CHRISTOPHER WALKEN
regia di MICHAEL CIMINO

Domani all'ARISTON
un film per i ragazzi di tutte le età

il settimanale a colori che ti offre i programmi dettagliati di
OLTRE 200 TV LOCALI
9 EDIZIONI REGIONALI
in edicola ogni giovedì.
GUIDA TV
L'UNICA VERA GUIDA PER LA TUA TV
MONDADORI

Succede a Enna, nel cuore della Sicilia

Pagare gli operai trecento lire l'ora

E quello che pretende il titolare di una cartotecnica - Dodicimila disoccupati, ma nessuno si presenta e la ditta rischia di fallire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ENNA — Non c'è ente pubblico ennese, ormai, che non sia stato coinvolto in questa vicenda dei venti posti di lavoro della Cartotecnica. Venti posti di lavoro offerti e non occupati, sebbene nella provincia di Enna ci siano circa dodicimila disoccupati.

Posta in questi termini, la questione assume un aspetto dirompente, che lascia stupefatti: ma la realtà è un po' diversa. Intanto, sempre a proposito del clamore che ha suscitato e degli interessamenti determinati, c'è da dire che ne hanno parlato giornali e Rai e che hanno scritto lettere di sollecito e di chiarimento alla prefettura e agli enti locali le segreterie del Presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio. Perfino la Mobile locale ha interrogato funzionari dell'ufficio del Lavoro ennese per vedere se sono stati compiuti sabotaggi o irregolarità ai danni del datore di lavoro offerente.

Le notizie che sono fin qui circolate hanno ingenerato il dubbio che i dodicimila disoccupati che figurano nelle liste ordinarie e dei giovani siano inesistenti, visto che nessuno ha accolto l'invito per i venti posti di lavoro. No, la disoccupazione c'è realmente, anche se la cifra indicata è in parte gonfiata dal fatto che almeno la metà dei giovani iscritti nelle loro liste figurano anche in quelle ordinarie.

La realtà della disoccupazione la si accerta attraverso quest'esempio: due settimane fa la Slip, che lavora alle fognature del comune, ha chiesto all'ufficio di collocamento sette persone e per questi sette posti, di persone se ne sono presentate quaranta. Le assunzioni sono state fatte incominciando da chi aveva lavorato meno negli ultimi dodici mesi: il settimo operaio assunto aveva al suo attivo 43 giorni di lavoro in un anno.

La Cartotecnica è un laboratorio artigianale di Raimondo Bonsignore, 42 anni, già candidato missino alle amministrative, non eletto. Rilegava libri, poi si è attrezzato per fabbricare cartelle da archivio. Nel '69, con cinque dipendenti, riesce ad inserirsi nel mercato regionale, ottiene anche delle commesse da enti pubblici piemontesi. Nel marzo '78, ha una prima grossa commessa dal «Banco di Sicilia» per ventisei milioni. Nell'agosto '77, se ne aggiudica una seconda messa in gara d'appalto dallo stesso ente per 41 milioni, sei mesi di tempo per la consegna del materiale.

E'qui incomincia l'avventura di Bonsignore. Rimasto con due soli operai perché tre si sono trasferiti, il proprietario della Cartotecnica programma l'assunzione di venti operai per due turni di lavoro. La richiesta giunge all'ufficio provinciale del lavoro che la diffonde e invia inviti. Ma senza esito. «*O meglio* — spiega Paolo Morante, segretario provinciale della Camera del Lavoro — *l'esito ci sarebbe stato: è che quando gli aspiranti si sentirono dire che avrebbero percepito tremila lire al giorno per otto ore di lavoro, decisero di rinunciare*».

Nel frattempo entra in vigore la legge sull'occupazione giovanile e Bonsignore rifiorisce la richiesta. Il 10 gennaio '78, l'Ufficio del Lavoro gli manda cinque giovani dopo averne interpellati novanta. Due se ne vanno presto, tre lavorano fino al 20 marzo. Racconta Giuseppina Farinella, 25 anni: «*Aveva promesso che ci avrebbe dato trenta lire al giorno solo per i primi venti giorni, poi ci avrebbe cresciuto, invece ha continuato sempre con quella paga. Perciò siamo ricorsi ai sindacati*».

Ne nasce una vertenza che deve ancora concludersi davanti al pretore e nel corso della quale Bonsignore versa ai dipendenti, per il lavoro arretrato, la differenza fino ad arrivare a seimila lire al giorno. Per il futuro non ci sono problemi perché i tre operai abbandonano il posto.

La voce si diffonde, nessun altro vuole andare alle dipendenze della Cartotecnica, anche in considerazione del fatto che i locali del laboratorio sono angusti, malsani, privi di servizi idonei. Anzi, nel frattempo, l'ispettorato del Lavoro ha compiuto due ispezioni e ha ordinato delle prescrizioni alle quali Bonsignore ottempera soltanto in parte, per altre presenta ricorso.

Resta, comunque, alla base della frattura, la paga. Bonsignore sostiene che non esistendo un contratto collettivo per il settore della cartotecnica artigiana, lui è libero di applicare dei contratti individuali, solo tenendo presente il rispetto dell'articolo 36 della Costituzione, secondo il quale il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurargli un'esistenza libera e dignitosa.

Il segretario della Cdl gli contesta che possano realizzarsi queste condizioni con buste paga sulle trecento lire all'ora. Secondo Morante dev'essere applicato il contratto collettivo per l'industria della carta e cartone, ma Bonsignore ribatte che al massimo può arrivare a 7500 lire al giorno, però con il cottimo.

Divergenze insanabili e intanto la Cartotecnica ha perduto la commessa del «Banco di Sicilia» ed è sul punto di fallire. Bonsignore si limita a fare qualche lavoretto aiutato dai familiari. Ma intanto si continua a parlare di questi venti posti di lavoro «rifiutati» (anche attraverso una interrogazione alla Camera dell'onorevole missino Santagati). Bonsignore non si rassegna e minaccia denunce: «*Sono bersagliato per questioni politiche*». Il prefetto dottor Milone scuote la testa: «*No — dice —, me ne sono accertato con sicurezza: qui la politica proprio non c'entra, è solo questione di tariffe. Ho già risposto con lunghe relazioni alle sollecitazioni che mi erano venute da Roma*».

Remo Lugli

Due morti a Pisco su una vettura travolta da camion

CUNEO — Giovanni Chiotta, di 50 anni, residente a Costigliole Saluzzo in via Pisco, è morto in un incidente stradale assieme a un altro uomo che, dai primi accertamenti, potrebbe essere Giuseppe Crosetto, anch'egli di Costigliole. La sciagura è accaduta ieri sera sulla provinciale della Varaita, nell'abitato di Pisco, fra Cuneo e Saluzzo.

Una «500», pilotata dal Chiotta, è stata travolta da un camion della ditta «Sperna», guidato da Ugo Lavalle, 28 anni, di Villanovetta. La vettura è stata trascinata — incastrata fra le ruote anteriori e quelle posteriore del grosso automezzo — per oltre cinquanta metri.

Dall'inchiesta risulterebbe che la «500» proveniva in senso vietato, da una strada laterale: all'incrocio con la provinciale, senza rispettare lo «stop», si è immessa nell'arteria mentre giungeva l'autocarro.

Per sollevare il camion ed estrarre i corpi delle vittime è stato necessario l'intervento di un'autogrù dei Vigili del Fuoco di Cuneo. **f. b.**

Perché il «re dei detersivi e delle saponette» fu subito rilasciato

Tentavano di ucciderlo assassinato Il rapito perdeva troppo sangue

L'auto dell'industriale fu raggiunta dai banditi presso Desio: una raffica di mitra colpì alla schiena Ambrogio Silva - Rilasciato il rapito di Gonstalla: mezzo miliardo di riscatto

MILANO — Le condizioni dell'industriale Ambrogio Silva di 64 anni, il «re delle saponette e dei detersivi» rapito l'altra sera nei pressi di Desio e abbandonato poco dopo in mezzo ad una strada quando i malviventi si sono accorti che perdeva abbondantemente sangue per una ferita d'arma da fuoco riportata in fase del sequestro, vanno nottetempo migliorando e i medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni. Tuttavia è tenuto sotto stretto controllo perché recentemente ha subito un grave infarto che lo aveva costretto a rallentare la sua attività.

Dopo le prime e sommarie informazioni fornite agli inquirenti, Ambrogio Silva ha potuto finalmente raccontare con esattezza quanto gli era accaduto. La drammatica vicenda ha avuto inizio verso le 19 quando l'industriale ha lasciato la sua azienda, la «Italsilva», che ha sede in via Montesanto a Seregno e è salito sulla «131» blu targata MI per far ritorno alla sua abitazione di via Marina 8 a Milano dove vive con la moglie Enrica Cazzaniga di 60 anni e con i due figli Alessandro di 32 anni e Paolo di 30.

Percorsi un centinaio di metri, in via Mucalè — all'imbocco della superstrada — Ambrogio Silva è stato affiancato da una «Bmw» di colore scuro con cinque persone a bordo. Il guidatore ha cercato di chiudergli la strada, ma l'industriale ha accelerato. La Bmw si è riportata sotto la «131» e l'industriale ha capito che gli sconosciuti avevano brutte intenzioni.

Così, arrivato all'incrocio con via San Giuseppe, oppure superato il passaggio a livello della linea ferroviaria Milano-Chiasso, ma la «Bmw» si è di nuovo avvicinata e, in via Due Palme, ha affiancato la «131». Un colpo sulla fiancata, per tentare di bloccare definitivamente la fuga, poi dall'interno dell'auto dei rapitori è partita una seconda raffica di mitra che ha raggiunto l'industriale alla schiena.

La «131» è finita fuori strada. Due o tre uomini sono scesi dalla macchina, hanno strappato l'industriale dalla sua auto e a forza lo hanno caricato sulla «Bmw» che è ripartita. La scena è stata seguita da vicino, da un bimbo che stava pedalando sulla sua bicicletta: il piccolo è caduto durante la sparatoria ed ha gridato: «*Lo hanno portato via, lo hanno portato via*», ma non c'era nessuno che potesse intervenire.

L'auto dei banditi, nel frattempo, deve aver imboccato la Binasco, girando a destra verso Cesano Maderno. In via Due Palme di Desio, davanti allo stabile contrassegnato col numero 42, è rimasta la «131» crivellata di colpi.

I malviventi si sono fermati dopo circa mezzo chilometro in località «Molinella»: pensavano, evidentemente, di aver ferito a morte il rapito, che perdeva molto sangue. Devono perciò aver deciso di disfarsi dell'industriale, divenuto un ostaggio troppo scomodo. Lo hanno abbandonato alla «Molinella», dove, poco dopo, il Silva è stato soccorso da un automobilista di passaggio, Giorgio Zilio, di 37 anni, che l'ha portato all'ospedale di Desio.

Si è intanto appreso che Armando Montanari, il giovane industriale di Gualtalla rapito la sera del gennaio davanti alla propria abitazione mentre rincasava, assieme alla moglie, è stato rilasciato la scorsa notte a Limbiate, quasi alla periferia di Milano.

Un'automobile lo ha scaricato in luogo isolato e si è allontanata velocemente. Armando Montanari, che si trova in buone condizioni fisiche, ha fatto chiamare un taxi ed è tornato a casa dai fratelli, a Villarotta di Luzzara (Reggio Emilia), dove è giunto a tarda notte. E' già stato interrogato dal sostituto procuratore di Reggio Emilia, dott. Bevilacqua, che conduce le indagini. Per il suo rilascio, lunedì sera, era stato pagato a Modena un riscatto di circa mezzo miliardo.

Gino Mazzoldi

Desio. Ambrogio Silva, intervistato in ospedale dopo essere stato ferito (Tel. Ansa)

Dodici imputati, per sei è stato chiesto l'ergastolo

I giudici sono riuniti per la sentenza sul rapimento e l'assassinio di Ostini

Alla corte d'assise di Siena - Il possidente fu sequestrato nel gennaio '77 e ucciso dopo che i suoi familiari avevano pagato il riscatto di un miliardo e duecento milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Arriva a sentenza, qui a Siena, un processo per sequestro di persona e omicidio e dodici uomini aspettano di conoscere la loro sorte: undici pastori sardi e un siciliano, sono accusati di aver rapito l'ultimo giorno del gennaio 1977 il possidente Marzio Ostini, di Milano, di aver chiesto il riscatto di un miliardo e 200 milioni e di averlo assassinato dopo il pagamento. I giudici della Assise sono entrati in camera di consiglio a metà del pomeriggio di ieri; nella notte si attende il verdetto.

E' stato un dibattimento lungo e sofferto: iniziato il 1 dicembre scorso è andato avanti per cinquantanove udienze e sono stati sentiti centotrenta testimoni. Il gruppo alla sbarra era stato smascherato da un servo pastore che aveva infranto la regola ferrea del silenzio. Andrea Ourrell, 28 anni, in passato aveva lavorato per alcuni imputati, portato al pascolo e sorvegliato le loro pecore; poi se ne era andato, ma i vecchi padroni lo avevano coinvolto in sciagurati progetti: avrebbe dovuto rapadrenare di un'auto e, con quella, portare i pasti all'ostaggio. Rubò la macchina ma, poi, venne arrestato per altri motivi. Durante la sua detenzione i complici portarono a termine il rapimento Ostini e lui, uscito di prigione mesi più tardi, non venne dato il premio promesso.

Ourrell accusò, fornì nomi e indicazioni (i nascondigli, in seguito, si allargarono, nell'indagine furono coinvolti altri personaggi che in aula non sono venuti o sono stati sentiti come testi). L'indagine sul sequestro di Ostini, all'improvviso, con quell'aiuto inatteso, compì un balzo avanti. Ora per lui, per il servo pastore ribelle, il difensore ha chiesto l'assoluzione, e anche il Pubblico Ministero, Longobardi, ha invocato una pena leggera: un anno e mezzo di carcere, già scontato.

Ourrell aveva fatto molti racconti e significativa era parsa la deposizione al giudice istruttore Ferdinando Imposimato, di Roma, resa il 4 novembre '77. Il servo pastore accusò Alberigo Sonnini, sindaco democristiano di Radicofani e Giordano Marca, un possidente di Viterbo, punto di riferimento per molti sardi sul continente.

La Procura della Repubblica di Montepulciano, che aveva condotto l'istruttoria conclusa col rinvio a giudizio dei dodici imputati, ha riaperto il caso: al sindaco e al possidente sono arrivate comunicazioni giudiziarie per una serie di reati che vanno dal sequestro di persona all'omicidio all'occultamento di cadavere. Altri sono finiti più tardi sotto l'istruzione degli inquirenti: Giovanni Pirelda, Lussorio Salaris, Giovanni Brazzi, tutta gente che, lasciata la Sardegna, s'è fatta con rapidità una posizione assai solida.

Si sono aperti, dunque, altri mille interrogativi sulla tragedia di Marzio Ostini. Inquietanti punti interrogativi che esigono risposte precise. Per gli imputati alla sbarra l'accusa pubblica aveva fatto richieste dure: ergastoli, due condanne a trent'anni, altre tre pene minori; una sola assoluzione, ma con la formula che non cancella il dubbio.

Quando il presidente Luigi Pampaiardo, ieri mattina, ha concesso agli imputati la parola, tutti si sono alzati in piedi: «*Siamo innocenti, Ourrell è un bugiardo*».

Vincenzo Tessandori

Convegno di scienziati e ricercatori

Sperimentazione animale come sarà disciplinata

ROMA — Quello sulla sperimentazione animale è stato fino ad oggi un dialogo tra sordi. Da una parte gli antivivisezionisti, che ripetono il loro lunghissimo elenco di atrocità commesse sugli animali da laboratorio, criticano le metodologie seguite e non esitano a chiedere l'abolizione di questa pratica, dall'altra gli sperimentatori, che considerano qualsiasi critica al loro operato come un'accusa all'intero mondo scientifico.

A scapitarne continuano ad essere non solo gli animali, ma anche l'uomo, o perché ferito nei suoi sentimenti umanitari e zoofili oppure perché dei risultati sperimentali che dibattito sulle metodiche e sull'ampiezza della sperimentazione animale potrebbe sensibilmente migliorare.

Per giungere ad una maggiore concretezza sarebbe necessario che i due gruppi trovassero la loro interna una riflessione sincera e arrivassero a rivedere con realismo ed onestà i rispettivi atteggiamenti. Ma l'obiettivo non sembra facile da raggiungere.

Un primo passo in tal senso può comunque essere considerato il Convegno nazionale «La sperimentazione nell'animale e le buone norme di laboratorio», organizzato a Roma dall'Istituto Superiore di Sanità, dalla Società Italiana di Farmacologia, dalla Società Italiana di Fisiologia, dalla Società Italiana di Scienze Farmacologiche Applicate e dalla Società Italiana di Tossicologia.

I dati del problema sono interessanti. Solo nel 1975 (ultime statistiche ufficiali) in Inghilterra ben 5 milioni e 387 mila animali sono stati impiegati in esperimenti biomedici e farmacologici. Il loro costo, unito a quelli dei ricercatori e delle strutture, tocca livelli altissimi. In Italia gli animali da laboratorio sacrificati ogni anno superano i 2 milioni. Ma con quali risultati? Il rischio che una sperimentazione pressoiana, resa tale anche da un impiego improprio degli animali da laboratorio (la sofferenza è sempre un elemento perturbatore) riesca a vanificare questi sforzi e ormai una certezza. Verificare le modalità della sperimentazione e quindi una necessità impellente anche per gli uomini di scienza.

Gli orientamenti emersi nella prima sessione di lavori sono stati i seguenti: la sperimentazione sugli animali è ancora insostituibile, anche se devono essere precisati i limiti da rispettare e gli abusi da condannare; la regolarità deve provvedere una normativa moderna e adeguata, che non continui a trascinarsi dietro certi momenti culturali ormai lontani e superati e sia aderente al progresso; poiché la sperimentazione è richiesta soprattutto dalle garanzie per i farmaci, bisogna convincersi che un ritorno ad una società bucolica, ricca soltanto di medicamenti naturali, è irrealizzabile; necessità di armonizzare le iniziative di ricerca nell'ambito di programmi definiti e finalizzati; necessità di preparare personale specializzato.

h. g.

Il padre ha due distributori di benzina e un bar

Bimbo ucciso da scuola a Latina ed è rapito da un falso prete

ROMA — Sequestrato a Latina un bambino di 11 anni. Il bandito era vestito da prete. E' accaduto alle 13,30, quando Ettore Bernardi, è uscito dalla media «Plinio» di Osteria. Il padre è titolare di due distributori di benzina e di un bar. E' considerato facoltoso, ma non certo in grado di pagare un forte riscatto.

Ettore si stava avviando a casa, quando un sacerdote lo ha chiamato per nome. Il bimbo si è fermato e il falso prete gli ha mostrato qualcosa. I testimoni dicono che Ettore sembrava incuriosito, guardava l'oggetto che il bandito teneva nelle mani a coppa, sorrideva. I due hanno cominciato a chiacchierare poi si sono incamminati verso un'Alfetta verde targata Roma. Al volante dell'auto c'era un giovane.

Improvvisamente il prete ha aperto la porta della vettura, afferrato il bambino per le ascelle, l'ha sollevato di peso e gettato sui sedili posteriori. L'auto ha cominciato a muoversi e il bandito è salito al volo sul sedile anteriore nonostante che la folla gli intralciasse i movimenti. Un attimo dopo l'Alfetta imboccava la strada di Ponte Rotto e quindi Aprilia.

Passati i primi attimi di smarrimento, molte persone hanno tentato di lanciare all'inseguimento dell'Alfetta alcuni automobilisti di passaggio, ma hanno perso momenti preziosi per spiegare quanto era successo. Intanto l'auto dei banditi ha avuto modo di allontanarsi sempre più. Sono stati informati i carabinieri e in pochi di blocco su tutte le strade che portano a Roma, Nettuno.

Qualcuno ha raccontato che il bambino, prima di essere afferrato per le ascelle dal falso prete, deve essersi reso conto che si trattava di un bandito. «*Da lontano l'ho visto scalciare, aggrapparsi alla portiera* — ha detto un testimone — *Non riuscivo a capire che cosa stava succedendo, mi lasciava perplesso il comportamento del "prete". Quando mi sono reso conto che era un sequestro, mi sono lanciato verso la vettura, ma questa mi è passata davanti velocissima*».

Gli inquirenti hanno poi saputo che il falso prete stava aspettando la vittima da almeno tre quarti d'ora. Era vicino un'edicola, leggeva un giornale. Ogni tanto guardava la scuola, si avvicinava al cancello, tornava indietro. Poco lontano

E' la prima volta che in provincia di Latina viene compiuto un sequestro di persona. Ettore è il minore di quattro fratelli. Alla famiglia non è ancora giunta alcuna comunicazione da parte dei rapitori.

Ad Entrèves, una madre di 4 figli

Spara tre colpi al marito stanca dei maltrattamenti

AOSTA — Franca Astorino, 42 anni, casalinga, di Entrèves (Courmayeur), madre di quattro figli, ha sparato ieri notte tre colpi di pistola contro il marito che le dormiva accanto. L'uomo, Pasquale Sottile, 44 anni, di Rogliano (Cosenza) raggiunto due proiettili al petto (il terzo lo ha sfiorato al collo), è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Aosta. I proiettili non gli hanno leso organi vitali.

Dalle indagini svolte dai carabinieri di Courmayeur è emerso che la donna era stata più volte vittima di angherie e percosse da parte del marito, dai vicini come un violento, dedito all'alcol. Il fatto di sangue è accaduto verso le 4 del mattino quando l'uomo, dipendente del Traforo del Monte Bianco, si era da poco coricato dopo un ennesimo litigio con la moglie.

La Astorino ha atteso che il marito si addormentasse per sottrargli da sotto il cuscino l'arma, una 7,75 (pare che l'uomo la passato con la stessa pistola abbia più volte minacciato la moglie) e ha sparato tre colpi.

Le detonazioni hanno fatto accorrere dalla stanza vicina i quattro figli della coppia, il più grande dei quali ha 23 anni e il più piccolo 8, che hanno chiesto aiuto ai vicini. Successivamente sono intervenuti i carabinieri. Mentre il Sottile veniva trasportato con un'autoambulanza all'ospedale, la donna era arrestata.

I medici delle mutue scioperano

ROMA — Oggi e domani i medici generici, i pediatri e i medici condotti chiuderanno gli studi professionali e si limiteranno a compiere le visite urgenti a domicilio, chiedendo il normale pagamento agli assistiti e rilasciando fattura che servirà ad ottenere il rimborso dalla mutua. Per i medici condotti, l'astensione dal lavoro di ambulatorio si protrarrà fino a tutto sabato.

L'agitazione è stata decisa dalla Federazione italiana medici mutualistici (Finam), dalla Federazione italiana medici pediatrici (Fimp) e dall'Associazione nazionale medici condotti per protestare contro il ritardo cronico nella corresponsione dei compensi da parte delle mutue, e per protestare contro la mancata applicazione di alcune parti della «*Convenzione Unica Nazionale*».

In particolare, i medici lamentano la non attuazione dei servizi di guardia medica festiva e notturna.

L'EUROPEO

LA SVOLTA
In un articolo del politologo Giuseppe Tamburrano, cosa cambia nel quadro politico nella dc dopo l'incarico a Ugo La Malfa.

ALLARME PLANETARIO
Gli americani sono pronti per l'«ipotesi bang». I russi si ammassano alle frontiere cinesi. Siamo alla vigilia della terza guerra mondiale?

IL SESSO PARLATO
Bombardati da spettacoli, stampa, radio e televisione, gli italiani hanno imparato tutte le «tecniche». Ma ora il dramma è un altro: non si amano più.

L'EUROPEO
più ricco più bello più moderno

appuntamento a VERONA
10/18 MARZO 1979

81ª FIERAGRICOLA
INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA
32° SALONE MACCHINA AGRICOLA
11° SALONE DELLE TECNICHE NUOVE

Il Gruppo Aziendale di «La Stampa» annuncia il decesso del pensionato

Fiorenzo [illegible]

I funerali oggi, giovedì, ore 15 nella parrocchia di Nizza Monferrato
— Torino, 28 febbraio 1979

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Pio [illegible] Brovia

— Torino, 28 febbraio 1979.

Partecipano al lutto le famiglie Castagneris Olivero.

Accompagnata dal nostro pensiero che gli rimase grato per l'insegnamento e ricordo di fede che diede ai primi del

DOTTOR PROF.
Nicola Tammaro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mariuccia, il figlio Pierluigi, la nonna Adele, le suocere Maria Dadone ved. Pesce, la cognata Anna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le cure e le amorevoli premure al prof. Gianni Bassa e Felice Spedaliere. Saluto: 2 marzo alle ore 8,15 benedizione della salma all'ospedale Molinette (via Santena 5) e funerali nella parrocchia «Crocetta» alle ore 8,45, indi la cara salma proseguirà per Trinità.
— Torino, 28 febbraio 1979.

Vanna Luciano e Mimì piangono con Mariuccia e Pierluigi il carissimo NICOLA.

Il latino e il greco non sono le sole cose che lei ci ha insegnato, le sue umanità e gentilezza per noi «ragazzini vispi». Così noi la ricorderemo sempre. Vivo, sereno e sorridente. Con immenso affetto le sue allieve del Secolo Cuore:
Maria Amelia Spalegni
Salvatore Curletti
Ludovica Dario Orsi
Lucia Spadaccini
Biancamaria Castello
Alessandra Bolla
Silvia Tagliaferro
Maria Grazia Vecchietti
Carla Folle
Carla Torchio
Paola Fino
Michela Tamagnone
Lorella Crescini
Nicoletta Fontanetti
Maria Gloria Pennale
Laura Fusco.

La famiglia Canestri-Dell'Orto legata da sincera amicizia si associano al dolore della moglie Mariuccia e del figlio Pierluigi per la perdita dell'adorato MARITO e PADRE.

La Sezione Dell'Orto e Collaboratori tutti partecipano vivo dolore al lutto del consigliere per la perdita dell'illustre PROFESSORE.

Giorgio e Marisella Piana partecipano commossi per la perdita del caro amico prof. NICOLA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il CAV

Francesco Colombano

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, nonno Tranno, cognati, nipoti e parenti tutti. Partenza da Torre giovedì 1 marzo alle ore 14 da rep. Nuova Assistenza funerali a Sant'Antonio di Orbassano. Grande alle ore 15,30 (Non inviti e non fiori).
— Torino, 27 febbraio 1979.

La famiglia Perona, Campopiano, Corrado, Maffei, Sisserra, Chiapinotti, Corrado, Bellone, Corona, Bardo, La Barbera, Morello partecipano al dolore della signora Colombano.

Partecipano al dolore i nipoti Nicola e Ines, Irene, Romolo, Renato, Ely, Elsa Franco, Franca, Luigi, Evasio, Gianna, Enrico.

Partecipano al dolore i coniugi Michele e Maria Benedetto, i nipoti, Teresa con Giuseppe, Maria con Orazio, Renata con Giuseppe, Gianni con Loredana, Marco, Lorenzina, Franco con Carla.

Eugenia Benedetto e famiglia commossa partecipa al lutto.

Partecipa al grande lutto.

Le famiglie Benedetto di Lioia, Giuseppe, Gina partecipano al dolore.
— Torino, 28 febbraio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. Pietro Scarzelli

Lo piangono la moglie Carmen Bergese e parenti tutti e l'Amministrazione Thilhal. I funerali oggi alle ore 15 al cimitero di Susa.
— Torino, 1 marzo 1979

Si ringraziano di cuore di Carmen Edoarda Sara Agnello e figli
Nino Maria Lo Bianco
Peppino Emilia Dell'Aringa
Amalia Nino Elisabetta Médico
Vittorio Lilia Moretti
Bruno Giuliana Schipani
Rosalba Alberto Gianluigi Sergio
Anna Boccardi
Francesco Mariuccia Ciavolino
Rosaria Angela Li Puma
Ada Mahler
Gianfranco Maria Teresa Moretti
Sonia Mossuto
Werther Mariapola Petrotta
Giorgio Alice Piola
Pietro Maria Serra

A funerali avvenuti di

Gino Barbieri

l'annunciano la moglie, il figlio, la mamma, cognati, nonnetta e parenti tutti. La presente serve per ringraziamento
— Torino, 1 marzo 1979

Arlotta e Gabriella Bellotti partecipano al dolore dei Lit Barbieri per la perdita di VIRGINIO.

(Continua a pag. 13)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 71.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 29.29; Novi Lig., t. 79.10; Ovada t. 86.545

Non vogliono osservare la chiusura settimanale del lunedì

Cento commercianti casalesi si ribellano ai nuovi orari

CASALE MONFERRATO — Da oggi primo marzo, [illegible] lo orario nei negozi casalesi: è stato [illegible] dall'Amministrazione comunale, e già [illegible] centinaio di commercianti, che vorrebbero chiudere l'intera giornata [illegible] lunedì, contestano la [illegible] dell'Amministrazione e chiamano in causa le due associazioni di categoria, l'unione commercianti e [illegible] Confesercenti. Stanno [illegible] sottoscrivendo una lettera indirizzata al [illegible]daco avv. Franco Fonti, [illegible] munita e per conoscenza alle due associazioni di categoria.

Secondo il nuovo orario i negozi di abbigliamento, tessuti, calzature, articoli casalinghi, elettrodomestici, mobili, oreficeria e profumeria dovranno restare chiusi per l'intera giornata del lunedì, mentre gli alimentari continueranno ad avere soltanto una mezza giornata di riposo, il mercoledì pomeriggio, con una piccola variazione nell'apertura e nella chiusura della mattina. Per le rivendite si è deciso un orario di 44 ore, ma l'Amministrazione potrà esaminare la posizione della categoria, in parte propensa a tener aperto soltanto nella mattinata. Vi sono poi alcuni negozi di generi particolari — ad esempio i colori — che hanno due mezze giornate di chiusura, sabato pomeriggio e lunedì mattina.

La protesta, almeno per il momento, viene dai commercianti che secondo le nuove disposizioni dovranno chiudere l'intera giornata di lunedì. «*Con meraviglia* — scrivono al sindaco — *rileviamo che molti esercenti dovranno rimanere chiusi per ripalo ingiustificato anche tutta la giornata di lunedì. Non riusciamo a comprendere il motivo di quale decisione che [illegible] tiene conto né dell'interesse dei commercianti né, tanto meno, di quello [illegible] popolazione. Ci è stato detto che la decisione è stata presa dopo aver sentito le organizzazioni di categoria, che non ci hanno interpellato, e delle quali molti di noi non fanno parte, cittadini di vivere in un Paese dove, sino a prova contraria, non è obbligatorio essere iscritti a qualche associazione per ottenere la difesa [illegible] sacrosanti diritti*».

La lettera continua chiedendosi se chi ha sostenuto il nuovo orario «*sia di reddito diverso e lavora solo per hobby, altrimenti avrebbe badato al fatto che nelle città vicine, Alessandria [illegible] testa, i negozi continuano a mantenere mezza [illegible] giornata di chiusura, ritenendosi [illegible] servizio del consumatore e non pretendendo di asservire quest'ultimo ad orari assurdi e ridutlini*.

«*A meno che* — conclude la protesta — *considerate le floride situazioni economiche locali, non si sia voluto dirottare un po' di benefico commercio verso città e province diverse*».

«*Siamo stati ingannati dall'Unione commercianti* — dice il direttore della Confesercenti Alfio Brina, in risposta [illegible] contestazione — *che ha la maggioranza nei settori interessati alla chiusura [illegible] lunedì e che aveva detto [illegible] aver consultato la categoria. Per questo, mentre per gli alimentari [illegible] eravamo d'accordo, ci dimostrammo disponibili a far passare tale test, convinti che fosse un orientamento della categoria. A nostro parere, comunque, due giornate intere di chiusura idonenica e lunedì) creano un disservizio; siamo favorevoli a due mezze giornate*».

«*La categoria* — replica il direttore dell'Unione commercianti, Giordano — *era orientata alla chiusura totale del lunedì, come dimostrato dall'esperimento fatto da alcuno a novembre: la chiusura, facoltativa, ha avuto il 98 per cento di adesioni. Referendum ci assicuro [illegible] passato dato orientali consensi, del 100 per cento [illegible] alcune categorie, [illegible] almeno l'85 per cento nell'abbigliamento, di qui la proposta al sindaco di chiudere al lunedì. Non è stata [illegible] nostra presa di posizione*». f.m.

VOGHERA — Un cittadino di Casteggio per ricordare un familiare morto ha donato una nuova autoambulanza alla legazione della Croce Rossa.

L'aumento della pena al giovane del delitto di Casale

Anche al processo d'appello ha ripetuto che fu lo fidanzato a sparare e uccidere

CASALE MONFERRATO — *A Rocco Bonello, 25 anni, nativo di Enna, ritenuto colpevole dell'assassinio del muratore Salvatore Nicastro, 29 anni, originario [illegible] Catania, ucciso il 19 gennaio del 1978 a Casale, in via Candiani d'Olivola, di fronte al bar «Magol», la corte d'appello di Torino ha aggiorato la pena, condannandolo a cinque anni [illegible] reclusione, di cui due condonati.*

[illegible] *corte d'assise di Casale aveva invece condannato il Bonello, nel novembre del '77, a diciotto anni, mentre altri quattro anni e quattro mesi di reclusione gli erano stati inflitti per altri reati. Contro la sentenza si erano appellati sia la difesa che il procuratore generale.*

All'origine dell'omicidio del quale il Bonello è stato ritenuto colpevole c'è [illegible] fatto avvenuto al dancing «Music Hall Cavalieri» di Casale: un urto a una ragazza, Manuela Tiozzo, [illegible] Morano Po, da parte di [illegible] sconosciuto. Nasce un battibecco, interviene il Nicastro, conoscente della Tiozzo. La ragazza dice di non aver bisogno di angeli custodi. Il Nicastro la schiaffeggia.

La Tiozzo, il giorno dopo, racconta il fatto al «fidanzato», appunto [illegible] Bonello, carrozziere disoccupato. Verso sera [illegible] Nicastro, all'uscita dal bar «Magol», viene ucciso da colpi di pistola dal Bonello che fugge subito dopo in auto insieme alla Tiozzo, [illegible] viene arrestato il giorno successivo ad Alessandria in casa della madre (i suoi genitori vivono separati).

Il carrozziere dichiara ai carabinieri di aver sparato avendo visto il Nicastro infilare una mano in tasca e temendo che estraesse una pistola. Durante il processo in assise a Casale ritratta, accusa dell'omicidio la Tiozzo, dice di essersi addossato le responsabilità del delitto solo per proteggerla.

Una perizia dimostra che la Ti[illegible] non poteva [illegible] da dove si trovava. Il Bonello viene riconosciuto colpevole dai giudici di primo grado di omicidio. Il pubblico ministero Poggi aveva chiesto l'ergastolo, la pena è di diciotto anni: sono escluse infatti le aggravanti della premeditazione e dei futili motivi.

Si arriva all'appello: [illegible] processo inizia il 31 febbraio, ma è rinviato dopo poche battute a martedì 27. Il Bonello, difeso dagli avvocati Gallo di Torino, Boverio di Casale e Boccassi di Alessandria, sostiene ancora la tesi che a sparare sia stata la Tiozzo.

Il procuratore generale non gli crede e chiede che il Bonello venga condannato a quattro anni di reclusione. La corte lo condanna invece a [illegible] anni per omicidio, aumentando così la pena stabilita in primo grado. m. v.

Rocco Bonello il giorno della ricostruzione del delitto

L'episodio nei pressi della stazione di Borgoratto, automobilista denunciato

Per il passaggio a livello chiuso picchia il casellante ed è ferito

ALESSANDRIA — Le sbarre del passaggio a livello sono chiuse, perciò protesta con il casellante, poi lo denuncia per [illegible] nei suoi confronti ma si scopre che è stato lui a picchiare il pubblico ufficiale, il quale si è difeso. Sulla vicenda, che ha avuto per protagonisti il carrozziere Luigi Rangone, 23 anni, residente [illegible] via Casorogna 6 a Frascaro, e il titolare della stazione ferroviaria di Borgoratto, Giovanni Mariscotti, 37 anni, si dovrà pronunciare l'autorità giudiziaria cui il comandante della Polfer, maresciallo Carumello, ha inviato un rapporto.

La sera del 24 gennaio scorso Rangone si presentò al pronto soccorso dell'ospedale con alcune escoriazioni. Disse di essere stato aggredito e minacciato di morte con un'accetta da un casellante delle ferrovie nei pressi della stazione di Borgoratto, al quale si era rivolto protestando per la prolungata chiusura delle sbarre del passaggio a livello all'altezza di Frascaro. L'uomo sporse denuncia contro ignoti per minacce gravi e percosse.

Svolte indagini, il maresciallo Carumello ha accertato che il casellante indicato da Rangone era in realtà Mariscotti, titolare della stazione di Borgoratto, il quale, interpellato, disse che era stato il giovane carrozziere a minacciarlo e picchiarlo. Anzi, lo aveva gettato sui binari. Lui — aggiunse — si era difeso impugnando un'accetta.

Le sbarre del passaggio a livello non avevano potuto essere sollevate tempestivamente in quanto nelle zone era accaduto un incidente: un treno aveva travolto un'auto finita per la nebbia sui binari) che aveva bloccato la normale circolazione dei treni.

Il casellante ha riconosciuto nel suo aggressore il Rangone, noto alla giustizia per una serie di precedenti penali, che era riuscito ad allontanare solo dopo aver mostrato l'accetta.

e.c.

Scende dal treno in corsa: multata

ALESSANDRIA — Scende dal treno in [illegible], rischia di essere travolta e viene salvata da agenti della Polfer. Della drammatica avventura è stata protagonista Angela Camurati, 53 anni, residente a La Monferrata, via Mameli 3, la quale [illegible] poi dovuto pagare una contravvenzione di 30 mila lire per il suo imprudente comportamento. Si è detta ben lieta di farlo.

La signora Camurati ha accompagnato in stazione ad Alessandria la figlia, Giuseppina De Bernardi. E' salita con lei in uno scompartimento del rapido 903 Torino-Ro[illegible] per aiutarla a sistemare sulla reticella le valigie. Si è attardata alcuni secondi di troppo e, mentre era ancora sul convoglio, il treno si è messo in movimento.

Angela Camurati, senza preoccuparsi delle conseguenze cui andava incontro, aperto lo sportello, si è gettata a terra. E' rotolata [illegible] marciapiede e il suo corpo stava per essere risucchiato, finendo sotto le ruote. *(c. c.)*

L'assessore Ferrando prepara alcune modifiche

Novi: riuscita l'isola pedonale adesso si cerca di migliorarla

NOVI LIGURE — Il problema dell'isola pedonale, nel centro storico, continua a suscitare perplessità per i commercianti interessati e la cittadinanza. L'«isola», come noto, interessa via Nicolo Giardengo e piazza Dellepiane per tutte le 24 ore. L'amministrazione comunale si è ripromessa [illegible] controllare i risultati e, a quindici mesi dall'attuazione, ha svolto incontri con il consiglio di quartiere del centro storico e con l'Associazione commercianti.

Il giudizio dell'Amministrazione comunale sull'esperienza è positivo. «*Sono soddisfatto* — afferma l'assessore Pier Maria Ferrando che si era battuto per l'attuazione dell'isola — *Si è consolidato un uso della vita cittadina che partendo da piazza Pascoli arriva sino a piazza Dellepiane. Inoltre ritengo che le attività commerciali di via Girardengo [illegible] siano state valorizzate [illegible] soddisfazione, credo, degli interessati*».

Si pone ora [illegible] problema di un utilizzo diverso [illegible] piazza Dellepiane che a giudizio dell'amministrazione dovrebbe svolgere un ruolo attivo nella vita cittadina.

«*Non siamo stati* — dice Ferrando — *in grado di operare interventi soddisfacenti. L'estensione del mercato del giovedì a tutti i giorni non ha funzionato. Riteniamo comunque che sul problema isola pedonale ci sia ancora da lavorare*».

Sorge adesso un prospettiva il problema di un assetto della via Roma che ospita attività commerciali di natura diversa e via Girardengo e che nelle ore di punta è congestionata [illegible] in modo preoccupante.

Negli incontri fatti [illegible] è riscontrato [illegible] parere convergente: un intervento diretto a chiudere il traffico automobilistico in via Roma, al sabato pomeriggio, troverebbe tutti d'accordo.

Una chiusura limitata al solo sabato dovrebbe servire anche per valutare gli effetti dell'intervento in funzione di una ipotesi di estensione. Una richiesta fatta dai rappresentanti dei commercianti agli amministratori comunali è di consentire lo scorrimento del traffico automobilistico [illegible] via Roma verso via Paolo da Novi e Porta Genova.

«*Questa richiesta* — precisa l'assessore Ferrando — *verrà esaminata con uno valutazione tecnica del problema. In ogni caso, qualora la richiesta venisse accolta, non significherebbe una disponibilità a riaprire la sosta [illegible] piazza Dellepiane*».

g. c.

Si è svolta l'assemblea dell'Associazione orafa

Una nuova sede a Valenza per la mostra del gioiello

VALENZA — Si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione orafa valenzana. Dopo l'elezione a presidente dell'assemblea di Elio Provera, il presidente dell'A.O.V., Giampiero Ferraris ha svolto la relazione sull'attività dell'anno passato.

Ferraris ha trattato in particolar modo della Mostra del gioiello valenzano, per la quale sarà preparata alternativamente al palasport, una sede provvisoria, per «*aumentare lo spazio espositivo, considerata la continua richiesta di partecipazione degli associati*».

Il presidente dell'A.O.V. ha ribadito l'interesse della associazione per le scuole orafe della città come «vivaio» delle future forze produttive e dell'occupazione degli studenti nelle ore del tempo libero.

Aspre, invece, sono state le sue parole a proposito dei problemi di sicurezza e delle assicurazioni antifurto: è stato particolarmente duro nei confronti delle compagnie italiane. Ferraris ha poi trattato la promozione dei prodotti orafi per i quali «*si prospetta un futuro ricco di manifestazioni*».

A questo proposito sarà preparata, in collaborazione con l'Intergold e il Centro promozione diamanti, la «Collezione diamanti» che si terrà a Valenza nel periodo natalizio.

E' seguito un cenno sulla nuova impostazione dell'Esport orafi e alla azione che l'A.O.V. sta intraprendendo, al fine di ottenere una semplificazione della bolla di accompagnamento e sui problemi inerenti l'aliquota del 35 per cento sulle pietre preziose e sulle sue prevalenze.

Giampiero Ferrando ha annunciato la convenzione con l'Assitalia, a tasso agevolato, per le fidejussioni e i rimborsi rapidi dell'Iva.

Al termine della assemblea è stata formata la Commissione elettorale per le elezioni del consiglio del biennio [illegible] ne fanno parte Ubaldo Bajardi, Arno Carnevale, Mario Confinetti, Giuseppe Icardi, Livio Pinato, Fausto Raselli, Learco Cupra, Paolo Vaglio Laurin, Ugo Milanese. [illegible] poi stato approvato il bilancio 1978.

ga.

VALENZA — Questa sera alle 21,30 nella sala conferenze del Centro comunale di cultura, si svolgerà un incontro con Franco Piccinelli, giornalista televisivo e romanziere; è organizzato dal Circolo culturale «Duccio Galimberti». Conoscitore del mondo contadino, e in particolare delle Langhe e del Monferrato, Piccinelli parlerà sul tema: «Motori di speranza del mondo contadino piemontese».

Pensionato si getta dal balcone: morto

ACQUI — Un ex imbianchino, Giuseppe Antonio Barisone, 71 anni, via Moiso 36, ha perso la vita cadendo dal terzo piano della propria abitazione. Soccorso da una autolettiga della Croce Rossa, è spirato al pronto soccorso.

E' accaduto verso le 9,45. I passanti hanno visto spalancarsi una finestra interna al terzo piano del numero 36 di via Moiso. Affacciatosi, un uomo è caduto nel vuoto da venti metri. Pare che l'ex imbianchino abbia sofferto [illegible] [illegible]mento [illegible]

Giuseppe Barisone era [illegible] nosciuto [illegible] Acqui. La figlia Marisa Caviglia è contitolare [illegible] un negozio [illegible] polleria ad Acqui in via Mariscotti. *(m. r.)*

NOVI LIGURE — Si muta oggi in gest[illegible] diretta da parte del Comune [illegible] servizi trasporti e onoranze funebri. La sede dell'ufficio è in via Lorenzo Capellaro 1, vicino al palazzo municipale.

Inaugurato il Municipio di Predosa

PREDOSA — E' stata inaugurata la nuova sede del Comune, in piazza Matteotti, realizzata con una spesa di 71 milioni, interamente a carico dell'Amministrazione. Il palazzo comunale è stato ricavato dall'ex castello, in passato adibito ad abitazioni. Al piano terreno è tuttora ospitato un ristorante; al primo piano sono stati sistemati gli uffici comunali.

«*Il progetto* — dice il sinda[illegible] Hilde Ghio — *era [illegible] stato impostato dalla passata amministrazione di centro-sinistra che aveva anche stipulato i mutui, però solamente con privati e non [illegible] la Regione. Nel 1975 la giunta di sinistra ha appaltato i lavori, ma non è stato possibile ottenere, con quelle premesse, il contributo regionale*».

L'inaugurazione della nuova sede è avvenuta con la seduta del Consiglio comunale per la discussione e approvazione del bilancio di previsione 1979, che pareggia su 492 milioni (agli investimenti sono destinati 246 milioni).

«*Abbiamo anche un residuo attivo di 30 milioni* — aggiunge il sindaco — *quale avanzo economico del bilancio 1978, dovuto ad entrate maggiori del previsto. E' un peccato averlo dovuto soltanto in dicembre, altrimenti avremmo potuto impiegare la somma in investimenti immediati, mentre ora dobbiamo farli con l'inflazione*». r. so.

VOGHERA — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 1979 dell'Azienda servizi municipalizzati che chiude in pareggio su 6 miliardi e 200 milioni. Nella relazione allegata al documento viene proposto il trasferimento alla Asm di alcuni servizi comunali, quali l'acquedotto e le tre farmacie.

OVADA — Furto ieri mattina nell'alloggio di Lino Scuotto, 44 anni, corso Libertà. I ladri, approfittando dell'assenza del padrone di casa, hanno rubato oggetti d'oro, pre[illegible] denaro per oltre tre milioni.

ACQUI TERME — Il Comune ha speso 1 milione e 700 mila lire per l'assistenza natalizia a favore di 72 famiglie bisognose. Il contributo è stato di 25 mila lire per inciso a eccezione di due famiglie per le quali il contributo è stato di 150 mila lire ciascuna.

La Dr. N.G. PAYOT è lieta di annunciare l'apertura della nuova

Profumeria Zucca

C.so Italia 34 - Acqui Terme - Tel. 2115

per l'occasione settimana speciale

PAYOT PARIS

e

AUTHENTIQUE

dal 27 febbraio al 3 marzo

durante la quale sarà presente una Assistante de Beauté e verrà offerto alle gentili clienti un prezioso omaggio

Una realtà dal 1° marzo

allo **SPACCIO CONFEZIONI**

Strada Vivero 1 (Fraz. Testona) MONCALIERI

Nuova apertura reparto

PELLICCERIA e PELLE

Nutria selvaggia - Visone - Castori - Volpi - Persiani - Marmotte - Foche - Linciotti - Ocelot - Castorini naturali - La più vasta gamma [illegible] pellicceria mai vista - Giubbini - Giacconi - Soprabiti in pelle - Giacche renna - Montoni

La nostra garanzia e l'assistenza di [illegible] tutti i giorni dell'anno con [illegible] e assicurazione

N.B. — Coperta matrimoniale [illegible] vera pelliccia [illegible] sole L. [illegible] - Colli vera pelliccia L. 15.000 - Omaggio [illegible] tutte le clienti di pellicceria un cappello di vera pelliccia

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Tuvalu cosa attuti telefono
Ambra: Cervello mostro
Comunale: Concerto musicale
Corso: Taverna Paradiso
Cristallo: Pluri e pluriani
Dante: Il peccatore
Moderno: L'aggiunto

ACQUI TERME
Ariston: Come perdere una moglie e trovarsi un amante
Cristallo: Agenzia matrimoniale
Garibaldi: Poveri e ricchi Napoli
Italia: Anna un cavaliere libero e selvaggio

CASALE MONFERRATO
Moderno: La più grande avventura di Ulisse
Ripopo: Cinderella non [illegible] del sesso
Politeama: [illegible] del grande di Marvel
Vittorio E.: Appuntamento

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivalli: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Il delitto dello stesso nome
Sala Bianca

NOVI LIGURE
Cristallo: Nudo donna vol. I erotici
Elia: L'amore adolescente
Italia: Un attimo vivere della vigliacca vivere
Moderno: Colpevole

OVADA
Lido: [illegible] di Malcolmo e
Moderno: Assassinio sul Nilo
Torrielli: Pervertito
Splendor: riposo
SAN SALVATORE
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo
Lido: Tutto fumando

TORTONA
Moderno: Corso di arcieri
Sociale: Le corde della vita di Emanuelle
Verdi: Forza dieci da Navarone

VALENZA PO
Nuovo Italia: Campagnola bella
Teatro: Ovunque il vigile
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Un matrimonio
Gallenga: Borgen Puppets
Roma: Professore tedesco di Germania
Sociale: Fame a amore parecchi

Temperatura [illegible] Alessandria

massima	4
minima	1

Umidità media 83%. Temperatura il 28 febbraio dell'anno [illegible]: 6, —1. Il sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 18,07

Le previsioni: Cielo poco nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità; visibilità buona, venti deboli, temperatura in aumento

Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (3, 1) Casale Monferrato (6, 1) Novi Ligure (7, 1) Ovada (3, 2) Tortona (3, 0); Valenza (6, 2)

FARMACIE

Alessandria: Sanit Stefano via Milano 63, Dabbeni Corso Roma 132, Nallarino Santo Stefano via Migliara
Acqui: Bollente, Corso Italia
Casale: Battazzi, Piazza Mazzini
Novi: Gherardi, via Girardengo
Ovada: Francesia, Piazza Assunta
Tortona: Centonara, corso Don Orione
Valenza: Pizzorno, via Cavour 76
Voghera: Gallarati, via Emanuele 8

Questa sera al Comunale l'orchestra della Rai di Torino

S'inizia la stagione musicale con un concerto di Markevitch

ALESSANDRIA — S'inizia questa sera al teatro comunale la prima stagione musicale, in programma un concerto dell'orchestra sinfonica della [illegible] di Torino, diretto da Igor Markevitch, con la partecipazione del coro di voci bianche «Magnificat» (direttore padre Angelo Gilli) e del coro della Rai di Torino diretto da Fulvio Angius. Verranno eseguite la «Sinfonia di Salmi» di Igor Stravinski, il «Psalmus Hungaricus» di Zoltan Kodaly e «Dafni e Cloe» di Maurice Ravel.

Un programma di grande interesse e di notevole rilievo, a cui il maestro Markevitch, uno dei maggiori direttori d'orchestra d'Europa, dà garanzia di ottima riuscita.

I problemi per i responsabili dell'azienda teatrale derivano però dall'interesse che l'iniziativa potrà incontrare negli alessandrini. Sino a oggi infatti poco più di un terzo sono [illegible] abbonamenti venduti, rispetto a un preventivo, forse troppo ottimistico, di oltre 700. E ciò nonostante i prezzi popolari: 18 mila lire l'abbonamento intero e 12 mila il ridotto, per sei spettacoli.

Forse gli appassionati sono rimasti sorpresi [illegible] un programma molto diversificato (musica sinfonica, da [illegible] jazz e quella riscellanea che è «La storia di un soldato» di Fo) e hanno preferito non impegnarsi per l'intero arco di rappresentazione riservandosi [illegible] scegliere di volta in volta, anche se spenderanno di più.

E' questa la speranza dei responsabili del teatro, perché non [illegible] la stagione musicale.

r. sc.

Igor Markevitch

Lotteria Libarna i biglietti vincenti

SERRAVALLE SCRIVIA — Si è svolta l'estrazione dei biglietti vincenti i tre premi messi in palio dalla lotteria organizzata dall'U. S. Libarna. Alla presenza del dottor Lorenzo Andrietti, dell'Intendenza di Finanza, di don Teresio Angeleri concessionario delle lotterie comunali, dei rappresentanti del Comune e della società calcistica sono stati estratti tre dei tremila biglietti venduti.

[illegible] primo premio, una pelliccia di castoro, è andato al biglietto numero 2659. Il secondo, un televisore a colori, è stato vinto [illegible] biglietto numero 0568. Il terzo è andato al biglietto numero 2249 che ha vinto un paio di sci. I possessori dei biglietti vincenti hanno tempo fino al 31 marzo per ritirare i premi. *(c. gi.)*

ACQUI TERME — Il Comune ha stanziato 1 milione e mezzo per la tassa comunale e distrettuale del «Giochi della Gioventù» 1979. Alle diverse discipline sportive prenderanno parte 7 mila giovani appartenenti alle scuole di Acqui e della valle Bormida.

Ritarda la trasformazione della rete gas

Acqui: manca il gasolio e il metano non arriva

ACQUI TERME — E' difficile trovare gasolio; le forniture sono scarse: 500 litri, al massimo, per i più fortunati. In qualche caso le aziende di distribuzione offrono il gasolio rosidetto «nazionale», che costa 170 lire il litro. Nelle scuole le centrali termiche vengono chiuse alle 12,30 e riaperte solo nelle prime ore del mattino.

La città è attraversata da un metanodotto Snam, ma finora il problema di una totale conversione della rete urbana a gas miscelato non è stato risolto. L'azienda privata, concessionaria [illegible] servizio, ha fatto da anni la proposta di un nuovo contratto per prolungare la durata della concessione, ammortizzando le spese di investimento. L'amministrazione comunale pensa alla municipalizzazione del servizio e tiene «congelata» la situazione.

Le trattative hanno avuto maggior impulso negli ultimi mesi e il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la conversione a metano di un primo lotto.

Il metano puro costa, fino a 25 metri cubi, 169 lire; da 26 a 50 metri cubi 143 lire al metro cubo; oltre i 50 metri cubi 106 lire. Il gasolio costa 165 lire al litro. Il risparmio è dunque evidente. Il gas di città costa 160 lire al metro fino a 25 metri cubi, 137 lire da 26 a 45 metri cubi, quasi 121 lire oltre i 45 metri.

La zona [illegible] metano si trova a monte del centro urbano. La spesa prevista per il progetto è massima: che dovrà essere ora trasformato in progetto esecutivo, ammonta a 150 milioni; l'ufficio tecnico comunale avrà la sorveglianza dei lavori. La ditta concessionaria «Collino e C. S.p.A.», si avvarrà dei rilievi aerofotogrammetrici; sul metano puro venduto la società dovrà pagare un canone annuo di due lire al metro cubo. Il prezzo del canone per il gas miscelato è invariato dal primo gennaio 1979.

e.p.

Voghera: il 9 marzo giornata zootecnica

VOGHERA — Organizzata dalla sezione Fiere e Mercati dell'Ente Prà Oltrepò di Voghera e dalla Camera di Commercio di Pavia, venerdì 9 marzo alle 9,30 si svolgerà la quarta giornata della zootecnia dedicata ai vitelli da carne.

La manifestazione avrà luogo nella sala «Gallini» di via Bellocchio alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura Ernesto Bercesi. Saranno assegnati i trofei Cartullaia e i premi agli allevatori che hanno contribuito a incrementare l'allevamento.

La relazione sarà tenuta dal prof. Giuseppe Rognoni, direttore dell'Istituto [illegible] zootecnia della Facoltà di veterinaria dell'Università di Milano.

tr. a.l.

Riunione al ministero del Lavoro

Oggi la soluzione del caso Bustese?

PONTECURONE — *Se i tempi saranno rispettati, oggi il ministero del Lavoro dovrebbe essere discussa la situazione della «Bustese» di Pontecurone, l'azienda che opera nel settore tessile (150 dipendenti) e fa parte del gruppo Bir. Dopo le buone speranze di una soluzione positiva per la «Frisi» e la «Monti & Ghiaiolfi», al delicato appuntamento per il rilancio dell'economia tortonese manca solo la «Bustese».*

Per questo l'annuncio incontro romano è atteso con ansia, in particolare a Pontecurone dove ha sede la fabbrica.

Nella scorsa agosto il gruppo Bir, che controlla sei industrie del settore in tutta Italia, aveva promesso un piano di ristrutturazione che garantisse il rilancio delle aziende. Il piano però è stato spesso rinviato, l'ultima volta la settimana scorsa, quando l'incontro romano era stato fissato e poi all'improvviso disdetto.

Secondo notizie ufficiose sembra che nell'incontro odierno la Bir proporrà una complessa operazione che dovrebbe portare, entro la fine di marzo, alla amministrazione controllata dell'intero gruppo. Il provvedimento dovrebbe essere adottato dai tribunali dove hanno sede gli stabilimenti: Oigiate Olona, Arconate, Verbova, Pontecurone e Voghera.

Se questa soluzione sarà accettata, sarà possibile varare il piano di ristrutturazione, secondo il quale l'attività del gruppo verrebbe suddivisa in filatura, in due tessiture e in una unità di finissaggio. Rimarrebbero solo cinque delle sei aziende. Lo stabilimento di Gorizia verrebbe ceduto ad altri imprenditori.

e.r.

Casale, cambia la gestione della Casa di riposo

Il Comune in cerca di volontari per l'assistenza agli anziani

CASALE — *Entro la fine di maggio la Casa di riposo passerà [illegible] gestione al Comune: il passaggio avrebbe dovuto avvenire per il 31 dicembre scorso, ma un decreto ministeriale aveva prorogato al 31 [illegible] tale termine, che ora forse slitterà ulteriormente.*

Comunque, in previsione del passaggio, che avverrà secondo la nuova normativa sugli enti, l'amministrazione della Casa di riposo, presieduta da Luigi Prevignano, ha inviato [illegible] delegazione comunale e prendere contatto con l'ente e i suoi problemi «per evitare un trapasso brusco», come spiega l'assessore alla assistenza Aldo Barbano, che fa parte della delegazione che ha già iniziato una serie di visite ai reparti insieme ai consiglieri Riccardo Coppo e Carlo Carapano.

La Casa di riposo, che oggi ha [illegible] 500 ospiti è difficile da gestire: ci sono difficoltà, situazioni delicate. «Un problema enorme è quello del personale — dice l'assessore Barbano — 144 persone, 14 delle quali [illegible] state distaccate per il servizio psichiatrico territoriale». Il personale inoltre non è sufficiente.

Ci sono poi i due reparti infermerie, per uomini e donne, che ospitano in due stanzoni circa 60 persone, per lo più con malattie gravi, non autosufficienti, «una spina nel cuore» dice ancora Barbano. «In questi reparti, — aggiunge — il Comune spende 179 milioni all'anno, che su un bilancio di 4 miliardi sono tanti per sostenere i ricoveri e pagare le rette. [illegible] esaminando quindi la possibilità di una ristrutturazione». Si parla di infermieria come «casa protetta», anche se riforma in primo piano il problema dell'organico.

Si spera — aggiunge Barbano — di diminuire il numero degli ospiti, «con delle graduali, destinandoli alle zone di provenienza, e poi prevenire case-famiglia per persone autosufficienti».

Sono ospiti della casa di riposo [illegible] sessantina di persone quasi autosufficienti; l'assessore parla dell'opportunità «di interpellare le famiglie per dimettere chi può stare fuori, magari dando sussidi sostitutivi del ricovero». Si spera anche di realizzare un centro di incontro nel pensionato civile: «Si potrebbe giungere alla formazione [illegible] un gruppo [illegible] volontari. Materiale ce ne sarebbe molto: tante le famiglie che si disinteressano».

m. v.

Camion fuori strada l'autista è grave

ARQUATA SCRIVIA — Grave incidente in località Pineta, lungo la strada per la frazione Varinella. Un autocarro del Comune, guidato da Mario Lai, 42 anni, residente in via XXV Aprile 3, è uscito di strada e ha urtato con violenza [illegible] contro un muretto laterale.

Lui ha riportato gravi lesioni. Soccorso e trasportato al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria, è stato ricoverato con prognosi riservata.

lg. c.)

Un diciottenne di Arquata Scrivia

Arrestato per la rapina [illegible]

ALESSANDRIA — Un diciottenne di Arquata Scrivia, Giovanni Sestito, incriminato per una rapina avvenuta il 13 dicembre scorso [illegible] danni dell'orefice Mario Stringa, 72 anni, un ex carabiniere che ha via Bertinaud [illegible] Serravalle Scrivia ha un negozio di preziosi, è stato processato ieri. Era accusato di furto d'automobile senza patente, porto e detenzione abusiva d'arma (una «Beretta cal. 9 corto» con sei cartucce) sequestro di persona, lesioni, rapina. Per i tre ultimi reati è stato assolto per insufficienza di prove; condannato invece per gli altri a tre anni e tre mesi di reclusione (quattro anni e cinque mesi chiesti dal pubblico ministero, a sua volta pronunciatosi per l'assoluzione della rapina).

Il furto della vettura, un'«Alfa Romeo 1750», Sestito lo aveva ammesso: l'uomo non ha [illegible] la patente; l'arma gli era stata trovata [illegible] carabinieri e proprio il possesso della «Beretta» aveva causato il suo arresto. Dalla rapina lo hanno scagionato due testimoni, a detta dei quali Giovanni Sestito il 13 dicembre scorso si trovava a Bologna, dove entrambi lo avevano incontrato.

Nel negozio [illegible] Stringa avevano fatto irruzione due giovani a viso scoperto: l'anziano commerciante era stato picchiato, legato e imbavagliato; quindi i due gli avevano portato via preziosi per 10 milioni. Stringa dovette essere ricoverato in ospedale con prognosi di 10 giorni. Durante le indagini fu arrestato Sestito, sorpreso con una pistola; fu messo a confronto [illegible] il commerciante che lo riconobbe, pur con qualche titubanza. Poichè il diciottenne aveva in passato compiuto qualche rapina nella zona, fu incriminato.

e. e.

Provocò alluvioni

Abbattuto ponte del '600

OVADA — Il seicentesco ponte sullo Stura, messo sotto accusa dopo le alluvioni che hanno interessato la zona [illegible] via Novi, verrà demolito.

Il [illegible] consiglio prov[illegible] dopo aver ottenuto le autorizzazioni della Sovrintendenza [illegible] monumenti e del ministero competente, ha deciso la distruzione dell'antico ponte e ha già appaltato i lavori ad una ditta di Ovada, per l'importo di 42 milioni.

Si attende solamente che vengano spostate le condutture del gas che dalla centrale di via Novi per raggiungere il centro cittadino passano sul ponte. Entreranno poi in funzione [illegible] e pale meccaniche; della struttura rimarranno solo cumuli di mattoni e calcinacci.

Un altro pezzo della vecchia Ovada sta dunque per scomparire. Il ponte venne costruito nel 1696 su deliberazione della repubblica di Genova e [illegible] sua realizzazione contribuirono gli abitanti di Ovada e della vicina frazione Costa.

Il ponte sullo Stura venne ristrutturato nel 1878 e dal 1882 sino al termine della seconda guerra mondiale vi transitò il caratteristico trenino che collegava la città a Novi Ligure. Il suo destino venne segnato quando vi si costruì accanto, nel 1970, un nuovo ponte di calcestruzzo con arcate sfasate rispetto a quello vecchio.

g.t.

A fuoco fabbrica di Pontestura

PONTESTURA — Incendio ieri alla Mcb di Castagnone, fabbrica di materie plastiche. [illegible] andati in fiamme tre contenitori; il danno è di circa 30 milioni.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Casale. L'incendio è stato causato da un cortocircuito.

(m. p.)

sistemi antifurto
Corso C. Marx, 22
tel. 0131/344.185
ALESSANDRIA
([illegible] Cristo)

Cercasi cuoco [illegible] lavapiatti
di sesso maschile o femminile.
Offresi stipendio, vitto e alloggio.
Tel. 0131/441.081 mattino oppure 0131/43720 pomeriggio e sera

Società TESTA Importatrice JHON [illegible]
Macchine Movimento terra
CERCA per zona Cuneo
AGENTE DI VENDITA
Ottime provvigioni
Scrivere a:
Casella Postale 90 - ASTI

Studio Geom. ROSSO SERGIO
Via Fontana, 3 - ASTI - Tel. 34958
VENDE:
— Locale seminterrato libero: via Brofferio 34 [illegible] pendenza e possibilità uscita di sicurezza adatto ad usi diversi mq. 675 - anche frazionabili L. 24.000.000 dilazioni di pagamento.
— Monolocale libero, via Palio 58 arredato, in recente costruzione possibilità di alto reddito L. 4.500.000 dilazionabili
— Garage e magazzini liberi in zona centrale (vicinanze Liceo Classico)

BS ASTI-ALBA [illegible] A D'ASTI tel. 958.369
Domani... c'è LISCIO Valzer, Tanghi, Polke, Mazurche.
Carnevale dell'Infermiera con l'orchestra [illegible] E [illegible]

gal D.Sylver F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
Via Mameli 17
Tel. (0131) DA DIO - (0131) 953
15048 VALENZA (AL)

AVIS
appello [illegible] DONA [illegible] generosità d[illegible] un po' vostro sangue

NOTIZIE SPORTIVE

Nessuno riesce a spiegare il «siluramento» del mister

Asca Valle: tifosi polemici «Deandrea paga colpe non sue»

ALESSANDRIA — Anselmo Giorcelli, ex portiere di Alessandria, Monza, Bologna negli Anni 50, ha iniziato ieri i «tre mesi di fuoco» alla guida dell'Asca Valle calcio.

«Sia chiaro — ha dichiarato il neo mister [illegible] gialloblù — cercherò di profondere impegno per tentare di portare nelle prime posizioni la squadra. Ma non prometto nulla: umiltà e volontà ci dovrò sostenere nelle prossime tredici partite».

[illegible] fulmineo benservito ad Ezio Deandrea, 34 anni, mister nella mattinata di martedì. l'Asca Valle ha proceduto a un rimpasto tecnico inaspettato. Il ruolino di marcia degli alessandrini nel girone B di promozione non è affatto negativo: 20 punti, cinque vittorie, dieci pareggi e solo due sconfitte; la migliore difesa dei due gironi di eccellenza con sole 9 reti subite, sei lunghezze [illegible] svantaggio dal capolista Pinerolo.

«Francamente non me l'aspettavo — ha commentato amaramente a botta calda Deandrea — penso che i dirigenti abbiano agito sotto la spinta [illegible] qualcuno oppure senza eccessiva costrizione, con leggerezza. Mi dispiace per i ragazzi. Da notare che di 17 gare, 9 sono state giocate in trasferta e 8 in casa con buone possibilità [illegible] rifarsi nel ritorno».

Comunque la decisione della società ha lasciato perplessi. L'impressione è che qualche giocatore abbia «lavorato» sott'acqua per far allontanare il tecnico, ottimo preparatore atletico.

L'imbarazzante «no comment» dei dirigenti giallobli e interrotto soltanto dallo scarno comunicato di prammatica. «Deandrea paga per colpe non sue — affermano i tifosi —. I dirigenti, in estate, hanno sbagliato la campagna acquisti, ingaggiando atleti che costano troppo come Astegiano, Moretti, Lombaia. Se si vuol vincere il campionato occorre sudare più».

Intanto Giorcelli, che è stato anche allenatore del Quattordio, oltreché dell'Alessandria in serie C e B, ha richiamato ad un maggior senso di responsabilità i giocatori in vista del big-match di domenica a Pinerolo.

r. g.

ALESSANDRIA — Domani il Carlendario pubblicato dal 16 marzo il Chivasso Stargiano sul ring ben quattro atleti del Boxing club Alessandria. Scuvera Marino, Piazza e Stango, quest'ultimo contro un pa[illegible] bancoso

Gli impegni proseguono col torneo Under

Campionato rugby di C Dif ha chiuso in bellezza

ALESSANDRIA — *Il Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria ha concluso in bellezza il campionato imponendosi per 13 a 0 al Novara. E' così terminato uno stagione che ha visto gli alessandrini esprimersi con alti e bassi, senza raggiungere quasi mai i livelli di rendimento dello scorso [illegible]*

La formazione guidata da Ivo Esiteri ha avuto durante l'anno problemi di schieramento per l'indisponibilità di elementi determinanti nell'economia di gioco della squadra.

Nella gara contro il Novara gli avanti alessandrini sono mancati un po' nelle «touche» e nelle mischie aperte, mentre nel gioco aperto la velocità e la determinazione hanno avuto [illegible] meglio sugli avversari. I trequarti hanno preso [illegible] sotto mano. [illegible] partita abbastanza piacevole. Si sono intestarditi nella ricerca dell'azione personale tralasciando la manovra corale.

Di fronte a un pubblico numeroso [illegible] competente, al 10' del primo tempo ha aperto le marcature lo specialista Vidale con un calcio di punizione. Nella ripresa Vidale è andato a segno ancora tre volte, su altrettanti calci di punizione. Una bella meta di Cerioli è stata annullata.

Terminato il torneo di serie C, gli impegni agonistici del Dif rugby proseguono ora con i campionati Riserve e Under 16. Il Dif è sceso in campo con: Gulli, Lo Forte, Baldantoni, Conti, Smaldero, Carciofalo (Bertocco dal 1' del secondo tempo), Cavallini I, Nicotra, Perin, Zuccoli I, Ribaldi, Cerioli, Vidale, Boidi (Cavallini II dal 25' della ripresa); Altobella.

m. p.

Basket: hanno battuto l'Astense

Cadetti della Como vittoriosi di misura

ALESSANDRIA — *Brillante vittoria, anche se [illegible] stretta misura, (72 a 71) nel campionato cadetti di basket, della Tintoria di Como sulla formazione dell'Astense, dopo una partita tiratissima e molto impegnativa. Al palasport di Alessandria i ragazzi di Ricchini hanno dovuto far fronte alle numerose e pesanti scorrettezze degli avversari, prosequite nel secondo tempo tanto che gli arbitri hanno deciso di punire l'Astense con tre falli tecnici e con l'espulsione di Borello e di Scognamiglio.*

Per la formazione alessandrina, benché forse la terza giornata di campionato, questa era la prima partita: ha infatti dovuto osservare un turno di riposo e, per [illegible] tecniche, era saltato l'incontro con il Casale basket.

Il primo impegno di campionato ha visto gli alessandrini in discreta forma, pur dovendo fare i conti con la quasi assenza nei rimbalzi di Daniele, infortunato ad una caviglia. Malgrado l'handicap, Daniele ha comunque svolto un lavoro di secondo tempo veramente encomiabile: dal quinto all'ottavo minuto della ripresa ha giocato praticamente da solo, segnando ben 10 punti nel giro di tre minuti.

Migliore sul campo è risultato senza dubbio il play-maker Boaretto (17 punti), che è riuscito a far saltare la difesa [illegible] presentata dall'Astense.

La prossima partita del Be Alessandria-Tintoria Como sarà ancora in casa; domenica 4, alle ore 15 contro l'Alba [illegible] Asti.

f.m.

Volley, dopo la sconfitta di Casale

Manganelli cerca riscatto con le novaresi del Broms

ALESSANDRIA — Sul difficile campo della Gimar Casale le ragazze della Pgs Manganelli hanno perduto la partita al quinto set dopo [illegible] state in vantaggio per 1-0 e poi per 2-1. Quando sono state raggiunte sul 2-2 ed era il momento di mettere in mo[illegible] tutte le qualità di cui hanno dato ampia dimostrazione nelle passate partite, si sono lasciate prendere dalla paura di vincere.e non hanno più saputo imporre il proprio gioco.

Il punto debole della squadra di Manganelli si è rivelato «la ricezione»; ne sono state contate quasi una ventina completamente errate. Il lavoro delle sedute di allenamento dovrebbe essere concentrato maggiormente nel curare questo lato tecnico molto importante, oltre che nel curare la battuta iniziale che solo Luciana e Manuela effettuano con positiva continuità.

Se le alessandrine riescono ad eliminare questi difetti verranno senz'altro poche le squadre che potranno competere con loro.

La prima possibilità verrà offerta sabato prossimo contro le novaresi della Broms Werke, che le alessandrine incontreranno alle ore 17 nella palestra di via Gentilini.

f.m.

Derthona leader nella campestre

ACQUI TERME — Il Derthona con 628 punti ha vinto ad Acqui la terza prova del campionato provinciale di corsa campestre, manifestazione alla quale hanno preso parte 190 atleti di cui 40 ragazze. Al secondo posto l'Acqui Terme Atletica con 466 punti; al terzo la Pozzolese con 262; al quarto l'Amatori Atletica Alessandria con 131; al quinto la Nuova Atletica Alessandria con 119; al sesto l'Amatori Tortona con 77; al settimo la Sa[illegible] [illegible] con 76; all'ottavo l'Ala di Alessandria [illegible] 42 punti; nona la Libertas Pontecurone con 13.

(g. p.)

Basket, campionato di promozione

Matteotti 2-0 a tavolino per il forfait dell'Asti

VALENZA — Il Matteotti basket (campionato di Promozione) ha vinto a tavolino, per 2 a 0, la partita contro il Golden Star di Asti, poichè gli astigiani [illegible] si sono presentati al Palasport di Valenza.

Poche ore prima dell'incontro alcuni dirigenti dei rossi hanno ricevuto una telefonata che preannunciata [illegible] venuta del [illegible]en per giocare la partita. «*Siamo solo quattro* — diceva la [illegible] *per venire e prenderci un "rapporto" spendendo per il viaggio, tanto vale fare la vostra partita per pagare la multa che la Federazione ci infligerà*».

Incredulì di quanto ascoltato (si era in Carnevale) i valenzani. Riccini in testa, si sono presentati al Palasport, all'ora stabilita. Hanno aspettato, a lungo, ma degli avversari nessuna [illegible]

Del Sarto, Bortolato, Ravasi e compagni hanno improvvisato una partita a football pensando; «*Siamo troppo forti, non vogliono venire a prenderci i loro soliti cento punti*».

Però sarebbe meglio che i [illegible] non scordino la Cucine Porzio Lu e l'Oniella Alessandria la sconfitta subita.

g. ga.

ALESSANDRIA — Nel trofeo «Mazzucchi» di calcio giovanile, la Aurora Alessandria è stata sconfitta a Novi dal Vado per 1 a 0.

ALESSANDRIA — Angelo Franco non è più l'allenatore dell'Alessandria Libertas pallanuoto. In seguito alle disastrose prestazioni della squadra ([illegible] nel campionato di serie D), è stato sostituito dal vi[illegible] Toni Moscato, con la consulenza di Amedeo Spallarossa

ACQUI TERME — Per il campio[illegible] di pallavolo di terza categoria, il G.S. Bruno Fisi affronta questa sera la capolista Derthona. Molto probabilmente saranno assenti Ricca e Galliano. Questa la formazione che si prevede scenderà in campo: Ravera, Brignano, Cardarelli, [illegible] Carcistolo, Zennaro, Cannonero, Baldoro, Panaro, Galeazzo, Leoncino.

ALESSANDRIA — In allenamento di calcio, l'Asca Valle giovanissimi [illegible] sconfitto l'Acqui per 2 a 0

Nel tennis tavolo

Il Gamondio in poule dopo la [illegible]

ALESSANDRIA — In serie D di tennistavolo, il Gamondio Alessandria ha conseguito la qualificazione alla poule O sconfiggendo per 5 a 2 il Crimea di Novi. Nel girone D, dopo la penultima gi[illegible] di gare, i blu precedono di quattro punti il Fidauto Torino, vittorioso per 5 a 1 [illegible] Acqui contro il Rione Sporting Team, ed ora relegato [illegible] terzo posto.

Nel girone E, [illegible] rosso per il Gamondio B costretto a segnare inaspettatamente il passo a Cabiate contro l'Enal nuova. I monferrini, aggiudicandosi l'incontro [illegible] 5 a 1 si sono portati al terzo posto in classifica [illegible]do dal girone Promozione gli alessandrini.

Questi i risultati. Girone D: Rione S. Team Acqui - Fidauto Torino 5 a 0. Classifica: T.T. Gamondio [illegible] punti 15; Fidauto Torino 12; Rione S. Team 10; Crimea A Novi 8; C.R.D.O. e Vaccarino 4.

Girone E: [illegible] Scai Torino - T.T. Libertas Club Casale 5 a 0; Enal Nuova Casale - T.T. Gamondio B 5 a 1; ha riposato Crimea B Novi. Classifica: Radio Scai Torino punti 12; T.T. Gamondio B 10; Enal Nuova Casale 8; Libertas Club Casale 4; Crimea B Novi 2.

f. g.

Laureati i primi campioni provinciali

Esplode la passione per lo sci nordico

ALESSANDRIA — Lo sci nordico sta raccogliendo sempre più seguaci [illegible] i giovani ed anche quest'anno si sono svolte le tre gare di fondo, valide come prove del «Gran Premio Cassa di Risparmio di Alessandria - Sesta coppa provinciale di Alessandria».

Hanno laureato campioni provinciali per le varie categorie, i seguenti atleti maschili e femminili: Baby sprint: Luca Taverna e Maria Elisa Degnelli; Cuccioli: Antonello Alberti e Beatrice Bellati; Ragazzi/e: Maurizio Esposito e Isabella Biani; Allievi/e: Matteo Fittabile e Marta Perdi; Aspiranti: Luigi Padellino e Rita Repetto; Juniores: Alberto Zunino e Bruno Bolioli; Seniores: Diego Marinello e Gabriella Botto; Donne: Anna Tosello; Amatori: Giovanni Grosso; Veterani: Carlo Benzi; Pionieri: Giovanni Zunino.

La classifica per società vede in testa lo Sci Cai Acqui con 1836 punti, seguito dallo Sci Club Serravalle (573), dall'Agonistica Alessandria (390) e dal Vallescrivia (85). La serie dei leoni è stata fatta dallo Sci Cai Acqui, grazie al maggior numero di praticanti ed al valore degli atleti, molti dei quali hanno preso parte anche a gare di livello nazionale, compresa la Marcialonga.

Ma non sono da sottovalutare le altre società che pure vantano atleti altrettanto validi e classificati più volte in gare nazionali.

Diego Marinello del Vallescrivia e Vincenzo La Camera del Serravalle hanno partecipato alla gara Fisi del campionato internazionale cittadini a Folgaria — Passo Coe di chilometri 15, classificandosi all'ottantaduesimo posto e al novantaseiesimo. Inoltre Marinello prenderà parte al campionato nazionale universitari cittadini.

f.m.

Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della [illegible]
un complesso residenziale di assoluta avanguardia tecnologica pianificato nel verde
[illegible] ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo spo[illegible]
appartamenti da 2 a 6 locali caratterizzati da finiture di alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

[illegible] realizzazione
costruzioni mediterranee B.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
Il risultato [illegible] [illegible] seria esperienza [illegible]le
punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73535 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel. (0144) 65621 Acqui Terme
informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2950/51452 Acqui Terme
studio consoli

ECONOMICI

NOVI LIGURE - Via Cadorna 25 vende 4 camere, servizi, ma[illegible] ristrutturato, forno, [illegible] posto [illegible] in d.bro, pentito; mq 3200 di terreno 25 minuti da stazione, [illegible] pianeggiante pratica campagna; lire 600 circa di mtr

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.994; Moncalvo, t. 917.510

Una nota definisce le affermazioni di Cgil ■ Cisl prive ■ fondamento

Polemica sul laboratorio analisi Ora risponde l'amministrazione

Asti. L'ospedale provinciale, dov'è in corso la polemica tra amministrazione e sindacati

ASTI — Ieri mattina un'assemblea alla Usl (la nuova struttura amministrativa che sostituisce le mutue) va al Laboratorio di analisi dell'ospedale provinciale. Il suo medico le ha prescritto l'esame del sangue.

Il prelievo viene eseguito, la donna sta per uscire dall'ospedale quando qualcuno le consegna un foglio ciclostilato firmato dai lavoratori i quali «denunciano la situazione di grave disagio in cui si trova il laboratorio, tale da compromettere pericolosamente, sia le prestazioni per l'utenza esterna, sia il servizio per i reparti di degenza».

Si tratta di un comunicato della Cgil e della ■ ospedalieri (sì è dissociata la Uil) che accusa l'amministrazione dell'ente ospedaliero di non aver preso in esame il piano globale di potenziamento del Laboratorio.

Il ciclostilato, ovviamente, ha provocato una «scontro» tra i due sindacati e l'amministrazione e tra l'altro ■ dice: «Il piano cerca di risolvere le molteplici carenze di ordine tecnico-organizzativo, di spazio, di aumento del personale, di ammodernamento e maggiore dotazione di apparecchiature e strumentazioni scientifiche, per soddisfare adeguatamente e tempestivamente le esigenze dell'intervento strettamente ospedaliero e l'inderogabile domanda dell'utenza esterna».

E così grave la situazione denunciata dai due sindacati? L'amministrazione dell'ospedale ieri mattina, in seguito, ha reso nota una sua pubblica. Per prima cosa, ed è la più importante, l'amministrazione dice che: «è del tutto priva di fondamento ed irresponsabile affermare la pericolosità degli esami che vengono eseguiti nel Laboratorio».

Dopo aver definito che la presa di posizione dei due sindacati è «provocatoria nella forma ed è indice di un deplorevole metodo di comportamento», fa rilevare che «è inoltre attribuire il comunicato ciclostilato a tutto il personale del Laboratorio, poiché una parte ■ questo ha pubblicamente affermato ■ non condivideme il contenuto e che, con i dati obiettivi, si può dimostrare che il carico di lavoro ■ anche negli ultimi tempi, non ■ assunto quei ritmi stressanti quali si vuole fare apparire dal comunicato».

I due sindacati sostengono dal canto loro che: «in assenza di un coerente potenziamento del Laboratorio, ■ assolutamente impotente al progressivo aumento dei carichi di lavoro ma al limite del collasso». Risponde l'amministrazione sostenendo che: «Il lavoro medio straordinario per tecnico è stato di un'ora alla settimana e che tutto il personale ha regolarmente goduto dei riposi settimanali».

La nota dell'amministrazione così dice: «Per quanto si riferisce alla presunta insensibilità degli amministratori rispetto ai problemi del Laboratorio alcune cifre sono più eloquenti delle parole: durante il 1978 sono stati assunti un medico assistente e tre diplomati, altri due tecnici saranno assunti nei prossimi giorni».

«Sempre nel '78 — prosegue la nota — per il Laboratorio sono state acquistate nuove apparecchiature per 190 milioni, infine si stanno svolgendo i lavori per nuovi locali da assegnare in uso al laboratorio per aumentare la capacità ricettiva e meglio organizzare le varie fasi di lavoro». v.m.

Una petizione al sindaco d'Asti

Consigli di quartiere 1400 sono per le nomine

ASTI — *Una petizione popolare sottoscritta da 1381 firme di cittadini astigiani è stata presentata al sindaco per sollecitare l'amministrazione comunale a procedere subito alla nomina indiretta dei consigli di quartiere.*

Sulla questione esplode da tempo vivaci polemiche. Ci fu, vanno la democrazia cristiana e alcuni «comitati spontanei» di quartiere, secondo che la nomina dei «Consigli» fosse rinviata alla primavera del 1980, in concomitanza con le elezioni amministrative, in quell'occasione saranno gli elettori direttamente a scegliere i cittadini che dovranno rappresentare il quartiere dei nuovi organismi di base.

«Ma perché aspettare fino all'80 — ribadiscono coloro che sono per la nomina indiretta — nei quartieri c'è bisogno di operare subito concretamente, meglio arrivare già in d'ora alla nomina del Consiglio comunale che sulla base delle indicazioni delle assemblee sceglierà i membri di ogni consiglio di quartiere. Nell'80 si procederà poi alle elezioni dirette, ma intanto qualcosa si sarà già fatto, la gente avrà capito l'utilità ■ questi nuovi organismi di base».

Da qui la raccolta delle firme, appoggiata dal partito comunista, per richiedere subito la nomina dei componenti dei consigli (15 per ognuna delle quattro circoscrizioni cittadine e 10 per ogni consiglio frazionale di ventina).

Il sindaco, Giampiero Vigna, ricevendo i pleiti con le firme, e due altre mozioni analoghe sottoscritte dai consigli di fabbrica della Way-Assauto e della Morando, ha risposto a nome della giunta affermando che: «è nella volontà dell'amministrazione procedere entro breve tempo alla nomina dei primi consigli di quartiere».

«Il Consiglio comunale— *ha detto Vigna* — varerà e discuterà le proposte delle assemblee a presentare ■ stessi comitati spontanei che già operano, però senza alcun potere legale, in alcuni quartieri». s. m.

Indagine in Liguria ■ Lombardia

Non conoscono bene il Barbera astigiano

ASTI — Il vino Barbera rappresenta il 53 per cento della produzione vinicola piemontese. Oltre due milioni di ettolitri su poco più dei quattro, prodotti annualmente in tutto la regione. La provincia di Asti da sola vinifica oltre un milione di ettolitri di Barbera.

Ma questo vino, che può ben considerarsi il «cardine» della viti-vinicoltura piemontese e astigiana in particola- ■ come ■ ■ consumatori? Quali sono i problemi che si frappongono a una ■ più ampia diffusione? Nei ristoranti e considerato semplicemente un vino comune o ne vengono valorizzate le qualità?

A questi e a molti altri interrogativi ha dato ■ risposta un'indagine realizzata per conto della Regione Piemonte, dalla Demoskopea, istituto specializzato in ricerche ■ mercato.

I ricercatori dell'istituto hanno sottoposto a circa 300 famiglie e a un centinaio di ristoratori un apposito questionario. L'indagine è stata fatta scegliendo 18 diverse località della Liguria e della Lombardia, le due regioni che, dopo il Piemonte, rappresentano il maggiore mercato «naturale» del Barbera.

Ne è emersa una sostanziale disinformazione ■ consumatori sebbene conoscano i vini del Piemonte più di quelli delle altre regioni, fra i quali spetta un grosso posto al Chianti.

Il consumo di vino presso le famiglie liguri e lombarde va da mezzo a un litro al giorno; solo il 14 per cento dei consumatori supera i 2 litri quotidiani e sono presenti soprattutto ■ Liguria. La maggioranza delle famiglie beve vino rosso (75 per cento in Liguria, 83 per cento in Lombardia).

Al Barbera, o almeno a quello che il consumatore compra per tale, è riservata una quota di consumo pari ■ 33 per cento in Liguria (contro il 13 per cento del Chianti, 11 per cento di Lambrusco, 10 per cento ■ dolcetto e 28 per cento di altri vini) e al 72 per cento in Lombardia (34 per cento Chianti, e il resto di vini diversi).

La maggioranza non ha speso più di 700 lire al litro arrivando a circa mille lire per il Barbera in bottiglia, ma solo un terzo ■ tutto il Barbera consumato viene acquistato in bottiglie con tappo di sughero.

Quanto ai ristoranti il Barbera è presente nel 75 per cento dei locali liguri e nel 63 per cento di quelli lombardi. I due terzi degli intervistati considerano il Barbera un «vino da tavola», ma i consumatori dimostrano incertezza nel riconoscere le caratteristiche di vino da tutti i giorni». Nel 22 per cento dei casi è definito «vino pesante», oppure «vino forte che dà alla testa» (15 per cento).

«Sono risultati sintomatici — dice l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris — *dai quali partiremo per lanciare una vasta campagna promozionale a favore della diffusione del Barbera* che, come ■ è visto, è conosciuto poco e male». s. m.

Due di Buttigliera, gli altri ■ Castelnuovo Don Bosco

Quattro giovani denunciati per armi e bombe Molotov

ASTI — I carabinieri di Asti, Castelnuovo Don Bosco e Villanova hanno denunciato all'autorità giudiziaria alcune persone per detenzione di armi e munizioni. Le indagini hanno preso l'avvio dopo l'esplosione di una «Molotov» scagliata il mese scorso contro un'auto in sosta nei pressi di Buttigliera.

Il presunto autore del fatto è stato identificato per Daniele Spedicato, disoccupato di 19 anni, nato a La Spezia e abitante a Buttigliera che è stato denunciato per detenzione abusiva di munizioni per armi comuni, fabbricazione e detenzione ■ ordigni esplosivi (appunto bottiglie molotov).

La denuncia riguarda anche danneggiamento aggravato di un'autovettura, furto continuato di autovetture e capi d'abbigliamento a Castagnito, Buttigliera e Villanova, di tentato furto e danneggiamento ai danni dell'Ufficio postale di Buttigliera. Insieme con lo Spedicato sono stati denunciati, tutti a piede libero, Sergio Vittone, 24 anni, ■ Buttigliera, falegname, per detenzione abusiva di munizioni e ricettazione ■ armi; Eugenio Marchisio, 23 anni, di Castelnuovo Don Bosco, per ricettazione di armi comuni; Luciano Veronese, 26 anni, pure di Castelnuovo Don Bosco, per vendita e detenzione di armi comuni da sparo e relative munizioni. v. m.

Quattro miliardi per gli acquedotti del Piemonte

TORINO — La Giunta regionale, nella seduta di martedì 27 febbraio, ha deliberato di intervenire con la somma di quattro miliardi di lire per garantire la continuità dei lavori di miglioramento degli acquedotti piemontesi. Le zone che necessitano di nuove opere sono state individuate con un'indagine sulle necessità dei Comuni e dei Consorzi.

In provincia d'Asti si interverrà con 360 milioni per il risanamento ed il potenziamento dell'acquedotto della Valtiglione e con un miliardo e 170 milioni dell'intervento all'Acquedotto del Monferrato che serve anche alcuni centri dell'Astigiano. (r. p.)

I Comuni sembrano favorevoli

Indennità di polizia per i vigili urbani?

ASTI — Ai vigili urbani dovrebbe essere corrisposta un'indennità speciale a quella versata dallo Stato ai carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza. Come in altre città la richiesta era stata sollevata in un primo tempo dal sindacato autonomo Polizia amministrativa) ai primi rispettività positivamente la maggior parte aveva rimandato la decisione ma pare che ora siano propensi a un responso favorevole.

Viene precisato che «le caratteristiche esistenti tra l'inquadramento e l'attività dei Vigili urbani e delle forze di polizia sono nettamente diverse: l'attività è diversa e muovere la funzione importante che svolgono i vigili urbani nel quotidiano lavoro».

Sarebbe quindi possibile un riconoscimento giuridico e economico ■ la concessione di una speciale indennità che potrebbe qualificarsi «di vigilanza» a quella parte del personale che, sia pure in forma diversa, è di tutela dell'ordine pubblico.

Ciò, inoltre, da stabilire la definitiva destinazione dei vigili di quartiere che, per ora, restano soltanto nella ■ma. Privi con i due vigili Bosia e Vercelli; ma presto altri entreranno in servizio anche negli altri quartieri della città.

D'altra parte è sentita la revisione del profilo professionale anche nell'ambito del nuovo contratto di lavoro che l'Associazione Comuni d'Italia sta predisponendo a definire. v. m.

AGLIANO — La Regione ha stanziato i fondi necessari per realizzare alcune opere di risanamento ■ il rio Nizza che scorre nella vallata «Salere».

Consorzio Media Valle Belbo

Piano intercomunale perché tanti ritardi

ROCCHETTA PALAFEA — Il consorzio per lo sviluppo della media valle Belbo, comprendente ■ i Comuni di Nizza, Canelli, Calamandrana, Castelnuovo Belbo, Castel Rocchero, Incisa e Rocchetta Palafea, sta per giungere alla definizione del piano ■ suo primo intervento nella zona.

Il consiglio del consorzio ■ affidato ad una équipe il compito di studiare un piano regolatore intercomunale; che dovrà essere presentato al vaglio dei consiglieri, nei prossimi giorni. Le spese per la stesura del piano sono completamente a carico della Regione.

Questo piano intercomunale sarebbe dovuto essere la premessa dei successivi piani comunali ■, come ■ la legge, particolareggiati. Invece al momento attuale, è ancora in fase di progettazione, mentre alcuni Comuni ■ Nizza e Canelli, ad esempio, posseggono già un proprio piano regolatore.

«Questo è dovuto — afferma il sindaco di Rocchetta Palafea, Enzo Barbero, presidente del consorzio — *alle solite lungaggini burocratiche, noi per poter dare il via ai lavori abbiamo bisogno di alcune indicazioni della Regione che si sono fatte lungamente attendere».*

La legge — continua Barbero — *prevedeva infatti la costituzione di piani regolatori al cui interno si sarebbero inseriti quelli intercomunali e successivamente quelli comunali. Invece è ■ proprio il contrario! Vista la lungaggine con cui procedono i lavori di progettazione del piano regolatore e la scadenza imposta dalla legge, i Comuni hanno provveduto a stilare ne uno proprio».* l. la.

Si chiama «Il torchio», tratterà problemi astigiani

È nato un nuovo periodico

Pubblicherà inchieste dedicate a politica, industria e agricoltura

ASTI — Da ieri è in vendita un nuovo giornale astigiano *Il torchio*, mensile, 15 pagine formato *tabloid*, prezzo 400 lire.

«Battezzarlo non è stato facile — è scritto nelle locandine che preannunciavano l'uscita del primo numero —. Alla fine abbiamo scelto "Il torchio"» — precisa Elio Archimede, direttore responsabile del nuovo periodico — *perché è uno strumento usato da tutti per far riflettere che nelle officine».*

Due dei temi che saranno seguiti maggiormente dal nuovo giornale, sono appunto i problemi agricoli e quelli dello sviluppo industriale. «Un giornale astigiano un non provinciale — dice l'editoriale di presentazione del primo numero — *giovane ma non giovanile, antiburocratico, una ■ valle alla cultura e ai principi della tradizione».*

«Il torchio» in pratica va ad occupare, tra i giornali locali, lo spazio lasciato libero nell'area dei partiti della sinistra, dopo che sia il settimanale «Problema», edito dal pci, che il mensile «Punto rosso», della «Nuova Sinistra», hanno interrotto le pubblicazioni. «Il suo *linguaggio sarà complesso* — è scritto nella presentazione — *dalla satira all'inchiesta dalla letteratura al confronto politico».*

Tra i servizi del primo numero un'inchiesta sul sindacato con interviste agli operai delle maggiori fabbriche astigiane, un'altra sulla «moda» delle discoteche; un intervento sul lavoro delle donne nelle campagne e un'intervista al presidente dell'amministrazione provinciale Pietro Andriano «definito il nonno della politica astigiana».

Nel paglione centrale è stampato l'«scalpus» un originale gioco dell'oca fatto prendendo a prestito le disavventure ■ un passeggero sugli autobus cittadini. s. m.

Sarà ricostruita un'ala del municipio

CASTELNUOVO CALCEA — Il vecchio palazzo municipale, pericolante a causa delle frane che minacciano le fondamenta, verrà in parte ricostruito. Lo hanno deciso gli amministratori comunali.

Per i lavori verranno impegnati 260 milioni di lire che la Regione ha recentemente messo a disposizione: 150 milioni serviranno per la costruzione di un muro di sostegno in cemento armato, gli altri per ripristinare l'ala del palazzo maggiormente danneggiata.

Mombaruzzo e altri 4 paesi sono senz'acqua

MOMBARUZZO — Il comune paesi della zona da due giorni manca l'acqua e gli abitanti di questi centri (Mombaruzzo, Fontanile, Castelletto Molina, Maranzana e Bruno) sopportano notevoli disagi.

I pochi pozzi rimasti all'interno in campagna sono presi d'assalto ma non sono in grado di soddisfare le esigenze della popolazione. Particolarmente grave si è fatta la situazione in un alberghetto di Mombaruzzo dove vi sono oltre 250 sfollati.

L'inconveniente, già accaduto altre volte in questa zona, ha intanto sollevato le proteste degli utenti dell'acquedotto del consorzio della Valtiglione che serve tutti questi paesi. Il guasto sarebbe stato provocato da una frana che ha colpito le tubature che forniscono l'acqua ai rispettivi comuni.

Dalla villa d'un ingegnere americano

Bottiglie d'annata rubate a Grazzano

GRAZZANO — Un ingegnere navale americano dovrà fare a meno ■ una preziosa ■ collezione di vini rubata ■ suo rustico di campagna, sul colle di Madonna del Monti, in Valle Pimentarina. E' mister Philip Rolla, 41 anni, residente a Morgan Hill (California), al quale i ladri hanno sottratto 100 bottiglie di barbera prodotta negli ultimi quindici anni dai migliori terreni di Grazzano.

Il professionista provvedeva di persona alla collezione durante i brevi soggiorni a Grazzano, sua meta preferita per i relax dopo i viaggi di lavoro in tutta Europa. Di origine monferrina, mister Rolla è molto conosciuto tra i contadini della zona proprio per la sua preferenza esclusiva nei confronti del barbera ■ Grazzano.

Approfittando della sua assenza (pare che al momento del furto ■ tenore statunitense si trovasse fuori d'Italia) i ladri hanno agito indisturbati, dato il luogo isolato in cui si trova il rustico, e hanno fatto man bassa delle sole bottiglie invecchiate. Non si sono curati di quelle delle recenti annate, custodite a parte nell'interno della cantina e hanno trafugato di ravvistare il resto dell'appartamento. Data la quotazione dei ■ stock che compongono la raccolta non si esclude al momento il valore del bottino.

Sul singolare colpo, che è stato scoperto da un parente dei Rolla, indagano i carabinieri di Moncalvo. (r. p.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama Astesi: [illegible]
Sale: [illegible]

Temperatura ieri ed Asti

massima	4
minima	1

Umidità media: 68%. Temperatura il 28 febbraio alle ■ ore una 5 7 Il sole sorge alle 7 05 e tramonta alle 18 10 Vento debole
Le previsioni: Cielo poco nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità
Le temperature massime e minime di ieri a: Cuneo 11 (-1), Alessandria 11 (-3), Nizza [illegible]

Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: Superman

CANELLI

Impero: [illegible]
Ragno d'Oro: [illegible]

NIZZA

Aurora: [illegible]
Lux: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: [illegible]
Splendor: [illegible]
Cristallo: [illegible]

FARMACIE

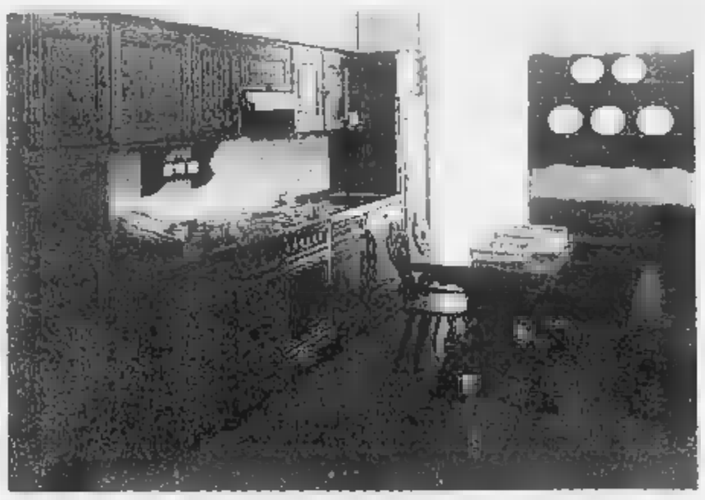
Asti: [illegible]
Canelli: [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

ancora più grande
■ sempre più conveniente

casa felice
SUPERMERCATO DELL'ARREDAMENTO

dove i vostri soldi hanno più valore

Vi presenta le più belle cucine rustiche collezione 1979



VISITATECI siamo aperti anche nei giorni FESTIVI

via statale, 25 CASTELL'ALFERO (stat. Asti-Casale)
Tel. 0141 / 29.61.77-29.61.97

Ritarda la trasformazione della rete gas

Acqui: manca il gasolio e il metano non arriva

ACQUI TERME — E' difficile trovare gasolio: le forniture sono scarse: 500 litri, il massimo, per i più fortunati. In qualche caso le aziende di distribuzione offrono il gasolio cosiddetto «nazionale», che costa 170 lire il litro. Nelle scuole le centrali termiche vengono chiuse alle 13.30 e riaperte solo nelle prime ore del mattino.

La città è attraversata da un metanodotto Snam, ma finora il problema di una totale conversione della rete urbana a gas miscelato non è stato risolto. L'azienda privata, concessionaria del servizio, ha fatto da anni la proposta di un nuovo contratto per prolungare la durata della concessione, ammortizzando le spese di investimento. L'amministrazione comunale pensa alla municipalizzazione del servizio, e tiene «congelata» la situazione.

Le trattative hanno avuto maggior impulso negli ultimi mesi e il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la conversione a metano di un primo lotto.

Il metano puro costa, fino a 35 metri cubi, 169 lire; da 36 a 50 metri cubi 143 lire al metro cubo; oltre i 50 metri cubi 105 lire. Il gasolio costa 156 lire al litro. Il risparmio è dunque evidente. Il gas di città costa 160 lire al metro fino a 35 metri cubi, 137 lire da 36 a 45 metri cubi, quasi 121 lire oltre i 46 metri.

La zona servita dal metano si trova a monte del centro urbano. La spesa prevista per il progetto di massima, che dovrà essere ora trasformato in progetto esecutivo, ammonta a 150 milioni; l'ufficio tecnico comunale avrà in sorte dei lavori. La ditta concessionaria «Collino e C. S.p.A.», si avvarrà dei rilievi aerofotogrammetrici: sul metano puro venduto la società dovrà pagare un canone annuo di due lire al metro cubo: il prezzo del canone per il gas miscelato è invariato dal primo gennaio 1979. g.p.

Voghera: il 9 marzo giornata zootecnica

VOGHERA — Organizzata dalla sezione Fiere e Mercati dell'Ente Pro Oltrepò di Voghera e dalla Camera di Commercio di Pavia, venerdì 9 marzo alle 9,30 si svolgerà la quarta giornata della zootecnia dedicata ai vitelli da [illegible].

La manifestazione avrà luogo nella sala «Gallini» di via Bellocchio alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura Ernesto Bereni. Saranno assegnati i trofei Carnitalia e i premi agli allevatori che hanno contribuito a incrementare l'allevamento.

La relazione sarà tenuta dal prof. Giuseppe Rognoni, direttore dell'Istituto sperimentale della Facoltà di veterinaria dell'Università di Milano. (r. s.)

Riunione al ministero del Lavoro

Oggi la soluzione del caso Bustese?

PONTECURONE — *Se i tempi saranno rispettati, oggi al ministero del Lavoro dovrebbe essere discussa la situazione della «Bustese» di Pontecurone, l'azienda che opera nel settore tessile (350 dipendenti) e fa parte del gruppo Bir. Dopo le buone speranze di una soluzione positiva per la «Frine» e la «Mossi & Ghisolfi», al delicato appuntamento per il rilancio dell'economia tortonese solo la «Bustese».*

Per questo l'annunciato incontro romano è atteso con ansia, in particolare a Pontecurone dove ha sede la fabbrica.

Nella scorso agosto il gruppo Bir, che controlla sei industrie del settore in tutta Italia, aveva promesso un piano di ristrutturazione che garantisse il rilancio delle aziende. Il piano però è stato spesso rinviato, l'ultima volta la settimana scorsa, quando l'incontro romano era stato fissato e poi all'improvviso disdetto.

Secondo notizie ufficiose sembra che nell'incontro odierno la Bir proporrà una complessa operazione che dovrebbe portare, entro la fine di marzo, alla amministrazione controllata dell'intero gruppo. Il provvedimento dovrebbe essere adottato dai tribunali dove hanno sede gli stabilimenti: Gignate Olona, Arconate, Vertova, Pontecurone e Voghera.

Se questa soluzione sarà accettata, sarà possibile avviare il piano di ristrutturazione, secondo il quale l'attività del gruppo verrebbe suddivisa in filatura, in due tessiture e in una unità di finissaggio. Rimarrebbero solo cinque delle sei aziende. Lo stabilimento di Gorizia verrebbe ceduto ad altri imprenditori. e.r.

Casale, cambia la gestione della Casa di riposo

Il Comune in cerca di volontari per l'assistenza agli anziani

CASALE — *Entro la fine di maggio la Casa di riposo passerà in gestione al Comune: il passaggio avrebbe dovuto avvenire per il 31 dicembre scorso, ma un decreto ministeriale aveva prorogato al 31 marzo tale termine, che ora forse slitterà ulteriormente.*

Comunque, in previsione del passaggio, che avverrà secondo la nuova normativa sugli enti, l'amministrazione della Casa di riposo, presieduta da Luigi Prendiparo, ha inviato una delegazione comunale a prendere contatto con l'ente e i suoi problemi «per evitare un trapasso brusco», come spiega l'assessore alla assistenza Aldo Barbano, che fa parte della delegazione che ha già iniziato una serie di visite ai reparti insieme ai consiglieri Riccardo Coppo e Carlo Cavaglià.

La Casa di riposo, che oggi ha circa 500 ospiti è difficile da gestire; ci sono difficoltà, situazioni delicate. «Un problema enorme è quello del personale — dice l'assessore Barbano — 144 persone, 14 delle quali sono state distaccate per il servizio psichiatrico territoriale». Il personale inoltre è sufficiente.

Ci sono poi i due reparti infermeria, per uomini e donne, che ospitano in due stanzoni circa 60 persone, per la più con malattie gravi, autosufficienti, «una spina nel cuore» dice ancora Barbano. «In questi reparti, — aggiunge — il Comune spende 179 milioni all'anno, che su un bilancio di 4 miliardi sono tanti per sostenere i ricoveri e pagare le rette. Si sta esaminando quindi la possibilità di una ristrutturazione». Si parla di infermeria come «casa protetta», anche se ritorna in primo piano il problema dell'organico.

Si spera — aggiunge Barbano — di diminuire il numero degli ospiti, scelte graduali, destinandoli alle zone di provenienza, e poi creando case-famiglia per persone autosufficienti».

Sono ospiti della casa di riposo una sessantina di persone quasi autosufficienti; l'assessore parla dell'opportunità «di interpellare le famiglie per dimettere chi può stare fuori, magari dando sussidi sostitutivi del ricovero». Si spera anche di realizzare un centro di incontro nel pensionato civile: «Si potrebbe giungere alla formazione di un gruppo di volontari. Purtroppo sono tante le famiglie che si disinteressano». m. v.

Camion fuori strada l'autista è grave

ARQUATA SCRIVIA — Grave incidente in località Pineta, lungo la strada per la frazione Virginella. Un autocarro del Comune, guidato da Mario Loi, 42 anni, residente in via XXV Aprile 3, è uscito di strada e ha urtato con violenza contro un muretto laterale.

Loi ha riportato gravi lesioni. Soccorso e trasportato al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria, è stato ricoverato con prognosi riservata. (g. c.)

Un diciottenne di Arquata Scrivia

Assalto per la rapina condannato per [illegible]

ALESSANDRIA — Un diciottenne di Arquata Scrivia, Giovanni Sestito, incriminato per una rapina avvenuta il 13 dicembre scorso ai danni della orefice Mario Stringa, 72 anni, un ex carabiniere che in via Berthoud a Serravalle Scrivia ha un negozio di preziosi, è stato processato ieri. Era accusato di furto d'auto, guida senza patente, porto e detenzione abusiva d'arma (una «Beretta» cal. 9 corto» con sei cartucce) sequestro di persona, lesioni, rapina. Per i tre ultimi reati è stato assolto per insufficienza di prove; è stato invece condannato per gli altri a tre anni e tre mesi di reclusione (quattro anni e cinque mesi chiesti dal pubblico ministero, una pronunciatosi per l'assoluzione della rapina).

Il furto della vettura, un'«Alfa Romeo 1750», Sestito aveva ammesso; l'unico non ha mai avuto la patente; l'arma gli era stata trovata dai carabinieri e proprio il possesso della «Beretta» aveva causato il suo arresto. Della rapina lo hanno scagionato due testimoni, il detta dei quali Giovanni Sestito il 13 dicembre scorso si trovava a Bologna, dove entrambi avevano incontrato.

Nel negozio dello Stringa avevano fatto irruzione due giovani a viso scoperto; l'avevano immobilizzato, legato e imbavagliato; quindi i due gli avevano portato via preziosi per 10 milioni. Stringa dovette essere ricoverato in ospedale con prognosi di 10 giorni. Durante le indagini fu arrestato Sestito, sorpreso con una pistola; lo a confronto con il commerciante che lo riconobbe, pur con qualche titubanza. Poiché il diciottenne aveva in passato compiuto qualche rapina nella zona, fu incriminato. e. c.

Provocò alluvioni

Abbattuto ponte del '600

OVADA — Il seicentesco ponte sullo Stura, messo sotto accusa dopo le alluvioni che hanno interessato la zona di via Novi, verrà demolito.

Il consiglio provinciale, dopo aver ottenuto le autorizzazioni della Sovrintendenza ai monumenti e del ministero competente, ha deciso la distruzione dell'antico ponte e ha già appaltato i lavori ad una ditta di Ovada, per l'importo di 43 milioni.

Si attende solamente che vengano spostate le condutture del gas che dalla centrale di via Novi per raggiungere il centro cittadino passano sul ponte. Entreranno poi in funzione ruspe e pale meccaniche; della struttura rimarranno solo cumuli di mattoni e calcinacci.

Un altro pezzo della vecchia Ovada sta dunque per scomparire. Il ponte venne costruito nel 1666 su deliberazione della repubblica di Genova e una realizzazione contribuirono gli abitanti di Ovada e della vicina frazione Costa.

Il ponte sullo Stura venne ristrutturato nel [illegible] dal 1882 al termine della seconda guerra mondiale vi transitò il caratteristico trenino che collegava la città a Novi Ligure. Il suo destino venne segnato quando vi si costruì accanto, nel 1970, un nuovo ponte di calcestruzzo con arcate sfalsate rispetto a quello vecchio. g.d.

A fuoco fabbrica di Pontestura

PONTESTURA — Incendio ieri alla Mob di Castagnone, fabbrica di materie plastiche. Sono andati in fiamme tre contenitori; il danno è di circa 30 milioni.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Casale. L'incendio è stato causato da un cortocircuito. (m. p.)

Fute
sistemi antifurto
Corso C. Marx, 22
tel. 0131/344.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)
saet RIVENDITE

Cercasi cuoco e lavapiatti
di sesso maschile o femminile.
Offresi stipendio, vitto e alloggio.
Tel. 0131/441.061 mattino
oppure 0131/437[illegible] pomeriggio e sera

Società TESTA importatrice [illegible]
Macchine Movimento terra
CERCA per zona Cuneo
AGENTE DI VENDITA
Ottime provvigioni
Scrivere a:
Casella Postale 80 - ASTI

Studio Geom. ROSSO [illegible]
Via Fontana, 3 - [illegible] - Tel. 34958
VENDE:
— Locale semiterrato libero: via Grotterio 04 con accesso indipendente e possibilità uscita di sicurezza adatto ad uso diverso mq 675 - anche frazionabili L. 24.000.000 dilazioni di pagamento.
— Monolocale libero via Pallio 58 arredato, in recente costruzione possibilità di alto reddito L. 4.500.000 dilazionabili.
— Garage e magazzini liberi: in zona [illegible] (vicinanze Liceo Classico)

Dancing Music Hall
SS ASTI-ALBA
ISOLA D'ASTI tel. 958.369
Domani... c'è LISCIO
Valzer, Tanghi, [illegible]ke, M[illegible].
Carnevale dell'Infermiera con l'orchestra
LILLI E GIANNI

gel D'Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
Via Manzoni 17
Tel (0131) 63.616 - 61.653
15048 VALENZA (AL)

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità d[illegible] po' del vostro sangue
DONA SANGUE

NOTIZIE SPORTIVE

Nessuno riesce a spiegare il «siluramento» del mister

Asca Valle: tifosi polemici «Deandrea paga colpe non sue»

ALESSANDRIA — Anselmo Giorcelli, ex portiere di Alessandria, Monza, Bologna negli Anni 50, ha iniziato ieri i «tre mesi di fuoco» alla guida dell'Asca Valle calcio.

«Sia chiaro — ha dichiarato il neo mister dei giallobli — cercherò di profondere impegno per lenire di portare nelle prime posizioni la squadra. Ma non prometto nulla: umiltà e volontà ci devono sostenere nelle prossime tredici partite».

Con un fulmineo benservito ad Ezio Deandrea, 31 anni, mister nella mattinata di martedì, l'Asca Valle ha proceduto a un rimpasto tecnico inaspettato. Il rendimento di marcia degli alessandrini nel girone B di promozione non è affatto negativo: 20 punti, cinque vittorie, dieci pareggi e solo due sconfitte: la migliore difesa due giorni di eccellenza con nove reti subite, sei lunghezze di svantaggio dal [illegible]ista Pinerolo.

«Francamente non me l'aspettavo — ha commentato amaramente a caldo Deandrea —; penso che i dirigenti abbiano agito sotto la spinta di qualcuno oppure senza eccessiva convinzione, con leggerezza. Mi dispiace per i ragazzi. Da notare che di 17 gare, 9 sono state giocate in trasferta e 4 in casa buone possibilità di rifarci nel ritorno».

Comunque la decisione della società ha lasciato perplessi. L'impressione è che qualche giocatore abbia «lavorato» sott'acqua per far allontanare il tecnico, ottimo preparatore atletico.

L'imbarazzante «no comment» dei dirigenti giallobli è interrotto soltanto dallo scarno comunicato di prammatica: «Deandrea paga per colpe non sue — affermano i tifosi —. I dirigenti, in estate, hanno sbagliato la campagna acquisti, impiegando atleti che costano troppo come Astegiano, Moretti, Lombolo. Se si vuol vincere il campionato occorre sudare più».

Intanto Giorcelli, che è stato anche allenatore del Quattordio, oltreché dell'Alessandria in serie C e B, ha richiamato ad un maggior senso di responsabilità i giocatori in vista del big-match di domenica a Pinerolo. r. g.

ALESSANDRIA — Domenico il calabrese pugilistico del 15 marzo a Civitavecchia Saranno sei ring ben quattro atleti del Boxing club Alessandria Scrivia. Martino, Pizzato Stango, quest'ultimo contro un pari [illegible] francese.

Gli impegni proseguono col torneo Under

Campionato rugby di C Dif ha chiuso in bellezza

ALESSANDRIA — *Il Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria ha concluso in bellezza il campionato imponendosi per 12 a 0 al Novara. S'è così terminata una stagione che ha visto gli alessandrini esprimersi con alti e bassi, senza raggiungere quasi mai i livelli di rendimento della scorso campionato.*

La formazione guidata da Ivo Raiteri ha avuto durante l'anno problemi di schieramento per l'indisponibilità di elementi determinanti nell'economia di gioco della squadra.

Nella gara contro il Novara gli avanti alessandrini mancati un po' nello «touches» e nelle mischie aperte, mentre nel gioco aperto la velocità e la determinazione hanno avuto la meglio sugli avversari. I trequarti hanno preso troppo sotto gamba la partita sbagliando parecchio. Si sono intestarditi nella ricerca dell'azione personale tralasciando la manovra corale.

Di fronte a un pubblico numeroso e competente, al 18' del primo tempo ha aperto le marcature lo specialista Vidale con un calcio di punizione. Nella ripresa Vidale è andato a segno ancora tre volte su altrettanti calci di punizione. Una bella meta di Caridi è stata annullata.

Terminato il torneo di serie C, gli impegni agonistici del Dif rugby proseguono ora con i campionati Riserve e Under 18. Il Dif è sceso in campo con: Galli, Lo Forte, Baldorino, Conti, Snaidero, Curtolfato (Bertocco dal 1' del secondo tempo), Cavallini I, Nicotra, Perin, Zuccoli I, Ribaldi, Cairati, Vidale, Boldi (Cavallini II dal 25' della ripresa); Altobello. m. p.

Basket: hanno battuto l'Astense

Cadetti della Como vittoriosi di misura

ALESSANDRIA — *Brillante vittoria, anche se di stretta misura, (72 a 71) nel campionato cadetti di basket, della Tintoria di Como sulla formazione dell'Astense, dopo una partita tiratissima e molto impegnativa. Al palasport di Alessandria i ragazzi di Ricchini hanno dovuto far fronte alle numerose e pesanti scorrettezze degli avversari, proseguite nel secondo tempo tanto che gli arbitri hanno deciso di punire l'Astense con falli tecnici e con l'espulsione di Borello e di Scognamiglio.*

Per la formazione alessandrina, benché fosse la [illegible] giornata di campionato, questa era la prima partita: ha infatti dovuto osservare un turno di riposo e, per cause tecniche, era saltato l'incontro con il Casale basket.

Il primo impegno di campionato ha visto gli alessandrini in discreta forma, pur dovendo fare i conti con la quasi assenza nei rimbalzi di Daniele, infortunato ad una caviglia. Malgrado l'handicap, Daniele ha comunque sciolto un inizio di secondo tempo veramente encomiabile: dal quinto all'ottavo minuto della ripresa ha giocato praticamente da solo, segnando ben 10 punti nel giro di tre minuti.

Migliore sul campo è risultato senza dubbio il play-maker Boarello (17 punti), che è riuscito a far saltare la difesa a zona presentata dall'Astense.

La prossima partita del Alessandria-Tintoria Como sarà ancora in casa, domenica 4, alle ore [illegible] contro l'Alba Asti. f.m.

Volley, dopo la sconfitta di Casale

Manganelli [illegible] riscatto con le novaresi [illegible]

ALESSANDRIA — Sul difficile campo della Gimar Casale le ragazze della Pgs Manganelli hanno perduto la partita al quinto set dopo essere state in vantaggio per 1-0 e poi per 3-1. Quando sono state raggiunte sul 2-2, ed era il momento di mettere in mostra tutte le qualità di cui hanno dato ampia dimostrazione nelle passate partite, si sono lasciate prendere dalla paura di vincere, e non hanno più saputo imporre il proprio gioco.

Il punto debole della squadra di Manganelli si è rivelato «la ricezione»; ne sono state contate quasi una ventina completamente errate. Il lavoro delle sedute di allenamento dovrebbe essere concentrato maggiormente nel [illegible] questo lato tecnico molto importante, oltre che nel curare la battuta iniziale che solo Luciana e Manuela effettuano con positiva continuità.

Se le alessandrine riescono ad eliminare questi difetti veramente saranno poche le squadre che potranno competere con loro.

La prima possibilità verrà offerta sabato prossimo contro le novaresi della Bronia Werke, che le alessandrine incontreranno alle ore 17 nella palestra di via Gentilini. f.m.

Derthona [illegible] nella campestre

ACQUI TERME — Il Derthona con 625 punti ha vinto ad Acqui la terza prova del campionato provinciale di corsa campestre, manifestazione alla quale [illegible] preso parte 180 atleti di cui 40 ragazze. Al secondo posto l'Acqui Terme Atletica con 468 punti; al terzo la Pozzolese con 202; al quarto l'Amatori Atletica Alessandria con 131; al quinto la Nuova Atletica Alessandria con 118; al sesto l'Amatori Torlona con 77; al settimo la Serra Vallese con 76; all'ottavo l'Asa di Alessandria con 42 punti; nona la Libertas Pontecurone con 19. (g. p.)

Basket, campionato di promozione

Matteotti 2-0 a tavolino per il forfait dell'Asti

VALENZA — Il Matteotti basket (campionato di Promozione) ha vinto a tavolino, per 2 a 0, la partita contro il Golden Star di Asti, poiché gli astigiani non si sono presentati al Palasport di Valenza.

Poche ore prima dell'incontro alcuni dirigenti dei rossi hanno ricevuto una telefonata che preannunciava la non venuta del Golden per giocare la partita. «*Siamo solo in quattro* — diceva la voce —, *per venire e prenderci un "cappotto" spendendo per il viaggio... non vale fare la colletta per pagare la multa che la Federazione ci infliggerà*».

Increduli di quanto asserito in tal era in Carnovale i valenzani. Micchini in testa, si sono presentati al Palasport, all'ora stabilita. Hanno aspettato a lungo, ma degli avversari nessuna ombra.

Del Sarto, Bortolato, Ruzzai e compagni hanno improvvisato una partita a football pensando: «*Siamo troppo forti, non vogliono venire a prenderci i loro soliti cento punti*».

Però sarebbe meglio che i rossi non scordino la Cucine Porto Lu e l'Omega Alessandria in agguato. g. gu.

Laureati i primi campioni provinciali

Esplode la passione per lo sci nordico

ALESSANDRIA — Lo sci nordico sta raccogliendo sempre più seguaci tra i giovani ed anche quest'anno ci sono svolte le tre gare di fondo, valide come prove del «Gran Premio Cassa di Risparmio di Alessandria - Sesto coppa provinciale di Alessandria».

Hanno laureato campioni provinciali per la varie categorie, i seguenti atleti maschili e femminili: Baby sprint: Luca Taverna e Maria Elisa Degnelli; Cuccioli: Antonello Alberti e Beatrice Rogazzi/e: Maurizio Esposito e Isabella Bianl; Allievi/e: Matteo Fiabello e Maria Penci; Aspiranti: Luigi Pedalino e Rita Repetto; Juniores: Alberto Zunino e Bruna Bolleli; Seniores: Diego Marinello e Gabriella Bollo; Donne: Anna Tosello; Amatori: Giovanni Crosso; Veterani: Carlo Denzi; Pionieri: Giovanni Zunino.

La classifica per società vede in testa lo Sci Cai Acqui con 1836 punti, seguito dallo Sci Club Serravalle (570), dall'Agonistica Alessandria (390) e dal Valbormida (55). La parte del leone è stata fatta dallo Sci Cai Acqui, grazie al maggior numero di praticanti ed al valore degli atleti, molti dei quali hanno preso parte anche a gare di livello nazionale, compresa la Marcialonga.

Ma non sono da sottovalutare le altre società che pure vantano atleti altrettanto validi e distintisi più volte in gare nazionali.

Diego Marinello del Vallescrivia e Vincenzo La Camera del Serravalle hanno partecipato alle gare Fisi del campionato internazionale cittadini a Folgaria — Passo Coe di chilometri 15, classificandosi all'ottantaduesimo posto e al novantaseiesimo. Inoltre Marinello prenderà parte al campionato nazionale universitari cittadini. f.m.

Nel tennis tavolo

Il Gamondio in poule dopo la vittoria

ALESSANDRIA — In serie D di tennistavolo, il Gamondio Alessandria ha conseguito la qualificazione alla poule C sconfiggendo per 5 a 2 il Crimea di Novi. Nel girone D, dopo la penultima giornata di gare, i blu precedono di quattro punti il Fidauto Torino, vittorioso per 5 a 2 ad Acqui contro il Ricre Sporting Team, ed ora relegato al terzo posto.

Nel girone E, disco rosso per il Gamondio B costretto a segnare inaspettatamente il passo a Casale contro l'Enal nuova. I monferrini, aggiudicandosi l'incontro per 5 a 1 si sono portati al terzo posto in classifica eliminando dal girone Promozione gli alessandrini.

Questi i risultati. Girone D: Ricre S. Team Acqui - Fidauto Torino 5 a 2. Classifica: T.T. Gamondio A punti 16; Fidauto Torino 12; Ricre S. Team 10; Crimea A Novi 8; C.R.D.C. e Vaccarino 4.

Girone E: Radio Scai Torino - T.T. Libertas Club Casale 5 a 0; Enal Nuova Casale - T.T. Gamondio B 5 a 1; ha riposato Crimea B Novi. Classifica Radio Scai Torino punti 12; T.T. Gamondio B 10; Enal Nuova Casale 8; Libertas Club Casale 4; Crimea B Novi 2. r. g.

ECONOMICI

NOVI LIGURE - Via Cassano 25 vendo 4 camere, servizi, riscaldamento metano, tenda, cantina, posto macchina, caparrone milioni 9,345, perico, mq 3900 di [illegible] 25 milioni da stampo, 35 milioni trattabili. Adatto pensionato pratico campagna. Tel. 500 ottimo stato.

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
un complesso residenziale di assoluta avanguardia tecnologica pianificato nel verde
ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport
appartamenti da 2 a [illegible] locali caratterizzati da finiture di alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è una realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
il risultato di una seria esperienza trentennale
punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73585 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel. (0144) 56821 Acqui Terme
informazioni: p.zza Maggiotti - tel. (0144) 2959/51452 Acqui Terme
studio comedil

Una rassegna di film, teatro e fotografie girerà per la Granda

Perché i «vinti» conoscano il loro mondo

Il ciclo, che s'inaugura oggi a Cuneo e si conclude il 27 maggio, interesserà 28 Comuni della regione

CUNEO — «Il mondo dei vinti», la civiltà contadina in settanta delle Langhe e del Cuneese, drammaticamente protagonista dell'ultimo libro di Nuto Revelli, è il tema d'una serie di manifestazioni (mostra fotografica, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, tavole rotonde) che si aprono oggi e il 27 maggio toccheranno decine di comuni del Piemonte. Il ciclo è promosso dalla Regione Piemonte (assessorato Istruzione e Beni Culturali), dal Comune di Cuneo (assessorato Cultura), con la collaborazione organizzativa dell'Arci Torino. L'inaugurazione avverrà oggi a Cuneo, ore 17, nella sala delle Colonne di Palazzo comunale.

Scopo della rassegna, spiega l'assessore regionale Fausto Fiorini, «è di riproporre alle popolazioni che sono "il mondo dei vinti" o che ne discendono, le loro storie, cultura, la realtà, i problemi».

Il mondo contadino è l'aspetto del Piemonte su cui s'è accentrato negli ultimi tempi l'interesse di studiosi, politici e intellettuali di tutta Italia. Questo «giro» nella Granda vuole far sì che i «vinti» prendano coscienza di se stessi, al di fuori dei filtri della cultura ufficiale.

Ecco il programma delle manifestazioni. Immagine del «Mondo dei vinti» — Sono le fotografie di Paola Agosti, con 33 testi e cartine topografiche, traduzione visiva del volume di Nuto Revelli, edito nel '77 da Einaudi e dal quale in questi giorni esce un'edizione scolastica. Dell'introduzione di Alessandro Galante Garrone al catalogo della mostra, edito da Gabriele Mazzotta: «*Le fotografie di Paola Agosti fissano questo mondo in immagini d'essenziale, aspra schietta bellezza. Non si era proposta di non "commuovere" le masse dei contadini, di non "abbellire" artisticamente. Anche in questo fotografa non c'è nessun abbellimento artistico, bensì uno scrupoloso, rispettoso ricalco della realtà. È proprio in questo, se non m'inganno, risiede la loro forza suggestiva*».

La mostra che a Cuneo nel palazzo comunale resterà aperta da oggi al 15 marzo, toccherà queste località: Savigliano, dal 20 al 25 marzo, Museo civico, via San Francesco; Ceva, 27 marzo-1° aprile, via Cardinale Adriano; Dogliani, 10-18 aprile, Biblioteca comunale; Alba, 25-29 aprile, Galleria della Maddalena, via Maestra.

«Solitudine», due atti inediti di Beppe Fenoglio. Le opere sono ambientate nelle Langhe, dove più si combatté durante la Resistenza e quindi dove più si vissero le angosce e i disagi di una guerra particolare come quella sofferta giorno per giorno dai partigiani.

In entrambi i testi il personaggio principale è un partigiano. Scarifo e Bob (questi i loro nomi) mettono a nudo la debolezza fatta di dubbi e di paure, forse di vigliaccheria, ma per lo più visti in dimensione di semplici uomini che devono irrevocabilmente pagare con la vita. Il dramma del singolo, però, si annulla nella tragedia del popolo, dilaniato e oppresso. Regia di Roberto Guicciardini, scene e costumi di Lorenzo Griglia, con Giulio Brogi e Gianna Piaz.

La prove si svolgeranno a Cuneo, teatro Toselli, dal 6 al 25 marzo; con alcune «prove aperte». Prima mondiale assoluta al Toselli, lunedì 26 marzo, ore 20,30, dove lo spettacolo sarà replicato il giorno seguente.

Sempiterni poi le tournée Saluzzo, Politeama Civico, 30 marzo; Fossano, cinema-teatro Astra, 10 aprile; Borgo San Dalmazzo, cinema Moderno, 11 aprile; Bra, cinema Politeama, 18 aprile; Savigliano, teatro Civico Milanollo, 19 aprile; Alba, teatro Corino, 23 aprile.

Spettacolo teatrale «Pesci rossi» — Con il sussidio di materiale filmato, i «vinti» di Nuto Revelli saranno i protagonisti di questa realtà. Alcuni di loro verranno portati in scena proprio attraverso la ripresa filmata. Con il supporto di questo «intervista» lo spettacolo si snoda attraverso scene (esterni, interni, dialoghi, documenti, canzoni, articoli di stampa) sugli aspetti del mondo contadino, visto da scrittori come Nuto Revelli, Cesare Pavese, Giovanni Arpino, Primo Levi, Luigi Davi, Beppe Fenoglio per il presente; per il passato, si parla da una grande scena (estratti tratta da «Il maniscalco» di Mario Isnenghi, prima drammatica testimonianza teatrale di contestazione contadina, una della poche opere a carattere sociale del teatro non solo piemontese.

Lo spettacolo (a cura di Massimo Scaglione, scene e costumi di Gian Maurizino, con Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Enzo Giovino, Vittorio Lottero, Ettore Torrero, Franco Vaccario, Santo Versace) sarà due matinée per le scuole a Savigliano il 26 e 27 marzo.

Debutterà a Cuneo, teatro Toselli, lunedì 9 aprile. La tournée proseguirà a Mondovì, Fossano, Borgo San Dalmazzo, Bra, Bosseltasco e Bureglio.

Due momenti di cinema d'autore — Verranno proiettati due film che, con diverso coinvolgimento, trattano del mondo contadino, ma che difficilmente avrebbero trovato spazio nella normale programmazione. Le proiezioni saranno fatte a cura dei Comuni anche al mattino per le scuole.

«Ligabue»; gran premio al Festival di Montreal e primo premio per la migliore interpretazione maschile. Regia di Salvatore Nocita, sceneggiatura di Cesare Zavattini. Proiezioni a Bovès, cinema Nuovo, 15 marzo; Fossano, cinema Astra, 20 marzo; Ceva, oratorio parrocchiale, 29 marzo; Dogliani, teatro Civico, 13 aprile; Bra, cinema Politeama, 23 aprile.

«L'albero degli zoccoli», palma d'oro al Festival di Cannes, sceneggiatura e regia di Ermanno Olmi, gli interpreti sono contadini e gente della campagna bergamasca. Le proiezioni avverranno a Bovès, cinema Nuovo, 23 marzo; Centallo, cinema Alessandro, 19 marzo, Savigliano, cinema Nazionale, 21-22 marzo; Ceva, oratorio parrocchiale, 26 marzo; Cortemilia, cinema Civico, 11 aprile; Monesiglio, cinema Elisa, 18 aprile; Chiusano, cinema Galaxi 27 aprile.

Tavole rotonde — La prima si terrà a Cuneo su «*Il mondo contadino nella letteratura, nel teatro, nel cinema*», organizzata con il patrocinio della rivista «Tuttolibri». vedrà impegnati studiosi, critici, registi. La seconda, «*La fotografia come strumento di descrizione e di analisi del mondo popolare*» si terrà a Torino. Date e partecipanti saranno annunciati in un secondo tempo.

Giorgio Lombardi

Una delle fotografie di Paola Agosti per illustrare il "Mondo dei vinti" di Nuto Revelli; è esposta alla mostra itinerante

Gli altri tre imputati hanno invece respinto tutte le accuse

Mondovì: 4 confessano la rapina in una banca di Garessio

MONDOVI' — «*Confesso*»: per quattro volte ieri mattina in tribunale altrettanti imputati della sanguinosa rapina all'agenzia di Garessio della Cassa di Risparmio di Torino, avvenuta il 4 luglio '77, hanno ammesso di aver preso parte all'aggressione; altri tre sono invece respinto tutti gli addebiti.

Tra coloro che si sono dichiarati responsabili ci sono i «capi», per loro esplicita ammissione, dell'assalto all'istituto bancario: Emanuele Attinonelli, 25 anni, residente a Savona in corso Vittorio, e Flavio Zola, 24 anni, abitante ad Asti in corso Alessandria, entrambi evasi non altri otto detenuti dal carcere di Asti appena una settimana prima dell'aggressione; Gaetano Barberi, 31 anni, e Pasquale Mortellito, 24 anni, tutti e due residenti a Borghetto Santo Spirito, avrebbero invece avuto nella rapina una parte del tutto secondaria.

Gli altri tre accusati, Carmelo Barberi, 24 anni, fratello di Gaetano, Carmine Insolito, 30 anni, e Domenico Insolito, 24 anni, di Finale Ligure, sono detti innocenti. Secondo le dichiarazioni rese davanti al tribunale (presidente Della Terza, giudici Cirino e Mazzacane, pubblico ministero Allegri, cancelliere Greco) l'assalto alla banca di Garessio è stato così ricostruito.

Il 28 giugno 1977 Zola, Attinonelli e altri otto reclusi evadono clamorosamente dal carcere di Asti. Zola e Attinonelli, molto amici, raggiungono insieme la Liguria e progettano l'assalto ad una banca per rifornirsi di denaro: viene scelta la Cassa di Risparmio di Garessio perché è una località che Flavio Zola conosce molto bene.

I due giovani avvicinano a Borghetto Santo Spirito Gaetano Barberi e Pasquale Mortellito, i quali accettano di partecipare al «lavoro». Il 4 luglio i quattro giovani raggiungono Garessio, entrano alla mano nella banca, feriscono gravemente a colpi alla testa la guardia giurata Rinaldo Claverio, che guarirà solo dopo tre mesi d'ospedale: e fuggono quindi un bottino di oltre 16 milioni.

Subito dopo la rapina i quattro individuati si dividono: Zola e Attinonelli salgono su una «127» e si dirigono Loano e di qui si trasferiscono col denaro a Milano dove verranno catturati solo nel dicembre successivo; Gaetano e Pasquale Mortellito, rimasti appiedati, senza una lira in tasca, puntano invece su Torrano, incappano in posti di blocco della Polstrada e vengono catturati. Le successive indagini coinvolgono anche gli altri attuali tre imputati, arrestati pochi giorni dopo in Liguria.

Il dibattimento è cominciato con un'ora di ritardo perché Attinonelli e Zola non avevano difensori di fiducia e il tribunale ha dovuto quindi nominare legali d'ufficio.

I due principali imputati, che in carcere si sono politicizzati e si proclamano aderenti al Nap, hanno rinunciato comunque a qualsiasi contestazione, contrariamente a quanto avevano fatto in altri procedimenti penali, e il processo è quindi andato avanti speditamente.

g. f. m.

Alcuni dei sette imputati durante il dibattimento in tribunale (Foto Bertola)

Le richieste del p.m.

Clamorose richieste del p.m. Allegri: assoluzione per insufficienza di prove per Flavio Zola e Emanuele Attinonelli; 8 anni e 6 mesi per Gaetano Barberi; 7 anni per Pasquale Mortellito; 8 anni e 6 mesi per Carmelo Barberi; 7 anni per Carmine Insolito; 8 anni e 6 mesi per Domenico Insolito. Per tutti il p.m. ha proposto il condono di un anno.

Quattro rapinatori fecero un bottino di oltre sedici milioni

Assolta l'ex miss (insufficienza di prove) per l'assalto alla «Cassa» di Peveragno

CUNEO — E' stata assolta per insufficienza di prove ed è stata immediatamente scarcerata la trentaduenne Silvana Caterina Milano, ex miss Carroglio, accusata di avere preso parte alla rapina alla filiale di Peveragno della Cassa di Risparmio di Cuneo, che fruttò un bottino di sedici milioni e 685 mila lire.

Il tribunale (presidente Currà, giudici Witzel e Bourlot) non ha ritenuto di dover condannare la donna in base agli elementi e alle testimonianze raccolte a suo carico: anche il pubblico ministero Campisi, nella sua requisitoria, aveva chiesto il proscioglimento per insufficienza di prove dell'imputata, difesa dall'avvocato Gianni Vercelletti.

«*Esistono ragionevoli dubbi sulle responsabilità di Silvana Caterina Milano* — ha detto il pubblico ministero — *Gli elementi di accusa non sono tali da far concludere che la Milano sia l'autrice della rapina*».

La rapina aveva destato scalpore anche perché i banditi — quattro, secondo i testimoni, fra cui una donna — avevano lasciato sul balcone della filiale della Cassa di Risparmio un biglietto su cui era scritto: «*Sandoca*» (con la "c", anziché con il "k") «*ci sentiamo e torneremo a trovarti*». Era il 1976. L'anno in cui alla tv stava ottenendo un notevole successo lo sceneggiato tratto dai racconti di Emilio Salgari.

Il messaggio lasciato dai rapinatori era stato esaminato attentamente dalla polizia scientifica che aveva tratto alcune conclusioni: la perizia calligrafica, dopo il confronto con alcuni scritti della ex miss Carroglio — che aveva precedenti giudiziari — indicava in Silvana Caterina Milano l'autrice dello scritto.

La donna venne arrestata, con l'accusa di complicità nella rapina, nel giugno del 1978: è stata in prigione per nove mesi e nei primi giorni di febbraio ha tentato di togliersi la vita con una bomboletta di gas liquido.

In aula, la ex miss Carroglio ha sempre dichiarato la propria innocenza: una commilitone, Adriana Tosello, ha deposto in favore di questa tesi, sostenendo di avere visto l'imputata, il mattino stesso della rapina, in ospedale a Cuneo.

L'imputata — che, ha fatto rilevare l'avvocato Vercelletti, ha scontato «nove mesi di carcerazione preventiva» — pare pensi che i giudici si ritireranno in camera di consiglio per deliberare la sentenza, è stata colta da malore e trasportata fuori dell'aula. Si è rimessa in tempo per ascoltare, visibile emozione, la sentenza di assoluzione.

g. fe.

Caterina Silvana Milano

Non ancora identificato

Automobilista muore in un incidente

LEGNANO — Mortale incidente stradale sulla statale Casa-Mondovì, all'altezza della Acciaierie del Tanaro. Un automobilista ha perso la vita nello scontro tra la sua vettura e un autocarro. La polizia stradale di Ceva deve ancora identificare la vittima, che viaggiava su una «Renault» targata SV 78914. Alla guida dell'autocarro c'era Filippo Danna, di Monastero Vasco. (g. g.)

CUNEO — L'on. Costamagna ha presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti per sapere le cause del deragliamento del treno locale avvenuto presso la stazione di Centallo la sera del 14 febbraio e le relative responsabilità.

INVITO IBM

IBM ha qualcosa di importante da dire a quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.
L'appuntamento è all'Unione Industriale di Cuneo, Corso Dante 49, alle ore 15 di martedì, 6 marzo.

IBM

IBM Italia

Filiale di Torino: Corso Vittorio Emanuele 6, tel. 011/871014

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Viaggio con Anita
Fiamma: Tarzan
Iaffi: Hellzapoppin
Nazionale: Il commissario di ferro

ALBA
Carlos: Bianca e Bernie (ore 17.30: Sette spose per sette fratelli)
Eden: Poliziotto privato

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Duello senza ultima scelta

BOVES
Nuovo: Gli occhi della notte bis
Impero: Squillo rosso
Politeama: Ciao la
Vittoria: La ragazza del maresciallo

BUSCA
Nuovo: Grande vacanza
Lux: Indio

CARAGLIO
Splendor: Fdp, lezioni amorose

CAVALLERMAGGIORE
G. Giorgio: nipoti

CENTALLO
Alessandra: Carnovali

CORTEMILIA
Nuovo: Cabiria sulla luna

DRONERO
Iris: Cervelli in fuga

FOSSANO
Astra: Come lo spiegato di Satana
MONDOVI'
Cinema: Scene di caccia
Italia: Guppo il forte

MONREGALESE
Italia: La vendetta (ore 20)

PIASCO
La Rosa: Le malizie

RACCONIGI
Sociale: Amarcord

ROBILANTE
Robilantese: Il padre di mio padre

SALUZZO
Civico: Il paradiso può attendere
Splendor: La collegiale

SAVIGLIANO
Nazionale: Dove vai in vacanza?
Rex: La spina e gente

VILLAFALLETTO
Moderno: Non cenerentola

ASTI
Lux: I ragazzi della via Pal
Politeama: Animal
Balbo: Gallo di cenere
Splendor: Amarcord
Teatro: Uomini e cacciatori
Vittoria: Supermen

Temperature ieri a Cuneo

massima 3
minima —4

Umidità media: 86% Temperatura a 1 metro dallo scorso: 3; 0. Il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 18,08

Le previsioni: Cielo poco nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità; molto nuvoloso, venti deboli, temperature in aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (4, —2), Bra (4, —2), Ceva (3, —2), Fossano (4; 0), Lurisia (1, —5), Mondovì (3, —2), Raccolgio (4; —1), Saluzzo (5, —1), Savigliano (4, —2)

FARMACIE

Cuneo: Dalmazzo (corso Nizza angolo Piazza Galimberti), via Cavour
Bra: Orlando, via Vittorio Emanuele
Ceva: Bolero, via Mazzini
Fossano: Cimino, via Roma
Mondovì: Grasso, via Quadrone
Racconigi: Barbero, via Torino
Saluzzo: Rattu, corso Italia
Savigliano: Allemano, p. Santa Rosa

CUNEO — La sezione cuneese del Wwf (Fondo mondiale per la natura) organizza per sabato 31 marzo e domenica 1° aprile, una gita all'oasi di protezione faunistica di Punte Alberete (Ravenna), sul Delta del Po. La zona, che diventerà ben presto parco nazionale, offre un campionario molto vario di piante acquatiche e accoglie una ricca fauna nidificante.

DRONERO — Il Comune ha chiesto al provveditorato agli Studi una seconda sezione di scuola materna, da aggiungere alla prima, che conta una trentina di iscritti. Se la domanda avrà esito positivo, dal prossimo anno, si eviterà il trasporto dei bambini fuori Dronero.

Una cooperativa riunisce agricoltori di 3 comuni

Dronero: insieme per produrre fragole, lamponi e castagne

DRONERO — Anche in questa città, la genere piuttosto resta ad accettare forme di cooperazione in agricoltura, si muove lentamente sulla strada dell'associazionismo. Da poco, infatti, è stata costituita una cooperativa per la vendita di prodotti ortofrutticoli, della quale fanno parte agricoltori di Dronero, Roccabruna, Villar San Costanzo.

La cooperativa che ha il nome di «Valle Maira» è costituita come società a responsabilità limitata: una formula che consente al socio, in caso di dissesto finanziario, di rispondere soltanto per la quota inizialmente conferita.

«*Per il momento* — dice Luigi Rinaudo, presidente della cooperativa — *la nostra attività è limitata alla produzione e al commercio di lamponi, fragole e castagne, con una produzione prevista, per il 1979, di 1500 quintali di fragole e 700 di lamponi*».

Le fragole saranno in gran parte esportate nei Paesi del Nord Europa, mentre il 95 per cento della produzione di lamponi sarà destinata alla surgelazione.

Per le castagne, il 50 per cento andrà al consumo immediato; l'altra metà alle industrie specializzate nella trasformazione del prodotto.

Anche se, sotto il profilo della conduzione, ogni socio opera autonomamente, verranno comunque programmate concordemente le colture, tenendo in considerazione le caratteristiche del territorio e le richieste del mercato.

«Con l'istituzione della cooperativa — dice Romano Margaria, socio della "Valle Maira" — *si tenta in primo luogo di fare avere al produttore la completa gestione della vendita. Verranno di conseguenza diminuiti i passaggi di tipo parassitario che aumentano il prezzo al consumo*».

«*Inoltre* — aggiunge Luigi Rinaudo — *verranno effettuati acquisti collettivi di mezzi tecnici per la produzione quali concimi, piante ecc.) in modo da evitare spese eccessive*».

Nella cooperativa sarà particolarmente sviluppata l'assistenza tecnica (tra i soci), attività che è «alla base dell'associazionismo e che permette di migliorare le colture e l'organizzazione».

La cooperativa ortofrutticola «Valle Maira» perfezionerà infine di valorizzare sempre di più la produzione locale, ogni non sufficientemente conosciuta.

g. fe.

PANORAMA DEL CUNEESE

MONDOVI' — Il 25 gennaio scorso il pensionato Pietro Bicetta, di 70 anni, abitante a Priero, era stato aggredito, nella sua abitazione, da tre uomini e derubato di una decina di milioni in contanti. I carabinieri sono riusciti a identificare uno dei malviventi: Alessio Sortino, 29 anni di Alba.

MONDOVI' — Ieri notte i ladri hanno rubato materiale edile ed elettrico per 15 milioni di lire nei magazzini della società Residence, di Viola S.P. Orco, della società Nal di Genova.

CEVA — La Regione ha approvato la perizia dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale, variante secondo lotto. Ha anche concesso un contributo trentacinquennale del 9 per cento sulla spesa di 70 milioni.

GORTEMILIA — La Regione ha concesso al Comune un contributo trentacinquennale del 9 per cento per la costruzione del nuovo municipio, sulla spesa di 77 milioni.

GARESSIO — La coppia formata da Tino Brocardo e Franca Chiazzano ha vinto la finalissima del torneo di scala quarantina che ha impegnato i migliori giocatori di carte garessini.

SALUZZO — E' stato condannato a otto mesi dal tribunale il trentunenne Oscar Lino Piccato, residente a Bagnolo, via Cavour, accusato di aver messo cambiali false per l'acquisto di due auto usate. Il Piccato, che è già in carcere per altri reati, aveva compiuto nel febbraio dello scorso anno alla Fiat 126 ed una Fiat 131.

Auto sotto camion due morti

PIASCO — Due morti in un incidente stradale accaduto ieri sera sulla provinciale della Valle Varaita, nell'abitato di Piasco: una «500» con a bordo due uomini è finita incastrata sotto un camion della ditta «Sgemes», guidato da Ugo Lavalle, 28 anni, residente a Villanovetta in via Drago 45. Le vittime non sono state ancora identificate. (f. b.)

Una realtà dal 1° marzo

allo SPACCIO CONFEZIONI

Strada Vivero 1 (Fraz. Testona) MONCALIERI

Nuova apertura reparto

PELLICCERIA e PELLE

Nutria selvaggia - Visone - Castori - Volpi - Persiani - Marmotta - Foche - Linciotti - Ocelot - Castorini naturali - La più vasta gamma di pelliccería mai vista - Giubbini - Giacconi - Soprabiti in pelle - Giacche renna - Montoni

La vostra comodità è l'assistenza di laboratorio tutti i giorni dell'anno: cambio pulitura e assicurazione

N.B. — Coperta matrimoniale di vera pelliccia a sole L. [illegible] - Colli vera pelliccia **L. 15.000** - Omaggio a tutte le clienti di pelliccería un cappello di vera pelliccia

Venti voti favorevoli e 11 contrari

Cuneo approva il bilancio '79

CUNEO — E' passato con venti voti favorevoli (dc, psdi, pri), un astenuto (pli) e undici contrari (socialisti e comunisti) il bilancio di previsione 1979 del Comune, che è di venticinque miliardi e trecento milioni. Non sono mancate le polemiche da parte dell'opposizione, che ha lamentato il brevissimo spazio di tempo concesso ai consiglieri per esaminare il bilancio preparato dalla giunta (reso noto nella stessa definitiva soltanto la sera precedente la seduta) e la mancata consultazione con le organizzazioni sindacali e i comitati di quartiere.

Le critiche hanno investito anche la sostanza del bilancio. Secondo socialisti e comunisti, nel bilancio sono palesi le ripercussioni negative della «*disavanzata politica urbanistica delle precedenti amministrazioni*», che costringe ora a stanziare ingenti somme per le opere di urbanizzazione nelle località in cui sono sorti edifici a macchia d'olio.

A tutte le critiche ed ai rilievi ha risposto l'assessore Allocco, che innanzitutto ha voluto fugare i dubbi circa il destino della biblioteca comunale per la quale, in un primo momento, la giunta aveva deciso una diminuzione di fondi per l'acquisto di nuovi libri e per il personale. Con dichiarazione a verbale, la questione è stata risolta accogliendo le tesi delle opposizioni.

Per quanto concerne i termini entro i quali il bilancio è stato reso noto ai consiglieri, l'assessore Allocco ha ricordato che esistono delle indicazioni precise di legge, anche per quanto riguarda le date entro cui i bilanci comunali devono essere portati all'approvazione.

La questione, tuttavia, è stata definitivamente chiarita: «*Dire il Correo, il comitato ragionale di controllo, chi ha torto e ragione*», ha detto il capogruppo socialista Tito Munso.

Circa la sostanza del bilancio, c'è da rilevare che la determinazione delle entrate è totalmente sottratta all'iniziativa dei Comuni, che devono limitarsi ad applicare le disposizioni legislative, con aliquote già stabilite, e a prendere atto degli importi dei finanziamenti che ne derivano.

Le spese per il personale sono previste in cinque miliardi e 300 milioni, che costituiscono circa il 35 per cento della spesa corrente. A proposito del personale, la giunta fa notare la situazione di carenza nella copertura degli organici, per il blocco che deriva da norme di legge: «*Tutte le ripartizioni lamentano posti vacanti e denunciano l'approssimarsi di precario situazione*».

Il bilancio prevede la spesa di 225 milioni per il trasporto alunni, quasi due miliardi e mezzo per l'istruzione, e la cultura, oltre mezzo miliardo di lire per gli interventi in campo sociale. Notevole la spesa anche nell'illuminazione pubblica, per la quale è già in attuazione il piano di riammodernamento; quasi 235 milioni. Sarà illuminata anche la strada Roncata.

Oltre cinquecento milioni sono destinati al settore dei trasporti urbani ed extraurbani.

g. f.

Autista di Ceva assolto dall'accusa di omicidio colposo

SALUZZO — L'autista Michele Robaldo, 33 anni, abitante a Ceva, via Vitt. Emanuele 12, è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio colposo e lesioni gravi. Il Robaldo, nel tardo pomeriggio del 6 febbraio 1974, aveva investito a Savigliano con il suo autocarro gli operai Pepe Sciaria e Giuseppe Lumiesi sulla circonvallazione cittadina.

Pepe Sciaria, di Savigliano, piazza del Popolo 37, era morto per le gravi ferite; il Lumiesi guarì dopo oltre 3 mesi. m. pe.)

In corso le elezioni

Nuovo consiglio di fabbrica alla Ferrero

ALBA — *Si sono tenute ieri all'Industria dolciaria Ferrero (3075 dipendenti ad Alba) le votazioni per il rinnovo del consiglio di fabbrica, composto da 45 delegati. In rappresentanza dei vari reparti e gruppi omogenei. Dopo le elezioni, che si protrarranno fino a venerdì, si procederà alla nomina di un esecutivo di 15 membri.*

Il rinnovo dell'organismo, che durerà in carica tre anni — dice il segretario provinciale Fulpia, Amedeo Tiberon — riveste un'importanza fondamentale, in quanto sarà il consiglio di fabbrica che dovrà gestire e controllare l'applicazione dell'accordo di gruppo raggiunto il 30 agosto scorso. Prossimo impegno sarà una prima verifica dell'accordo stesso, prevista per il mese di aprile».

I punti più importanti concordati a suo tempo e sui quali il consiglio di fabbrica dovrà esercitare il controllo riguardano investimenti, prospettive di produzione, andamento occupazionale, mobilità, collegamenti con l'agricoltura, specie locale.

Nell'ambito dell'accordo di gruppo l'azienda si era impegnata a garantire fino al 31 dicembre '79 l'occupazione in tutti gli stabilimenti: Alba, Pozzuolo Martesana, Arealino, sede di Pino Torinese e depositi, per complessive 4436 persone. (g. f.)

Durante una perquisizione trovate siringhe, eroina, morfina e hashish

Quattro giovani sono arrestati a Bovès con l'accusa di spacciare stupefacenti

CUNEO — Quattro giovani sono stati arrestati e denunciati con l'accusa di «detenzione per spaccio di sostanze stupefacenti»: sono Luciano Ribert, 18 anni, abitante a Borgo S. Dalmazzo in via Cuneo 73; Marilena Garro, 20 anni, di Cuneo, via Vittorio Amedeo 22; Giuseppe Francesconi, ventiquattrenne, di Cuneo, via Roma 48; Mariella Parola, 23 anni, Bovès, via Vittorio Veneto 38.

Gli arresti e la denuncia sono conseguenti ad un sopralluogo di sottufficiali della squadra mobile cuneese, Nicola Marino e Rocco Gagliardi, in una mansarda di Bovès, in via Cuneo 15, dove da tempo era stato segnalato un notevole andirivieni di persone, specialmente di giovani, sospettate di essere tossicodipendenti.

Il piccolo alloggio, proprietà di Luciano Ribert e Marilena Garro, sembra che sia stato ceduto in uso agli altri due arrestati, Giuseppe Francesconi e Mariella Parola, senza che entro i termini stabiliti dalla nuova legge — «*entro 60*» — siano stati denunciati i nomi degli inquilini.

Nella mansarda gli agenti della squadra mobile hanno trovato Giuseppe Francesconi e Mariella Parola, ed altre persone, in evidente stato confusionale per uso di stupefacenti. L'alloggio era dissestato di siringhe ancora sporche di sangue; sono state anche scoperte seicentonovantamila lire, in banconote di piccolo taglio, di cui nessuno dei presenti ha saputo spiegare la provenienza.

Nella mansarda sono stati trovati cinquanta grammi di hashish già divisi in dosi e carta stagnola per preparare; un bilancino di precisione; boccette contenenti eroina e morfina per circa 60 grammi; dosi di droga di quasi cinque grammi l'una, pronte per la vendita ad intermediari (per l'uso personale, infatti, non si superano 0,02 grammi).

Secondo la squadra mobile, la mansarda era la base di un'organizzazione per la vendita e lo spaccio di sostanze stupefacenti. La magistratura sta vagliando la posizione dei quattro arrestati. g. r.

Due merci deragliano a Cavallermaggiore

CAVALLERMAGGIORE — Due carri merci si sono staccati durante una manovra alla stazione di questo paese sono deragliati abbattendo un paraspalle e piegando un palo della linea di alimentazione elettrica.

Il treno per Cuneo delle 9,30 ha avuto oltre mezz'ora di ritardo ed è stato bloccato a Racconigi. Una squadra di operai della direzione compartimentale è al lavoro per sostituire il traliccio. Il traffico ferroviario per il capoluogo di provincia e per Savona viaggia a rilento. (f. p.)

Fratelli di Sanfront sono arrestati

SANFRONT — Un furgone rubato, due automobili sequestrate dai carabinieri, un contuso (Mario Bellino, 40 anni, di Pocapaglia, studente guaribile in otto giorni) e due fratelli di Sanfront, Antonio e Bartolo Giuliano, di 30 e 20 anni, arrestati e denunciati per lesioni personali e violenza privata. E' il bilancio di una rissa e di un inseguimento avvenuti a Sanfront, tutto sembra, a causa di un debito reclamato dai fratelli Giuliano, allevatori e commercianti di ovini e non ricompensato dal Badino, che è maresciallo in Piemonte.

Il Badino, dopo una violenta discussione, sarebbe stato colpito da uno dei fratelli Giuliano, con un «cric», al braccio sinistro. Riuscito ad allontanarsi sul suo furgone, il maresciallo sarebbe stato inseguito e quindi affrontato nuovamente, sulla strada per Paesana, dai due fratelli e percosso di nuovo. (p. f. r.)

Quattro miliardi per gli acquedotti

TORINO — La Giunta regionale, nella seduta di mercoledì 27 febbraio, ha deliberato di intervenire con la somma di quattro miliardi di lire per garantire la continuità dei lavori di miglioramento acquedotti piemontesi.

In provincia di Cuneo sono previsti interventi per l'Acquedotto delle Langhe ed Alpi cuneesi: 345 milioni; per l'Acquedotto Langhe Sud occidentali: milioni; Acquedotto Bassa Langa Astiglia: 45 milioni; Acquedotto Mango - Canale: 45 milioni; Comune di Saluzzo: 250 milioni. fr. s.)

Mondovì: «Ogni sforzo per salvare la Besio»

MONDOVI' — «*Tutte le possibili ipotesi vengono controllate, la pesantezza della situazione e le obiettive difficoltà finanziarie, strutturali e imprenditoriali*». Il sindaco di Mondovì, Giovanni Lisdegnoli, rispondendo al capogruppo comunista Gianni Tassilion che l'aveva sollecitato a prendere concrete iniziative, riconosce che «Ceramica Besio», una delle più antiche fabbriche della città, è alla vigilia della liquidazione.

La lettera di cittadini di Mondovì è stata inviata anche al presidente del comprensorio, ai partiti locali, al sindacato di zona e al consiglio di fabbrica della Besio, per informarli che il Comune, in questo momento, non rimane alla finestra.

Come è stato annunciato dall'amministratore delegato della fabbrica, dott. Marco Levi, l'assemblea dei soci si riunirà prima della fine del mese di marzo per prendere atto di una situazione amministrativa ormai insostenibile: l'azienda perde infatti ogni anno molti quattrini, in quanto lo stabilimento è vecchio e gli impianti sono sufficientemente produttivi.

g. d. m.

Forse soffocato da un rigurgito di latte

Ad Alba un bimbo di 2 mesi è trovato morto nella culla

ALBA — Un bimbo di due mesi è stato trovato privo di vita ieri mattina nella sua culla. Il piccolo si chiamava Aldo Ferrara e abitava con il padre Agostino, la mamma Maria Rosa Mantovani e un fratello di due anni e mezzo, nel centro storico, in via Vernazza 5.

La mamma, sconvolta dal dolore, racconta, tra i singhiozzi: «*L'altra notte, verso le quattro, l'ho allattato, come al solito. Dopo averlo tenuto in po' in braccio, l'ho poi riposto nella culla. Non ho notato nulla di insolito. Non riesco a capacitarmi di ciò successo*».

Verso le sei, la donna, avvicinatasi al lettino, ha trovato il figlioletto esanime. Con una veloce corsa, i genitori lo hanno portato al pronto soccorso del vicino ospedale San Lazzaro, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Sulle cause della morte si fanno varie ipotesi. Quella che sembra aver maggior credito è che il bambino sia stato soffocato da un rigurgito di latte. Tale motivazione però non è confermata ufficialmente, poiché solo un esame necroscopico potrà stabilire con sicurezza.

«*Aldo* — dice una parente — *era stato battezzato domenica scorsa. Parenti e amici si erano riuniti per festeggiarlo e ora, due giorni dopo, non c'è più. Era un bel bambino, vivace, con capelli castani, pallidetto. Era sempre stato bene. Negli ultimi giorni era un po' raffreddato, ma non aveva febbre e la lieve indisposizione non dava preoccupazioni. Non riusciamo proprio a rassegnarci*».

La notizia ha destato molta commozione in città, ove il padre, esercente, è molto conosciuto: è titolare di un bar nella centralissima via Cavour. Non essendo emersa alcuna responsabilità, è stato rilasciato il nulla-osta per i funerali del piccolo, che si svolgeranno in cattedrale.

g. f.

Sommariva Bosco

Otto milioni per il cuore di una bambina

SOMMARIVA BOSCO — Il sindaco Pier Luigi Varni ha lanciato un appello a favore di una famiglia di Sommariva Bosco che si trova in una situazione angosciosa, dovendo pagare il costo di un delicato intervento chirurgico al quale è stata sottoposta la figlia Daniela. La bambina, che ha compiuto 6 anni a settembre, soffre di una malformazione cardiaca congenita.

Daniela era già stata operata una volta nel '74: in quei giorni per salvarle la vita si è reso necessario un altro intervento a cuore aperto, eseguito dall'équipe del professor Gaetano Azzolina. Costo dell'operazione e della degenza al centro cuneano di chirurgia del cuore, 8 milioni e mezzo, che il padre della piccola — un agricoltore di modeste possibilità economiche — non ha.

«A Sommariva — prosegue il geometra Varni — esistono strutture valide nel settore dell'assistenza, dal servizio a domicilio per gli anziani al soggiorno al mare, agli aiuti immediati a favore delle persone più bisognose, ma purtroppo questo caso supera le nostre possibilità.» (g. s.)

Dibattito a Busca sul diffondersi degli stupefacenti

Adesso la spirale della droga minaccia le campagne cuneesi

BUSCA — La diffusione della droga sta assumendo aspetti imprevedibili e dai grossi centri di smistamento delle metropoli, attraverso le città di provincia, arriva a minacciare anche le zone periferiche ed i paesi.

Sebbene non abbia ancora raggiunto proporzioni allarmanti, il fenomeno oggi interessando seriamente alcune frange della popolazione di Busca, dove, accanto a qualche caso clamoroso di cui si sono occupate le cronache, «*si accertano le prime, latenti avvisaglie della diffusione di sostanze stupefacenti*» — ha riferito il sindaco Dario Bono — e si sa che alcuni ragazzi delle scuole superiori ne fanno uso».

Le autorità locali hanno organizzato, in collaborazione con i consigli d'istituto e di circolo, un incontro-dibattito sul tema della droga, a cui hanno partecipato anche tre esperti, diretti in particolare agli insegnanti ed ai genitori.

«*Potrebbe ripetersi anche a Busca ed in altri centri della provincia* — ha detto il dottor Negro, capo della squadra mobile di Cuneo e membro del centro antidroga istituito dal provveditorato agli studi — *ciò che è accaduto a Cuneo: negli anni '72-'73 la città sembrava appena sfiorata dal problema della droga, in poco tempo, però la situazione è peggiorata ed oggi è quadro è preoccupante. Si calcola che almeno cinquecento giovani a Cuneo siano dediti all'uso di sostanze stupefacenti e solo nell'ultimo trimestre sono stati segnalati al centro medico sessantotto nuovi casi di giovani tossicomani di Cuneo e del secondario*».

E' di pochi giorni la notizia che la droga a Cuneo ha fatto la sua prima vittima. Importante dunque partire in tempo per arginare l'inquietante fenomeno, «*soprattutto con un'azione preventiva* — come ha fatto rilevare il professor Maltario, vice preside dell'Istituto Bonelli di Cuneo — *attraverso un'informazione scientifica e corretta a genitori ed alunni sugli effetti dannosi della droga e cercando di bloccare sul nascere il fenomeno, le cui radici sono individuabili nella crisi della famiglia, della scuola e della società*».

Qualcuno lamenta l'inefficacia della lotta antidroga: il dottor Negro è stato critico nei confronti della legge del '73. «*Una legge di compromesso* — ha detto — che ha molto liberalizzato il fenomeno e che non offre strumenti idonei per stroncarlo, anche perché non sono stati forniti mezzi del tutto sufficienti per la prevenzione ed il recupero sociale dei soggetti tossicomani».

Il commissario ha fatto notare inoltre come «*la tossicomania proceda di pari passo con la criminalità, in quanto, il drogato per l'elevato costo di mercato, diventa capace di azioni delittuose per procurarsi il denaro necessario all'acquisto delle dosi*».

Sotto l'aspetto medico la situazione è anche più critica: «*Le cure disintossicanti non hanno efficacia duratura* — ha detto il dottor Zagnoni, dell'ospedale S. Croce di Cuneo — *ed il tossicodipendente che fa uso di droghe "pesanti", fa quasi sempre ritorno agli stupefacenti*». l. c.

A soli 12 Km. da San Remo
Residence CIPRESSA
tra San Lorenzo al Mare e Arma di Taggia
a 1 Km. dall'uscita Autostrada Imperia Ovest

Un ottimo affare con una vista impagabile
Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi
a prezzi convenientissimi.
Tennis e posti auto.
Mutuo fondiario e
comode facilitazioni di pagamento.
È UNA PROPOSTA GATES
Ufficio vendite: Strada Aregai - Comune Cipressa IM
Regione Molano - tel. (0184) 98.217
Aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso martedì.

Linea Centro d'Arte Cultura
Via Vittorio Amedeo 8/A
Tel. 0171 - 66848 -
QUESTA
ore 18 inaugurazione personale di
MARIO BORGNA
pittura - scultura multipli

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti
prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento 2 (ang. Via Saluzzo)
SAVIGLIANO (Cuneo)

RISTORANTE ALBERGO
AQUILA D'ORO
Nebiolo Maria
SPECIALITA' GASTRONOMICHE PIEMONTESI
«AQUILA D'ORO»
(è gradita la prenotazione)
Via Vittorio Emanuele 122
Tel. (0172) 48115 - CHERASCO
Salone per cerimonie -
- carimonie -
BARI

LE
Questa sera
4° TROFEO DEL MOTOCICLISMO SPORTIVO
saranno presenti campioni e tifosi
OMAGGIO
VANNI CATELLANI
alla FESTA DEL BALLO LISCIO

NOTIZIE SPORTIVE

Più di mille appassionati affollano ad ogni gara il Palazzetto

A Mondovì un tifo da calcio sostiene la Moditalia volley

Il pubblico monregalese incita sempre la Moditalia Mondovì con un grande tifo

MONDOVI' — I primi tifosi arrivano addirittura un'ora prima dell'incontro, per occupare i posti migliori. Una cena consumata in fretta, una breve sosta nell'atrio del palazzetto, e poi la febbre incomincia. E' una febbre, quella per la Moditalia, la gloriosa squadra di volley della città, che coinvolge ormai più di mille persone a cresce di sabato in sabato, con presenze più frequenti ai successi della squadra di pallavolo. Sono quasi tutti giovani, per loro questa sera rientra anche lo spettacolo cinematografico.

Il punto di ritrovo sono questa gradinata, dove si sta abbastanza stretti, non si può fumare, dove si è assordati da un tifo che raggiunge livelli calcistici. Molti arrivano anche alle stazioni ciclistiche più vicine, scendono a gruppi da Prato Nevoso, Frabosa, Artesina, per un sabato sera esaltante, rumoroso simpatico.

«*Perché veniamo al palazzetto?*» si domanda Alda Deninta. «*Penso rispondere una la sera molte volte si sa cosa fare. In città rischiamo le occasioni per divertirci, che trascorrere la serata in una sala da non è poi molto esaltante. Ma sarebbe una risposta un po' superficiale. La pallavolo corre e entrata nel sangue di molti miei coetanei e non solo passivamente. Loro come spettatori, ma anche attivamente come giocatori. La Moditalia ci ha fatto scoprire uno sport ancora troppo poco diffuso e ci ha convolti totalmente diventando certamente più importante del calcio*».

Proprio del calcio il pubblico ha assimilato il tifo, l'applauso, la urla verso arbitri e giocatori. Sono nulli l'altra gli Ultras, i commentatori, la passione e la febbre sono diventate calore, musica e slogans. Gli autobus, decine di giovani, salgono tutto per loro. con alri bianco-granata. I colori della squadra in un angolo, due grossi tamburi, una scorta nutrita di bacchette per ritmare il tifo.

Igor, è il capo riconosciuto degli Biondissimo, una fitta barba ricciolula, imperlisce con mille ordini, suggerisce slogans e ritmi, «Siamo noi — dice — i veri tifosi, solo il nostro soffiare partecipe con calore altri sé ne stanno tranquilli, qualcuno ci sopporta. Noi prendiamo parte a tutte le trasferte, se non c'è il pullman della società, andiamo a nostre spese, con le macchine. Le ragazze? Al sabato le facciamo a casa, sono venute le prime volte, poi non hanno resistito al nostro ritmo».

Si inizia la partita: Igor e i suoi collaboratori incitano Ganayesi e Luigi Cairo applaudono. Colpi ritmati al tamburo, applausi, slogans, musica. Non mancano gli insulti agli La febbre sale e la Moditalia vince di forza nettamente. Commenta Mario Berruti, addetto stampa della società: «Il pubblico subito non l'abbiamo mai visto di sabato sera e la forza della squadra quello che ci aiuta a vincere».

l. s.

Criterium provinciale

I più bravi nuotatori sono quelli di Cuneo

CUNEO — *Vittoria, scontata e schiacciante, della Cuneo nella prima giornata del criterium provinciale di nuoto svoltasi alla piscina comunale coperta. Trionfano le medaglie complessivamente conquistate dalla Cuneo nuoto, con 10 argenti e 11 bronzi, seguita in ventitré delle altre quattro società in gara. Lo Swimming Savigliano ha conquistato 6 d'oro e 8 d'argento, la Sporting Alba due d'oro ed altrettante d'argento e di bronzo una d'oro, due d'argento ed una di bronzo la Libertas Cuneo e due bronzi il Country Club Cuneo.*

Sono stati battuti due provinciali, Paola Bell e mi stile libero con il tempo di 1'04"9 e dal saviglianese Sandro Dominici che, con 59"4 nei 100 stile libero, è il primo atleta della provincia a fermare i sotto il minuto. Bellissima la gara di Barbara Perano negli esordienti con il 1'33"9 nei 100 s.l., qualcosa come 10" al di sotto del suo precedente limite. gi. f.

ALCUNI RISULTATI - *Esordienti C femminile*: 1. Barbara Borra (Swimming Savigliano) 42"2; 2. Alida Naglieri (Cuneo Nuoto) 47"8; 3 Barbara Marino (Libertas Cuneo). *Esordienti C maschile*: M s.l.: 1) Andrea Vaschetto (Libertas Cuneo) 38"8, 2 Raffaele Crocco (Sporting Alba) 42"9, 3 Marcello Zuccotto (idem) 43"; *100 s.l. esordienti B femminile*: 1. Barbara Peirano (Cuneo Nuoto) 3"8; 2 Paola Manzo (Swimming Savigliano) 1'35"; 3. Alessandra Arnaldi (Sporting Alba) 1'38"1.

100 s.l. esordienti B maschile: 1 Stefano Paolocci (Cuneo Nuoto) 1'17"4; 2. Davide Crocco (Sporting Alba) 1'16"8; 3 Davide Giordano (Country Cuneo) 1'20"2. *100 s.l. «Esordienti A femminili»*: 1. *Raffaella Marangio (Cuneo Nuoto)* 1'12"1; 2. *Paola Bruno (idem)* 1'14"9; 3. *Elena Dalmasso (idem)* 1'16"1. *100 s.l. «esordienti A maschile»*. 1. Roberto Combe (Swimming Savigliano) 1'11"3, 2. Gotta (Cuneo Nuoto) 1'12"6; 3. Giorgio Bono (idem) 1'14"4.

100 s.l. ragazzi femminile: 1. Paola Bell (Cuneo Nuoto) 1'04"9 2 Simona Calandri (idem) 1'09"2; 3. Clara Senna (idem) 1'12"4. *100 s.l. ragazzi maschile* 1. Sandro Dominici (Swimming Savigliano) 59"4; 2. Giorgio Genta (idem) 1'01"9; 3. Ugo Martino (idem) 1'02"8 *100 dorso esordienti A femminile*. 1. Elena Dalmasso (Cuneo Nuoto) 1'25"; 2. Paola Bruno (Cuneo Nuoto) 1'28"; 3 Raffaella Marangio (idem) 1'34"8.

100 dorso A maschile 1. Roberto Combe (Swimming Savigliano) 1'24"7; 2. Danilo Gotta (Cuneo 1'34"7; 3. Giorgio Bono (idem) 1'35" *dorso ragazzi femminile*: 1. Cleia Sanna (Cuneo Nuoto) 1'13"9; 2 Paola (idem) 1'15"; 3. Simona Calandri (idem) 1'20"8. *100 dorso ragazzi maschile*: 1. Giorgio Genta (Swimming Savigliano) 1'11"6, 2 Gabriele Giunti (idem) 1'14"3, 3. Ugo Martino (Cuneo Nuoto) 1'15"8 *100 dorso pinne esordienti femminile*: 1 Marina Zanzottera (Cuneo Nuoto) 1'20"; 2. Stefania Vaschetto (Swimming Savigliano) 1'39"8.

Rinnovato il consiglio

Garessio: i quadri del Moto Club

GARESSIO — Il Moto Club locale ha rinnovato il consiglio direttivo, che resterà in carica nel biennio '79-80. Presidente è Claudio Carrara, vice Piervincenzo Nano, segretario Marco Ghirardi, tesoriere Enzo Sicco, direttore sportivo Gianmaria Tomatore, addetto alle pubbliche relazioni Walter Crivella, revisori dei conti Carlo Garbarino e Claudio Scioli.

Del consiglio fanno anche parte Natale Guidi, Giovanni Rossone Natale e il Moto Club organizzerà anche quest'anno la Garessio-Colla S., valida come prova del campionato di velocità in salita.

La competizione è dispulata il 24 giugno (g. g.)

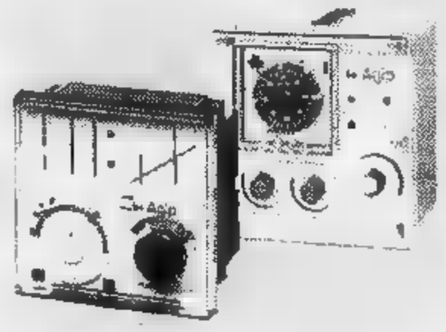
ALBA — E' sorto il gruppo sportivo Europa affiliato al Centro sportivo italiano. Vi aderiscono una sessantina di ragazzi e ragazze, tra i dieci e i diciassette anni, che svolgono attività sportive nel settore della pallavolo, pallamano, calcio e atletica.

parliamoci chiaro

Per non sprecare calore nel riscaldamento è necessario assicurarsi del perfetto funzionamento degli impianti. La nostra organizzazione, tecnicamente avanzata, assicura:

- ☐ l'installazione di apparecchiature garantite
- ☐ il controllo e la manutenzione degli impianti
- ☐ la loro trasformazione e adeguamento (legge 373).

Inoltre, per dare ad ogni utente la possibilità di verificare personalmente i consumi di combustibile del proprio impianto termico offriamo la
"scheda di consumo"
uno strumento semplice per un controllo obiettivo.



CONCESSIONARIO AGIP PRODOTTI E APPARECCHIATURE PER RISCALDAMENTO
OLICAR S.a.s.
Via Don Orione, 39 – Bra (Cuneo) – Tel. 0179/44001
Agip aiuta a non sprecare calore

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

I lavori del partito di maggioranza relativa (40% dei suffragi)

Si apre oggi a Savona il 13° congresso del pci

Durerà quattro giorni - Relazione introduttiva del segretario provinciale uscente - Le conclusioni dell'on. Boldrini - Strategia locale e temi nazionali

SAVONA — Partito comunista a congresso [illegible] 20 di questa sera alle 13 [illegible] domenica 4 marzo. Sede dei lavori il teatro Chiabrera.

Il maggior partito della provincia di Savona (nel '76 ha detronizzato la d.c. raccogliendo il 39,6% dei suffragi in quattro giorni di dibattiti metterà a fuoco la sua «strategia locale» e si confronterà con le «tesi» che il partito presenterà alla prossima assise nazionale.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario provinciale uscente, Umberto Scardaoni, mentre le conclusioni saranno tratte dall'on. Arrigo Boldrini, membro del comitato centrale del pci e presidente nazionale dell'Anpi.

I lavori saranno aperti con i saluti delle delegazioni ufficiali di partiti e associazioni (sono stati invitati d.c., psi, pri, psdi, pli, pdup e sinistra indipendente) e termineranno con le votazioni per l'elezione del nuovo [illegible] istituto federale che sarà composto da un numero di membri variante tra i 50 e i [illegible] (lo deciderà il congresso), della commissione federale di controllo e [illegible] delegati al congresso nazionale (i [illegible] 1600 iscritti o frazione superiore a [illegible]).

Da questo «13° congresso provinciale», che è stato preceduto da 91 congressi di sezione che hanno eletto 278 delegati e da [illegible] iniziative precongressuali, non si attendono [illegible] novità e sostanziali modifiche nella composizione degli organi direttivi e nella linea comunista savonese.

Abbiamo chiesto a Scardaoni come sono questi rapporti a livello locale e, in sintesi, la sua risposta è stata questa: «*I rapporti con il psi sono buoni a [illegible] generale. Vi sono stati momenti di tensione e di polemica [illegible], tranne qualche situazione come quella di Alassio, dove c'è stata una spinta a ritornare a vecchie soluzioni, anziché una sostanziale unità di azione. La dc ha assunto, invece, atteggiamenti di opposizione preconcetta e faziosa*».

«*In molti comuni*, — prosegue [illegible] Scardaoni — *i gruppi consiliari dc hanno addirittura votato contro delibere che erano l'applicazione obbligatoria di decreti di governo e di leggi approvate*.

E con i partiti minori? «*Anche con il psdi* — osserva Scardaoni — *sono buoni. Per quanto riguarda i pri è difficile dare un giudizio complessivo perché si presentano situazioni molto diverse. A Varazze e a Spotorno, ad esempio, i repubblicani sono con noi mentre ad Alassio hanno contribuito alla formazione di una giunta centrista*».

I lavori del congresso si svolgeranno in maniera «assembleare» e, quindi, nel pomeriggio di sabato si svilupperanno le riunioni di commissioni. I delegati saranno suddivisi in cinque gruppi a ciascuno dei quali verrà affidato il compito di approfondire il dibattito su altrettanti punti specifici: situazione internazionale e problema Europa, problemi del movimento operaio, ruolo del partito.

Nicolò Siri

Queste [illegible] le cifre

● Il pci è la maggiore forza politica della provincia di Savona. Nelle elezioni del 1978 ha ottenuto 88.388 voti, attorno al 40%.

● E' presente [illegible] comuni su 69, è articolato in 61 sezioni, di cui 7 in fabbrica, in due comitati di zona (Valbormida e Ponente) e in 2 comitati cittadini (Savona e Finale).

● Gli iscritti sono 12.502 di cui 3140 donne.

● Dalle elezioni politiche del 1976 sono usciti eletti un deputato (on. Giuseppe Novelliano) e un senatore (Giovanni Urbani).

● Un comunista, Giuseppe Amasio, presiede l'ente provinciale della cui giunta (unno parte altri tre esponenti [illegible] pci (Varaldo, Nerina Saettone e Tramasso). I consiglieri provinciali comunisti, compresi presidente e assessori sono 10.

● Conta 17 sindaci, 9 vicesindaci, 61 assessori e 324 consiglieri comunali.

● La sua presenza nelle comunità montane è di 40 consiglieri e un presidente; nei comitati comprensoriali di 61 consiglieri, un presidente e 2 vice presidenti.

■ Al congresso provinciale partecipano 278 delegati, dei quali [illegible] donne. L'età media dei delegati è di 36,8 anni. Per quanto riguarda la composizione sociale si ha il 38,9% di operai, il 21% di impiegati e tecnici, il 9% di artigiani, il 6% di insegnanti, il 5% di studenti, il 4% di professionisti, il 4% di pensionati, il 3% di casalinghe, l'1,2% di commercianti, l'1,2% di contadini e il 3% di professioni varie.

In Assise a Savona le prime battute del processo per la rapina di Loano

La moglie di Bosio ricorda con voce fioca mentre i banditi replicano con arroganza

Le imputazioni: omicidio volontario, tentato omicidio, tentata rapina, porto e detenzione di [illegible] Rocca, Gullace e Guerrisi, falsa testimonianza per Barbieri - I primi interrogatori e le deboli difese: «Non so niente, non ricordo» - Rocca dice: «Quel giorno ero dalla mia fidanzata», ma la madre e lei replica: «Non è vero»

A Savona [illegible] p.m. ha richiesto l'ergastolo per i tre rapinatori

SAVONA — Vera Scalambro, la moglie dell'orefice Angelo Bosio, freddato nel suo negozio dal tiro incrociato di Fiorenzo [illegible]n. 22 anni (figlio di Tarantino), e di un complice, la [illegible] dei cinque novembre di due anni or sono, attende nell'anticamera della corte d'assise di Savona di essere chiamata a deporre.

Il suo fisico minuto, lasciato da un elegante cappotto bianco, dà l'impressione di cedere [illegible] un momento all'altro. Con il capo fra le mani, circondata da amici, forse rivive quei tragici momenti in [illegible] vide i banditi abbattere il marito, ferire un cliente, Luigi Fossati, sparare addosso mentre [illegible] gettava sul corniuge, [illegible] ferito a morte, quasi a proteggerlo, rivede i vetri infranti dell'oreficeria e sembra ancora respirare l'odore acre della cordite.

Gli altri tre presunti omicidi, Maurizio Rocca, 20 anni, Torino, piazza della Repubblica 14, Domenico Gullace, di 28 e Girolamo Guerrisi, di 25, entrambi immigrati calabresi abitanti, rispettivamente a Cerisle e Pietra Ligure, entrano con i ferri ai polsi, prendono posto tra un folto gruppo di carabinieri nel «gabbione» (fuori stazionano [illegible] militari armati di mitra).

Sotto [illegible] loro sede Luciano Barbieri, 27 anni, Cerisle, via Giulia Pesio 17, imputato, a piede [illegible]o, di falsa testimonianza, l'uomo più enigmatico di questo processo.

Nessuno dei quattro tradisce la minima emozione. I tre imputati maggiori sono vestiti quasi dimessamente. Maurizio Rocca, addirittura, indossa una tuta da ginnastica e calza scarpe da tennis. In compenso hanno trovato i quattrini per pagare ottimi avvocati. Cavallo e Frascarolo difendono Rocca, Lauricella e [illegible] Gullace; Nanni [illegible] e Barnaba, Guerrisi.

Il presidente, Guido Gatti, legge i capi di imputazione: omicidio volontario, tentato omicidio, tentata rapina, porto e detenzione di arma per i primi tre. Luciano Barbieri, vestito di un completo elegante e difeso dall'avvocato Nasuti, deve rispondere di falsa testimonianza. Iniziano gli interrogatori.

Le premesse di Maurizio Rocca, Domenico Gullace e Girolamo Guerrisi: «*Sono innocente. Mi dichiaro completamente estraneo al fatto*». «*Non ne so niente*». Maurizio Rocca risponde a monosillabi, ripete il suo alibi per il giorno della rapina: «*Ero a Dolceacqua in riva alla via [illegible], Marina Schriber*». L'interessata si trincera dietro un «mi sembra», che non lo coinvolgerebbe del tutto. La madre della giovane donna demolisce l'alibi «*Escluso* — afferma — *che [illegible] sia venuto a Dolceacqua quel sabato*», e racconta particolari e le ragioni che suffragano la sua precisa testimonianza.

Domenico Gullace ricalca la falsariga delle risposte che [illegible] sentono in tutti i tribunali dagli uomini [illegible] «idraghetta». E' più arrogante e meno [illegible] dei boss calabresi. Invece di rispondere la domande, lascia scivolare frasi sibilline, con finta sicurezza e minacce velate.

Girolamo Guerrisi veste i panni dell'umile, dell'operaio senza lavoro. Mai nessuno dei tre può smentire di aver conosciuto Enzo il tarantino, l'uomo dalla pistola facile, il capo abbandonato morente [illegible] 131.

Luciano Barbieri nega quanto ha affermato per sei volte: «*Imprestai la mia Alfetta a Gullace alle 19* circa (poco prima della rapina) *perché doveva recuperare la 131 rubata al mio amico e datore di lavoro,* [illegible] *Pretari. Dopo la rapina Domenico Gullace mi disse di non dire nulla ai carabinieri. Ebbi l'impressione che mi minacciasse*». Viene smentito dalla testimonianza del capitano [illegible] carabinieri Michele Riccio. E' un'altra [illegible]zata, dopo quella della [illegible] di Marina Schriber, per la difesa.

Ne aggiunge una [illegible] Vera Scalambro. La sua [illegible] fioca, [illegible] il tono è fermo (si è costituita parte civile tramite l'avvocato G.B. Rossi). Racconta la tragica sequenza della rapina. Descrive le caratteristiche fisiche dei due banditi mascherati che irruppero nel negozio, [illegible] in pugno.

Uno, Enzo il tarantino, ne uscì ferito a morte, sorretto dai complici. «*L'altro* — dice — *era più basso e camminava quasi saltellando*». La descrizione combacia con la taglia fisica e la camminata di Maurizio [illegible]. Per le stesse ragioni (non è sicura al cento per cento perché non ne ha visto il viso coperto dalla calzamaglia) lo ha riconosciuto nella ricognizione di persona fatta davanti al magistrato e lo riconferma.

Stilano altri testimoni. Rimane il dubbio sulla presenza dell'Alfetta di Luciano Barbieri [illegible] strada antistante l'orefieeria. [illegible] Angelo Bosio. Fernanda Bozza dice: «*Mi è sembrato di aver visto l'Alfetta*». Un altro teste afferma che gli è sembrata una 12[illegible]ma, afferma: «*Non ne sono sicuro. Avrebbe potuto trattarsi di un'altra macchina, forse anche un'Alfetta*».

Bruno Balbo

Savona. Maurizio Rocca accanto a un carabiniere

[illegible]

Il p.m. [illegible] «morte civile»

SAVONA — L'avvocato G.B. Rossa ha chiesto la condanna degli imputati.

Le richieste [illegible] p.m., Giuseppe Stipo: ergastolo per Domenico Gullace, Maurizio Rocca e Gerolamo Guerrisi; un anno e sei mesi di carcere per Luciano Barbieri.

La requisitoria si è fatta ancora più severa, scartando le proteste del difensore, Giovanni Nasuti, nei confronti di Luciano Barbieri. «Il cagnolesse», «Non ho le prove e purtroppo [illegible] ho intuito lo stesso problema [illegible] — ha affermato il dottor Stipo — altrimenti le avrei incriminato per concorso [illegible] omicidio e tentata rapina.

Interverrà l'on. Lucio Libertini presidente della Commissione Trasporti

Disoccupazione e crisi economica al convegno comunista di Imperia

Il punto sulla vigilia in una conferenza stampa - Uno spaccato politico della provincia

IMPERIA — Domani inizia a Imperia il «13° Congresso provinciale [illegible] pci». Si svolgerà presso i locali del cinema «Centrale», in via Oxilone a Porto Maurizio, e si concluderà domenica 4 marzo.

Dopo la relazione del segretario provinciale Mauro Torelli [illegible] nomineranno la presidenza e 7 commissioni. Poi inizierà il dibattito, che durerà tutta la giornata del 3 marzo e parte del 4. La votazione sui documenti finali presentati dalle commissioni e [illegible] nomina dei membri del comitato federale, della commissione federale di controllo e dei delegati al 15° Congresso nazionale del partito è prevista per il tardo pomeriggio di domenica.

Alla chiusura del «13° Congresso provinciale» interverrà l'on. Lucio Libertini, presidente della «Commissione trasporti» della Camera.

Ieri, [illegible] una conferenza stampa, il segretario provinciale Torelli, l'on. [illegible] Napolitano [illegible] Sanremo, il consigliere comunale Rainisio e [illegible] Bonello hanno [illegible] il punto sulla vigilia del congresso, presentando, i grandi linee, uno spaccato sociale, economico, politico della provincia. Gran parte [illegible] dati sono stati ricavati dalle 71 iniziative precongressuali che il pci ha svolto [illegible] quasi tutti i comuni del litorale e dell'entroterra [illegible] Riviera.

Attorno al «13° Congresso» c'è curiosità. Nelle ultime elezioni il pci in provincia ha ottenuto 53 mila voti, pari al 33,5% degli elettori, con un aumento, rispetto le precedenti consultazioni, dell'8%.

Nel [illegible] della conferenza stampa sono stati messi a fuoco situazioni che il pci ritiene tragiche: L'economia, il mondo del lavoro, il costume della provincia che stanno attraversando momenti terribili.

Ha dichiarato l'on. Napolitano: «*Siamo la seconda provincia per il numero dei disoccupati. Alla lista di collocamento ci sono [illegible] mila e 530 iscritti. Nell'arco dell'ultima anno ci sono stati 1500 nuovi disoccupati. Il reddito pro capite è precipitato. Recenti dati statistici riferiscono che il reddito dell'Imperiese è passato, nella scala [illegible] valori nazionali, dall'8° [illegible] 36° posto. Una [illegible] paurosa. Le fabbriche continuano a chiudere. Non si vedono alternative. Da una parte c'è gente che si arricchisce in fretta, dall'altra [illegible] di lavoratori che nel giro di 24 ore [illegible] trovano sul lastrico. Aumentano i conti in banca, spariscono i finanziamenti, iniziative aziendali ed economiche*».

Anche i dati della delinquenza minorile sono allarmanti. «*A Sanremo* — ha detto Torelli — *ci sono 17 minorenni denunciati per [illegible] 10 mila abitanti. Pochi altre città detengono un simile record negativo. A Ventimiglia le denunce sono 11, a Imperia 25. Le strutture economiche della provincia hanno raggiunto uno stadio [illegible] impoverimento pericolosissimo. Dobbiamo trovare soluzioni alternative di sviluppo*».

Un altro dato che secondo il pci dovrebbe fare riflettere è quello dei pensionati. Il 30% della popolazione [illegible] provinciale è in pensione. Due imperiesi su 7 sono pensionati. Molti hanno solo il minimo di pensione. Con pochi biglietti da 10 mila lire devono mantenersi.

Roberto Basso

Queste sono le cifre

● Il pci ha nella provincia 3748 iscritti. I delegati al «13° Congresso provinciale» sono 270. Le donne 31, pari all'11,23%.

● Il comprensorio di Imperia-Diano Marina ha 150 delegati (19 donne); il comprensorio intemelio 57 delegati (5 donne); il comprensorio Sanremo-Taggia 69 delegati (9 donne).

● Professione dei delegati in percentuale:

Operai	20,48%
Impiegati e tecnici	18,86%
Contadini e coltivatori	12,45%
Pensionati	10,04%
Artigiani	9,84%
Insegnanti	8,03%
Intellettuali	8,03%
Funzionari	1,93
Commercianti	5,62%
Liberi professionisti	4,82%
Braccianti	2,81%
Studenti	2,81%
Casalinghe	1,61%
Piccoli imprenditori	0,40

● Il 61,14 dei delegati ha un'età compresa tra i 31 e i 50 anni.

■ Durante la discussione precongressuale sono state inaugurate la sezione «Pertini» e la Casa del Popolo «Menico Bracco» a Castelvecchio.

Imperia: nella notte hanno sbandato per l'asfalto viscido

Giovani fidanzati si schiantano in auto contro un camion: gravi

Vincenzo Raineri, 31 anni, elettricista, e Pierangela Rossi, 24 anni, tornavano da Sanremo

IMPERIA — Due giovani fidanzati di Imperia [illegible] rimasti coinvolti questa notte in un pauroso incidente d'auto e sono ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. I vigili del fuoco, per liberarli dai rottami hanno dovuto usare la fiamma ossidrica.

Sono Vincenzo Raineri, 31 anni, elettricista, via San Leonardo 28 e Pierangela Rossi, 24 anni, via Veneto 69, particolarmente gravi le condizioni [illegible] Raineri, che ha riportato fratture alle gambe e al braccio sinistro, sospetta frattura delle ossa nasali, trauma cranico. La Raineri è ferita al capo con trauma [illegible]nico e lieve stato di choc. In mattinata le sue condizioni sono migliorate.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale l'auto di Raineri — una 128 Rally — che verso le [illegible] procedeva [illegible] Sanremo verso Imperia, giunta in [illegible] curva [illegible] presi del l'ospedale di Costarainera ha sbandato, slittando sull'asfalto reso viscido da una leggera pioggia, ed è andata a battere contro un camion che procedeva in senso opposto.

L'autista del camion, Giovanni Vercelli, 29 anni, via Rosta 51, Collegno rimasto incolume, ha detto: «*Ho visto l'auto venirmi incontro. Non ho potuto tentare alcuna manovra per evitare lo scontro. E' stata una cosa terribile*».

Lo stesso Vercelli ha dato l'allarme: nell'urto l'auto di Raineri è rimasta scaraventata, imprigionando fra le lamiere i corpi dei due occupanti.

L'opera [illegible] salvataggio è stata compiuta dai vigili del fuoco e da una pattuglia della polizia. I vigili, intervenuti con un'ambulanza e [illegible] un carro attrezzi, hanno dovuto lavorare a lungo, con delicatezza, per estrarre i due corpi sanguinanti in una gara con il tempo perché [illegible] condizioni [illegible] Raineri erano apparse subito molto gravi.

Pierangela Rossi

Vincenzo Raineri

Le operazioni [illegible] state dirette [illegible] comandante provinciale dei vigili del fuoco, ing. Inzaghi, mentre la polizia della stradale provvedeva a disciplinare il traffico e a eseguire gli accertamenti tecnici.

Viva l'impressione per l'incidente [illegible] Imperia, dove i due feriti sono molto conosciuti: Vincenzo Raineri è fratello di Giacomo, presidente del circolo Parasio, una delle più attive organizzazioni culturali cittadine.

Bruno Viano

Automobilista muore in un incidente

LESEGNO — Mortale incidente stradale sulla statale Cuneo-Mondovì, all'altezza della Acciaierie del Tanaro. Un automobilista ha perso la vita nello scontro tra la sua vettura e un autocarro. La vittima è Paolo De Stefanis, 47 anni, dipendente del porto, ex dirigente della Acli. Il figlio, che era con lui, è in gravi condizioni all'ospedale.

g. g.

Sanremo: soccorso dall'automobilista, è in ospedale

Bimbo di dieci anni è investito mentre ritorna a casa da scuola

Roberto [illegible]

SANREMO — Un bambino [illegible] 10 anni, Roberto Sola, figlio di un finanziere in servizio presso la caserma di Sanremo, è stato investito ieri pomeriggio da un'auto in via Senatore Ernesto Marsaglia, a pochi metri dalla sua abitazione, in strada San Giovanni 30.

Nell'urto Roberto è stato gettato a terra e ha battuto la testa sull'asfalto. E' stata immediatamente chiamata la Croce Rossa che l'ha trasportato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico.

L'incidente è avvenuto poco dopo [illegible] 12,30. Roberto stava percorrendo via Marsaglia, dopo essere uscito da scuola, per ritornare a casa. Improvvisamente (secondo una prima ricostruzione ma sono in corso le indagini) ha attraversato la [illegible], se [illegible] controllare se stesse arrivando qualche auto.

Quando era a metà carreggiata, è giunta [illegible] 137 condotta da Piero Tasso. L'uomo, dipendente della ditta Consil, vicino di casa di Roberto, si è trovato il bambino [illegible] fronte. Ha tentato di frenare, ma [illegible] c'è stato nulla da fare: il ragazzo, sia pure preso di striscio, è caduto e ha battuto la testa.

r. p.

Tra Albenga e Alassio "guerra,, della pretura

ALBENGA — Il sindaco Angelo Viveri ed il vicesindaco Mauro Testa hanno incontrato i due magistrati che reggono gli uffici giudiziari di Albenga, dottor Bruno Soriner e dottor Ettore Santacatterina, per fare il punto sul problema della nuova sede della pretura. L'appuntamento è scottante e negli [illegible]mi tempi ha suscitato polemiche e reazioni nell'opinione pubblica albenganese per la possibilità di [illegible] trasferimento ad Alassio, motivato dal fatto che l'amministrazione comunale non si sarebbe preoccupata della esigenza di ampliamento degli uffici giudiziari.

Nel corso dell'incontro gli amministratori hanno proposto [illegible] ristrutturazione di palazzo Oddo (4 piani di 900 metri [illegible] nel quale dovrebbero trovare posto non solo la pretura, ma anche altri uffici statali e comunali, rivitalizzando il centro storico della zona che gravita attorno a via Roma. La spesa preventivata si aggira dai [illegible] agli 800 milioni e l'incarico per il progetto è già stato affi[illegible]: quanto ai tempi [illegible] realizzazione si parla di due anni, sempre che i finanziamenti necessari siano reperiti tempestivamente. Alassio, dal canto suo, offre la sede di palazzo Airaldi-Durante [illegible] unità entro sei mesi dal giorno in cui fosse eventualmente confermato lo spostamento.

I magistrati [illegible] insistito per ottenere in uso i locali esistenti sotto l'attuale sede, destinati [illegible] a centro per anziani, ma in subordine si sono riservati [illegible] esaminare e di sottoporre al ministero di Grazia e Giustizia la proposta del Comune di Albenga.

g. m.

Sanremo, altri casi di pediculosi

Pidocchi nelle scuole I genitori protestano

SANREMO — Torna il problema dei pidocchi nelle scuole cittadine. Numerosi casi sono stati segnalati nelle elementari di via Volta, in quelle delle frazioni di Coldirodi e Poggio, e anche, per la prima volta, tra gli alunni della «Mater Misericordiae» di via Giberti.

Mai come in quest'anno la pediculosi ha creato tanti drammi nelle famiglie. Ora però le mamme sono stanche di ricorrere ai classici provvedimenti a base di energici lavaggi [illegible] aceto e «Moni».

«*Ci hanno consigliato* — dicono — *di fugliare i capelli ai nostri ragazzi. Ma non è solo così che si risolve il problema. Occorrerebbe affiancare ai nostri sforzi anche un'opera di prevenzione radicale, come, ad esempio, una continua, costante disinfestazione settimanale delle aule*».

I genitori hanno anche richiesto [illegible] più assiduo controllo sanitario scolastico. «*Il medico, anziché visitare gli alunni poche volte all'anno* — hanno infatti detto nel corso di alcune riunioni — *dovrebbe essere più spesso presente*».

L'insolito «boom» dei pidocchi, quest'anno, ha un verità preso un po' in contropiede l'autorità sanitaria. Il numero degli scolari è aumentato, sono molti più i ragazzi che provengono dalle campagne, dalle aziende floricole a conduzione familiare, ove l'igiene è sovente trascurata.

I controllori sanitari stanno conducendo una campagna intensa d'informazione e prevenzione contro quella che sembra essere una vera e propria epidemia.

«*Solo una più attenta e scrupolosa pulizia personale potrà debellare i parassiti* — affermano — *disinfettare le aule non basta*».

m. r.

Un pregiudicato ad Arma di Taggia

Trovato [illegible] e fuggì: è arrestato

ARMA [illegible] TAGGIA — I carabinieri di Arma hanno arrestato ieri mattina un pregiudicato di Poggio, Giovanni Speranza, 27 anni, accusato [illegible] omissione di soccorso, guida senza patente e lesioni gravi.

Lo Speranza, la scorsa settimana, aveva investito un militare in licenza, Gianluigi Ferrari, 21 anni, residente a Taggia, in piazza Spinola 4, che, a bordo di una vespa, percorreva l'Aurelia.

L'auto pirata era una 500, il guidatore non [illegible] fermò. Il Ferrari fu accompagnato all'ospedale da un'autoambulanza della Croce Rossa. La prognosi fu di 10 giorni per escoriazioni al ginocchio.

Sul luogo dell'incidente una pattuglia di carabinieri aveva trovato una targa, quella della 500, che nell'urto [illegible] era staccata dalla carrozzeria, ritrovato sull'asfalto. Così [illegible] risalirli al proprietario e [illegible] l'hanno arrestato.

r. p.

Il preside di un liceo [illegible] Sanremo

«Non tollero stravaganze» Sospende [illegible] studentessa

SANREMO — [illegible] studenti del Liceo Classico e Scientifico hanno disertato le lezioni ieri mattina in segno [illegible] protesta contro un provvedimento di [illegible] sospensione adottato dal preside del Classico, prof. Carlo Morganti, nei confronti di un'alunna, Cristiana Dubbeco, 18 anni, abitante in via Goethe 293, che si era presentata in classe martedì vestita con una «minigonna» (pantaloni di seta bianchi a sbuffo, stivali tedeschi e camicetta anch'essa in seta indiana). Il preside, nel motivare la sospensione per [illegible] periodo [illegible] due giorni, aveva definito «indecoroso» l'abbigliamento della studentessa.

Interrotta a Cristiana si sono strette compagne e compagni. Per loro la «sospensione» non è altro che un «*buffo provvedimento da prima giorno di quaresima*».

Ieri mattina [illegible] 500 si sono riuniti in assemblea [illegible] gli studenti dello Scientifico e si sono rifiutati di seguire [illegible] lezioni.

Il preside aveva preannunciato che non avrebbe tollerato stravaganze [illegible] martedì grasso. «*E' curioso* — ha detto la ragazza [illegible] — *il mio abito è un modello che [illegible] porta in tutte le stagioni. Non mi era mascherata*».

Ieri l'altro, Cristiana è tornata a casa [illegible] lacrime, temendo che il provvedimento pregiudicasse [illegible] ammissione agli esami. Fortunatamente [illegible] padre della ragazza e i rappresentanti di classe hanno chiesto e ottenuto un ripensamento del preside. Ieri, infatti, il prof. Morganti visto e sentito l'eco suscitato dai «due giorni [illegible] ha dichiarato che la sospensione non avrà effetto esecutivo, ma solo formale.

Agli studenti del Classico tuttavia non è andata giù. «*Facendo le cose chiaro poco importa* — hanno tutto sapere — *il fatto è che a nostro avviso il preside ha preso un abbaglio*».

r. p.

Cantieri [illegible] Pietra [illegible] po' di speranza

PIETRA — Forse un barlume di speranza per i Cantieri navali. (in un incontro svoltosi ieri a Roma tra sindacati, Gepi e sottosegretario alla Marina (l.a Rosa), il rappresentante del governo [illegible] ha informato che, visto l'orientamento delle [illegible] sezioni parlamentari, saranno stralciati dal piano Gepi per la [illegible] i progetti di chiusura della «Navalrad» di Napoli e dei cantieri pistoresi.

L'on. Rosa ha anche assicurato l'intervento del governo presso la Gepi affinché siano assicurati carichi di lavoro alle due unità produttive.

Oggi, sempre a Roma, il sottosegretario incontrerà i dirigenti della «Flotta pubblica» per verificare con loro una proposta progetto avanzata, in sede nazionale, dalla Fim

Attimonelli confessa «rapinai la banca»

MONDOVI' — Emanuele Attimonelli, 25 anni, residente a Savona in corso Vittorio, imputato [illegible] altre sei persone della sanguinosa rapina all'agenzia di Garessio della Cassa di Risparmio [illegible] Torino avvenuta il 4 luglio '77, ha ammesso di aver preso parte all'aggressione.

Attimonelli fu con Flavio Zola 23 anni, abitante ad Asti in corso Alessandria (tutti e due erano evasi con altri otto detenuti dal carcere [illegible] Asti appena una settimana prima dell'aggressione) il capo della banda. Una parte secondaria avrebbero avuto Gaetano Barberi, 30 anni, e Pasquale Martellito, 34 anni, tutti e due di Borghetto Santo Spirito. Forse oggi la sentenza. Il p.m. però ha chiesto l'assoluzione per i due confessi.

Ventimiglia: ha 19 mesi

Cade [illegible] seggiolone e picchia la testa

VENTIMIGLIA — Un bimbo di diciannove mesi, Luigi Albanese, abitante con i genitori a Ventimiglia in v[illegible] [illegible] è stato [illegible] ieri verso mezzogiorno all'ospedale Gianlina Gallini di Genova per la frattura [illegible] parietale [illegible] a un vasto ematoma.

Il piccino alcuni giorni fa [illegible] caduto dal seggiolone battendo violentemente la testa in terra. I genitori lo avevano trasportato immediatamente al pronto soccorso del Santo Spirito, da dove poi si è deciso il trasferirlo a Genova.

Luigi Albanese è ricoverato al reparto di chirurgia. Le sue condizioni generali sono buone e non destano gravi preoccupazioni.

Insegnante trovata [illegible] nell'alloggio

IMPERIA — Un'anziana professoressa di matematica, Mo[illegible] Colombo, 72 anni, via privata Cazzuno 1, Imperia, è stata trovata morta nella [illegible] abitazione dalla polizia.

I vicini di casa avevano segnalato la sua assenza mentre, dall'alloggio si continuavano a sentire voce e musiche della televisione.

Denaro e preziosi rubati a Diano

DIANO MARINA — Furto [illegible] oggetti e denaro, per oltre un milione e mezzo di lire, [illegible] via Diano Castello 15 nell'abitazione di Giuseppe Loggia, gestore dell'Hotel Roma.

Il colpo forse è stato messo a segno [illegible] giovanotti che sovente si aggiravano nella zona.

Savona: [illegible] [illegible] [illegible]

SAVONA — Tempo bizzarro e imprevedibile in tutto il Savonese. A pochi giorni dall'inizio della primavera si torna in aere

Sempre più grave il problema delle abitazioni

A Sanremo 3000 cercano una casa

Raccolte firme per ottenere provvedimenti contro i proprietari che lasciano vuoti gli alloggi

SANREMO — Con l'entrata in vigore della legge sull'equo canone i pochi appartamenti che ancora si trovano sul mercato di Sanremo sebbene a prezzi quasi inaccessibili, sono scomparsi.

I dati ufficiali dicono che nella sola Sanremo ci sarebbero più di cinquemila alloggi sfitti: sulla piazza, però, a sentire le agenzie immobiliari, non ce n'è neppure uno. I proprietari vendono o tengono gli appartamenti vuoti.

Intanto al tribunale piovono procedimenti di sfratto, quasi tutti motivati dalla necessità dei locali da parte del proprietario. Le cause pendenti sono circa un migliaio, molte delle quali diventeranno esecutive al 30 aprile, mentre circa 1500 inquilini hanno già ricevuto la disdetta del contratto. A queste famiglie bisogna poi aggiungere un migliaio di giovani coppie di fidanzati, che rimandando il matrimonio per la mancanza casa.

A conti fatti risulta quindi che circa tremila persone sono alla disperata ricerca di un tetto. «*E' una situazione esplosiva* — dicono al Sunia, sindacato unitario inquilini assegnatari — *se prima del 30 aprile non si prenderanno provvedimenti, i "senza casa involontari" potranno uscire dal silenzio di oggi e ricorrere a tutte le forme di pubblicizzazione e lotta per affermare i loro diritti*».

Che la vicenda stia evolvendo verso soluzioni imprevedibili, lo dimostra il numero delle firme (oltre duemila) raccolte dal pid. La petizione effettuata anche in provincia di Savona, mira a ottenere l'applicazione di provvedimenti nei confronti dei proprietari degli alloggi sfitti.

A Sanremo, e in tutta la Riviera, esiste un altro problema: quello della seconda casa. I turisti in genere piemontesi e lombardi, che possiggono alloggi, abitati al massimo un mese all'anno, sono circa trentila.

«*Abbiamo presentato mozioni* — hanno aggiunto i comunisti — *per richiedere requisizione delle seconde case. A Taggia, durante una riunione di consiglio, ci siamo però sentiti rispondere che una richiesta di questo senso è inammissibile perchè lederebbe il turismo, incentrato proprio sulle seconde case. Il fatto è che mancano le "prime case"*».

r. p.

Alloggi sfitti a Savona

Sono circa duemila nella sola città

SAVONA — Nel 1978 i pretori del Savonese hanno deciso 74 sfratti che saranno eseguiti quest'anno. Con l'entrata in vigore della legge sull'equo canone la situazione si è fatta più pesante.

Nella provincia si sono verificati due casi di «disdetta anticipata» cioè di inquilini che hanno firmato documenti in bianco, con i quali rinunciano all'alloggio: in qualsiasi momento gli appartamenti potranno essere utilizzati dai proprietari. Alla Procura della Repubblica sono stati segnalati due casi di «contratti sottobanco».

«*Le cose non vanno bene* — afferma il segretario provinciale del Sunia, Ballini — *lo dimostra il fatto che questi mesi sono venute da noi per consulenze oltre 1200 famiglie. Nella sola città di Savona ci sono circa 2000 alloggi sfitti e in tutta la provincia almeno ventimila.*

Per sollecitare adeguate modifiche migliorative alla legge e interventi per sbloccare gli sfratti, il 10 marzo si terrà a Roma una grande manifestazione nazionale organizzata dal Sunia.

n. s.

LIGURIA SPORT

A Massa non aveva giocato

Con Vella in campo la vera Sanremese?

I due volti dei bianconazzurri - Domenica arriva il Civitavecchia, mancherà Bertazzon

L'allenatore Cabodi

SANREMO — *Qual è la vera Sanremese? Quella che ha stroncato l'Albese e dominato, per venti minuti, la Massese o quella, un po' spenta, che per una buona mezz'ora ha poi subito l'iniziativa dei bianconeri di Castelletti allo «Stadio degli Olivetti» di Massa?*

L'interrogativo se lo pongono i tifosi e, sia pure senza drammi, anche Enio Cabodi, l'allenatore. Dalla risposta dipendono in buona parte, le possibilità bianconazzurre di inserirsi nel «giro-promozione».

«*Indubbiamente a Massa la squadra è un po' calata* — dice *Cabodi* — *ma ritengo che sia una cosa comprensibile dopo tante partite giocate a ritmo elevato. Mi sembra che tutte le squadre del gruppo di testa abbiano problemi analoghi. Non mi spiegherebbero altrimenti la sconfitta della Cerretese ad Alba o il pareggio interno della Sangiovannese con il Grosseto*».

«*Per quanto riguarda la Sanremese* — *conclude Cabodi* — ma ritengo che sia una cosa comprensibile dopo tante partite giocate a ritmo elevato. Mi sembra che tutte le squadre del gruppo di testa abbiano problemi analoghi. Non mi spiegherebbero altrimenti la sconfitta della Cerretese ad Alba o il pareggio interno della Sangiovannese con il Grosseto».

«Per quanto riguarda la Sanremese — *conclude Cabodi* — aggiungerei il fatto che l'assenza di Vella e l'uscita di Bertazzon ha costretto alcuni giocatori a sobbarcarsi un lavoro supplementare che si è fatto sentire. La reazione decisa dopo il gol subito, però, è stata notevole e questo mi toglie ogni preoccupazione».

Domenica, con la seconda «trasferta-casalinga» ad Arma di Taggia, arriverà il Civitavecchia a verificare lo stato di salute dei matuziani.

Sarà il primo due match casalinghi consecutivi: «Due incontri dai quali cercheremo di trarre il massimo profitto» annuncia Cabodi che ha programmato la conquista quattro punti su quattro.

Rimbrerà in squadra Vella, che ha scontato la squalifica e marchera, quasi certamente Bertazzon a cui è stato riscontrato, dopo una serie di esami medici, il riacutizzarsi di un dolore al nervo sciatico che lo costringerà ai primi giorni di riposo. Dovrebbe invece, rientrare in tempo Adriano Gamba (ndr): «Borgio Verezzi ha bisogno di interventi risolutori in diversi settori, che non si possano affrontare senza sensibili spese. Non prevediamo significa paralizzare l'attività degli assessorati e ritornare a una seria programmazione. Quello che ci è stato presentato è un documento evasivo, per nulla rispondente alle esigenze locali».

Aggiunge il dott. Andrea Quaglia (pci): «*Non ci è in questo bilancio nessuna indicazione di una politica che miri all'assetto del turismo, allo sviluppo dell'edilizia popolare e scolastica, al risanamento dei centri storici, alla realizzazione di infrastrutture e servizi. Mancano iniziative e investimenti a largo respiro in campo turistico, commerciale, artigianale e agricolo. Un bilancio, dunque, a sviluppo zero, dequalificato e declassato al rango di ragioneria contabile*».

Rispetto all'anno scorso si prevedono diverse e maggiori entrate: 30 milioni per la riscossione dell'Invim; 9 milioni per i contributi per il rilascio di concessioni edilizie; 12 milioni per i proventi cimiteriali; 10 milioni per i biglietti d'ingresso alle grotte di Valdemino (se i prezzi però saranno aumentati).

s. d.

Approvato il bilancio di previsione per il '79

Con 400 milioni della Regione Borgio sistemerà le fognature

Entrate e uscite in pareggio: 1 miliardo e 14 milioni - Minoranza contraria

BORGIO VEREZZI — Il bilancio del comune di Borgio Verezzi previsto per il 1979 è piuttosto scarno. Entrate e uscite si pareggiano: 1 miliardo 14 milioni. E altre. La spesa maggiore è costituita dai 400 milioni di lire, contributo dato dalla Regione Ligura, per la sistemazione dell'impianto della fognatura.

«*Non c'è disavanzo da coprire con integrazioni da parte dello Stato perchè le spese sono state contenute nei limiti strettamente necessari*», spiega il sindaco Enrico Rembado. «*Le inseriremo in bilancio soltanto al momento di ottenere il finanziamento dell'opera relativa. Ci è sembrata una prassi più oppportuna e più corretta*».

Questo metodo però non è piaciuto ai consiglieri di minoranza, che hanno votato contro. Dichiara Danilo Gamba (pci): «*Borgio Verezzi ha bisogno di interventi risolutori in diversi settori, che non si possano affrontare senza sensibili spese. Non prevediamo significa paralizzare l'attività degli assessorati e ritornare a una seria programmazione. Quello che ci è stato presentato è un documento evasivo, per nulla rispondente alle esigenze locali*».

Aggiunge il dott. Andrea Quaglia (pci): «*Non ci è in questo bilancio nessuna indicazione di una politica che miri all'assetto del turismo, allo sviluppo dell'edilizia popolare e scolastica, al risanamento dei centri storici, alla realizzazione di infrastrutture e servizi. Mancano iniziative e investimenti a largo respiro in campo turistico, commerciale, artigianale e agricolo. Un bilancio, dunque, a sviluppo zero, dequalificato e declassato al rango di ragioneria contabile*».

Rispetto all'anno scorso si prevedono diverse e maggiori entrate: 30 milioni per la riscossione dell'Invim; 9 milioni per i contributi per il rilascio di concessioni edilizie; 12 milioni per i proventi cimiteriali; 10 milioni per i biglietti d'ingresso alle grotte di Valdemino (se i prezzi però saranno aumentati).

s. d.

Savona: a giudizio in 3 per bancarotta

SAVONA — Per bancarotta fraudolenta sono stati rinviati a giudizio Francesco Savaré, 47 anni, abitante a Savona in via privata Oliveta 34, Mario Laghetti, 51 anni, Savona, via Paganini 10 e Renzo Raimondi, 63 anni, Albisola Mare, via Rosario 2.

Nell'estate del '68 il contitolare di un emporio di generi d'abbigliamento di Albisola Mare, fu dichiarato fallito. Il curatore fallimentare ebbe la sorpresa di trovare nel negozio soltanto scaffali vuoti: tutta la merce era scomparsa. Il «crac» si aggirò sui 70 milioni.

IMPERIA — L'Azienda di soggiorno ha organizzato una stagione sinfonica, da sabato 3 marzo al 14 aprile. Sono previsti sette concerti dell'orchestra sinfonica di Sanremo al teatro Cavour.

Il nuovo consiglio della Croce Bianca

ALBENGA — Centoquattordici militi della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Albenga, hanno votato per eleggere la nuova direzione dei servizi dopo le recenti polemiche che hanno travagliato l'ente.

Il risultato presentato, con 78 voti, Ilario Bottello; vicedirettori Alberto Negro, con 43 voti. Contemporaneamente alla nomina dell'organo che si occupa del funzionamento dell'ente, il presidente della Croce Bianca, comm. Natale Carchani, su incarico del Consiglio di amministrazione, ha precisato «*per rassicurare la cittadinanza e per smentire alcune notizie diffuse*», che la Pubblica Assistenza ha sempre distinguendo e provvederà regolarmente a tutti i servizi di trasporto ammalati e Pronto Soccorso che vengano richiesti.

Terza Categoria - La capolista mantiene inalterato il vantaggio sul Leca

Boys Vado, un gradino per il paradiso Il Carcare affianca Letimbro e Legino

Girone A - Nel prossimo turno affronta in trasferta la Balestrinese - San Bernardino ancora in serie positiva (15 punti in otto partite)

Boys Vado — La capolista, vittoriosa ad Albenga contro il San Giorgio, mantiene due lunghezze di vantaggio sull'immediata inseguitrice Leca Albenga, quando mancano due giornate alla conclusione del torneo. Il Boys appare ormai irraggiungibile anche perchè rispetto al Leca ha disputato partita in meno che recupererà domenica affrontando in trasferta la Balestrinese. «*Puntiamo a fare risultato* — dichiara Bovero allenatore del Boys — *anche un pareggio dovrebbe metterci al sicuro da sgradite sorprese*».

A Balestrino la capolista schiererà la formazione vittoriosa sul campo del San Giorgio. «*Contro di noi gli avversari raddoppiano grinta e energie* — continua Bovero — *il cammino verso il primato resta impegnativo fino all'ultima giornata. La Balestrinese deve vincere per continuare a «sperare nel secondo posto. Chiederò ai miei giocatori maggior determinazione*».

Il calendario delle ultime due giornate è particolarmente interessante. Domenica 4 marzo è in programma San Bernardino-Leca: il campionato si concluderà in settimana successiva con lo scontro diretto Leca-Boys Vado. Entrambe le gare potrebbero rivelarsi decisive nella lotta al primato.

Leca — Si è aggiudicata l'incontro casalingo con il Cadibona e prosegue tenacemente l'inseguimento alla capolista. «*Abbiamo disputato una delle nostre migliori partite* — dichiara l'allenatore del Leca Viviano Rolando — *l'attacco ha creato numerose occasioni gol, ottimamente non temiamo confronti e siamo pronti a disputare un ottimo sprint finale. Domenica stiamo alla finestra in attesa di buone notizie provenienti da Balestrino*».

San Bernardino — Prosegue la serie positiva della formazione albenganese che ha ottenuto quindici punti nelle ultime otto gare disputate. Il San Bernardino ha espugnato il campo del Valeggia (3-1).

Il personaggio del giorno — E' Gianni Enrico, 41 anni, terziario filatelicamente del Leca Albenga, autore di un gol nella gara contro il Cadibona. Enrico, cresciuto calcisticamente nell'Albenga, dove ha esordito nel campionato Promozione è in provincia per aver giocato tra le altre squadre nell'Auxilium Alassio, Borgio Verezzi, Ceriale e Interceriale.

Derby — Si è concluso in parità il derby ingauno tra la Partenope e la matricola San Michele. Quest'ultima rinvia ulteriormente l'appuntamento con la prima vittoria.

Balestrinese — Scivolone imprevisto della formazione di Richiero costretta al pareggio casalingo da una tenace Vecchia Luigueglia. Per continuare a sperare nel secondo posto la Balestrinese ha l'obbligo della vittoria nel recupero di domenica con il Boys.

Maurizio Fico

RISULTATI: Partenope-San Michele 3-2; San Giorgio-Boys Vado 0-2; Valleggia-San Bernardino 1-3; Leca-Cadibona 3-0; Balestrinese-Vecchia Luigueglia 1-1.

CLASSIFICA: Boys Vado p. 27; Leca 25; San Bernardino 22; Balestrinese 20; Cadibona 15; Vecchia Luigueglia 12; Partenope 11; San Giorgio 10; San Michele 4.

PROSSIMO TURNO (recuperi): Balestrinese-Boys Vado; San Michele-Vecchia Luigueglia.

Sanremo: al «Magero» più di 100 tiratori

SANREMO — Ben centocinquanta tiratori piemontesi, lombardi e liguri hanno dato vita a Sanremo, allo «stand» di Pian di Poma al 1° Trofeo Alessandro Magero. Gara interregionale di tiro a segno (carabina, pistola, fucile) di cui è padrone di casa, hanno fatto la parte del leone Michele Rungi, ex campione d'Italia, ha vinto nella «carabina assoluta» (colpi a terra) nella «carabina» 10 metri ha vinto Franco Gatelli; nella specialità classe della «pistola automatica» il «Tenore Magero» è stato andato al Tigri a seguire Sanremese che ha preceduto nella classifica finale i tre punti quello di Savona

(n. m.)

I giallorossi guidano da soli la classifica a punteggio pieno

Basket Loano a un passo dalla C La "Crystall„ verso la salvezza

La formazione di Tonino Michelini ha sconfitto in casa l'Ivrea (82 - 67) - Le savonesi si sono aggiudicate lo scontro con il Pio X di Genova, una rivale nella lotta per la salvezza

Poule C maschile — I giallorossi del Basket Club Loano, vittoriosi nell'incontro casalingo con l'Ivrea (82 a 67) guidano da soli la classifica a punteggio pieno (6 punti), seguiti da Pertusina Varedo, Crocetta Torino (4), Ivrea, Korrida Torino (3) e Astense ancora ferma al palo.

Parteciperanno al prossimo campionato di serie C le prime due classificate.

Basket Club Loano. Garavagno, Campisi 20, Lando 22, Rosselli 2, Vallarino 9, Blengino 9, Marconi 1, Tassara, Vernetti 8, Beretta 5.

Gli altri risultati: Crocetta Torino-Astense 101-98; Varedo-Korrida Torino 87-81.

La formazione loanese diretta da Tonino Michelini viaggerà domenica a Torino sul campo del Korrida.

Poule B femminile — Le ragazze del Basket Club Loano hanno ottenuto un brillante successo sul campo del Lissone (78-53). Le loanesi, prime in classifica a punteggio pieno in coppia con l'Ambrosiano Milano (4 punti), hanno messo una grossa ipoteca sul traguardo finale della salvezza prevista per le prime tre classificate. La coppia capolista è seguita da Pallacanestro Torino e Lissone (2 punti) e dalla coppia Colombo Spezia-Noventa Brescia (0 punti).

Basket Club Loano. Antonella Preite 32, Maggioni 21, Costa 15, Boschetti 2, Cuenca 8, Procura, Bontempi, Guidotti.

Gli altri risultati: Pallacanestro Torino-Colombo Spezia 72-39; Noventa Brescia-Ambrosiano Milano 63-68.

Domenica le giallorosse ricevono la Pallacanestro Torino.

Poule C femminile — Le savonesi della Crystall si sono aggiudicate lo scontro diretto casalingo con il Pio X di Genova (61-39). Due punti preziosi che garantiscono alla formazione di Buscaglia una tranquilla posizione di centro classifica. Ogni squadra ha iniziato la poule con il punteggio totalizzato nella prima fase del campionato: retrocederanno in Promozione le ultime due classificate. Il particolare regolamento del girone favorisce le savonesi nel cammino verso la salvezza.

Crystall Savona: Pertino 4, Folco 4, Martinelli 2, Piccardo 8, Ferrazza 3, Pioppo 1, Balestrini 14, Vigna, Salvini 4, P. Cosa 21.

Gli altri risultati: Reboceo Spezia-Cremona 70-44; Alessandria-Shandà Genova 70-69.

La classifica: Cremona punti 22; Shandà Genova 18; Crystall Savona 12; Pio X, Reboceo Spezia e Alessandria 8.

Domenica la Crystall gioca a La Spezia contro il Reboceo.

Maurizio Fico

Gare di sci a Lavagna

Quattro savonesi in luce ai «Giochi»

SAVONA — Le gare della fase regionale dei Giochi della Gioventù di sci svoltesi a Lavagna hanno visto una brillante affermazione della rappresentativa savonese che ha piazzato quattro suoi atleti tra i classificati e uno a Cairo, nelle primissime posizioni.

Nel fondo femminile la Bassellese Marina Rossi si è classificata al 3 posto coprendo i 5 km del percorso in 14'32"1. Nel fondo maschile i primi tre posti sono andati, rispettivamente, a Andrea Calatini di Bassello, Michele Zunino, ancora di Bassello, e Andrea Spinati di Cairo.

La Passerini-Colnago avrà sede ad Alassio

ALASSIO — Dopo contatti con Sergio Novelli, presidente del Velo Club Alassio, prestigiosa squadra di ciclisti dilettanti, la Passerini-Colnago ha scelto Alassio per fissare la nuova sede inaugurata Milano. Presidente del sodalizio è il ronita, Carlo Passerini, commerciante all'ingrosso di pellami.

La squadra è stata presentata in una conferenza-stampa all'hotel Splendid con l'intervento del geom. Italo D'Armiento dell'Azienda di Soggiorno, che ha ringraziato il comm. Passerini per aver scelto Alassio quartier generale.

La squadra, che annovera anche cinque allievi e sette juniores, è formata dagli «azzurrabili» Giuliano Biatta, Giuseppe Furnica, Agostino Gambarasio, Alessandro Lerici, Benedetto Patellaro, Domenico Pirrera e Fiorenzo Alberti rispettivamente terzo e sesto nella recente Montegrotto-Alassio; Pier Giorgio Angeli, Angelo Berta, Guido Bottempi, Giuseppe Mattioli, Aldo Moncini, Massimo Pezzini e Roberto Tronci.

La rappresentativa batte la Dianese 4-0

DIANO MARINA — La partita amichevole disputata ieri sul campo Vladimiro Marengo tra la rappresentativa ligure e la Dianese si è conclusa con il punteggio di 4-0 a favore della rappresentativa. Autori delle quattro reti: Salvi (10'), Fravega (20' e 75') e Doni (86').

(r. p.)

ECONOMICI

CERCHIAMO a Sanremo bilocale arredato o zona collegata arbitrarie da vendere alla programmazione per conto diretto — Tel. Brine 7208 ufficio ore negozio. Eventuale collaborazione agenzie per assicurazioni. Inviare curriculum vitae a Casella Postale 1 - 20124 Milano.

Riviera ponente
ristorante nuovo, vista mare, adiacente residence
VENDESI
Vero affare, mutuo fondiario. Telefonare pasti 0183-45.559.

Albenga proteste e multe

ALBENGA — L'astinenza del divieto di circolazione, a partire da venerdì scorso, sull'argine sinistro del fiume Centa dall'altezza delle scuole di via Orti al ponte ferroviario, è costata contravvenzione di duemila lire ad oltre un centinaio di automobilisti che non rispettando il segnale sono incappati nella pattuglia dei vigili.

Le proteste si sono levate in coro: «*Alla nuova disposizione non si è data sufficiente pubblicità. Nei primi giorni sarebbe stato più opportuno che un vigile, alle estremità del tratto, avvertisse gli automobilisti, invece si è subito messo mano alla bolletta*».

Il comando della polizia urbana osserva: «*A parte le disposizioni verse che avevamo in proposito, non si sono fatte multe nei primi due giorni, si è incominciato soltanto domenica. Abbiamo notato che una parte degli automobilisti sopraggiunti per arrivo vista il cartello del divieto se ne sono innischiati e hanno continuato la marcia*».

g. m.

Incendio boschivo vicino ad Alassio

ALASSIO — Un incendio boschivo è divampato alle 14 di ieri in località Monti di Alassio, poche metri al disopra della vecchia strada romana. Le fiamme si sono levate in una pineta, dopo che nella mattinata era piovuto. Si rafforza così l'ipotesi della presenza di un piromane nella zona alassina.

(r. s.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Napoli tarantella calabro 5
Arlecchino: Le ragazze ci fanno ridere
Astoria: Il pugnale può attendere
Augustus: Taranta paradiso
Capitol: Le avventure erotiche di Pinocchio
Cristoforo Colombo: L'ultima ragazza della classe sconta
Doria: Alice, non ama
Odeon: Sgt Pepper's
Olimpia: Ciao Ni
Orfeo: Animali ridotti
Palazzo: Adolescenziale morbosa
Plejade: Prova d'orchestra
Rivoli: Prova d'orchestra
Ritz: Assassinio sul Nilo
Smeraldo: Fantasmiklia
Universale: Superman
Verdi: Autunno

SESTRI LEVANTE

Ariston: Il re dei giardini di Marvin

CHIAVARI

Astor: Il medico... la studentessa
Cantero: Occhi di Laura Mars
Nuovo: I piaceri privati di una moglie

SAVONA

Chiabrera: Corpo di acciaio
Ariel: Un maniaco in...
Astoria: Ashanti
Olimpia: L'internato di ratto
Jolly: Salamandra
Lux: Sabato, la domenica e lunedì
Sabatini: Duplicità degli agenti
Filmstudio: I giorni felici della steward

ALASSIO

Colombo: Tintorera
Ritz: Holocaust 2000

ALBENGA

Astor: La carica dei 101
Ambra: Bruce ragazzo tigre
Cristallo: Una moglie

ALBISOLA CAPO

Corso: Mare Bianco (ore del tifo garofano)

ARENZANO

Italia: a spasso da Bo...

CAIRO

Abba: Ragazza sexy
Cristallo: La polizia è scoperta

CERIALE

Chiesa: Rivelazioni di un'evasa dal carcere femminile

FINALE

Vittoria: Un matrimonio
Ideal: Inferno sulla città
Cosina: Dio 7 si vive solo due volte

LOANO

Perla: Kojaro n. 2

MILLESIMO

Italia: Bruce Banzay

SPOTORNO

Mignon: Eragna rosso.

VADO

Astra: Occhio privato

VARAZZE

Teatro: La ragazza dei miei miracoli

IMPERIA

Ambra: Rosa Bon Bon fiore del male
Cervo: Emanuelle
Centrale: Sherlock Holmes proprietà 7%
Dante: Alice nel paese delle perversioni
Impero: Un uno sopra contro gli invasori spaziali
Royale: L'ubriacatelle vuole a cena

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Quel corpo di donna
Centrale: L'enigma rosso

BORDIGHERA

Olimpia: Emozioni erotiche

RIVA LIGURE

Cristallo: La grande avventura

DIANO MARINA

Diana: Manila la vendetta del mitra

SANREMO

Antonio Teatro: Taverna paradiso
Astra: Velvalia
Centrale: Ashanti
Lux: Mare il profondo
Mignon: Superman
Orfeo: Heat
Ritz: The Blues (Stazione)
Saletta: I lanciatori
Supercinema: Scacco matto a Scotland Yard

VENTIMIGLIA

Eclipse: Bella
Impero: Eroico

TELESANREMO

Ore 14 Film; 18 Replica ieri «Johnny Tigre»; 19.30 Best sellers; 20 A.A. Annuncio - Dove andiamo 20.15 Il tempo che farà; 20.30 Telegiornale; 21 Trasmissione «Johnny Religo». Il Corpo di ballerino. Leggeri sospesi; 23.30 Film - Wani Feoch - Al termine: NOTE Telegiornale.

SAVONA TV

Ore 12.30-15 Film; 17.30 Musica a richiesta a cura di Dante 18 Ruotica e sci. 19.30 Notiziario 20 Fra Diavolo con il sindaco di Savona; 20.50 Intermezzo musicale 21 Sabrina Bastianelli 22 18 Notiziario 22.45 Film

«Congelati» gli stipendi all'Albenga

ALBENGA — Il congelamento degli emolumenti fino alla fine aprile, dato dall'incontro in trasferta con l'Entella, è il provvedimento adottato nei confronti della rosa dei titolari dal consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Albenga Calcio riunitosi per valutare la situazione dopo i recenti insuccessi. La decisione è motivata dalla «*posizione di classifica e dalla relazione degli accompagnatori circa il basso livello tecnico e di volontà nella partita con la Pro Sesto*».

Secondo quanto affermato il direttore sportivo dell'Albenga, Ugo Sanzone, i dirigenti ritengono che delle ultime prestazioni incompetenti della squadra ligure siano responsabili alcuni giocatori che non hanno dato il massimo per raggiungere una classifica rassicurante in vista delle ultime sei giornate di campionato.

Le conclusioni della riunione, alla quale hanno partecipato oltre al presidente Delfino i consiglieri Simonetti, Sanzone, Lengueglia, Persabene, Vigliero, Ignesti, Camerano, Sorteli e Colombo, con i segretari Manetti e Strizzi, contengono una postilla che prevede alla ripresa conversazione del consiglio martedì prossimo dopo l'incontro Albenga-Abbiategrasso. Questa anticipazione lascia supporre che i dirigenti vogliano riesaminare opportuna assieme del risultato valutare anche la posizione dell'allenatore.

All'ultima ora è trapelata la possibilità del recupero di Piumo. Il giocatore dei giovani albenganesi escluso dalla rosa a metà gennaio. L'atleta ha scritto al presidente Delfino manifestando il desiderio di essere reintegrato nei ranghi per dimostrare il suo attaccamento alla società e per contribuire al rilancio della squadra.

g. m.

Il «rally» di Sanremo in Toscana

SANREMO — Il «Rally di Sanremo» va in Toscana. E' la novità 1979 della grande prova mondiale matuziana (che si svolgerà in autunno), secondo alcune indiscrezioni trapelate dall'ambiente organizzativo, le tappe del Rally, infatti, abbandoneranno in parte il tradizionale tracciato ricavato sulla Riviera di Ponente, si spingeranno fino in Garfagnana, nella tenuta del «Ciocco», in provincia di Lucca, dove si svolgeranno alcune prove speciali.

Gli organizzatori, pur respingendo certe forme di contestazione, si erano messi al lavoro per trovare qualche cosa di nuovo. Le prove in Toscana guarderanno, così, il rally in una zona adatta a questo tipo di gare.

La scelta della località lucchese, dove sarà realizzato anche un grande e moderno centro turistico-residenziale, avrebbe anche un «peso di carattere «politico-sportivo». Il presidente del complesso toscano è, infatti, Siro Quaroni che ricopre, tra l'altro, la stessa carica nella «sottocommissione rally» della Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana). E l'appoggio di Quaroni servirebbe agli organizzatori matuziani a mantenere, almeno per il 1979 e per il 1980, la qualifica di «prova di campionato del mondo» che è vanto e forza del rally sanremese.

Non è un mistero per nessuno, infatti, che la qualifica mondiale della competizione organizzata dall'Aci sanremese è sottoposta a continui attacchi: soprattutto il «Rally della Costa Smeralda». In Sardegna, lavorano carte false per poter sostituire il «Sanremo» nel circuito delle prove mondiali.

b. m.

Il Liguria travolto lo Strozzi

SAVONA — Weekend positivo a metà per gli sportivi biancorossi. Il presidente Puglisi che nella partita di recupero del campionato «Ragazzi» hanno battuto lo Strozzi per 7-1 mentre nell'incontro della prima giornata del girone di ritorno sono stati sconfitti per 1-0 dai pari del Savona H.C. (va detto, comunque, che i giovani del «Liguria» hanno giocato una buona partita anche se hanno dovuto subire la maggiore prestanza atletica del «Savonese»).

La partita di recupero ha visto il costante dominio di Peraldo e compagni su uno Strozzi incompleto e rimaneggiato che non ha mai dato preoccupazioni di sorta. La facile vittoria del «Liguria» è stata ottenuta con una tripletta di Berda, una doppietta di Peraldo e goal di Cutti e Bonifazio.

Sabato prossimo il «Liguria HC» affronterà al Letimbro il Zibella Il Real Valleggia: sarà un'occasione per vendicare lo 0-2 subito a Genova.

Frattanto la federazione ha continuato i giochi del campionato di serie D. Celle comincerà domenica 18 marzo. Il Liguria Hockey Club è stato inserito nel gruppo piemontese insieme con il Torino, il Bra HC, la Monterosa, il Novara e il Savona HC. Un girone a sei squadre che si preannuncia per gli uomini di Celle ricchissimo che farà paiche «quadre come Novara e Bra, torinese della serie A, interessate alla vittoria finale per poter mantenere il massimo girone.

Questa la formazione «ragazzi» vincitrice dello Strozzi e scesa in campo col Savona HC: Olibon M. (Bruno), Chiboni F. Pandolfi (Brignolo), Orillo Alto Mauro, Serro Peraldo, Berda, Cutti Bene, Bonifazi «Mino Alberto».

n. b.

antonietta palazzo destefanis

TORINO - Corso Siccardi 11 - Tel. 011-540.405/542.808
ALASSIO - Tel. 0182/460.520 Aderente aita

ALASSIO in palazzina completamente ricostruita, in mezzo al verde di Parco Fuor del Vento, appartamenti composti di grande soggiorno, due o tre camere con bagni, cucina, ampi panoramici con vista mare, giardini in proprietà esclusiva, posteggio vetture, rifiniture molto signorili

SANREMO appartamenti di recente costruzione composti di soggiorno, due camere, cucina, volendo camera di servizio, balconi o terrazzi panoramici con vista mare giardini condominiali.

SANREMO collina degli Olivi appartamenti soggiorno, camera, cucina, doppi bagni monocamera bagno, terrazzi vista mare mutuo San Paolo.

ALASSIO appartamento soggiorno, tre camere, cucina, bagno, ingresso prospiciente la via principale, con vista zona Hotel Spiaggia.

CAPO NERO - SANREMO in lussuoso condominio vista mare appartamento soggiorno, cucina, bagno grande terrazzo, mutuo fondiario, signorilmente arredato

CAPO MELE lussuosi appartamenti di recente costruzione, salone, quattro camere, cucina, bagno, patio coperto, centrale termica, lavanderia, grandi terrazzi, giardino condominiale

FINALE LIGURE in mezzo al verde della collina ampia vista sul mare una villa unifamigliare in corso di ultimazione, con giardino recintato

PINAMARE lussuosa villa unifamigliare di nuova costruzione, composta di grande salone con terrazzo e vista mare, tre camere con bagni, grandissima cucina, alloggio custodi, lavanderia, autorimessa mq circa, terreno circostante recintato.

ANDORA in villetta bifamiliare, alloggio composto di soggiorno, camere, cucina, signorilissimo bagno, terrazzo e grandissima autorimessa.

COLLINA DI ANDORA, molto panoramica, villa in corso di ristrutturazione composta di salone, cucina, tre camere, tripli bagni, grande ingresso, situata in zona residenziale

COSTA AZZURRA Roquebrune una lussuosa villa unifamigliare composta di grande salone, pranzo con ampie vetrate panoramiche sul mare, quattro camere, bagni, spogliatoi attrezzati, ed al piano sottostante un quadriere composto di soggiorno, studio, bagno, autorimessa per due vetture, giardino molti alberi o fiori

SANTA MARGHERITA LIGURE in palazzina dotata di ascensore panoramico appartamento lussuosamente arredato, composto da grande salone, camera bagno, cucina, terrazzo a tre lati

A PINAMARE una lussuosa villa unifamigliare grande salone quattro camere bagni, ampia cucina, spogliatoi completi di armadiata, arredamento di particolare pregio, piscina, giardino recintato, autorimessa.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45435

Una équipe specializzata di medici curerà i tossicodipendenti

A Novara la guerra alla droga è partita con un centro sociale

Il Comune organizzerà anche un'opera di prevenzione con dibattiti in scuole, fabbriche e quartieri - L'iniziativa precede l'apertura di Villa Costa

NOVARA — Il comune di Novara ha dichiarato ufficialmente guerra alla droga. Lunedì prossimo entrerà in funzione il «Centro per tossicodipendenti» tre locali in corso Cavallotti, con una équipe specializzata, formata da uno psicologo, il dottor Francesco Cova, un medico, il dottor Mario Cotta Ramusino e due pedagogiste distaccate appositamente dal Provveditorato agli studi, Maria Panaglia e Laura Balossini.

Ieri durante una conferenza stampa, l'assessore ai servizi socio-sanitari del Comune Giovanni Tartaglia ha presentato il nuovo centro, illustrandone l'attività futura.

«La droga fra i giovani è una realtà drammatica — ha detto — e la sua diffusione è in costante aumento anche nella nostra città. Non è più possibile, a questo punto proporre ai giovani tossicomani, come alternativa al loro stato, solo quella del ricovero ospedaliero».

Il centro comunale, come ha spiegato Tartaglia, si propone di aiutare i ragazzi che si trovano già nel «tunnel della tossicomania» a uscirne. Ora circa 100 giovani di età compresa fra i 15 e i 20 anni sono disposti ad accettare la mano che il Comune tende loro ma quello che è più importante, cercherà di prevenire il diffondersi del fenomeno che a Novara, come in ogni altra parte d'Italia, va assumendo dei contorni sempre più tragici.

L'opera di prevenzione si articolerà in tutta una serie di conferenze informative prese nelle scuole, le fabbriche, i quartieri. Bisognerà, secondo Tartaglia, risalire alle origini, capire perchè i giovani ricorrano dapprima alla droga leggera e poi alla «sorte bianca», come viene chiamata l'eroina.

La disoccupazione giovanile è una delle ragioni più evidenti e per questo il Comune, d'accordo con l'amministrazione provinciale, sta cercando di varare una cooperativa agricola che dia l'occasione a chi si è liberato dalla droga di reinserirsi nell'attività lavorativa.

Altre ragioni che inducono i giovani a drogarsi si trovano nelle famiglie, nella scuola. Per questo i responsabili dell'Assessorato ai servizi socio-sanitari chiedono la collaborazione dei genitori e degli insegnanti.

Il centro antidroga di corso Cavallotti sarà aperto tre giorni la settimana: lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20; mercoledì dalle 17 alle 20 e sabato dalle 9 alle 11. Ai giovani tossicodipendenti verrà distribuito il «metadone scioppa».

Il metadone, però, in alcuni casi è inefficace. Per questo il centro ha già stretto contatti con l'ospedale maggiore dove verranno praticate altre cure.

«Questo centro — ha concluso l'assessore Tartaglia — non è che un primo passo verso un'azione più decisa. Resterà qui in corso Cavallotti fino all'apertura di villa Costa, l'edificio recentemente acquistato dal Comune in corso Vercelli che ci consentirà, entro la fine di giugno, di riunire in un'unica struttura funzionale e operativa, tutti i servizi di medicina sociale».

Marcello Sanzo

Costa un miliardo, in funzione a Novara

Il Tac, nuovo apparecchio per la diagnosi radiologica

NOVARA — *Anche a Novara è entrata in funzione il «Tac» una complessa apparecchiatura per la tomografia assiale computerizzata che in un certo senso ha rivoluzionato la diagnostica radiologica. Si tratta di un sottile «pennello» di radiazioni il quale, ruotando per 180 gradi attorno alla parte da esaminare (testa o addome per esempio) rileva sezioni dello spessore di 5, 8 o 13 millimetri evidenziando ogni sorta di malanni.*

Scoperta alcuni anni or sono, questa complessa apparecchiatura è in dotazione, in Italia, in una ventina di ospedali e cliniche private. Questa di Novara, installata alla «San Gaudenzio», è la quarta esistente in Piemonte (le altre tre sono tutte presso cliniche private di Torino) e si può dire sia l'ultimo grido in fatto di perfezione. Costa quasi un miliardo e vi sono addetti medici altamente specializzati.

Un «Tac» come viene ormai comunemente chiamato un esame effettuato con questa apparecchiatura, richiede dai 45 ai 90 minuti e costa, tutto compreso, dalle 200 alle 250 mila lire. Una somma non indifferente che tuttavia alcune organizzazioni «passano» ai propri mutuati.

Come ha spiegato il dottor Gerardo Ogno, che dirige il «Tac» alla «San Gaudenzio» questa apparecchiatura permette di «vedere» tutto anche in profondità consentendo così diagnosi immediate. «Il costo di un "Tac" è compensato — ha aggiunto Ogno — dalla speditezza che evita talvolta ripetute radiografie, esami complicati che comportano il ricovero».

p. b.

A Verbania

Per le tasse i macellai sotto accusa

VERBANIA — La giunta comunale di Verbania ha approvato all'unanimità gli accertamenti con parti incomplute che ricadono dapperutto: sugli orli, i cortili, i giardini, i balconi e nelle abitazioni. Le esplosioni sono inopportunità, la zona sismica, è interdetta da centinaia di mila enormi che si aggirano fameliche in mezzo ai rifiuti in putrefazione e agli scarti di macellazione. Sono stati ripetutamente chiamati i vigili del fuoco.

Tutto questo è spiegato in un documento di denuncia sottoscritto da 58 [illegible] che hanno la disavventura di abitare nei pressi dell'impianto per l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani. Questo documento è stato inviato alla Regione, al prefetto, al medico provinciale, all'ufficiale sanitario, al sindaco e a ai consiglieri comunali. E' appunto in consiglio comunale se n'è discusso attraverso mozioni e interpellanze presentate da comunisti, liberali e missini.

L'inceneritore di Arona, uno dei primi a funzionare in provincia, fu installato una dozzina di anni fa, bisogna dire che aveva sempre adempiuto inizialmente al servizio, almeno fino a quando non si è cominciato a chiedergli l'impossibile, cioè smaltire circa 30 tonnellate di rifiuti nelle poche ore in cui è tenuto in funzione.

A questo punto l'inceneritore non ce la fa più. La resa diminuisce, mentre aumentano i periodi di blocco per consentire gli interventi di manutenzione. 44 milioni, di cui 7 per spese di gestione è costato nel '77. 44 milioni l'anno scorso.

Ma non vi è soltanto un problema di impianti: il più scellerato del momento è che ha contribuito a generare la situazione denunciata dai cittadini esasperati, è quello del personale. A parte il fatto che il Comune non riesce materialmente a trovarne, ci sono anche le difficoltà di legge per l'assunzione di nuovi addetti.

Questa è la prima delle cause, secondo il sindaco professoressa Elisa Bazzica, che ha provocato quello che qualcuno chiama già «la marea montante dei rifiuti». Il servizio richiederebbe l'impiego di almeno 5 uomini, oggi sono soltanto in tre, senza contare le assenze per malattia o altro. Secondo l'ufficio tecnico, l'inceneritore dovrebbe lavorare almeno due turni con due addetti, ma allo stato attuale delle cose ciò è impossibile.

C'è poi un altro fatto, che non ha conferma esplicita, sembra che faccia l'inceneritore funzioni senza l'impiego del disposition per l'abbattimento dei fumi, per aumentarne il rendimento. «In certi periodi — ha detto l'assessore Bertone — l'inceneritore è usato in modo improprio. Il sindaco ha parlato a sua volta di «sollecitazioni all'impianto che non sempre sono state sopportate».

In questa situazione, che diventa drammatica anche nella prospettiva delle conseguenze nell'esposto denuncia si esprime il timore del «diffondersi di gravi malattie infettive». La giunta non è rimasta immobile. Fin dal 1977 si è mossa per trovare in consorzio con Dormelletto, Oleggio Castello e Meina una discarica controllata.

Si cerca dappertutto un'area che [illegible], dopo i sondaggi geologici, si rivela inadeguata, per la permeabilità del terreno e la relativa superficialità della falda acquifera. Una cava trovata successivamente nel territorio di Paruzzaro, e tra l'altro già acquistata, non potrà essere utilizzata per il vetro posto dal Comune.

A questo punto si tenta disperato, le quattro amministrazioni del consorzio sono tra l'incudine e il martello anche perchè gran parte del loro territorio agricolo è stato compromesso nel perimetro del parco naturale del lavoro; così come del resto viene a trovarsi lo stesso impianto di inceneritamento della periferia occidentale di Meveranga.

La giunta di Arona sarebbe comunque orientata a tentare contatti con i Comuni che confinano per il depuratore delle acque reflue, Dormelletto, Castelletto e Belgirate. «Il depuratore — ha detto la professoressa Bazzica — produrrà notevoli quantità di fanghi, per i quali sarà pur necessario trovare un deposito: potrebbe essere quella la sede di una discarica controllata».

Come provvedimenti immediati è stato comunque assicurato che ci saranno interventi periodici di disinfestazione e derattizzazione, e una raccolta sistematica dei grassi da macellazione. Saranno anche effettuati prelievi dei fumi per le opportune analisi. Si cercherà, insomma, di rendere quanto più innocua possibile quella nuova fonte pericolosa.

Mario Bonazzi

L'inceneritore dei rifiuti solidi non funziona più a pieno ritmo

L'invasione dei topi ad Arona

Fumi neri e maleodoranti invadono la zona in cui è stato costruito l'impianto - Particelle incombuste ricadono nei giardini, nei cortili, sui balconi delle case - I problemi del personale: il servizio richiederebbe l'impiego di cinque uomini (ce ne sono solo tre)

ARONA — *Spesso si alzano inforcabili fumi neri e maleodoranti con parti incombuste che ricadono dappertutto: sugli orli, i cortili, i giardini, i balconi e nelle abitazioni. Le esplosioni sono inopportunità, la zona sismica, è interdetta da centinaia di mila enormi che si aggirano fameliche in mezzo ai rifiuti in putrefazione e agli scarti di macellazione. Sono stati ripetutamente chiamati i vigili del fuoco.*

Tutto questo è spiegato in un

Alla Montefibre va bene il nylon

VERBANIA — *In forte ripresa da qualche mese l'attività produttiva alla Montefibre di Verbania. A «tirare» è proprio quel nylon 6-6 di cui la società milanese voleva fermare la produzione definendolo superato e non competitivo.*

Per la prima volta da molti anni, tutte le 15 autoclavi di questo settore lavorano a pieno ritmo e la produzione ha toccato livelli record.

Ma c'è di più: per far fronte alle richieste l'azienda acquista in Inghilterra e in Francia i sali polimeri che costituiscono la materia prima di base per la produzione del nylon, in quanto i sali che arrivano dallo stabilimento di Novara non bastano a soddisfare i ritmi di lavoro.

a.c.

Oltre all'amministrazione controllata

Chiesta per l'Helvetia la cassa integrazione

NOVARA — La Helvetia S.p.A., un'industria di prodotti alimentari che ha la sua direzione a Varese e stabilimenti a Novara e Moncalieri, ha chiesto al tribunale l'ammissione alla procedura dell'amministrazione controllata e la cassa integrazione a zero ore per un mese per tutti i dipendenti.

La grave situazione è stata illustrata durante una conferenza stampa dai dirigenti del sindacato (Filia) Gian Luigi Bersighelli e Gianfranco Perini, presente il consiglio di fabbrica. «La crisi — hanno detto — era nell'aria ma non si profilava di così vaste proporzioni. Il sindacato da oltre un anno chiedeva assicurazioni per il futuro; l'azienda rispondeva che si trovava in difficoltà per una crisi di liquidità».

Dei tre stabilimenti, questo di Novara è quello di maggiori proporzioni. Occupa 105 lavoratori impegnati nella produzione di margarina, oli e grassi vegetali. A Moncalieri (sottoaceti) i dipendenti sono 70; a Varese (direzione e altre produzioni alimentari) i posti di lavoro sono 80.

«Alla fine di dicembre durante un incontro da noi sollecitato — dicono ancora i sindacalisti — ci è stato comunicato che la crisi era risolta con l'acquisizione della maggioranza del pacchetto azionario da parte della Binor, una holding belga. Abbiamo insistito per avere i "piani", il programma per il futuro, ma la scorsa settimana ci è stato detto che due giorni prima l'azienda aveva chiesto al Tribunale di Varese di essere ammessa all'amministrazione controllata».

Per il 13 marzo prossimo il tribunale, che ha nominato commissario giudiziario il dottor Riccardo Broggini di Varese, ha convocato l'assemblea dei creditori che dovrebbero avallare il provvedimento. «A noi — spiegano i sindacalisti — questa soluzione, stante la crisi dell'azienda, potrebbe anche andare bene, ma vogliamo vederci chiaro. Quali prospettive ha il periodo di amministrazione controllata, se non si ha un "piano" di salvataggio. Per noi — aggiungono — non ha senso chiudere per un mese la fabbrica. Ciò significa rischiare di perdere i mercati».

La cassa integrazione a zero ore viene discussa oggi all'Associazione industriali ma indipendentemente dai risultati di questo incontro i sindacati si danno in programma altri; con il commissario giudiziale e già domani a Torino alla Regione. «Se è vero che per taluni prodotti della Helvetia — dicono i lavoratori — ci sono difficoltà di mercato, per quelli fabbricati qui a Novara, soprattutto per la margarina, non è così. Ancora la scorso anno sono stati impiantati nuovi macchinari, le richieste c'erano se si è dovuto aumentare la produttività del 30 per cento».

Ci sono anche preoccupazioni per il salario: il mese scorso è stato pagato ma per quello di febbraio l'azienda ha detto di non sapere quando sarà in grado di provvedere.

p. b.

Movimentato episodio nel centro, sotto gli occhi dei passanti

A Verbania guardia carceraria aggredita e rapinata della pistola: tre gli arrestati

VERBANIA — Arrestati dai carabinieri di Verbania, con una fulminea operazione, diretta dal capitano Maurizio Albieri, tre giovani che martedì sera avevano aggredito, percosso e rapinato della pistola la guardia carceraria Giovanni De Lorenzo, 23 anni, in servizio alle carceri giudiziarie di Verbania.

I tre, Marino Garlandini, 24 anni, operaio, sposato, Antonio Borgotti, di 29, celibe, disoccupato, e Giampiero Bottacchi, 28 anni, operaio, sposato, tutti residenti a Caprezzo e noti ai carabinieri per precedenti in fatto di violenze e lesioni, avevano un'ora prima molestato un carabiniere e ripetutamente tamponato una 126 al cui volante era una donna. E' stata questa brava a mettere i carabinieri sulle tracce dei tre, dopo il pestaggio dell'agente.

Marino Garlandini

Antonio Borgotti

Giampiero Bottacchi

Infatti la donna aveva annotato il numero di targa dei malviventi, segnalandolo ai carabinieri. Così, quando è arrivata in caserma la notizia dell'aggressione ai De Lorenzo da parte dei tre individui, fuggiti subito dopo su una 132 bianca, i due episodi sono stati collegati.

Giovanni De Lorenzo martedì sera era libero dal servizio ed era uscito in borghese. Aveva appena raggiunto piazza Gransci quando è stato affiancato da tre giovani i quali schiamazzando lo invitavano a «farsi una pizza» con loro: al rifiuto della guardia, passando rapidamente dagli insulti alle vie di fatto, l'hanno aggredita picchiandola brutalmente con pugni e calci. Caduto a terra, il De Lorenzo è stato ancora colpito. Gli hanno sottratto la pistola e sono corsi verso la loro auto, posteggiata a una ventina di metri di distanza, fuggendo.

Mentre l'agente veniva accompagnato in ospedale (trauma cranico, ferite lacero contuse al setto nasale, ecchimosi e contusioni diffuse, giudicato guaribile in 15 giorni), venivano mobilitati tutti i carabinieri a disposizione. Il primo dei tre, il Garlandini, è stato rintracciato e arrestato mezz'ora dopo mentre stava cenando al Circolo Enal di Caprezzo con la moglie e il figlio; nello stesso circolo venivano arrestati un'ora dopo il Borgotti, mentre l'ultimo del terzetto, il Bottacchi, era arrestato poco dopo l'una anch'egli in prossimità dello stesso ritrovo collinare. La pistola, dietro sua indicazione, è stata recuperata più tardi, in un anfratto di roccia, a poca distanza da un pagliaio, dove l'aveva nascosta. Tutti e tre sono in carcere, accusati di rapina, violenza, lesioni, porto abusivo d'arma.

a.c.

La giovane, 16 anni, era stata aggredita da 3 uomini

Mistero per una ragazza rapita e abbandonata a Romagnano Sesia

GATTINARA — Una ragazza di 16 anni, V.S., operaia tessile, è stata aggredita da tre uomini stordita ed abbandonata priva di sensi in aperta campagna. Soltanto 14 ore dopo la giovane ha potuto rincasare: ha raggiunto il bar Stazione di Romagnano Sesia dove è stata soccorsa da alcuni avventori.

E' accaduto l'altra sera, poco dopo le 18, a Gattinara, nel cortile della scuola media di corso Valsesia. V.S. stava andando alla scuola dove, alcuni mesi fa si era iscritta ad un corso serale per conseguire la licenza della media inferiore.

Sul marciapiede davanti all'edificio si è avvicinata una macchina di grossa cilindrata (forse un «Alfa 2000»). Dall'auto è sceso un giovane sui vent'anni che le ha chiesto una sigaretta. «*Non fumo*» ha risposto la ragazza. I suoi ricordi si interrompono bruscamente qui. Poi ha ricevuto un colpo alla nuca che le ha fatto perdere i sensi.

Gli uomini l'hanno caricata in auto e sono fuggiti verso Romagnano Sesia. «*Mi sono risvegliata soltanto molto tempo dopo* — ha raccontato V.S. ai genitori, due emigrati sardi che da qualche anno si sono stabiliti in città. *Ero piena di lividi e non potevo camminare. Trascinandomi a terra, a poco a poco, ho raggiunto le prime case. Ho riconosciuto il bar della Stazione ferroviaria di Romagnano, mi sono avvicinata, ho tentato di bussare, poi ho perso vigorosamente i sensi*». Gli occasionali clienti del locale hanno sentito muovere la porta e sono subito accorsi.

Sull'assalto, avvenuto, V.S. stringeva disperatamente i libri di scuola dove, in seconda pagina, aveva appuntato il numero telefonico di casa. All'apparecchio ha risposto il padre, Antonio S., un operaio di 35 anni. «*Eravamo disperati* — racconta l'uomo — *V. è una ragazza senza grilli per la testa: puntualissima nel rientrare a casa, l'altra ieri, quando non è tornata dalla scuola, ha immediatamente avvisato i carabinieri della sua sparizione, poi ha atteso*».

Dopo la brutta avventura V.S. è stata ricoverata all'ospedale di Gattinara dove è continuamente assistita dai familiari. Dei rapitori nessuna traccia.

«*Se volete sapere qualcosa rivolgetevi a me* — dice il padre — *lasciatela tranquilla. I medici dicono che ne la rimanderanno a casa tra sette giorni. Ha ricevuto un secco di botte ma non è stata violentata*».

«*Non ricorda nulla* — prosegue l'uomo, trattenendo a stento le lacrime —. *Ma il viso di quello che le ha chiesto la sigaretta quello sì, quello non la potrà dimenticare. Dice che non è uno del posto*».

e. m.

Il programma del nuovo consiglio

Fiabe, sport, gastronomia con la «Pettenasco nostra»

PETTENASCO — Il nuovo consiglio della «Pettenasco Nostra» alla cui presidenza, assente il quello onorario Giulio Bersio è stato chiamato Ernesto Zanetti, ha varato il programma delle manifestazioni per il 1979. E siamo ridati, innanzi tutto, alla Carnevale con la maschera locale «lo nonnin».

A fine maggio avrà luogo (patrocinata dall'azienda di soggiorno) la gara ciclistica riservata ai dilettanti «gran premio Cavalliana del Lago d'Orta». Ma il «clou» delle manifestazioni lo si avrà qui d'estate, ai luglio. Con la festa di benvenuto agli ospiti e la rappresentazione sotto l'arcata famosa eurotenda di uno spettacolo di marionette. Si tratta di un avvenimento di eccezione: la prestigiosa compagnia dei fratelli Colla presenterà la celebre fiaba di Dino Buzzati «L'incantesimo degli orsi di Bleka».

Ad agosto si svolgeranno i consueti incontri d'estate con le manifestazioni sportive, gastronomiche e culturali che culminano con il confronto del premio «Isolani benemeriti». Anche quest'anno avranno luogo la mostra «Casa Terra», la corsa podistica «miss d'autunno» e, a conclusione, il concerto di Santa Caterina con esecuzioni dell'orchestra d'archi del Cenacolo ambrosiano di Milano.

Del nuovo consiglio della «Pettenasco Nostra» fanno parte quali vice presidenti Gianfranco Culdi e Francesco Morera; quali segretari Graziella Peretti Papa e Gaetano Maulini. Inoltre: Rita Oghina, Lino Adami, Claudio Siciliani, Virgilio Tabozzi, Luciano Fulchi, Vittorio Filippa e Gianna Maulini.

Il consiglio è stato allargato alla collaborazione di numerosi altri soci: Antonio Adami, Sandro Bezzi, Bruno Calabria, Luigi Daverio, Bruno Croci, Giulio Fortis, Peter Mario Galvani, Luigi Locatelli, Elvira Marcenaro, Giuseppe Maulini, Alfonso Moranti, Antonio Siciliani, Mauro Maulini, Marcella Tabozzi e Giordano Siciliani. Fanno parte di diritto della «Pettenasco Nostra» Claudio Banchi, quale rappresentante delle scuole, il sindaco Franco Sartirani, il parroco Don Bruno Maulini, e i rappresentanti dell'azienda di soggiorno, Bruno Culdi, Franco Ferrara e Oreste Primatesta.

T. S.

ECONOMICI

HOTEL Lago d'Orta 1° categoria, ristorante, bar, sauna, bambini gratis, parcheggio, piscina, tennis. Disponibile a Hotel Lago d'Orta via G. Sella 12, Pettenasco (Novara) Telefono (0323) 89 209 89 249

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE
completo di mobile bar tavolo due sedie
L. 650.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Salotto ORCHIDEA
divano 3 posti più 2 poltrone
L. 250.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera ISCHIA (Noce)
completa come foto
L. 1.100.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA
completa come foto
elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA
completa come foto
elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.300.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Per il Novarese

Case Popolari stanziati otto miliardi

NOVARA — Il consiglio regionale ha approvato il programma di edilizia residenziale e i relativi finanziamenti compresi nel piano decennale per l'edilizia, biennio 1978-79.

Per quanto riguarda la provincia di Novara, nell'ambito dei lavori di competenza dell'Istituto autonomo case popolari è stato disposto un finanziamento di 8 miliardi e dei milioni per l'edilizia convenzionata, cioè interamente a carico dello Stato.

Per il recupero del patrimonio esistente nei Comuni di Verbania e Domodossola sono stati inoltre stanziati rispettivamente 850 e 336 milioni di lire. L'Istituto autonomo case popolari ha inoltre avuto assegnato il finanziamento di un miliardo e 250 milioni nel settore dell'edilizia sovvenzionata per risanamenti e manutenzione del proprio patrimonio. I quali, aggiunti agli altri finanziamenti già disposti, portano la cifra totale a oltre 2 miliardi.

La delibera assunta dal consiglio regionale non riguarda soltanto l'edilizia sovvenzionata, ma prevede anche il finanziamento mediante mutui a tasso agevolato per la costruzione di alloggi da parte di cooperative edilizie (a proprietà divisa e indivisa) e di imprese di costruzione.

«Questa seconda parte — dice Sergio Vedovato — *interessa ben 53 Comuni per un investimento totale di 12 miliardi e 351 milioni per la costruzione di 474 nuovi alloggi. Sono queste notizie che lasciano bene sperare non soltanto per quanto riguarderà la ripartibilità di nuove abitazioni, ma anche per i livelli occupazionali della nostra provincia secondo il vecchio detto che quando lavora il muratore lavorano anche tutti gli altri settori produttivi.*»

Le localizzazioni approvate dalla Regione Piemonte in questo secondo settore riguardano le seguenti località: Origlasco 16 alloggi; Arona, 24; Momo 24; Novara 60; Oleggio 18; Domodossola 18 e Ghiffa 18 per le cooperative. Per le imprese costruttrici: Arona 36 alloggi; Borgomanero 18; Cameri 12; Galliate 40; Romentino 12; Oleggio 12; Verbania 24 e Villadossola 24.

l. l.

Preoccupazioni per le due iniziative in programma nell'Ossola

Scalo ferroviario e superstrada sconvolgeranno Beura Cardezza?

In vista espropri di terreni - L'arteria, secondo il progetto di massima, taglierà in due l'asilo

BEURA CARDEZZA — *Il progetto di circonvallazione del Toce, che dovrà proteggere il futuro scalo ferroviario internazionale di Beura Cardezza è praticamente pronto, si attende solo il parere del magistrato delle acque e poi le ferrovie daranno il via agli espropri. La nuova stazione internazionale inghiottirà un milione di metri quadrati, settecentomila di proprietà comunale e altri trecentomila appartenenti a privati. A Beura è ora sorto un comitato per difendere gli interessi dei piccoli proprietari.*

Ci saranno intralci nella realizzazione dell'opera, invocata da decenni per risollevare l'economia dell'Ossola? Pare di no. «Non vogliamo mettere i bastoni tra le ruote — ha precisato un esponente del comitato — ma neppure essere vittime di provocazioni. Il nostro comitato sarà delegato dai singoli proprietari a trattare con le ferrovie su basi eque e ragionevoli».

L'economia di Beura Cardezza, un piccolo centro di millecinquecento abitanti, si è basata finora sui piccoli proprietari, terra i centri industriali vicini soprattutto Villadossola, sull'attività estrattiva e su piccole attività agricole di complemento (ci sono parecchie aziende a conduzione familiare, gestite soprattutto da persone anziane, con trequattro capi di bestiame ciascuno). La realizzazione del nuovo scalo internazionale è destinata a cambiare completamente volto al paese, cancellando ad esempio le attività zootecniche marginali.

Ed è comprensibile che questa radicale trasformazione provochi un certo fermento. «Lo scalo deve essere un beneficio e non un danno per la popolazione locale» si sente dire in paese. «I problemi aperti dall'attuazione del nuovo impianto c'è stata recentemente un'assemblea dei proprietari interessati, presenti il sindaco, Samuele Dell'Orsi, e altri esponenti dell'amministrazione comunale. Non sono mancate le polemiche: l'amministrazione comunale è stata accusata di non aver consultato la popolazione su un tema di così vasta portata.

«Non esiste ancora un progetto preciso e dettagliato — ha replicato il sindaco — manca quindi la base su cui discutere». Dell'Orsi ha ribadito che il Comune chiederà alle Ferrovie una compensazione, in termini di servizi pubblici, per i terreni che saranno destinati al nuovo scalo. Beura Cardezza rischia insomma di arrivare impreparata allo sviluppo che certamente comporterà la realizzazione dell'opera: basti pensare che in paese non esiste neppure un edificio delle scuole elementari, che ora sono ospitate alla meglio nel Palazzo comunale. «Ma non dovranno essere trascurate — ha aggiunto il sindaco — neppure le esigenze delle categorie economiche, artigiani e piccoli coltivatori diretti che saranno i più colpiti dagli espropri».

Si è deciso di affiancare all'amministrazione comunale, nei contatti con le Ferrovie, una commissione formata da rappresentanti di tutte le categorie interessate. Si è parlato anche della superstrada dell'Ossola che, secondo il progetto di massima dell'Anas, dovrebbe passare da Beura Cardezza, tagliando addirittura in due il cortile dell'asilo. Il «no» a questa soluzione, già anticipato dall'amministrazione comunale, è stato unanime: «Lo scalo prenderà già tutti i terreni disponibili — è stato detto — se ci mettiamo anche la superstrada il paese sarà letteralmente cancellato».

Adriano Velli

Due feriti al ritorno dal veglione

CANNOBIO — Fortunatamente non si è concluso tragicamente lo spaventoso incidente stradale avvenuto nella notte di mercoledì a Cannobio. Protagonisti dell'episodio due giovani di Gurro, Silvano Porta, 24 anni, domiciliato in via Cusello, e Graziano Dresti, 23 anni, abitante in via Umberto.

I due rincasavano verso le 2,30 da una festa di carnevale in Svizzera a bordo di una «128» guidata dal Porta. All'imbocco della provinciale che immette in Valle Cannobina, ancora in centro abitato, il giovane ha perso il controllo dell'auto, che procedeva a velocità sostenuta. Hanno urtato contro una «Citroen» in sosta sul lato destro sfracellandone la parte anteriore, poi, rimbalzando, sono finiti contro una «850» pure parcheggiata, che ha evitato alla vettura un salto di circa trenta metri nella sottostante strada.

La corsa dell'auto è ancora proseguita: dopo aver sfiorato la tragedia, è nuovamente tornata sulla carreggiata con un testa-coda, ha urtato contro un'altra vettura in sosta ed è quindi finita sul lato opposto della provinciale. I due giovani sono ora ricoverati al pronto soccorso di Verbania per aver riportato fratture e numerose ferite al capo. Per il Porta la prognosi è di dieci giorni, per il Dresti — che ha riportato fratture in molti punti del braccio e altre ferite — la prognosi è di quaranta giorni.

l.a.

Romagnano, soffriva di cirrosi epatica

Non ritirava la pensione Lo trovano morto in casa

Antonio Perri

ROMAGNANO SESIA — Non ritirava la pensione da circa 10 giorni. I carabinieri, informati della circostanza, l'hanno trovato morto in casa.

Protagonista è Antonio Perri, un immigrato calabrese di 44 anni, celibe, abitante da alcuni anni a Romagnano in via Ministro Cascia 19.

L'uomo, da anni affetto da cirrosi epatica, era solito trascorrere le sue serate al bar con gli amici.

«*Da qualche giorno non si faceva più vedere* — dicono alcuni di essi — *Doveva ritirare con noi la pensione, ma all'ufficio postale non era ancora andato. L'altra sera, temendo gli fosse successo qualcosa, siamo arrivati a casa sua, ma la porta era chiusa a chiave; così abbiamo incaricato il vicesindaco Cesare Torelli, di sincerarsi dell'accaduto*».

Torelli ha dapprima cercato l'amico negli ospedali della zona quindi, non avendolo trovato, ha pensato di avvisare i carabinieri.

I militi hanno ripetutamente bussato all'uscio dell'abitazione del Perri poi, non avendo ricevuto risposta, si sono decisi a sfondare la porta. Antonio Perri era riverso sul pavimento, morto da una settimana.

e. m.

GOZZANO — Questa sera alle 21, nella sala civica di via Dante avrà luogo, a cura del «Centro Cattaneo», un pubblico dibattito sul libro «Fatal Novara», scritto dal nostro collaboratore Romolo Bartoszek. Il dibattito con l'autore, interverranno il medico Giuseppe Fortina, ex arbitro di calcio, il giornalista Luigi Cavagliano e l'editore musicale Gino Paludetti.

QUEST'ANNO, VIAGGIATE CON LA "VETTURA DELL'ANNO 1978/1979"

SIMCA HORIZON Vettura dell'Anno 1978/1979

SIMCA HORIZON: stupisce per il suo equipaggiamento.

Ecco un'auto concettualmente e tecnicamente d'avanguardia. La linea lo dice, l'equipaggiamento lo dimostra. Non per niente è stata proclamata "Vettura dell'Anno 1978/1979". Alcuni esempi. Accensione transistorizzata, presa di diagnosi elettronica e disappannatore vetri laterali. Spie usura pastiglie freni, livello minimo olio e freno a mano inserito. Termometro acqua, fari regolabili, lunotto termico e cinture di sicurezza.

Simca Horizon. Da L. 4.525.000 (salvo variazioni della Casa), IVA e trasporto compresi. GARANZIA TOTALE 12 MESI

CHRYSLER SIMCA

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA

PALMISANO & CARDONE

Via Verbano, 104 - NOVARA - Tel.471.200

L'Albergo Ristorante Nuova Italia di Gozzano, tel. 0322/94.393

Annuncia il suo Veglione di Carnevale

Il 3 marzo 1979

CENONE CON ORCHESTRA

Allieterà la serata con il suo spettacolo

EDIVA

ARREDAMENTI

G. CLERICI

Comunica d'aver completato la nuova esposizione in BARAGGIA DI SUNO sulla STATALE 229 AL KM 20

Portiamo a conoscenza i nuovi numeri telefonici:

(0322) 86.930 - 85.230

NOVARESE SPORT

Trecate, zero in condotta pure con l'Abbiategrasso

TRECATE — *Zero a zero fra Trecate e Abbiategrasso nel recupero di ieri e zero in condotta ai biancorossi che hanno sciupato ancora un punto della loro dotazione casalinga, rendendo ormai insormontabile il divario che accusano in classifica.*

Per tenere accesa la fiammella della speranza in una chimerica salvezza la squadra della Bassa, ultima nella classifica di serie D, avrebbe dovuto assolutamente vincere questa match che la vedeva opposta a una formazione di modesta levatura e per giunta in crisi tecnica, che si era presentata a Trecate senza l'esonerato allenatore Colombo.

Invece i biancorossi, mandati in campo in formazione quanto meno discutibile (inspiegabile l'esclusione di Savino e l'insistenza su Ricciotti), hanno pasticciato per 90 minuti di seguito. Il solo Gavinelli ha dimostrato di avere idee chiare, ma i suoi suggerimenti si sono sempre persi nel nulla.

I trecatesi hanno attaccato a lungo, sempre puntando allo sfondamento frontale. Così facendo hanno facilitato il compito dei difensori avversari che si erano arroccati al limite della loro area e ribattevano senza affanno. Gli unici palloni di una certa pericolosità sono arrivati nei pressi del portiere dell'Abbiategrasso dalle fasce laterali.

Per dimostrare l'assurda tattica adottata dai padroni di casa basta dire questo: il portiere che ha avuto i maggiori grattacapi è stato il trecatese Geromel, e si deve alla sua bravura se il naufragio biancorosso non è stato completo.

In conclusione per gli anacreontici le infreddolite serali spettatori presenti, convinti ormai della retrocessione, la partita è tutta da dimenticare: hanno visto il loro Trecate battere ben 15 calci d'angolo contro 3) e cozzare ciecamente contro una difesa come quella ospite, appena al di sopra della sufficienza.

m.s.

Trecate: *Geromel; Marini, Tonnelli, Rozzetto; Juanich, Pecci (Besta dal 59'), Tiozzetti, Gavinelli, Buono, Saragni, Masuero.*

Abbiategrasso: *Carozza; Calcaterra, Racizza; Nasta, Barolo, Pessina; Marelli, De Paoli, Giuliani, Marnati, Cavallari (Dannotti dal 75').*

L'Hockey è travolgente 16 a 2 sul Castiglione

NOVARA — L'incontro di recupero dell'Hockey Novara con il Castiglione della Pescaia non ha avuto storia. Gli azzurri hanno vinto per 16 a 2 e con questo successo si sono portati a quota 11, alla pari con Monza, Trissino e Giovinazzo (ai quali un punto dalla «lepre». Follonica che guida la classifica.

Come abbiamo detto l'incontro non ha avuto storia in quanto gli ospiti sono stati costretti a presentarsi in campo in formazione rimaneggiata a seguito di un incidente stradale avvenuto sull'autostrada nei pressi di Sestri, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. Una delle tre auto sulle quali viaggiavano i toscani è finita fuori strada dopo essere stata urtata da un camion: il giocatore Cueta e un dirigente sono finiti all'ospedale di Genova. Questa ha riportato la frattura di una spalla.

Sulla stessa auto si trovava il giocatore argentino Trevisonno che se l'è cavata con molto spavento. Ancora sensibilmente emozionati i toscani sono giunti a Novara con circa un'ora di ritardo e la loro prova non è stata pari all'attesa.

Gli azzurri schierati al completo, guidati con Olthoff, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 7 a 0, hanno continuato nella ripresa concludendo con il vistoso risultato. Hanno segnato 5 reti a testa Battistella ed Olthoff, due Fona ed una Borrini, Rolino, Monein e De Grandi.

Per sabato è previsto l'atteso scontro con il Monza e tutto lascia prevedere una partita tutto fuoco come ai vecchi tempi. I lombardi saranno costretti a fare a meno del forte portiere Cutterio, infortunatosi sabato scorso ad una spalla, ma non per questo si presenteranno meno velleitari del previsto.

l.i.

Ai campionati di categoria a Torino

Regionali ginnastica Successo dei novaresi

NOVARA — I ginnasti del Piemonte e Valle d'Aosta si sono riuniti a Torino per i campionati regionali di categoria. Come è ormai consuetudine gli atleti novaresi hanno primeggiato in tutte le categorie. Nel torneo di 1° grado ha vinto Alberto Fornera della «Libertas», che ha ribadito il successo dello scorso anno. I ginnasti della «Pro Novara» si sono classificati dal 2° al 5° posto a riprova del felice momento che la società sta attraversando. Nell'ordine Carlo Collina, del quale va detto che da soli due mesi è entrato nella nuova categoria, Gaudenzio Gallina, Paolo Pedroni e Stelvio Ferrara. Al 6° ed al 12° posto ancora Alberto Campelli e Gianni Uda della «Libertas» e 12° Franco Gino della «Pro Novara».

Nel quarto grado prime a pari merito Luca Padovano e Dario Simonetti della «Libertas», seguiti da Paolo Biselli e Carlo Bogogna della «Pro Novara». Al 5° posto Armando Sarotto della Trecatese.

Nel 5° grado la Pro Novara non ha ginnasti. Si è affermato Scaglia della «Libertas» seguito da Giovio della Trecatese. Al terzo posto ancora Succhi della «Libertas» ed al quarto Comino di Novi Ligure. Nella categoria juniores in Piemonte, attualmente, c'è solamente Paolo Zen della «Libertas Novara» che sia pure con poca sostituzione per la mancanza di avversari, ha svolto una gara di notevole livello tecnico.

l.i.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Superboy (ore 16)
Cocco: Tintorella, il gioco preferito delle ragazze
Eldorado: Emanuelle nera (vietato ai minori di anni 18)
Excelsior: Mafia, mandami dal diavolo
Faraglione: (ore 16)
Vittoria: Duello nel Texas
S. Cuore: Gli occhiali d'oro

ARONA

San Carlo: Tintorella
Roma: Colpo grosso, piccolo affare... quello della sua vita
Moderno: La soddisfazione alle persone di mestiere
Lux: Il vendicatore

BORGOMANERO

Nuovo: Lettere da Stalingrado

DOMODOSSOLA

Cinema: La casa bassa di Spielberg
Corso: Mara Corradini

GALLIATE

Smeraldo: Mister Stranger

GHEMME

Italia: Riposo in Pasqua

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Per qualche pistola in più

OMEGNA

Sociale: Le vacanze

STRESA

Rubino: Con (vietato ai minori)

TRECATE

Comunale: Lo squalo che uccide
Vittoria: Che la festa cominci

VERBANIA

Apollo: Sindrome e dintorni
Ariston: La donna cigno scarlatto e nera
Up: Il re del Luna Park
Sociale (Intra): Tutto di Chiara (ore 20 e 22) anche l'Occidente
Sociale (Pallanza): La lupa dal seno

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Suggestionarsi

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Superman
Astrale: Superman
Cagnoni: A cavallo sicuro
Marconi: Mafia a Q
Colli Tibaldi: L'emigrante di Pietà

FARMACIE

Novara: Viale Roma, via Torino 1; Bernardi, corso Cavour 7; Igor, corso Risorgimento 9; Gallo, via Repubblica 16
Arona: Negri e Repubblica
Castelletto Ticino: Gazzo, Piccolo e Manzini
Bivio Cuneo: Abbiate, via Piave
Sesto: Internazionale Giordani e Turi

MERCATI

Oggi a Novara Bestiame; Fiera di Sant'Antonio; Omegna: Lana; Gozzano: Frumento, Patate; Orta: Tradizionale Settimana della Cipolla

GALLERIE

Verbania: Galleria Lanza e Subalpina 30
Intra: per tutto il mese personale di pittura Beppe Bolli

TELENOVARA

Ore 17,30: Telenovara (ripete alle 22,30) Replica ore: Parla on Carlo; 20,15: Antologia; 21: Telenovara minuto per minuto; 21,30: Fine [illegible] dell'edizione; 22,30: Calciocapocannoniere; 24: Televara presenta

TELEBASSONOVARESE

Ore 19,45: Seconda puntata sceneggiato «Ivanhoe»; 20,30: Ore [illegible] 21,30: Telesport; 22: [illegible]

Era ora che una segreteria telefonica facesse qualcosa di diverso....

Segretelle risponde interrogando

PIQUERRE

tel. 02/4043636

Supermercato cerca banconiere salumi-formaggi

Tel. 0322 - 44396

Cedesi negozio abbigliamento in Novara

Buona posizione e rispettabile clientela

Tel. ore pasti 27.760

IL RISTORANTE ROMAGNA

BAVENO - Tel. 0323 24.879

Avverte la Spettabile Clientela che il locale è stato riaperto

e Vi ricorda le sue GENUINE SPECIALITA' ROMAGNOLE

gabetti in tutta Italia

FIABCI Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Attico Zona S. Agabio in recente costruzione completamente ristrutturato composto da ingresso salone pranzo cucina 2 camere bagno cantina grande terrazzo box auto L. 39.000.000.

Via Mameli vendiamo signorile appartamento composto da ingresso salone cucina pranzo 2 camere bagno 3 balconi terrazzo cantina box L. 36.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

Via Donizetti libero vendiamo appartamento composto da ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno balconi grosso ripostiglio cantina mq 95 circa L. 22.000.000.

Corso Milano vendiamo appartamento anche divisibile composto da 11 locali terrazzo cantina box L. 25.400.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Rustico a 15 km da Novara: con 1000 mq terreno recintato composto da 6 locali, sottotetto legnaia ripostigli L. 12.500.000. 70% mutuo finanziario.

Zona Kennedy prestigioso complesso in costruzione vendiamo senza revisione prezzi appartamenti da 2-5 locali e servizi, consegna primavera '80. Mutuo finanziario e fondiario a richiesta.

Largo Leonardi adiacenze vendiamo in nuova signorile costruzione appartamento composto da ingresso cucina salone 3 camere 2 bagni ripostiglio 3 balconi cantina. Volendo box auto L. 68.000.000.

Via Newton (zona Kennedy) vendiamo recente prestigioso appartamento, libero subito composto da ingresso salone cucina abitabile 2 camere bagno balconi cantina box L. 36.200.000. A richiesta dilazioni.

Oleggio vendiamo capannone industriale mq 360 circa uffici e servizi progetto villa con scavi ultimati terreno mq 10.000 circa pronta consegna L. 136.000.000.

#68 INAUGURAZIONE E VENDITE RIVOLGERSI A

"NOVARA 1" Bul. Lamarmora, 17/A ☎ 392.601

Grimaldi Immobiliare

In Italia 46 uffici in Francia GRIMALDI (France) Paris

AGR. FIABCI ITALIA

VIA CAVO D'ASSI, libero: soggiorno, 3 camere, tinello, cucina, servizi, cantina. 21.000.000.

VIALE DANTE, libero: 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, solaio. 20.500.000.

CORSO DELLA VITTORIA, libero: salone, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 20.000.000.

VIA MONTE GRAPPA, camera, soggiorno, cucina, servizi, cantina. 16 milioni.

VIA MONTE GRAPPA, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 16 milioni.

VIA F. FELLEGRINI soggiorno, 2 camere, cucina, ripostiglio, servizi, box. 30 milioni.

VIA PIAVE, libero: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, cantina, box. 28.000.000.

VIA PIAVE: salone, 2 camere, studio, tinello, cucinotto, servizi, cantina, solaio, box. 24.500.000.

VIA FRECCIUTTI, attico: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 11.200.000.

BALUARDO Q. SELLA, libero: salone, tinello, cucina, 2 camere, servizi, cantina.

BALUARDO Q. SELLA, libero: ingresso, salone, cucina, camera, doppi servizi, cantina, box. 48.000.000.

VIA TORRICELLI: soggiorno, tinello, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, box doppio. 43.500.000.

CORSO TRIESTE, libero, nuovo: salone, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, box. 42.500.000.

Caserta CASCINONE, indipendente, libera: soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizi, fienile, terreno ca. 4.000 mq. 38.000.000.

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e di quanti lo hanno conosciuto e stimato il

cav. Giuseppe De Rosa

Maresciallo Maggiore

G. d. F. in congedo

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giovanna, Tito, Aldo e Adele**, i generi **Franco e Giovanni**, la nuora **Anna**, i nipoti **Ottavio, Maria e Elisa**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1 marzo alle ore 16 da viale Buonarroti 10 per la parrocchiale del Sacro Cuore, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Romentino. Un ringraziamento particolare al dott. Massimo Ba[illegible] al prof. Angelo Montevecchi per le premurose cure prestate e familiari ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che in ogni modo prenderanno parte al loro dolore.

— Novara, 28 febbraio 1979

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 90.881; Trino, telefono 81.286; Gattinara, telefono 82.212

A Vercelli ha vinto Bellaria, a Santhià "l'ape regina,,

Attori di Carnevale premiati

Intanto a Gattinara si è svolta la tradizionale battaglia di arance, cenere e acqua

VERCELLI — Il carro «Maghi, streghe e indovini» del rione Bellaria ha vinto il primo premio al corso mascherato di Vercelli che, dopo la sfilata di domenica, è stato ripetuto con larghissimo successo di pubblico (almeno 30.000 persone) martedì pomeriggio.

Al secondo posto si è classificato «Al circu» del rione Cervetto; al terzo, «I petroldollari» del «Burg d'i Inglesi» di Porta Torino. Seguono, nell'ordine i carri dei Cappuccini, del Canada, del Bivio Sesia e dell'Isola. Un premio speciale è stato assegnato al carro dell'ospedale neuropsichiatrico (i medici in gabbia); una menzione particolare è stata conferita a quello del C.B. (radioamatori) anche per il loro prezioso aiuto dato nel coordinamento delle due sfilate.

Il primo premio per i gruppi mascherati è andato a quello del Circolo Nuovo Piemonte; seguono nell'ordine il rione Nuovo Billiemme e un gruppo di giovani vercellesi non ben etichettato che ha preso parte alla sfilata di domenica.

Una curiosità: il carro vincitore è proprio quello che, a causa di un inconveniente nelle ultime saldature, aveva rischiato di finire arrosto domenica mattina. *(e.d.m.)*

GATTINARA — Violentissimi getti d'acqua gelata accompagnati dal lancio di sibilanti arance e sacchetti di cenere e polvere, hanno tramutato i corsi cittadini in tanti impetuosi torrenti riempiendo l'aria di un pungente odore d'agrumi.

I «guerrigliari» della Piandraccia hanno sostenuto per tutto il pomeriggio lo scontro con i «desperados» del babaccio e, dopo due accesissimi scontri, hanno avuto la meglio costringendo i rivali ad una fuga precipitosa.

Bagnati fradici, qualcuno addirittura con il volto tumefatto per gli agrumi ricevuti, i componenti della Piandraccia hanno festeggiato fino a notte tarda il successo che rincorrevano ormai da molti anni. *«Troppo forti loro* — hanno commentato quelli del Babaccio — *avevano un getto fortissimo. Ci catapultava addirittura fuori dal carro; inimmaginabile resistere. Abbiamo subito anche un affronto storico: ci hanno forato l'immagine del Babaccio che portavamo sul carro; ma ci rifaremo la prossima volta».* *(e.m.)*

Gattinara. Sul carro del Babaccio pronti per la battaglia (Andorno)

SANTHIA' — Il carro «L'ape regina», allestito dal gruppo santhiatese «I batuisa», a giudizio della giuria, è stato il più bello tra tutti quelli presentati nell'edizione 1979 del «Carnevale storico di Santhià».

Ad esso, quindi, è stato attribuito il primo premio. Secondo, con un leggero scarto di voti, il carro «Spremuta '79» del gruppo «I bosa», semore di Santhià; terzi, a pari merito, «Goldrake-Ufo Robot» e «Chevalier»; quinto, «Barbapapà».

Per la sezione «mini-gruppi mascherati», il primo premio è andato invece alla squadra «Incontri nel tempo», organizzata dalle scolaresche della locale Media statale dall'insegnante Rosalia Tringali: «Mondo cane» ha vinto la sezione «maschere a piedi»; il gruppo «West Story Family» ha ottenuto la banda musicale cittadina ed il «Corpo Majorettes»; il gruppo dei pifferi e tamburi e la banda «I giovani». *(e.co.)*

Particolare successo ha incontrato il gruppo a cavallo «Cavalcata del Carnevale di Santhià».

Premi di rappresentanza

Edoardo Roy aveva aperto la portiera, intanto giungeva una Renault

Muore noto industriale vercellese investito mentre sale sull'auto

VERCELLI — *Edoardo Roy, noto industriale, è morto l'altra sera in un incidente stradale accaduto proprio sotto la sua abitazione in via Massaua. Aveva 44 anni, era sposato con Giovanna Ferrero, insegnante di 43 anni, e aveva due figli: Alessandra di 12 anni, e Guido che compirà 10 anni fra una settimana.*

L'auto che l'ha investito era guidata da Maria Luisa Ranco, 21 anni, studentessa universitaria in veterinaria, figlia di due noti medici vercellesi: Ercole Ranco e Giorgina De Giuli, entrambi di 52 anni. La famiglia risiede in via Duchessa Jolanda 29 dove Ercole Ranco ha uno studio di otorinolaringoiatria.

La disgrazia è successa poco dopo le 20,30. Edoardo Roy e la moglie erano usciti casa accanto alla loro auto. L'«Alfetta» era posteggiata sulla destra quasi di fronte allo stadio «Leonida Robbiano». I coniugi Roy stavano salendo in macchina. L'industriale aveva aperto la portiera sinistra. Improvvisamente è arrivata una Renault 4 L dalla direzione di piazza Cesare Battisti.

Forse per la cattiva illuminazione di quel tratto di strada, Maria Luisa Ranco, che era al volante, lo ha visto troppo tardi. La Renault ha centrato la portiera aperta travolgendo Edoardo Roy, che è stato sbalzato sull'asfalto mentre l'auto investitrice si è messa di traverso, fermandosi quasi subito.

Soccorso dalla moglie e da alcuni passanti, Roy è subito apparso in condizioni disperate: aveva riportato fratture in diverse parti del corpo e un grave trauma cranico. E' morto durante il trasporto al vicino ospedale.

Al «Sant'Andrea» è stata ricoverata anche Maria Luisa Ranco. La prima prognosi per lei era riservata per uno stato di coma di cui i medici non sono ancora riusciti a stabilire la causa. Nella mattinata di ieri le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Edoardo Roy

Maria Luisa Ranco

Molti i punti oscuri della vicenda. Secondo alcune testimonianze, sull'auto investitrice c'erano altre persone che si sono date alla fuga dopo l'incidente. Questa ipotesi però non trova conferma alla polizia stradale che ha compiuto i primi accertamenti. In base ad altre informazioni, anche queste non confermate ma neppure smentite, la giovane si sarebbe fatta male mentre stava salendo sull'automobile. Chi ha visto la ragazza, appena dopo l'investimento, l'ha trovata visibilmente alterata e in preda a un forte choc.

Come abbiamo già detto, i protagonisti di questo incidente sono molto conosciuti in città. Edoardo Roy era il direttore generale della «Roy Edoardo e figli S.p.A.», uno stabilimento cartotecnico che dà lavoro a 60 dipendenti. La fabbrica ha una tradizione di parecchi decenni ed è molto apprezzata per i lavori di stampa specie sul mercato milanese. Maria Luisa («Mia») Ranco aveva impersonato lo scorso anno la maschera della Bela Majin al Carnevale di Vercelli.

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Alpa: Il Paradiso può attendere.
Civico: Amleto di W. Shakespeare con Ottavia Piccolo e Gabriele Lavia. Regia di Gabriele Lavia.
Nuova Italia: Sergeant Pepper's lonely hearts club band.
Principe: Bruce Lee l'inafferrabile.
Verdi: Scontri stellari.
Viotti: Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova.
Lussi Cine-rassegna: Per grazia ricevuta di N. Manfredi.

BORGO D'ALE

Vittoria: Squadra volante: uccidete senza ragione.

CIGLIANO

Splendor: La neve vive di Fritz il gatto.

GATTINARA

Italia: La nuora.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Il boccaccino.

SANTHIA'

Ideal: L'insegnante viene a casa.
Splendor: La calda labbra.

TRONZANO

Lux: Due Cuori, Continente e [illegible]

MUSEI

Borgogna: ore 15-17; Leone ore 16-17.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 2, corso Marconi; Prealpina, 169, Centrale, via Layolo, 3.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 187.

La premiazione dei 22 allevatori della provincia

Un appuntamento fra un mese Polenta e coniglio a Santhià

SANTHIA' — *Per le molte iniziative fin qui sviluppate nel settore, la cittadina ha assunto in campo zootecnico una posizione d'avanguardia nell'intera provincia. Sono elementi di supporto la posizione geografica e le strutture predisposte dal Comune. Amministrazione provinciale (anche se questa ha un occhio per Vercelli intendono allestire un padiglione per fiere ed attività economiche) ed amministrazione civica locale sono orientate a dare impulso al «foro boario» con prossime realizzazioni strutturali.*

«Il foro di Santhià — *dice il presidente della provincia on. Ferraris* — è ormai un punto d'incontro. «Santhià — *aggiunge l'assessore comunale Russo* — è centro di attrazione e di sviluppo del mercato zootecnico».

Riconosciuto al centro vercellese il ruolo di «leadership» in campo zootecnico, i coniglicoltori della provincia si sono riuniti, per fare il punto sul settore e per premiare i migliori allevatori che hanno partecipato nel 1978 alle manifestazioni di Santhià e di Roccapietra di Varallo. La coniglicoltura ha il suo peso sul piano economico e sul piano alimentare.

Trecentomila conigli ungheresi vengono immessi settimanalmente sul mercato di Torino. Di qui la produzione di carne di coniglio. «L'interesse va sviluppato — secondo Lorenzo Chiaraviglio, il dinamico presidente degli allevatori della provincia — in tutte le aree d'interesse, dall'allevatore puro a quello per "hobby" ed a quello, infine a "part-time"».

Gli allevatori organizzati in provincia sono una cinquantina. Secondi per numero solamente a quelli di Cuneo. Le «fattrici» ammontano a circa 50 mila; la produzione annuale è calcolata in un milione e mezzo di capi, il peso sulla bilancia dell'economia provinciale è valutabile in sette miliardi e [illegible] di lire. I maggiori allevamenti sono localizzati nel Biellese, in Valsesia e nel Vercellese e Santhià, Bianzè e Borgo d'Ale.

«La Regione Piemonte — *precisa Chiaraviglio* —, proprio in questi giorni, ha assunto iniziative per inserirsi fra le regioni più avanzate, quali l'Emilia, il Veneto e la Lombardia. Un programma di selezione è stato affidato all'Università di Torino. Dieci allevamenti con sessanta fattrici, verranno posti sotto controllo per un triennio. Due saranno nel Vercellese.

«Si avvierà, poi, il libro genealogico delle razze. Sul piano nazionale è previsto un contributo annuale per ogni fattrice di conigli che non hanno più mercato, ad evitare l'acquisto all'estero. Primo traguardo il rilancio dell'Angora, razza che sta rarefacendosi sul mercato internazionale».

Discussi questi e altri problemi (ad esempio la cooperazione) con l'intervento anche del presidente degli allevatori Baucero, dei rappresentanti della Camera di Commercio Tagliabò, e dei rappresentanti dell'Ispettorato agrario Bertolino e Colossi, si è proceduto alla premiazione degli allevatori: Soc. Agricella, Zubieno, Roberto Aimone, Cossato; Gino Badone, Valdengo; Dante Marchetti, Borgosesia; Carlo Alberto Mazzia, Varallo; Carlo Moliner, Borgo d'Ale; Efisio Oppici, Borgo d'Ale; Liliano Perotti, Borgosesia; Delmo Pondrano, Bianzè.

Inoltre Maddalena Rivetti, Valduggia; Federico Saggio, Mottalciata; Primo Scapino, Vercelli; Antonio e Giovanni Tavano, Bianzè; Giorgio Trocca, Cossato; Alessandro Ugliono, Borgo d'Ale; Eusebio Zarino, Vercelli; Bruno Bonardo, Tronzano; Lorenzo Chiaraviglio, Zumaglia; Gino Conforto, Vercelli; Lido Guriasso, Sandigliano; Piero Innocenti, Vercelli; Carmine Mainero, Santhià.

w. n.

In tre aggrediscono la sedicenne a Vercelli mentre va alla scuola serale

Rapiscono una ragazza e la picchiano poi l'abbandonano in aperta campagna

GATTINARA — Una ragazza di 16 anni, V.S., operaia tessile, è stata aggredita da tre uomini, stordita ed abbandonata priva di sensi in aperta campagna. Soltanto 14 ore dopo la giovane ha potuto rinvenire e, ha raggiunto il bar Stazione di Romagnano Sesia dove è stata soccorsa da alcuni avventori.

E' accaduto l'altra sera, poco dopo le 19, a Gattinara, nei pressi della scuola media di corso Valsesia. V. S. si stava recando alla scuola dove, alcuni mesi or sono, si era iscritta ad una corso serale per conseguire la licenza della media inferiore.

Sul marciapiede antistante l'edificio le si è avvicinata una macchina di grossa cilindrata (forse un'Alfa 2000). Dall'auto è sceso un giovane sui vent'anni che le ha chiesto una sigaretta. «*Non fumo*» ha risposto la ragazza. I suoi ricordi si interrompono bruscamente qui. Poi, da dietro, ha ricevuto un colpo alla testa che le ha fatto perdere i sensi.

I malviventi l'hanno caricata in auto e sono fuggiti verso Romagnano Sesia. «*Mi sono risvegliata soltanto molto tempo dopo* — ha raccontato V. S. ai genitori, due emigrati sardi che da qualche anno si sono stabiliti in città — *Ero piena di lividi e non potevo camminare. Trascinandomi a terra, a poco a poco, ho raggiunto le prime case. Ho riconosciuto il bar della stazione ferroviaria di Romagnano, mi sono avvicinata, ho tentato di bussare poi ho perso nuovamente i sensi*». Gli occasionali clienti del locale hanno sentito muovere la porta e sono subito accorsi.

Sull'asfalto, svenuta, V. S. stringeva disperatamente i libri di scuola dove, in seconda pagina, la giovane aveva appuntato il numero telefonico di casa. All'apparecchio ha risposto il padre, Antonio S., un operaio di 55 anni. «*Saremo disperati* — racconta l'uomo — *V. è una ragazza senza grilli per la testa; puntualissima nel rientrare a casa. L'altro ieri, quando non è tornata dalla scuola, ho immediatamente avvisato i carabinieri della sua sparizione poi ho atteso*». Dopo la brutta avventura V. S. è stata ricoverata all'ospedale di Gattinara dove è contemporaneamente assistita dai familiari. Dei rapinatori nessuna traccia.

«*Se volete sapere qualcosa rivolgetevi a me* — ci dice il padre — *Lei lasciatela tranquilla. I medici dicono che se la rimanderanno a casa fra sette giorni. Ha ricevuto un sacco di botte ma non è stata violentata, questo è certo*».

«*Non ricorda nulla* — prosegue l'uomo, trattenendo a stento le lacrime — *Ma il vino di quella che le ha chiesto la sigaretta quello sì, quello non la potrà dimenticare. Dice che non è uno del posto. Spero soltanto, un giorno, di trovarmi faccia a faccia con lui. Con i rapinatori di una figlia devo regolare i conti da solo*».

e. m.

«Signor maestro, ti recito una satira»

VERCELLI — Successo di critica e di pubblico per la «prima» di «Recita Extraordinaria» alla scuola elementare Rosa Stampa. Allo spettacolo sono intervenuti, oltre ad un centinaio di genitori, il provveditore agli studi, Carlo Provenzale.

I testi, particolarmente ironici nei confronti della scuola (una satira del collegio docenti), sono stati scritti dalla maestra Gianna Bossola, che commenta: «*Dopo otto anni di insegnamento, le caricature dei colleghi nascono in modo spontaneo*».

Anche i piccoli attori si sono dimostrati particolarmente bravi e sicuri, rivelando la capillare preparazione richiesta da queste recite scolastiche. Lo spettacolo è stato allestito dalle insegnanti a tempo pieno e sono previste repliche nei prossimi giorni al Collegio «Dal Pozzo».

Ancora le scuole al centro del carnevale. La Bela Majin e il Bicciolano si sono recati alle elementari «G. Ferraris», dove sono stati festeggiati dagli scolari con canti e balli. Le maschere vercellesi hanno anche visitato le scuole «Carducci» e la «Rosa Stampa».

d.b.

Vercelli. Tre bimbe sul palcoscenico alla Rosa Stampa (Foto Greppi)

I locali dell'ospedale non bastano

Gli handicappati chiedono più spazio

VERCELLI — Assemblea della sezione provinciale dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali). Si è discusso dell'attività svolta nel '78 e dei programmi per il '79.

Buona parte delle energie (anche finanziarie) della sezione sono state assorbite, negli ultimi dodici mesi, dalla gestione del centro di audiofonologopedia, che ha in cura circa 60 bambini. La maggiore difficoltà è quella di trovare nuovi locali, visto che quelli dell'ospedale S. Andrea, dove ora è ospitato il centro, non sono sufficienti a permettere il funzionamento di tutte le apparecchiature di cui è dotato.

Anche il programma del '79 è incentrato sulla gestione del centro e su altre iniziative collaterali (corsi psico-motori, studio per la costituzione di comunità-alloggio, organizzazione di soggiorni estivi). Rimane in primo piano, comunque, la necessità di trovare nuovi locali per il centro. A questo scopo l'Anffas ha inviato al Comune e alla Provincia un documento in cui si sollecita un intervento.

Un altro documento, approvato dall'assemblea e inviato alle amministrazioni locali, sottolinea la necessità di istituire corsi di preparazione professionale per i ragazzi handicappati che, superata l'età dell'obbligo scolastico, «*malgrado le nuove assicurazioni, non trovano un'adeguata integrazione sociale e lavorativa*».

d.co.

NOTIZIE SPORTIVE

È stata presentata la squadra dell'Amatori Hockey Maglificio Anna

Quegli atleti hanno le rotelle a posto

VERCELLI — Presentato l'Amatori Hockey Maglificio Anna. La formazione vercellese prenderà parte al campionato di Serie B che si inizierà sabato prossimo. Per l'Amatori sarà subito derby. Sarà infatti ospite della pista di via Alessandro di Casanova, alle 21,15, la Rotellistica Novara, una compagine che sembra destinata, secondo il pronostico, a recitare una parte di primo piano nel torneo.

La presentazione è avvenuta a Caresanablot, al Maglificio Anna che, grazie alla sportività dei suoi dirigenti, sponsorizza la società hockeystica.

Ha parlato, brevemente, il presidente della società Roberto Roberti che ha ricordato come l'anno scorso è stato ricco di successi per l'Amatori promosso dalla C alla B vincitore della Coppa Italia di Serie C. «*Chissà quest'anno se ci ripeteremo* — ha detto Roberti — *Non è certo facile. Anzi, pensiamo che quei traguardi siano irraggiungibili. Comunque, ci batteremo. Abbiamo le forze, credo, per disputare un buon campionato*».

La squadra sarà ancora allenata da Carlin Costa. Carlin è stato anni fa un celeberrimo portiere dello stesso Amatori. Era stato richiesto da importanti squadre. Ma ha sempre preferito la società «isolana», a cui è profondamente attaccato. L'anno scorso ha dimostrato ampiamente di sapere il fatto suo anche come tecnico. Avrà ai suoi ordini giocatori collaudatissimi, che vengono persino dalla Serie A; uomini dotati di grande esperienza, con un bagaglio tecnico notevole, indiscutibilmente [illegible] molto forti. Sono i vari Torazzo, Lazzarotti, Barioscio, Turchetti, Savazzini, Portiere titolare sarà Marcello Motaran: un giovane che, appena entrato in squadra, ha conquistato immediatamente i gradi di titolare. L'Amatori prenderà parte anche al campionato ragazzi (IV Serie).

Vercelli. La squadra di hockey "Amatori Maglificio Anna" (Foto Greppi)

Ecco l'organico dell'Amatori Maglificio Anna: prima squadra: portieri: Marcello Motaran, Stefano Orlandi, Vincenzo Rizzo; difensori: Giovanni Torazzo, Rino Lazzarotti, Renzo Matarani, Corrado Corradino; attaccanti: Vittorino Barioscio, Alfredo Turchetti, Claudio Savazzini, Moreno Mennini.

Ragazzi IV Serie: portiere: Franco Felici, Ezio Pomati; difensori: Claudio Perucca, Ettore Lazzarini, Maurizio Mantovani, Bruno Bernardinelli; attaccanti: Michele Giuliani, Fabrizio Valeriano, Massimo Pregnolato, Gianni Bertotto, Flavio Guanziroli, Francesco Pongio.

f. l.

Il sindaco di Gattinara ha emesso un'ordinanza

Vita da cani: non si passeggia senza la medaglietta e il collare

GATTINARA — *Vita dura per i cani che, randagi, hanno l'abitudine di frequentare il centro cittadino. Il sindaco, Franco Agazzone, con un'ordinanza, impone a tutti i cani l'obbligo del collare e della medaglietta di riconoscimento.*

La piastrina, precisa il documento, dovrà sempre essere fissata al collare, anche se il cane è tenuto legato in cortili o recinti. Vietata anche le «passeggiate solitarie». Il «passeggio» sarà consentito solo agli animali condotti al guinzaglio ed a quelli muniti di museruola.

A svolgere l'ingrato compito dell'accalappiacani saranno alcuni agenti municipali che, individuato l'animale fuorilegge», procederanno alla sua cattura ed al successivo internamento in un canile della zona dove i cani saranno custoditi per tre giorni in attesa che i proprietari ne facciano richiesta.

Scaduto tale periodo gli animali sequestrati saranno ceduti oppure ceduti a quelle persone che, intenerite dal triste destino che l'uomo riserva al suo «amico», decidano di adottarlo.

e. m.

VERCELLI — Dopo il nuovo procuratore della Repubblica dottor Vincenzo Serrannò, è arrivato in città anche un nuovo sostituto procuratore: è il dottor Elio Curto che proviene dalla Procura di Milano.

Quattro minorenni sono denunciati

VERCELLI — E' finita la paura per gli scippi e le aggressioni notturne. I carabinieri del nucleo operativo hanno infatti individuato e fermato i quattro giovanissimi componenti la banda di teppisti che, fra sabato e lunedì, in moto hanno aggredito e scippato quattro donne.

Dei ragazzi (tutti minorenni, sono state rese note solamente le iniziali) Sono, G.A. e F.B. (entrambi di 17 anni), C.A., di 14 anni e N.C., di 16 anni.

Ieri notte una pattuglia del nucleo operativo li ha visti girare in città su due moto da cross. Era da poco passata l'una. I quattro stavano probabilmente andando alla ricerca di altre donne che rientravano dai turni notturni di lavoro nelle fabbriche. Fermati per accertamenti, sono poi stati riconosciuti dalle vittime dei loro atti teppistici. *(d.co.)*

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	3	—1
Biella	8	1

Temperature il 28 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (6; 4); Biella (13; 5). Umidità media: Vercelli 92 per cento, Biella 75 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 18,08. A Biella sorge alle 7,03 e tramonta alle 18,07.

Le previsioni: Cielo poco nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità; visibilità buona; venti deboli; temperatura in aumento.

ECONOMICI

CERCHIAMO artigiano da addestrare e avviare alla programmazione IBM previo training presso la sede. Possibilità alloggio per tutti chiarimenti. Telefono 02-700 401 (21-9/13-18), oppure scrivi Società Wincher via Pergolesi 31, 20124 Milano.

Tutte le erbe officinali cosmesi vegetali - alimenti di macrobiotica e per diabetici
presso
La Bottega delle Erbe
Santhià, corso Nuova Italia 103

Le Confezioni Biellesi e la Pellicceria «La rosa nera»
invitano tutti
per il consueto incontro annuale per la presentazione della
COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 1979
giovedì 1° marzo alle 21 presso lo
SPORTING
di Santhià - casello Autostrada Torino-Milano
presenta **PIPPO BAUDO**
ARTICOLI DI PELLICCERIA IN PREMIO
Ingresso gratuito

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Idea-Biella in mostra a Stresa

Come vestirà l'uomo nei prossimi mesi

BIELLA — Le stoffe per uomo tessute nel Biellese che «faranno moda», in campo internazionale, nei prossimi mesi, saranno esposte dal 3 al 5 aprile in un hotel di Stresa. La mostra, che ha caratteristiche particolari, è la prima del genere ed è stata realizzata da «Idea Biella», un nuovo organismo promozionale formato dai produttori di drapperia maschile il cui marchio è diventato, non solo in Europa, sinonimo di raffinatezza.

La struttura è simile a quella di una cooperativa. Ne è presidente Antonio Cerruti. Formano l'esecutivo Sergio Loro Piana, che è anche vicepresidente, Luciano Barberis Canonico, Luigi Botto Poala, Gilio Zignone, Enrico Oreggotti e Leopoldo della Porta. La rassegna si ripeterà due volte l'anno, ad aprile e in ottobre.

Il grosso pubblico non vi è ammesso. Possono infatti prendere visione dei tessuti d'alta moda soltanto 1500 persone, espressamente invitate, che confluiranno a Stresa da ogni parte d'Italia e d'Europa. Sono i grandi acquirenti, che aggiungono alla originalità del tessuto l'estro di un «taglio» destinati a «consumatori» molto esigenti.

«Abbiamo scelto Stresa — precisa Walter Rolla, che cura l'organizzazione insieme con Raffaella Castello — perché è la città più vicina al Biellese che offre la migliore ricettività. Il nostro obiettivo è di offrire agli invitati, oltre a una completa rassegna dei migliori tessuti, tre giorni caratterizzati da sempre utili rapporti umani, maturati in un clima di cordialità. Non è però una festa: i drappieri affrontano una spesa non indifferente per rafforzare il concetto che il Biellese è la capitale del tessuto maschile d'alta moda». I 44 espositori, ognuno dei quali presenta il proprio, si sono impegnati a non ricevere nei rispettivi stabilimenti, in quei tre giorni gli abituali clienti. La presenza collettiva determina praticamente una gara di emulazione, a tutto vantaggio di un ulteriore miglioramento del tessuto.

«Idea-Biella» ricalca dichiaratamente «Idea-Como», che si ripete già da parecchi anni, con soddisfazione degli organizzatori. «Idea-Como» è destinata a rafforzare il primato che la città vanta nel campo delle seterie per donna.

L'iniziativa biellese, come si è detto, si riferisce al tessuto per uomo: non c'è, quindi, alcuna concorrenza fra le due manifestazioni. Gli organizzatori possono, anzi, scambiarsi utili esperienze.

«Se Idea-Como — si legge in un comunicato — è il momento di richiamo indispensabile, incancellabile per chiunque, dovunque voglia sapere, vedere e avere tutti il meglio del tessuto italiano per l'abbigliamento femminile, così Idea-Biella diventerà la più spettacolare proposta delle qualità e della creatività dei tessuti italiani per l'abbigliamento maschile nel mondo».

p. m.

Per gli allacciamenti all'acquedotto

Polemiche a Ponderano fra cittadini e Comune

PONDERANO — L'amministrazione comunale è stata sollecitata dagli abitanti affinché sia ultimata la costruzione dell'acquedotto. La richiesta è emersa durante l'assemblea convocata dagli amministratori per esaminare alcuni aspetti della vita comunale. La discussione sull'acquedotto ha invece occupato interamente i lavori.

Gli abitanti presenti hanno chiesto che l'allacciamento alla rete di distribuzione idrica sia effettuato dall'amministrazione che, a loro detta, dovrebbe sostenerne le spese. Il sindaco, Silvio Garlazzo, ha spiegato che la richiesta dell'«acqua in casa» non può essere accolta. E' l'utente — ha detto — che deve provvedere per l'allacciamento alla conduttura dell'acquedotto, a sue spese: i contributi che ha stanziato la Regione non prevedono il servizio.

Per la realizzazione dell'acquedotto occorreranno 160 milioni: 80 sono già stati impiegati per la costruzione dei primi due lotti, mentre gli altri 120 saranno spesi per il terzo ed ultimo lotto.

L'opera si è resa necessaria soprattutto per evitare il pericolo di epidemie. A Ponderano l'acqua è fornita dai pozzi: alcune analisi hanno rivelato la presenza di sostanze inquinanti, in particolare nella zona al confine con Biella.

In merito al problema dell'acquedotto, si è discusso dell'approvvigionamento idrico. Attualmente l'acqua, per la parte di acquedotto già funzionante, è fornita dalla rete di Biella. Gli amministratori ritengono di dover provvedere per consentire, nel caso di carenza nel rifornimento idrico, una autonomia di distribuzione.

E' allo studio dei tecnici il progetto per la costruzione di alcuni serbatoi di riserva e di pozzi.

d. ca.

Prossimo incontro Comune-La Marmora

BIELLA — Il comitato di quartiere del villaggio La Marmora chiederà un incontro con gli assessori Luigi Petrini (lavori pubblici) e Alberto Zanone (finanze) per valutare i possibili interventi da realizzare nel rione.

I componenti del comitato chiedono di poter conoscere con maggior chiarezza quali sono le superfici utilizzabili nel rione, allo scopo di studiare alcune proposte di servizi. All'assessore Petrini illustreranno, tra l'altro, un progetto per la costruzione di autorimesse. Il comitato ne sottolinea la necessità.

I problemi connessi all'equo canone verranno esaminati con l'assessore Zanone. Le prime costruzioni per l'edilizia economica e popolare che sono sorte al villaggio — dicono i rappresentanti del rione — oltre a dover essere restaurate, sono affittate a canoni definiti sproporzionati: le cifre dovrebbero essere rivisionate.

(d. ca.)

Una gran baldoria che si ripete da 125 anni

Borgosesia. I cilindrati festeggiano il giorno più atteso dell'anno (Andorno)

Mercu Scurot: addio al Carnevale

In mille, con frac, cilindri ed ombrelli, hanno festeggiato a Borgosesia l'antica usanza

BORGOSESIA — Mille persone hanno festeggiato ieri a Borgosesia la ventiseiesima edizione del «mercu scurot», l'antica festa che dal 1854 chiude con una gran baldoria i festeggiamenti del Carnevale.

E' un mercoledì speciale, quello che vede una città trasformare la sua caratteristica di borgo industriale in una sagra dei frac, dei cilindri, degli ombrelli colorati e degli enormi papillons, dei «cassù», un mestolo di legno dove viene versato il «rosso nettare».

E' una usanza che trae origine da un desiderio di uguaglianza sociale, nato dalla spontaneità della gente e che neppure il regime fascista e le due guerre mondiali riuscirono a cancellare.

E' il giorno in cui si gustano nei rioni e nelle frazioni le «fagiolate» cotte in pentoloni di rame, si brinda, ci si abbraccia, si balla in mezzo alle vie, si cantano le canzoni del carnevale, ci si ritrova come in un disegno precostituito in antiche erote e in vecchie farmacie dove il più prelibato vino viene alternato a segrete composizioni di erbe digestive.

E' una giornata unica, in cui si partecipa collettivamente, senza distinzione di ceti sociali, a una manifestazione che per 24 ore vuol far dimenticare ai suoi interpreti i problemi e i crucci giornalieri.

Ma il «mercu scurot» ha una sua origine che, a dispetto dei suoi protagonisti, è stata ideata da un tecnico tedesco a metà del secolo scorso. Si narra infatti che il mercoledì delle ceneri del 1854 un dipendente della Filatura di Aranco, un certo Baumann, ancora sbronzo per le bevute del martedì grasso, indossati gli abiti da cerimonia (frac, cilindro e gala bianca) improvvisò nel proprio letto un catafalco dove era deposto un pupazzo di pezza raffigurante il Peru, la maschera locale, e invitò i passanti a organizzare un singolare funerale che toccò tutti i rioni del borgo valsesiano.

In un attimo si formò una piccola folla che seguì l'allegro corteo ricominciando la baldoria proprio nel giorno dedicato alla penitenza.

Da allora questa usanza non è stata più abbandonata perché anche oggi rappresenta un semplice, ma genuino antidoto alla solitudine e alle nevrosi dei tempi moderni.

r. c.

Trivero: i programmi della Pro loco

TRIVERO — L'assemblea dei soci della Pro loco ha approvato il programma di attività per il 1979. I lavori sono stati diretti da Enzo Gilardi, presidente dell'associazione. Le manifestazioni e le iniziative s'inizieranno a marzo e si concluderanno a dicembre, in occasione delle festività natalizie.

I relatori hanno sottolineato l'iniziativa del corso completo di erboristeria, con lezioni teoriche e pratiche. Inoltre, hanno illustrato gli scopi della mostra dell'artigianato triverese, che avverrà ad ottobre. Saranno esposti oggetti della produzione artigiana del passato e del presente.

Durante i lavori è stato riferito che proseguirà la ricerca di antiche fotografie di Trivero e del circondario. Saranno poi raccolte in un libro: ne occorrono circa 400. Il presidente ha inoltre confermato la pubblicazione del terzo quaderno di «Cultura triverese».

(d. ca.)

VARALLO S. — L'Associazione Nazionale Alpini sezione valsesiana organizza per il 4 marzo, a Boccioleto, un'assemblea generale sezionale. L'ordine del giorno prevede fra l'altro la relazione morale e finanziaria, il tesseramento, l'adunata nazionale a Roma, la manifestazione del gruppo, e il tesseramento al giornale «Scarpun valsesiano». Dopo si darà la deposizione della corona d'alloro alla lapide dei caduti con alfiere per le vie.

Fornaio di Andorno condannato

Pane con detersivo

BIELLA — *Il pretore ha condannato Pietro Acquadro Pacera, 37 anni, di Andorno Micca, proprietario di una panetteria artigiana, a 2 mesi e 15 giorni, oltre a 250 mila lire di ammenda, per aver usato detersivi nella confezione di «pane condito», che per di più conteneva grassi in percentuale inferiore al minimo prescritto.*

Inizialmente erano stati indiziati di reato anche i panettieri ai quali era stato fornito il pane incriminato — Adelina Pissina, di Ponderano, e Giovanni Lacchia, di Gaglianico — ma l'accusa nei loro confronti è poi caduta. Entrambi hanno dimostrato che non potevano conoscere la composizione del pane che si limitavano ad acquistare per rivenderlo poi al minuto.

Una analisi chimica, nell'ambito dei normali controlli, aveva rivelato la presenza di 0,8 grammi, per ogni chilo di sostanza secca, di tensioattivi, «comunemente usati — precisava il capo di imputazione a carico di Pietro Acquadro Pacera — come detersivi». L'imputato avrebbe dovuto essere sottoposto a due distinti procedimenti (i reati vennero accertati il 16 e il 21 agosto 1978), che sono stati unificati.

p. m.

Progetto presentato dai tecnici

Comunità: studio per la Valle Mosso

VALLEMOSSO — *Il piano di sviluppo sociale ed economico della comunità montana Valle di Mosso, presieduto da Piero Pichetto, è all'esame degli amministratori e degli abitanti dei comuni che ne fanno parte. Il documento prevede i programmi per gli interventi nel settore dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi sociali e del turismo.*

I tecnici che l'hanno redatto affermano che negli ultimi 15 anni la valle di Mosso ha subito un processo di «cedimento e di destrutturazione», che ha influito sulla situazione produttiva, ambientale e sociale.

Il decremento della popolazione, inoltre, è spiegato dal fatto che gli abitanti ricercano servizi sociali migliori, più adeguati alle esigenze attuali. Appaiono anche evidenti — fanno osservare i tecnici — i fenomeni di degradazione dell'ambiente, soprattutto nelle zone montane, dove la popolazione è minore.

L'industria, nella vallata, ha rappresentato per anni la fonte maggiore di benessere. L'attuale situazione di crisi è giustificata in quanto il processo di ristrutturazione, in particolare nei lanifici, non si è a sora concluso. «Si tratta per lo più di un processo di scomposizione del ciclo completo — si legge nel documento — che colpisce le aziende medio-grandi, attraverso l'eliminazione di alcuni reparti e la riduzione degli occupati». Solo quando la ristrutturazione sarà compiuta potranno essere effettuati interventi più ampi, incrementando, tra l'altro, il settore tessile. Il piano prevede, a favore dell'industria, «il recupero dei fabbricati esistenti e il riassetto delle aree già occupate».

Gli interventi per il settore agricolo sono allo studio degli amministratori della comunità, per potenziare le diverse attività e migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Dovranno essere adottati interventi per contenere ed arrestare il fenomeno dell'esodo.

Dal 1951 al 1971 il numero degli agricoltori è sceso da 451 a 136. La comunità montana interverrà nel settore della forestazione e favorirà, con contributi e agevolazioni, le produzioni foraggere e l'allevamento del bestiame.

Nell'ambito dei programmi per l'agricoltura, il piano di sviluppo prevede interventi per la realizzazione di opere di bonifica, di irrigazione e di riordino fondiario, attraverso la valorizzazione delle zone montane e collinari, tra cui gli alpeggi.

Per i servizi sociali i tecnici rilevano «inadeguatezze strutturali sia qualitative che quantitative». Ritengo necessaria una maggior coordinazione fra le molteplici strutture sociali. A loro dette, «in prima parziale risposta alla carenza di strutture, può venire dall'attivazione del servizio di medicina scolastica preventiva, che comprende anche il servizio socio-psicologico».

d. ca.

VARALLO S. — Il complesso filarmonico varallese è stato invitato a partecipare alla trasmissione di Telemadicity «Caccia al campione» nella serata di venerdì 2 marzo.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La donna, storia di sesso e di violenza.
Impero: La valanga.
Marconi: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Mazzini: Una donna semplice.
Odeon: Amarti.
Sociale: Un matrimonio.

COSSATO

Michelotti: Emmanuelle e Lotta.

PRAY

Excelsior: A proposito di omicidi.

SERRAVALLE

Cursio: Sconti stellari oltre la terza dimensione.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Strip tease.

VARALLO

Teatro Civico: Peccati, peccati e...

FARMACIE

Biella: Gatti, via Italia 23.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Ore 17'30: Videoinformazione; 18.30: Videoinformazione della sera; 21: Telefilm; 22.15: Replica del Trainino di Adriano Belmastro.

BIELLA SPORT

La gara per i quarti di finale semiprofessionisti

Cinque reti della Biellese al Pisa nella Coppa Italia

BIELLA — Sagra di reti per la Biellese sul Pisa (5 a 2) nella gara di andata dei quarti di finale della Coppa Italia semiprofessionisti. Il Pisa, scesa al La Marmora imbattuto di recenti, nulla ha potuto contro gli scatenati bianconeri, che hanno infilato una cinquina agli sprovveduti toscani. I quali solo grazie ad alcuni svarioni difensivi dei locali hanno potuto mettere a segno un paio di gol.

La Biellese ha quindi svolto un proficuo allenamento in vista della gara di domenica prossima col Padova. Tutta la squadra ha girato alla perfezione, in ogni reparto, come indica il punteggio, più eloquente di ogni commento.

Queste le azioni delle reti. Al 1' scende sulla sinistra Braghin che centra a Enzo, il quale incorna alla destra di Marzinni. Al 7': centro di Palese che Enzo al volo gira a rete, corta respinta di Mannini e Schiliró mette in rete a fil di palo. Al 20' su lancio di Ziviani, Borghi cincischia e Chiappini ha via libera verso Reali, che batte con un preciso diagonale.

Al 24' su angolo di Chiappini, Reali esce a vuoto; Quarella tira a colpo sicuro, respinge sulla linea Borghi, ma Mancini di testa infila a porta vuota. 30': scatta sulla destra Schiliró, che arnista sul libero Enzo, il quale attende l'uscita di Mannini e poi lo supera con un preciso e angolato rasoterra.

Nella ripresa, al 3' centro di Palese per Enzo, che di testa arnista a Jacolino, il quale al volo insacca nell'angolo alto, a sinistra di Mannini. Al 42' veloce scambio Enzo-Pellerei, concluso dal secondo con un tiro imparabile.

g. s.

Biellese: Reali; Franciosetti Braghin; Borghi, Capozucca, Palese; Schiliró, Canforto (Pellerei dal 46'), Amia-Caputo (Capon dal 46'), Enzo.

Pisa: Mannini; Biagini, Filippi; Capon (Garzelli dal 67'), Franceschi, Dariol; Quarella, Signorini, Ziviani, Marchi, Chiappini (Donati dal 54').

Arbitro: Tubertini.

Pareggia (0-0) a Castellamonte

Cossatese: 4 mesi senza una vittoria

COSSATO — *Ancora una volta la Cossatese ha mancato la vittoria, uscendo in bianco (0-0) dal campo del Castellamonte. E' da oltre quattro mesi che la squadra azzurra non assapora più il gusto della vittoria. L'ultimo successo, infatti, risale al 12 novembre dello scorso anno (1-0 sulla Castellettese, con un rigore realizzato al 90') e, pur tenendo conto della sospensione del campionato, il fatto non può non preoccupare l'intero «clan» guidato da Bruno Girone.*

I punti banalmente persi scottano ancora, non solo per il negativo bilancio della squadra, ma soprattutto per il fatto che oggi la Cossatese potrebbe essere in zona primato, tenuto conto della battuta d'arresto del Borgosesia.

«A Castellamonte — dice l'accompagnatore Italo Piovesan — siamo stati defraudati di un punto. A parte il netto rigore su Lobia, falciato in piena area da Pinarello, che l'arbitro inspiegabilmente non ha concesso (anzi ha espulso per proteste il nostro Marchesi, raddoppiando così il danno), c'è da aggiungere che c'è stato negato un gol più che regolare. Infatti, nell'azione di Sarusso che ha battuto Campioneo, Icardi era in posizione passiva di fuorigioco e quindi non punibile».

«A parte queste considerazioni che fiaccano notevolmente il già provato morale della squadra, c'è da dire che non ci siamo ancora sul piano del gioco, anche se si sono visti dei miglioramenti. La sostituzione di Bernardi con Sarusso è risultata una mossa azzeccata, com'è da considerare positivo l'esordio del giovane Galante nel ruolo di estrema sinistra. Speriamo che questi segni di ripresa non abbiano ad interrompersi, anche perché le prossime gare saranno decisive per noi.

«Infatti — *ha concluso Piovesan* — domenica riceveremo il Orignasco, guidato da Silvino Bercellino, un giocatore che non ha certo bisogno di presentazioni, che ha rilanciato verso le alte quote di classifica la sua squadra. Battendolo, il discorso sulla promozione verrebbe a riaprirsi con la Cossatese ancora in grado di dire la sua parola».

g. s.

VERCELLI — Domenica 4 marzo prende il via il campionato di ciclismo amatoriale Uisce

Le decisioni del comitato zona 26

Basket: per Antognelli un giorno di squalifica

BIELLA — Il Comitato provinciale della «Zona 26» di basket, ha preso le seguenti decisioni: campionato di Promozione: Antognelli (Lunardelli): squalifica di una giornata per comportamento altamente offensivo e irriguardoso nei confronti degli arbitri; Società Fiat Celoria Vercelli: ammonizione per irregolare richiesta di forza pubblica.

Classifica Coppa Disciplina Assicurazioni Compagnia di Firenze: San Biagio punti 275; Lunardelli 314; Agnona 321; Cestistica 354; Imcover 472; Celoria 489; Zumaglia 568; Sme Corino 1257.

Campionato di prima divisione: Stoppa (Cossato), Manrucci (Basket Salesiani), Battezzati, dirigente del Trino, e Giacchello (Santhia): ammonizioni per proteste avverso decisioni arbitrali; Foglia (Agnona): ammonizione per linguaggio scorretto nei confronti dei compagni.

Campionato cadetti — Risultati: Celoria-Lana Gatto B 56-62; San Biagio-Lana Gatto A 31-125; Lana Gatto B-Pray 73-24; Agnona-Sme Corino A 107-59; Sme Corino B-Celoria: in sospeso per reclamo.

Provvedimenti disciplinari: Zumbon (Lana Gatto A): ammonizione per frase blasfema; Botta (Lana Gatto A) e De Troia (San Biagio): ammonizione per proteste avverso decisioni arbitrali.

g. s.

La Laneria Agnona punta alla serie D

BORGOSESIA — *Gli arancioni dell'Agnona basket, dopo gli ultimi, continuati successi nel campionato di promozione, puntano decisamente alla serie D.* «Attualmente soltanto due punti ci dividono dalle vercellesi Fiat Celoria e Sme Corino, le capoclassifica del nostro girone di classificazione — dice l'accompagnatore Giuseppe Quaglia — in questa prima fase ci accontentiamo, però, del secondo posto. Raggiungere la prima piazza infatti sarà assai problematico. Il Fiat dovrebbe infatti perdere con l'Imcover Vercelli e, a questo punto, ammesso che l'Agnona continui a vincere, entrerebbe in gioco la differenza canestri.

«Le nostre carte — *la notare Quaglia* — le giocheremo nel successivo playoff, che metterà di fronte, per la promozione in D, le prime quattro del nostro girone alle vincenti del raggruppamento di Alessandria».

Una verifica delle attuali possibilità dell'Agnona verrà, probabilmente, già dall'incontro di sabato prossimo a Vercelli, che vedrà i nostri opposti alla capolista Sme Corino.

Sul parquet dei vercellesi, il trainer nostano De Valle schiererà il quintetto base composto da Ciocca, Frola, Strobino, Ghilardi e Merlo. A disposizione saranno Maier, Delle Nogare e Marafante.

e. m.

parliamoci chiaro

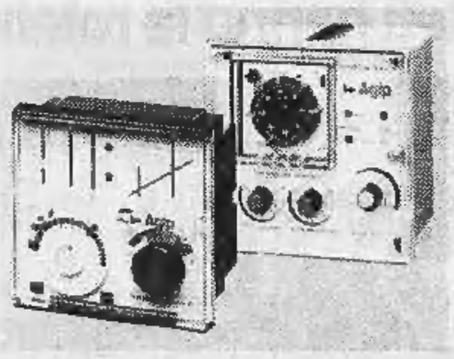
Per non sprecare calore nel riscaldamento è necessario assicurarsi del perfetto funzionamento degli impianti. La nostra organizzazione, tecnicamente avanzata, assicura:

- ☐ l'installazione di apparecchiature garantite
- ☐ il controllo e la manutenzione degli impianti
- ☐ la loro trasformazione e adeguamento (legge 373).

Inoltre, per dare ad ogni utente la possibilità di verificare personalmente i consumi di combustibile del proprio impianto termico offriamo la

"scheda di consumo"

uno strumento semplice per un controllo obiettivo.



CONCESSIONARI AGIP PRODOTTI E APPARECCHIATURE PER RISCALDAMENTO

BRESCIANI MARIO
Via Cadore, 31 – Vercelli – Tel. 0161/64005

JACOROSSI S.p.A.
Galleria Verga, 22 – Vercelli – Tel. 0161/53735

Agip ti aiuta a non sprecare calore